

LA RACCOLTA  
*della*  
ROCCIA BLU

*Cento casi dello Zen  
modello di tutti i koan*

*Traduzione del testo cinese*

PI YEN LU

*e commento a cura di*

Thomas e J. C. Cleary

*Prefazione di*

Taizan Maezumi Roshi

Volume I



Ubalдини Editore - Roma

LA RACCOLTA  
DELLA ROCCIA BLU

*Traduzione del testo cinese*

PI YEN LU

*e commento a cura di*

THOMAS e J. C. CLEARY

*Titolo originale dell'opera*

THE BLUE CLIFF RECORD  
(Shambhala, Boulder & London)

*Traduzione italiana di*

FABRIZIO PREGADIO

© 1977, Thomas & J. C. Cleary

© 1978, Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini Editore, Roma

## Prefazione

*Il vento e la luna illimitati — l'occhio dentro gli occhi,  
Il cielo e la terra inesauribili — la luce oltre la luce,  
Il salice scuro, il fiore luminoso — diecimila case;  
Bussa a qualsiasi porta — c'è chi ti risponderà.*

Questi versi sono conosciuti come prefazione alla *Raccolta della roccia blu*. Sebbene il nome del libro sia tratto dal luogo in cui fu scritto, il cielo e la terra interi non sono altro che la massa di questa Roccia Blu. I cento casi scelti da Hsueh Tou per la *Raccolta della roccia blu* sono come diecimila e ottantaquattro mila, che è il numero dei dharma esposti dal Buddha Shakyamuni. Gli innumerevoli dharma da lui rivelati si possono trovare in ogni caso della *Raccolta della roccia blu*.

Ci sono molti modi di leggere un libro: sfogliarlo, impararlo a memoria, studiarlo attentamente, leggerlo con la mente e leggerlo nella realtà. È quest'ultimo il tipo di lettura necessario per la *Raccolta della roccia blu*. In questo modo, tu stesso diventi il caso, e così facendo la Roccia Blu dell'antica Cina ti si rivela come la tua stessa vita, qui, in questo momento e in questo luogo.

I traduttori hanno già validamente discusso la forma e la stesura del libro nella loro introduzione, non è quindi necessario che io ripeta lo stesso discorso. Vorrei però ricordare una cosa: che il primo a introdurre questo testo in Giappone fu Kigen Dogen Zenji, il fondatore della scuola Soto dello Zen giapponese. Nel 1227, a ventisei anni, Dogen Zenji aveva terminato cinque anni di studio in Cina e si apprestava a tornare in Giappone. Poco prima di partire scoprì una copia della *Raccolta della roccia blu*, e ne rimase tanto impressionato da passare tutta l'ultima notte in Cina seduto a copiarla. La copia manoscritta, conosciuta col nome di *Ichiyā Hekigan* o "*Raccolta della roccia blu in una notte*", è ora conservata e custodita nel monastero Daijōji in Giappone.

Com'è detto nell'introduzione, intorno al 1140 Ta Hui bruciò l'originale, pubblicato nel 1128 dal suo maestro Yuan Wu. La versione oggi diffusa è quella del 1300, basata sulle copie manoscritte rimaste e su due versioni pubblicate precedentemente. Il manoscritto che Dogen

Zenji portò in Giappone circa settant'anni prima si basava probabilmente su una delle due versioni precedenti, o su una copia manoscritta di quei tempi.

La *Raccolta della roccia blu* è stata venerata come quasi nessun altro libro tra i buddhisti zen come un testo modello di koan, ed è famosa particolarmente per la sua sottigliezza e la sua profondità, sia nella forma che nel contenuto. È interessante osservare che un'altra raccolta di koan, il *Libro dell'equanimità* (in giapponese *Sboyo Roku*) le si avvicina quanto a forma e livello di raffinatezza. A differenza della *Raccolta della roccia blu*, che fu completata e perfezionata dai maestri delle scuole Rinzai e Ummon, il *Libro dell'equanimità* è un prodotto della linea Soto ed è collegato principalmente a quella scuola. Purtroppo la *Raccolta della roccia blu* sembra essere stata molto apprezzata dai maestri Soto, mentre il *Libro dell'equanimità* non riuscì ad ottenere molto risalto tra i maestri della scuola Rinzai.

Bisogna notare che Dogen Zenji scelse dalla *Raccolta della roccia blu* ventiquattro casi, quasi un quarto del totale, e li inserì nella sua raccolta di trecento koan intitolata *Shinji Shobogenzo* ("Lo *Shobogenzo* in cinese"). Esso non va confuso con il *Kaji Shobogenzo* ("Lo *Shobogenzo* in giapponese"), al quale si riferiscono quasi tutti i lettori moderni quando parlano dello *Shobogenzo*. Il secondo si basa in massima parte sulle interpretazioni e i commenti sui koan di Dogen Zenji.

Ricordiamo questo a causa di un'impressione oggi sfortunatamente diffusa, secondo la quale Dogen Zenji e la scuola Soto rappresentano un orientamento non-koan o addirittura anti-koan all'interno dello Zen. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Come Ta Hui della scuola Lin Chi, Dogen Zenji criticava gli abusi dello studio sui koan diffusi al suo tempo. Tali abusi, che comportavano essenzialmente un uso stereotipato e troppo intellettuale dei koan, portarono Dogen Zenji a esprimere la sua preoccupazione che la chiarezza e il vigore degli allievi Zen declinassero ulteriormente. In modo simile Ta Hui, quando bruciò la *Raccolta della roccia blu*, voleva esprimere la sua preoccupazione per l'uso sbagliato dei koan, e non un'obiezione di fondo all'uso dei koan, dei versi o dei commenti in quanto tali. Evitando pregiudizi settari, incomprensioni o idee prevenute sui koan, mi auguro sinceramente che la *Raccolta della roccia blu*, uno dei più meravigliosi tesori del dharma dell'eredità orientale, sia infine apprezzata pienamente dai lettori occidentali e sia loro di beneficio.

L'enorme lavoro di tradurre la *Raccolta della roccia blu* non era mai stato prima d'ora intrapreso da studiosi americani, e dev'essere molto apprezzato e lodato. I buddhisti zen occidentali hanno atteso a lungo una traduzione autorevole di questo importante testo: ora non dovranno aspettare oltre.



Apprezzo inoltre lo sforzo di tradurre anche i *Cinque gradi* del maestro Tung Shan e le *Diciotto categorie di domande* del maestro Fen Yang. Se è vero che Hsueh Tou è stato il primo ad aggiungere versi di apprezzamento alla *Raccolta della roccia blu*, fu sempre Fen Yang che iniziò per primo la pratica di comporre questi versi per i koan in generale. I lettori possono pertanto trovare di particolare interesse queste appendici.

Quanto alla pratica vera e propria, credo fermamente che questa traduzione sia una pietra miliare, e sarà di immenso beneficio a quanti sono sinceramente impegnati nella pratica e nell'illuminazione della via di Buddha. Dovendo gli allievi Zen considerare con meticolosità e molta attenzione ognuno di questi casi, è evidente quanto una traduzione come questa sia indispensabile. Dopotutto, questi casi non sono soltanto semplici aneddoti di interesse storico o filosofico; sono il documento vivo di generazioni di pratica illuminata. È mia sincera speranza che, valutando giustamente questi casi insieme ai versi, i commenti e le frasi di suggerimento, il lettore verrà arricchito nella sua conoscenza della pratica e della realizzazione dell'*Anuttara Samyak Sambodhi*, la Suprema e Insuperata Illuminazione.

Viene in mente un famoso detto:

*Prima di raggiungere l'illuminazione,  
le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi.  
Al momento dell'illuminazione,  
le montagne non sono più montagne, i fiumi non sono più fiumi.  
Ma dopo aver raggiunto l'illuminazione,  
le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi.*

Questo detto riguarda i tre stadi della pratica. È di vitale importanza che il lettore si renda conto che l'esperienza per cui "le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi" *dopo* l'illuminazione non è per nulla uguale a *prima* di questa realizzazione. Non si può evitare lo stadio in cui "le montagne non sono più montagne, i fiumi non sono più fiumi", il quale richiede che l'individuo realizzi chiaramente la sua vera natura.

Anche se sappiamo che tutti gli esseri animati e inanimati sono intrinsecamente dei Buddha, il solo saperlo non è sufficiente. Dogen Zenji dice: "Questo dharma (la vita illuminata) è abbondantemente intrinseco a ogni individuo; ma senza la pratica non sarà rivelato, e senza l'illuminazione non sarà realizzato".

La *Raccolta della roccia blu* ci rivela cos'è l'illuminazione, cos'è la vita illuminata, e come i patriarchi e i maestri del passato si sforzavano di raggiungerla, la ottenevano, la realizzavano e la praticavano.

Penetrando nella Roccia Blu aprirai "... l'occhio dentro gli occhi",  
e realizzando la vita per mezzo della Roccia Blu diventerai una torcia,  
"... la luce oltre la luce".

E quando sarà così, non troverai nessuna porta a cui bussare, e  
nessuna porta da dover aprire.

TAIZAN MAEZUMI ROSHI  
*Zen Center of Los Angeles*  
*Settembre 1976*

## Premessa

Il saggio introduttivo di questo volume ha lo scopo di presentare alcuni aspetti della tradizione che fa da sfondo al *Pi Yen Lu*, la classica raccolta buddhista ch'an di *kung an*, qui presentata tradotta col titolo di *Raccolta della roccia blu*, in tre parti di cui la presente è la prima.

In questo volume vengono usate le pronunce cinesi e giapponesi Ch'an e Zen, essendo le più familiari agli occidentali: sono state le tradizioni cinesi e giapponesi del Ch'an ad avere finora influenzato indirettamente e direttamente la prima fase della crescita dello Zen in occidente. Il Ch'an esisteva ed esiste anche in Corea e nel Vietnam, e sono stati avviati contatti tra queste tradizioni e allievi occidentali; ma per tutti questi ultimi, il Ch'an cinese è la tradizione ancestrale, e questo sarà il nostro punto di osservazione nell'introduzione a questo volume.

Nostro scopo primario non è il documento storico o la dottrina così come sono convenzionalmente intesi. Alcuni libri si sono occupati di questo argomento, ma ancora disponiamo di pochissime informazioni in lingua occidentale sull'insegnamento e sulla storia del Buddhismo Ch'an, né abbiamo un numero sufficiente di autentici testi Ch'an tradotti che ci consentano una storiografia moderna o mostrino chiaramente quale possa essere il significato del Ch'an al giorno d'oggi.

In passato, quando il Buddhismo attraversava i confini delle civiltà, la traduzione, lo studio e la pratica venivano portati avanti per secoli prima che emergessero scuole indigene di Buddhismo che presentassero gli insegnamenti in forma nuova e utile in quel momento. La civiltà occidentale ha pretese di studio e di conoscenza oggettiva, con tecniche avanzate di ricerca di informazioni, ma con tutto ciò finora non ha scoperto moltissimo sugli insegnamenti buddhisti, una parte dell'eredità umana che non può essere rivendicata o relegata a una cultura o a un tempo isolato. Un'antica descrizione dei cinque tipi di Ch'an, o meditazione, raffigura il più basso come quello di chi cerca la condizione celeste; il successivo è quello della persona comune che vede la causa e l'effetto e pratica per il miglioramento della salute mentale e fisica. Senza continuare a parlare degli altri, è evidente che questi primi due stadi sono quelli in cui adesso ci troviamo noi, e che non

possiamo più accontentarci di semplici generalità, di affermazioni settarie o di descrizioni impressionistiche della natura del Buddismo Ch'an. Lo scopo di questo volume è presentare un autentico testo ch'an scevro di tentativi di spiegazione basati su preconcetti riguardo il testo stesso o lo stato mentale di chi lo legge.

Anche se abbiamo abbozzato un profilo del Ch'an cinese dagli inizi al medioevo, poiché il Ch'an non è una scuola dottrinarica, le generalizzazioni sulle sue forme storiche sono di utilità limitata; nel tentativo di sovvenire agli inconvenienti di un approccio generale, quindi, questo volume contiene brani scelti dalla vita e dai detti dei maestri ch'an che appaiono nei casi più importanti del primo volume, basati su materiali tratti da diverse raccolte di detti, biografie e testi della "trasmissione della lampada". Sebbene l'introduzione sia all'inizio, il lettore può trovare interessante o utile iniziare in qualsiasi punto del libro.

Le espressioni ch'an sono di solito molto concentrate e la maggior parte dei detti annotati dei maestri ch'an proviene da uomini che vivevano in comunità particolari in cui il livello di sforzo era più intenso di quello di gran parte della vita sociale comune. Il lettore deve penetrare e andare oltre le peculiarità culturali, inevitabili in un libro vecchio di ottocentocinquanta anni e proveniente da una civiltà diversa; e nel far questo deve anche penetrare e andare oltre le presenti peculiarità culturali di pensiero e azione, sforzo questo che è già un'opera di meditazione. Questo libro non viene presentato come un fossile sepolto nella polvere di un lontano passato, giacché l'essenza del Ch'an, l'essenza della mente, è senza tempo e senza luogo.

## Introduzione

*La Raccolta della roccia blu* è una traduzione del classico buddhista ch'an cinese *Pi Yen Lu*,<sup>1</sup> una raccolta di cento aneddoti di detti e vicende tratti principalmente da racconti tradizionali di maestri e discepoli ch'an, illustrati in versi e in prosa da valenti maestri ch'an di periodi successivi. Questa raccolta di cento *kung an*, 'casi pubblici'<sup>2</sup> di avvenimenti antichi, fu compilata durante la dinastia Sung dal grande maestro ch'an Hsueh Tou Ch'ung Hsien (980-1052); Hsueh Tou indicò il senso di ogni storia con versi e con l'aggiunta di osservazioni personali. Circa sei anni dopo la morte di Hsueh Tou un altro eccellente maestro ch'an, Yuan Wu K'e Ch'in (1063-1135), in una serie di discorsi spiegò gli aneddoti originali e i versi della raccolta di Hsueh Tou. Gli aneddoti e i versi di Hsueh Tou, con le introduzioni, le osservazioni e i commenti di Yuan Wu, formano tutti insieme la *Raccolta della roccia blu*, così chiamata dal nome della dimora sul monte Chia, a Hunan, in cui Yuan Wu teneva un tempo i suoi discorsi. Questo libro è da lungo tempo considerato una delle migliori opere della letteratura ch'an, ed è impossibile darne una descrizione adeguata al di fuori della sua stessa presentazione.

Il Buddha Gautama, Shakyamuni, che tutti i buddhisti considerano loro antenato, inventò e adattò vari insegnamenti e tecniche per liberare gli uomini; fu paragonato a un medico esperto che dava medicine precise per curare determinate malattie. Si dice quindi che non c'è un insegnamento fisso. Ma nonostante le differenze esteriori che derivano dal naturale adattamento a differenti situazioni, a capacità di comprensione e a configurazioni del carattere, il vero Buddha Dharma, l'insegnamento degli illuminati, ha un sapore uniforme: il sapore della liberazione. Come molti corsi d'acqua portano all'oceano dove si fondono nel sapore uniforme del sale (dice l'antica metafora), così gli insegnamenti dell'illuminazione portano all'oceano dell'illuminazione dove si fondono nel sapore uniforme della liberazione. Quando quest'essenza è perduta, e la gente conserva reliquie del metodo passato per un senso di soddisfazione, rettitudine o comodità personali, si dice allora che la medicina è diventata una malattia. La pratica del Ch'an e di tutto il Buddhismo è andare oltre tutti i giochi dell'egoismo

in tutti i suoi aspetti, 'sacri' o 'profani' che siano, per disperdere il materiale privo di valore e l'idolatria intellettuale.

Un maestro ch'an scrisse una volta che i saggi conservano dentro di sé le ossa miracolose degli antichi: ossia non considerano gli insegnamenti delle vie per l'illuminazione come un corpo esterno di conoscenze o di informazioni da possedere come qualcosa di acquisito, o in cui credere e da venerare come dogma inflessibile, bensì da riferire più possibile a se stessi e alla propria situazione, rendendo viva la via per l'illuminazione con il corpo e la vita e non solo nei pensieri. La produzione di nuova letteratura buddhista è quindi naturale, perché fin quando gli uomini continuano la ricerca dell'illuminazione, il canone buddhista non è concluso. È qui che può avere significato una considerazione della storia buddhista: per aiutarci a vedere ciò che declina e ciò che è invece senza tempo.

Durante il primo millennio dopo Cristo, con l'afflusso nella civiltà cinese di molti testi e di molti praticanti buddhisti che rappresentavano chiaramente diverse correnti di pensiero e di azione, i buddhisti cinesi svilupparono, attraverso lo studio, l'applicazione e la sperimentazione pratica, sistemi di organizzazione, analisi, interpretazione, meditazione e rituale. Tra il quinto e il settimo secolo sorsero in Cina diverse scuole buddhiste, tra le quali le quattro scuole maggiori note come T'ien T'ai, Hua Yen, Pura Terra (Ching T'u) e Ch'an. Le scuole che si basavano su particolari scritture, trattati e commenti di maestri indiani e cinesi erano definite, nel gergo ch'an, 'scuole dottrinarie' o 'scuole di insegnamento'.

Le scritture principali della scuola T'ien T'ai sono il *Saddharma pundarika* ("Il loto della verità") e il *Mahaparinirvana* ("La grande cessazione"); della Hua Yen, l'*Avatamsaka* ("La ghirlanda"); della Pura Terra, il *Sukhavativyūha* ("La distesa della terra di beatitudine"). Gli allievi ch'an generalmente leggono queste scritture insieme ad altre come il *Vajracchedika* ("Il diamante"), il *Surangama* ("Il cammino eroico"), il *Vimalakirtinirdesa* ("Gli insegnamenti di Vimalakirti") e il *Lankavatara* ("La discesa a Sri Lanka"); lo studio delle scritture e dei trattati buddhisti e la pratica dei vari metodi di meditazione erano quindi, direttamente o indirettamente, nello sfondo degli studi ch'an, sia che ci fossero o no maestri viventi. Più tardi, i seguaci delle scuole di insegnamento si concentrarono spesso sulle opere dei fondatori cinesi, che analizzavano, sintetizzavano e organizzavano i numerosi e ampi insegnamenti buddhisti presentandoli in forma cristallizzata per uso corrente. Gli allievi ch'an fecero altrettanto, tenendosi però in contatto con altre forme dell'insegnamento buddhista, asiatiche e contemporanee.

Il Ch'an era spesso definito dai suoi seguaci 'scuola dei patriarchi'

perché veniva trasmesso attraverso una successione vivente di esemplari umani; non essendo scuola di dottrina o di interpretazione scolastica o filosofica, esso non si basava su nessuna scrittura in particolare, ma sull'esperienza diretta della mente illuminata con qualsiasi mezzo fosse al momento necessario. C'erano molti monaci specializzati nel dare lezioni su certi testi o gruppi di testi, ma in origine i maestri Ch'an non davano spiegazioni sistematiche di testi o di insegnamenti tradizionali buddhisti; molti allievi apprendevano il Buddhismo nelle sale delle lezioni prima di rivolgersi agli studi ch'an. I maestri ch'an attingevano liberamente dagli antichi 'Insegnamenti', usando passi quintessenziali tratti dalle scritture per illustrare alcuni punti durante i loro discorsi agli allievi, praticamente allo stesso modo in cui più tardi usarono detti e aneddoti di precedenti maestri ch'an. Uno degli attaccamenti di cui i maestri ch'an si dovettero occupare quando il Buddhismo dottrinale divenne troppo istituzionalizzato e formalmente tradizionalizzato, fu l'attaccamento degli esternalisti e degli intellettuali ai nomi e alle forme che erano ormai divenuti oggetti di adorazione.

Durante il quinto e il sesto secolo, in Cina, ebbero notevole sviluppo gli studi di meditazione, specie nei regni settentrionali. I primi adepti della meditazione erano in genere asceti e rigidi aderenti alla disciplina, che vivevano spesso in regioni montuose isolate, o in monasteri nei pressi di illustri maestri; oppure praticavano da soli. La recitazione delle scritture, degli incantesimi e delle formule devozionali fu molto seguita da alcuni primi meditatori, ed è stata usata in maggiore o in minor misura in tutta la storia del Ch'an.

La tradizione ch'an riconosce Bodhidharma (IV-VI secolo d.C.) come suo primo patriarca in Cina. Egli venne in Cina alla fine del quinto o all'inizio del sesto<sup>3</sup> secolo e viaggiò per più di cinquant'anni, insegnando quando ne aveva occasione. Si dice che Bodhidharma abbia usato nel suo insegnamento la scrittura *Lankavatara*; questa scrittura rappresenta gli insegnamenti dello Yogacara o della scuola della 'pratica yoga', secondo la quale la realtà come noi la concepiamo è solo mentale, e che usa tecniche meditative dello yoga per rompere gli attaccamenti mentali ai processi mentali che sono per noi causa di disagio e di confusione. Il Buddha Shakyamuni usò antiche tecniche di yoga, ma solo per spezzare gli attaccamenti concreti e astratti e realizzare la *moksha*, la libertà, e non per raggiungere stadi che si suppongono più elevati. Abbiamo diversi documenti che intendono riportare gli insegnamenti di Bodhidharma; il motto tipico dei tempi successivi fu che egli puntava direttamente alla mente umana, e senza dubbio usava vari metodi per ottenere ciò. Si dice che Bodhidharma abbia avuto quattro discepoli in Cina, e nel settimo secolo egli era considerato uno dei pochi maestri di

meditazione dei tempi antichi che avesse ispirato una successione continua e vivente.

L'erede principale di Bodhidharma, Hui K'e (486-593), secondo patriarca, e il successore di questi Seng T'san (m. 606), terzo patriarca, vissuti ancora in un periodo di disunione e di lotte in quello che era stato l'impero cinese, sembra abbiano vagato senza meta, impegnandosi in attività locali senza mai però stabilire una dimora fissa come centro di insegnamento. Hui K'e passò molto tempo a Yeh, una metropoli nella regione nord-orientale della Cina, e si dice abbia incontrato dieci allievi illuminati nella sua vita. Dopo che un gran numero di monaci e di monache fu fatto tornare alla vita laica, e che le proprietà dei monasteri furono espro

torno al 577, Hui K'e trascorse gli ultimi sedici anni della sua vita in abiti laici, sebbene l'interdizione fosse in seguito annullata, e le comunità buddhiste ricuperassero in crescita e in prosperità. Egli fu avversato da un affermato maestro buddhista, allo stesso modo in cui Bodhidharma era stato avversato e infine ucciso da maestri sia indiani che cinesi per i suoi insegnamenti e i suoi metodi non ortodossi. Seng T'san, di cui non si sa quasi nulla, era anch'egli un laico quando incontrò Hui K'e, che fu suo maestro per dieci anni sulle montagne dell'Anwei, evidentemente intorno alla fine del sesto secolo. Si dice che abbia scritto la lunga poesia *Hsin Hsin Ming*,<sup>4</sup> che è sempre stata popolare ed è considerata il primo classico del Ch'an cinese.

Il quarto patriarca del Ch'an, Tao Hsin (580-651), visse per più di trent'anni su una montagna della Cina centrale, e alla fine si raccolse intorno a lui una comunità di cinquanta persone. Questa comunità aveva i propri mezzi di sussistenza, e Tao Hsin ignorò gli inviti della corte imperiale T'ang, che normalmente patrocinava riccamente i buddhisti. Si dice che Tao Hsin abbia passato due anni in viaggio nella Cina meridionale nella seconda parte della sua vita. Scrisse un libro sui modelli di condotta per i bodhisattva, coloro che seguono il sentiero della conoscenza della realtà; scrisse anche un libro sulla meditazione, delineando vari metodi e i loro effetti, e rifacendosi a varie scritture.<sup>5</sup> Il Ch'an non era molto diffuso al tempo dei patriarchi precedenti, ma con Tao Hsin divenne noto in tutta la Cina.

Tao Hsin fu un rigido maestro, e tra i suoi numerosi discepoli approvò solo un successore; questi fu Hung Jen (602-675), quinto patriarca. Hung Jen rimase con Tao Hsin dall'età di sette anni fino a quasi quaranta, lavorando di giorno e meditando di notte. Tra gli undici successori illuminati di Hung Jen ci furono Shen Hsiu (602-706) e Hui Neng (638-713); Shen Hsiu, un dotto monaco e maestro di meditazione, fu considerato sesto patriarca nella tradizione della cosiddetta scuola settentrionale del Ch'an; Hui Neng, un taglialegna analfabeta,



fu considerato patriarca della cosiddetta scuola meridionale. I maestri della scuola settentrionale lavorarono soprattutto nelle aree urbane della Cina del nord o nelle loro vicinanze, in particolare nella capitale occidentale dei T'ang, Ch'ang An. Questa linea si estinse al termine della dinastia T'ang. C'è un detto in Cina secondo cui ogni generazione deve andare oltre i suoi predecessori affinché la trasmissione continui.

Alcuni documenti della scuola settentrionale furono portati in Giappone dal pellegrino Saicho all'inizio del nono secolo; Saicho aveva effettivamente incontrato uomini ch'an della cosiddetta testa di bue (Niu T'ou) e delle scuole settentrionali, e inserì diversi testi che documentavano l'inclusione del Ch'an come setta Bodhidharma nelle quattro trasmissioni o eredità del Buddhismo Tendai in Giappone, insieme alla filosofia e alle pratiche della cessazione del pensiero e dell'osservazione della realtà, al rituale, all'arte, alle formule magiche e alle scritture esoteriche del Buddhismo tantrico, e ai precetti per i bodhisattva. La setta Bodhidharma fu portata in vita per un certo periodo di tempo da Dainichi Nonin e da alcuni discepoli e successori che si dedicarono ad essa. Nonin era un discepolo Tendai specializzato nella meditazione ch'an, ed aveva una realizzazione così profonda che iniziò ad insegnare con buoni risultati. Molti discepoli dei suoi successori, e i successori di questi, si unirono infine al maestro zen Dogen (1200-1253), che tornò dalla Cina nel 1227 e che iniziò a poco a poco a scrivere e a insegnare. Criticato per non avere l'eredità di un maestro, Nonin mandò due discepoli in Cina con una dichiarazione della sua realizzazione, e fu riconosciuto da un maestro Lin Chi, della scuola meridionale; quindi la realtà che sta dietro al Ch'an non è settaria.

Hui Neng era diventato illuminato intorno ai venticinque anni, quando era un povero taglialegna nelle terre di frontiera del sud della Cina. Più tardi viaggiò a nord per vedere Hung Jen, e lavorò nella comunità di Hung Jen a Huang Mei. Hung Jen riconobbe l'illuminazione di Hui Neng e poco tempo dopo gli passò il manto e la ciotola di Bodhidharma come simboli del patriarcato; fece questo in segreto, si dice, e mandò via Hui Neng temendo l'indignazione gelosa dei monaci, perché Hui Neng era un contadino che veniva dal lontano incivile sud e non possedeva un addestramento formale nel Buddhismo. Dopo quindici anni di vagabondaggio, Hui Neng riapparve nella Cina meridionale, fu ordinato monaco buddhista e iniziò a insegnare nel monastero Pao Lin vicino alla fonte del Ts'ao Ch'i, il Fiume della Valle Ts'ao. Risvegliò molti uomini, e la maggior parte dei maestri che appaiono nella *Raccolta della roccia blu* discese da lui.

Sappiamo poco dei discepoli immediati di Hui Neng, ma nella generazione successiva apparvero due grandi maestri, Shih T'ou Hsi Ch'ien

(700-790) e Ma Tsu Tao Yi (709-788), sotto i quali il Ch'an iniziò a fiorire in Cina come mai prima. Da questi due maestri discesero le cosiddette 'cinque Case e sette Sette' del Ch'an che sorsero tra il nono e l'undicesimo secolo. Da Ma Tsu discesero le case Kuei-Yang e Lin Chi, dai nomi di *Kuei Shan Ling Yu* (771-854), *Yang Shan Hui Chi* (813-890), e *Lin Chi Yi Hsuan* (m. 867); durante l'undicesimo secolo due grandi maestri ch'an della casa Lin Chi furono così influenti e produssero un numero così elevato di successori che le loro linee di discendenza furono conosciute come sette o correnti Huan Lung e Yang Ch'i. Da Shih T'ou discesero le case Ts'ao Tung, Yun Men e Fa Yen, dai nomi di *Tung Shan Liang Chieh* (807-869), *Ts'ao-Shan Pen Chi* (840-901), *Yun Men Wen Yen* (m. 949) e *Fa Yen Wen Yi* (885-958). Denominate scuole, sette, case o clan del Ch'an, non erano sette nel senso dell'appartenenza a una di esse, ma termini di rispetto, dati più tardi alle successioni dei maestri viventi, chiamate secondo i nomi dei loro distinti antenati.

Il periodo delle cinque case fu forse il più originale e creativo dell'insegnamento ch'an, fonte di molto materiale esplicativo e metodo simbolico usato nei tempi successivi. Si è conservato un corpo notevole di detti e di scritti dei patriarchi e di eredi eminenti delle cinque case e delle sette sette. La successione vivente della casa Kuei-Yang, la più antica, si estinse nel decimo secolo, dopo cinque generazioni; le *Ammonizioni* di Kuei Shan, un breve trattato per gli allievi ch'an, fu usato in Cina per più di mille anni. Te Kuang, un maestro Lin Chi della seconda generazione dopo Yuan Wu, mandò questo libro a Dainichi Nonin in Giappone, ed esso fu il primo libro ch'an stampato in quel paese.

Anche la casa Fa Yen durò circa un secolo, mentre la casa Yun Men, estremamente efficace per diverse generazioni dopo Hsueh Tou, durò per circa trecento anni conservando e trasmettendo una gran quantità di letteratura ch'an. La casa Lin Chi, soprattutto nel ramo Yang Ch'i, divenne la successione ch'an più potente e di lunga vita in Cina, mentre la Ts'ao Tung, non altrettanto prominente, continuò ciò nonostante ad esistere e a svolgere un ruolo nell'opera ch'an per molti secoli.

Le case Kuei-Yang e Lin Chi discendevano entrambe dal grande erede di Ma Tsu, Pai Chang Huai Hai (720-814), che scrisse le *per i giardini ch'an* ed espresse la famosa massima "Un giorno senza lavoro è un giorno senza cibo". Pai Chang è conosciuto per aver formalmente fondato un sistema monastico ch'an senza eguali. Al tempo di Kuei Shan, i monasteri erano così ricchi e popolati, e così tanti monaci erano pigri e decadenti, che Kuei Shan scrisse il suo libretto mettendo in guardia contro l'insidia delle offerte e delle scorte abbondanti, criticando i 'sacchi di riso' e gli 'appendi abiti' che entravano

nella vita monastica per il cibo, le vesti e il rifugio senza cercare seriamente di risvegliarsi alla realtà.

Le case Yun Men e Fa Yen discendevano dall'eccellente maestro Te Shan Hsuan Chien (m. 867) e dal suo successore Hsueh Feng Yi Ts'un, un grande maestro di più di sessanta discepoli illuminati. Te Shan era famoso per il suo uso del bastone per colpire gli allievi; Hsueh Feng ebbe una volta una grande intuizione quando fu colpito da Te Shan. Il contemporaneo di Te Shan, Lin Chi, era ugualmente famoso per le sue grida, e "il bastone di Te Shan e il grido di Lin Chi" è una tipica espressione ch'an che si incontra frequentemente nella *Raccolta della roccia blu*.

Con la proliferazione dell'insegnamento ch'an in tutta la Cina, i sinceri allievi ch'an compivano di solito lunghi viaggi per andare a visitare vari maestri illuminati; alcuni continuavano i loro viaggi anche dopo l'illuminazione, per approfondire le loro esperienze, mettere alla prova la loro realizzazione e quella dei maestri affermati, e familiarizzarsi con i metodi correntemente usati. A parte l'incontro con esempi viventi dell'illuminazione, viaggiare era anche un mezzo per imparare a ridurre i bisogni al minimo, vivere nel modo più efficace possibile con nulla di fisso a cui affidarsi, e immergersi nella contemplazione dell'impermanenza. In questo modo i monaci ch'an vennero chiamati 'viaggiatori a piedi'; emulando gli antichi buddhisti come poveri viandanti, erano conosciuti anche come 'monaci dalle vesti di pezze'.

Alla fine della dinastia T'ang, il Ch'an era la forma maggiore di Buddismo cinese, ma iniziava a irrigidirsi per vecchiazza e formalismo. Sono state annotate molte più parole di maestri distinti delle dinastie Sung (960-1276) che di quelle T'ang, specie perché insegnavano spesso in grandi monasteri pubblici e ufficiali. L'insegnamento Ch'an divenne in genere geograficamente più concentrato nel periodo Sung, e molti adepti ch'an illuminati vivevano per anni come funzionari nei monasteri pubblici senza formare comunità proprie, assistendo il lavoro dei maestri che insegnavano a grandi gruppi di allievi.

La pratica di recitare e annotare detti e storie è stata in auge sin dall'inizio dei T'ang, e un gran numero di ampie raccolte di aneddoti di molte generazioni di maestri ch'an furono compilate nel periodo Sung. A volte gli allievi portavano con sé, nei loro viaggi, un'osservazione enigmatica cercandone la soluzione, oppure annotavano e studiavano i detti o le conversazioni di maestri che avevano incontrato o di cui avevano sentito parlare. Dei primi maestri delle cinque case non abbiamo detti originali, bensì osservazioni, risposte, e detti alternativi attraverso storie di altri maestri raccolte da allievi durante i loro viaggi. Yun Men Wen Yen, patriarca della casa Yun Men, e Fen Yang

Shan Chao (947-1024), un maestro influente nel risveglio del Lin Chi Ch'an, furono tra i primi a fare ampio uso di citazioni nei loro insegnamenti, dando risposte e ponendo domande sui detti degli antichi maestri. Alla fine, usare vecchi detti per mettere alla prova l'intuizione degli allievi divenne una pratica costituita; altrettanto era per gli allievi che concentravano la loro attenzione su certi detti durante la meditazione immobile e quella attiva.

Il Ch'an si basa sull'esperienza concreta dell'illuminazione, ed anche se generalmente gli allievi ch'an studiavano ancora le maggiori scritture buddhiste del grande veicolo, i detti e le azioni dei maestri ch'an illuminati vennero a soppiantare le scritture buddhiste indiane come guide, indicazioni e ispirazione per la loro condotta, la loro meditazione e la loro conoscenza. La produzione di libri come la *Raccolta della roccia blu* fu un risultato delle 'reminiscenze dei Buddha' che erano parte della pratica del Ch'an. Anche se dai detti di Yuan Wu sembra che molti allievi non facessero buon uso della letteratura ch'an conservando idee concettuali o estetiche, sembra che l'uso dei 'casi pubblici' degli antichi fosse molto utile per rinvigorire l'ispirazione della pratica ch'an, specie quando il contatto tra maestro e discepolo divenne più ritualizzato. Nella letteratura ch'an successiva ci sono molte storie di uomini illuminati per effetto di una frase o di un avvenimento, di una cosa vista o sentita, dopo essersi assorbiti in una storia o in un detto tramite l'osservazione e la contemplazione.

La pratica dell'osservazione dei detti sembra essere stata applicata con grande effetto da alcuni maestri del periodo Sung, e la letteratura che crebbe intorno ad essa concentrò la ricca eredità degli originalissimi maestri T'ang e delle Cinque Dinastie (906-960) e fornì 'grammatiche', per così dire, dell'idioma ch'an, e metodi di descrizione della storia ch'an e degli stati di meditazione. I modi tradizionali di espressione e di trasformazione divennero infine ampiamente usati come tramite per le domande e le discussioni sul Ch'an, sebbene ci sia una varietà praticamente infinita di dettagli. Buona parte della letteratura zen del Giappone medioevale consiste anch'essa di detti e poesie annotati in uno stile terso e simbolico, simile a quello dei maestri Sung che fondarono diverse correnti del Ch'an in Giappone; il motivo fu in parte il bisogno di comunicare in forma scritta tra i maestri cinesi e gli allievi giapponesi. I maestri giapponesi ereditarono qualcosa di questo stile, e continuarono a scrivere in cinese per più di cinquecento anni, producendo però una letteratura parallela in giapponese che risultava di stile piuttosto differente da quella cinese.

Hsueh Tou Ch'ung Hsien, quarto patriarca e rianimatore della scuola Yun Men, visitò le sale di lezione dopo la sua ordinazione e fu impressionabile nello studio delle scritture e dei trattati buddhisti; era

considerato dai suoi maestri un 'ricettacolo del Dharma' e venne spinto a studiare il Ch'an. Quando incontrò Chih Men Kuang Tso, il grande maestro Yun Men di quel tempo, gli chiese: "Quando non si produce nessun pensiero, come può esserci errore?". Chih Men lo chiamò più vicino: quando Hsueh Tou si avvicinò, Chih Men lo colpì sulla bocca col suo piumino; e quando Hsueh fu sul punto di aprire la bocca, Chih Men lo colpì di nuovo, e Hsueh Tou si risvegliò. Hsueh T

successori illuminati; attraverso i suoi eredi viventi e la sua grande abilità letteraria il suo splendore raggiunse molte persone.

Yuan Wu K'e Ch'in fu un maestro della decima generazione della successione Lin Chi, discendente di Fen Yang Shan Chao e Yang Ch'i Fang Hui. Studiò con maestri delle scuole Yun Men e Ts'ao ed anche di entrambi i rami della scuola Lin Chi prima di succedere a Wu Tsu Fa Yen (m. 1104). Yuan Wu, 'Perfetta Illuminazione', fu uno dei titoli che gli vennero conferiti dall'imperatore Sung, Hui Tsung; su richiesta dell'imperatore, servì come abate e come maestro di insegnamento in diversi templi importanti, e si dice abbia avuto settantacinque discepoli illuminati. Oltre alla *Raccolta della roccia blu* ci sono molte testimonianze dei detti di Yuan Wu, così come un'ampia raccolta di lettere, molte delle quali ai suoi discepoli illuminati. Tutte le scuole Rinzai Zen del Giappone moderno discendono da Yuan Wu.

Hsueh Tou e Yuan Wu provenivano dalle scuole ch'an che sembrano aver messo in maggior rilievo il lavoro con il *kung an*; come è normale nelle vicende dei maestri ch'an, c'erano molti modi differenti di usare le storie e i detti degli antichi. In generale si può dire che venivano usate la contemplazione e l'applicazione graduale, insieme alla concentrazione completa senza pensiero, e sui casi abbiamo commenti sia prolissi che brevissimi dei vari maestri. Il metodo della concentrazione senza pensiero, usata per interrompere le distrazioni della mente senza lasciarla cadere nell'oblio, verteva in genere su una parola o su una frase, chiamata *hua tou*, e fu usato moltissimo dai maestri Lin Chi posteriori. La *Raccolta della roccia blu* ci permette una ottima penetrazione in ciò che le storie vogliono indicare, e ci dà consigli su come applicarlo nella vita.

La *Raccolta della roccia blu* ottenne in breve tempo grande popolarità, tanto che Ta Hui, un influente successore di Yuan Wu a volte chiamato 'la seconda venuta di Lin Chi', distrusse le tavolette originali poiché osservò che l'entusiasmo per l'eloquenza e la bellezza dell'espressione impediva di fare diretta esperienza dell'illuminazione personale. Al tempo di Ta Hui c'erano ancora numerosi maestri illuminati e una lunga tradizione; Ta Hui parlò e scrisse molto, denunciando in particolar modo il Ch'an imitativo e ripetitivo privo di illuminazione. Una

delle sue tecniche era quella di respingere tutte le risposte al *kung an*; i suoi metodi dinamici furono molto efficaci al suo tempo, e da lui discesero più di novanta discepoli illuminati, ma la sua linea di successione si estinse dopo poche generazioni.

In occidente siamo poveri anche di informazioni sul Ch'an, e molte delle descrizioni che ci sono state date negli scorsi cinquant'anni sono piuttosto confuse e disorientanti, causando fraintendimenti sul Ch'an se non sulla realtà. Tali fraintendimenti vengono messi alla prova dalla *Raccolta della roccia blu*, che può aiutarci ad andare sino in fondo se non insistiamo nelle nostre solite abitudini del pensiero. Ci sono almeno quattro libri sullo stesso modello della *Raccolta della roccia blu* scritti da maestri Ts'ao-Tung posteriori a Yuan Wu, e innumerevoli altri libri di ogni tempo collegati al Buddhismo: insegnamenti sulla condotta e sulla meditazione, detti annotati, raccolte di episodi, osservazioni, conversazioni, poesie, trattati specifici e generali su vari aspetti della storia, simbolismo, situazioni contemporanee, psicologia, pratica e realizzazione ch'an. Alcune comunità d'oggi possono trovare utili particolari libri e ignorarne altri, ma per la comune eredità umana di un più lungo periodo di tempo le comunità individuali non possono canonizzare solo alcuni aspetti del Buddhismo. La pubblicazione della *Raccolta della roccia blu* aiuterà ad aprire nuove prospettive nello studio del Buddhismo in occidente, ma fa solo parte di un più lungo lavoro. Anche se una sola storia di questo volume può rivelare infinite implicazioni in chi ha profonda intuizione, per un pubblico più ampio le dimensioni dell'impatto con la *Raccolta della roccia blu* si allargheranno per mezzo di una lunga contemplazione, facilitata dagli specchi di altri testi ch'an e buddhisti man mano che saranno accessibili.

Dopotutto, l'apprezzamento e l'utilità di questo libro dipende dal lettore. La sua efficacia espressiva è così ricca che non può mancare di fare impressione, sebbene il libro non sia stato tradotto come opera letteraria. Anche il solo contenuto manifesto di quest'opera fornisce un certo sostentamento: l'universalità del messaggio ci attira e la sua sfida immediata può ispirare in noi livelli più profondi di intuizione. Anche Hakuin, considerato il più grande maestro zen in Giappone degli ultimi cinquecento anni, disse di aver avuto nuove intuizioni su alcuni detti dopo aver dato lezioni sulla *Raccolta della roccia blu* per trent'anni. I maestri ch'an ci dicono di guardare proprio dove siamo e camminiamo: chiedono cosa c'è, se c'è qualcosa, chi sei e da dove vieni, cos'hai visto e ascoltato quando eri là — in cento maniere cercano di farci risvegliare, schiarire la mente e vedere in faccia la realtà. Mentre inseguiamo varie strade, le leggi inesauribili della causa ed effetto ci saranno impareggiabili compagne ad ogni svolta di ogni

strada, senza riguardo alle concezioni che possiamo avere su quel che accade. Lo sforzo dell'allievo è un ingrediente essenziale del Ch'an, per cui la spiegazione è minima.

Il modello di questa traduzione della *Raccolta della roccia blu* è il seguente:

**SUGGERIMENTO:** introduzione di Yuan Wu, mancante in alcuni casi.

**CASO:** il *kung an*, la registrazione di un caso pubblico tratto dalla tradizione ch'an o dalle scritture buddhiste.

**NOTE:** osservazioni di Yuan Wu su alcuni punti di ogni caso; nei testi cinesi le note sono inserite direttamente nel testo, ma noi le abbiamo separate ed elencate sotto forma di note in stile occidentale, mantenendo la continuità della storia per facilità di lettura.

**COMMENTO:** di Yuan Wu su ogni caso.

**POESIA:** di Hsueh Tou, inframmezzata da osservazioni di Yuan Wu; i versi della poesia sono unità più individuali nella forma e nel contenuto che non le parti in prosa: quindi le note, anche se distinguibili visivamente, sono lasciate tra i versi della poesia. I casi e i versi dovrebbero essere letti ognuno come un tutto in una sola volta, e con le note su ogni punto.

**COMMENTO:** di Yuan Wu, sulla poesia e il suo rapporto col caso.

Il primo volume di questa traduzione presenta i primi trentacinque casi della *Raccolta della roccia blu*; essi sono seguiti da estratti di biografie classiche dei maestri ch'an che figurano nei casi principali del primo volume, presentati nell'ordine in cui compaiono.

Poiché questo libro è stato bruciato, si presume che alcune parti dei commenti e delle osservazioni siano andate perse o sostituite. Fortunatamente questa non è la presentazione di un sistema, e mentre gli avvenimenti si riflettono l'uno sull'altro, lo fanno attraverso la loro propria coerenza; la scuola Ch'an meridionale era conosciuta come 'scuola improvvisa', e le sue espressioni tendono ad essere concise e quintessenziali. Si dice che se si penetra a fondo una frase, nello stesso momento si penetra in innumerevoli altre.

I nomi dei monaci consistono di due nomi di due sillabe: un nome di luogo, epiteto, o titolo, e un nome individuale di iniziazione. Le eccezioni a questa usanza si evidenziano da sole e non hanno bisogno di considerazione speciale. Dei nomi famosi si usa di solito solo il primo nome di due sillabe (generalmente il nome di luogo: della montagna, monastero, città, ecc., dove il maestro viveva e insegnava); oppure, quando è già stato menzionato nel contesto, la seconda sillaba del primo nome. Nel caso di monaci di epoca posteriore che insegnavano negli stessi luoghi di maestri antichi famosi, si usano l'intero primo nome e il secondo nome (o seconda sillaba) del secondo nome. Generalmente

anche noi abbiamo seguito questa usanza. I segni diacritici sono omessi dai nomi sanscriti e dai nomi e termini giapponesi. Le note del traduttore sono segnate da lettere dell'alfabeto ed elencate alla fine di ogni caso.

#### NOTE ALL'INTRODUZIONE

1. In giapponese *Hekiganroku*; chiamata anche *Pi Yen Chi*, in giapponese *Hekiganshu*.
2. Il termine 'casi pubblici' o 'documenti pubblici' (*kung an; koan*) assimila le storie ch'an a questioni legali, precedenti legali, in base ai quali si determina qualcosa: qui la comprensione di un allievo.
3. Secondo il *Hsu Kao Seng Chuan* (ca. 645), Bodhidharma arrivò in Cina durante la dinastia Liu Sung (420-479); secondo il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* (1004), una storia Ch'an, arrivò nel 520.
4. "Sigillo della fede nel cuore". Il cuore è la mente illuminata; la fede è nella mente illuminata intrinseca a tutti gli esseri senzienti, il potenziale della Buddhità; il sigillo è un'impressione o un'iscrizione, ed anche il nome di una forma di poesia.
5. Il libro è perduto, ma una buona quantità di materiale con molte probabilità tratto da esso si può trovare nel *Leng Chia Shih Tzu Chi*, "La raccolta dei discepoli e dei maestri del Lankavatara", una breve storia del Ch'an scritta da un membro della scuola settentrionale.



## PRIMO CASO

# Il Significato Supremo delle Sante Verità

## SUGGERIMENTO

Quando vedete del fumo dall'altro lato di una montagna, sapete già che c'è un fuoco; quando vedete delle corna dall'altro lato di un recinto, sapete subito che c'è un bue. Capire tre quando si alza uno, giudicare esattamente al primo sguardo: questi sono il cibo e le bevande quotidiane di un monaco vestito di pezze. Giungendo là dove interrompe le miriadi di flussi, egli è libero di sollevarsi nell'est e di affondare nell'ovest, di andare contro o di andare insieme, in qualsiasi direzione, libero di dare o di portare via. Ma ditemi: in quel momento, di chi sono queste azioni? Osservate bene le viti rampicanti di Hsueh Tou.

## CASO

L'imperatore Wu del Liang chiese al grande maestro Bodhidharma: <sup>1</sup> "Qual è il significato supremo delle sante verità?" <sup>2</sup> Bodhidharma disse: "Vuote, senza santità". <sup>3</sup> L'imperatore disse: "Chi mi sta di fronte?" <sup>4</sup> Bodhidharma rispose: "Non lo so". <sup>5</sup> L'imperatore non capì. <sup>6</sup> In seguito Bodhidharma attraversò il fiume Yangtse e venne nel regno di Wei. <sup>7</sup>

Più tardi l'imperatore ne parlò al maestro Chih e gli chiese cosa ne pensava. <sup>8</sup> Il maestro Chih chiese: "Vostra maestà sa chi è quell'uomo?" <sup>9</sup> L'imperatore disse: "Non lo so". <sup>10</sup> Il maestro Chih disse: "È il Mahasattva Avalokitesvara, che trasmette il Sigillo della Mente del Buddha". <sup>11</sup> L'imperatore fu dispiaciuto, e volle mandare un emissario per invitare (Bodhidharma a tornare). <sup>12</sup> Il maestro Chih gli disse: "Maestro, non dite che manderete qualcuno per andarlo a cercare. <sup>13</sup> Anche se tutti nell'intero paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe". <sup>14</sup>

## NOTE

1. Questo sciocco individuo alza la voce.
2. Che pastoja per asini è questa!
3. Wu considerò straordinaria questa risposta. La freccia è volata oltre la Corea. Molto chiaro.
4. Wu è molto imbarazzato, sforzandosi di essere astuto. Come si vedrà brancola senza trovare.
5. Bah! La sua seconda risposta non vale mezzo centesimo.
6. Male! Eppure è arrivato da qualche parte.
7. Questo spirito di volpe selvatica! Non può evitare l'imbarazzo. Passa dall'ovest all'est, passa dall'est all'ovest.
8. Un uomo povero pensa a un vecchio debito. Lo spettatore ha gli occhi.
9. Wu dovrebbe cacciar fuori dal paese anche il maestro Chih; a Chih dovrebbero essere dati trenta colpi. Bodhidharma è venuto.
10. Dopo tutto è così che l'imperatore Wu capisce il caso pubblico di Bodhidharma.
11. Chih spiega a casaccio. Il gomito non si piega all'esterno.
12. Dopo tutto, Bodhidharma non poté essere trattenuto. Come ho detto prima, Wu è sciocco.
13. Quando muore qualcuno nella casa a oriente, qualcuno nella casa a occidente si unisce al lutto. Sarebbe meglio che fossero tutti gettati subito fuori dal paese.
14. Il maestro Chih merita di nuovo trenta colpi. Non sa che la grande illuminazione risplende da sotto il suo piede.

## COMMENTO

Da lontano Bodhidharma vide che questo paese (la Cina) aveva uomini capaci del Grande Veicolo. Così venne per mare, dedito alla sua missione, puramente per trasmettere il Sigillo della Mente, per risvegliare e istruire quelli che erano impantanati nell'illusione. Senza fissare parole scritte, indicò direttamente la mente umana per (far loro) vedere la natura e soddisfare la Buddhità. Se riuscite a vedere in questo modo avrete la vostra parte di libertà. Mai più vi aggirerete tra le parole di ricerca, e tutto sarà interamente rivelato. Allora riuscirete a conversare con l'imperatore Wu e riuscirete spontaneamente a capire come fu pacificata la mente del Secondo Patriarca.\* Senza le contaminazioni mentali del giudizio e del confronto tutto è tagliato fuori, e siete liberi e a vostro agio. Che bisogno c'è di continuare a distinguere il giusto e lo sbagliato, o a discriminare tra il guadagno e la perdita? Ma quanti sono capaci di far questo?

L'imperatore Wu aveva indossato le vesti da monaco e spiegava

di persona la *Scrittura della saggezza che emette la luce*; fece esperienza dei fiori celesti che cadevano in profusione e della terra che si trasformava in oro. Studiò il Sentiero e servì umilmente il Buddha, promulgando in tutto il suo regno l'ordine di costruire templi e ordinare monaci, e praticando in accordo all'insegnamento. La gente lo chiamava l'Imperatore dal Cuore di Buddha.

Quando Bodhidharma incontrò per la prima volta l'imperatore Wu, l'imperatore chiese: "Ho costruito templi e ho ordinato monaci. Che merito c'è in questo?". Bodhidharma disse: "Non c'è merito". Gettò immediatamente acqua sporca sull'imperatore. Se riuscite a penetrare in questa affermazione: "Non c'è merito", potete incontrare Bodhidharma personalmente. Adesso ditemi: perché non c'è nessun merito nel costruire templi e ordinare monaci? Dov'è il significato di ciò?

L'imperatore Wu discusse con il maestro del dharma Lou Yueh, con il Mahasattva Fu e con il principe Chao Ming sulle due verità, quella reale e quella convenzionale. Come è detto negli insegnamenti, per verità reale si intende che non è esistente; per verità convenzionale si intende che non è non-esistente. Che la verità reale e la verità convenzionale non siano due è il significato supremo delle sante verità. Questo è il punto più esoterico e più astruso delle scuole dottrinali. Quindi l'imperatore scelse questo paradigma assoluto per chiedere a Bodhidharma: "Qual è il significato supremo delle sante verità?". Bodhidharma rispose: "Vuote, senza santità". Nessun monaco al mondo può liberarsi di questo con un balzo. Bodhidharma dà loro un solo colpo di spada che taglia ogni cosa. Ai giorni nostri quante persone fraindono! Continuano a dare sfogo ai loro spiriti, si mascherano di uno sguardo penetrante e dicono: "Vuote, senza santità!". Fortunatamente, questo non ha nulla a che vedere con ciò.

Il mio defunto maestro Wu Tsu disse una volta: "Se soltanto sapete penetrare in 'vuote, senza santità', potete tornare a casa e sedervi in pace". Tutto ciò equivale a creare complicazioni, eppure non impedisce a Bodhidharma di frantumare il secchio di lacca<sup>b</sup> per gli altri. Tra tutti, Bodhidharma è il più straordinario. Per questo si dice: "Se sai penetrare in una sola frase nello stesso istante penetri in mille, diecimila frasi". Poi spontaneamente potrete interrompere o trattenere saldamente. Un antico disse: "Spezzarti le ossa e smembrare il tuo corpo non è una ricompensa sufficiente; quando capisci chiaramente una sola frase, ne superi con un balzo centinaia di milioni".

Bodhidharma affrontò direttamente l'imperatore; come fu indulgente! L'imperatore non si risvegliò; invece, a causa dei suoi concetti del sé e dell'altro, fece un'altra domanda: "Chi mi sta di fronte?". La compassione di Bodhidharma fu eccessiva; gli si rivolse un'altra volta dicendo: "Non lo so". L'imperatore fu preso alla sprovvista da queste

parole; non seppe cosa Bodhidharma intendesse dire. Quando arrivate a questo punto, come quando c'è qualcosa e non c'è niente, se scegliete fallite.

Il maestro Shou Tuan scrisse una poesia che diceva:

*Normalmente una sola freccia abbatte una sola aquila;  
Un'altra freccia è già di troppo.  
Bodhidharma torna a sedersi davanti alla Vetta delle Cinque Case;  
Signore del Liang, non parlare più di andarlo a cercare.*

Disse anche: "Chi vuole riportarlo indietro?"

Poiché l'imperatore Wu non capì, Bodhidharma lasciò segretamente il paese; e tutto ciò che quel vecchio provò fu imbarazzo. Attraversò il fiume Yangtse entrando a Wei; in quel periodo, vi regnava l'imperatore di Wei, Hsia Ming. Questo imperatore apparteneva a una tribù del nord di nome Toba, che più tardi sarebbe diventata cinese. Quando Bodhidharma vi arrivò, non comparve per altre udienze, ma andò direttamente al monastero Shao Lin, dove sedette per nove anni di fronte a un muro, e incontrò il Secondo Patriarca. La gente dei dintorni lo chiamava "il bramino che fissa il muro".

Più tardi l'imperatore Wu del Liang interrogò il maestro Chih. Chih disse: "Vostra maestà sa chi è quest'uomo". L'imperatore disse: "Non lo so". Ditemi: questo ("non lo so") è lo stesso detto da Bodhidharma, o è differente? In apparenza sembra lo stesso, ma in realtà non lo è. La gente spesso fraintende e dice: "Prima, quando Bodhidharma disse 'non lo so' stava rispondendo sul Ch'an; poi, quando l'imperatore rispose al maestro Chih, questo si riferiva alla 'conoscenza' della reciproca familiarità". Questo è irrilevante. Ditemi: quando il maestro Chih lo interrogò, come avrebbe potuto rispondere Wu? Perché non colpì a morte Chih con un solo colpo evitando di essere considerato uno sciocco? Invece l'imperatore Wu rispose sinceramente al maestro Chih e disse: "Non lo so". Il maestro Chih vide una possibilità e agì; disse: "Questo è il Mahasattva Avalokitesvara che trasmette il Sigillo della Mente del Buddha". L'imperatore si dispiacque, e stava per mandare un emissario per portare indietro Bodhidharma. Com'era stupido! Quando Chih disse: "Questo è il Mahasattva Avalokitesvara che trasmette il Sigillo della Mente del Buddha", se Wu lo avesse gettato fuori dal paese, questo avrebbe significato qualcosa.

Secondo la tradizione, il maestro Chih morì nell'anno 514, mentre Bodhidharma andò nel Liang nel 520; se c'è una discordanza di sette anni, perché si dice che i due si incontrarono? Dev'esserci un errore nella tradizione. Non discuterò adesso di quello che la tradizione riporta. Tutto ciò che è importante è capire la base del fatto. Ditemi:

Bodhidharma è Avalokitesvara, il maestro Chih è Avalokitesvara; ma quale dei due è il vero Avalokitesvara? Poiché è Avalokitesvara, perché ce ne sono due? Ma perché solo due? Ce n'è una legione.

Più tardi, a Wei, Bodhidharma dibatté con il maestro Vinaya, Kuang T'ung, e con il maestro del canone, Bodhiruci. Il maestro Bodhidharma eliminò il formalismo e indicò la mente; a causa dei loro giudizi preconcetti (gli altri due) non lo sopportarono, e diedero invece vita a sentimenti di malevolenza e cercarono di avvelenare Bodhidharma diverse volte. Al sesto tentativo, poiché la sua missione era stata portata a termine ed aveva trovato qualcuno che gli succedesse nel Dharma, Bodhidharma non fece ulteriori tentativi di salvarsi, ma si sedette e spirò. Fu sepolto nel tempio Tinglin sul monte dell'Orecchio dell'Orso. Più tardi, mentre Sung Yun di Wei era in missione, incontrò il maestro sulla catena del Ts'ung Ling (nel Sinkiang), che portava in mano una scarpa, tornando (in India).

L'imperatore Wu portò il lutto per la morte di Bodhidharma e scrisse personalmente un'iscrizione per il suo monumento. Essa diceva: "Ahimè! L'ho visto senza vederlo, l'ho incontrato senza incontrarlo, l'ho conosciuto senza conoscerlo; adesso come prima me ne rammarico profondamente". Lo lodò ancora dicendo: "Se la tua mente esiste, sei attaccato al mondano per l'eternità; se la tua mente non esiste, fai immediatamente esperienza della meravigliosa illuminazione".

Ditemi: dov'è Bodhidharma proprio adesso? Siete inciampati su di lui senza nemmeno accorgervene.

## POESIA

*Le sante verità sono vuote;*

*\*\* La freccia è volata oltre la Corea. Ah! \**

*Come puoi distinguere il punto?*

*\*\* Sbagliato. Cosa c'è di difficile da distinguere? \**

*"Chi mi sta di fronte?"*

*\*\* La seconda prova non vale mezzo centesimo. Così anche tu continui in questo modo. \**

*Di nuovo disse: "Non lo so".*

*\*\* Un terzo uomo, un quarto uomo colpisce il segno. Bah! \**

*Dopo di allora, attraversò segretamente il fiume;*

*\*\* Non poté trafiggere le narici di un altro, ma le sue narici furono trafitte da qualcun altro. C'è peccato! Di sicuro non è un grande uomo. \**

*Come avrebbe potuto evitare la crescita di un boschetto di pruni?*

*\*\* I pruni sono già profondi diversi metri sotto ai suoi piedi. \**

*Anche se tutti nell'intero paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe.*

*\*\* Un doppio caso. A cosa serve inseguirlo? Dov'è? Dov'è lo spirito di un grande uomo? \**

*(Wu) continua vanamente a riflettere sul passato.*

*\*\* Si torce le mani e si batte il petto indirizzando una supplica al cielo. \**

*Basta con i ricordi!*

*\*\* Cosa dici? Stai vivendo in una grotta di spiriti. \**

*Che limite c'è al puro vento che circonda la terra?*

*\*\* Dopo tutto, il grande Hsueh Tou si sta rotolando nelle erbe. \**

*Il maestro Hsueh Tou si guardò a destra e a sinistra e disse:*

*"C'è un patriarca 'qui?'".*

*\*\* Così vuoi ritirare ciò che hai detto? Ti comporti ancora così? \**

*Si rispose: "C'è".*

*\*\* Troppo disturbo. \**

*"Chiamatelo qui per lavare i piedi di questo vecchio monaco".*

*\*\* Dargli altri trenta colpi e cacciarlo via: non sarebbe più di quanto si merita. Anche se si comporta così, è ancora qualcosa. \**

## COMMENTO

Ora, per quanto riguarda la poesia di Hsueh Tou su questo caso, essa è come un'abile danza delle spade; sicuro e rilassato a mezz'aria, spontaneamente non urta contro la punta affilata. Se gli mancasse questo tipo di abilità, appena sollevata la spada lo vedremmo urtare la punta e ferirsi la mano. Per quelli che hanno gli occhi per vedere,

Hsueh Tou offre, riprende, loda e depreca, usando solo quattro versi per fissare l'intero caso pubblico.

Generalmente, gli elogi degli antici esprimono il Ch'an in un modo tortuoso, estraendo i principi più importanti da una vecchia storia e fissando il caso sulla base dei fatti; e questo è tutto. Hsueh Tou dà una spinta e dice subito: "Le sante verità sono vuote; come puoi distinguere il punto?". Oltre alla prima frase, aggiunge questa che è del tutto straordinaria. Ditemi: alla fine come distinguerete il punto? Anche se avete un occhio di ferro o un occhio di rame, cercherete ancora senza trovare.

Quando arrivate qui, potete immaginarlo per mezzo della coscienza emotiva? Ecco perché Yun Men disse: "È come le scintille di una pietra focaia strofinata, come un lampo di luce". Qualcosa di così sottile non cade all'interno del raggio dell'attività mentale, della coscienza intellettuale o dei concetti emotivi. Se aspettate finché aprite la bocca, quanto bene vi farà? Non appena sorgono il giudizio e il confronto, il falco è volato oltre la Corea.

Hsueh Tou dice: "Monaci, come farete a distinguere tutti il vero punto? Chi sta di fronte all'imperatore?". Egli aggiunge il verso: "Di nuovo disse: 'Non lo so' ". Qui Hsueh Tou rasenta la follia, raddoppiando i suoi sforzi per aiutare la gente. Adesso ditemi: 'vuote' e 'non lo so' sono uguali o differenti? Se siete qualcuno che ha personalmente capito tutto, capirete senza che sia detto nulla. Qualcuno che non ha capito, tutto, li separerà senza dubbio in due. Dovunque, tutti dicono sempre: "Hsueh Tou (non fa altro che) sollevare (il caso) di nuovo". Essi sono lungi dal sapere che i (primi) quattro versi della poesia completano interamente il caso.

Per amore della compassione, Hsueh Tou mette in versi ciò che è accaduto: "Dopo di allora (Bodhidharma) attraversò segretamente il fiume; come avrebbe potuto evitare la crescita di un boschetto di pruni?". In origine Bodhidharma venne in questo paese per sciogliere i punti appiccicosi, slegare i vincoli, estrarre i chiodi, togliere i picchetti e abbattere i pruni per gli uomini: allora perché dire che ha dato origine a un boschetto di pruni? Questo non è valido solo per quei tempi; oggi i pruni sono già profondi molti metri sotto i piedi di tutti. "Anche se tutti nell'intero paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe; (Wu) continua vanamente a riflettere sul passato". Ovviamente Wu non è un uomo potente. Ditemi: dov'è Bodhidharma? Se vedete Bodhidharma, alla fine vedete dove Hsueh Tou aiuta gli uomini.

Hsueh Tou temeva che gli uomini avrebbero inseguito idee intellettuali. Così spalancò il cancello e lasciò uscire la sua conoscenza dicendo: "Basta con i ricordi! Che limite c'è al puro vento che circonda la terra?". Una volta abbandonati i ricordi, cosa sarà delle faccende con cui

vi affaticate? Hsueh Tou dice: qui e adesso, il vento circonda la terra. In tutto il cielo e la terra, cosa c'è di limitato? Hsueh Tou raccoglie gli innumerevoli interessi di tutti i tempi e li getta proprio di fronte a voi. Questo non si limita al tempo di Hsueh Tou. Che limite c'è? Lo chiedo a tutti: che limite c'è da parte vostra?

Ancora una volta Hsueh Tou temette che la gente si sarebbe attaccata a questo punto, per cui espose un'altra volta la sua abilità. A voce alta chiese: "C'è un patriarca qui?". Si rispose da solo: "C'è". Hsueh Tou non esita a denudare del tutto il suo cuore per amore degli altri. Di nuovo disse a se stesso: "Chiamatelo qui per lavare i piedi di questo vecchio monaco". Certamente diminuisce la dignità dell'uomo, ma allo stesso tempo offre in modo corretto tanto le sue mani quanto i suoi piedi. Ditemi: cosa intende dire Hsueh Tou? Quando arrivate qui, potete chiamarlo asino? Potete chiamarlo patriarca? Come può essere nominato o raffigurato? Fortunatamente l'opinione spesso espressa secondo cui Hsueh Tou si sta servendo del patriarca non ha nulla a che vedere con questo. Ma ditemi: dopo tutto, che cosa sta accadendo? "Permetto solo che il vecchio barbaro sappia; non permetto che il vecchio barbaro capisca".

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. A Bodhidharma, il primo Patriarca del Ch'an in Cina, fu chiesto da Hui K'e (Shen Kuang), il futuro secondo Patriarca, di pacificarli la mente; Bodhidharma disse: "Portami la tua mente e te la pacificherò". Hui K'e disse: "Quando cerco la mente non riesco a trovarla". Bodhidharma disse: "Ti ho pacificato la mente". A queste parole Hui K'e fu illuminato.
- b. Il secchio di lacca, nero come la pece, è una metafora ch'an per l'ignoranza; "far cadere il fondo del secchio" vuol dire diventare improvvisamente illuminati. Frantumare il secchio significa diventare illuminati o illuminare gli altri.
- c. Traffiggere le narici di qualcuno, come quando si mette un anello al naso di un toro, significa vincere, prendere il controllo, assumere il vantaggio, avere la prevalenza. Quando le proprie narici sono in mani altrui, significa esseri stati 'presi', sia pure, per così dire, metafisicamente.



## SECONDO CASO

### Il Sentiero Finale è privo di difficoltà

#### SUGGERIMENTO

Il cielo e la terra sono stretti; il sole, la luna e le stelle si rabbuiano all'improvviso. Anche se i colpi di bastone cadono come pioggia e gli urli rombano come tuoni, non avete ancora vissuto secondo il compito del veicolo fondamentale della trascendenza. Anche i Buddha dei tre tempi possono conoscerlo solo per se stessi; le generazioni successive di patriarchi non sono riuscite a mostrarlo nella sua integrità. La tesoreria degli insegnamenti di tutti i tempi noi può spiegarlo a fondo; i monaci dall'occhio chiaro vestiti di pezze non possono salvarsi del tutto. Quando ci arrivate, come potrete chiedere altri insegnamenti? Dire la parola 'Buddha' vuol dire trascinare fango e far gocciolare acqua; dire la parola 'Ch'an' è un viso pieno di vergogna. Gli uomini superiori che hanno studiato a lungo non aspettano che venga detto; i principianti appena arrivati devono soltanto investigarlo e apprenderlo.

#### CASO

Chao Chou, insegnando all'assemblea, disse:<sup>1</sup> "Il Sentiero Finale è privo di difficoltà;<sup>2</sup> evita solo di scegliere e distinguere.<sup>3</sup> Non appena vengono pronunciate delle parole, 'questo è scegliere e distinguere', 'questa è la chiarezza'.<sup>4</sup> Questo vecchio monaco non dimora nella chiarezza;<sup>5</sup> conservate ancora qualcosa o no?"<sup>6</sup>

In quel momento un certo monaco chiese: "Poiché non dimorate nella chiarezza, cosa conservate?"<sup>7</sup>

Chao Chou rispose: "Non conosco nessuna delle due cose".<sup>8</sup>

Il monaco disse: "Se non le conoscete, maestro, perché dite lo stesso che non dimorate nella chiarezza?"<sup>9</sup>

Chao Chou disse: "È sufficiente fare domande sulla cosa; inchinati e ritirati".<sup>10</sup>

## NOTE

1. Cosa fa questo vecchio? Non creare complicazioni!
2. Non difficile, non facile.
3. Cos'hai di fronte agli occhi? Il Terzo Patriarca è ancora vivo.
4. Due teste, tre volti. Un po' vanaglorioso. Quando un pesce nuota, l'acqua si intorbida; quando un uccello vola, le penne cadono.
5. Già si mostrano le sue intenzioni ladresche; dove va questo vecchio?
6. È sconfitto. Ma c'è ancora qualcosa, o la metà.
7. Il monaco lo mette bene alle strette; la sua lingua è premuta contro il palato.
8. (Il monaco) ha annientato il vecchio; deve ritirarsi a tremila miglia.
9. Guarda! Dove va? Lo ha inseguito su un albero.
10. Fortunato ad avere questa mossa, il vecchio ladro!

## COMMENTO

Chao Chou richiamava sempre l'attenzione su questo detto: "Evita solo di scegliere e distinguere". Esso è tratto dal *Sigillo della fede nel cuore* del Terzo Patriarca, che dice:

*Il Sentiero Finale è privo di difficoltà;  
Evita solo di scegliere e distinguere.  
Non amare e non odiare  
E sarai limpido e chiaro.*

Appena avete l'affermazione e la negazione, "questo è scegliere e distinguere", "questa è la chiarezza". Appena capite in questo modo, siete già passati oltre. Quando siete inchiodati o attaccati nella colla, cosa potete fare? Chao Chou disse: "Questo è scegliere e distinguere, questa è la chiarezza". Se non rimangono nello scegliere e nel distinguere, gli uomini di oggi che praticano la meditazione e interrogano sul Sentiero si stabiliscono nella chiarezza. "Questo vecchio monaco non dimora nella chiarezza; conservate ancora qualcosa o no?". Ditemi tutti: se non è nella chiarezza, dov'è? E perché insegna ancora a conservare?

Il mio defunto maestro Wu Tu diceva spesso: "Io ti stendo la mano per indicartelo, ma tu come capisci"? Ma ditemi: dove stende la mano? Percepите il significato sull'amo; non attaccatevi allo zero della bilancia.

Questo monaco che si fece avanti era innegabilmente straordinario; si impossessò della breccia aperta da Chao Chou e continuò a metterlo alle strette: "Poiché non dimorate nella chiarezza, cosa conservate?". Chao Chou non usò mai il bastone o l'urlo; disse solo: "Non conosco nessuna delle due cose". Chiunque fosse stato messo alle strette da quel (monaco), molte volte non avrebbe saputo che fare. Per fortuna il vecchio Chao Chou ebbe la libertà di rivoltarsi e di rispondergli così come fece. Anche ai nostri giorni molti seguaci del Ch'an quando verranno interrogati diranno: "Non conosco nessuna delle due cose; non capisco". Seppure essi sono sulla stessa strada, non sono nello stesso solco.

C'era qualcosa di particolare in questo monaco; solo così poté dire: "Se non le conoscete, maestro, perché dite lo stesso che non dimorate nella chiarezza?". Un'altra buona obiezione! Chiunque che non fosse stato Chao Chou, non sarebbe mai riuscito a rispondere. Ma Chao Chou è un adepto; gli disse soltanto: "È sufficiente fare domande sulla cosa; inchinati e ritirati". Come in precedenza, il monaco non ebbe modo di far fronte a questo vecchio; tutto ciò che poté fare fu sorbire il suo respiro e ingoiare la sua voce.

Questo è un bravo maestro del nostro clan; non discute sull'astruso e sul misterioso, non parla con voi di mentalità o di prospettiva: tratta sempre con la gente nei termini del fatto fondamentale. Quindi poté dire: "Quando ci insultiamo, ti lascio stringere il becco; quando ci sputiamo, ti lascio vomitarmi addosso bava". Pochi sanno che sebbene di solito Chao Chou non usasse mai il bastone o le urla per trattare con la gente e usasse solo parole comuni, nessuno al mondo poté mai manovrarlo. Questo solo perché non faceva mai tanti giudizi e calcoli: prendeva lateralmente e usava al contrario, andava contro e andava insieme, avendo raggiunto una grande libertà. Oggi gli uomini non capiscono questo, e dicono solo che Chao Chou non rispose alla domanda o non la spiegò a quell'uomo. Non vi accorgete per nulla che siete già passati oltre?

## POESIA

*Il Sentiero Finale è privo di difficoltà:*

*\*\* Un caso triplo. Una boccata di gelo. Cosa dice? \**

*Il discorso è appropriato, le parole sono appropriate.*

**\*\*** *Quando il pesce nuota, il ruscello si intorbida. Un'abbondante confusione; lo ha macchiato. \**

*Nell'uno ci sono molti generi;*

**\*\*** *Dovresti aprirlo; che scopo ci sarebbe in un genere solo? \**

*Nel due non c'è dualismo.*

**\*\*** *Come potrebbe sostenere il quattro, il cinque, il sei e il sette? Perché creare complicazioni? \**

*Sull'orizzonte del cielo il sole sorge e la luna tramonta;*

**\*\*** *Viene presentato di fronte al tuo viso; sopra la testa e sotto i piedi si estende illimitato. Non alzare né abbassare la testa. \**

*Oltre la balaustra, le montagne si incupiscono e l'acqua si raffredda.*

**\*\*** *Una volta morto, non torni di nuovo in vita. Senti i peli del tuo corpo che stanno ritti nel gelo? \**

*Quando la coscienza del cranio si esaurisce, come può rimanere la gioia?*

**\*\*** *Batte le palpebre nella sua bara. Il lavoratore Lu (Hui Neng, sesto patriarca) è un suo compagno discepolo. \**

*In un albero morto i mormorii del drago non sono ancora finiti.*

**\*\*** *Bah! L'albero morto fiorisce di nuovo. Bodhidharma viaggia nella terra orientale. \**

*Difficile! Difficile!*

**\*\*** *Un falso insegnamento è difficile da sostenere. Un'affermazione capovolta. Che posto è questo, per parlare di difficile o facile?*

*Scegliere e distinguere? Chiarezza? Guarda da te?*

**\*\*** *Cieco! Si sarebbe potuto supporre che dipendesse da qualche altro; ma per fortuna (lui dice): "Guarda da te!". Non è affar mio. \**

#### COMMENTO

Hsueh Tou sa a cosa si riduce Chao Chou; quindi scrive questo verso: "Il Sentiero Finale è privo di difficoltà". Poi subito dopo dice: "Il discorso è appropriato, le parole sono appropriate". Solleva un angolo, ma non torna con gli altri tre; quando Hsueh Tou dice: "Nell'uno ci sono molti generi; nel due non c'è dualismo", è come se i tre angoli

tornassero all'uno. Ma ditemi: dov'è che le parole sono appropriate e il discorso è appropriato? Perché nell'uno ci sono comunque molti generi, mentre nel due non c'è dualismo? Se non avete gli occhi, dove cercherete?

Se sapete penetrare in questi due versi, questa è la base dell'antico detto: "Fuso in un tutto, come nei tempi antichi vedi che le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, il lungo è lungo, il corto è corto, il cielo è il cielo, e la terra è la terra". Ma noi a volte chiamiamo il cielo terra e la terra cielo, e a volte diciamo che le montagne non sono montagne e i fiumi non sono fiumi. In fondo, come possiamo ottenere l'imperturbabile tranquillità? Quando viene il vento, gli alberi si muovono; quando le onde si ingrossano, la barca galleggia alta. In primavera germoglia, d'estate matura, d'autunno è raccolto, d'inverno è riposto; con uniforme equanimità, tutto scompare da sé.

Così questa poesia di quattro versi si interrompe all'improvviso; ma Hsueh Tou ha un'abilità eccezionale, ed apre la borsa chiusa dando una descrizione sommaria. Come ha detto iniziando:

*Il Sentiero Finale è privo di difficoltà;  
Il discorso è appropriato, le parole sono appropriate.  
Nell'uno ci sono molti generi;  
Nel due non c'è dualismo.*

Anche se non ci sono molte cose, quando il sole sorge all'orizzonte la luna tramonta, e quando le montagne oltre la balaustra si incupiscono le acque si raffreddano. Quando ci arrivate, il discorso è veramente appropriato, le parole sono veramente appropriate, ogni cosa è il Sentiero e tutte le cose sono del tutto reali. Non è qui dove la mente e gli oggetti sono entrambi dimenticati, fusi in un tutto? All'inizio della poesia Hsueh Tou era troppo solitario e arduo; alla fine, però, è abbastanza indulgente. Se riuscite a scandagliare, a vedere e a penetrare, vi sembrerà naturalmente come l'ottimo sapore del ghee. Se non dimenticate le vostre interpretazioni emotive, vedrete un'abbondante confusione, e sicuramente non capirete questo tipo di discorso.

"Quando la coscienza del cranio si esaurisce, come può rimanere la gioia? In un albero morto i mormorii del drago non sono ancora finiti". Si tratta solo di qualche combinazione. Queste parole sono tratte da casi pubblici di domande antiche sul Sentiero, che Hsueh Tou ha scelto, ha penetrato e ha infilato nello stesso filo per usarle nel comporre i versi su "Il Sentiero Finale è privo di difficoltà; evita solo di scegliere e di distinguere". Oggi gli uomini non capiscono il significato degli antichi, e non fanno altro che masticare le parole e mordere le frasi; quando saranno mai formati? Se sei un adepto maestro di una tecnica, solo allora puoi capire questo tipo di discorso.

Non avete letto di un monaco che chiese a Hsiang Yen: "Cos'è il Sentiero?". Hsiang Yen disse: "In un albero morto, mormorii di un drago". Il monaco chiese: "Cos'è un uomo del Sentiero?". Hsiang Yen rispose: "Occhi in un cranio". Più tardi il monaco chiese a Shih Shuang: "Cosa sono i 'mormorii di un drago in un albero morto'?". Shih Shuang disse: "Avere ancora gioia". Il monaco chiese: "Cosa sono gli 'occhi in un cranio'?". Shih Shuang disse: "Avere ancora coscienza". Il monaco chiese anche a Ts'ao Shan: "Cosa sono i 'mormorii di un drago in un albero morto'?". Ts'ao Shan disse: "La linea del sangue non è interrotta". Il monaco chiese: "Cosa sono gli 'occhi in un cranio'?". Ts'ao Shan disse: "Non è asciugata". Il monaco chiese: "Chi può sentirli?". Ts'ao Shan disse: "Nel mondo intero non c'è nessuno che non li ascolti". Il monaco chiese: Da quale libro sono presi i 'mormorii di un drago'?. Ts'ao Shan disse: "Non so da quale libro siano presi, ma tutti quelli che li sentono muoiono". Recitò anche una poesia che diceva:

*In un albero morto il drago mormora e vede realmente il Sentiero.  
Quando il cranio non ha coscienza, solo allora gli occhi sono chiari.  
Quando la gioia e la coscienza giungono a termine, tutti gli avvenimenti cessano.*

*Come può uno così discriminare il puro in mezzo all'impurità?*

Si può dire che Hsueh Tou abbia posseduto grande abilità nel riunire tutto ciò nella poesia. Ma anche se ha fatto questo, non c'è stato alcun dualismo.

Alla fine della poesia Hsueh Tou aiutò la gente aggiungendo: "Difficile! Difficile!". È proprio in questo "difficile, difficile" che dovete penetrare per poter arrivare a termine. Perché? Pai Chang disse: "Tutte le parole e i discorsi, le montagne, i fiumi e la grande terra, tornano ognuno a noi". Tutto ciò che Hsueh Tou ci offre e si riprende deve infine esserci restituito. Ditemi anche in che modo Hsueh Tou fu di aiuto quando disse: "Scegliere e distinguere? Chiarezza? Guarda da te!". Ditemi, cosa intendeva dire realmente? Non dite che non lo capite. A questo punto, anch'io non riesco proprio a capire nessuno dei due.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. *Chi* e *ching*, tradotti in questo caso come 'mentalità e prospettiva', sono termini tecnici molto comuni che si incontrano molto di frequente in questo libro, usati sia individualmente che in coppia. Entrambi vengono usati in riferimento ai fenomeni sia soggettivi che oggettivi; nella meditazione

ch'an si parla spesso di 'dimenticare' o di 'fondere' il soggetto e l'oggetto; allo stesso modo, come 'parole di trasformazione' o 'parole cardine', questi termini producono, tanto individualmente quanto insieme, un effetto che non può essere convenientemente tradotto con una sola espressione.

*Chi* si usa per 'potenziale' (ad esempio di un allievo o di una situazione), 'capacità' o 'mezzo' usato per illustrare un punto o una condizione; significa anche attività o condizione mentale in generale. A volte il primo *chi*, o *chi* primario, è messo in contrasto col *chi* secondario; è come la 'cognizione' seguita dalla 'ricognizione'.

*Ching* è un oggetto mentale, un oggetto, una condizione, un campo o una sfera, una prospettiva (o percezione). Una domanda rivolta comunemente è come è il *ching* di un maestro (ossia cosa 'vede', qual è la sua sfera o la sua condizione di realizzazione) e com'è la persona in quel 'campo'. Quando gli allievi ch'an durante la meditazione provavano purezza o beatitudine, o percepivano dei Buddha o dei bodhisattva, veniva loro detto che si trattava semplicemente di *ching*, di oggetti o di 'condizioni' mentali che non dovevano essere riconosciuti come desiderabili o approvati come veri raggiungimenti, per timore che ci si sarebbe intossicati dalla propria condizione. In modo simile, tutti i tipi di allucinazione erano chiamate *mo ching* o 'condizioni dei demoni', oggetti o percezioni illusori causati da 'demoni' o da 'diavoli' (che essi siano dentro o fuori la mente è qui una domanda priva di senso), che ostacolano il cammino della meditazione.

Come esempi di *chi-ching*, i commenti giapponesi si riferiscono convenzionalmente a cose come 'battere le palpebre', 'alzare le ciglia', 'alzare il bastone, il piumino o il martelletto', gesti che si trovano di frequente nelle raccolte ch'an come risposte a domande, o come mezzi di insegnamento dei maestri. *Chi-ching* significa quindi la mentalità, o il lavoro mentale, e la prospettiva, o l'oggetto che essi abbracciano; un atto e la condizione che esso manifesta, un mezzo e l'oggetto (o l'obiettivo) che esso intende comunicare. In definitiva, sembra che questi termini possano alludere a qualsiasi azione o discorso e alle implicazioni che esso presenta o rappresenta, in particolare modo il gesto o l'osservazione del maestro nell'insegnamento.

## TERZO CASO

# Il Maestro Ma è malato

## SUGGERIMENTO

Un mezzo, un oggetto; una parola, una frase — lo scopo è che voi abbiate un posto da cui entrare; eppure questo è incidere una ferita in una pelle sana — può diventare un nido o un covo. La Grande Funzione appare senza dimorare presso principi fissi — lo scopo è che voi vi accorgiate che esiste qualcosa di trascendente; copre il cielo e copre la terra, ma non può essere afferrato.

In questo modo va bene, in un altro modo va bene lo stesso — questo è troppo diffuso. In questo modo non va bene, e in quest'altro modo non va bene nemmeno — questo è troppo tagliato fuori. Senza percorrere questi due sentieri, cosa sarebbe giusto? Vi prego di controllare; affinché voi capiate citerò questo:

## CASO

Il grande Maestro Ma era malato.<sup>1</sup> Il sovrintendente del tempio gli chiese: "Maestro, com'è stata la vostra venerabile salute nei giorni recenti?"<sup>2</sup> Il Grande Maestro disse: "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna".<sup>3, a</sup>

## NOTE

1. Questo individuo si è rovinato un bel po' la salute. Trascina a forza gli altri.
2. Quattrocentoquattro malattie si manifestano tutte in una volta. Saranno fortunati se tra tre giorni non dovranno dare l'addio a un monaco morto. (Questa domanda) rientra nel corso dell'umanità e della giustizia.
3. Com'è fresco e nuovo! Sostentamento per il suo pivellino.



## COMMENTO

Il Grande Maestro Ma era malato, così il sovrintendente del tempio gli chiese: "Maestro, com'è stata la vostra venerabile salute nei giorni recenti?". Il Grande Maestro rispose: "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna". Se i maestri patriarcali non avessero trattato con gli altri in base al fatto fondamentale, come potremmo avere la brillante lucè di questo Sentiero? Se sapete a cosa si riduce questo caso pubblico, camminate da soli nel cielo rosso; se non sapete a cosa si riduce, perderete molte volte la strada prima della roccia dell'albero inaridito. Se siete nel vostro diritto, quando arrivate qui dovete avere la capacità di sottrarre il bue all'aratore e di togliere il cibo a un uomo affamato prima di poter vedere in che modo il Grande Maestro Ma aiuta gli uomini.

In questi giorni molti dicono che il maestro Ma stava dando un insegnamento al sovrintendente; fortunatamente questo non ha alcun rapporto coi fatti. Proprio adesso, in questa assemblea, molti fraintendono; con uno sguardo torvo negli occhi dicono: "È qui; l'occhio sinistro è il Volto di Sole, l'occhio destro è il Volto di Luna". Che rilevanza ha? Nemmeno nell'(inesistente) Anno dell'Asino riuscirete a vederlo neanche in sogno. Passate oltre a fatica, perdendo il senso dell'antico.

Così, quando il maestro Ma parlò in questo modo, cosa intendeva dire? Alcuni dicono (che intendesse dire): "Prepara un po' di medicina per lo stomaco e portamene una ciotola". Che presa ha questo sulle sue parole? Arrivando a questo punto, come potrete raggiungere la tranquillità? Ecco perché si dice: "La singola strada della trascendenza non è stata trasmessa da mille saggi; gli allievi si creano preoccupazioni per forme simili a scimmie che si afferrano ai riflessi".

Questo "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna" è estremamente difficile da vedere; anche Hsueh Tou trova difficile metterlo in versi. Ma poiché ha visto fino in fondo, usa in pieno il lavoro della sua vita per fare questo commento. Volete vedere Hsueh Tou? Guardate il testo qui sotto.

## POESIA

*Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna;*

*\*\* Quando apre la bocca gli si vedono le budella. (Ma e Hsueh Tou)*

*sono come due specchi uno di fronte all'altro; nel mezzo non ci sono immagini o riflessi. \**

*Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?*

*\*\* Troppo nobili. Non schernirli così. Possono essere molto o poco valutati. \**

*Per vent'anni ho sofferto amaramente;*

*\*\* Questa è la tua caduta nell'erbaccia — non è affar mio. Ecco un muto che mangia un melone amaro. \**

*Quante volte sono entrato nella grotta del Drago Blu per te!*

*\*\* Ne è valsa la pena? Non usare male la tua mente. Non dire che c'è qualcosa di straordinario qui. \**

*Questa angoscia.*

*\*\* Egli intristisce la gente fino alla morte. Uomo triste, non parlare a persone tristi. \**

*Merita di essere raccontata.*

*\*\* A chi ne parleresti? Se ne parli a persone tristi, le faresti intristire fino alla morte. \**

*I monaci dagli occhi chiari e dalle vesti di pezze non devono prenderla alla leggera.*

*\*\* Devi essere ancora più risoluto. Bah! Ritirati a tremila miglia. \**

#### COMMENTO

Quando (l'imperatore dei Sung) Shen Tsung era sul trono (1068-1085) pensò che questa poesia mettesse in ridicolo lo stato, così non la lasciò includere nel canone (buddhista).

All'inizio Hsueh Tou cita: "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna". Dopo aver richiamato su questo l'attenzione, dice: "Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?". Ditemi, cosa intende dire? Ho appena finito di dirvelo un minuto fa; Hsueh Tou sta commentando direttamente (sul maestro Ma). Così è detto: "Calando l'amo nei quattro mari, pesca solo terribili draghi". Questo verso da solo completa (la poesia); più avanti Hsueh Tou scrive in versi in che modo si è concentrato per tutta la vita sullo studio e sulla ricerca.

"Per vent'anni ho sofferto amaramente; quante volte sono entrato

nella grotta del Drago Blu per te?”. Com’è? È come un uomo che va nella grotta del Drago Blu per afferrare le perle. Più tardi rompe il secchio di lacca. Anche se questo potrebbe essere considerato assolutamente straordinario, fondamentalmente corrisponde a: “Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?”. Ditemi: a cosa mirano le parole di Hsueh Tou? Dovete fare un passo indietro e guardare, prima di poter vedere dov’è.

Allora, che tipo di persone erano comunque gli antichi imperatori? Quasi sempre nessuno capisce cosa Hsueh Tou intende dire, e dice solo che sta mettendo in ridicolo lo stato. Capire in questo modo è solo avere un’idea emotiva. Questo (verso) proviene dalla poesia di Ch’an Yueh su “Il comportamento dei baroni”, che dice:

*Vestiti di broccato e begli ornamenti, falconi sui polsi,  
Camminano oziando, coi modi sdegnosi.  
Non sanno nulla delle difficoltà della semina e della raccolta;  
Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?*

Hsueh Tou dice: “Questa angoscia merita di essere raccontata; i monaci dagli occhi chiari e dalle vesti di pezze non devono prenderla alla leggera”. Quante persone conducono la loro vita nella grotta del Drago Blu? Anche se siete un monaco dagli occhi chiari e dalle vesti di pezze con un occhio sulla fronte e un talismano sotto il braccio, e risplendete di luce nei quattro continenti, quando arrivate qui non dovete prenderlo alla leggera; dovete andare fino in fondo.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo la *Scrittura dei nomi di Buddha*, un Buddha dal Volto di Sole vive nel mondo per mille e ottocento anni, mentre un Buddha dal Volto di Luna entra nell’estinzione dopo un giorno e una notte. Tenkei Denson dice: “Ma il Buddha dal Volto di Sole e il Buddha dal Volto di Luna di ognuno è qualcosa di lungo o di corto?”.

## QUARTO CASO

### Te Shan porta il suo fagotto

#### SUGGERIMENTO

Sotto il cielo blu, nella chiara luce del sole, non dovete indicare più questo e quello; le condizioni causali del tempo e della stagione vi richiedono però di dare la medicina secondo la malattia. Ma ditemi: è meglio lasciare andare o è meglio trattenere? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Quando Te Shan arrivò a Kuei Shan,<sup>1</sup> portò con sé il suo fagotto nella sala dell'insegnamento,<sup>2</sup> che attraversò da est a ovest e da ovest a est.<sup>3</sup> Guardò intorno e disse: "Non c'è niente, nessuno". Poi uscì.<sup>4</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Completamente esposto".<sup>5</sup> Ma quando Te Shan giunse al cancello del monastero, disse: "Eppure non dovrei essere così grossolano".<sup>6</sup> Così rientrò (nella sala) con tutte le cerimonie per incontrare (Kuei Shan).<sup>7</sup> Quando Kuei Shan si sedette,<sup>8</sup> Te Shan alzò il suo tappeto per la meditazione e disse: "Maestro!".<sup>9</sup> Kuei Shan stese la mano per prendere il piumino,<sup>10</sup> al che Te Shan urlò, si tirò giù le maniche e se ne andò.<sup>11</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Completamente esposto".<sup>12</sup>

Te Shan volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì.<sup>13</sup> Quella sera Kuei Shan chiese al capo dei monaci: "Dov'è il novizio appena arrivato?".<sup>14</sup> Il capo dei monaci disse: "In quel momento volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì".<sup>15</sup>

Kuei Shan disse: "D'ora innanzi quel ragazzo andrà in cima a un picco solitario, si costruirà una capanna di erbe e andrà avanti rimproverando il Buddha e insultando i Patriarchi".<sup>16</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Aggiunge brina alla neve".<sup>17</sup>

## NOTE

1. L'uomo che porta una tavola,<sup>a</sup> lo spirito di volpe selvatica!<sup>b</sup>
2. È inevitabile che faccia sorgere dei dubbi. Ha sofferto la sconfitta.
3. Ha molto Ch'an, ma per cosa?
4. Merita trenta colpi di bastone. Il suo spirito raggiunge veramente il cielo. Un vero, cucciolo di leone sa fare il ruggito del leone.
5. Sbagliato. Dòpo tutto. Controlla!
6. Lasciare andare e raccogliere. All'inizio troppo alto, alla fine troppo basso. Quando si capisce il proprio errore ci si deve correggere, ma quanti sanno farlo?
7. Come prima, agisce in questo modo. È già la sua seconda sconfitta. Pericoloso!
8. (Kuei Shan) guarda questo individuo con gli occhi freddi. Serve un uomo come questo per agguantare i baffi di una tigre.
9. Cambia le teste e trasforma i volti; agita onde quando non c'è vento.
10. Solo lui sa far questo; mette in moto la strategia stando dentro la sua tenda. Nulla può impedirgli di tagliare la lingua di chiunque al mondo.
11. Questa è la conoscenza di uno spirito di volpe selvatica. Quest'urlo contiene il provvisorio e il reale, l'illuminazione e la funzione. Sono tutte persone che sanno afferrare le nuvole e prendere la nebbia, ma lui è fuori dal comune.
12. Sbagliato. Dopo tutto. Controlla!
13. Lo scenario è molto bello, ma il caso non è ancora completato. (Te Shan) ha vinto il cappello in testa ma ha perso le scarpe ai piedi. Ha già perso il corpo e la vita.
14. Ha perso l'interesse nell'est, e perde l'essenziale nell'ovest. I suoi occhi guardano a sud-est, ma la sua mente è a nord-ovest.
15. La tartaruga sacra trascina la coda; c lui merita trenta colpi. Quanti colpi dietro la testa ci vorrebbero per un individuo come questo?
16. Tende l'arco quando il ladro è già andato via. Nessun monaco vestito di pezze in questo mondo può tirarsene fuori.
17. Sbagliato. Dopo tutto. Controlla!

## COMMENTO

Ho aggiunto tre volte la parola 'controlla'. Capite tutti? A volte prendo un filo d'erba e lo uso come il corpo d'oro (del Buddha) dai sedici piedi, a volte prendo il corpo d'oro dai sedici piedi e lo uso come un filo d'erba.

Te Shan era in origine un monaco che dava lezioni; spiegava la *Scrittura che taglia come un diamante* nello Shu occidentale (Szechuan). Secondo quanto è detto in quell'insegnamento, nel processo della conoscenza raggiunta attraverso la concentrazione simile al diamante, si studia per mille eoni la maestosa condotta dei Buddha e si studiano

per diecimila eoni le pratiche purificate dei Buddha prima di soddisfare la Buddhità. Al contrario, a quel tempo i 'diavoli del sud' dicevano "la mente stessa è il Buddha". Di conseguenza, Te Shan era molto irritato e iniziò un viaggio a piedi, portando con sé alcuni commenti; andò diritto verso il sud per distruggere questa banda di diavoli. Da quanto si sentiva eccitato si può vedere che persona fiera e intensa fosse.

Quando arrivò a Li Chou (nell'Hunan), incontrò una donna che vendeva frittelle lungo la strada; depose i commenti per comprare qualcosa per ristorarsi. La vecchia disse: "Cosa porti con te?". Te Shan disse: "Commenti sulla *Scrittura che taglia come un diamante*". La vecchia disse: "Ho una domanda da farti; se sai rispondere ti darò qualche frittella per ristorarti; se non sai rispondere dovrai andare a comprarle da un'altra parte". Te Shan disse: "Chiedete pure". La vecchia disse: "La *Scrittura che taglia come un diamante* dice: 'La mente passata non può essere afferrata, la mente presente non può essere afferrata, la mente futura non può essere afferrata': quale mente il dotto monaco desidera illuminare?".\* Te Shan rimase senza parole. La vecchia lo indirizzò a visitare Lung T'an.

Appena Te Shan oltrepassò la soglia disse: "Ho sentito parlare da molto tempo di Lung T'an (Stagno del Drago), ma ora che sono arrivato qui non vedo nessuno stagno e non appare nessun drago". Il maestro Lung T'an comparve da dietro una tenda e disse: "Sei veramente arrivato a Lung T'an". Te Shan si inchinò e si ritirò. Durante la notte entrò nella stanza di Lung T'an e rimase al suo servizio fino a notte tarda. Lung T'an disse: "Perché non te ne sei andato?". Te Shan gli diede l'addio; sollevò la tenda e uscì; vide che fuori era buio, così si voltò e disse: "È buio fuori". Lung T'an accese una lanterna di carta e la diede a Te Shan; appena Te Shan la prese, Lung T'an la spense con un soffio. Te Shan fu enormemente e grandemente illuminato. Si inchinò subito davanti a Lung T'an, che disse: "Cos'hai visto per inchinarti?". Te Shan rispose: "D'ora in poi non dubiterò mai più di ciò che è sulla lingua dei venerabili maestri di insegnamento del mondo".

Il giorno dopo Lung T'an salì nella sala dell'insegnamento e disse: "Tra voi c'è uno che ha i denti come una foresta di spade e la bocca come una coppa di sangue; anche se lo colpite con un bastone non si volterà. Un altro giorno salirà in cima a un picco solitario e lì stabilirà il mio sentiero". Allora Te Shan prese tutti i commenti di fronte all'assemblea e alzò su di essi una torcia dicendo: "Anche scandagliare

---

\* Nell'originale cinese il gioco di parole è evidente, grazie al doppio significato di 'illuminare la mente' e 'mangiare' rivestito dal termine usato in questa occasione [N.d.T.].

tutte le locuzioni del mondo è come un solo capello nel grande vuoto; esaurire tutte le opere essenziali del mondo è come una sola goccia d'acqua gettata in una grande valle". Poi bruciò i commenti.

Più tardi seppe che l'insegnamento di Kuei Shou fioriva, così viaggiò fino a Kuei Shou per incontrarlo come discepolo. Senza nemmeno aprire il suo fagotto andò diritto nella sala dell'insegnamento, dove camminò avanti e indietro da est a ovest e da ovest a est; si guardò intorno e disse: "Nulla, nessuno". Poi uscì. Ditemi, cosa intendeva dire? Non era pazzo? La gente fraintende questo per una 'fondazione' ma ciò è completamente privo di senso. Guardate come fu straordinario Te Shan; esso perché si dice: "Per stare in disparte dalla folla, devi essere una persona ardente; sconfiggere i nemici è cosa adatta al figlio di un leone. Se cerchi di diventare Buddha senza un occhio come questo, come potrai mai riuscirci, anche in mille anni?"

Quando arrivate qui, dovete essere un discepolo del tutto competente prima di riuscire a vedere. Perché? Nel Buddha Dharma non ci sono molte complicazioni; su cosa puoi far pesare le idee intellettuali? Questa è l'azione della mente (di Te Shan); dov'è tutta questa fatica? Ecco perché Te Shan disse: "Anche se sei come la luna riflessa in uno stagno d'autunno, che non si infrange quando si agitano le onde, o come il suono di una campana in una notte tranquilla, che non manca mai di risuonare quando è colpita, è ancora una cosa di questa sponda della nascita e morte". Quando arrivate qui non c'è né guadagno né perdita, né affermazione né negazione, e non c'è neppure nulla di straordinario o di misterioso. Poiché non c'è nulla di straordinario o di misterioso, come capirete (Te Shan) che va avanti e indietro da est a ovest e da ovest a est? Ditemi, cosa intendeva dire?

Questo vecchio Kuei Shan non fu preso in trappola da quello (Te Shan). Chiunque al posto di Kuei Shan sarebbe stato frantumato. Guardate come il vecchio discepolo Kuei Shan lo incontra; si siede semplicemente là e osserva il risultato. Se non avesse distinto con chiarezza il 'vento imminente', come avrebbe potuto far questo? Hsueh Tou aggiunge il commento: "Completamente esposto". È come un punteruolo di ferro. Nell'assemblea questo è chiamato commento aggiunto: anche se va verso entrambe le parti, non rimane in nessuna delle due. Come capirete questa affermazione: "Completamente esposto"? Dove ha luogo l'esposizione completa? Ditemi, è completamente esposto Te Shan, o è completamente esposto Kuei Shan?

Uscendo, Te Shan giunse fino al cancello del monastero, ma poi si disse: "Eppure non dovrei essere così grossolano". Volle mostrare la sua tempra, il suo intimo cuore, in una battaglia del Dharma con Kuei Shan; così tornò con tutte le cerimonie per incontrarlo. Appena Kuei Shan si sedette, Te Shan sollevò il suo tappeto per la meditazione, e

disse: "Maestro!". Kuei Shan stese la mano per prendere il piumino; allora Te Shan urlò, si tirò giù le maniche e se ne andò. Come fu straordinario!

Molti nell'assemblea dicono che Kuei Shan ebbe paura di lui. Ma cos'ha a che vedere questo coi fatti? Kuei Shan non fu confuso. Ecco perché disse: "Uno la cui saggezza sorpassa quella di un uccello può prendere l'uccello; uno la cui saggezza sorpassa quella di un animale può prendere l'animale; e uno la cui saggezza sorpassa quella di un uomo può prendere un uomo". Quando uno è immerso in questo tipo di Ch'an, anche se la moltitudine delle apparenze e le miriadi di forme, i paradisi e gli inferni, e tutte le piante, gli animali e gli uomini urlassero, egli non se ne preoccuperebbe; anche se qualcuno rovesciasse la sua sedia per la meditazione e urlando disperdesse la sua confraternita, non se ne darebbe cura. È alto come il cielo, ampio come la terra. Se Kuei Shan non avesse avuto l'abilità di tagliare le lingue di tutti sulla terra, in quel momento gli sarebbe stato molto difficile mettere Te Shan alla prova. Se non fosse stato il maestro illuminato di cinquecento persone, a questo punto non sarebbe riuscito a spiegare nulla. Ma Kuei Shan dalla sua tenda stava mettendo in moto la strategia con la quale avrebbe ottenuto la vittoria a mille miglia di distanza.

Te Shan voltò le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì. Ditemi, cosa intendeva dire? Ditemi, Te Shan vinse o perse? Agendo in quel modo, Kuei Shan vinse o perse? Hsueh Tou commentò: "Completamente esposto". Qui compie uno sforzo e penetra nell'enigma finale degli antichi; solo in questo modo poté essere così straordinario. Hsueh Tou aggiunse due volte "Completamente esposto", facendo un giudizio in tre parti; solo allora rivelò questo caso pubblico. Era come uno spettatore che giudicava quei due uomini.

In seguito, questo vecchio (Kuei Shan) non ebbe fretta; quando venne la sera chiese finalmente al capo dei monaci: "Dov'è il novizio appena arrivato?". Il capo dei monaci rispose: "In quel momento volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì". Kuei Shan disse: "D'ora innanzi quel ragazzo andrà in cima a un picco solitario, si costruirà una capanna di erbe e andrà avanti rimproverando il Buddha e insultando i Patriarchi". Ma ditemi, cosa intendeva con queste parole? Il vecchio Kuei Shan non ebbe un buon cuore; in futuro Te Shan avrebbe rimproverato il Buddha e insultato i Patriarchi, preso a pugni il vento e percosso la pioggia, ma non sarebbe mai uscito da quella grotta. I metodi dell'intera vita di Te Shan sono stati scrutati da questo vecchio. Dovremmo dire che Kuei Shan fece qui una profezia? O dovremmo dire che quando la palude è ampia può nascondere una montagna, e che la ragione<sup>d</sup> può sottomet-



tere un leopardo? Per fortuna questo non ha nulla a che fare con ciò. Hsueh Tou sa a cosa ammonta questo caso pubblico, così può liquidarlo per loro dicendo: "Aggiunge brina alla neve". Ancora una volta lo offre alla gente affinché lo veda. Se voi lo vedete, vi concederò di essere un compagno allievo di Kuei Shan, Te Shan e Hsueh Tou. Se non lo vedete, fate attenzione a non produrre interpretazioni vanamente intellettuali.

POESIA

*Uno 'completamente esposto'.*

\*\* *Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Andato. \**

*Un secondo 'completamente esposto'.*

\*\* *Un caso doppio. \**

*"Aggiungere brina alla neve" - (Te Shan) ha fatto una caduta pericolosa.*

\*\* *I tre stadi non sono uguali. Dove (è caduto Te Shan)? \**

*Il generale della Cavalleria Volante entra nel campo nemico.*

\*\* *Pericolo! Non serve prendersi il disturbo di frustare di nuovo il generale di un esercito sconfitto. Perde il corpo e la vita. \**

*Quanti possono riguadagnare la salvezza?*

\*\* *(Te Shan) ha guadagnato la vita in mezzo alla morte. \**

*(Te Shan) in fretta corre oltre.*

\*\* *Agisce come se nessuno fosse intorno a lui. Anche se esaurisci i trentasei stratagemmi dei tuoi poteri spirituali, che scopo c'è? \**

*(Ma Kuei Shan) non lo lascia andare.*

\*\* *Il gatto può sottomettere il leopardo. (Kuei Shan) gli ha forato le narici. \**

*In cima al picco solitario, siede tra le erbacce.*

\*\* *Dopo tutto. Forargli le narici non è fuori del comune. Ma perché (Te Shan) è seduto tra le erbacce? \**

*Bab!*

\*\* *Capisci? Due lame si tagliano l'un l'altra. Due a due, tre a tre, camminano sulla vecchia strada. Cantando e battendo le mani vanno insieme. Io colpisco! \**

## COMMENTO

Quando Hsueh Tou componeva le poesie sui cento casi pubblici, per ogni caso bruciava dell'incenso e lo offriva; quindi (le sue poesie) sono circolate ampiamente in tutto il paese. Inoltre era padrone della composizione letteraria. Quando aveva penetrato i casi pubblici ed era entrato in intimità con essi, solo allora metteva il pennello sulla carta. Perché faceva così? È facile distinguere i draghi dai serpenti; è difficile ingannare un monaco vestito di pezze. Poiché Hsueh Tou si immerse in questo caso e lo penetrò, annota tre commenti in quei luoghi impenetrabili, poi li riprende per fare la poesia.

“Aggiungere brina alla neve” — quasi una caduta pericolosa. Com'è Te Shan? È proprio come Li Kuang, abile arciere di innato talento che l'imperatore (Wu degli Han) nominò generale della Cavalleria Volante (i corpi scelti imperiali). Li Kuang penetrò in profondità nel territorio nemico, dove fu catturato vivo dal re degli Unni. Kuang era debole per le ferite; lo legarono bocconi tra due cavalli. Kuang fece finta di essere morto, ma vide di soppiatto che c'era un uomo che cavalcava un buon cavallo. All'improvviso Kuang saltò su e balzò sul cavallo, gettando a terra il cavaliere unno e impadronendosi del suo arco e delle sue frecce. Frustando il cavallo, galoppò lontano verso sud; tendendo l'arco e colpendo i cavalieri che lo inseguivano, riuscì nella sua fuga. Quest'uomo aveva la capacità di estorcere la vita dalla morte; Hsueh Tou allude a questo nella sua poesia per fare un confronto con Te Shan, che rientrò (nella sala dell'insegnamento) per incontrare (Kuei Shan), e fu capace a uscirne fuori come prima.

Osservate in che modo l'Antico (Te Shan) guarda fino in fondo, parla fino in fondo, e funziona fino in fondo; è innegabilmente di spirito coraggioso. Solo se possedete l'abilità di uccidere un uomo senza batter ciglio potete diventare un Buddha là dove siete. Chi soddisfa la Buddhità là dove è, uccide naturalmente la gente senza battere ciglio; così ha la sua parte di libertà e di indipendenza.

Alcuni, quando oggi vengono interrogati, sembrano dapprima avere le qualità di un monaco vestito di pezze, ma quando sono messi anche di poco alle strette, le loro cintole si spezzano e le loro „gambe si piegano; si fanno tutti in pezzi. Mancano totalmente della minima continuità. Ecco perché un antico disse: “La continuità è veramente molto difficile”. Osservate come Te Shan e Kuei Shan agirono; stavano forse balbettando o fermando le idee?

“Quanti possono riguadagnare la loro salvezza? ( Te Shan) in fretta corre oltre”. Te Shan urlò e se ne andò; è proprio come la strategia di Li Kuang quando fu catturato, impadronendosi di un arco per colpire

e uccidere la sua guardia, e riuscendo a fuggire dal territorio nemico. La poesia di Hsueh Tou a questo punto ha molto effetto.

Te Shan voltò le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i sandali di paglia e se ne andò. Alcuni dicono che ottenne un vantaggio; come sono lontani dall'accorgersi che questo vecchio (Kuei Shan), come prima, non lascia ancora apparire (Te Shan). Hsueh Tou disse: "Non lo lascia andare". Quella stessa sera Kuei Shan chiese al capo dei monaci: "Dov'è il novizio appena arrivato?". Il capo dei monaci disse: "Tornato, volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì". Kuei Shan disse: "D'ora innanzi quel ragazzo andrà in cima a un picco solitario, si costruirà una capanna di erbe e andrà avanti rimproverando il Buddha e insultando i Patriarchi". Perché mai lo lasciò andare? In ogni caso è fuori dal comune.

A questo punto, perché Hsueh Tou dice: "In cima al picco solitario, siede tra le erbe", e poi aggiunge un'esclamazione? Ditemi, a cosa si riduce questo? Studiate per altri trent'anni!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Chi porta una tavola può vedere solo da un lato, essendo la sua vista ostruita dal fardello.
- b. Spirito di volpe selvatica è normalmente un'espressione di biasimo, rivolta a qualcuno che indulge nell'intelligenza. Secondo una vecchia storia, una volta qualcuno divenne una volpe selvatica perché disse che uno yogi realizzato non è soggetto alla causa ed effetto. Ma come tutte le 'parole di trasformazione', questa espressione ha anche un lato positivo, e si riferisce a qualcuno che ha completa libertà di azione.
- c. Ossia lascia una traccia. Alcuni commentatori spiegano la metafora generale dicendo che quando una tartaruga depone le uova nella sabbia le copre per nasconderle, ma quando si allontana lascia un solco con la coda, rivelando in questo modo il punto in cui sono deposte. Questa espressione è quindi simile al detto ch'an sul nascondere il corpo ma rivelare l'ombra.
- d. La versione alternativa di questo detto è che "un gatto può sottomettere un leopardo", a significare che il più debole può sottomettere il più forte. La confusione è nata per la somiglianza dei caratteri cinesi per 'gatto' e 'ragione'.

## QUINTO CASO

### Hsueh Feng e il chicco di riso

#### SUGGERIMENTO

Chiunque voglia sostenere l'insegnamento della nostra scuola dev'essere una persona di spirito coraggioso; solo con la capacità di uccidere un uomo senza battere ciglio si può diventare un Buddha nel posto in cui si è. La sua illuminazione e la sua funzione sono quindi simultanee; nella sua predica l'avvolgere e l'aprire sono identici. Il principio e i fenomeni non sono due cose, ed egli pratica sia il provvisorio che il reale. Lasciando andare il primario prepara la porta al significato secondario; se eliminasse in un colpo solo tutte le complicazioni, ai suoi allievi di capacità elementari sarebbe impossibile trovare un luogo di riposo. Ieri era così; è un fatto che non può essere evitato. Così è anche oggi; errori e colpe riempiono i cieli. Ma se si è una persona dall'occhio chiaro, non si può essere ingannati neanche un po'. Senza gli occhi chiari, sdraiato nella bocca di una tigre, non si può fare a meno di perdere il corpo e la vita. Come prova cito questo; guardate!

#### CASO

Hsueh Feng, insegnando alla sua comunità, disse:<sup>1</sup> "Raccogliete l'intera grande terra nelle vostre dita, ed è grande come un chicco di riso.<sup>2</sup> Gettatela davanti a voi;<sup>3</sup> se, come un secchio di lacca, non capite,<sup>4</sup> batterò il tamburo e chiamerò tutti a guardare".<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Un cieco guida una folla di altri ciechi. Non è al di là di lui.
2. Che tecnica è questa? Io stesso non ho mai messo in mostra occhi di diavolo.

3. Ho paura che non possa essere gettata. Che capacità hai?
4. Hsueh Feng si affida al suo potere di ingannare la gente. Prendi quello che ti arriva ed esci!
5. Cieco! Il colpo di tamburo è per i tre eserciti.

#### COMMENTO

Ch'ang Ch'ing chiese a Yun Men: "Quando Hsueh Feng parlava così, c'era un luogo in cui non riusciva ad apparire?". Men rispose: "Sì". Ch'ing chiese: "Come mai?". Men disse: "Non si possono fare sempre interpretazioni da spirito di volpe selvatica".

Yun Feng disse: "In confronto a sopra, non abbastanza; in confronto a sotto, troppo. Sto creando altre complicazioni per voi". Alzò il bastone e disse: "Vedete Hsueh Feng?, Dove la regola del re è più rigida, non è permesso saccheggiare i mercati aperti".

Che di Ta Kuei disse: "Aggiungerò altra sporcizia per voi". Alzò il bastone e disse: "Guardate! Guardate! Hsueh Feng ha defecato davanti a voi tutti. Venite, perché non riconoscete nemmeno l'odore della merda?".

Hsueh Feng, insegnando all'assemblea, disse: "Raccogliete l'intera grande terra nelle vostre dita, ed è grande come un chicco di riso". C'era qualcosa di straordinario nel modo in cui questo antico guidava gli uomini e beneficava gli esseri. Era instancabilmente rigido; scalò tre volte il (monte) T'ou Tzu, andò nove volte a Tung Shan. Ovunque andava, tirava fuori il mastello di lacca e il cucchiaino di legno, e serviva come dispensiere del riso, solo per amore di penetrare in questa cosa.

Quando arrivò a Tung Shan, servì come dispensiere del riso; un giorno Tung Shan chiese a Hsueh Feng: "Che fai?". Hsueh Feng disse: "Pulisco il riso". Shan chiese: "Stai lavando la sabbia per togliere il riso o stai lavando il riso per togliere la sabbia?". Feng disse: "La sabbia e il riso si tolgono insieme". Shan disse: "E cosa mangeremo?". Allora Feng rovesciò il catino. Shan disse: "La tua affinità è con Te Shan"; e lo indirizzò ad andarlo a trovare.

Appena arrivato da lui, Hsueh Feng chiese: "Questo allievo ha qualcosa a che fare con il fatto tramandato sin dall'antichità come veicolo fondamentale?". Te Shan gli diede un colpo e disse: "Cosa stai dicendo?". Con questo Hsueh Feng ebbe un'intuizione.

Più tardi Hsueh Feng fu bloccato dalla neve sulla Montagna della Tartaruga (nell'Hunan). Disse a Yen T'ou: "Quando Te Shan mi colpì, fu come se da un secchio si fosse staccato il fondo". Te Shan urlò e

disse: "Non hai sentito dire che ciò che entra dalla porta non è il tesoro della famiglia? Devi farlo scorrere dal tuo stesso petto affinché copra cielo e terra; poi avrai una piccola parte di realizzazione". All'improvviso Hsueh Feng fu grandemente illuminato; si inchinò e disse a Yen T'ou: "Fratello maggiore, oggi sulla Montagna della Tartaruga ho finalmente raggiunto il Sentiero".

In questi giorni la gente dice solo che l'antico (Hsueh Feng) creò qualcosa soprattutto per insegnare agli uomini del futuro alcuni principi fissi su cui si fossero potuti basare. Dire questo equivale solo a calunniare l'antico maestro; questo è chiamato "spillare il sangue del Buddha". Gli Antichi non erano come gli uomini di oggi con i loro discorsi falsi e poco profondi; altrimenti, in che modo avrebbero potuto usare una sola parola o mezza frase per tutta la loro vita? Quindi, quando si trattava di sostenere l'insegnamento della scuola e di continuare la vita del Buddha, sputavano una parola o mezza frase che spontaneamente tagliava la lingua di chiunque sulla terra. Non c'è un luogo in cui possiate produrre una successione di pensieri, fare interpretazioni intellettuali, o combattere con i principi. Osservate in che modo Hsueh Feng insegnava alla sua comunità; poiché aveva visto gli adepti, aveva il martello e le tenaglie di un adepto. Ogni volta che pronuncia una parola o mezza frase, non porta avanti la vita nelle grotte dei fantasmi dell'attività mentale, della coscienza ideativa e del pensiero che fa calcoli. Sorpassa le moltitudini e sta al di fuori della folla; determina il passato e il presente e non lascia spazio all'incertezza. Così erano tutte le sue azioni.

Un giorno Hsueh Feng disse alla sua comunità: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso di tartaruga; tutti voi dovrete dargli un'occhiata". Allora il viandante Leng (Ch'ang Ch'ing) uscì dall'assemblea e disse: "Se è così, allora oggi molte delle persone che sono in questa sala perdono il corpo e la vita".

In un'altra occasione Hsueh Feng disse: "L'intera grande terra è il singolo occhio di un monaco; voi tutti, gente, dove andrete a defecare?". Un'altra volta disse: "Mi sono incontrato con te nel Padiglione di Wang Chou; mi sono incontrato con te anche nella Catena della Roccia Nera, e mi sono incontrato con te anche davanti alla sala dei monaci". In quel momento Pao Fu chiese a E Hu: "Lasciando da parte 'davanti alla sala dei monaci', che dire degli incontri al Padiglione di Wang Chou e nella Catena della Roccia Nera?". E Hu tornò di corsa nella sua stanza. Hsueh Feng richiamava sempre l'attenzione su questo tipo di discorsi per dare insegnamenti alla sua comunità.

Per quanto riguarda "Raccogliete l'intera grande terra nelle vostre dita, ed è grande come un chicco di riso", ditemi, in questo momento critico, riuscite a misurarlo per mezzo della discriminazione intellet-

tuale? Qui dovete sfondare la rete, abbandonare subito il guadagno e la perdita, l'affermazione e la negazione, per poter essere completamente liberi e a vostro agio. Attraversate naturalmente questa trappola, e poi capirete cosa sta facendo. Ditemi, cosa intende dire Hsueh Feng?

Spesso la gente fa interpretazioni intellettuali e dice: "La mente è padrona delle miriadi di cose; l'intera grande terra è subito nelle mie mani". Per fortuna questo non ha alcun rapporto coi fatti. Qui dovete essere una persona vera e autentica, che penetra nell'osso attraverso il midollo e che vede fino in fondo appena ne sente parlare, senza però cadere nelle considerazioni emotive o nel pensiero concettuale. Se siete un autentico monaco vestito di pezze che viaggia a piedi, capirete che nell'agire in questo modo Hsueh Feng stava già indulgendo nell'aiutare gli altri.

Osservate la poesia di Hsueh Tou, che dice:

POESIA

*Una testa di bue scompare.*

*\*\* Come un lampo di luce. L'hai già superato a fatica. \**

*Una testa di cavallo emerge.*

*\*\* Come scintille prodotte da una pietra focaia. \**

*Nello specchio di Ts'ao Ch'i,\* assolutamente niente polvere.*

*\*\* Vieni a frantumare lo specchio e mi incontrerò con te. Devi prima frantumarlo. \**

*Egli suona il tamburo affinché tu venga a guardare, ma tu non vedi:*

*\*\* Lui penetra nei tuoi occhi. Non prenderlo alla leggera. Nel secchio di lacca, dove è difficile vedere? \**

*Quando arriva la primavera, per chi sbocciano i cento fiori?*

*\*\* Le cose non coincidono. Che confusione! Sporge la testa da una grotta di rampicanti aggrovigliati. \**

COMMENTO

Ovviamente Hsueh Tou vede l'altro antico; ha solo bisogno di andare sulla sua stessa strada e con un breve sforzo improvviso produce per

lui una poesia. “Una testa di bue scompare, una testa di cavallo emerge”. Ditemi, cosa sta dicendo? Se vedete tutto fino in fondo, è come mangiare farina d’avena al mattino presto e riso a mezzogiorno — è normale come questo. Spinto dalla compassione, Hsueh Tou frantuma (tutto) all’inizio con un colpo di martello, e risolve (tutto) con una sola frase. È innegabilmente solitario ed elevato, come una scintilla prodotta da una pietra focaia o come un lampo di luce. Ditemi, potete cercare questo nella vostra facoltà intellettuale? Questi primi due versi hanno detto tutto.

Nel terzo verso, invece, Hsueh Tou apre un sentiero e mette in mostra uno stile un po’ formale — è già caduto nelle erbacce. Se produce parole in cima ad altre parole, frasi in cima ad altre frasi, idee in cima ad altre idee, dando spiegazioni e interpretazioni, non solo farete impantanare me, ma volterete anche le spalle a Hsueh Tou. Anche se il verso del vecchio Hsueh Tou è questo, le sue intenzioni non sono queste. Non cred mai dei principi per legare la gente.

“Nello specchio di Ts’ao Ch’i, assolutamente niente polvere”. Molte persone dicono che una mente calma è lo specchio stesso. Per fortuna questo non ha niente a che vedere con ciò; se vi preoccupate solo di giudicare e di confrontare i principi, che scopo c’è in questo? Hsueh Tou ha parlato chiaramente; è solo che la gente non capisce. Allora Hsueh Tou, da vecchio rimbambito qual è, dice in poesia: “Egli suona il tamburo affinché tu venga a guardare, ma tu non vedi”. Le persone ignoranti vedono? Vi dice anche dell’altro: “Quando arriva la primavera, per chi sbocciano i cento fiori?”. Si potrebbe dire che apre le porte e le finestre, spalancandole tutte per voi. Quando arriva la primavera, nelle valli nascoste e nelle gole selvagge, nei luoghi in cui non ci sono uomini, cento fiori sorgono in profusione. Ditemi, per chi altro sbocciano?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ts’ao Ch’i fu la dimora del grande sesto patriarca del Ch’an cinese, Hui Neng (conosciuto anche come l’operaio Lu’), e questo nome è usato per riferirsi tanto a lui quanto alla sua ispirazione e alla sua linea di discendenza. Secondo la tradizione, quando il quinto patriarca Hung Jen volle nominare un successore, disse ai suoi allievi di comporre ognuno una poesia che esprimesse la loro comprensione. Tutti rinunciarono a favore del discepolo anziano, Shen Hsiu, un uomo di grande cultura e di grande realizzazione nella disciplina e nella meditazione. Shen Hsiu scrisse:

*Il corpo è l’albero dell’illuminazione,*



*La mente è come il piedistallo di uno specchio limpido;  
Puliscilo molto spesso con diligenza,  
Non lasciare che vi sia della polvere.*

Hui Neng invece, che allora lavorava nel tempio, compose questa poesia:

*L'illuminazione non è fondamentalmente un albero,  
E lo specchio della mente non è un piedistallo;  
In origine non c'è nessuna cosa —  
A cosa serve strofinare via la polvere?*

Un'altra versione ha come ultima strofa: "Dove mai c'è della polvere?".  
Hung Jen accettò Hui Neng come successore.

## SESTO CASO

Yun Men: "Ogni giornata è una buona giornata"

### CASO

Yun Men disse: "Non vi interrogo su prima del quindicesimo giorno; <sup>1</sup> cercate di dire qualcosa su dopo il quindicesimo giorno".<sup>2</sup>

Lo stesso Yun Men rispose per tutti: "Ogni giornata è una buona giornata".<sup>3</sup>

### NOTE

1. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume. Non teniamo vecchie date di calendario qui.
2. Andrà inevitabilmente dall'alba al tramonto; non dire che il giorno successivo è il sedicesimo. Giorni e mesi sembrano scorrere.
3. Lo ha raccolto. Anche se la rana salta, non può uscire dal canestro. Di chi è la casa che non ha la luna limpida e il vento puro? Ma tu la conosci? Il dio del mare ne conosce il valore, non ne conosce il prezzo.

### COMMENTO

Yun Men andò dapprima a trovare Mu Chou. Mu Chou disponeva di metodi che operavano come il lampo; così era difficile avvicinarsi e indugiare. Ogni volta che riceveva qualcuno, lo afferrava appena oltrepassava la soglia e diceva: "Parla! Parla!". Se quello non tentava una risposta lo cacciava via dicendo: "Un antico trapano gira in un solco!".

Quando Yun Men andò a vedere Mu Chou per la terza volta, appena bussò alla porta Mu Chou disse: "Chi è?". Yun Men rispose: "(Io,) Wen Yen".<sup>4</sup> Appena (Mu Chou) aprì un po' la porta, (Yun Men) si precipitò dentro; Mu Chou lo tenne stretto e disse: "Parla! Parla!". Yun Men

esitò, e fu cacciato fuori; aveva ancora un piede dentro quando Mu Chou sbatté la porta, spezzando la gamba a Yun Men. Quando Yun Men urlò di dolore, all'improvviso ebbe una grande illuminazione. In seguito, la tendenza delle sue parole nel trattare con gli altri, il suo stile intero, emergevano da Mu Chou. Dopo di allora, Yun Men visse per tre anni nella casa di Ch'en Ts'ao.<sup>b</sup>

Mu Chou indirizzò Yun Men da Hsueh Feng; quando arrivò, si portò fuori dall'assemblea e disse: "Cos'è il Buddha?". Hsueh Feng disse: "Non parlare nel sonno". Allora Yun Men si inchinò. Rimase là per tre anni. Un giorno Hsueh Feng gli chiese: "Qual è la tua percezione?". Yun Men disse: "Il mio modo di vedere non è in nulla diverso da quello di tutti i saggi sin dall'antichità".

Per vent'anni Ling Shu non nominò alcun capo monaco. Diceva spesso: "Il mio capo monaco è nato", "Il mio capo monaco sta curando i buoi", "Il mio capo monaco sta viaggiando a piedi". Un giorno improvvisamente ordinò che la campana fosse suonata (affinché tutti si riunissero) per ricevere il capo dei monaci al cancello. La confraternita aveva qualche dubbio, ma Yun Men arrivò veramente. Immediatamente Ling Shu lo invitò nella residenza del capo dei monaci per disfare il suo fagotto. La gente chiamava Ling Shu il Maestro Ch'an Saggio e Conoscente, perché sapeva in anticipo tutti gli avvenimenti passati e futuri.

Una volta il re Liu, signore di Kuang (-tung), stava per mobilitare il suo esercito; decise di andare personalmente al monastero per chiedere al maestro (Ling Shu) di stabilire se le condizioni erano propizie o no. Ling Shu, sapendolo in anticipo, si sedette e tranquillamente spirò. Il signore di Kuang disse irritato: "Da quando era malato il maestro?". L'attendente rispose: "Il maestro non era malato. (Mi) aveva solo affidato una scatola, ordinandomi di presentarla a vostra maestà quando sareste arrivato". Il signore di Kuang aprì la scatola e tirò fuori un cartoncino che diceva: "L'occhio degli Esseri Umani e degli Dei (un Buddha vivente) è il capo dei monaci nella sala". Avendo capito il significato interiore di Ling Shu, il signore di Kuang congedò i suoi soldati e invitò Yun Men ad apparire nel mondo nel monastero Ling Shu. Solo in seguito egli visse a Yun Men.

Mentre il maestro spiegava il Dharma, l'attendente reale Ju fece una domanda: "Il frutto di Ling Shu ('Albero Spirituale') è già maturo, o no?". Yun Men disse: "Quando mai hai sentito dire che era acerbo?".

Un giorno il re Liu invitò il maestro a passare l'estate a palazzo. Insieme ad altri venerabili abati avrebbe ricevuto le domande dei cortigiani e avrebbe spiegato il Dharma. Solo un uomo, il maestro Yun Men, non parlò, e nessuno era in rapporto familiare con lui. Uno dei funzionari di palazzo scrisse una poesia e l'affisse nella Sala della Giada Verde:

*Coltivazione della grande saggezza — questo solo è il Ch'an;  
 Il silenzio, non il clamore, è nell'ordine della scuola Ch'an.  
 Diecimila tipi di discorsi intelligenti — come possono essere validi  
 come la realtà?  
 Sono sconfitti davanti al silenzio totale di Yun Men.*

A Yun Men piaceva di solito insegnare il Ch'an delle tre parole: <sup>c</sup> osservazione, "Rifletti!", "Ah!". Insegnava anche il Ch'an in una parola: un monaco chiese: "Quando si uccide il padre e la madre, ci si pente davanti al Buddha; quando si uccide il Buddha e i Patriarchi, dove ci si rivolge per pentirsi?". Yun Men disse: "Esposto". Un monaco chiese ancora: "Cos'è il tesoro dell'occhio del vero Dharma?". Yun Men disse: "Universale". Non permette nessun tentativo di spiegazione. Anche in situazioni comuni Yun Men insultava la gente. Quando pronunciava una frase, era come un punteruolo di ferro.

Più tardi da Yun Men discesero i Quattro Saggi: Tung Shan Shou Ch'u, Chih Men Shih Kuan, Te Shan Yuan Mi, e Hsiang Lin Teng Yuan. Tutti furono grandi maestri della scuola. Hsiang Lin servì per diciotto anni come attendente di Yun Men; ogni volta che Yun Men gli si rivolgeva, gridava solo: "Attendente Yuan!". Yuan rispondeva: "Sì?". Yun Men diceva: "Cos'è?". Andò avanti così per diciotto anni, quando un giorno Hsiang Lin finalmente si risvegliò. Yun Men gli disse: "D'ora in poi non ti chiamerò più".

Nei rapporti comuni con le altre persone, Yun Men usava spesso i metodi di Mu Chou; anche se era difficile avvicinarlo, aveva il martello e la tenaglia per estrarre i chiodi e per strappare i picchetti. Hsueh Tou disse di lui: "Mi piacciono i metodi freschi di Shao Yang; <sup>d</sup> passò la vita estraendo chiodi e picchetti per la gente".

Yun Men pose una domanda per dare un insegnamento alla sua comunità: "Non vi interrogo su prima del quindicesimo giorno; cercate di dire qualcosa su dopo il quindicesimo giorno". Egli interrompe le mille distinzioni, e non lascia che il comune o il santo passino. Lui stesso rispose per tutti: "Ogni giornata è una buona giornata". Le parole "prima del quindicesimo giorno" interrompono già le mille distinzioni; anche le parole "dopo il quindicesimo giorno" interrompono le mille distinzioni. Il fatto è che Yun Men non disse che il giorno successivo era il sedicesimo giorno. Gli uomini che vennero dopo di lui non fecero altro che seguire le sue parole per produrre delle interpretazioni; ma che rilevanza ha questo? Yun Men stabilì uno stile versatile; di certo aveva un modo per beneficiare gli uomini. Dopo aver detto qualche parola, si rispose al posto di tutti: "Ogni giornata è una buona giornata". Queste parole pervadono il presente e il futuro, dal prima sino al dopo, e in una sola volta determinano tutto.

Anch'io seguo le sue parole per produrre interpretazioni quando parlo così. Uccidere gli altri non è buono come uccidere voi stessi. Appena create un principio, cadete in una voragine. Tre frasi sono contenute in ogni frase di Yun Men. Poiché la fonte di ispirazione della sua famiglia è così, quando Yun Men pronuncia una frase dev'essere fatta tornare alla fonte. Ogni altra cosa sarebbe falsa. Questo affare non ha una moltitudine di commenti o di proposizioni, ma quelli che ancora non vi sono penetrati non vogliono che (io come commentatore) vada avanti in questo modo. Se penetrerete, capirete immediatamente il significato essenziale dell'Antico.

Date uno sguardo alle complicazioni che Hsueh Tou crea:

#### POESIA

*Egli getta via uno,*

*\*\* Sette aperture, otto buchi. Dov'è andato? Diminuisce un po'. \**

*Raccoglie sette.*

*\*\* Non può raccogliarli, ma non li lascia andare. \**

*Sopra, sotto e nelle quattro direzioni, non c'è confronto.*

*\*\* Com'è? Sopra è il cielo, sotto è la terra. Est, ovest, sud e nord; che confronto c'è? In ogni caso il bastone è nelle mie mani. \**

*Camminando placidamente, calpesta il suono del ruscello che scorre.*

*\*\* Non chiedere cosa c'è proprio sotto ai tuoi piedi. È difficile investigarlo a fondo. È andato nel nido dei rampicanti ingarbugliati. \**

*Il suo sguardo rilassato distingue le tracce degli uccelli che volano.*

*\*\* Nell'occhio non c'è un avvenimento come questo. Una idea da spirito di volpe selvatica; come prima, è proprio dentro la stessa tana. \**

*Le erbe crescono fitte;*

*\*\* Tira fuori la freccia da dietro la testa. Che succede qui? È caduto nell'equanimità. \**

*La nebbia minaccia.*

*\*\* Non è ancora uscito dal suo nido. Da sotto il suo piede sorgono le nuvole. \**

*Attorno alla roccia di Subbuti i fiori creano confusione;*

*\*\* Dov'è? Lo stupido! È stato completamente esposto. \**

*Schiocco le dita; e com'è lamentevole la Shunyata!*

*\*\* Le quattro regioni e le otto direzioni, il cosmo intero; dentro le narici della Shunyata, cerca di dire qualcosa. Dov'è (la Shunyata)? \**

*Non muoverti!*

*\*\* Come sono venute le tue parole precedenti? Se ti muovi, che succede? \**

*Se ti muovi, trenta colpi!*

*\*\* Prendi quello che viene a te ed esci. Io colpisco! \**

#### COMMENTO

Gli elogi per gli antichi di Hsueh Tou erano sempre compiuti in questo modo: all'inizio prende la spada di gioielli del re di Diamante e l'abbassa subito; poi rivela un po' di stile formale. Pur essendo così, alla fine non ci sono due interpretazioni.

"Getta via uno, raccoglie sette". Spesso la gente lo interpreta basandosi sui numeri e dice: "'Getta via uno' si riferisce a 'prima del quindicesimo giorno'". Dopo aver bruscamente buttato giù due versi e dopo averlo sigillato, Hsueh Tou invece lo rivela affinché gli uomini lo vedano; "Getta via uno, raccoglie sette". Dovete evitare di rivolgervi alle parole per il vostro sostentamento. Perché? Che umidità c'è nel pane non lievitato? Spesso la gente cade nella coscienza concettuale. Dovete ottenere la comprensione prima che le parole sorgano; allora la grande funzione si manifesterà e la vedrete naturalmente.

Ecco perché dopo che il vecchio Shakyamuni raggiunse il Sentiero nella terra di Maghada, passò tre anni nella contemplazione di questo fatto: "Essendo la natura di tutte le cose quiescente, l'estinzione non può essere trasmessa dalle parole; piuttosto non predichetevi il Dharma, ma entretenevi nel nirvana". Quando giunse a questo punto, nemmeno Shakyamuni poté trovare il modo di aprire la bocca. Ma in virtù del suo potere di abilità nella tecnica, dopo aver predicato ai cinque mendicanti andò alle trecentosessanta assemblee ed espose l'insegnamento per il suo tempo. Tutti questi erano solo espedienti. Per tale motivo si tolse i suoi ornamenti regali ingioiellati e indossò vesti rozze e sporche. Non poteva fare a meno di volgersi ai bassifondi

nella porta del significato secondario per potervi guidare i suoi vari discepoli. Se lo facessimo voltare verso l'alto e lo facessimo salire tutto in una volta, difficilmente ci sarebbe qualcuno nel mondo intero (che capirebbe).

Ma ditemi, qual è la parola suprema? A questo punto Hsueh Tou rivela un po' del significato affinché gli uomini capiscano. Se non vedete che ci sono dei buddha in alto, non vedete che ci sono montagne, fiumi e terra fuori, e non vedete che c'è vista, udito, discernimento o conoscenza sotto: allora sarete come qualcuno che ha vissuto la grande morte ed è tornato in vita. Con il lungo e il corto, il bene e il male fusi in un tutto, anche se li introdurreste uno a uno non li vedreste più come differenti. In seguito, sarete capaci di funzionare in modo responsabile senza perdere l'equilibrio. Allora capirete il significato del detto: "Getta via uno, raccoglie sette; sopra, sotto e nelle quattro direzioni, non c'è confronto". Se attraversate questi versi, allora sopra, sotto e nelle quattro direzioni, non c'è confronto. Le miriadi di forme e la moltitudine delle apparenze — piante, animali e uomini — tutto ovunque manifesta interamente la via della tua casa. Così fu detto:

*Entro miriadi di forme un solo corpo è rivelato;  
Solo quando si è sicuri per se stessi, si sarà vicini.  
In passato, per errore, volsi la strada alla ricerca;  
Adesso la vedo come ghiaccio in mezzo al fuoco.*

"Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'onorato". Molti inseguono i rami e non vedono la radice. Prima mettete a posto le radici, poi naturalmente quando il vento soffia l'erba si piega, e naturalmente dove l'acqua scorre si forma un ruscello.

"Camminando placidamente, calpesta il suono del ruscello che scorre". Quando cammina placidamente, può calpestare e interrompere anche il rombo di un grande torrente ingrossato. "Il suo sguardo rilassato distingue le tracce degli uccelli che volano". Anche se sono le tracce degli uccelli che volano, lascia che l'occhio dia uno sguardo e sarà come averli trovati. Quando arrivi qui, non ti sembrerà difficile spegnere le fiamme sotto il calderone dell'inferno, o frantumare foreste di spade e montagne di coltelli con un grido.

A causa della sua compassione, a questo punto Hsueh Tou temette che la gente si sarebbe stabilita nel regno del disinteresse; quindi continuò dicendo: "Le erbe crescono fitte, la nebbia minaccia". Ma ditemi, di chi è questo mondo? Può essere chiamato "Ogni giornata è una buona giornata?". Per fortuna questo non ha alcun rapporto coi fatti. In effetti, non lo è "Camminando placidamente, calpesta il suono del ruscello che scorre", e non lo è nemmeno "Il suo sguardo rilassato

distingue le tracce degli uccelli che volano”; e neppure “Le erbe crescono fitte”, e nemmeno “La nebbia minaccia”. Ma qualcosa di interamente differente sarebbe anche “Attorno alla roccia di Subhuti i fiori creano confusione”. È ancora necessario volgersi oltre Quel Lato. Non avete letto che quando Subhuti era seduto in meditazione silenziosa in una grotta accanto alla roccia, gli dèi sparsero dei fiori per lodarlo? Il venerabile Subhuti disse: “I fiori si stanno spargendo in lode del cielo: chi è che fa questo?”. Un dio disse: “Io sono Indra, il re degli dèi”. Il venerabile Subhuti disse: “Perché stai offrendo lodi?”. Indra disse: “Stimo l’abilità del Venerabile nell’espore la trascendenza della saggezza”. Subhuti disse: “Non ho mai detto una parola sulla saggezza; perché stai offrendo lodi?”. Indra disse: “Tu non hai parlato e io non ho mai udito. Non parlare, non udire — questa è la vera saggezza”. Fece di nuovo tremare la terra, e sparse altri fiori.

Una volta Hsueh Tou compose un’altra poesia su questo:

*La pioggia è passata, le nuvole si stanno ritirando, l'alba è sorta a metà;*

*Le numerose vette sono come un disegno di rupi rocciose verdi-blu. Subhuti non sapeva sedersi su una roccia;*

*Fu lui a produrre i fiori celesti e il tremito della terra.*

Quando il re degli dèi fa tremare la terra e fa piovere fiori, a questo punto in quale altro posto andrete a nascondervi? Hsueh Tou disse anche:

*Temo che Subhuti non riuscirà a sfuggirgli;*

*Anche fin oltre il cosmo, tutto è pieno fino all'orlo.*

*Che fine conoscerà per la sua frenetica agitazione?*

*Da ogni parte il puro vento gli strappa le vesti.*

Anche se siete puliti e nudi, spogli e purificati, interamente privi di errori o di preoccupazioni, questo non è ancora tutto. Alla fine, cosa c’è? Osservate attentamente questa citazione: “Schiocco le dita; com’è lamentevole la Shunyata!”. La parola sanscrita Shunyata nella nostra lingua significa lo spirito del vuoto. Lo spazio vuoto è il suo corpo; non ha un corpo fisico per essere cosciente del contatto. Quando il chiarore del Buddha risplende, essa manifesta il suo corpo. Quando giungerete ad essere come la Shunyata, allora Hsueh Tou schioccherà le dita in lamento.

Hsueh Tou dice ancora: “Non muovetevi!”. Com’è quando non vi muovete? (È come) dormire con gli occhi aperti sotto il sole luminoso nel cielo azzurro.



## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Wen Yen era il nome di iniziazione personale di Yun Men: vedi l'appendice biografica.
- b. Ch'en Ts'ao fu un discepolo illuminato di Mu Chou e visse nella stessa regione.
- c. Quando Yun Men incontrava qualcuno, lo guardava e diceva: "Riflettil" e "Ah!" (una risata di derisione o di disprezzo); più tardi la parola che descriveva l'azione di Yun Men fu compresa da un compilatore come una delle "tre parole" che si crede abbia usato.
- d. Shao Yang è il nome della regione in cui si trovava il monastero di Yun Men; così secondo l'usanza di chiamare i maestri ch'an col nome della loro dimora, Shao Yang è un altro nome di Yun Men.
- e. Schiacciare le dita si usa per mettere all'erta, per mettere in guardia e per evitare il sudiciume e il tabù. Il Ch'an definisce un'intossicazione il dimorare nella coscienza soggettiva, considerata unilaterale, incompleta e ristretta; per questo è un tabù.

## SETTIMO CASO

### Hui Ch'ao interroga sul Buddha

#### SUGGERIMENTO

I mille saggi non hanno trasmesso la parola unica prima del suono; se non l'avete mai vista personalmente, è come se fosse lontana molti mondi. Anche se la distinguate prima del suono e tagliate la lingua di tutti gli uomini del mondo, non siete ancora persone acute. Per questo è detto: "Il cielo non può coprirla; la terra non può sostenerla; lo spazio vuoto non può contenerla; il sole e la luna non possono illuminarla". Dove non c'è alcun Buddha e voi soli siete chiamati l'Onorato, per la prima volta giungete a qualcosa. Altrimenti, se non siete ancora così, penetrate nella punta di un capello e liberate la grande e splendente illuminazione; allora in tutte le direzioni sarete indipendenti e liberi in mezzo ai fenomeni; qualsiasi cosa raccoglierete, non ce ne sarà una che non sia essa. Ma ditemi, cosa si raggiunge di così straordinario?

Capite tutti? Nessuno sa qualcosa dei cavalli sudati del passato; vogliono solo mettere in rilievo il raggiungimento che incorona l'epoca. Lasciando per il momento da parte questa faccenda, che dire del caso pubblico di Hsueh Tou? Guardate a fondo ciò che è scritto qui sotto.

#### CASO

Un monaco (di nome Hui Ch'ao) chiese a Fa Yen: <sup>1</sup> "Hui Ch'ao chiede al maestro: cos'è il Buddha?".<sup>2</sup>

Fa Yen disse: "Tu sei Hui Ch'ao".<sup>3</sup>

#### NOTE

1. Cosa dice? Sta portando la gogna, per dare evidenza al suo crimine.

2. Cosa dice? Gli escono gli occhi dalle orbite.
3. Viene fuori con questo secondo il suo schema. Un frammento di ferro ostruisce. Va diritto da lui e lo prende.

## COMMENTO

Il maestro ch'an Fa Yen aveva questa capacità di irrompere e di erompere nello stesso momento,<sup>a</sup> ed anche l'uso di questa capacità. Questo è ciò che prende il nome di passare oltre il suono e la forma, raggiungere la grande libertà, lasciare andare e riprendere come l'occasione richiede, ciò in cui l'uccidere o il dare vita riposano dentro se stessi. È innegabilmente straordinario. Eppure la gente di ogni luogo che delibera su questo caso pubblico è molta, e quelli che fanno interpretazioni intellettuali per capirla non son pochi. Non capiscono che ogniqualevolta gli antichi tramandavano una parola o mezza frase, erano come scintille prodotte da una pietra focaia, come un lampo di luce, che aprivano direttamente un unico sentiero diritto.

La gente dei tempi successivi si rivolgeva alle parole per fare interpretazioni. Alcuni dicono: "Lo stesso Hui Ch'ao è il Buddha; ecco perché Fa Yen rispose così". Alcuni dicono: "È molto simile a cavalcare un bue in cerca di un bue". Alcuni dicono: "(Il Buddha) è la domanda". Che rilevanza hanno interpretazioni come queste? Se continuate a capire in questo modo, non solo vi volgete contro voi stessi, ma degradate seriamente l'uomo dei tempi antichi.

Se volete vedere tutto il metodo (di Fa Yen), dovete essere una persona che non volta la testa quando è colpita, una persona con i denti come alberi di spade e la bocca come una coppa di sangue, che conosce al di fuori delle parole alle quali gli altri si riferiscono; allora avrete una piccola parte di realizzazione. Se uno per uno facessero interpretazioni intellettuali, sulla terra tutti sarebbero sterminatori della razza del Buddha. Per ciò che riguarda il risveglio del viaggiatore ch'an Hui Ch'ao, egli era continuamente assorbito nell'investigazione penetrante; quindi sotto l'impatto di una parola fu come se dal secchio si fosse staccato il fondo.

È come per il sovrintendente Tse: aveva vissuto nella confraternita di Fa Yen, ma non aveva mai chiesto di entrare nella stanza (di Fa Yen per ricevere insegnamenti personali). Un giorno Fa Yen gli chiese: "Perché non entri nella mia stanza?". Tse rispose: "Non sapevate, maestro, che quando ero nella dimora di Ch'ing Lin, ebbi un'entrata?". Fa Yen disse: "Cerca di descrivermela". Tse disse: "Io chiesi: 'Cos'è il Buddha?'. Lin disse: 'Il Dio del Fuoco viene in cerca di fuoco' ". Fa

Yen disse: "Buone parole, ma temo che le hai capite male. Puoi dirmi qualcosa'altro?". Tse disse: "Il Dio del Fuoco è nella provincia del fuoco; cerca il fuoco col fuoco. Allo stesso modo, io sono il Buddha, ma continuavo a cercare il Buddha". Fa Yen disse: "Di certo il sovrintendente si è sbagliato". Contenendo la rabbia, Tse lasciò il monastero e se ne andò oltre il fiume. Fa Yen disse: "Quest'uomo può essere salvato se ritorna; se non ritorna non può essere salvato". Sulla strada, Tse pensò: "È il maestro di cinquecento persone: come avrebbe potuto ingannarmi?". Così tornò indietro e andò di nuovo da Fa Yen, che gli disse: "Interrogami e ti risponderò". Allora Tse chiese: "Cos'è il Buddha?". Fa Yen disse: "Il Dio del Fuoco viene in cerca di fuoco". A queste parole Tse ebbe una grande illuminazione.

In questi giorni ci sono uomini che si mettono uno sguardo torvo negli occhi ed interpretano questo come conoscenza. Come è detto, "Poiché questo non ha ferite, non ferirlo".<sup>b</sup> Con questo tipo di caso pubblico, chi ha praticato per molto tempo sa a cosa si riduce appena è proposto. Nella successione di Fa Yen questo prende il nome di "incontro delle punte di due frecce".<sup>c</sup> Essi non usano le cinque posizioni del principe e del ministro,<sup>d</sup> o le quattro proposizioni; <sup>e</sup> parlano solo di incontro delle punte di due frecce. Lo stile della famiglia di Fa Yen è così; cade una parola, voi capite e immediatamente penetrate direttamente. Ma se ponderate sulle parole, alla fine cercherete senza trovare.

Fa Yen apparve al mondo ed ebbe una confraternita di cinquecento persone. Al suo tempo il Buddha Dharma era molto fiorente. Al suo tempo il (futuro) Maestro Nazionale, Te Shao, aveva passato molto tempo con Su Shan, e credeva di aver raggiunto il significato di Su Shan. Così aveva raccolto le scritture che Su Shan aveva fatto nel corso della vita, e un ritratto di lui (per simboleggiare la sua successione a Su Shan), e guidò un gruppo di seguaci che viaggiavano a piedi. Quando giunsero nella comunità di Fa Yen, non entrò nella stanza del maestro, ma ordinò solo ai suoi seguaci di proseguire con gli altri entrando nella stanza.

Un giorno, quando Fa Yen era salito sulla sua sedia, ci fu un monaco che chiese: "Cos'è una goccia della fonte di Ts'ao Ch'i?". Fa Yen disse: "È una goccia della fonte di Ts'ao Ch'i". Il monaco fu confuso e si ritirò; Shao, che era nell'assemblea, all'improvviso ebbe una grande illuminazione sentendo queste parole. Più tardi apparve al mondo come uno dei successori di Fa Yen. Shao scrisse una poesia che presentò; diceva:

*La cima della vetta dell'attraversamento mistico  
Non è il mondo umano;*

*Fuori della mente non ci sono cose —  
Montagne blu riempiono gli occhi.*

Fa Yen diede il suo sigillo di approvazione e disse: "Questa poesia può da sola perpetuare la mia scuola. In futuro re e signori ti onoreranno. Io non sono pari a te".

Osservate questi antichi; quando si risvegliano in questo modo, che verità è questa? Non serve a nulla che ve lo dica io; siete voi che dovete accordare il vostro spirito tutto il giorno. Se riuscite a raggiungere la realizzazione nel modo in cui vi riuscivano questi uomini, un giorno abbasserete la mano verso gli uomini agli incroci, senza nemmeno considerarlo una cosa difficile.

Così, quando il monaco chiese a Fa Yen: "Cos'è il Buddha?", Fa Yen disse: "Tu sei Hui Ch'ao". C'è qualche contraddizione? Non avete letto quel che ha detto Yun Men: "Quando è presentato, se non fate attenzione lo perderete; se cercate di valutarlo col pensiero, in quale eone vi risveglierete?". Io lo presenterò: guardate!

#### POESIA

*Nella terra del fiume, il vento di primavera non soffia;  
\*\* Dove al mondo troveresti questa scena? Lo schema già si mostra. \**

*Da dentro i fiori le pernici chiamano.  
\*\* A che serve questa chiacchiera? È soffiato dal vento in una melodia differente. Come può esserci una cosa simile? \**

*Alle Porte del Drago in tre file, dove le onde sono alte, i pesci diventano draghi,  
\*\* Attraversa questa strada. Non prendere in giro l'intera confraternita. Cammina sulla testa del drago. \**

*Ma gli sciocchi continuano a togliere l'acqua dello stagno della sera.  
\*\* Poggiandoti a un recinto, strisci lungo un muro;<sup>t</sup> accanto al cancello, stà in piedi accanto alla porta;<sup>s</sup> a cosa serve questo a un monaco vestito di pezze? È come stare accanto a un ceppo aspettando un coniglio.<sup>h</sup> \**

## COMMENTO

Hsueh Tou è un adepto: ciò in cui gli antichi sono difficili da rosicchiare e difficili da masticare, difficili da penetrare e difficili da vedere, un enigma impenetrabile, lui lo produce in poesia affinché la gente capisca. È veramente straordinario. Hsueh Tou conosceva il metodo chiave di Fa Yen, e sapeva anche dov'era Hui Ch'ao. Eppure temeva che in futuro gli uomini si sarebbero rivolti alle parole di Fa Yen e avrebbero concepito una comprensione errata; così si presentò con questa poesia.

Il chiedere così da parte di questo monaco, il rispondere così da parte di Fa Yen — questo è "Nella terra del fiume il vento di primavera non soffia. Da dentro i fiori le pernici chiamano". Questi due versi sono un solo verso. Ma ditemi, cosa intendeva dire Hsueh Tou?

Nel Kiangsi e nel Chiangnan molti danno un'interpretazione in due parti; dicono che "Nella terra del fiume il vento di primavera non soffia" è usato per mettere in versi "Tu sei Hui Ch'ao". (Dicono che) questa scena — anche se il vento di primavera non soffia nella terra del fiume, "da dentro i fiori le pernici chiamano" — è usata per paragonare le eterne dispute su queste parole che si fanno ovunque, alle pernici che gridano nei fiori. Ma che rilevanza ha questo? Quanto sono lontani dal sapere che questi due versi di Hsueh Tou sono un unico verso! Non volete avere nessuna giuntura e nessun distacco? Io vi dico chiaramente che il suo discorso è appropriato e le sue parole sono appropriate; ricoprono il cielo e la terra.

(Hui Ch'ao) chiese: "Cos'è il Buddha?". Fa Yen rispose: "Tu sei Hui Ch'ao". Hsueh Tou dice: "Nella terra del fiume il vento di primavera non soffia; da dentro i fiori le pernici chiamano". Se qui sapete raggiungere la sommità del pendio, camminerete da soli nei cieli rossi; se fate interpretazioni intellettuali, (attraverserete) vite passate, presenti e future per sessanta eoni.

Nel terzo e nel quarto verso Hsueh Tou è estremamente compassionevole; all'improvviso spiega tutto agli uomini. Il grande risveglio del maestro ch'an Ch'ao è paragonato a dei pesci che diventano draghi dove le onde sono alte, alle Porte del Drago in tre file, mentre gli sciocchi continuano a trascinarsi nell'acqua dello stagno della sera. (Le Porte del Drago sono una gola che il Fiume Giallo attraversa al confine dello Shensi e dello Shansi; secondo la tradizione), il re Yu la tagliò (fra le montagne) formando un (passaggio per il fiume) in tre livelli. Oggi, nel terzo giorno del terzo mese, quando i boccioli del pesco fioriscono, e il cielo e la terra sono pronti, se c'è un pesce che riesce ad attraversare le Porte del Drago, gli spuntano le corna in

testa, gli nasce una coda spinosa, si impossessa di una nuvola e vola via. Chi non riesce a saltare fallisce e ricade.<sup>1</sup> Gli sciocchi che roscchiano le parole fanno come se togliessero l'acqua dallo stagno della sera in cerca di pesci; non sembrano accorgersi che i pesci sono già diventati draghi! Il vecchio maestro Tuan fece una poesia che diceva:

*Uno spicciolo di limpida moneta  
Compra una frittella;  
Lui la trangugia nello stomaco  
E da allora non sente più fame.*

Questa poesia è ottima, solo che è troppo cruda. La poesia di Hsueh Tou è molto intelligente, e lui non si taglia la mano sulla sua punta affilata.

Nei giorni antichi il bibliotecario Ch'ing amava chiedere: "Cos'è 'I pesci diventano draghi alle Porte del Drago in tre file dove le onde sono alte'?" Per me non è necessario, ma adesso ve lo chiedo: essendo diventato un drago, dov'è adesso?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Irrompere ed erompere nello stesso momento' simboleggia l'azione dell'incontro tra maestro e allievo: l'allievo è paragonato a un pulcino nel guscio del suo io, che cerca di aprirsi la sua strada, mentre il maestro, come 'genitore', spezza dall'esterno per aiutare il pulcino a uscire. Vedi il sedicesimo caso.
- b. Questo detto è preso dalla scrittura *Vimalakirtinirdesa*, nel cui contesto andrebbe letto: "Poiché essi non hanno ferite, non feriteli", ad indicare che il veicolo minore del ritiro non dovrebbe essere insegnato a chi ha le capacità per il veicolo maggiore della tolleranza. Non abbiamo usato 'essi' a causa della frase precedente nel contesto; qui 'essi' sarebbe stato causa di confusione. L'intenzione di Yuan Wu sembra essere non imputare nessuna macchia all'immacolata essenza-di-Buddha da parte delle interpretazioni intellettuali ed emotive. Tenkei Denson dice: "La risposta di Fa Yen: 'Tu sei Hui Ch'ao', che irrompe ed erompe allo stesso tempo, non ha distacco né macchia, così voi non rovinatela con giudizi intellettuali".
- c. Questo sta a rappresentare l'incontro della domanda e della risposta, come due frecce che si incontrano con le punte a mezz'aria, l'una fermando immediatamente l'altra; l'incontro delle menti.
- d. Si tratta di un mezzo illustrativo della tradizione Ts'ao-Tung del Ch'an; il Principe, o Signore, simboleggia il vuoto, mentre il Ministro, o Vassallo, simboleggia il mondo della materia o la forma. Le cinque posizioni sono: il ministro si volge verso il principe (il vuoto dentro la materia), il principe guarda il ministro (la materia dentro il vuoto), il principe da solo (il vuoto in quanto tale), il ministro da solo (la materia in quanto tale), e il principe

e il ministro in armonia (identificazione reciproca e simultanea del vuoto e della materia).

- e. Si tratta di un metodo della tradizione Lin Chi del Ch'an: le quattro posizioni comprendono il concedere o il portare via la persona e/o l'ambiente, il portare via la persona ma non l'ambiente, il portare via l'ambiente ma non la persona, il portarli via entrambi e il lasciarli entrambi. Vedi l'appendice sui metodi di insegnamento.
- f. Questo raffigura i ciechi che camminano a tastoni.
- g. Questo significa non essere entrato.
- h. Si allude alla storia di un uomo che vide un coniglio che mentre correva colpì per caso il ceppo di un albero e morì; l'uomo prese il coniglio per cibo e, credendo di ottenerne un altro, rimase stupidamente accanto al ceppo, aspettando affinché esso gli 'catturasse' un altro coniglio. Questa storia è usata per descrivere chi si attacca alle parole o alle immagini, credendo che siano fonte di illuminazione.
- i. Il paragone di attraversare le Porte del Drago si usava anche in riferimento agli esami del servizio civile cinese; chi li superava diventava funzionario del governo.



OTTAVO CASO

## Ts'ui Yen e le sopracciglia

SUGGERIMENTO

Se capite, potete servirvene per strada, come un drago che raggiunge l'acqua, come una tigre nelle montagne. Se non capite, prevarrà la verità mondana, e sarete come un montone catturato in un recinto, come (uno sciocco che sta a) guardare un ceppo aspettando un coniglio. A volte una sola frase è come un leone che si accovaccia a terra; a volte una frase è come la spada ingioiellata del Re di Diamante. A volte una frase taglia le lingue di tutti sulla terra, e a volte una frase segue le onde e insegue le correnti.

Se lo usate per strada, quando vi incontrate con un uomo di conoscenza distinguete ciò che è appropriato all'occasione, sapete cos'è giusto e cos'è sbagliato, e insieme testimoniate l'illuminazione l'uno dell'altro. Quando prevale la verità mondana, chi ha l'occhio unico può interrompere tutto nelle dieci direzioni e stare in piedi come un muro alto un miglio. Per questo è detto: "Quando la grande funzione appare non si attiene a nessuna regola fissa". A volte prendiamo un filo d'erba e lo usiamo come il corpo dorato (del Buddha) dai sedici piedi; a volte prendiamo il corpo dorato dai sedici piedi e lo usiamo come un filo d'erba. Ma ditemi, da quale principio dipende questo? Lo sapete veramente? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Alla fine del ritiro estivo, Ts'ui Yen disse alla comunità: "Per tutta l'estate vi ho parlato, fratelli; <sup>1</sup> guardatemi e vedete se le sopracciglia sono ancora lì".<sup>2, a</sup>

Pao Fu disse: "Il cuore del ladro è codardo".<sup>3</sup>

Ch'ang Ch'ing disse: "Cresciute".<sup>4</sup>

Yun Men disse: "Una barriera".<sup>5</sup>

## NOTE

1. Se apri la bocca, come puoi sapere che è così?
2. Tutto ciò che ottiene è che gli sono caduti anche gli occhi, insieme alle narici che ha perduto. Entra nell'inferno veloce come una freccia lanciata.
3. Ovviamente. Questo è un ladro che riconosce un ladro.
4. La lingua gli cade in terra; aggiunge errore ad errore. Dopo tutto.
5. Dove si può correre? Nessun monaco vestito di pezze al mondo può balzare fuori. È sconfitto.

## COMMENTO

Gli antichi facevano lo studio al mattino e la ricerca alla sera; alla fine del ritiro estivo Ts'ui Yen si voltò intorno e parlò in questo modo alla comunità, e fu innegabilmente solitario ed elevato — nulla poté fermarlo dall'allarmare il cielo e dallo scuotere la terra. Ma ditemi, nell'intero grande tesoro dell'insegnamento, nei cinquemila e quarantotto volumi del canone, che parlino di mente o natura, che predichino l'improvviso o il graduale, c'è mai stato questo avvenimento? Sono tutti avvenimenti come questo, ma tra loro Ts'ui Yen è in posizione prominente. Osservate il modo in cui parla; ditemi, cosa intende dire realmente?

Quando gli antichi calavano un amo, non era mai una manovra vuota; invariabilmente essi avevano qualche verità con cui beneficiare gli uomini. Molti fraintendono e dicono: "Sotto il sole luminoso nel cielo azzurro, Ts'ui Yen fece un discorso senza meta causando preoccupazioni dove non ce n'erano; al termine dell'estate parlò dei suoi errori ed esaminò per primo se stesso per evitare che gli altri lo criticassero". Per fortuna questo non ha nulla a che vedere con ciò. Queste idee sono chiamate sterminatrici della razza del Buddha. L'apparizione nel mondo delle generazioni successive di maestri di insegnamento sarebbe stata del tutto priva di benefici se essi non si fossero stesi verso il basso per dare insegnamenti agli uomini. Che scopo ci sarebbe stato? Quando arrivate qui, se vedete fino in fondo saprete che gli antichi avevano un metodo per togliere il bue all'aratore e per sottrarre il cibo a un uomo affamato.

Oggi gli uomini, quando vengono interrogati, si volgono immediatamente alle parole per masticarle, guadagnandosi da vivere con le sovracciglia di Ts'ui Yen. Osservate il modo in cui la gente della sua casa sa naturalmente dove lui è all'opera: attraverso mille mutamenti

e diecimila trasformazioni, in mezzo a impenetrabili complicazioni, ovunque essi hanno i modi per mostrarsi; tutti riescono a intervenire nella conversazione con lui in questo modo in risposta. Se non c'è nulla di straordinario in queste parole di Ts'ui Yen, perché questi tre uomini, Yun Men, Pao Fu e Ch'ang Ch'ing, gli hanno risposto con tanta prodigalità?

Pao Fu disse: "Il cuore del ladro è codardo". Quante interpretazioni intellettuali hanno provocato nei tempi recenti queste parole? Ma ditemi, cosa dire del significato di Pao Fu? Dovete evitare di cercare l'antico nelle sue parole. Se date vita ai sentimenti o svegliate i vostri pensieri, lui vi porterà via gli occhi. Soprattutto, la gente non capisce che quando Pao Fu pronuncia una parola di trasformazione, cancella le impronte di Ts'ui Yen.

Ch'ang Ch'ing disse: "Cresciute". Molti dicono: "Ch'ang Ch'ing si volta seguendo le impronte di Ts'ui Yen, quindi dice (che le sopracciglia di Ts'ui Yen) sono cresciute". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Non sanno che Ch'ang Ch'ing espone il suo intero modo di vedere quando dice: "Cresciute". Ognuno ha un posto in cui apparire di persona, ma io vi chiedo: dov'è la crescita?

È come essere a faccia a faccia con un adepto che brandisce la spada ingioiellata del re di Diamante. Se sapete frantumare le idee della corrente comune e tagliar fuori il guadagno e la perdita, l'affermazione e la negazione, vedrete in cosa Ch'ang Ch'ing corrispose a Ts'ui Yen.

Yun Men disse: "Una barriera". Questo è innegabilmente fuori del comune, ma è difficile da penetrare. Il grande maestro Yun Men insegnava spesso con il Ch'an di una parola, anche se in quella parola erano sempre presenti le tre frasi. Osservate in che modo questo antico rispose per adattarsi all'occasione; ovviamente era molto lontano dalla gente del suo tempo. Questo è quindi il modo di pronunciare una frase. Anche se Yun Men parlò così, ciò che intendeva non è assolutamente in questo. Se ciò che intende dire non è qui, dov'è? Se siete uomini con l'occhio chiaro e con l'abilità di illuminare il cielo e la terra, allora siate limpidi come il cristallo in ogni aspetto. La sua unica parola, "barriera", e le parole degli altri tre, Hsueh Tou le ha legate insieme in una poesia:

#### POESIA

*Ts'ui Yen insegna ai seguaci;*

*\*\* Il vecchio ladro! Corrompe i figli degli altri. \**

*Per mille epoche non c'è risposta.*

*\*\* In mille o in diecimila non ce n'è una o mezza. Divide una tacca. \**

*La parola 'barriera' gli risponde;*

*\*\* Non credi a ciò che ho detto? È innegabilmente straordinario. Solo se sei una persona come lui puoi capire questi discorsi. \**

*Perde i soldi e subisce la punizione.<sup>b</sup>*

*\*\* Trangugia il suo respiro e ingoia la sua voce. Anche Hsueh Tou l'ha fatto un bel po'. Io colpirei mentre lui parla ancora. \**

*Il vecchio decrepito Pao Fu —*

*\*\* Siete compagni di viaggio sullo stesso sentiero; eppure agite ancora in questo modo. Due, tre. \**

*Censura o lode sono impossibili da applicare.*

*\*\* Lasciare andare, tenere stretto. Chi è nato lo stesso e muore lo stesso? Non caluniarlo. Per fortuna non c'è rapporto. \**

*Il chiacchierone Ts'ui Yen*

*\*\* Spirito di volpe selvatica! Chiudi la bocca! \**

*È chiaramente un ladro.*

*\*\* Così può essere detto. È stato preso! \**

*Il limpido gioiello non ha macchie;*

*\*\* Puoi dirlo? Nessuno al mondo conosce il suo prezzo. \**

*Chi può distinguere il vero dal falso?*

*\*\* Molti sono solo falsi. Io stesso non ho mai avuto l'occhio (per questo); (che dire del) monaco straniero degli occhi blu (Bodhi-dharma)? \**

*Ch'ang Ch'ing lo conosce bene;*

*\*\* Questo è uno spirito che riconosce uno spirito; solo lui poté far questo. Eppure non ha ottenuto (l'altra) metà. \**

*Le sue ciglia sono cresciute.*

*\*\* Dove? Dalla testa ai piedi non c'è una sola zolla d'erba. \**

#### COMMENTO

Come avrebbe potuto Hsueh Tou essere chiamato un Buon Amico se non fosse stato così compassionevole, facendo una poesia per per-

mettere agli uomini di capire? Quando gli antichi agivano in questo modo, era qualcosa che non potevano fare a meno di fare. Poiché più tardi gli allievi si attaccano alle loro parole e danno sempre più origine a interpretazioni intellettuali, non capiscono il messaggio degli antichi. Se proprio adesso all'improvviso si facesse avanti qualcuno a rovesciare la sedia della meditazione e a disperdere l'assemblea con delle urla, non dovremmo farci sgomentare. Anche se qualcuno ha agito così, voi stessi dovrete ancora giungere realmente in questo regno per poter arrivare qui.

Quando Hsueh Tou dice: "Per mille epoche non c'è risposta", vi sta dicendo proprio di vedere se Ts'ui Yen ha le sopracciglia. Cosa c'è di straordinario se non c'è risposta per mille epoche? Dovete capire che quando gli antichi sputavano una parola o mezza frase, non erano dette sconsideratamente; bisogna avere l'occhio per giudicare il cielo e la terra prima che questo sia possibile.

Quando Hsueh Tou scrive una parola o mezza frase è come la spada ingioiellata del re di Diamante, come un leone che si accovaccia a terra, come scintille provocate da una pietra, come il chiarore di un lampo di luce. Se non avesse l'occhio sulla fronte, in che modo potrebbe vedere dove scende quell'uomo dei tempi antichi (Ts'ui Yen)? Questa lezione che Ts'ui Yen diede agli uomini fu tale che "per mille epoche non c'è risposta". Va oltre il bastone di Te Shan e il grido di Lin Chi. Ma ditemi, dov'è ciò che Hsueh Tou intende dirci? E come capiremo la sua affermazione: "Per mille epoche non c'è risposta"?

"La parola 'barriera' gli risponde; perde i soldi e subisce la punizione". Cosa significa questo? Anche se avete l'occhio per oltrepassare questa barriera, quando arrivate qui dovete andare fino in fondo prima di essere completi. Ditemi: è Ts'ui Yen che perde i soldi e subisce la punizione, o è Hsueh Tou, o è Yun Men? Se sapete penetrare in questo, ammetterò che avete l'occhio.

"Il vecchio decrepito Pao Fu; censura o lode sono impossibili da applicare". Censura se stesso? Loda gli antichi? Ditemi, dove censura Pao Fu? Dove loda Pao Fu?

"Il chiacchierone Ts'ui Yen è certamente un ladro". Ditemi, cosa ha rubato perché Hsueh Tou dica che è un ladro? Dovete evitare di essere trascinati nel seguire il fiume delle sue parole; quando arrivate qui dovete avere la vostra realizzazione prima che capiate.

"Il limpido gioiello non ha macchie". Hsueh Tou dice che Ts'ui Yen è come un limpido gioiello senza macchie o chiazze nuvolose. "Chi può distinguere il vero dal falso?". Si può dire che è raro che qualcuno sappia fare questa distinzione.

Hsueh Tou ha grande talento, così può legare insieme l'intero caso dall'inizio alla fine al filo unico della sua poesia. Solo alla fine dice:

"Ch'ang Ch'ing lo conosce bene; le sue ciglia sono cresciute". Ditemi, dove crescono? Sbrigatevi a guardare!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si dice che l'insegnamento sia un 'guardare verso il basso', perché non si può parlare direttamente del trascendente; per questo nel Ch'an si dice che se si parla troppo e si cerca di spiegare troppo, le sopracciglia possono cadere. In modo simile, quando si è, per così dire, "Detto tutto", si dice che non si è ansiosi per le proprie sopracciglia o non ci si priva di esse.
- b. Ossia perde i soldi che ha offerto come esca, e subisce la punizione che gli spettava in ogni caso. Si tratta di una frase comune nel Ch'an.

## NONO CASO

### Chao Chou e le quattro porte <sup>a</sup>

#### SUGGERIMENTO

Quando lo specchio luminoso è sul suo piedistallo, il bello e il brutto si distinguono da sé. Con una spada affilata in mano, si può uccidere o dare la vita, secondo l'occasione. Uno straniero va e un nativo viene; uno straniero viene e un nativo va. In mezzo alla morte trova la vita; in mezzo alla vita trova la morte. Ma ditemi, quando arrivate a questo punto, che succede? Se non avete l'occhio per penetrare le barriere, se non avete un posto in cui rivoltarvi, a questo punto ovviamente non saprete cosa fare. Ditemi, qual è l'occhio che penetra le barriere, qual è un posto in cui rivoltarsi? Per controllare, cito questo; guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Cos'è Chao Chou?".<sup>1</sup>

Chao Chou rispose: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. A nord del fiume, a sud del fiume, nessuno lo può dire. Nel fango soffice ci sono delle spine. Se non è a sud del fiume, allora è a nord del fiume.
2. Sono aperte. "Quando ci insultiamo, ti lascio chiudere le labbra; quando ci sputiamo, ti lascio vomitarmi addosso bava". Il caso pubblico è ovviamente completo; ma voi capite? Io colpisco!

## COMMENTO

Quando vi immergete in meditazione e ricercate il Sentiero, è allo scopo di capire chiaramente voi stessi; evitate di scegliere e distinguere tra formule verbali. Perché? Non avete letto quello che ha detto Chao Chou? "Il sentiero finale è privo di difficoltà; evitate solo di scegliere e distinguere". E non avete letto quello che ha detto Yun Men? "In questi giorni, ogni volta che dei seguaci del Ch'an si riuniscono in tre e in cinque le loro bocche chiacchierano in continuazione; dicono 'queste sono parole di grande abilità, quelle sono parole pronunciate rispetto all'io' ". Non capiscono che entro il cancello dei mezzi utili gli antichi non poterono fare altro che stabilire formule verbali utili per i nuovi allievi di capacità elementari che non avevano ancora reso chiara la base della mente né visto la propria natura fondamentale. Nella venuta del Patriarca dall'occidente per l'unica trasmissione del sigillo della mente, puntando direttamente alla mente umana per la percezione della natura e la realizzazione della Buddhità, dove mai c'erano complicazioni come queste? È necessario interrompere le parole, vedere la verità al di fuori di ogni schema. Quando penetrate nella liberazione, ciò può essere paragonato a un drago che raggiunge l'acqua o una tigre in casa propria tra le montagne.

Aver visto ma non essere ancora penetrati, o essere penetrati ma non essere ancora illuminati — tra i meritevoli del passato che investigarono così a lungo, questo aveva il nome di cercare altri insegnamenti. Per chiedere altri insegnamenti quando avete visto e siete penetrati, dovete voltarvi e ancora voltarvi sulle parole finché non vi siano più punti appiccicosi di dubbio. Quando chi ha investigato a lungo chiede altri insegnamenti, questo sarebbe dare una scala a un ladro. In realtà questo fatto non sta nelle parole; ecco perché Yun Men disse: "Se questo fatto fosse nelle parole, non ci sono parole nel canone in dodici parti dei tre veicoli? Che bisogno ci sarebbe stato della venuta di Bodhidharma dall'occidente?".

Nelle diciotto categorie di domande di Fen Yang,<sup>b</sup> questa domanda (del caso) è chiamata domanda per esaminare l'ospitante; è anche chiamata domanda per scoprire. Il monaco che pone questa domanda è innegabilmente straordinario; chiunque al posto di Chao Chou avrebbe trovato difficile rispondergli. Il monaco chiese: "Cos'è Chao Chou?". Chao Chou è un adepto a tutti gli effetti, così rispose immediatamente: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale". Il monaco disse: "Non stavo interrogando su quel Chao Chou?". Chao Chou disse: "Su quale Chao Chou stavi interrogando?".

Gli uomini dei tempi posteriori dissero che questo era il "Ch'an



del non nulla” che inganna molta gente. Che motivo avevano? Quando il monaco interrogò su Chao Chou, Chao Chou rispose: “Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale”; quindi (questi uomini dicono) che stava solo rispondendo sull'altra Chao Chou (ossia la città). Se voi capite in questo modo, allora qualsiasi paesano di un villaggio di tre famiglie capisce il Buddha Dharma meglio di voi. Un'interpretazione come questa distrugge il Buddha Dharma. È come paragonare l'occhio di un pesce a una perla luminosa; in apparenza sono uguali, ma in realtà non sono la stessa cosa. Come ho detto, se non è a sud del fiume, è a nord del fiume. Ma ditemi, c'è qualcosa o non c'è nulla? Questo richiede veramente che andiate fino in fondo prima di capire.

Yuan 'Il Giurista'<sup>c</sup> disse: “L'ultimissima parola raggiunge finalmente la barriera chiusa; l'essenza interiore dell'indicare la Via non sta nelle parole e nelle spiegazioni:

*In dieci giorni, una brezza;*

*In cinque giorni, una pioggia.*

*Nella pacifica campagna godono i loro doveri,*

*Tamburellano i loro stomaci pieni e cantano alleluia”.*

Questa è chiamata stagione della grande pace. Quando chiamo questo ‘non avere preoccupazioni’, non si tratta di chiudersi gli occhi con le mani e di dire “non ho preoccupazioni”. Dovete penetrare la barriera, emergere dalla foresta di rovi, puliti e nudi, senza vesti e non inceppati: come prima sembrerete una persona normale, ma adesso tutto va bene, che vi sia o no qualcosa di cui preoccuparsi; sta a voi. Liberi in tutte le direzioni, non vi attaccherete mai al nulla fissandolo come un qualcosa.

Alcuni dicono: “Fondamentalmente non vi è nulla di nulla, ma quando abbiamo tè beviamo tè, e quando abbiamo riso mangiamo riso”. Questo è parlare con parole grosse e vane; io lo chiamo asserire il raggiungimento senza aver raggiunto, asserire la realizzazione senza aver realizzato. Fondamentalmente, poiché non hanno sondato e non sono penetrati, quando ascoltano qualcuno che parla della mente o della natura, del misterioso o dell'astruso, dicono: “Sono solo parole pazze; fondamentalmente non c'è nulla di cui preoccuparsi”. Questo potrebbe essere definito un cieco che guida altri ciechi. Sono lontani dal sapere che prima della venuta del Patriarca la gente non chiamava terra il cielo, né chiamava fiumi le montagne; perché il Patriarca è venuto lo stesso dall'occidente? Ovunque “vanno nella sala”<sup>d</sup> ed “entrano nella stanza”,<sup>e</sup> di cosa parlano? Sono tutti giudizi della coscienza intellettuale; quando i sentimenti di giudizio della coscienza intellet-

tuale terminano, solo allora potrete vedere fino in fondo. E quando vedrete, allora come nei tempi antichi il cielo è il cielo, la terra è la terra, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi.

Un antico disse: "La mente è la facoltà di senso, le cose sono gli oggetti; entrambi questi elementi sono come macchie su uno specchio". Quando raggiungete questo regno sarete naturalmente puliti e nudi, senza vesti e non inceppati. Nemmeno l'ultimo principio della teoria è il luogo della pace e della sicurezza. Spesso gli uomini fraintendono questo punto; rimangono nel regno della non preoccupazione e non rendono omaggio ai Buddha né bruciano l'incenso. In effetti sembrano avere ragione, ma ciò nonostante sbagliano del tutto. Quando vengono interrogati, le loro risposte somigliano al principio ultimo, ma appena sono messi alle strette, si agitano confusi; siedono là con lo stomaco pieno e il cuore orgoglioso, ma quando arriverà il loro ultimo giorno si torceranno le mani e si batteranno il petto, ma sarà ormai troppo tardi.

Questo monaco chiese così, Chao Chou rispose così; ditemi, come li cercherete? Così non va bene, nemmeno così va bene; alla fine com'è? Questo boccone è duro, così Hsueh Tou lo ha presentato davanti a voi per mostrarvelo.

Un giorno, mentre Chao Chou era seduto, il suo attendente gli annunciò: "Il grande re è arrivato". Chao Chou guardò sorpreso e disse: "Innumerevoli felicitazioni, grande re!". L'attendente disse: "Non è ancora venuto da voi, maestro!". Chao Chou disse: "E tu hai detto che è arrivato". Lo penetrò fino a lontano, lo vide fino a lontano; è innegabilmente straordinario. Il maestro ch'an Hui Nan di Huang Lung commentò su questo, dicendo:

●●●●●

*L'attendente sapeva solo come annunciare un ospite,  
Non sapeva che lui stesso era nella città imperiale.  
Chao Chou andò tra le erbacce per cercare l'uomo,  
Senza curarsi del suo corpo inzuppato d'acquafangosa.*

Voi tutti conoscete la verità di questo? Guardate fino in fondo nella poesia di Hsueh Tou:

#### POESIA

*Nelle loro parole mostrano la loro abilità nel confronto diretto:*

*\*\* Echeggiano. Quando il pesce muota, l'acqua si intorbidata. Meglio non calunniare Chao Chou. \**

*L'Occbio Adamantino è del tutto privo di polvere.*

*\*\* Sabbia sparsa; sporcizia sparsa; non trascinare Chao Chou in questo. Perché cercare il cielo e strisciare sulla terra? \**

*Est, ovest, sud, nord — le porte sono una di fronte all'altra;*

*\*\* Sono aperte. Dove sono tutte queste porte? Se volgi le spalle alla città Chao Chou, dove andrai? \**

*Una serie infinita di colpi di martello non riesce a frantumare e ad aprirle.*

*\*\* Il tuo martello rotante non serve. Sono aperte. \**

#### COMMENTO

Chao Chou affronta le situazioni proprio come la spada ingioiellata del re di Diamante: esitate, e vi taglierà immediatamente la testa; per più volte andrà avanti e vi caverà gli occhi. Ciò nonostante, questo monaco osa afferrare i baffi della tigre e pone una domanda. È come far nascere qualcosa dove non c'è nulla; eppure nelle sue parole c'è abilità. Una volta che il monaco ebbe dimostrato la sua abilità, Chao Chou non voltò le spalle alla sua domanda; in questo modo, anche lui dimostrò la sua abilità nel rispondere. Non che egli abbia agito così per capriccio; essendo un uomo che era penetrato fino in fondo, si adattò con naturalezza nello stesso solco del monaco, come se tutto fosse stato predisposto.

Non avete sentito? C'era un estraneo che andò a interrogare l'Onorato nel Mondo tenendo un passero nelle mani. Disse: "Ditemi, questo passero che ho in mano è vivo o morto?". L'Onorato nel Mondo andò allora a mettersi a gambe divaricate sulla soglia della porta e disse: "Dimmi, sto uscendo o sto entrando?". (Una versione dice che l'Onorato nel Mondo alzò il pugno e chiese: "Aperto o chiuso?"). L'estraneo rimase senza parole; poi si inchinò rendendo omaggio. Questa storia è come quella del presente caso; da allora la discendenza diretta dagli Antichi non si è mai interrotta. Per questo si dice: "La domanda è dov'è la risposta, la risposta è dov'è la domanda".

Poiché Hsueh Tou sa vedere le cose in questo modo, dice: "Nelle loro parole mostrano la loro abilità nel confronto diretto". C'è abilità nelle parole del monaco, che sembrano avere due significati; sembra interrogare sull'uomo e sembra anche interrogare sul luogo. Senza agitare un solo capello Chao Chou gli risponde immediatamente: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale".

“L’Occhio Adamantino è del tutto privo di polvere”. Questo loda Chao Chou che porta via la persona e l’ambiente, e che mostra abilità nelle sue parole che gli rispondono. Questo è detto avere abilità, avere la prospettiva. Nel momento in cui il monaco si volta, Chao Chou scruta il suo più intimo cuore. Se non avesse saputo farlo, gli sarebbe stato difficile schivare la domanda del monaco. Occhio Chakra<sup>f</sup> è un’espressione sanscrita che significa occhio adamantino, occhio di diamante, che illumina e vede ovunque senza ostacoli. Non solo può scorgere un capello sottile a mille miglia di distanza, ma può anche determinare ciò che è falso e decidere ciò che è vero, distinguere il guadagno e la perdita, discernere ciò che è appropriato all’occasione, e riconoscere il giusto e lo sbagliato.

Hsueh Tou dice: “Est, ovest, sud, nord — le porte sono una di fronte all’altra”. Poiché i colpi di martello continuano senza limite, perché non possono frantumare ed aprire le porte? Perché questa è la visione di Hsueh Tou. Voi tutti come farete ad aprire queste porte? Vi prego di esaminare questo a fondo.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Chao Chou era il nome della città e della provincia in cui visse il maestro ch’an Ts’ung Shen, ed è quindi il nome con cui è generalmente conosciuto secondo l’usanza ch’an.
- b. Feng Yang Shan Ch’ao (947-1024), grande maestro della setta Lin Chi, commentò molti metodi dei precedenti maestri ch’an e cercò di sintetizzare gli insegnamenti delle varie sette del Ch’an; per un elenco delle sue ‘diciotto domande’, vedi l’appendice sulla setta Lin Chi.
- c. Fu Shan Fa Yuan (x-xi sec.) fu accreditato da diversi maestri, tra cui Fen Yang; il suo soprannome ‘Il Giurista’ era provocato dalla sua grande conoscenza della storia e dei casi legali, che una volta dovette esibire per liberare se stesso e i suoi compagni dalle grinfie di un magistrato corrotto nella Cina occidentale.
- d. Si riferisce ai maestri che si rivolgono agli allievi nella sala dell’insegnamento.
- e. Si riferisce ai maestri che concedevano colloqui ai discepoli nella stanza del maestro.
- f. In sanscrito Chakra significa in realtà una ruota o un disco, da cui prende il significato di un’arma a forma di disco, in particolare quella di Vishnu, il mantentore nella cosmologia induista. Il senso di adamantino, in cui è usato qui, è una comune metafora ch’an ad indicare la saggezza che fende ogni oscurità e ogni confusione, come ‘la spada ingioiellata del re di Diamante’. Come distruttrice di ogni opinione e dubbio, l’immagine dell’arma che fende si adatta bene a questo uso. Il diamante è usato anche nella classica metafora buddhista per simboleggiare la concentrazione meditativa allo stadio finale, che nulla può distruggere e dalla quale emerge l’acuta saggezza, la cui funzione interrompe ogni afflizione e rimuove ogni ostacolo alla conoscenza delle cose così come sono.

## DECIMO CASO

### Mu Chou e l'impostore

#### SUGGERIMENTO

Così, così; non così, non così. In battaglia, ognuno occupa una posizione cardine. Ecco perché si dice: "Se ti volgi verso l'alto, anche Shakyamuni, Maitreya, Manjusri, Samantabhadra e le miriadi di saggi, insieme a tutti i maestri del mondo, assorbono il loro respiro e ingoiano la loro voce: se ti volgi verso il basso, vermi e larve, tutto ciò che striscia e tutti gli esseri senzienti emetteranno ciascuno una gran luce splendente e si eleveranno come un muro alto molte miglia". Se, al contrario, non vi volgete né verso l'alto né verso il basso, in che modo vi comporterete? Se c'è un principio, andate con il principio; se non c'è un principio, andate con l'esempio. Per controllare, cito questo; guardate!

#### CASO

Mu Chou chiese a un monaco: "Da dove vieni?".<sup>1</sup> Il monaco immediatamente urlò.<sup>2</sup> Mu Chou disse: "Mi hai urlato una volta".<sup>3</sup> Il monaco urlò di nuovo.<sup>4</sup> Mu Chou disse: "Dopo tre o quattro urli che farai?".<sup>5</sup> Il monaco non ebbe nulla da dire.<sup>6</sup> Allora Mu Chou lo colpì e disse: <sup>7</sup> "Che impostore!".<sup>8</sup>

#### NOTE

1. Una canna per sondare; l'ombra di un giunco.
2. Un adepto viaggiatore ch'an! Ma non pretendere di essere illuminato. Eppure non sa come agire così.

3. Una trappola per abbattere una tigre. Perché sta facendo dell'uomo una scimmia?
4. Cerca le corna sulla sua testa: sembra essere (un vero 'drago') ma in realtà non lo è ancora. Temo che abbia la testa di drago ma la coda di serpente.
5. Un'onda contro corrente. Non c'è mai stato qualcuno che abbia potuto sporgere la testa (davanti a Mu Chou). Dove andrà (il monaco)?
6. Dopo tutto, ha cercato senza trovare.
7. Se lasciassimo Mu Chou eseguire in pieno il suo mandato, tutte le piante e gli alberi della terra sarebbero tagliati in tre pezzi.
8. Lascia andare la prima mossa e ricade in quella secondaria.

### COMMENTO

Chiunque voglia sostenere l'insegnamento della nostra scuola deve avere l'occhio di un vero maestro della nostra scuola, e deve avere la abilità funzionale di un vero maestro della nostra scuola. L'acutezza mentale di Mu Chou è come un lampo di luce. Gli piaceva mettere i predicatori <sup>a</sup> alla prova; di solito pronunciava una parola o mezza frase come un boschetto di rovi in cui non si può metter piede e che non può essere toccato. Appena vedeva arrivare un monaco diceva: "Il caso è completo; ti faccio dare trenta colpi di bastone". Oppure vedeva un monaco e chiamava: "Anziano!". Se il monaco voltava la testa, Mu Chou diceva: "Sei uno che porta una tavola!". Inoltre, quando dava insegnamenti alla sua comunità, diceva: "Se non avete un posto da cui entrare <sup>b</sup> dovete trovare un posto da cui entrare; una volta che avete guadagnato l'entrata, non dovete ancora voltarmi le spalle". Gli sforzi di Mu Chou per aiutare la gente erano quasi tutti di questo genere.

Questo monaco era anche ben pulito e preparato, ma nonostante ciò aveva la testa di un drago e la coda di un serpente. In quel momento chiunque al posto di Mu Chou sarebbe stato gettato nella confusione da questo monaco. Come quando Mu Chou gli chiese: "Da dove vieni?" e il monaco urlò immediatamente: ditemi, cosa intendeva dire? Il vecchio non perse la testa; rispose con calma: "Mi hai urlato una volta". Sembra prendere quell'urlo e metterlo da parte; sembra anche mettere alla prova il monaco; si sporge per vedere com'è. Il monaco urlò di nuovo; sembra aver ragione, ma in realtà non l'ha — le sue narici furono perforate dal vecchio, che chiese immediatamente: "Dopo tre o quattro urli, che farai?". Il monaco rimase senza parole. Allora Mu Chou lo colpì e disse: "Che impostore!".

Lo scopo del mettere le persone alla prova è conoscerle intimamente nell'attimo in cui aprono bocca. Fu male che questo monaco fosse

rimasto senza parole, provocando Mu Chou a chiamarlo impostore. Se fosse successo a qualcuno di voi che Mu Chou avesse domandato: "Dopo tre o quattro urli, che farai?", come avreste risposto per evitare che vi chiamasse impostore? Se qui sapete discernere la sopravvivenza e la distruzione e distinguere il bene e il male, se il vostro piede cammina sul terreno verso la realtà, chi si preoccupa di "Dopo tre o quattro urli, che farai?". Ma poiché questo monaco rimase senza parole, il suo caso fu deciso da Mu Chou sulla base dei fatti.

Ascoltate la poesia di Hsueh Tou:

## POESIA

*Due urli e un terzo urlo: c*

*\*\* Il suono di un tuono è tremendo, ma non c'è neppure una goccia di pioggia. Dai tempi antichi fino adesso, raramente c'è stato uno così. \**

*Gli adepti riconoscono il giusto momento di cambiare.*

*\*\* Se non fosse un adepto, (Mu Chou) come avrebbe potuto mettere alla prova (il monaco)? Temo proprio che tu non sia così. \**

*Se chiami questo 'cavalcare la testa della tigre',*

*\*\* Uh! Cieco! Come si può cavalcare la testa di una tigre? Molti hanno capito in questo modo, e c'è ancora qualcuno che conserva questa idea. \**

*Tutti e due si sarebbero rivelati ciechi.*

*\*\* Un commento intimo dalla bocca di un intimo. Perché solo due? Prendi quello che ti arriva ed esci! \**

*Chi è un cieco?*

*\*\* Chi ti farebbe decidere? Per fortuna c'è una parola finale: (Hsueh Tou) è sul limite di imbrogliare completamente tutti. \**

*Lo metto in mostra affinché tutti vedano.*

*\*\* Quando guardi, non che non ci sia, ma se lo fissi diventerai cieco. Se metti gli occhi a guardare, stai afferrando lo spazio vuoto con tutt'e due le mani. Quando lo introduci così, che livello di attività è questo? \**

## COMMENTO

Nulla può impedire a Hsueh Tou di riuscire ad aiutare la gente. Se non fosse un adepto, starebbe solo gridando selvaggiamente e a caccaccio. Per questo si dice: "A volte un urlo non è usato come un urlo. A volte un urlo è come un leone che si accuccia a terra; a volte un urlo è come la spada ingioiellata del re di Diamante".

Hsing Hua disse: "Vi vedo tutti urlare nella sala orientale e urlare nella sala occidentale. Non urlate a casaccio. Anche se mi urlaste mandandomi in cielo e facendomi in pezzi, e io ricadessi senza nemmeno una traccia di respiro rimasta in me, aspettate che rinasca e vi dirò che non è ancora sufficiente. Perché? Non ho mai esposto perle vere per voi dentro le Tende Purpuree. Per quanto riguarda voi tutti qui, cosa fate quando continuate le vostre urla a casaccio?".

Lin Chi disse: "Vi ho sentito tutti imitare il mio grido. Ma io vi chiedo, se un monaco viene dalla sala orientale e un altro viene dalla sala occidentale, e tutti e due gridano insieme, quale dei due è l'ospitante e quale l'ospitato? Se non sapete distinguere tra ospitante e ospitato, non dovete imitarmi più in questo modo".

Hsueh Tou dice quindi nella sua poesia: "Gli adepti riconoscono il giusto momento di cambiare". Anche se il monaco del caso fu ingannato da Mu Chou, poté percepire lo stesso il momento in cui cambiare. Ditemi, dove fece questo? Il maestro ch'an Chih della Porta del Cervo classificò questo monaco dicendo: "Chi conosce la legge, la teme". Yen T'ou disse: "In battaglia, ogni uomo occupa una posizione cardine". Il maestro Hsin di Huang Lung disse: "Quando raggiungi un punto fermo, cambia; dopo essere cambiato, penetri". Qui i patriarchi tagliano la lingua di ogni uomo al mondo. Se riconoscete il momento opportuno di cambiare, allora quando qualcosa è sollevato sapete immediatamente a cosa si riduce.

Alcuni dicono: "Perché preoccuparsi di Mu Chou che dice: 'Dopo tre o quattro urli, che farai?'" e non fanno altro che continuare a urlare. Lasciate che facciano venti o trenta urli, ed anche che continuino a urlare fino a che Maitreya (il Buddha futuro) scenda per nascere, e che chiamino questo cavalcare la testa della tigre: se capite in questo modo, è perché non conoscete Mu Chou. Anche se volete vedere il monaco, siete ancora troppo lontani. Per cavalcare la testa della tigre bisogna avere una spada in mano ed anche essere versatili prima di poter avere successo.

Hsueh Tou dice, se chiamate questo cavalcare la testa della tigre, "Tutti e due si sarebbero rivelati ciechi". Hsueh Tou è come una lunga spada appoggiata al cielo, rigida e grandiosa in piena maestà. Se ca-



pite quello che Hsueh Tou intende dire, capirete naturalmente tutto in un attimo. Allora capirete che l'ultima parte della poesia di Hsueh Tou è composta solo da note.

Hsueh Tou continua dicendo: "Chi è un cieco?". Ditemi, è l'ospite ad essere cieco, o è l'ospitante ad essere cieco? L'ospite e l'ospitante non sono ciechi entrambi nello stesso momento? "Lo metto in mostra affinché tutti vedano". Questo è il luogo vivente in cui Hsueh Tou finisce all'improvviso la sua poesia. Perché dice: "Lo metto in mostra affinché tutti vedano"? Ditemi, voi come lo vedrete? Aprite gli occhi e potete; chiudete gli occhi e potete lo stesso. C'è qualcuno che può evitarlo?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si tratta di monaci-professori delle scuole scolastiche, specializzati in vari testi e in varie filosofie buddhiste che essi spiegavano in templi dedicati allo studio degli insegnamenti scritti. A volte essi vengono derisi nella letteratura ch'an per essere troppo attaccati a dottrine e a teorie, o pieni di presunzione e di orgoglio nel loro insegnamento, privi però di vera realizzazione.
- b. Un luogo da cui entrare nel Sentiero; questa è la vera iniziazione, il districamento dai legami dell'egoismo. Al di là di questo c'è la fase del 'tirarsi fuori' o del 'mostrarsi', che significa trascendere lo stato della quiescenza e del nulla, andare per così dire oltre il punto di entrata e di assorbimento della Via, ed esternare la funzione attiva dell'illuminazione. Come disse un antico: "Un saggio non ha l'io, ma non c'è nulla che non sia il suo io". Anche se la fase dell'uscire fuori o del mostrarsi ha attributi ed è personale nel senso che il nirvana del Grande Veicolo è personale, essa è oltre il concetto dell'io e del possesso personale, ed è come la rivelazione di un essere adamantino di cui si parla nel Buddismo esoterico.
- c. "Due urlì" si riferisce al monaco, "un terzo urlo" si riferisce a Mu Chou.

## UNDICESIMO CASO

### Huang Po e i divoratori di immondizie

#### SUGGERIMENTO

La grande capacità dei Buddha e dei Patriarchi è completamente in suo controllo, la strada di comunicazione tra gli esseri umani e gli dèi è interamente soggetta alla sua direzione. Con una parola o una frase casuale stordisce le folle e appassiona le masse; con un mezzo, un oggetto, spezza le catene e rompe i legami. Incontrando un potenziale trascendente, introduce fatti trascendenti. Ma ditemi, chi mai è avanzato così? C'è qualcuno che sa dov'è? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Huang Po, dando insegnamenti alla sua comunità, disse: <sup>1</sup> "Tutti voi siete divoratori di immondizie; se continuate a viaggiare in questo modo, <sup>2</sup> dove avrete l'Oggi? <sup>3</sup> Sapete che non ci sono maestri del Ch'an in tutta la Cina?" <sup>4</sup>

In quel momento un monaco si fece avanti e disse: "Che dire allora di quelli che in vari luoghi ordinano i seguaci e guidano la comunità?" <sup>5</sup>

Huang Po disse: "Non dico che non c'è Ch'an; è solo che non ci sono maestri" <sup>6</sup>.

#### NOTE

1. Attingendo acqua, è limitato dalla (misura della) ciotola. Ingoia tutto in un sorso. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può saltare chiaramente.
2. L'ha detto. Consumerai i tuoi sandali di paglia.

3. A cosa serve l'Oggi? Nessuno può impedirgli di stordire la folla e di appassionare la comunità.
4. Non l'avevo capito. Ingoia tutto in un sorso. Anche lui è un santo che dimora tra le nuvole.
5. Anche lui dà una buona spinta; di fronte alla situazione, non avrebbe potuto far altro.
6. Non sa proprio spiegarlo. Le tegole si frantumano, il ghiaccio si scioglie. È un uomo con la testa di drago ma con la coda di serpente.

## COMMENTO

Huang Po era alto più di due metri; sulla fronte aveva (una protuberanza simile a) una perla rotonda. Capiva il Ch'an per natura. Si dice anche che una volta viaggiò in compagnia di un santo: una volta, quando il maestro era in viaggio verso il monte T'ien T'ai, incontrò sulla via un monaco. Parlarono e risero insieme come se fossero stati vecchi amici. Huang Po lo osservò attentamente; la luce dei suoi occhi penetrava la gente, e il suo aspetto era estremamente strano. Mentre viaggiavano insieme, quando giunsero alla valle di un fiume in piena, Huang Po piantò il suo bastone (in terra), si tolse il cappello e si fermò là. L'altro monaco cercò di portare il maestro con sé dall'altra parte, ma il maestro gli disse: "Ti prego, attraversalo per conto tuo". Allora l'altro raccolse tutte le sue cose e camminò sulle onde come se stesse mettendo i piedi sulla terra. Si voltò e disse: "Attraversalo! Attraversalo!". Il maestro lo rimproverò dicendo: "Ti credi forse perfetto? Se avessi saputo che avresti architettato miracoli, ti avrei spezzato le gambe!". L'altro monaco sospirò ammirato e disse: "Sei un vero ricettacolo dell'insegnamento del Grande Veicolo". Quando le sue parole finirono, scomparve.

Quando Huang Po incontrò per la prima volta Pai Chang, Pai Chang disse: "Magnifico! Imponente! Da dove vieni?". Huang Po disse: "Magnifico e imponente, vengo dalle montagne". Pai Chang chiese: "Per cosa sei venuto?". Huang Po disse: "Non per qualcos'altro". Pai Chang lo stimò profondamente come un ricettacolo (del Dharma).

Il giorno dopo lasciò Pai Chang. Pai Chang gli chiese: "Dove vai?". Huang Po rispose: "Nel Kiangsi per rendere omaggio al Grande Maestro Ma". Pai Chang disse: "Il grande Maestro Ma è già morto". Huang Po chiese: "Cos'aveva da dire quand'era vivo?". Allora Pai Chang gli narrò le circostanze del suo secondo incontro con Ma Tsu:

"Quando Ma Tsu mi vide avvicinare alzò il suo piumino. Chiesi: 'Vi identificate con questa azione o vi distaccate da questa azione?'. Allora Ma Tsu appese il piumino nell'angolo della sedia della meditazione.

Ci fu un lungo silenzio; poi Ma Tsu mi chiese: 'Più tardi, quando batterai le labbra, come aiuterai gli altri?'. Presi il piumino e lo alzai. Ma Tsu disse: 'Ti identifichi con questa azione o ti distacchi da questa azione?'. Allora presi il piumino e lo riappesi nell'angolo della sedia della meditazione. Ma Tsu si alzò ed emise un urlo che mi lasciò sordo per tre giorni".

Huang Po inconsciamente tirò fuori la lingua per la meraviglia. Pai Chang disse: "Dopo di questo, non sarai un successore del Grande Maestro Ma?". Huang Po disse: "No. Oggi, grazie alla recita del maestro, ho potuto vedere la grande capacità del Grande Maestro Ma e la sua grande funzione; ma se dovessi succedere al Maestro Ma, in futuro sarei privo di discendenti". Pai Chang disse: "È così, è così. Se la tua visione equivale a quella del maestro, hai meno di metà della virtù del maestro; solo quando la tua saggezza supera quella del maestro, meriti di tramandare la successione. Poiché adesso la tua visione è giusta, sembra che tu abbia un'abilità che trascende qualsiasi maestro". Dovete vedere da soli in che modo padre e figlio agiscono in quella casa prima che possiate iniziare a capire.

Un altro giorno Huang Po chiese a Pai Chang: "In che modo il veicolo della scuola che proviene dai tempi antichi è stato dimostrato e insegnato?". Pai Chang rimase a lungo in silenzio; Huang Po disse: "Non dovrete lasciare che la posterità sia interrotta". Pai Chang disse: "Credevo che tu fossi l'uomo giusto". Poi si alzò e andò nella sua stanza da abate.

Huang Po fu un amico informale del primo ministro P'ei Hsiu; gli insegnò l'essenza della mente.<sup>a</sup> Quando P'ei era comandante di Wan Ling, invitò il maestro a venire nel distretto della capitale. Mostrò al maestro un libro (che esprimeva) la sua conoscenza. Il maestro prese il libro e lo posò sulla sedia senza nemmeno aprirlo per sfogliarlo. Dopo un lungo silenzio, il maestro chiese: "Capisci?". P'ei disse: "Non capisco". Huang Po disse: "Se in questo modo lo avessi capito, saresti arrivato da qualche parte; se ancora cerchi di descriverlo con carta e inchiostro, dove ci sarebbe spazio per la mia scuola?". A queste parole P'ei offrì una poesia di lode:

*Dal grande uomo ha ereditato il sigillo della mente;  
C'è un gioiello rotondo sulla sua fronte, il suo corpo è alto più di  
due metri.  
Appese il bastone e rimase dieci anni lungo il fiume Shu;  
Oggi la sua barca di vimini ha attraversato le rive del Chang.  
Ottomila draghi ed elefanti seguono i suoi passi giganti;  
Per diecimila miglia i fiori fragranti si uniscono alla sua causa  
eccellente.*

*Io spero di servire il maestro come suo discepolo;  
Non so a chi affiderà il suo insegnamento.*

Il maestro non diede segni di soddisfazione, ma disse: <sup>b</sup>

*La mia mente è come l'infinità del grande oceano,  
La mia bocca vomita loti rossi per nutrire un corpo malato.  
Io stesso ho un paio di mani e nulla da fare;  
Non ho mai ricevuto un uomo vano.*

Dopo che Huang Po iniziò a vivere (in un tempio come maestro), la sua lama attiva era affilata e pericolosa. Quando Lin Chi si trovava nella sua comunità, Mu Chou era il capo dei monaci. (Mu Chou) chiese (a Lin Chi): "Da quanto tempo sei qui? Perché non vai a fare una domanda (a Huang Po)?" Chi disse: "Cosa volete che chieda?". Il capo dei monaci disse: "Perché non vai a chiedere qual è il significato essenziale del Buddha Dharma?". Allora Chi andò a chiederlo (a Huang Po); fu battuto tre volte e fu buttato fuori dalla stanza. Allora si separò dal capo dei monaci dicendo: "Mi è stato ordinato da voi di fare la domanda tre volte, e sono stato battuto e buttato fuori. Forse la mia affinità non è qui; adesso partirò per la montagna". Il capo dei monaci disse: "Se te ne vai, prima dovresti dare l'addio al maestro (Huang Po)". Il capo dei monaci andò prima di lui da Huang Po e gli disse: "Il monaco che ha posto la domanda è molto raro; perché non lavorate su di lui per renderlo come un albero che fornisce fresca ombra agli uomini dei tempi futuri?". Huang Po disse: "Lo so già".

Quando Chi venne per annunciare la partenza, Po disse: "Non hai bisogno di andare in nessun altro luogo; va' solo sulla riva del fiume a Ta An e trova Ta Yu". Quando Chi arrivò da Ta Yu, gli raccontò la storia precedente e disse: "Non so quale è stato il mio errore". Ta Yu disse: "Huang Po è stato molto gentile, ha fatto tutto quel che ha potuto per te; perché continui a parlare di errore e di non-errore?". All'improvviso Chi ebbe una grande illuminazione; disse: "Non manca molto per il Buddha Dharma di Huang Po". Ta Yu lo afferrò e lo tenne stretto, e disse: "Hai appena detto che eri in errore; adesso invece dici che non manca molto per il Buddha Dharma". Chi colpì tre volte Ta Yu sul fianco con il pugno; Yu lo spinse via e disse: "Il tuo maestro è Huang Po; non hai nulla a che vedere con me".

Un giorno Huang Po, dando insegnamenti alla sua comunità, disse: "Il grande maestro Fa Jung del Monte della Testa di Bue <sup>c</sup> parlava orizzontalmente e parlava verticalmente, ma non conosceva ancora la chiave della trascendenza. In questi giorni i seguaci del Ch'an di Shih Tou e di Ma Tsu parlano molto voluminosamente del Ch'an e della

Via". Ma perché Huang Po parlò così? Fu per questo che diede questo insegnamento alla comunità: "Siete tutti divoratori di immondizie. Se continuate a viaggiare in questo modo, vi farete ridere dietro dalla gente. Appena sentite parlare di un posto con ottocento o mille persone ci andate immediatamente. Non serve a nulla cercare la confusione; se prendete sempre le cose così facilmente qui, dove altro ci sarebbe questo fatto dell'Oggi?".

Nel periodo T'ang si usava insultare la gente chiamandola 'divoratori di immondizie', così molti dicono che Huang Po stava insultando la gente. Chi ha gli occhi vedrà da sé a cosa voleva arrivare. L'idea complessiva è quella di calare un amo per pescare le domande della gente. Nell'assemblea c'era un uomo ch'an che non aveva timori per il suo corpo e per la sua vita, così poté venir fuori in questo modo per interrogare Huang Po, dicendo: "Che dire allora di quelli che in vari luoghi ordinano i seguaci e guidano le comunità?". Ed ha anche ragione nel sostenerlo. Dopo tutto il vecchio Huang Po non riuscì a spiegarlo, così invece si disunì e disse: "Non dico che non c'è Ch'an; è solo che non ci sono maestri". Ma ditemi, cosa intende dire?

Quell'essenza della scuola che è stata tramandata sin dai tempi antichi — a volte trattenendo, a volte lasciando andare, a volte uccidendo, a volte dando la vita, a volte liberando, a volte riunendo — io oso chiedervi, cosa sarebbe un maestro del Ch'an? Appena parlo in questo modo, ho già perso la testa. Gente, dove sono le vostre narici? (Una pausa) Sono state perforate!

## POESIA

*Il suo aspetto freddo, severo e solitario non è orgoglioso di se stesso;*

*\*\* Lui stesso non sa come lo ha. Anche lui è un santo che dimora sulle nuvole. \**

*Dimorando solennemente nel mare del mondo, distingue draghi e serpenti.*

*\*\* È ancora necessario distinguere tra iniziato e non iniziato, ed è anche necessario che il bianco e il nero siano chiaramente distinti. \**

*Ta Chung il Figlio del Cielo è stato trattato con leggerezza;*

*\*\* Di quale Ta Chung il Figlio del Cielo stai parlando? Per quanto grande, anche lui deve alzarsi da terra; e per quanto alto, c'è ancora il cielo — che dire di esso? \**

*Tre volte ha sentito personalmente quegli artigli e quei denti al lavoro.*

*\*\* Una rana morta. Perché è così chiacchierone? Non è ancora nulla di straordinario; è ancora una capacità minore. Quando la sua grande abilità e la sua grande funzione diventano manifeste, allora il mondo intero nelle dieci direzioni, i monti e i fiumi e la grande terra, sono tutti da Huang Po a chiedere di aver salva la vita. \**

## COMMENTO

Questa poesia di Hsueh Tou sembra una lode su un ritratto di Huang Po, ma voi non dovrete intenderla come "una lode su un ritratto". Nelle sue parole c'è un posto da cui uscire.<sup>d</sup> Hsueh Tou dice chiaramente: "Il suo aspetto freddo, severo e solitario non è orgoglioso di se stesso". Quando Huang Po dava alla comunità questo tipo di insegnamenti, non contestava gli altri, né affermava, metteva in mostra o esaltava se stesso. Se capite cosa è successo qui, siete liberi in tutte le direzioni: a volte state da soli su una vetta solitaria, a volte vi distendete nel mercato affollato. Come potreste afferrarvi unilateralmente a un solo angolo? Più abbandonate, meno siete in riposo; più cercate, meno vedete; più continuate, più affondate. Un antico disse: "Senza ali, volate nel cielo; con la fama, diventate conosciuti in tutto il mondo". Rinunciate di tutto cuore alle fantastiche meraviglie del principio del Buddha Dharma; lasciate che esso vada via tutto in una volta, e alla fine sarete giunti a qualcosa; e ovunque siate esso si manifesterà naturalmente.

Hsueh Tou dice: "Dimorando solennemente nel mare del mondo, distinguate draghi e serpenti". È un drago o è un serpente? Appena qualcuno entra dalla porta lo mette alla prova; questo prende il nome di avere l'occhio per distinguere i draghi e i serpenti, e avere l'abilità di catturare le tigri e i rinoceronti. Hsueh Tou disse anche: "Giudicare draghi e serpenti — come fa quell'occhio a non sbagliare? Catturare tigri e rinoceronti — quella capacità non è completa".

Hsueh Tou dice anche: "Ta Chung il Figlio del Cielo è stato trattato con leggerezza; tre volte ha sentito personalmente quegli artigli e quei denti al lavoro". Huang Po non sta agendo male solo qui (in questo caso); è sempre stato così. Quanto a Ta Chung il Figlio del cielo (l'imperatore), nelle *Biografie continuate del periodo Hsien T'ung* si dice che l'imperatore t'ang Hsien Tsung (r. 806-820) aveva due

figli, uno di nome Mu Tsung e l'altro di nome Hsuan Tsung. Questo Hsuan Tsung (r. 847-860) fu l'imperatore Ta Chung.

Quando Hsuan Tsung aveva tredici anni, sebbene giovane era perspicace e intelligente, e amava sempre sedere nella posizione del loto. Durante il regno di Mu Tsung (821-824), un mattino, quando l'assemblea fu terminata, Hsuan Tsung salì per gioco sul Trono del Drago (imperiale) e rivolse cenni di saluto ai funzionari riuniti. Uno dei grandi ministri lo vide e pensò che Hsuan Tsung fosse impazzito; così raccontò il fatto a Mu Tsung. Quando Mu Tsung vide Hsuan Tsung, gli carezzò la testa e sospirò dicendo: "Il mio fratello minore è veramente un valoroso figlio del mio clan".

Mu Tsung morì nell'824 lasciando tre figli che si chiamavano Ching Tsung, Wen Tsung e Wu Tsung. Ching Tsung succedette al trono del padre e regnò per due anni fin quando la corte complottò contro di lui e lo destituì. Wen Tsung succedette al trono e regnò per quattordici anni. Quando Wu Tsung salì al trono, parlò sempre di Hsuan Tsung come di un imbecille. Un giorno, pieno di odio per Hsuan Tsung perché molto tempo prima era salito sul trono del padre, lo fece battere fin quasi alla morte, lo gettò nei giardini posteriori e gli gettò addosso dell'acqua sporca per farlo svegliare.

In seguito Hsuan Tsung andò a nascondersi nella comunità del maestro Chih Hsien di Hsiang Yen. Poi si fece radere la testa come novizio, ma non ricevette ancora l'ordinazione completa. Viaggiò con Chih Hsien; quando giunsero sul monte Lu, Chih Hsien compose una poesia su una cascata:

*Perforando le nuvole, penetrando la roccia, mai tralasciare il lavoro:  
Quando la terra è lontana, si sa quant'è alto il luogo in cui appare.*

Dopo aver intonato questi due versi, Chih Hsien rimase a lungo pensieroso; voleva far sgorgare da Hsuan Tsung un fiume di parole per vedere com'era. Hsuan Tsung continuò la poesia dicendo:

*Come può essere trattenuto il torrente della montagna?  
Alla fine deve tornare al grande oceano per diventare onde.*

A queste parole Chih Hsien seppe che Hsuan Tsung non era un uomo comune, e lo riconobbe silenziosamente.

Più tardi Hsuan Tsung andò nella comunità a Yen Kuan, dove gli venne chiesto di diventare lo scriba del tempio. Huang Po serviva là come capo monaco. Un giorno, mentre Huang Po stava rendendo omaggio a (una statua del) Buddha, Hsuan Tsung lo vide e gli chiese: "Se non cerchi dal Buddha, non cerchi dal Dharma e non cerchi dal Sangha,



cosa cerchi allora inchinandoti con rispetto?”. Huang Po rispose: “Io non cerco dal Buddha, non cerco dal Dharma e non cerco dal Sangha; rendo sempre i miei omaggi in questo modo”. Hsuan Tsung disse: “A cosa serve rendere omaggio?”. Huang Po lo schiaffeggiò immediatamente. Hsuan Tsung disse: “Troppo ordinario”. Huang Po disse: “Che luogo è questo per parlare di ordinario e di raffinato?”, e lo schiaffeggiò di nuovo. Più tardi, quando Hsuan Tsung succedette al trono della nazione, conferì a Huang Po il titolo di “Asceta che agisce ordinariamente”. Quando il primo ministro P’ei, in un periodo successivo, fu a corte, propose che a Huang Po fosse dato il titolo di Tuan Chi Ch’an Shih, ‘Maestro ch’an illimitato’.

Hsueh Tou sapeva dove appariva la sua discendenza, quindi sapeva usarla con intelligenza. Proprio adesso c’è qualcuno che sa usare i suoi artigli e i suoi denti? Se c’è, allora colpirò!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si allude al *Cb’uan Hsin Fa Yao*, il “Metodo essenziale della trasmissione della mente”, una raccolta di discorsi di Huang Po per P’ei Hsiu.
- b. Secondo Tenkei Denson, la poesia che segue è realmente di Huang Po; essa non appare nella versione di questa storia data nel *Ching Te Cb’uan Teng Lu*. Tenkei dice anche che la storia che segue sull’illuminazione di Lin Chi non è di utilità particolare in questo commento, ed è stata probabilmente inserita più tardi.
- c. 593-657; fu più tardi ritenuto un successore di Tao Hsin, quinto patriarca del Ch’an dopo Bodhidharma. Eccellente maestro di meditazione, Fa Jung è conosciuto come primo patriarca della cosiddetta setta della Testa di Bue del Ch’an, che continuò per dieci generazioni e produsse numerosi distinti maestri. Sebbene di origine storicamente indipendente, questa scuola sviluppò più tardi rapporti più stretti con le linee della successione di Ts’ao Ch’i.
- d. Questo indica un luogo che rivela la condizione di Huang Po, e la via sulla quale un allievo deve procedere per realizzare la sua sfera di realizzazione. “Tirarsi fuori” ha il significato di ‘apparire nel mondo’ (sebbene quest’ultima espressione abbia di solito il significato specifico di accettare la direzione di una comunità come sua guida spirituale, essa può avere il significato più generale di rivelare attivamente la conoscenza e la condotta illuminata). Il maestro zen Dogen, nel suo *Fukanzazengi*, dice: “Anche se si può vagabondare liberamente nel regno dell’entrata, si può mancare di una strada vivente per uscire”.

## DODICESIMO CASO

### Tung Shan e le tre libbre di canapa

#### SUGGERIMENTO

La spada che uccide gli uomini, la spada che porta gli uomini alla vita; questa è la via basilare della lontana antichità, che è anche il cardine essenziale di oggi. Se discutete sull'uccidere, non fate male a un solo capello; se discutete sul dare la vita, perdetevi il corpo e la vita. Per questo è detto: "I mille saggi non hanno trasmesso il singolo sentiero trascendente; gli allievi tribolano con le apparenze come scimmie che si attaccano ai riflessi". Ditemi, se non è trasmesso, perché tutti questi complicati casi pubblici? Lasciatelo spiegare a chi ha gli occhi.

#### CASO

Un monaco chiese a Tung Shan: "Cos'è il Buddha?".<sup>1</sup>  
Tung Shan disse: "Tre libbre di canapa".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Rovi di ferro; nessun monaco vestito di pezze sulla terra può saltare chiaramente.
2. Chiaramente. Sandali di paglia consumati. Egli indica un albero di sofora per rimproverare un salice.

#### COMMENTO

Molta gente fraintende questo caso pubblico. È veramente difficile da masticare, perché non c'è un punto in cui possiate affondare i denti.

Qual è il motivo? È perché è blando e senza sapore. Gli antichi diedero un numero considerevole di risposte alla domanda: "Cos'è il Buddha?". Uno disse: "Quello sull'altare". Un altro disse: "I trentadue segni propizi". Un altro disse: "Un piumino di bambù sta su una montagna coperta da una foresta cresciuta da un bastone". E così via, fino a Tung Shan che disse: "Tre libbre di canapa". Niente poté impedirgli di tagliare la lingua degli antichi.

Molti basano la loro comprensione sulle parole, e dicono che in quel momento Tung Shan si trovava nel magazzino a pesare della canapa, quando il monaco gli fece questa domanda, e per questo rispose così. Altri dicono che quando Tung Shan è interrogato sull'est risponde sull'ovest. Altri ancora dicono che poiché tu sei un Buddha, eppure continui a far domande sul Buddha, Tung Shan risponde in questo modo contorto. E c'è ancora un altro tipo di uomini morti i quali dicono che le tre libbre di canapa sono esse stesse il Buddha. Queste interpretazioni sono irrilevanti. Se cercate in questo modo nelle parole di Tung Shan, potrete cercare fin quando il Buddha Maitreya crescerà qui, ma non lo capirete neppure in sogno.

Per quale motivo? Le parole e i discorsi sono solo ricettacoli per trasmettere il Sentiero. Lungi dal capire l'intenzione degli antichi, gli uomini cercano solo nelle loro parole; come possono afferrarla? Non avete visto come un antico disse: "In origine il Sentiero è privo di parole; con parole noi illustriamo il Sentiero. Una volta che vedete il Sentiero, le parole sono subito dimenticate". Per giungere a questo punto dovete prima tornare alla vostra condizione originale. Queste tre libbre di canapa sono come il solco unico della grande via verso la capitale; appena alzate i piedi e li abbassate non c'è nulla che non sia così. Questa storia è uguale a quella in cui Yun Men dice: "Torta",<sup>a</sup> ma è inevitabilmente difficile da capire. Il mio defunto maestro Wu Tsu compose su di essa una poesia.

*L'uomo di poco prezzo che porta una tavola  
La pesa, le tre libbre di canapa.  
Con centomila anni di merci invendute,  
Non ha un posto in cui metterle tutte.*

Dovete pulire tutto; quando i vostri sentimenti contaminati, il vostro pensiero concettuale e i vostri giudizi comparativi di guadagno e perdita e di giusto e sbagliato saranno tutti spazzati via, allora capirete spontaneamente.

POESIA

*Il Corvo Dorato<sup>b</sup> si affretta;*

*\*\* Nell'occhio sinistro, mezza libbra.  
Il veloce sparviero non può raggiungerlo.  
Stende il suo corpo tra le fiamme. \**

*Il Coniglio di Giada<sup>c</sup> è veloce.*

*\*\* Nell'occhio destro, otto once.  
Fa il nido nel palazzo di Heng O, la Signora della Luna. \**

*C'è mai stata superficialità in una buona risposta?*

*\*\* Come la campana quand'è suonata, come la valle che abbraccia  
l'eco. \**

*Vedere Tung Shan che dispone i fatti secondo la situazione*

*\*\* Attaccarsi erroneamente allo zero della bilancia; è solo Vostra  
Signoria che vede in questo modo. \**

*È come una tartaruga zoppa e una tartaruga cieca che entrano in una  
valle vuota.*

*\*\* Prendi ciò che ti arriva ed esci. Nella stessa fossa non c'è spor-  
zizia differente. Chi ha ucciso il tuo sparviero? \**

*Boschetti fioriti, foreste multicolori;*

*\*\* Un caso doppio; tratta tutti i crimini con la stessa imputazione.  
Come prima, sono identici. \**

*Bambù del sud, legno del nord.*

*\*\* Un caso quadruplo. Si mette una testa sopra alla testa. \**

*Così penso a Ch'ang Ch'ing e al funzionario Lu:*

*\*\* Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Io sono così, e anche  
Hsueh Tou è così. \**

*Seppe in che modo dire che lui doveva ridere, non piangere.*

*\*\* Ha ha. Giorno e notte aggiunge qualcosa alla sofferenza. \**

*Ha!*

*\*\* Bah! Cos'è questo? Io colpisco! \**

## COMMENTO

Hsueh Tou sa vedere fino in fondo, quindi dice immediatamente: "Il Corvo Dorato si affretta; il Coniglio di Giada è veloce". Queste parole sono dello stesso tipo della risposta di Tung Shan, "Tre libbre di canapa". Il sole sorge, la luna tramonta; ogni giorno è così. Spesso la gente dà interpretazioni intellettuali e dice solo: "Il Corvo Dorato è l'occhio sinistro e il Coniglio di Giada è l'occhio destro". Appena sono interrogati, con uno sguardo torvo negli occhi dicono: "(Essi) sono qui!". Che rapporto c'è con i fatti? Se capite in questo modo, l'intera scuola di Bodhidharma sarebbe cancellata dalla faccia della terra. Ecco perché si dice:

*Calare l'amo nei quattro mari  
Solo per pescare draghi terribili;  
Il mezzo misterioso al di fuori delle convenzioni  
Serve a cercare coloro che conoscono il sé.*

Hsueh Tou è un uomo che ha lasciato gli aggregati e gli elementi.<sup>d</sup> In che modo poteva dare questo tipo di interpretazione? Hsueh Tou va facilmente là dove si rompono le barriere e dove si frantumano i cardini per rivelare qualcosa in modo che possiate vedere; e aggiunge una nota che dice: "C'è mai stata superficialità in una buona risposta?". Tung Shan non risponde con leggerezza a questo monaco; è come una campana quando è suonata, come una valle che abbraccia l'eco. Grande o piccolo, egli risponde in accordo ad esso, senza mai osare di fare un'impressione superficiale. Subito Hsueh Tou ha esposto le sue budella e le ha presentate a tutti voi. Hsueh Tou scrisse una poesia sull'essere tranquilli e allo stesso tempo rispondere bene:

*Presentato faccia a faccia, non è un fatto di molteplicità;  
Draghi e serpenti si distinguono facilmente, ma un monaco vestito  
di pezze è difficile da ingannare.  
L'ombra del martello d'oro si muove, la luce della spada ingioiellata  
è fredda.  
Colpiscono direttamente: sbrigati a dare un'occhiata!*

Quando Tung Shan vide per la prima volta Yun Men, Yun Men gli chiese: "Da dove sei venuto?". Tung Shan disse: "Da Cha Tu". Yun Men disse: "Dove hai passato il ritiro estivo?". Tung Shan disse: "Nell'Hunan, a Pao T'zu". Yun Men chiese: "Quando sei partito di lì?". Tung Shan disse: "Il venticinque agosto". Yun Men disse: "Dovrei darti sessanta colpi di bastone; vai a meditare nella sala".

Quella sera Tung Shan entrò nella stanza di Yun Men; avvicinandosi gli chiese: "Dov'era il mio errore?". Yun Men disse: "Sacco di riso! Dal Kiangsi all'Hunan, e vai ancora avanti a questo modo?". A queste parole Tung Shan ebbe un grande e ampio risveglio. Dopo un po' disse: "Un altro giorno andrò in un posto in cui non ci sono focolari umani e mi costruirò una capanna; non accumulerò nemmeno un solo chicco di riso e non planterò nessun vegetale. La riceverò e attenderò i grandi saggi che vanno e vengono dalle dieci direzioni; estrarrò per loro i chiodi e i picchetti, toglierò loro i copricapi unti e li spoglierò delle loro camicie puzzolenti. Li renderò tutti puliti e liberi, cosicché possano essere uomini senza preoccupazioni". Yun Men disse: "Il tuo corpo è grande come una noce di cocco, ma sai aprire una bocca così grande".

Tung Shan prese poi congedo e partì. In quel tempo la sua illuminazione penetrava in modo diretto e completo; in che modo poteva avere a che fare con idee piccole e insignificanti? Più tardi, quando apparve al mondo per rispondere alle varie potenzialità degli uomini, le parole "Tre libbre di canapa" furono ovunque comprese come una semplice risposta che riguardava il Buddha; essi fanno i loro ragionamenti solo in termini del Buddha. Hsueh Tou dice che capire la risposta di Tung Shan come un'espressione dei fatti in accordo alla situazione è come una tartaruga zoppa e una tartaruga cieca che vanno in una valle vuota; quando troveranno una via d'uscita?

"Boschetti fioriti, foreste multicolori". Quando un monaco chiese al maestro Hsien di Fu Teh: "Qual è la mente dei Buddha dell'antichità?", il maestro rispose: "Boschetti fioriti, foreste multicolori". Il monaco chiese anche a Ming Chiao: "Qual è il significato intimo di 'tre libbre di canapa'?" Ming Chiao disse: "Bambù del sud, legno del nord". Il monaco tornò e lo raccontò a Tung Shan, che disse: "Non lo spiegherò solo a te, ma a tutta la comunità". Più tardi andò nella sala e disse: "Le parole non esprimono delle realtà, il discorso non si accorda alla situazione. Chi accetta le parole è perduto, e chi indugia nelle frasi è illuso".

Per frantumare le idee intellettuali degli uomini, Hsueh Tou le dispone appositamente su un unico filo per creare questa poesia. Ma gli uomini dei tempi successivi danno origine a idee ancora più intellettuali e dicono: "Tre libbre di canapa" è l'abito del lutto; il bambù è il bastone del lutto; ecco perché ha detto: 'Bambù del sud, legno del nord'. 'Boschetti fioriti, foreste multicolori' sono i fiori e le piante dipinte sulla bara". Questa gente si accorge della propria disgrazia? Quanto sono lontani dal capire che "Boschetti fioriti, foreste multicolori" e "Bambù del sud, legno del nord" sono solo 'papà' e 'babbo'! Quando gli antichi rispondevano con un giro di parole, la loro inten-

zione non era certamente la stessa di queste (interpretazioni). È come il detto di Hsueh Tou: "Il Corvo Dorato si affretta; il Coniglio di Giada è veloce". È altrettanto ampio. È solo che l'oro vero e l'oro dello sciocco sono difficili da separare; i caratteri scritti in modo simile non sono uguali.

Hsueh Tou ha il cuore gentile di una vecchia donna; vuole stroncare i vostri sentimenti di dubbio, e per questo fa entrare altri uomini morti. "Così penso a Ch'ang Ch'ing e al funzionario Lu: egli seppe in che modo dire che lui doveva ridere, non piangere". Per discutere la poesia in sé, i primi tre versi da soli l'hanno già completata. Ma io vi chiedo: se l'intero universo è solo queste tre libbre di canapa, perché Hsueh Tou crea ancora tante complicazioni? È solo che la sua compassione è eccessiva; per questo si comporta così.

Quando il Funzionario Lu Hsuan era ispettore di Hsuan Chou, studiava con Nan Ch'uan. Quando Nan Ch'uan morì, Lu udì il (suono del) lutto ed entrò nel tempio per il funerale. Fece una grossa e sonora risata. Il direttore del tempio gli disse: "Il defunto maestro e voi eravate maestro e discepolo; perché non piangete?". Il Funzionario Lu gli disse: "Se riuscite a dire qualcosa, piangerò". Il direttore del tempio rimase senza parole. Lu emise un forte lamento: "Ahimé! Ahimé! Il nostro maestro se n'è andato!". Più tardi Ch'ang Ch'ing lo seppe e disse: "Il funzionario avrebbe dovuto ridere, non piangere".

Hsueh Tou prende in prestito l'essenza di questo significato per dire che se fate interpretazioni intellettuali come queste, ciò richiede risate, non pianto. È così, ma alla fine estrema c'è una parola inevitabilmente facile da fraintendere, quando Hsueh Tou continua dicendo: "Ha!". Hsueh Tou si è lavato per bene?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Quando gli fu chiesto: "Qual è il discorso che va oltre i buddha e i patriarchi?", Yun Men disse: "Torta".
- b. Il Corvo Dorato è il sole.
- c. Il Coniglio di Giada è la luna.
- d. Gli aggregati (in sanscrito *skandha*) sono la forma (materia), la sensazione, la percezione, le sinergie e la coscienza; gli elementi (in sanscrito *dhātu*) sono le sei facoltà di senso (occhio, orecchio, naso, lingua, corpo e mente), i sei campi (forma, suono, odore, sapore, tatto ed entità) e le sei coscienze associate. Mentre i cinque aggregati si usano spesso per alludere specificamente all'essere umano, nel cui contesto le sinergie comprendono ogni tipo di attività mentale come l'emozione e la volizione, le relazioni funzionali non

connesse alla mente sono anch'esse classificate come sinergie. È ovvio in questo contesto che lasciare i cinque aggregati e i diciotto elementi non significa l'annichilazione, ma si riferisce all'essere liberati dall'attaccamento verso di essi, all'aver fatto esperienza della morte esoterica, ed essere liberato dalle pretese di egoismo, sotto la cui spinta l'emozione e l'intelletto, il pensiero e l'abitudine erano stati in effetti inseparabili.

- e. I nomi di Chien e di Ming Chiao sono usati dall'edizione critica di Ito Yuten in poi, accordata al *Libro in una notte*, che si accorda a sua volta alla tradizione di altre fonti; nella versione Chang entrambe queste domande furono poste a Chih Men, il maestro di Hsueh Tou, ma in questo caso ci sarebbe una contraddizione di tempo.



## TREDICESIMO CASO

### Pa Ling e la neve in una coppa d'argento

#### SUGGERIMENTO

Le nuvole si congelano sulle grandi pianure, ma il mondo intero non è nascosto. Quando la neve copre i fiori bianchi, è difficile distinguere i contorni. Il suo freddo è freddo come la neve e il ghiaccio; la sua sottigliezza è sottile come la farina di riso. Le sue profondità sono difficili da scrutare anche per l'occhio di un Buddha; i suoi segreti sono impossibili da sondare per i demoni e gli estranei. Lasciando per il momento da parte "capire tre quando è sollevato uno", egli taglia ancora la lingua di tutti sulla terra. Ditemi, chi se ne deve occupare? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Pa Ling: "Qual è la scuola di Kanadeva?"<sup>1</sup>  
Pa Ling disse: "Ammucchiare neve in una coppa d'argento".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Un cavallo bianco entra nei fiori bianchi. Che dici? Controlla!
2. Lui ti ostruisce la gola. Una prodiga apertura! \*

#### COMMENTO

Spesso la gente fraintende e dice che questa è una scuola eretica. Cos'ha a che vedere questo con ciò? Il quindicesimo patriarca, il

venerabile Kanadeva, in effetti era (una volta) elencato tra gli estranei; ma quando incontrò il quattordicesimo patriarca, il venerabile Nagarjuna (che gli presentò una ciotola d'acqua), egli vi mise un ago dentro: Nagarjuna stimò la sua abilità, gli trasmise la Scuola della Mente del Buddha, e lo investì come quindicesimo patriarca.

Nelle dispute dottrinali in India il vincitore tiene in mano una bandiera rossa, mentre il perdente si mette i vestiti a rovescio ed esce da una porta laterale. Chi in India voleva tenere dispute dottrinali doveva ottenere il permesso reale. Nei grandi templi venivano suonati campane e tamburi e poi si dava inizio al dibattito. Al tempo di Kanadeva gli eretici racchiusero la campana e il tamburo nel tempio della comunità (buddhista) per una purificazione. In quel tempo il venerabile Kanadeva sapeva che l'insegnamento buddhista era in difficoltà, per cui fece uso dei suoi poteri sovranaturali per salire sul campanile e suonare la campana, poiché voleva cacciare gli eretici.

Presto uno degli eretici gridò: "Chi c'è sulla torre a suonare la campana?". Kanadeva disse: "Un deva". L'eretico disse: "Chi è un deva?". Kanadeva disse: "Io". L'eretico disse: "Chi è 'io'?". Kanadeva disse: "Tu è un cane". L'eretico chiese: "Chi è il cane?". Kanadeva disse: "Il cane sei tu". Dopo sette tornate come questa, l'eretico si accorse di essere stato sconfitto; così si sottomise ed aprì lui stesso la porta del campanile; Kanadeva scese dalla torre tenendo in mano una bandiera rossa. L'eretico disse: "Perché non segui?". Kanadeva disse: "Perché non precedi?". L'eretico disse: "Sei un furfante". Kanadeva disse: "Sei un uomo libero".

Per varie volte Kanadeva rispose a domande simili a questa, usando i suoi inostacolati poteri di disputa per sconfiggere gli eretici, che quindi si sottomettevano. In quel momento il venerabile Kanadeva impugnava una bandiera rossa, e lo sconfitto si metteva sotto la bandiera. Tra gli eretici, farsi tagliare le mani era generalmente la punizione per espiare la colpa (o la sconfitta nelle dispute), ma Kanadeva interruppe questa pratica; chiedeva solo ai suoi avversari sconfitti di radersi la testa e di entrare nel sentiero buddhista. La scuola di Kanadeva ebbe quindi una grande fioritura. Più tardi Hsueh Tou usò questi fatti per la sua poesia.

Ma Tsu disse: "La scrittura *Lankavatara* dice che le parole del Buddha hanno la mente come fonte e la porta del nulla come porta del Dharma". Ma Tsu disse anche: "Ogni volta che ci sono parole e frasi, questa è la scuola di Kanadeva; solo questa egli considerò principale".

Tutti voi siete ospiti nella scuola dei monaci vestiti di pezze; avete mai compreso a fondo anche la scuola di Kanadeva? Se l'avete compresa a fondo, allora i novantasei tipi di eretici sono tutti vinti in una

volta da voi. Se non siete riusciti a comprenderla a fondo, non potete evitare di uscire con i vestiti indossati al rovescio. Ditemi, che ne pensate? Se dite che le parole sono ciò, questo non ha rapporto coi fatti; se dite che le parole non sono ciò, nemmeno questo ha rapporto coi fatti. Ditemi, dov'è il significato del Grande Maestro Ma?

Più tardi Yun Men disse: "Il Grande Maestro Ma ha detto buone parole, ma nessuno fa domande". Allora un monaco chiese: "Qual è la scuola di Kanadeva?". Yun Men disse: "Dei novantasei tipi di eretici, tu sei il più basso".

In precedenza ci fu un monaco che stava dando l'addio a Ta Sui. Ta Sui chiese: "Dove vai?". Il monaco disse: "A rendere omaggio a Samantabhadrà". Ta Sui alzò il piumino e disse: "Manjusri e Samantabhadrà sono tutti e due qui". Il monaco tracciò un cerchio e lo spinse con la mano verso Ta Sui; poi lo tirò dietro di lui. Ta Sui disse: "Attendente, porta un goccio di tè a questo monaco".

Yun Men disse anche: "In India tagliano la testa e le braccia; qui prendete ciò che vi arriva e uscite". Disse anche: "La bandiera rossa è nelle mie mani".

Nella comunità (di Yun Men), Pa Ling era chiamato il Chiacchierone Chien. Quando viaggiava cuciva sempre cuscini per sedersi.<sup>b</sup> Era avanzato grandemente nella questione dibattuta da Yun Men: per questo era fuori del comune. Più tardi apparve al mondo come successore di Yun Men. Dapprima visse a Pa Ling nello Yueh Chou (nell'Hunan). Non compose nessun documento di successione all'insegnamento, ma prese solo tre parole di trasformazione per offrirle a Yun Men: "Cos'è il Sentiero? Un uomo dall'occhio chiaro cade in una fonte". "Cos'è la spada (così affilata da tagliare) un capello soffiato (contro di essa)? Ogni ramo di corallo sostiene la luna". "Qual è la scuola di Kanadeva? Ammucchiare neve in una coppa d'argento". Yun Men disse: "Più tardi, nell'anniversario della mia morte, recitate queste tre parole di trasformazione, e ripagherete in pieno la mia gentilezza". In seguito, come si seppe, non tenne banchetti cerimoniali negli anniversari della sua morte, ma seguì la volontà di Yun Men e richiamò l'attenzione su queste parole di trasformazione.

Anche se uomini di ogni luogo hanno dato risposte a questa domanda ("Qual è la scuola di Kanadeva?"), nella maggior parte dei casi si sono rivolti a degli avvenimenti per dare le loro risposte; solo Pa Ling parla come agisce: egli è estremamente elevato e unico, inevitabilmente difficile da capire. Anche allora, senza rivelare una traccia della sua punta affilata, accetta la sfida di nemici di ogni parte, e colpo dopo colpo trova una via per tirarsi fuori. Ha la capacità di abbattere le tigri; mette a nudo le idee emotive degli uomini. Quanto al fatto della Forma Sola,<sup>c</sup> per giungere qui dovette essere penetrati per

conto vostro fino in fondo, ma dopo tutto dovete aver incontrato un'altra persona (illuminata) prima di aver completato l'opera. Per questo si dice: "Quando Tao Wu brandiva il suo bastone, chi era come lui capiva; <sup>d</sup> quando Shih Kung brandiva il suo arco, un adepto capiva tacitamente".<sup>e</sup> Per questa verità, se non avete un maestro che vi sigilli e vi istruisca, quale insegnamento potete usare per portare avanti le conversazioni esoteriche?

Più tardi Hsueh Tou distinse le cose e le presentò agli uomini in questa poesia:

POESIA

*Il vecchio Hsin K'ai*

\*\* *Mille soldati sono facili da prendere, ma un generale è difficile da trovare. Maestro chiacchierone! \**

*È veramente qualcos'altro:*

\*\* *Che verità è questa? Hai mai sentito il suo unico colpo sulla tua testa, anche in sogno? \**

*Egli sa come dire: "Ammucchiare la neve in una coppa d'argento".*

\*\* *La rana non riesce a saltar fuori dalla cesta. Un caso doppio. Molte persone perderanno il corpo e la vita. \**

*I novantasei devono conoscersi ognuno per sé;*

\*\* *Anche tu vi sei compreso; ma lo sai, reverendo? Tutti sono sepolti nella stessa fossa. \**

*Se non lo sai, chiedilo alla luna nel cielo.*

\*\* *È più lontana del lontano. Prendi quello che ti arriva ed esci. Rivolgi la tua supplica al cielo. \**

*La scuola di Kanadeva, la scuola di Kanadeva:*

\*\* *Che dici? Io sono qui. Una boccata di gelo. \**

*Sotto la bandiera rossa, desta il puro vento!*

\*\* *Disperso in cento frammenti. Dopo aver colpito, dirò di avere già battuto. Tagliatevi la testa e le braccia, e dirò una frase per voi. \**

## COMMENTO

"Il vecchio Hsin K'ai". Hsin K'ai è il nome di un monastero (a Pa Ling, nell'Hunan, dove viveva il maestro Pa Ling; quindi è un suo nome). "È veramente qualcos'altro". Hsueh Tou lo loda ampiamente. Ma ditemi, in che cosa Pa Ling è speciale? "Tutte le parole sono il Buddha Dharma". Quando parlo in questo modo, che motivo c'è? Hsueh Tou rivela sottilmente una parte di ciò che intende dire quando dice che Pa Ling è veramente qualcos'altro.<sup>4</sup> Poi si apre e dice: "Egli sa dire: 'Ammucchiare la neve in una coppa d'argento'".

Hsueh Tou continua a fornire altre note: "I novantasei devono conoscersi ognuno per sé". Prima di poterlo fare, devono riconoscere la loro sconfitta. Se non lo sapete, chiedetelo alla luna nel cielo. Gli antichi davano spesso questa risposta: "Chiedilo alla luna nel cielo".

Essendo terminato l'elogio di Hsueh Tou, alla fine dev'esserci una strada vivente, una frase in cui il leone si alza. Egli lo alza ancora di più per voi e dice: "La scuola di Kanadeva, la scuola di Kanadeva; sotto la bandiera rossa, desta il puro vento!". Pa Ling disse che ammuccchiava neve in una coppa d'argento; perché allora Hsueh Tou dice che destava il puro vento sotto la bandiera rossa? Sapete che Hsueh Tou uccide gli uomini senza usare una spada?

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questa frase oscura è interpretata dai commentatori (e quindi tradotta) in varie maniere. Significa che la domanda è spezzata e frantumata, e la risposta è pungente e penetrante. Può quindi significare prodigalità, confusione, oppure può significare aperto, chiaramente distinto (quest'ultimo significato comprende il molteplice, ossia che ogni cosa è rivelata in tutta la sua molteplicità). Un commentatore dice che in questo caso si riferisce al prodigo discorso della scuola Kanadeva, rappresentata dalla risposta di Pa Ling. Tenkei dice che qui significa aperto, chiaro e distinto, non difficile da vedere.
- b. Questo è interpretato in due modi: ossia che Pa Ling viaggiava tenendo ripiegato il suo cuscino per sedersi, a significare che non si prostrava davanti ai maestri che visitava (si srotola il proprio cuscino per inchinarsi in completa prostrazione). Viene inoltre interpretato come a significare che cuciva i cuscini per sedersi degli altri.
- c. Oppure del 'Colore Solo'; l'unità o l'equanimità. Nel *Pao Ching San Mei Ke* di Tung Shan Liang Chieh, "Il Canto della Concentrazione dello Specchio di Gioielli" (nono secolo), si dice: "Ammucchiare la neve in una coppa

d'argento, nascondere un airone nella chiara luce lunare; quando li ornate non sono uguali, quando li mischiate sapete dove sono". Il cielo e la neve, l'airone e la luce della luna sono tutti bianchi, ma quando vengono associati non sono del tutto identici; questo simboleggia l'uguaglianza all'interno della differenza, la differenza all'interno dell'uguaglianza. L'uguaglianza e la differenza corrispondono al 'cuore del nirvana' (l'equanimità) e alla 'conoscenza della differenziazione', cui ci si riferisce a volte come stadi successivi nel cammino ch'an. È quest'ultimo la sfera dell'incontrare un altro'.

- d. Kuan Nan Tao Wu, durante uno dei suoi viaggi a piedi, udì una volta una sciamana nell'altare degli spiriti di un villaggio alzare il suo scettro e intonare la sua invocazione allo spirito; a un certo punto la sciamana disse: "Conosci lo spirito o no?", al che Tao Wu ebbe una grande illuminazione. Dopo aver viaggiato in vari luoghi, andò da Kuan Nan Tao Ch'ang; per mostrargli la sua realizzazione, Tao Wu brandì uno scettro, e Tao Ch'ang riconobbe la sua illuminazione.
- e. Shih Kung, un successore di Ma Tsu, era in precedenza un cacciatore. Più tardi era solito tirare col suo arco su quelli che andavano a rivolgergli domande sul Ch'an. Quando San P'ing andò da lui, tese il suo arco; allora San P'ing si denudò il petto e disse: "È una freccia che uccide o una freccia che dà la vita?". Shih Kung gettò via l'arco e disse che dopo trent'anni era finalmente riuscito a colpire mezzo saggio.
- f. Questa frase ha anche il senso di "la sua vera caratteristica è distinta".

QUAT

Yun

CASO

Un m  
vita i  
Yun

NOTE

1. Ne del
2. Un Un

COMM

Memb  
natura  
le con  
insegna  
che pu  
e la re  
Per  
trecen  
porane  
vita in  
"Quali  
non gl  
afferma

## QUATTORDICESIMO CASO

### Yun Men e l'affermazione pertinente

#### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Quali sono gli insegnamenti di una vita intera?".<sup>1</sup>

Yun Men disse: "Un'affermazione pertinente".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Nemmeno adesso hanno finito. Il conferenziere non capisce; è nella grotta delle complicazioni che lo confondono.
2. Un martello di ferro senza il buco per il manico. Un'esplosione abbondante. Un topo rosicchia dello zenzero greggio.

#### COMMENTO

Membri della famiglia ch'an, se volete conoscere il significato della natura di Buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni. Questa è detta la trasmissione speciale al di fuori degli insegnamenti (scritti), la trasmissione unica del sigillo della mente, che punta direttamente alla mente umana per la percezione della natura e la realizzazione della Buddhità.

Per quarantanove anni il vecchio Shakyamuni rimase nel mondo; a trecentosessanta assemblee espose l'improvviso e il graduale, il temporaneo e il vero. Questi vengono chiamati gli insegnamenti di una vita intera.<sup>a</sup> Il monaco (di questo caso) mettendo ciò in evidenza disse: "Quali sono gli insegnamenti di una vita intera?". Perché Yun Men non gli spiegò tutto in modo particolareggiato, e gli disse invece: "Una affermazione pertinente"?

Come al solito, all'interno di una frase di Yun Men se ne devono ritrovare tre. Esse vengono chiamate: la frase che comprende il cielo e la terra, la frase che segue le onde, e la frase che interrompe le miriadi di flussi. Egli lascia andare e raccoglie; è naturalmente straordinario, come il tagliare i chiodi o il trinciare il ferro. Rende impossibile agli altri comprenderlo o immaginarselo. Tutta la grande tesoreria degli insegnamenti si riduce a tre sole parole ("Un'affermazione pertinente"); non c'è una sfaccettatura o un aspetto in cui si può razionalizzare questo.

Spesso la gente fraintende e dice: "L'insegnamento del Buddha era pertinente alle condizioni del nostro tempo". Oppure dice: "La moltitudine delle apparenze e le miriadi di forme sono tutte impressioni di una singola verità",<sup>b</sup> e chiamano questa "un'affermazione pertinente". Poi ci sono quelli che dicono: "È solo parlare di quella verità unica". Che rapporto c'è con i fatti? Non solo non capiscono, ma entrano anche nell'inferno rapidi come vola una freccia. Sono lontani dal sapere che ciò che intende questo vecchio non è questo.

Per questo si dice: "Spezzarsi le ossa e frantumare il proprio corpo non è ancora una ricompensa sufficiente; quando una sola frase è capita, ne trascendi dieci miliardi". Innegabilmente straordinario: "Quali sono gli insegnamenti di una vita intera?", si riduce solo al suo detto: "Un'affermazione pertinente". Se riuscite ad afferrare immediatamente questo, potete tornare a casa e sedervi in pace. Se non riuscite a prenderlo, ascoltate umilmente il verdetto:

## POESIA

*Un'affermazione pertinente;*

*\*\* Saltando con la vita.*

*Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.*

*Innegabilmente uniche ed elevate. \**

*Com'è assolutamente unico!*

*\*\* Lo spettatore vi svolge una certa parte.*

*Perché stare solo come un muro alto un miglio?*

*Esiste una cosa simile? \**

*Egli infila un pinolo nel martello di ferro senza buco.*

*\*\* Fraintende le parole. Anche il vecchio Yun Men lava un grumo di sporcizia nel fango; anche Hsueh Tou sta solo incollando ornamenti. \**



*Sotto l'Albero di Jambu sto ridendo: ha! ha!*

*\*\* Quest'uomo non è mai stato visto da nessuna parte. Solo chi è sullo stesso sentiero potrebbe sapere. Quanti uomini possono esserci che sanno? \**

*La notte scorsa al drago nero è stato strappato il corno.*

*\*\* Non è solo il drago nero ad essere ingannato e spezzato. Qualcuno ha visto? Avete una prova? Muti! \**

*Eccezionale, eccezionale —*

*\*\* Ampie lodi; ci vuole Hsueh Tou per far questo. In cosa è eccezionale? \**

*Il vecchio di Shao Yang ha avuto un corno.<sup>c</sup>*

*\*\* Dov'è il corno? A chi è stato dato l'altro? Anche Te Shan e Lin Chi devono indietreggiare a tremila miglia. Di nuovo, cosa dire dell'altro corno? Io colpisco! \**

#### COMMENTO

“Un'affermazione pertinente; com'è assolutamente unico!”. Hsueh Tou non lo loderà mai abbastanza. Queste parole di Yun Men sono indipendenti e libere, uniche ed elevate, precedenti alla luce e susseguenti all'annichilazione. Sono come una roccia sospesa alta diecimila braccia. Poi sono anche come una linea di combattimento di un milione di uomini; non c'è un punto in cui possiate penetrarla. È soltanto che è troppo solitaria e pericolosa.

Un antico disse: “Se volete raggiungere l'intimità, non usate una domanda per fare una domanda; la domanda è nella risposta e la risposta è nel punto della domanda”. È naturale che sia solitaria e ripida, ma ditemi: in cosa è solitaria e ripida? Nessuno sulla terra può farci qualcosa.

Anche questo monaco (del caso) era un adepto, ed ecco perché poté porre una domanda come questa. Ed anche Yun Men rispose in questo modo, molto simile a “infilare un piuolo nel martello di ferro senza buco”. Hsueh Tou usa un linguaggio letterario con tanta destrezza! “Sotto l'Albero di Jambu sto ridendo: ha! ha!”. Nella *Scrittura sulla creazione del mondo* si dice: “Nel lato sud del Sumeru un albero di cristallo risplende sul continente di Jambu, creando nel mezzo un limpido colore blu. Il continente prende il nome da questo grande albero; quindi è chiamato Jambudvipa. Quest'albero è alto diverse mi-

gliaia di leghe; sotto ad esso vi sono i tumuli dorati dell'altare di Jambu, che è alto venti leghe. Poiché da sotto l'albero viene prodotto l'oro, esso è chiamato albero di Jambu".

Quindi Hsueh Tou dice di sé che sta sotto l'albero di Jambu a ridere. Ma ditemi, per cosa ride? Sta ridendo per il drago nero al quale la scorsa notte è stato strappato il corno. Sta solo alzando gli occhi con rispetto; può solo lodare Yun Men. Quando Yun Men dice: "Un'affermazione pertinente", com'è? È come spezzare una delle corna del drago nero. A questo punto, se non ci fosse una cosa simile, come avrebbe potuto dire quel che ha detto?

Hsueh Tou ha finito all'improvviso la sua poesia, ma ha ancora qualcosa da dire per ultimo: "Eccezionale, eccezionale — il vecchio di Shao Yang ha avuto un corno". Perché Hsueh Tou non dice che li ha avuti tutti e due? Come mai ha avuto solo un corno? Ditemi, dov'è l'altro corno?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo l'analisi di Chih I, fondatore della scuola T'ien T'ai del Buddhismo cinese, l'insegnamento del Buddha si divideva in cinque periodi: primo, il periodo della scrittura Hua Yen (Avatamsaka), in cui il Buddha esprimeva direttamente la propria realizzazione sotto l'albero dell'illuminazione. Secondo, poiché nessuno a quel tempo potè capire il primo, espose per dodici anni gli Agama per accordarsi alle capacità elementari. Terzo, predicò uno stadio di transizione dal veicolo minore a quello maggiore, conosciuto come le scritture estensive o universalmente eque. Quarto, predicò la trascendenza della saggezza. Quinto, predicò le scritture del Loto della Verità (Saddharma-pundarika) e della Grande Cessazione (Mahaparinirvana). L'insegnamento è diviso dalla scuola Hua Yen in veicolo minore, veicolo maggiore elementare, veicolo maggiore finale, insegnamento improvviso e insegnamento intero o completo.
- b. Questo detto è tratto dal *Dbammapada*; la risposta di Yun Men può essere letta come 'insegnare in riferimento a uno'.
- c. Il vecchio di Shao Yang è Yun Men. Il corno è il piuolo spinto nel martello senza buco. Un martello senza buco è un'immagine usata per qualcosa in cui il 'manico' della logica e della ragione non può adattarsi.

QUIN

Yun

SUGG

La sp  
che p  
chità  
so qu  
gli u

CASO

Un m  
non è  
Yu

NOTE

1. P  
2. N  
es

COMA

Il mc  
quest  
altri  
dimos

## QUINDICESIMO CASO

### Yun Men e l'affermazione rovesciata

#### SUGGERIMENTO

La spada con una lama che uccide gli uomini, la spada con due lame che porta gli uomini alla vita; la regola abituale della lontana antichità è ancora il cardine essenziale di oggi. Ma ditemi, proprio adesso qual è la spada che uccide gli uomini, qual è la spada che porta gli uomini alla vita? Per controllare, cito questo; guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Quando non è l'intelletto presente e non è i fenomeni presenti, cos'è?"<sup>1. a</sup>

Yun Men disse: "Un'affermazione rovesciata".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Perché saltare qua e là? Indietreggiare tremila miglia.
2. Ne escono alla pari. La verità esce dalla bocca del condannato; non può essere lasciato andare. Stende il suo corpo tra le erbe selvatiche.

#### COMMENTO

Il monaco è senza dubbio un adepto, per saper porre domande come questa. La domanda del monaco del caso precedente è detta "chiedere altri insegnamenti"; nel caso presente si tratta di una domanda per dimostrare la comprensione, e può essere chiamata anche una do-

manda con un pungiglione nascosto. Per chiunque al posto di Yun Men sarebbe stato impossibile tener testa a questo monaco. Yun Men possiede un'abilità tale che non può fare a meno di rispondere una volta che la domanda è stata posta. Perché? Un esperto maestro di insegnamento è come uno specchio limpido sul suo piedistallo; se arriva uno straniero, viene riflesso lo straniero, e se viene un nativo, viene riflesso il nativo.

Un antico disse: "Se volete raggiungere la comprensione interiore, non usate una domanda per porre una domanda. Perché? Perché la risposta è dov'è la domanda". Da quando i saggi dei tempi passati hanno mai avuto qualcosa da dare agli uomini? Dov'è il Ch'an o il Tao che può esservi dato? Se non compite azioni infernali, è naturale che non avrete risultati infernali. Se non create condizioni celesti, è naturale che non otterrete ricompense celesti. Tutte le circostanze dell'attività sono compiute e ricevute da se stesse. L'antico Yun Men vi dice chiaramente: "Quando discutiamo questo affare, non è nelle parole e nelle frasi. Se fosse nelle parole e nelle frasi, il canone in dodici parti dei tre veicoli non ha forse parole e frasi? Allora quale altra utilità ci sarebbe nella venuta del Patriarca dall'occidente?".

Nel caso precedente Yun Men ha detto: "Un'affermazione pertinente". Qui al contrario dice: "Un'affermazione rovesciata". Poiché c'è solo differenza di una parola, perché ci sono mille differenze e diecimila distinzioni? Ditemi, dov'è la confusione? Ecco perché si dice: "L'Insegnamento è esposto secondo i fatti; la bandiera dell'Insegnamento è innalzata secondo la situazione".

"Quando non è l'intelletto presente e non è i fenomeni presenti, cos'è?", merita veramente un cenno di riconoscimento. Poiché Yun Men è un uomo che ha gli occhi, non può essere ingannato nemmeno un po'. Poiché il punto della domanda era astruso e ingannevole, anche la risposta dovette essere tale. In verità Yun Men sta cavalcando il cavallo del ladro mentre insegue il ladro.

Alcuni dicono erroneamente: "Fondamentalmente queste sono parole di un ospitante, ma fu un ospitato a pronunciarle; per questo Yun Men disse: 'Un'affermazione rovesciata'". Ma che rilevanza ha questo?

Il monaco chiese giustamente: "Quando non è l'intelletto presente e non è i fenomeni presenti, cos'è?". Perché Yun Men non gli rispose con altre parole? Perché gli disse invece soltanto: "Un'affermazione rovesciata"? Yun Men lo demolì subito del tutto. Eppure, dire a questo punto "un'affermazione rovesciata" è incidere una ferita in una pelle sana. Perché? "L'emergere delle tracce di parole è la fonte da cui sorgono le opinioni divergenti". Supponiamo che non ci siano mai state parole e frasi; questo pilastro e questa lampada, proprio qui, hanno

mai avuto parole o frasi? Capite? Se a questo punto non capite, dovrete ancora rivoltarvi prima di poter sapere in cosa consiste il significato finale di ciò.

POESIA

*Un'affermazione rovesciata:*

\*\* *Non può lasciarla andare. Mischiato. Avvolge tutti i cinquemila e quarantotto volumi del canone. \**

*Dividendo un emblema,*

\*\* *Parte dal tuo lato, parte dal mio lato.  
Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume.  
Camminare insieme tenendosi per mano. \**

*Morendo con te, nascendo con te, per darti certezza.*

\*\* *Lavare un cumulo di sporcizia nel fango. Per quale ragione? Non ti lascerà andare. \**

*Gli ottantaquattromila discepoli del Buddha non erano piume di fenice.*

\*\* *Sembravano piume. Diminuisce troppo la grandezza di questi uomini. I vasi di lacca sono abbondanti come la canapa e il miglio. \**

*Trentatré uomini entrarono nella tana della tigre.*

\*\* *Solo io posso saperlo. È difficile trovare un solo generale. Una banda di spiriti di volpi selvatiche. \**

*Distinta e fuori dal comune —*

\*\* *In cosa è eccezionale? Un po' vanaglorioso. Salta e balza come vuoi. \**

*La luna nell'acqua che corre agitata.*

\*\* *Sotto il cielo azzurro e il sole luminoso, confonde il riflesso per la testa. Perché è così affaccendato? \**

COMMENTO

Anche Hsueh Tou è innegabilmente un adepto. Proprio sotto il primo verso dice: "Dividendo un emblema". Chiaramente lascia andare l'as-

soluta e prende per mano Yun Men per camminare insieme a lui. Hsueh Tou ha sempre avuto la tecnica di lasciare andare; osa entrare nel fango e nell'acqua per amor vostro, per morire e rinascere con voi. Ecco perché Hsueh Tou loda Yun Men in questo modo. In realtà non ha altro scopo che sciogliere la colla e slegare le corde per voi, tirar fuori i chiodi ed estrarre i picchetti.

In questi giorni, però, gli uomini si basano sulle sue parole per passare la vita nelle interpretazioni intellettuali. Proprio come disse Yen T'ou: "Anche se Hsueh Feng è nato nella mia stessa linea di discendenza, non è morto nella mia stessa linea di discendenza". Se Yun Men non fosse qualcuno la cui capacità intera è penetrata fino alla liberazione, come potrebbe morire con voi e nascere con voi? Perché può far questo? Perché è libero dalle molte fessure del guadagno e della perdita, dell'essere e del non essere.

Così Tung Shan disse: "Nel caso vogliate giudicare se uno che va oltre è sincero o è falso, ci sono tre tipi di fessura: la fessura delle emozioni, la fessura delle idee e la fessura delle parole. Se c'è la fessura delle idee, l'intelletto non si muove dalla sua posizione fissa e cade nel mare avvelenato. Se c'è la fessura dei sentimenti, la conoscenza si muove sempre verso e contro, e le proprie idee sono contaminate. La fessura delle parole incarna la meraviglia ma perde ciò che è fondamentale; l'intelletto confonde l'inizio e la fine. Dovete conoscere da voi queste tre fessure".

Ci sono anche tre misteri; il mistero dentro l'essenza, il mistero dentro la frase, e il mistero dentro il mistero.<sup>b</sup> Quando gli antichi vennero in questo regno, tutta la loro abilità era usata in pieno: se vi trovavate a nascere, nascevano insieme a voi; se vi trovavate a morire, morivano con voi. Essi stendevano il loro corpo nella bocca della tigre; lasciando andare le loro mani e i loro piedi, seguivano il vostro guinzaglio per mille miglia, per diecimila miglia. Perché? Dovete tornare indietro con loro per ottenere questa realizzazione prima che possiate capire.

Per quanto riguarda "Gli ottantaquattromila discepoli del Buddha non erano piume di fenice", si tratta dell'assemblea degli ottantaquattromila santi sul Picco dell'Avvoltoio della Montagna dello Spirito — non erano piume di fenice.<sup>c</sup> La *Storia meridionale*,<sup>a</sup> racconta che in epoca Sung (420-479) viveva Hsieh Ch'ao-tsung ('superiore al suo clan'), un uomo di Yang Hsia nella prefettura di Ch'en, figlio di Hsieh Feng ('fenice'). Aveva studiato molto e il suo talento letterario era superlativo. A corte non c'era nessuno uguale a lui; i suoi contemporanei lo consideravano unico. Poiché era abile nella parola scritta, servì come attendente permanente nella capitale. Per le cerimonie funebri della madre del re, Yinshu, Ch'ao-tsung compose un'elegia

e la presentò alla corte. L'imperatore Wu vide ciò che aveva scritto e lo lodò moltissimo dicendo: "Ch'ao-tsung ha veramente piume da fenice!". Una vecchia poesia dice:

*Terminate le udienze, il fumo dell'incenso riempie le sue maniche  
ondegianti;  
Nella perfezione di una poesia, il perfetto gioiello sta nel tratto  
del suo pennello.  
Se vuoi conoscere l'eccellenza degli amministratori ereditari dei  
decreti imperiali,  
Nello stagno proprio adesso galleggia una piuma di fenice.*

Nei tempi antichi, all'assemblea sulla Montagna dello Spirito si erano riuniti come nuvole i quattro gruppi (monaci, monache, uomini e donne). L'Onorato nel Mondo alzò un fiore: solo Kashyapa mutò la sua espressione in un sorriso. Gli altri non seppero cosa intendeva dire. Prendendo questo, Hsueh Tou dice: "Gli ottantaquattromila discepoli del Buddha non erano piume di fenice; trentatré uomini entrarono nella tana della tigre".

Ananda chiese a Kashyapa: "L'Onorato nel Mondo ti ha trasmesso questo manto dorato; quale altro insegnamento ti ha inoltre trasmesso?". Kashyapa gridò: "Ananda!". Ananda rispose. Allora Kashyapa disse: "Abbassa l'asta della bandiera di fronte al cancello".<sup>d</sup> Da allora esso fu trasmesso di patriarca in patriarca, sia in India che in questo paese, attraverso trentatré uomini. Gli antichi dissero: "Se non sai entrare nella grotta della tigre, come puoi catturare un tigrotto?". Yun Men è come loro, capace di accompagnare fino in fondo gli uomini nella nascita e nella morte. Per aiutare gli uomini, un maestro della nostra scuola deve riuscire a diventare così, a sedere nella sedia intagliata nel legno dei maestri; abbandonato, ti fa aprire e ti lascia afferrare i baffi della tigre. Per poter insegnare deve aver raggiunto questo regno. Ha le sette cose<sup>e</sup> sempre con lui; per questo può accompagnare (gli esseri) attraverso la vita e la morte. L'alto lo preme, il basso lo solleva; a chi non ha, egli dà. Salva chi si trova sulla vetta solitaria, e lo manda nelle erbe selvatiche; se è caduto nelle erbe selvatiche, lo libera e lo mette sulla vetta solitaria. "Se entri in una caldaia di metallo fuso o in una fornace ardente, anch'io entrerò nella caldaia di metallo fuso e nella fornace ardente". In realtà non c'è altro scopo che sciogliere i punti appiccicosi e slegare le corde per voi, tirar fuori i chiodi ed estrarre i picchetti, strappar via i paraocchi e svuotare le bisacce. Il maestro P'ing T'ien compose un'eccellente poesia:

*La luce spirituale non offuscata,*

*Tempi di buon consiglio.  
Una volta che entra da questa porta  
Non conservare la comprensione intellettuale.*

“Distinta e fuori dal comune — la luna nell’acqua che corre agitata”. Hsueh Tou ha un modo infallibile per mostrarsi, ed ha anche la capacità di portare gli uomini alla vita. Hsueh Tou ha scelto questo per far sì che gli uomini vadano avanti da soli a risvegliare il loro potenziale vivente. Non seguite le parole di un altro; se le seguite, ciò sarebbe veramente la luna nell’acqua che corre agitata. Proprio adesso, come troverete la pace e la sicurezza? Lasciate andare!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si crede che il monaco di questo caso sia lo stesso del caso precedente; gli insegnamenti del tempo sono escogitati ed esposti secondo le condizioni dell’intelletto e la capacità totale di chi ascolta. In senso immediato, l’intelletto presente e i fenomeni presenti significano colui che percepisce e ciò che viene percepito; secondo Tenkei, il monaco si era accorto che non c’è nulla al di fuori della mente, e che tutte le cose sono vuote.
- b. Tradotti anche come tre profondità; si tratta di una classificazione della scuola Lin Chi, variamente interpretata nei tempi. Il mistero dentro l’essenza corrisponde alla frase che racchiude il cielo e la terra; il mistero dentro la frase corrisponde alla frase che segue le onde; il mistero dentro il mistero corrisponde alla frase che interrompe le miriadi di flussi. Si dice che le risposte di Yun Men contengono tutti e tre questi aspetti.
- c. Piuma di fenice è una metafora che sta a indicare qualcuno di talento fuori del comune, ed anche un valido successore.
- d. La bandiera davanti al monastero segnalava in India che all’interno l’insegnamento e il dibattito erano in corso (vedi commento al caso 13).
- e. I sette aspetti di un maestro sono: 1) grande capacità e grande funzione; 2) prontezza dell’intelletto; 3) abile spiritualità della parola; 4) l’azione come una lama che uccide o dà vita; 5) ampia cultura e vasta esperienza; 6) chiarezza della consapevolezza dello specchio; 7) libertà di apparire e scomparire.



## SEDICESIMO CASO

### Ching Ch'ing e l'uomo tra le erbacce

#### SUGGERIMENTO

Il Sentiero non ha strade secondarie; chi si trova su di esso è solitario e pericoloso.<sup>1</sup> La verità non è vedere o ascoltare; le parole e i pensieri sono molto lontani da questo. Se riuscite a penetrare nella foresta di spine e a slegare le catene della Buddhità e del Patriarcato, raggiungerete la terra della pace interiore, in cui nessun dio ha modo di offrire fiori, e in cui gli estranei non hanno un cancello da cui spiare. Allora lavorerete tutto il giorno senza mai lavorare, parlerete tutto il giorno senza mai parlare; allora potrete rivelare il metodo dell' 'aprire e schiudere', ed usare la spada dalla doppia lama che uccide e porta alla vita, con libertà e indipendenza.

Ma anche se siete in questo modo, dovete sempre sapere che dentro la porta degli espedienti provvisori c'è 'una mano che solleva e una mano che preme'; ed anche questo è ancora poco: per quanto riguarda il fatto fondamentale, esso non ha nulla a che fare con ciò. Che dire del fatto fondamentale? Per controllare, cito questo; guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Ching Ch'ing: "Mi sto schiudendo; chiedo al maestro di aprire".<sup>1</sup>

Ching Ch'ing disse: "Sai vivere o no?".<sup>2</sup>

Il monaco disse: "Se non fossi vivo, la gente riderebbe di me".<sup>3</sup>

Ching Ch'ing disse: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Perché sollevate onde, dove non c'è vento? Cosa vuoi fare con tutte queste idee?

2. Una stiletta. Compra il cappello che gli va bene in testa. Aggiunge errore ad errore. Non tutti possono essere così.
3. Tira dentro gli altri. Regge il cielo e sostiene la terra; l'uomo che porta una tavola.
4. Dopo tutto. Prendi quello che ti arriva ed esci. Non può essere lasciato andare.

## COMMENTO

Ching Ch'ing era un successore di Hsueh Feng, e un contemporaneo di Pen Jen, Hsuan Sha, Su Shan e Fu di T'ai Yuan. Dapprima incontrò Hsueh Feng e capì il suo messaggio. Dopo di allora usò sempre i metodi dell' 'aprire e schiudere' per dare insegnamenti ai discepoli successivi. Era molto abile nell'espone l'insegnamento secondo le potenzialità di chi lo ascoltava.

Una volta Ching Ch'ing insegnò alla comunità dicendo: "In genere, chi viaggia a piedi deve avere l'occhio dell' 'aprire e schiudere' simultanei e deve avere la funzione dell' 'aprire e schiudere' simultanei; solo allora può essere chiamato un monaco con le vesti di pezze. È come quando la chioccia vuole aprire e il pulcino deve schiudere; mentre quando il pulcino vuole schiudere, la chioccia deve aprire".

Allora un monaco si fece avanti e disse: "Quando la chioccia apre e il pulcino schiude, dal punto di vista del maestro a cosa corrisponde questo?". Ching Ch'ing disse: "Buone notizie". Il monaco chiese: "Quando il pulcino schiude e la chioccia apre, dal punto di vista dell'allievo, a cosa corrisponde questo?". Ching Ch'ing disse: "Rivela il suo volto". Da questo vediamo come nella scuola Ching Ch'ing era effettivamente in uso il metodo dell' 'aprire e schiudere simultanei'.

Anche questo monaco (del caso) era invitato nella sua casa, e comprese gli affari di capofamiglia (di Ching Ch'ing); per questo pose una domanda come questa: "Mi sto schiudendo; chiedo al maestro di aprire". Nella tradizione Ts'ao-Tung questo prende il nome di usare i fenomeni per illustrare le proprie condizioni. In che modo? Quando il pulcino schiude e la madre apre, è naturale che siano perfettamente simultanei.

Anche Ch'ing Ch'ing si comporta bene; potremmo dire che il suo pugno e il suo piede sono coordinati, che la mente e l'occhio si illuminano l'un l'altro. Rispose immediatamente dicendo: "Sai vivere o no?". Anche il monaco si comporta bene; anche lui sa come mutare con le circostanze. In questa frase di Ching Ch'ing c'è l'ospitato e c'è l'ospitante, c'è l'illuminazione e c'è la funzione, c'è l'uccidere e c'è il dare la vita.

Il  
Ching  
nell'a  
suoi p  
una d  
tu sei  
così,  
riusci  
siete  
erbac

Pei  
luogh  
non l  
mona  
schiu  
schiu  
naco  
dei d  
mona

Più  
richia  
naco  
ebbe  
mona  
al suc  
"Non  
sull'a  
Hsue  
disse:  
lamp  
quest  
come  
Hsue

Più  
opera  
sono  
quel  
timo  
quest  
sono  
chian  
suo r

Il monaco disse: "Se non fossi vivo, la gente riderebbe di me". Ching Ch'ing disse: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce". È senza pari nell'andare nel fango e nell'acqua, ma nulla ferma le sue mani e i suoi piedi perversi. Se il monaco capiva abbastanza per riuscire a porre una domanda come questa, perché Ching Ch'ing disse lo stesso: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce"? Perché l'occhio di un adepto dev'essere così, come scintille emesse da una pietra, come lampi di luce. Che riusciate a capirlo o no, non evitate di perdere il corpo e la vita. Se siete così, vedrete Ching Ch'ing che lo chiama un uomo tra le erbacce.

Per questo Nan Yuan insegnò alla sua assemblea dicendo: "Nei vari luoghi hanno solo l'occhio dell'aprire e dello schiudere simultanei, ma non hanno la funzione dell'aprire e dello schiudere simultanei". Un monaco si fece avanti e chiese: "Cos'è la funzione dell'aprire e dello schiudere simultanei?". Nan Yuan disse: "Un adepto non apre e non schiude; l'aprire e lo schiudere sono entrambi subito in errore". Il monaco disse: "Ho ancora dei dubbi". Nan Yuan disse: "Su cosa hai dei dubbi?". Il monaco disse: "Errore". Allora Nan Yuan lo colpì; il monaco non fu d'accordo, e Nan Yuan lo buttò fuori.

Più tardi questo monaco andò nella comunità di Yun Men, dove richiamò l'attenzione sulla precedente conversazione. Ci fu un monaco che disse: "Il bastone di Nan Yuan si rompe?". Il primo monaco ebbe una grande illuminazione. Ma ditemi, dov'è il significato? Questo monaco tornò a vedere Nan Yuan, ma poiché Nan Yuan era già morto, al suo posto vide Feng Hsueh. Appena si inchinò, Feng Hsueh chiese: "Non sei tu il monaco che aveva interrogato il nostro defunto maestro sull'aprire e sullo schiudere simultanei?". Il monaco disse: "Sì". Feng Hsueh disse: "In che modo l'hai capito quella volta?". Il monaco disse: "Dapprima è stato come se stessi camminando alla luce di una lampada". Feng Hsueh disse: "Hai capito". Ma ditemi, che principio è questo? Questo monaco arrivò e disse soltanto: "Dapprima è stato come se stessi camminando alla luce di una lampada". Perché Feng Hsueh gli disse immediatamente: "Hai capito"?

Più tardi Ts'ui Yen commentò: "Anche se Nan Yuan mette in opera i piani stando dentro la sua tenda, il paese è vasto, gli uomini sono pochi, e i simpatizzanti sono rari". Feng Hsueh commentò: "In quel momento Nan Yuan avrebbe dovuto colpirlo sulla schiena nell'attimo in cui apriva la bocca, per vedere cosa avrebbe fatto". Se capite questo caso pubblico, allora capite dove il monaco e Ching Ch'ing si sono incontrati. In che modo voi tutti eviterete che Ching Ch'ing vi chiami un uomo tra le erbacce? È per questo che a Hsueh Tou piace il suo modo di dire "uomo tra le erbacce", e lo presenta in poesia:

POESIA

*Gli antichi Buddha avevano uno stile di famiglia;*

*\*\* Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Il modello per tutti i tempi. Non calunniare il vecchio Shakyamuni. \**

*Le domande e risposte della predica diventano una sdegnosa denigrazione.*

*\*\* Perché le tue narici sono nella mia mano? Otto colpi ne valgono tredici. Che dire di te? Lui lascia andare l'iniziativa, quindi io colpisco. \**

*Pulcino e chiocchia non si conoscono l'un l'altra;*

*\*\* Se non si conoscono l'un l'altra, perché allora aprono e schiudono naturalmente? \**

*Chi è ad aprire e schiudere insieme?*

*\*\* Disperso in mille frammenti. (Hsueh Tou) ha la gentilezza di una vecchia nonna; ma non fraintendere. \**

*Una beccata, e si risveglia;*

*\*\* Cosa dici? Sei caduto nel secondario. \**

*Ma è ancora nel guscio.*

*\*\* Perché non sporge fuori la testa? \**

*Ancora una volta riceve un colpo;*

*\*\* Sbagliato! Io colpisco! Un caso doppio; triplo; quadruplo. \**

*Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo lo nominano e lo descrivono invano.*

*\*\* Ha lasciato andare; non ha bisogno di raccogliere. C'è qualcuno che sa nominarlo o descriverlo? Se c'è, anche lui è un uomo tra le erbacce. Dalla remota antichità, il buio è vasto e illimitato; riempie i canali e ostruisce i condotti. Nessuno capisce. \**

COMMENTO

Con il solo verso "Gli antichi Buddha avevano uno stile di famiglia", Hsueh Tou ha completato la sua poesia. Chiunque sporge in fuori la testa non riuscirà mai ad avvicinarsi. Se vi avvicinate, cadrete da un

dirupo alto diecimila miglia. Appena uscite fuori, cadete nelle erbacce. Anche se sapete andare liberamente in tutte le direzioni, non vale un centesimo.

Hsueh Tou dice: "Gli antichi Buddha avevano uno stile di famiglia. Non è così solo adesso; appena il vecchio Shakyamuni nacque, indicò il cielo con una mano e la terra con l'altra, scrutò le quattro direzioni e disse: "Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'Onorato". Yun Men disse: "Se allora lo avessi visto, lo avrei ucciso con un colpo e lo avrei dato in pasto ai cani, sperando che nel mondo ci sarebbe stata pace". Solo chi è così può rispondere in modo appropriato. Quindi i metodi dell'aprire e dello schiudere sono entrambi nella tradizione degli antichi Buddha.

Se sapete raggiungere questo Sentiero, riuscirete a far crollare una fortezza di montagna con un colpo del vostro pugno, e riuscirete a far cadere un tempio sulla cima di una montagna con un calcio. È come una gran massa di fuoco; avvicinatevi, e vi brucerà il viso. È come la Spada T'ai Ya; oziate con essa e perderete il corpo e la vita. Per questo, solo coloro che sono penetrati e che hanno raggiunto la grande liberazione riusciranno ad agire così. Altrimenti, se perdetevi la fonte e rimanete incollati alle parole, non riuscirete mai ad afferrare questo tipo di discorsi.

"Le domande e risposte diventano una sdegnosa denigrazione". Questo è quindi 'un ospite, un ospitato, una domanda, una risposta'. Proprio nel domandare e nel rispondere c'è la sdegnosa denigrazione. Questo è chiamato "le domande e risposte della predica diventano una sdegnosa denigrazione". Hsueh Tou ha una profonda conoscenza di questo fatto, per cui può completare la sua poesia in due soli versi.

Alla fine, è solo Hsueh Tou che va nelle erbacce per spiegarvi le cose a fondo. "Pulcino e chioccia non si conoscono l'un l'altra; chi è ad aprire e schiudere insieme?". Anche se la chioccia apre, non può far schiudere al pulcino; anche se il pulcino schiude, non può far aprire alla chioccia. Nessuno dei due è consapevole dell'altro. Nel momento di aprire e schiudere, chi è ad aprire e schiudere insieme?

Se capite in questo modo, non siete ancora riusciti ad andare oltre il verso finale di Hsueh Tou. Perché? Non avete sentito dire a Hsiang Yen:

*Il pulcino schiude, la chioccia apre —  
Quando il pulcino si risveglia, non c'è il guscio.  
Chioccia e pulcino entrambi dimenticati,  
La risposta alle circostanze è infallibile.  
Sullo stesso sentiero, salmodiando in armonia,  
Nel mistero meraviglioso, camminando solo.*

In ogni caso Hsueh Tou scende tra le erbacce e crea confusioni e complicazioni dicendo: "Una beccata". Questa parola loda la risposta di Ching Ch'ing: "Sai vivere o no?". "Si risveglia" loda la risposta del monaco: "Se non fossi vivo, la gente riderebbe di me". Perché allora Hsueh Tou continua dicendo: "È ancora nel guscio"? Hsueh Tou sa distinguere l'iniziato dal non iniziato alla luce di una scintilla emessa da una pietra; sa discernere la chiave di tutta la cosa nel lampo di luce di un fulmine.

Ching Ch'ing dice: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce". Hsueh Tou dice: "Ancora una volta riceve un colpo". Questa parte difficile è giusta. Ching Ch'ing disse: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce". Questo può essere chiamato strappar via gli occhi a un uomo? Ma non ha nulla a che fare con ciò. Come mai? Se non capite, potete viaggiare a piedi per tutto il mondo ma non riuscirete ancora ad estinguere il vostro debito. Quando parlo così, anch'io sono un uomo tra le erbacce.

"Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo lo nominano e lo descrivono invano". Chi non lo nomina e non lo descrive? A questo punto, lo stesso Hsueh Tou non può nominarlo né descriverlo, ma tira dentro gli altri, i monaci vestiti di pezze del mondo. Ma ditemi, in che modo Ching Ch'ing aiutò questo monaco? Nessun monaco vestito di pezze al mondo può balzar fuori.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Espressioni come 'solitario ed elevato', 'solitario e pericoloso (alto)' vengono usate per descrivere il metodo di un adepto, che è richiamare l'attenzione sul 'vero imperativo', paragonato a una vetta di montagna elevata e a precipizio, inavvicinabile, che non offre nessun sostegno per la mano o il piede e nulla a cui afferrarsi. È pericolosa perché avvicinandosi ad essa si può perdere la vita.

## DICIASSETTESIMO CASO

### Hsiang Lin e il significato della venuta dall'occidente

#### SUGGERIMENTO

Taglia i chiodi e trancia il ferro, poi potrai essere un autentico maestro della nostra scuola. Se sfuggi le frecce ed eviti le spade, in che modo potrai essere un adepto competente? Il posto in cui nemmeno uno spillo può entrare, lo lascio per il momento da parte; ma ditemi, cosa succede quando le onde spumeggianti inondano il cielo? Per controllare, cito questo; guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Hsiang Lin: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?"<sup>1</sup>

Hsiang Lin disse: "Sedere a lungo diventa faticoso".<sup>2, a</sup>

#### NOTE

1. Ci sono stati molti uomini che avevano dei dubbi su questo; ci sono ancora notizie a questo proposito in giro.
2. Quando un pesce nuota, l'acqua si intorbida; quando un uccello vola, le penne cadono giù. È meglio chiudere la bocca di quel cane. L'occhio di un adepto. Una sega che taglia in due il giogo di una bilancia.<sup>b</sup>

#### COMMENTO

Hsiang Lin dice: "Sedere a lungo diventa faticoso". Capite? Se capite,

potete abbassare lo scudo e trafiggere con la lancia le cento erbe. Se non capite, ascoltate con umiltà questo trattamento.

Quando gli antichi viaggiavano a piedi, associandosi ad amici scelti per viaggiare insieme come compagni sul Sentiero, strappavano le erbacce per cercare la via. A quel tempo Yun Men stava facendo fiorire l'insegnamento per tutto il Kuang Nan. Hsiang Lin si era allontanato gradualmente dallo Shu (Ssuchuan). Era un contemporaneo di E Hu e di Ching Ch'ing. Dapprima andò nel tempio Pao Tz'u nell'Hunan; solo più tardi venne nella confraternita di Yun Men, dove fu un attendente per diciotto anni.

Da Yun Men raggiunse personalmente e udì personalmente; anche se il momento della sua illuminazione giunse tardi, fu un uomo di grandi facultà. Rimase da Yun Men per diciotto anni; molto spesso Yun Men lo chiamava: "Attendente Yuan!". Appena lui rispondeva, Yun Men diceva: "Cos'è?". In quei momenti, per quanto (Hsiang Lin) parlasse per presentare la sua comprensione e desse azione al suo spirito, non raggiungeva mai l'accordo reciproco (con Yun Men). Un giorno però disse improvvisamente: "Capisco". Yun Men disse: "Perché non dici qualcosa al di sopra e al di là di questo?". Hsiang Lin rimase per altri tre anni. Le eloquenti spiegazioni sugli stati pronunciate da Yun Men nella sua stanza erano per lo più tali che l'Attendente Yuan vi si poteva inserire ovunque fosse. Ogni volta che Yun Men pronunciava qualche detto o qualche osservazione, essi venivano raccolti dall'Attendente Yuan.<sup>c</sup>

Più tardi Hsiang Lin tornò nello Shu, dove visse nel Tempio del Palazzo di Cristallo sul monte Ch'ing Ch'eng.

Il maestro Chih Men Tso era originario del Chekiang. Pieno di ciò che aveva udito sul modo di Hsiang Lin di insegnare il Sentiero, andò appositamente nello Shu per incontrarlo e rendergli omaggio. Tso era il maestro di Hsueh Tou. Anche se Yun Men convertì un enorme numero di persone, di tutti i viandanti di quella generazione la linea di Hsiang Lin fu quella che fiorì più di tutte. Dopo essere tornato nello Shu, visse nei templi (insegnando) per quarant'anni; non morì finché non ne ebbe ottanta. Una volta disse: "Solo a quarant'anni ho raggiunto la unità".

Di solito insegnava all'assemblea dicendo: "Ogni volta che vi mettete a viaggiare a piedi per cercare uomini di conoscenza, dovete portare con voi l'occhio per distinguere l'iniziato dal non iniziato e per separare il profondo dal poco profondo; allora tutto andrà bene. Per prima cosa dovete stabilire la vostra risoluzione, così come fece il vecchio Shakyamuni quando era nel terreno della causalità; ogni volta che insegnava o parlava, era sempre per porre la propria risoluzione".

Più tardi un monaco chiese: "Cos'è la lampada nella stanza?"<sup>d</sup>



Chiese ancora: "Cos'è l'affare al di sotto della veste di pezze?". Lin disse: "La conflagrazione alla fine dei tempi consuma la montagna".

Sin dai giorni antichi, sono state date moltissime risposte al significato della venuta del Patriarca dall'occidente. Solo Hsiang Lin, proprio in questo caso, ha tagliato la lingua di tutti sulla terra; non c'è alcun punto in cui possiate fare calcoli o razionalizzazioni. Il monaco chiese: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Lin disse: "Sedere a lungo diventa faticoso". Queste potrebbero essere chiamate parole senza sapore e frasi senza sapore; i discorsi senza sapore bloccano la bocca degli uomini e non lasciano un posto in cui mostrare la vostra energia. Se capite, capite immediatamente. Se non capite, è importante che evitiate di dare spazio alla comprensione intellettuale.

Hsiang Lin aveva incontrato un adepto; quindi possedeva la tecnica di Yun Men e la padronanza armoniosa delle 'tre frasi' (di Yun Men). Spesso gli uomini fraintendono e dicono: "Il Patriarca venne dall'occidente e sedette per nove anni di fronte a un muro: non è questo sedere a lungo e affaticarsi?". A cosa ci si può sostenere? Non capiscono che l'antico Hsiang Lin era giunto nel regno della grande indipendenza, che i suoi piedi camminano sulla vera terra; senza tante idee e teorie sul Buddha Dharma poté andare incontro alla situazione e agire in accordo ad essa. Come è detto: "L'Insegnamento è portato avanti secondo i fatti; la bandiera dell'Insegnamento è alzata secondo la situazione".

Hsueh Tou usa questo vento per attizzare il fuoco, e dalla sua posizione di osservatore mette in rilievo uno o metà:

#### POESIA

*Uno, due, mille, diecimila;*

*\*\* Perché non praticare di conseguenza?  
Abbondante come la canapa e il miglio;  
perché si stanno raccogliendo in una folla? \**

*Strappano via i paraocchi, vuotano le bisacce.*

*\*\* D'oggi in poi devi essere puro, pulito e a tuo agio. Puoi già riposare o no? \**

*Voltarsi a sinistra, voltarsi a destra, proseguendo dietro;*

*\*\* Non sai ancora lasciarti andare. Riflessi su riflessi, echi su echi.  
Io colpisco! \**

*Tzu Hu dovette colpire Mola di Ferro Liu.*

*\*\* Io spezzerei il bastone e non eseguirei quest'ordine. Lui tira col suo arco quando il ladro se n'è già andato, così io colpisco. Pericolo! \**

## COMMENTO

Hsueh Tou colpisce direttamente, come le scintille emesse da una pietra, come il bagliore di un lampo di luce; preme e libera per farvi vedere, cosa che potrete fare solo se capite immediatamente appena ne sentite parlare.

È innegabile che Hsueh Tou sia un discendente della casa di Hsiang Lin; per questo è capace di parlare così. Se riuscirete a capire direttamente e immediatamente in questo modo, nulla potrà impedirvi di essere straordinari.

“Uno, due, mille, diecimila; strappano via i paraocchi, vuotano le bisacce”. Puri, puliti e a loro agio, non sono macchiati dalla nascita e morte, non sono legati dalle interpretazioni emotive del sacro e del profano. Sopra, non c'è nulla da cercare a cui appoggiarsi; sotto, hanno tagliato via il loro io personale. Sono proprio come Hsiang Lin e Hsueh Tou; come possono essere solo mille o diecimila? In realtà tutti gli uomini al mondo, nessuno escluso, sono così. Anche i Buddha passati e futuri sono così.

Se date luogo a una comprensione interpretativa delle parole, questo è come “Tzu Hu dovette colpire Mola di Ferro Liu”. In verità, appena (queste interpretazioni) vengono sollevate, Hsueh Tou colpisce mentre state ancora parlando. Tzu Hu studiò sotto Nan Ch'uan; era un compagno allievo di Chao Chou e della Tigre Ts'en (Ch'ang Sha). In quel tempo Mola di Ferro Liu doveva costruire una capanna sul monte Kuei. Nessuno riusciva a tenerle testa. Un giorno Tzu Hu andò orgogliosamente a trovarla; chiese: “Sei Mola di Ferro Liu, vero?”. Mola disse: “Non presumo (di dirlo)”. Hu chiese: “Ti volti a destra o a sinistra?”. Mola disse: “Non capovolgetevi, maestro”. Hu la colpì mentre le sue parole erano ancora nell'aria.

In risposta al monaco che chiese: “Qual è il significato della venuta del patriarca dall'occidente?”, Hsiang Lin disse: “Sedere a lungo diventa faticoso”. Se capite in questo modo, state “voltando a sinistra, voltando a destra, proseguendo dietro”. Ma ditemi, qual è lo scopo di Hsueh Tou nel comporre questi versi?

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La risposta di Hsiang Lin potrebbe essere resa anche con "sedere a lungo stanca", o "sedere a lungo diventa un lavoro duro". Tenkei disse: "Quando sedete a lungo vi fanno male le gambe: non è nulla di speciale — gli occhi sono orizzontali, il naso è verticale; anche se tutti lo sanno, poiché non ne sono consapevoli (Hsiang Lin) fa solo saper loro che respirano attraverso il naso. C'è qui il significato del patriarca? Se la chiamate una risposta riguardo al significato della venuta del patriarca dall'occidente, è una borsa inutile, una fascia per cingere i fianchi consumata". Una leggenda popolare vuole che le gambe di Bodhidharma si ridussero in polvere quando egli rimase seduto di fronte a un muro nel monastero Shao Lin. Dogen disse che la Via è realizzata concretamente dal corpo. Questo *kung an* non deve essere riferito solo alle persone, ma anche alle cose. Il 'terreno di realtà' su cui si deve camminare per poter capire questo caso può essere reso anche, da un certo punto di vista, con la 'vera terra'.
- b. Secondo i commentatori, questo significa che è difficile da penetrare.
- c. Si dice che Yun Men proibì l'annotazione delle sue parole; ma Hsiang Lin le scrisse di nascosto sul suo manto di carta. Esse furono compilate da Shou Chien, un altro dei successori di Yun Men.
- d. La lampada simboleggia la saggezza; la stanza simboleggia la stabilità. Senza la stabilità della meditazione, la fiamma della saggezza è agitata dal vento della passione.

## DICIOTTESIMO CASO

### Il Maestro Nazionale Chung e il monumento senza giunture

#### CASO

L'imperatore Su Tsung<sup>1</sup> chiese al Maestro Nazionale Hui Chung: "Quando sarete morto, cosa vi servirà?"<sup>2</sup>

Il Maestro Nazionale disse: "Costruitemi un monumento senza giunture".<sup>3</sup>

L'imperatore disse: "Vi prego di dirmi, maestro, come dovrebbe essere questo monumento".<sup>4</sup>

Il Maestro Nazionale rimase a lungo in silenzio; poi chiese: "Capite?"<sup>5</sup>

L'imperatore disse: "Non capisco".<sup>6</sup>

Il Maestro Nazionale disse: "Ho un discepolo al quale ho trasmesso l'Insegnamento, Tan Yuan, che è molto abile in questa faccenda. Vi prego di mandarlo a chiamare e di chiedere a lui".<sup>7</sup>

Quando il Maestro Nazionale morì,<sup>8</sup> l'imperatore mandò a chiamare Tan Yuan e gli chiese quale fosse il significato di tutto questo.<sup>9</sup> Tan Yuan disse:

A sud di Hsiang, a nord di T'an;<sup>10</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Una mano sola non fa suoni a caso".<sup>11</sup>

Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione.<sup>12</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Un bastone spezzato male".<sup>13</sup>

Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità;<sup>14</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Il mare è calmo, i fiumi sono limpidi".<sup>15</sup>

Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che lo sappia.<sup>16</sup>

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Lo ha suscitato".<sup>17</sup>

## NOTE

1. Questo non è un errore; era veramente Tai Tsung.
2. Gratta prima che pruda. Come si vedrà, (Hui Chung) creerà un modello e tratterà una similitudine; anche se è grande e venerabile, agisce in questo modo — non dovrebbe indicare l'est come l'ovest.<sup>a</sup>
3. Non può essere afferrato.
4. Dà (a Chung) un buon colpo.
5. Costretto in prigione, aumenta la sua saggezza. Dopo tutto indica l'est come l'ovest e prende il sud per il nord. Tutto ciò che può fare è aggrottare le sopracciglia.
6. È una fortuna che non capisca; se in questo momento avesse spinto (Chung) più avanti e gli avesse fatto ingoiare un boccone di ghiaccio, sarebbe arrivato da qualche parte.
7. È una fortuna che l'imperatore non abbia capovolto la sua sedia della meditazione; perché (Chung) non gli diede un po' delle sue provviste? Non confondere l'uomo. (Chung) lascia andare l'iniziativa.
8. Peccato! Dopotutto (l'imperatore) andrà erroneamente con lo zero della bilancia.
9. Il figlio riprende il lavoro del padre. Anche lui cade nel secondo livello, nel terzo livello.
10. Nemmeno questo può essere afferrato. Due a due, tre a tre — cosa fai? Mezzo aperto, mezzo chiuso.
11. Un cieco che guida una folla di ciechi. Dopotutto (Hsueh Tou) sta seguendo le sue parole per produrre interpretazioni. Perché seguire la falsità e ricercare il male?
12. Sopra c'è il cielo, sotto c'è la terra. Io non ho avuto questa notizia. Chi se ne deve preoccupare?
13. È stato spezzato. Anche questo crea un modello e traccia una similitudine.
14. Il Patriarca è morto. Cosa dici, reverendo?
15. Quando grandi masse di ampie onde bianche inondano il cielo, questo è ancora poco.
16. Bah!
17. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.

## COMMENTO

Su Tsung e Tai Tsung erano entrambi discendenti di Hsuan Tsung. Quando erano principi, amavano sempre studiare la meditazione. Poiché nel suo regno ci fu una grande sollevazione,<sup>b</sup> alla fine Hsuan Tsung fuggì nello Shu. La dinastia T'ang aveva come capitale originaria Ch'ang An; ma poiché essa fu occupata da An Lu Shan, (la capitale) più tardi fu trasferita a Lo Yang.

Quando Su Tsung venne al potere, il Maestro Nazionale Chung viveva in una capanna sul Monte della Roccia Bianca nel Teng Chou (nell'Hunan). Sebbene da più di quarant'anni non fosse sceso dalla montagna, la voce della sua pratica della Via raggiunse i quartieri imperiali. Nel 761 l'imperatore Su Tsung mandò il suo emissario personale a chiamare Chung per farlo entrare nel palazzo imperiale (al fine di insegnare). L'imperatore trattò Chung con l'etichetta dovuta a un maestro, e lo onorò moltissimo. Una volta Chung fece per l'imperatore un discorso sul Sentiero Supremo. Quando il maestro lasciò la corte, l'imperatore stesso scortò la sua carrozza e lo salutò. Per questo tutti gli uomini di corte si irritarono e volevano rendere noto all'imperatore il loro disappunto. Ma il Maestro Nazionale aveva il potere di conoscere la mente degli altri, così prima vide l'imperatore e gli disse: "In presenza di Indra, io ho visto imperatori dispersi come chicchi di cereale, evanescenti come un lampo di luce". In seguito a questo l'imperatore lo rispettò ancora di più.

Quando Tai Tsung succedette al trono (nel 762), invitò di nuovo (Chung) ad andare nella Dimora del Tempio della Luce. Chung rimase nella capitale per sedici anni, spiegando il Dharma in accordo all'occasione, fin quando, nel 776, morì.

In precedenza il Maestro della Montagna della Lima Blu nello Shan Man Fu era stato compagno di viaggio del Maestro Nazionale. Il Maestro Nazionale chiese una volta all'imperatore di farlo venire a corte, ma egli non rispose a tre ordini imperiali; biasimava sempre il Maestro Nazionale per essersi inebriato di fama e fortuna, e per amare la compagnia della gente.

Chung fu Maestro Nazionale sotto due imperatori, padre e figlio. In quella famiglia padre e figlio studiavano meditazione nello stesso momento. Secondo la *Raccolta della trasmissione della lampada*, fu Tai Tsung a porre le domande del presente caso. Quando al Maestro Nazionale fu chiesto: "Cos'è il Controllore di Dieci Corpi?" (caso 99), al contrario la domanda fu posta da Su Tsung.

Quando la vita del Maestro Nazionale era al termine ed egli stava per entrare nel nirvana, stava prendendo commiato da Tai Tsung. Tai Tsung chiese: "Quando sarete morto, cosa vi servirà?". Questa non è altro che una domanda comune. Il vecchio (Chung) agitò onde dove non c'era vento e disse: "Costruitemi un monumento senza giunture". Sotto il sole chiaro e il cielo azzurro, perché rispondere così? Sarebbe stato sufficiente costruire un monumento; perché disse di costruire un monumento senza giunture? Ma anche Tai Tsung era un adepto; lo mise alle strette e disse: "Vi prego di dirmi, maestro, come dovrebbe essere questo monumento". Il Maestro Nazionale rimase a lungo in silenzio, poi disse: "Capite?". Com'è straordinaria questa

minuzia! È difficilissima da avvicinare. Quando fu messo alle strette dall'imperatore, il Maestro Nazionale, in apparenza così grande, poté solo aggrottare le sopracciglia. Anche se è così, chiunque al posto di questo vecchio (Chung) probabilmente sarebbe rimasto scortciato.

Molti dicono che lo stesso silenzio del Maestro Nazionale è come doveva essere il monumento. Se la intendete così, Bodhidharma e tutta la sua famiglia sarebbero cancellati dalla faccia della terra. Se dite che il rimanere in silenzio è ciò, allora anche i muti devono capire il Ch'an.

Non avete sentito come un estraneo chiese al Buddha: "Non interrogo sul parlato, non interrogo sul non parlato"? L'Onorato nel Mondo rimase in silenzio. L'estraneo si inchinò in omaggio e singhiozzò in lode; disse: "La grande grazia e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno disperso le nuvole della mia illusione e mi hanno fatto guadagnare l'entrata". Quando l'estraneo se ne andò, Ananda chiese al Buddha: "Cos'ha visto l'estraneo, per poter dire di aver guadagnato l'entrata?". L'Onorato nel Mondo disse: "In termini mondani è un buon cavallo; parte appena vede l'ombra del frustino". Spesso la gente si volge al silenzio per capire. Cosa c'è da afferrare?

Il mio defunto maestro Wu Tsu richiamò l'attenzione (sul monumento senza giunture) e disse: "Davanti ci sono perle e agate; dietro agate e perle; ad est ci sono Avalokitesvara e Mahasthamaprapta, ad ovest ci sono Manjusri e Samantabhadra; <sup>b</sup> in mezzo c'è una bandiera agitata dal vento, che dice: 'Flap, flap'".

Il Maestro Nazionale chiese: "Capite?". L'imperatore disse: "Non capisco", anche se aveva raggiunto qualcosa. Ma ditemi, questo 'non capisco' è uguale al 'non lo so' dell'imperatore Wu (caso 1) o è differente? Anche se sembrano uguali, non lo sono.

Il Maestro Nazionale disse: "Ho un discepolo al quale ho trasmesso l'Insegnamento, Tan Yuan, che è molto abile in questa faccenda. Vi prego di mandarlo a chiamare e di chiedere a lui". Lasciando per il momento da parte Tai Tsung, che non capì, Tan Yuan capì? Tutto ciò che c'era bisogno di dire era: "Vi prego, maestro, come dovrebbe essere il monumento?" — nessuno al mondo può farci qualcosa. Il mio defunto maestro Wu Tsu commentò dicendo: "Sei il maestro di una nazione intera; perché non parli, e invece deleghi il tuo discepolo?".

Quando il Maestro Nazionale morì, l'imperatore mandò a chiamare Tan Yuan per chiedergli il significato di ciò. Allora Tan Yuan venne a nome del Maestro Nazionale e spiegò il principio con parole straniere e con discorsi nella lingua natia; naturalmente comprendeva quel che aveva detto il Maestro Nazionale, e gli bastò una sola poesia (per spiegarlo):

*A sud di Hsiang, a nord di T'an:<sup>c</sup>  
 Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione.  
 Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità;  
 Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che lo sappia.*

Tan Yuan, il cui nome era Ying Chen, servì come attendente presso il Maestro Nazionale. Più tardi visse nel Tempio Tan Yuan nel Chi Chou (nel Kiangsi). A quel tempo Yang Shan andò a trovare Tan Yuan. Le parole di Tan Yuan erano severe, la sua natura rude e inavvicinabile. Era impossibile rimanere là, così Yang Shan andò dapprima a trovare il maestro ch'an Hsing K'ung. Ci fu un monaco che chiese a Hsin K'ung: "Qual è il significato della venuta del patriarca dall'occidente?". Hsing K'ung disse: "È come se un uomo fosse caduto in un pozzo profondo mille piedi; se riesci a tirare fuori quest'uomo senza usare un solo centimetro di corda, ti dirò il significato della venuta del patriarca dall'occidente". Il monaco disse: "In questi giorni il maestro Ch'ang dell'Hunan sta parlando in questo e in quel modo anche per gli uomini". Allora Hsing K'ung gridò a Yang Shan: "Novizio, trascina fuori di qui questo cadavere!".

Più tardi Yang Shan riprese questo episodio con Tan Yuan e chiese: "In che modo si può tirare fuori quell'uomo dal pozzo?". Tan Yuan disse: "Bah! Ignorante! Chi c'è nel pozzo?". Yang Shan non capì. In seguito lo chiese a Kuei Shan. Kuei Shan gridò immediatamente (il nome di Yang Shan): "Hui Chi!". Quando Yang Shan rispose, Kuei Shan disse: "È uscito". In quel momento Yang Shan ebbe una grande illuminazione. Disse: "Da Tan Yuan ho raggiunto l'essenza; da Kuei Shan ho raggiunto la funzione".

Per quanto riguarda la breve poesia di Tan Yuan, essa ha portato a false interpretazioni non poche persone. Spesso la gente fraintende e dice: "Hsiang è il *hsiang* di 'incontrare' (*hsiang-chien*). T'an è il *t'an* di 'discutere' (*t'an-lun*). Nel mezzo c'è una torre commemorativa senza giunture, quindi la poesia dice: 'Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione'. 'Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità' è il dialogo tra il Maestro Nazionale e l'Imperatore. L'imperatore non capì, quindi la poesia dice: 'Nel palazzo di cristallo non c'è nessuno che lo sappia'".

Ancora, qualcuno dice: "Il primo verso significa a sud di Hsiang Chou e a nord di T'an Chou; 'Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione' loda l'imperatore". Poi battono le palpebre, si guardano intorno e dicono: "Questo è il monumento senza giunture". Se capite in questo modo; non siete andati oltre le idee emotive.

Quanto alle parole della trasformazione pronunciate da Hsueh Tou, come le capirete? Oggi gli uomini sono lontani dal conoscere il signi-



ficato degli antichi. Ditemi, in che modo capirete "A sud di Hsiang, a nord di T'an"? Come capirete "Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione"? Come capirete "Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità". Come capirete "Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che lo sappia"? Se riuscite a capire questo come Hsueh Tou e come me, nulla può impedirvi una vita di gioia e di felicità.

"A sud di Hsiang, a nord di T'an". Hsueh Tou dice: "Una mano sola non fa suoni a caso". Non poté fare a meno di spiegarvelo. "Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione". Hsueh Tou dice: "Un bastone spezzato male". Un antico disse: "Se conosci il bastone, l'opera dello studio di tutta la tua vita è terminata". "Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità". Hsueh Tou dice: "Il mare è calmo, i fiumi sono limpidi". Aprite le finestre e le porte tutte insieme — ovunque c'è bagliore e limpidezza. "Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che non lo sappia". Hsueh Tou dice: "Lo ha suscitato". Dopo tutto è arrivato da qualche parte. Hsueh Tou ha parlato chiaramente in una sola volta; poi semplicemente elogia il monumento senza giunture.

## POESIA

*Il monumento senza giunture —*

*\*\* Quanto è grande questa giuntura?  
Cosa dici? \**

*Vederlo è difficile.*

*\*\* Non è qualcosa che gli occhi possano vedere.  
Cieco! \**

*Uno stagno limpido non ha posto per le spire del drago blu.*

*\*\* Capisci? Grandi onde, vaste, gigantesche. Dove andrà ad avvolgersi  
il drago blu? Qui non potresti di certo trovarlo. \**

*Strato su strato.*

*\*\* Nessuna illusione ottica! Cosa fai, guardi le illusioni ottiche? \**

*Ombra su ombra —*

*\*\* Il tuo corpo intero è un occhio. Cadi nei sette e negli otto. Due  
a due, tre a tre, camminando sulla vecchia strada; voltandoti a  
destra, voltandoti a sinistra, proseguendo dietro. \**

*Per sempre è mostrato agli uomini.*

*\*\* Lo vedi? Come faranno a vederlo i ciechi?*

*Riesci a intravederlo, reverendo? \**

## COMMENTO

All'inizio Hsueh Tou dice: "Il monumento senza giunture — vederlo è difficile". Anche se sta da solo, rivelato e con nulla di nascosto, quando volete vederlo è lo stesso difficile farlo. La compassione di Hsueh Tou è oltre misura, e vi dice ancora: "Uno stagno limpido non ha posto per le spire del drago blu". Il mio defunto maestro Wu Tsu disse: "Di tutto il volume di elogi sugli antichi di Hsueh Tou, mi piace solo il verso: 'Uno stagno limpido non ha posto per le spire del drago blu' ". Eppure, questo è qualcosa.

Molti cercano il loro sostentamento nel silenzio del Maestro Nazionale. Non avete sentito dire: "Non si possono vedere dei draghi coricati nell'acqua stagnante; dove non ci sono, c'è la luce della luna e le increspature si calmano; ma dove ci sono, le onde si alzano senza il vento"?. Si diceva anche: "I draghi coricati temono sempre la limpidezza dello stagno azzurro". Per quanto riguarda questo Hsueh Tou, anche se grandi e grossi flutti di onde bianche inondassero il cielo, lui non avvolgerebbe là le sue spire.

Quando Hsueh Tou arriva a questo, la sua poesia è finita. Dopo usa un po' del suo occhio e scolpisce un monumento senza giunture. Proseguendo dietro dice: "Strato su strato, ombra su ombra — per sempre è mostrato agli uomini". In che modo considererete questo? Dov'è proprio adesso? Anche se lo vedete chiaramente, non attaccatevi erroneamente allo zero della bilancia.

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Le tre proposizioni di questa frase possono essere considerate riferite all'imperatore o a Hui Chung. Nell'originale queste note di Yuan Wu sono inserite direttamente nel testo; sebbene si riferiscano normalmente alla frase precedente, occasionalmente si rivolgono a quella seguente. Il pronome sottinteso di terza persona si riferisce normalmente allo stesso soggetto della frase a cui si riferisce la nota. I commentatori indicano spesso che si rivolge anche a voi.

- b. Nel 755 il militare An Lushan, comandante di potenti eserciti di frontiera nella Cina settentrionale, iniziò una rivolta mirante a soppiantare la dinastia T'ang col proprio regime. La guerra si prolungò per più di cinque anni, anche dopo la morte di An Lushan, devastando gran parte della Cina settentrionale, e inferendo alla casa regnante dei T'ang un colpo dal quale non si sarebbe pienamente ripresa. In seguito le sofferenze del popolo aumentarono quando i comandanti militari lottarono uno contro l'altro e contro la corte imperiale per il controllo dei redditi della terra. Hsuan Tsung fuggì dalla capitale Ch'ang alla città di Ch'eng Tu nello Szechuan (l'antico Shu) nella Cina occidentale — una via di fuga tradizionale davanti agli invasori del nord.
- c. L'espressione di cortesia usata è "dopo cento anni".
- d. Avalokitesvara rappresenta la compassione, Mahasthamaprapta rappresenta la potenza, Manjusri rappresenta la saggezza e la conoscenza, e Samantabhadra rappresenta la bontà in tutte le azioni.
- e. Hsiang-T'an era un distretto nell'Hunan, a sud di Ch'ang Sha. "A sud di Hsiang e a nord di T'an" può significare ovunque o in nessun luogo.

## DICIANNOVESIMO CASO

### Chu Ti e il Ch'an del dito

#### SUGGERIMENTO

Quando sorge un granello di polvere, la grande terra è contenuta in esso; quando un solo fiore sboccia, sorge il mondo. Ma prima che il granello di polvere sia sollevato, prima che il fiore si apra, in che modo metterete i vostri occhi su ciò? Per questo è detto: "È come tagliare una matassa di filo; quando è tagliato un filo, sono tagliati tutti. È come tingere una matassa di filo; quando è tinto un filo, sono tinti tutti".

In questo stesso momento dovrete prendere tutte le complicazioni e farle cessare. Esponete i vostri gioielli di famiglia e rispondete ovunque, in alto e in basso, prima e dopo, senza mancare. Ognuno sarà pienamente manifesto. Se non siete ancora così, esaminate il testo qui sotto.

#### CASO

Ogni volta che gli veniva chiesto qualcosa,<sup>1</sup> il maestro Chu Ti alzava soltanto un dito.<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Che notizie ci sono? Maestro ebetel
2. Anche questo vecchio taglierebbe la lingua di tutti sulla terra. Quando è caldo, tutto il cielo e la terra sono caldi; quando è freddo, tutto il cielo e la terra sono freddi. Strappa via la lingua di tutti sulla terra.

## COMMENTO

Se capite col dito, voltate le spalle a Chu Ti; se non andate al dito per capire, è come fondere del ferro. Che capiate o no, Chu Ti continua ancora in questo modo; che siate alti o bassi, continua ancora in questo modo; che siate nel giusto o nell'errore, continua ancora in questo modo. Così è detto: "Appena sorge un granello di polvere, la grande terra è contenuta in esso; quando un solo fiore sta per aprirsi, il mondo viene immediatamente ad essere. Il leone sulla punta di un solo capello appare sulla punta di dieci miliardi di capelli".

Yuan Ming disse: "Quando è freddo, ovunque il cielo e la terra sono freddi; quando è caldo, ovunque il cielo e la terra sono caldi". Le montagne, i fiumi e la grande terra arrivano fino alle Fonti Gialle (gli inferi); le miriadi di immagini e la moltitudine di forme penetrano verso l'alto i cieli. Ma ditemi, cosa è così straordinario? Per chi lo sa, non serve afferrarlo; per chi non lo sa, questo li blocca del tutto.

Il maestro Chu Ti era di Chin Hua nel Wu Chou (nel Chekiang). Durante il periodo in cui visse per la prima volta in un eremo, ci fu una monaca di nome Shih Chi ('Realtà') che venne nella sua capanna. Appena arrivata entrò subito; senza togliersi il cappello per la pioggia camminò tre volte intorno alla sedia di meditazione di Chu Ti tenendo in mano il bastone. "Se sai parlare", disse, "mi toglierò il cappello per la pioggia". Gli pose questa domanda tre volte; Chu Ti non ebbe risposta. Poi, mentre se ne stava andando, Chu Ti disse: "È tardi: vorresti restare qui per la notte?". La monaca disse: "Se sai parlare, rimarrò". Ancora Chu Ti non rispose. Allora la monaca uscì. Chu Ti disse sospirando amaramente: "Anche se abito il corpo di un uomo, mi manca ancora lo spirito di un uomo". In seguito aumentò il suo ardore per rendere chiaro questo fatto.

Decise di abbandonare il suo eremo e di viaggiare in vari luoghi per andare a trovare dei maestri e chiedere loro insegnamenti; avvolse le sue cose per viaggiare a piedi. Ma quella notte lo spirito della montagna gli disse: "Non devi lasciare questo posto. Domani verrà un bodhisattva in carne e ossa e ti spiegherà la verità, maestro. Non devi andartene". Infatti il giorno dopo il maestro T'ien Lung arrivò davvero all'eremo. Chu Ti lo ricevette con tutte le cerimonie e gli fece una descrizione precisa degli avvenimenti precedenti. T'ien Lung non fece altro che alzare un dito per fargli vedere; improvvisamente Chu Ti ebbe una grande illuminazione. In quel tempo Chu Ti era molto ardente e concentrato, così il fondo del suo secchio cadde con facilità. Più tardi, ogni volta che gli veniva chiesto qualcosa, Chu Ti alzava soltanto un dito.

Ch'ang Ch'ing disse: "Il cibo delizioso non viene mangiato da un uomo sazio". Hsuan Sha disse: "Se lo avessi visto allora, gli avrei spezzato il dito". Hsuan Chueh disse: "Quando Hsuan Sha disse questo, cosa intendeva dire?". Hsi di Yun Chu disse: "Quando Hsuan Sha disse questo, era d'accordo con Chu Ti o no? Se era d'accordo, perché parlò di spezzare il dito? Se non era d'accordo, dov'era l'errore di Chu Ti?". L'antico Ts'ao Shan disse: "La realizzazione di Chu Ti era immatura: riconosceva solo un mezzo, una prospettiva. Come chiunque altro, batte le mani e colpisce i palmi, ma io considero Hsi Yuan eccezionale".<sup>a</sup> Ancora. Hsuan Chueh disse: "Ma ditemi, Chu Ti fu illuminato o no? Perché la realizzazione di Chu Ti era immatura?". Se non era illuminato, come poté dire: "Per tutta la vita ho usato il Ch'an del dito senza mai esaurirlo"? Ditemi, cosa intendeva dire Ts'ao Shan?

In realtà, in quel tempo Chu Ti non capì. Dopo la sua illuminazione, ogni volta che gli veniva chiesta qualsiasi cosa, Chu Ti non faceva altro che alzare un dito; perché mille persone, o anche diecimila, non poterono prenderlo in trappola o spezzarlo in due? Se lo capite come un dito, di certo non capirete ciò che intendevano dire gli antichi. Questo tipo di Ch'an è facile da avvicinare ma difficile da capire. Gli uomini di questi giorni che appena sono interrogati alzano subito un dito o un pugno non fanno altro che abbandonarsi ai loro stati d'animo. È ancora necessario forare l'osso, penetrare nel midollo e vedere sino in fondo per poterlo afferrare.

Nell'eremo di Chu Ti c'era un ragazzo che serviva. Mentre Chu Ti era lontano dall'eremo, gli fu chiesto: "Che metodo usa di solito il tuo maestro per dare insegnamenti?". Il ragazzo alzò un dito. Quando tornò, lo raccontò al maestro. Chu Ti prese un coltello e tagliò il dito al ragazzo; mentre correva via urlando, Chu Ti lo chiamò. Il ragazzo guardò indietro, e in quel momento Chu Ti alzò il dito; il ragazzo si aprì e raggiunse la comprensione. Ditemi, quale verità vide?

Quando si stava avvicinando la morte, Chu Ti disse alla sua assemblea: "Io ho raggiunto il Ch'an del dito di T'ien Lung e l'ho usato per tutta la vita senza mai esaurirlo. Voi volete capire?". Alzò il dito, e poi morì.

Il Drago dall'Occhio Unico di Ming Chao chiese a suo 'zio', Shen di Kuo T'ai: "Un antico disse che Chu Ti non fece altro che recitare una formula in tre versi e dopo divenne più famoso di chiunque altro. Come si può citare la formula in tre versi per qualcun altro?". Anche Shen alzò un dito. Chao disse: "Se non fosse per Oggi, come potrei conoscere questi viaggiatori delle terre di confine?". Ditemi, cosa significa questo?

Mi Mo usò soltanto un ramo biforcuto per tutta la vita. Il Mae-

stro che Batte la Terra colpiva soltanto la terra una volta quando gli veniva chiesto qualcosa. Una volta qualcuno nascose il suo bastone e poi chiese: "Cos'è il Buddha?". Il maestro aprì la bocca. Questi (metodi) furono anch'essi usati per una vita intera senza mai esaurirsi.

Wu Yeh disse: "Il Patriarca (Bodhidharma) osservò che nel nostro paese c'erano uomini con il potenziale per essere ricettacoli del Grande Veicolo. Trasmise solo il sigillo della mente, al fine di dare insegnamenti a coloro che si trovavano sulle vie dell'illusione. Chi lo otteneva non sceglieva tra ignoranza e saggezza, tra mondano e santo. Molta falsità non va bene come poca verità. Chiunque è potente riposerà immediatamente in questo stesso momento e calmerà le miriadi di confusioni, passando in questo modo al di là del fiume della nascita e morte e andando molto oltre i modelli comuni. Anche se avete una famiglia e un rango, se non cercate, esso è raggiunto da sé". Per tutta la vita, ogni volta che gli veniva chiesta qualsiasi cosa, Wu Yeh diceva solo: "Non pensare falsamente!". Così è detto: "Penetra in un posto, e subito penetrerai in mille posti, in diecimila posti. Capisci chiaramente un metodo, e subito capirai chiaramente mille metodi, diecimila metodi".

In genere gli uomini di questi tempi non sono così; si abbandonano alle interpretazioni concettuali ed emotive, e non capiscono ciò che in questi antichi era la cosa più essenziale. In che modo Chu Ti non aveva altri metodi da usare? Perché usò solo un dito? Dovete capire che in questo Chu Ti aiuta gli uomini profondamente e intimamente.

Volete capire come risparmiare le forze? Ritornate alla frase di Yuan Ming: "Quando è freddo, ovunque il cielo e la terra sono freddi; quando è caldo, ovunque il cielo e la terra sono caldi". Le montagne, i fiumi e la terra si estendono verso l'alto fino alle altezze solitarie; le miriadi di forme in grandi schiere penetrano in basso in precipizi pericolosi. Dove troverete il Ch'an del dito?

## POESIA

*Per il suo insegnamento appropriato ammiro profondamente il vecchio Chu Ti;*

*\*\* Un lebbroso trascina con sé i suoi compagni. Solo chi è sullo stesso sentiero può sapere. Comunque è (solo) un mezzo, una prospettiva. \**

*Sin da quando lo spazio e il tempo sono stati riempiti, chi altro c'è?*

\*\* *Due, tre — c'è ancora un altro. Anche lui dovrebbe essere colpito a morte.* \*

*Avendo gettato un pezzo di legno nella corrente dell'oceano,*

\*\* *È tutto questo. È così, ma è anche inaccessibile. Sandali di paglia consumati; a cosa serve?* \*

*Insieme nelle onde della notte riceviamo tartarughe cieche.*

\*\* *Rastrellando il cielo, cercando sulla terra; che fine ci sarà? Quando le riceviamo, per cosa andranno bene? Noi agiamo secondo ciò che è imperativo. Io le guiderei verso un mondo in cui non c'è alcun Buddha. Ti ho ricevuto, reverendo, un uomo cieco.* \*

#### COMMENTO

Hsueh Tou ha la padronanza completa della composizione letteraria; è perfettamente colto. Gli piace soprattutto comporre poesie per casi pubblici oscuri e insoliti. Per gli allievi di oggi egli censura e loda gli antichi; come ospitante e come ospitato, con una domanda o una risposta, li sostiene davanti a voi — ecco il suo modo di aiutare gli uomini. Così dice: "Per il suo insegnamento appropriato ammiro profondamente il vecchio Chu Ti". Ditemi, perché Hsueh Tou lo ammira? Sin dall'inizio del cielo e della terra, cbi altro c'è stato? Solo questo vecchio Chu Ti. Se ci fosse stato qualcun altro, sarebbe stato inevitabilmente incompatibile; solo Chu Ti usò un dito fino alla vecchiaia e alla morte.

Spesso la gente interpreta questo erroneamente e dice: "Le montagne, i fiumi e la grande terra sono vuoti; l'uomo è vuoto; anche il Dharma è vuoto. Anche se il tempo e lo spazio fossero vuotati all'improvviso, è solo questo Chu Ti". Ma questo non ha nulla a che fare con ciò.

"Avendo gettato un pezzo di legno nella corrente dell'oceano". Oggi essi dicono che si tratta dell'oceano della nascita e della morte. Nell'Oceano dell'azione, gli esseri senzienti appaiono e scompaiono senza capire chiaramente se stessi, senza speranza di tirarsi fuori. Il vecchio Chu Ti estende la sua compassione per ospitare gli uomini; nell'oceano della nascita e morte usa un dito per liberare gli altri. È come gettare un pezzo di legno nella corrente dell'oceano per salvare una tartaruga cieca. Permette a tutti gli esseri senzienti di raggiungere l'Altra Sponda.

"Insieme nelle onde della notte riceviamo tartarughe cieche". La



Scrittura del Loto dice: "È come una tartaruga con un occhio solo che infila il naso nel buco di una tavola che galleggia".<sup>b</sup> Quando un grande uomo di conoscenza riceve qualcuno che è come un drago o come una tigre, lo dirige verso un mondo in cui c'è il Buddha per agire di volta in volta come ospitante e come ospitato, e in mondi senza Buddha per interrompere la via essenziale da una parte all'altra. Quando si riceve una tartaruga cieca, a cosa serve?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Una volta, quando il maestro ch'an T'an Tsang di Hsi Yuan, un successore di Ma Tsu, stava facendo il fuoco per scaldare il bagno, uno dei suoi discepoli gli disse che azioni servili come quella dovevano essere fatte da uno dei novizi. Il maestro non disse nulla, ma batté le mani tre volte.
- b. Una metafora: una tartaruga cieca che affiora proprio nel momento in cui sta passando un pezzo di legno mosso dalla corrente e con un buco in mezzo; la tartaruga, attraverso il buco, può uscire dal mare. Questo simboleggia la rara opportunità di udire l'Insegnamento Buddhista mentre si è in forma umana, già di per sé una rara opportunità.

## VENTESIMO CASO

### Lung Ya e il significato della venuta dall'occidente

#### SUGGERIMENTO

Ammassati in montagne, ammucciate in file, strisciando lungo il muro, pressati contro le barriere; se indugiate nel pensiero, trattenendo il vostro potenziale, sarete amaramente paralizzati.

Oppure, può apparire un uomo e capovolgere il grande oceano, buttare per aria il monte Sumeru con un calcio, frantumare con le urla le bianche nuvole e fare in pezzi lo spazio vuoto; subito, con un mezzo, un oggetto, taglia la lingua di tutti sulla terra, cosicché non vi sia un modo in cui possiate avvicinarvi. Ditemi, sin dai tempi antichi chi mai è stato così? Per controllare, cito questo; guardate!

#### CASO

Lung Ya chiese a Ts'ui Wei: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?".<sup>1</sup>

Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione".<sup>2</sup>

Ya diede a Wei la fascia per la meditazione;<sup>3</sup> Wei la prese e lo colpì.<sup>4</sup>

Ya disse: "Poiché mi avete colpito io vi lascio colpirmi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente".<sup>5</sup>

Ya chiese anche a Lin Chi: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?".<sup>6</sup>

Chi disse: "Dammi il cuscino".<sup>7</sup>

Ya prese il cuscino e lo diede a Lin Chi;<sup>8</sup> Chi lo prese e lo colpì.<sup>9</sup>

Ya disse: "Poiché mi avete colpito io vi lascio colpirmi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente".<sup>10</sup>

## NOTE

1. È un vecchio caso pubblico conosciuto ovunque; eppure vuole metterlo alla prova.
2. Per cosa userà la fascia per la meditazione? (Ts'ui Wei) ha quasi lasciato andare (Lung Ya). Pericolo!
3. Non può aggrapparsi ad essa. (A Lung Ya) è dato un buon destriero, Drago Verde, ma lui non sa cavalcarlo. Peccato che non prenda subito il comando della situazione.
4. Preso! Cosa si ottiene battendo un uomo morto? Anche lui è caduto nel secondario.
5. Le parole di quest'uomo sono nel secondario; tende l'arco quando il ladro se n'è già andato.
6. Di nuovo interroga sul solito caso pubblico; non vale mezzo centesimo.
7. Se le onde di Ts'ai Chi si somigliassero l'una all'altra, un numero infinito di uomini comuni rimarrebbero impantanati. Una punizione per tutti i reati; sono sepolti nella stessa fossa.
8. Come prima, non può aggrapparsi ad esso; come prima, non è molto intelligente. "Quello che è come la terra di Yueh è come Yang Chou".<sup>a</sup>
9. Preso! Peccato colpire un uomo morto come questo. Lin Chi viene fuori dallo stesso modello di Ts'ui Wei.
10. Ovviamente. Sta passando la vita nella grotta del diavolo. Pensa di aver ottenuto il vantaggio.

## COMMENTO

Il maestro Chih di Ts'ui Yen disse: "Quella volta è stato così, ma oggi i monaci vestiti di pezze hanno ancora il sangue sotto la pelle?".

Che del monte Kuei disse: "Ts'ui Wei e Lin Chi possono essere chiamati autentici maestri della nostra setta".

Lung Ya era un uomo di prim'ordine nello strappare le erbacce in cerca della via; non c'è ragione per cui non dovrebbe servire da modello per gli uomini dei tempi futuri. Quando ebbe una dimora fissa, un monaco gli chiese: "Maestro, in quel tempo foste d'accordo con quei due venerabili adepti?". Ya disse: "Ero d'accordo fin dove può andare l'accordo; è solo che non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente". Lung Ya guarda attentamente davanti e dietro, e dispensa la medicina in accordo alla malattia.

Ta Kuei, però, non è così; quando gli veniva chiesto se Lung Ya fu d'accordo o no con i due venerabili adepti, se egli avesse capito o no, rompeva il suo bastone sulla schiena (di chi gli poneva questa domanda). Questo non solo appoggia Ts'ui Wei e Lin Chi, ma neppure si allontana da chi pone la domanda.

Ts'ung di Shih Men disse: "Lung Ya è a posto se non c'è nessuno che lo mette alle strette, ma quando è messo alle strette da un monaco vestito di pezze perde un occhio".

Hsueh Tou disse: "Lin Chi e Ts'ui Wei sapevano solo come trattene- re; non sapevano come lasciare andare. Se quella volta fossi stato Lung Ya, quando chiesero il cuscino e la fascia per la meditazione, li avrei raccolti e li avrei gettati immediatamente davanti a loro".

Wu Tsu di Shih Chieh disse: "Il maestro non ha una faccia così lunga!". Disse anche: "La stella di cattivo presagio dei maestri patriarcali è sulla sua testa".

Hsin della montagna Huang Lung disse: "Lung Ya allontanò il bue del contadino e sottrasse il cibo all'affamato. Quando è chiaro, è chiaro; perché allora non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente? Capite? Sul bastone c'è un occhio limpido come il sole; per vedere se l'oro è vero, guardatelo nel fuoco".

Per lodare la meraviglia dell'essenziale, per sostenere il veicolo fondamentale, se riuscite a capirlo nel primissimo istante potrete tagliare la lingua di tutti sulla terra. Ma se vacillate, cadete nel secondario. Questi due vecchi, Lin Chi e Ts'ui Wei, sebbene battano il vento e colpiscano la pioggia, spaventino il cielo e scuotano la terra, in realtà non hanno mai colpito un uomo dall'occhio chiaro.

Quando gli antichi si immergavano in meditazione, soffrivano alcuni dolori; dopo aver stabilito una ferma risoluzione, attraversavano anche montagne e fiumi per andare a trovare venerabili adepti. Dapprima Lung Ya incontrò Ts'ui Wei e Lin Chi; poi andò a trovare Te Shan. Là chiese: "Cosa succede quando un allievo tenendo in mano una spada affilata cerca di tagliare la testa al maestro?". Te Shan allungò il collo e grugnì. Ya disse: "La testa del maestro è caduta". Te Shan sorrise leggermente e lasciò andare.

Poi Lung Ya andò da Tung Shan. Tung Shan chiese: "Da dove vieni?". Ya disse: "Da Te Shan". Tung Shan disse: "Cos'ha avuto da dire Te Shan?". Allora Ya gli raccontò la storia precedente. Tung Shan chiese: "Cos'ha detto?". Ya disse: "Non ha avuto parole". Tung Shan disse: "Non dire che non ha avuto parole. Cerca invece di raccogliere la testa caduta di Te Shan e di mostrarmela". A queste parole Ya ebbe l'intuizione; allora bruciò dell'incenso e guardò lontano verso Te Shan; si prostrò e si pentì.

Quando lo seppe, Te Shan disse: "Il vecchio Tung Shan non sa distinguere il bene dal male; quest'uomo è morto da tanto tempo: a cosa serve salvarlo? Lasciamolo vagare sulla terra portando con sé la mia testa".

La natura fondamentale di Lung Ya era intelligente e perspicace. Andò a piedi viaggiando e portando con sé una scorpacciata di Ch'an.

Appena arrivò da Ts'ui Wei a Ch'ang An chiese immediatamente: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione". Ya prese la fascia per la meditazione e la diede a Wei. Wei la prese e lo colpì. Ya disse: "Poiché mi avete colpito io vi lascio colpirmi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Chiese anche a Lin Chi: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Lin Chi disse: "Dammi il cuscino". Ya prese il cuscino e lo diede a Lin Chi; Chi lo prese e lo colpì. Ya disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente".

Quando Lung Ya pose questa domanda, non voleva solo vedere i due vecchi in alto sulle sedie di legno intagliato, ma voleva illuminare anche il grande fatto del suo sé. Possiamo dire che le sue parole non furono dette invano, e che il suo sforzo non fu speso alla ventura; essi provenivano dall'aver compiuto il lavoro da parte sua.

Non avete sentito? Wu Hsieh andò a trovare Shih T'ou. In precedenza aveva preso una decisione dentro di sé: "Se c'è accordo all'inizio, rimarrò; altrimenti andrò via". Shih T'ou si sedette; Hsieh si tirò giù le maniche e se ne andò. Shih T'ou sapeva che Wu Hsieh era un ricettacolo della verità; per questo gli aveva esteso il suo insegnamento. Ma Hsieh non aveva capito ciò che intendeva dire; aveva annunciato la sua partenza e se n'era andato. Quando arrivò al cancello Shih T'ou lo chiamò: "Reverendo!". Quando Hsieh guardò indietro, Shih T'ou disse: "Dalla nascita alla morte è solo questo; non cercare ancora qualcos'altro voltando la testa e rivolgendo il cervello". A queste parole Hsieh ebbe una grande illuminazione.

Inoltre, Ma Ku andò da Chang Ching portando con sé il bastone con gli anelli; camminò tre volte intorno alla sedia per la meditazione, agitò una volta il bastone, e rimase là in piedi. Ching disse: "Giusto, giusto". Andò anche da Nan Ch'uan; come prima camminò tre volte intorno alla sedia, agitò il bastone, e rimase là. Nan Ch'uan disse: "Sbagliato, sbagliato. Questo è ciò che la forza del vento può alzare in un vortice; alla fine si decompone". Ma Ku disse: "Chang Ching ha detto giusto; perché voi dite sbagliato?". Nan Ch'uan disse: "Chang Ching era nel giusto; sei tu che sei nell'errore".<sup>b</sup>

Inevitabilmente gli antichi dovevano prendere in considerazione questo fatto e penetrare in esso. Oggi gli uomini appena sono interrogati, non applicano il minimo sforzo; sono così oggi, e saranno così anche domani: se continuate in questo modo, nemmeno nel futuro senza fine ci sarà un giorno in cui giungerete a termine. Dovete risvegliare e purificare il vostro spirito; solo in questo modo avrete qualche piccola parte di realizzazione.

Guardate come Lung Ya venne fuori con una domanda e disse: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Ts'ui Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione". Quando Ya gliela diede, la prese e colpì immediatamente Ya. Quando Ya prese la fascia per la meditazione, come poteva non sapere che Wei lo avrebbe colpito? E non serve a nulla dire che Ya non capì: perché allora avrebbe passato la fascia per la meditazione a Wei? Ma ditemi, nel momento in cui capì, come avrebbe dovuto agire Ya? Non andò nell'acqua viva per la funzione, ma si portò nell'acqua morta per il suo sostentamento. Agendo fino in fondo come maestro, disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente".

Lung Ya andò anche nell'Hopeh per trovare Lin Chi. Pose come prima la sua domanda. Lin Chi disse: "Dammi il cuscino". Quando Ya glielo diede, lo prese e colpì immediatamente Ya. Ya disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Ditemi, questi due venerabili adepti non fanno parte della stessa linea di discendenza; perché le loro risposte somigliano una all'altra, perché la loro funzione è dello stesso tipo? Dovete capire che la parola unica e la frase unica degli antichi non furono pronunciate alla ventura.

Più tardi, quando Lung Ya viveva in un tempio, un monaco gli chiese: "Maestro, in quel tempo, quando andaste a trovare i due meritevoli, foste d'accordo con loro o no?". Ya disse: "Ero d'accordo fin dove può andare l'accordo; ma non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Ci sono spine nel fango morbido. Lasciare andare per gli uomini è già cadere nel secondario; questo vecchio (Lung Ya) tenne fermo — agì solo come un adepto della successione Tung.<sup>c</sup> Per essere un discepolo di Te Shan o di Lin Chi, avrebbe dovuto capire che c'è anche una parte viva. Quanto a me, io non sono così; avrei detto al monaco: "Per quanto riguarda l'accordo, io non sono d'accordo; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente".

Non avete sentito che un monaco chiese a Ta Mei: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Mei disse: "La venuta dall'occidente non ha alcun significato". Yen Kuan lo seppe e disse: "Una bara, due morti". Hsuan Sha lo seppe e disse: "Yen Kuan è veramente un adepto!". (Al che) Hsueh Tou disse: "Ci sono anche tre (morti)". Il monaco chiese il significato della venuta del Patriarca dall'occidente; anche se Ta Mei gli disse che la venuta dall'occidente non ha significato, se capite in questo modo cadrete nel regno del disinteresse. Per questo Te Shan (Yuan Mi) disse: "Dovete studiare la parola viva; non studiate la parola morta. Se riuscite a capire la parola

viva, non la dimenticherete mai; se capite la parola morta, non riuscirete nemmeno a salvare voi stessi”.

Quando Lung Ya parlò in questo modo, diede innegabilmente il meglio di sé. L'antico Tung Shan disse: “La continuità è molto difficile”. Gli altri antichi, Ts'ui Wei e Lin Chi, non agivano alla ventura con la loro parola unica e con la loro frase unica; illuminandosi reciprocamente prima e dopo, sia col temporaneo che col vero, sia con l'illuminazione che con la funzione, ospitante e ospitato ovvii, scambiandosi verticalmente e orizzontalmente.

Se volete distinguere la storia interiore, poiché Lung Ya non ignorava il veicolo della nostra setta, in che modo sarebbe potuto cadere nel luogo secondario? Nel momento in cui i due venerabili adepti gli chiesero la fascia per la meditazione e il cuscino, Ya conosceva senz'altro la loro intenzione. Era solo che voleva fare uso di ciò che era in mezzo al suo petto. Sebbene fosse nel giusto, l'uso che ne fece fu troppo estremo. Se Lung Ya chiese in questo modo, e i due vecchi risposero in questo modo, perché allora non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente? Quando arrivate qui dovete sapere che c'è qualcos'altro di straordinario. Hsueh Tou lo raccoglie per mostrarlo agli uomini:

## POESIA

*Sulla Montagna della Zanna del Drago il drago non ha occhi;<sup>d</sup>*

*\*\* È cieco. Può ingannare benissimo gli altri (ma non me). Questo è lavare una zolla di terra nel fango. Tutti sulla terra lo sanno. \**

*Quando mai l'acqua stagnante ha messo in mostra l'antica via?*

*\*\* Se dovesse improvvisamente venire alla vita, non potremmo farci nulla. Trascina con sé chiunque sulla terra cosicché non possa uscire. \**

*Se non sai usare la fascia per la meditazione e il cuscino,*

*\*\* A chi faresti dir questo? Cosa vuoi fare con la fascia per la meditazione e con il cuscino? Non li ha consegnati a te, reverendo? \**

*Consegnali al signor Lu.*

*\*\* Ma non possono essere consegnati. Secchio di lacca, non dar spazio a idee come questa! \**

## COMMENTO

Hsueh Tou determina il caso secondo i fatti. Anche se compone questi versi, ditemi: cosa intende dire? Dove mancano gli occhi al drago? Dov'è egli nell'acqua stagnante? A questo punto, prima di poter capire, dovete avere la capacità di trasformarvi. Ecco perché si dice: "In uno stagno limpido non c'è un posto in cui il drago blu possa avvolgere le sue spire". C'è mai stato un drago feroce nell'acqua stagnante? Non avete sentito dire: "L'acqua stagnante non può nascondere un drago"? Se è un drago vivo, deve andare là dove grandi e gonfi frangenti di onde schiumose inondano il cielo. Questo significa dire che Lung Ya andò nell'acqua stagnante e fu colpito dagli altri due. Eppure disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Questo spinse Hsueh Tou a dire: "Quando mai l'acqua stagnante ha messo in mostra l'antica via?". Anche se è così, ditemi: Hsueh Tou stava sostenendo (Lung Ya), o stava diminuendo la sua dignità?

Spesso la gente fraintende e chiede: "Perché Hsueh Tou disse: 'Consegnali al signor Lu?'". Sono lontani dal sapere che Lung Ya li ha veramente dati agli altri. Ogni volta che visitate dei maestri per chiedere insegnamenti, dovete discriminare in mezzo all'azione; solo allora vedrete dove si incontrarono quegli antichi.

"Se non sai usare la fascia per la meditazione e il cuscino". Ts'ui Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione", e Lung Ya gliela diede; non sta passando la vita nell'acqua stagnante? Chiaramente a Lung Ya è stato dato un buon destriero; è solo che lui non sa cavalcarlo, è incapace di farne uso.

"Consegnali al signor Lu". Spesso la gente dice che il signor Lu è il sesto patriarca; questo è sbagliato. In precedenza Hsueh Tou si era chiamato signor Lu in una poesia intitolata "Anonima eredità":

*Vidi un suo disegno quell'anno ed amai Tung T'ing; °  
Tra le onde, settantadue vette blu.  
Adesso, riposando in alto, ripenso a ciò che fu prima;  
Al disegno, ho aggiunto il signor Lu poggiato contro un muro.*

Hsueh Tou voleva camminare sulla testa di Lung Ya, ma temeva ancora che la gente avrebbe capito male; così compose un'altra poesia per eliminare le interpretazioni dubbiose degli uomini. Di nuovo lo raccolse e dice:



POESIA

*Poiché questo vecchio non è ancora riuscito a mettervi fine, compone un'altra poesia:*

*\*\* Ovviamente. In quanti potrebbero saperlo? Sapeva da sé che aveva raggiunto solo una metà; per fortuna ha una parola finale. \**

*Una volta che il signor Lu li ha accettati, perché dipendere da loro?*

*\*\* Anche se cerchi nel mondo intero, un uomo come questo è difficile da trovare. A chi faresti comprendere le tue parole? \**

*Sedersi, poggiarsi — smetti di pensare che queste cose succedono alla lampada dei Patriarchi!*

*\*\* Un uomo tra le erbacce; vi entra per sedersi ai piedi della montagna nera. È caduto nella grotta del fantasma. \**

*Vale la pena rispondere: le nuvole della sera, ritornando, non si sono ancora riunite;*

*\*\* Uno, mezzo. Presentalo e sei già in errore. Dopo tutto non può uscire. \**

*Montagne distanti senza fine, strato su strato di blu.*

*\*\* Bloccano i tuoi occhi, bloccano le tue orecchie. Precipiti in una gola profonda. Studia per altri trent'anni! \**

COMMENTO

“Una volta che il signor Lu li ha accettati, perché dipendere da loro?”. Cosa c'è da cui dipendere? Qui dovete capire le cose direttamente in questo modo; non andate a fare la guardia a un ceppo in attesa di un coniglio. Frantumate subito quello che c'è davanti al vostro cranio, cosicché non ci sia la minima preoccupazione nel vostro petto. Lasciate andare e diventate puliti e a vostro agio. Allora che altro bisogno c'è di qualcosa su cui sostenervi? Anche stando seduti (sul cuscino) o poggianti (sulla fascia), non vale la pena di considerare questo il Buddha Dharma. Ecco perché Hsueh Tou disse: “Sedersi, poggiarsi — smettiti di pensare che queste cose succedono alla lampada dei Patriarchi”. Subito, Hsueh Tou lo ha presentato completamente; ha un luogo in cui rivoltarsi, ed alla fine rivela questa scena dove c'è qualcosa che ricorda un bel posto. Dice: “Vale la pena di rispondere: le nuvole della sera,

ritornando, non si sono ancora riunite". Ditemi, cosa intendeva dire Hsueh Tou? Quando le nuvole della sera sono tornate e stanno per unirsi ma non lo hanno ancora fatto, ditemi, com'è allora? "Montagne distanti senza fine, strato su strato di blu". Come prima è entrato nella grotta del fantasma. Quando arrivate qui, quando il guadagno e la perdita, il giusto e lo sbagliato sono tutti in una volta tagliati via, e siete puliti e a vostro agio, solo allora siete qualcosa. "Montagne distanti senza fine, strato su strato di blu". Ditemi, è questo il regno di Manjusri? È questo il regno di Samantabhadra? È questo il regno di Avalokitesvara? Quando arrivate qui ditemi, chi se ne deve occupare?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Quello che è come la terra di Yueh è come Yang Chou", nel senso che questi due nomi si riferiscono alla stessa regione della Cina: in senso ampio, alla pianura lungo la costa a nord e a sud del fiume Yangtse, in particolar modo alle province moderne del Chekiang e del Kiangsu.
- b. Questa storia, qui citata in forma leggermente diversa, è l'esempio più importante del trentunesimo caso; Kato Totsudo crede che possa essere stata inserita nel commento da una mano posteriore.
- c. In epoca Sung alcuni maestri Lin Chi criticavano i maestri Ts'ao-Tung perché davano troppa importanza alla quiescenza, per dimorare nell'estinzione, assorbiti dalla vastità dell'universo; il quinto dei cinque ranghi del Ts'ao-Tung era simboleggiato da un solido cerchio nero, che i maestri Lin Chi ritengono spesso significare il *nirvana* come estinzione. Tenkei Denson osservò a volte che Yuan Wu non era del tutto familiare con i metodi della linea di successione Tung, e non si accorse che in ogni rango c'era un punto di svolta, un cardine. I maestri Lin Chi mettevano in rilievo l'esperienza del *wu* (il *satori*), l'illuminazione o risveglio, e la sua espressione attiva; erano i primi nell'uso dei temi di contemplazione, sui quali si concentravano con una forza conosciuta come 'dubbio' o 'grande dubbio'. La tensione del dubbio veniva usata per liberare la mente dal vagare dei pensieri, per unificare l'attenzione e per spezzare i modelli abituali della mente; la dissoluzione improvvisa della 'massa del dubbio' era a volte provocata da colpi o da grida, da un gesto, una parola o una frase. Dopo aver fatto esperienza della 'grande morte' ed essere entrato nel Sentiero, l'individuo dovrebbe tornare alla vita; ma si dice che molti non tornino e rimangano assorbiti nella pace della morte, abbandonando per sempre il clamore della vita. Lung Ya viene 'criticato' per non aver mostrato la sua propria iniziativa.
- d. Questo allude a Lung Ya; il nome Lung Ya significa zanna del drago, ed è il nome del monte sul quale visse il maestro ch'an Chu Tun. Come al solito, viene abitualmente chiamato col nome del posto in cui visse.
- e. Si allude alla montagna Tung T'ing nel Su Chou (Soochow), Chekiang, nella Cina orientale, dove Hsueh Tou visse una volta, sul Ts'ui Feng (la Vetta Verde). Hsueh Tou aggiunse un piccolo disegno di se stesso a un quadro di Tung T'ing; questa poesia è citata solo per mostrare che 'signor Lu' si riferisce allo stesso Hsueh Tou.

## VENTUNESIMO CASO

### Chih Men, il fiore di loto e le foglie di loto

#### SUGGERIMENTO

Alzare la bandiera dell'Insegnamento, stabilire il significato essenziale — questo è aggiungere fiori al broccato. Strappar via i paraocchi, svuotare la bisaccia — questa è la stagione della grande pace. Se sapete distinguere la frase al di fuori dei modelli, allora quando si solleva uno capite tre. Altrimenti, se non siete ancora così, ascoltate umilmente come prima questo trattamento.

#### CASO

Un monaco chiese a Chih Men: "Com'è quando il fiore di loto non è ancora emerso dall'acqua?"<sup>1</sup> Chih Men disse: "Un fiore di loto".<sup>2</sup> Il monaco disse: "Cosa succede quando è emerso dall'acqua?"<sup>3</sup> Men disse: "Foglie di loto".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. L'amo è sul terreno libero dai dubbi. Lavare un grumo di sporcizia nel fango. Come ha avuto queste notizie?
2. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, settè. Mette in imbarazzo chiunque sulla terra.
3. Non entrare a passare la vita nella grotta del fantasma. Di nuovo il monaco va avanti così.
4. Yu Chou (a nord) è ancora a posto: le sofferenze peggiori sono a sud del Fiume. Due teste, tre volti. Egli uccide tutti sulla terra con le risate.

## COMMENTO

Per quanto riguarda il comportarsi con la gente secondo le sue potenzialità, Chih Men ha raggiunto poco. Quando si tratta di interrompere le miriadi di flussi, è lontano un milione di miglia. Ma ditemi, questo fiore prima e dopo che emerge dall'acqua è uguale o è differente? Se riuscite a capire in questo modo, vi garantisco che avete avuto una entrata. In ogni caso, se dite che è lo stesso confondete la vostra natura di buddha e annuvolate la vostra *tathata*. Se dite che è differente, la mente e l'ambiente non sono ancora dimenticati, e voi discendete a viaggiare sulla strada dell'interpretazione. Quando mai giungerete a termine?

Ditemi, cosa intendevano gli antichi? In realtà non ci sono troppe preoccupazioni. Ecco perché T'ou Tzu disse: "Non attaccatevi alle parole e ai nomi, alla classificazione e all'espressione. Se avete capito tutte le cose, è naturale che non sarete attaccati ad esse. Allora non ci sarà alcuna molteplicità di gradazioni di differenze; ricevete tutte le cose, ma nessuna cosa riuscirà a ricevere voi. Fondamentalmente non ci sono guadagno e perdita, illusioni o sogni, e molteplicità di nomi. Non dovete insistere nel fissare ad esse dei nomi. Posso ingannare tutti voi? Poiché fate tutti domande, ci sono le parole. Se voi non chiedeste, cosa mi fareste dire che è giusto? Ogni faccenda è ciò che presentate voi: nessuna è affar mio". Un antico disse: "Se volete sapere il significato della natura di buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni".

Forse avrete sentito Yun Men raccontare questa storia. Un monaco chiese a Ling Yun: "Com'era prima che il Buddha apparisse nel mondo?". Ling Yun alzò il suo piumino. Il monaco chiese: "E che dire riguardo a dopo che vi apparve?". Ling Yun alzò di nuovo il piumino. Yun Men disse: "La prima volta ha colpito, la seconda ha sbagliato". Disse anche: "Senza parlare dell'apparire e del non apparire, dove ci sarebbe stato tempo per chiedere?".

Con una risposta per ogni domanda gli antichi si accordavano al tempo e alla stagione senza una moltitudine di preoccupazioni. Se rincorrete le parole e inseguite le frasi, non ci sarà mai alcun collegamento. Se in mezzo alle parole riuscite a passare attraverso le parole, se in mezzo ai significati riuscite a passare attraverso i significati, se in mezzo a un metodo riuscite a penetrare attraverso il metodo, e se vi lasciate andare e vi lasciate essere a vostro agio, solo allora capirete la risposta di Chih Men.<sup>a</sup>

Yun Men disse: "Sin dai tempi antichi è stato solo una cosa. Non c'è giusto o sbagliato, non c'è guadagno o perdita, non c'è nato o non

nato". Quando arrivarono qui, gli antichi tracciarono un sentiero unico in cui c'era un'entrata e un'uscita. Se è un uomo che non ha ancora capito, allora sta premendo contro un recinto, sta passando le mani lungo un muro,<sup>b</sup> sta vivendo (come un fantasma) tra le erbacce e gli alberi. Se lo lasciate andare, andrebbe ancora nella grande e selvaggia desolazione. Se è un uomo che ha raggiunto, allora per tutte le ventiquattro ore non dipenderà da una sola cosa. Quando non dipende da una sola cosa, e quando rivela un mezzo e un oggetto, in che modo andrete a trovarlo?

Questo monaco chiese: "Com'è quando il fiore di loto non è ancora emerso dall'acqua?". Chih Men disse: "Un fiore di loto". Si tratta quindi soltanto di una risposta che blocca la domanda; ma è lo stesso eccezionale. Ovunque essa viene chiamata 'parole rovesciate'. Come mai? Non avete sentito Yen T'ou dire: "Spero sempre che raggiungete qualcosa prima di aprire la vostra bocca"?

Dove l'antico Chih Men rivelò la sua mente, stava già lasciando entrare acqua e indugiando. Gli allievi di questi giorni non si risvegliano al significato degli antichi: continuano solamente a parlare teoricamente di "emerso dall'acqua" e "non ancora emerso dall'acqua". Che rapporto c'è con i fatti?

Non avete sentito? Un monaco chiese a Chih Men: "Cos'è il corpo di Saggezza?". Men disse: "Un'ostrica che racchiude la limpida luna". Il monaco chiese: "Cos'è il funzionamento della Saggezza?". Men disse: "Una coniglia diventa incinta". Guardatelo mentre risponde così: nessuno sulla terra può trovare il flusso delle sue parole.

Se qualcuno mi chiedesse: "Com'è quando i fiori di loto non sono ancora emersi dall'acqua?", io risponderei solo dicendo: "Il pilastro e la lampada".<sup>c</sup> Ditemi, sono uguali ai fiori di loto o sono differenti? Se mi venisse chiesto: "Cosa succede quando sono emersi dall'acqua?", io risponderei: "Il bastone sostiene il sole e la luna; sotto ai piedi com'è fangoso e profondo!". Ditemi, questo è giusto o è sbagliato? E non attaccatevi erroneamente allo zero della bilancia.

Hsueh Tou è estremamente compassionevole nello spezzare le interpretazioni emotive degli uomini; per questo si presenta con la sua poesia:

#### POESIA

*Fiore di loto, foglie di loto — lo riferisce affinché voi lo sappiate.*

*\*\* Gentilezza fin troppo paterna. Un caso pubblico manifesto. Il suo modello è già rivelato. \**

*Come si può paragonare l'emergere dall'acqua col non essere ancora emerso?*

**\*\*** *Lavare un grumo di sporcizia nel fango. Dividerli va bene, ma non puoi ammassarli insieme. \**

*A nord del fiume, a sud del fiume, chiedi al Vecchio Wang.*

**\*\*** *Dov'è il maestro? Perché chiedere al Vecchio Maestro Wang? Stai solo consumando i tuoi sandali di paglia. \**

*Dubbio-di-volpe dopo dubbio-di-volpe.*

**\*\*** *Io le seppellisco nella stessa fossa. Sei tu che hai dei dubbi. Non eviterai i sentimenti di dubbio senza tregua. Dopo aver colpito io chiedo: "Capisci?". \**

#### COMMENTO

Chih Men era originario del Chekiang. Con un viaggio a tappe giunse nel Szechuan per andare a trovare Hsiang Lin. Dopo aver penetrato (questo affare sotto la guida di Hsiang Lin), tornò a vivere a Chih Men nel Sui Chou.

Hsueh Tou fu il vero successore di Chih Men: vide bene il punto più nascosto e più sottile di Chih Men e dice direttamente: "Fiore di loto, foglie di loto — lo riferisce affinché voi lo sappiate. Come si può paragonare l'emergere dall'acqua col non essere ancora emerso?". Qui egli vuole che gli uomini capiscano direttamente e immediatamente.

Io dico: "Com'è quando non sono ancora emersi dall'acqua? Il pilastro e la lampada. Cosa succede quando sono emersi? Il bastone sostiene il sole e la luna; sotto ai piedi com'è fangoso e profondo!". Ma non dimorate erroneamente in questo, allo zero della bilancia. Che limite c'è per gli uomini che in questi giorni masticano le parole e le frasi degli altri?

Ma ditemi, quando emergono dall'acqua, che tempo e che stagione è? Quando non sono ancora emersi dall'acqua, che tempo e che stagione è? Se riuscite a vedere fino a questo punto, ammetterò che avete visto di persona Chih Men.

Hsueh Tou dice, se non capite: "A nord del fiume, a sud del fiume, chiedi al Vecchio Wang". Hsueh Tou intende dire che dovrete andare a nord del fiume e a sud del fiume per interrogare i venerabili adepti su "emersi dall'acqua" e "non emersi dall'acqua". Se aggiungete due

frasi a sud del fiume, aggiungete due frasi a nord del fiume, aggiungete un peso su un altro peso, creando in continuazione dubbi, ditemi: quando arriverete al punto in cui non avrete più dubbi? Siete come volpi selvatiche, piene di dubbi, che camminano sul fiume ghiacciato: ascoltano il rumore dell'acqua (sottostante); se non c'è rumore, possono attraversare il fiume. Se gli allievi hanno "dubbio-di-volpe dopo dubbio-di-volpe", quando raggiungeranno la pace e la tranquillità?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Dopo queste parole, il libro di Chang inserisce questo brano: "Com'è prima che il Buddha apparve nel mondo?"; "Com'era prima che Niu T'ou vedesse il quarto patriarca?"; "Com'è quando una pietra conglomerata è ancora indifferenziata all'interno?"; "Com'era prima che i tuoi genitori ti partorissero?". Queste domande sono ritenute far parte della stessa categoria di "Com'è prima che il fiore di loto emerge dall'acqua?". Il loto è un simbolo tradizionale dell'illuminazione.
- b. Premere contro un recinto, passare le mani lungo un muro, come farebbe un cieco.
- c. "Il pilastro e la lampada": la realtà fisica, il mondo degli oggetti, come il pilastro e la lampada che sarebbero stati presenti nelle Sale del Dharma davanti agli occhi di chi ascoltava Yuan Wu.

## VENTIDUESIMO CASO

### Hsueh Feng e il serpente col naso da tartaruga

#### SUGGERIMENTO

Non c'è nulla al di fuori della grande vastità; essa è sottile come la polvere atomica. Trattenerne e lasciare andare non sono (l'azione) di un altro: l'arrotolare e lo srotolare<sup>a</sup> riposano con se stessi. Se volete liberare ciò che è attaccato e liberare ciò che è legato, dovete semplicemente tagliar via le tracce (del pensiero) e ingoiare i suoni (delle parole). Tutti gli uomini occupano l'incrocio essenziale; tutti si innalzano come un muro alto mille piedi. Ma ditemi, di chi è questo regno? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Hsueh Feng insegnò all'assemblea dicendo: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga.<sup>1</sup> Tutti voi dovrete dargli una buona occhiata".<sup>2</sup>

Ch'ang Ch'ing disse: "Oggi nella sala c'è certamente qualcuno che sta perdendo il corpo e la vita".<sup>3</sup>

Un monaco raccontò questo a Hsuan Sha.<sup>4</sup> Hsuan Sha disse: "Ci vuole proprio il Fratello Anziano Leng (Ch'ang Ch'ing) per essere così. Io, comunque, non sono in questo modo".<sup>5</sup> Il monaco chiese: "Che dire di voi, maestro?".<sup>6</sup> Hsuan Sha disse: "Perché usare la 'Montagna del Sud?'".<sup>7</sup>

Yun Men prese il suo hastone e lo gettò di fronte a Hsueh Feng, facendo un gesto di spavento.<sup>8</sup>

#### NOTE

1. Se vedi qualcosa di strano come non strano, la sua stranezza scompare da sé. Che cosa strana! È inevitabile che faccia dubitare gli uomini.



2. Ahal Un caso di troppa indulgenza.
3. L'uomo di P'u Chou (Ch'ang Ch'ing) scorta il ladro. Giudica gli altri in base a se stesso.
4. Non c'è sporco differente nella stessa buca. Quando il servo vede la serva fa attenzione. Quelli che hanno la stessa malattia si comprendono uno con l'altro.
5. Egli non evita di formare un'idea da spirito di volpe selvatica. Che novità è questa? Il suo respiro avvelenato affligge gli altri.
6. Anche lui mette bene alle strette il vecchio.
7. Su una barca a pescare, il terzo figlio degli Hsieh (Hsuan Sha). Solo questo spirito di volpe selvatica ha raggiunto qualcosa. Ha perso il corpo e la vita e non se ne accorge nemmeno.
8. Perché aver paura? Un figlio ha raggiunto nel suo intimo. Tutti stanno dando gioco al loro spirito. Cercate tutti di comprendere questo.

## COMMENTO

Se lo diffondete in modo uniforme, lo lascio diffondere in modo uniforme; se lo spezzate, ve lo lascio spezzare.

Hsueh Feng viaggiò con Yen T'ou e con Ch'in Shan. In tutto, andò tre volte sul monte T'ou Tzu e scalò nove volte il monte Tung. Più tardi andò a trovare Te Shan, e solo allora frantumò il secchio di lacca.

Un giorno andò con Yen T'ou a visitare Ch'in Shan. Arrivarono fino a una locanda sulla Montagna della Tartaruga (nell'Hunan) dove furono bloccati dalla neve. Giorno dopo giorno Yen T'ou non faceva altro che dormire, mentre Hsueh Feng sedeva costantemente in meditazione. Yen T'ou lo rimproverò dicendo: "Dormi un po'! Ogni giorno sei sulla sedia della meditazione, esattamente come un'immagine di argilla. Un'altra volta, un altro giorno, ingannerai i figli e le figlie delle famiglie degli altri". Feng si indicò il petto e disse: "Non sono ancora in pace qui; non oso ingannare me stesso". T'ou disse: "Avevo pensato che più tardi saresti andato in cima a una vetta solitaria, ti saresti costruito una capanna di paglia, e avresti diffuso il grande insegnamento: ma stai ancora facendo un'affermazione come questa". Feng disse: "È vero che non sono ancora in pace". T'ou disse: "Se sei veramente così, esponi a una a una le tue idee; se sono corrette le approverò per te, e se sono sbagliate le poterò via".

Allora Hsueh Feng raccontò: "Quando vidi Yen Kuan in alto nella sala a presentare il significato della forma e del vuoto, ottenni una entrata". Yen T'ou disse: "D'ora innanzi per trent'anni evita di farne menzione". Feng disse ancora: "Quando vidi la poesia di Tung Shan sull'attraversamento del fiume,<sup>b</sup> ebbi un'intuizione". T'ou disse: "In

questo modo non riuscirai a salvarti". Feng continuò: "Più tardi quando andai da Te Shan chiesi: 'Ho una parte nella faccenda del veicolo della setta più antica, o no?'. Shan mi diede un colpo col suo bastone e disse: 'Cosa dici?'. In quel momento per me fu come se si staccasse il fondo del secchio". Allora Yen T'ou disse urlando: "Non hai sentito che ciò che entra dalla porta non sono i gioielli di famiglia?". Feng disse: "Allora cosa devo fare?". T'ou disse: "In futuro, se vuoi diffondere il grande insegnamento, lascia che ogni punto fluisca dal tuo petto, affinché esca e ricopra il cielo e la terra per me". A queste parole Hsueh Feng ebbe una grande illuminazione. Poi si inchinò, gridando ripetutamente a voce alta: "Oggi sulla Montagna della Tartaruga ho finalmente raggiunto la Via! Oggi sulla Montagna della Tartaruga ho finalmente raggiunto la Via!".

Più tardi Hsueh Feng tornò a Min (Fukien) e visse sulla Montagna dell'Osso di Elefante. Lasciò questa poesia su di sé:

*La vita umana, così febbrile ed eccitata, non è che un breve istante;  
Come si può dimorare a lungo nelle fugaci parole?  
Quando giunsi ai trentadue anni uscii dalle montagne;  
Già superati i quaranta, torno a Min.  
Non serve a nulla sottolineare ripetutamente gli errori degli altri;  
I propri errori devono essere continuamente dissipati.  
Umilmente rendo noto ai nobili dalle vesti viola che riempiono la  
corte:  
Il Re della Morte non ha paura degli emblemi di rango dorati che  
avete indosso.*

Di solito Hsueh Feng saliva nella sala e insegnava all'assemblea dicendo: "In ogni senso coprite il cielo e coprite la terra". Non diceva altro sui misteri o sulle meraviglie, e non parlava neppure della mente o della natura. Appariva in modo sorprendente, da solo, come una massa grande e impetuosa; avvicinatevi e vi brucia il volto. Come la spada di T'ai Ya, oziate con lui e perderete il corpo e la vita. Se indugiate nel pensiero, frenando la vostra attività, perderete il contatto.

Pai Chang chiese a Huang Po: "Da dove vieni?". Po disse: "Sono stato ai piedi del monte Ta Hsiung a raccogliere funghi". Chang disse: "Hai visto qualche tigre?". Allora Po fece il ruggito della tigre. Allora Chang raccolse una scure e fece il movimento dello spaccare la legna; Po gli diede uno schiaffo. Chang rise e tornò indietro; salì sul suo trono e disse all'assemblea: "C'è una tigre sul monte Ta Hsiung; tutti voi dovrete farvi attenzione. Oggi ha morso anche me".

Ogni volta che Chao Chou vedeva un monaco, diceva subito: "Sei mai stato qui?". Il monaco poteva rispondere di sì o di no, ma Chao

Chou diceva sempre: "Vai a bere un po' di tè". Il soprintendente del tempio chiese: "Il maestro chiede sempre ai monaci se sono stati qui o no, poi dice sempre: 'Vai a bere un po' di tè'. Cosa significa?". Chou disse: "Soprintendente!". Quando il soprintendente rispose, Chou disse: "Vai a bere un po' di tè".

Sotto il cancello a Tzu Hu c'era un cartello; la scrittura sulla placca diceva: "A Tzu Hu c'è un cane: in alto prende le teste degli uomini, in mezzo prende le parti centrali, e in basso prende le gambe: esitate e siete perduti". Appena vedeva un nuovo arrivato, il Maestro di Tzu Hu immediatamente urlava e diceva: "Guarda il cane!". Nel momento in cui il monaco voltava la testa, il maestro tornava nella sua stanza.

(Questi esempi) sono esattamente come il detto di Hsueh Feng: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga. Tutti voi dovrete dargli una buona occhiata". In quel momento, come rispondereste? Senza proseguire sulle vostre tracce precedenti, cercate di dire qualcosa affinché io capisca. Quando arrivate qui, dovete capire la frase al di fuori degli schemi; allora, quando tutti i casi pubblici saranno presentati, saprete immediatamente a cosa si riducono. Guardate come Hsueh Feng insegna all'assemblea in questo modo, senza parlarvi di pratica o di comprensione. Potete misurarlo per mezzo della discriminazione intellettuale?

Poiché Ch'ang Ch'ing, Hsuan Sha e Yun Men sono figli della sua casa, quello che dicono è esattamente appropriato. Ecco perché l'antico disse: "Ascoltando le parole, dovete capire la fonte; non stabilite misure per vostro conto". Le parole devono avere ciò che è al di là degli schemi; le frasi devono penetrare la barriera. Se le vostre parole non lasciano il nido del cliché, cadete nel mare avvelenato.

L'insegnamento che in questo modo Hsueh Feng dà all'assemblea può essere chiamato 'discorso senza sapore che blocca la bocca degli uomini'. Ch'ang Ch'ing e Hsuan Sha sono entrambi uomini della sua famiglia, per cui lo capiscono quando parla in questo modo.

Che dire di "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga"? Sapete tutti cosa significa realmente questo? Qui dovete essere in possesso dell'occhio onnipervadente per poter capire. Forse avete visto la poesia di Chen Ching che dice:

*Battendo il tamburo, strimpellando il liuto,  
Due uomini di conoscenza si incontrano.*

*Yun Men sa come armonizzare —*

*Ch'ang Ch'ing sa come seguire i suoi capricci;*

*L'antica canzone non ha rima.*

*Il serpente della Montagna del Sud col naso da tartaruga;*

*Chi sa questo significato?  
In verità è Hsuan Sha.*

Quando Ch'ang Ch'ing diede la risposta che diede, ditemi: cosa intendeva dire? Per arrivare qui dovete essere come una scintilla emessa da una pietra, come un lampo di luce; solo allora riuscirete a raggiungerlo. Se c'è qualcosa sottile anche come un capello di cui non riuscite a liberarvi, non potrete raggiungere le sue profondità. È un peccato che gli uomini facciano soprattutto interpretazioni intellettuali sulle parole di Ch'ang Ch'ing. Dicono: "Appena nella sala si ascolta qualcosa, questo è 'perdere il corpo e la vita' ". Alcuni dicono: "Fondamentalmente non c'è il minimo granello di nulla; dire una cosa come questa su un terreno vuoto e uniforme fa sorgere dei dubbi agli uomini. Essi lo sentono dire: 'Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga', e immediatamente hanno dei dubbi". Se capite in uno di questi modi, non avete il contatto; continuate solo a vivere sulle parole. Se non capite in questo modo, come capirete?

Più tardi un monaco raccontò tutto questo a Hsuan Sha. Hsuan Sha disse: "Ci vuole proprio il Fratello Anziano Leng (Ch'ang Ch'ing) per essere così; io, comunque, non sono così". Il monaco chiese: "Che dire di voi, maestro?". Hsuan Sha disse: "Perché usare la 'Montagna del Sud'?". Osservate come nelle parole di Hsuan Sha c'è un punto in cui egli si mostra. Disse immediatamente: "Perché usare la 'Montagna del Sud'?". Se non fosse stato Hsuan Sha, sarebbe stato molto difficile rispondere. Quando Hsueh Feng parla così: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga", ditemi, dov'è il serpente? Per arrivare qui dovete essere un uomo trascendente; solo allora riuscirete a capire un discorso come questo. L'uomo di Hsueh Tou disse: "Su una barca a pescare, il terzo figlio di Hsieh non ama la Montagna del Sud; preferisce il serpente col naso da tartaruga".

Poi torniamo di nuovo a Yun Men; egli prese il suo bastone e lo gettò davanti a Hsueh Feng, facendo un gesto di spavento. Yun Men ha l'abilità di maneggiare i serpenti, e non urta la mano contro la punta affilata. Colpisce la casa alla luce, e colpisce la casa anche al buio. Quando aiuta gli uomini è sempre come una danza di spade; a volte vola sulle ciglia e sulle sopracciglia degli uomini, a volte vola tremila miglia lontano e strappa via la testa degli uomini. Getta a terra il bastone e fa un gesto di spavento — con questo non dà azione al suo spirito? Non perde anche lui il corpo e la vita? Gli esperti maestri di meditazione non cercano mai di vivere su una parola o su una frase. Soltanto perché a Hsueh Tou piace il modo in cui Yun Men si accordò perfettamente a ciò che intendeva dire Hsueh Feng, egli compone la sua poesia:

POESIA

*La Roccia dell'Osso di Elefante è così alta che nessuno ci va;*

*\*\* Mille, diecimila, cercano ma non riescono a trovare. Non è il tuo regno, signore. \**

*Chi ci arriva dev'essere un esperto maneggiatore di serpenti.*

*\*\* Questo è uno spirito che riconosce uno spirito, un ladro che riconosce un ladro. Perché riunirsi in folla? Eppure devi essere dello stesso gruppo per farcela. \**

*Il maestro Leng e il maestro Pei non possono far nulla —*

*\*\* I loro reati sono elencati sullo stesso capo d'accusa. Hanno rinunciato alla prima mossa. \**

*Quanti perdono il corpo e la vita?*

*\*\* Un reato non viene giudicato due volte. Trascina con sé la gente comune. \**

*Shao Yang lo sa:*

*\*\* Ha solo raggiunto qualcosa. Questo vecchio ha un occhio solo. Il vecchio è solo intelligente. \**

*Cerca ancora tra le erbacce —*

*\*\* È un uomo caduto nelle erbacce: a cosa serve? Dopo tutto, dov'è (il serpente)? Io colpisco! \**

*Sud, nord, est e ovest; non c'è luogo in cui cercare.*

*\*\* C'è? C'è? I tuoi occhi sono ciechi, reverendo. \**

*All'improvviso tira fuori il bastone,*

*\*\* Guarda! Rivolgi in alto gli occhi. Io colpisco! \**

*E lo getta davanti a Hsueh Feng: esso apre del tutto la bocca.*

*\*\* Escogitato da solo, messo in atto da solo. Ne ingoia mille, diecimila, ma cosa ottiene? Nessuno sulla terra riesce a trovarlo. \**

*La bocca che sbadiglia è come un lampo di luce;*

*\*\* Un caso doppio. Dopo tutto. Per fortuna c'è una parola finale. \**

*Alzate le ciglia (per guardare) e non vedrete.*

*\*\* È già andato via. Cercate ovunque un uomo come questo, e sarà ancora difficile trovarne uno. Proprio adesso dov'è (il serpente)? \**

*Proprio adesso è nascosto qui sulla Vetta Ju;*

*\*\* Dov'è andato? Persino il grande Hsueh Tou agisce in questo modo. Oggi sono stato morso anch'io. \**

*Quelli che vengono osservano uno ad uno i metodi opportuni.*

*\*\* Cieco! Non guardare sotto i suoi piedi; guarda sotto i tuoi. Ha tirato una freccia. \**

*Il maestro (Hsueh Tou) mandò un forte urlo e disse: "Guarda sotto i tuoi piedi!"*

*\*\* Tende l'arco quando il ladro se n'è già andato. Secondario, terziario. Le parole ripetute non meritano di durare. \**

#### COMMENTO

"La Roccia dell'Osso di Elefante è così alta che nessuno ci va; chi ci arriva dev'essere un esperto maneggiatore di serpenti". Sul monte Hsueh Feng c'è una Roccia dell'Osso di Elefante. Il margine attivo di Hsueh Feng è scosceso ed elevato; è raro che qualcuno raggiunga il proprio luogo. Hsueh Tou è un uomo della sua casa; sono uccelli dello stesso piumaggio. Si rispondono l'un l'altro con la stessa voce; si cercano l'un l'altro con lo stesso spirito; ci vogliono adepti del tutto competenti per unirsi nella reciproca testimonianza dell'illuminazione.

Ma questo serpente col naso da tartaruga è inevitabilmente difficile da maneggiare; dovete sapere come maneggiarlo prima di poterlo fare. Al contrario, se non sapete come maneggiarlo, verrete morsi dal serpente. Il mio defunto maestro Wu Tsu disse: "Con questo serpente col naso da tartaruga dovete avere la capacità di non farvi mordere le mani o le gambe. Tenetelo stretto dietro il collo con una rapida presa. Poi potrete prendervi per mano e camminare insieme a me".

Ch'ang Ch'ing e Hsuan Sha avevano questo tipo di abilità. Quando Hsueh Tou dice che il maestro Leng e il maestro Pei non riuscivano a maneggiarlo, la gente dice spesso che Ch'ang Ch'ing e Hsuan Sha non potevano riuscirci in nessun modo, e che quindi Hsueh Tou loda solo Yun Men. Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Sono lontani dal sapere che tra quei tre uomini non c'è alcun guadagno o alcuna perdita in abilità; è soltanto che c'è il vicino e il lontano. Adesso chiedo a tutti: dov'è che il maestro Leng e il maestro Pei non riuscivano a cavarsela?

"Quanti perdono il corpo e la vita?". Questo loda Ch'ang Ch'ing,

che disse: "Oggi nella sala c'è certamente qualcuno che perde il corpo e la vita". Per arrivare qui, dovete prima essere abili fino in fondo nel maneggiare i serpenti.

Hsueh Tou discendeva da Yun Men; così egli spazza via gli altri tutti in una volta e ne tiene solo uno, Yun Men: Hsueh Tou dice: "Shao Yang lo sa; cerca ancora tra le erbacce". Poiché Yun Men sapeva il significato del detto di Hsueh Feng. "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga", allora "Cerca ancora tra le erbacce".

Dopo aver portato la poesia fin qui, Hsueh Tou ha ancora altre meraviglie. Dice: "Sud, nord, est e ovest; non c'è luogo in cui cercare". Ditemi dov'è il serpente. "All'improvviso tira fuori il bastone". Sin dall'inizio il serpente è stato qui. Ma non dovete ricorrere al bastone per sostenervi. Yun Men prese il bastone e lo gettò davanti a Hsueh Feng, facendo un gesto di spavento. In questo modo Yun Men usò il bastone come il serpente col naso da tartaruga. Una volta, però, disse: "Il bastone si è trasformato in drago e ha ingoiato l'universo; dove si possono trovare le montagne, i fiumi e la grande terra?". Proprio questo bastone — a volte è un drago, a volte è un serpente. Perché è così? Solo quando arrivate qui capirete (il significato dell') antico detto: "La mente si muove in circolo con miriadi di fenomeni; il punto di svolta è veramente misterioso".

La poesia dice: "Lo getta davanti a Hsueh Feng; esso apre del tutto la bocca. La bocca che sbadiglia è come un lampo di luce". Hsueh Tou ha talento eccezionale; raccoglie il serpente velenoso di Yun Men e dice: "Proprio questa bocca che sbadiglia è come un lampo di luce". Se esitate, perdetevi il corpo e la vita. "Alzate le ciglia (per guardare) e non vedrete". Dov'è andato?

Terminata la poesia, Hsueh Tou deve andare in un luogo in cui possa aiutare gli altri; prende il serpente di Hsueh Feng, lo raccoglie e ci gioca per conto suo. Nulla può impedirgli di uccidere o di portare alla vita secondo l'occasione. Volete vedere? "Proprio adesso è nascosto qui sulla Vetta Ju". La Vetta Ju è un nome della montagna Hsueh Feng.

Anche se Ch'ang Ch'ing, Hsuan Sha e Yun Men riescono a maneggiare il serpente, non lo vedono. Dopo tutto Hsueh Tou dice: "Proprio adesso è nascosto qui sulla Vetta Ju; quelli che vengono osservano a uno a uno i metodi opportuni". Hsueh Tou è ancora troppo sottile; non dice: "Usalo subito", manda invece un forte urlo e dice: "Guarda sotto i tuoi piedi!". Sin dai tempi antichi, quanti hanno preso il serpente e hanno giocato con esso? Ditemi, il serpente ha mai ferito qualcuno o no?

Poi il maestro Yuan Wu colpì.

NOTE DEL TRADUTTORE

註  
釋

- a. Nel *Chueh Kuan Lun* del maestro Fa Jung del monte della Testa di Bue si dice: D: Cos'è lo 'srotolare'? R: L'illuminazione e l'azione sono lo 'srotolare'. D: Cos'è l' 'arrotolare'? R: La mente quiescente ed estinta (il nirvana) è l' 'arrotolare'. Quando srotola viaggia ovunque in tutto l'universo; quando arrotola è impossibile anche cercare le tracce della sua concentrazione.
- b. Vedi la biografia di Tung Shan Liang Chieh. Dopo aver lasciato il suo maestro Yun Yen, vide per caso un suo riflesso mentre attraversava un fiume; ebbe una grande illuminazione e compose la poesia.



## VENTITREESIMO CASO

### Pao Fu e la cima della vetta mistica

#### SUGGERIMENTO

I gioielli sono messi alla prova col fuoco; l'oro è messo alla prova con una pietra; una spada è messa alla prova con un capello, l'acqua è messa alla prova con una pertica. Nella scuola dei monaci vestiti di pezze, in una parola, una frase, un'azione, una condizione, un'uscita, un'entrata, un incontro, una risposta, dovete vedere se qualcuno è profondo o è poco profondo, dovete vedere se guarda avanti o indietro. Ma ditemi, cosa userete per metterlo alla prova? Io richiamo l'attenzione su questo: guardate!

#### CASO

Una volta, quando Pao Fu e Ch'ang Ch'ing vagavano tra le montagne,<sup>1</sup> Pao Fu indicò con la mano e disse: "Proprio questa è la cima della vetta mistica".<sup>2</sup>

Ch'ang Ch'ing disse: "Lo è davvero. Che peccato!"<sup>3</sup>

Hsueh Tou aggiunse una parola e disse: "Oggi che scopo c'è a viaggiare tra le montagne insieme a questi due?"<sup>4</sup> Disse anche: "Di qui a centinaia di migliaia di anni, non dico che non ce ne sono, ma solo che ce ne saranno pochi".<sup>5</sup>

Più tardi questo (dialogo tra Pao Fu e Ch'ang Ch'ing) fu citato a Ching Ch'ing.<sup>6</sup> Ching Ch'ing disse: "Se non fosse stato il signor Sun (Pao Fu), avreste visto dei teschi che ricoprivano i campi".<sup>7</sup>

#### NOTE

1. Questi due uomini sono caduti nelle erbacce.

2. Alza una catasta di ossa sulla terra. Evita di parlarne: scava una buca e seppelliscila profondamente.
3. Se non hai occhi di ferro o occhi di ottone, sarai probabilmente confuso. Quelli che hanno la stessa malattia si comprendono uno con l'altro. I due uomini sono sepolti nella stessa buca.
4. Inevitabilmente Hsueh Tou diminuisce il valore degli uomini. Eppure è sempre qualcosa. L'osservatore brandisce la spada a doppio taglio.
5. Una meschina vanteria; ecco un altro santo che vive sulle nuvole.
6. C'è del bene, c'è del male.
7. Solo chi è sullo stesso sentiero si conosce. La grande terra è così vasta e desolata che uccide gli uomini con la tristezza. Quando il servo vede la serva, fa attenzione. Anche se fossero apparsi Lin Chi e Te Shan, bisognava colpire anche loro.

#### COMMENTO

Pao Fu, Ch'ang Ch'ing e Ching Ch'ing erano tutti successori di Hsueh Feng; questi tre uomini raggiungevano allo stesso modo e realizzavano allo stesso modo, vedevano allo stesso modo e sentivano allo stesso modo, raccoglievano allo stesso modo e usavano allo stesso modo. Con un'uscita e un'entrata, spingevano avanti e indietro uno dopo l'altro. Poiché erano uomini nati dalla stessa linea di successione, appena uno sollevava qualcosa gli altri sapevano a cosa si riduceva. Nella confraternita di Hsueh Feng erano solo questi tre che si impegnavano sempre nelle domande e risposte. Che stessero camminando o che fossero in piedi, seduti o sdraiati, gli antichi erano memiori di questo sentiero; ecco perché appena esso è richiamato all'attenzione, sanno a cosa si riduce.

Un giorno, mentre vagava tra le montagne, Pao Fu indicò con la mano e disse: "Proprio questa è la cima della vetta mistica". Quando gli uomini ch'an di questi giorni sono interrogati in questo modo, non fanno altro che aggrattare le sopracciglia; per fortuna fu chiesto a Ch'ang Ch'ing. Ditemi, quando Pao Fu parlò in questo modo, qual era il suo scopo? Quando l'antico Pao Fu agì in questo modo, voleva controllare se Ch'ang Ch'ing aveva gli occhi o no.

Ch'ang Ch'ing era un uomo della sua casa, e quindi era naturale che sapesse cosa voleva insinuare; così gli rispose: "Lo è veramente. Che peccato!". Ditemi, quando Ch'ang Ch'ing parlava in questo modo, cosa voleva dire? Non potete continuare sempre in questo modo. Anche se qualcuno sembra esserlo, (in realtà) è raro che ci sia qualcuno a proprio agio e senza la minima preoccupazione. Per fortuna Ch'ang Ch'ing capì interamente Pao Fu.

Hsueh Tou aggiunse una parola dicendo: "Oggi, nel viaggiare tra le

montagne insieme a questi due, qual è lo scopo?”. Ditemi, a cosa si riduce questo? Disse ancora: “Di qui a centinaia di migliaia di anni, non dico che non ce ne sono, ma che ce ne saranno pochi”. Hsueh Tou sa solo indicare se stesso. Questo è come il detto di Huang Po: “Non dico che non c’è Ch’an, ma solo che non ci sono maestri”. Parlare in questo modo da parte di Hsueh Tou è innegabilmente pericoloso e arduo. Se Hsueh Tou non avesse risposto con la stessa voce, come avrebbe potuto essere così unico e meraviglioso? Questo prende il nome di commento-aggiunto; si riduce ad entrambi i lati, ma anche se si riduce ad entrambi i lati, non rimane su nessuno dei due.

Più tardi questo episodio fu citato a Ching Ch’ing. Lui disse: “Se non fosse stato il signor Sun, avreste visto dei teschi che ricoprivano i campi”. Sun è il cognome da laico di Ch’ang Ch’ing. Forse avete sentito parlare del monaco che chiese a Chao Chou: “Cos’è la cima solitaria della vetta mistica?”. Chou disse: “Non risponderò a questa tua domanda”. Il monaco chiese: “Perché non risponderete?”. Chou disse: “Ho paura che se rispondessi, cadresti al livello della terra”.

Negli insegnamenti si dice che il mendicante Meghasri stava sempre sulla cima solitaria della vetta delle meraviglie; non scendeva mai dalla montagna. Sudhana andò a trovarlo e lo cercò per sette giorni senza incontrarlo. Ma poi un giorno si incontrarono su una vetta diversa. Quando lo vide, Meghasri spiegò a Sudhana che i tre mondi sono un momento del pensiero, e la saggezza e l’illuminazione di tutti i Buddha sono la porta del Dharma che appare ovunque. Posto che Meghasri non scese mai dalla montagna, perché allora si incontrarono su una vetta diversa? Se dite che Meghasri dev’essere sceso sulla montagna, negli insegnamenti è detto che non scese mai dalla montagna, e che stava sempre sulla cima solitaria della vetta delle meraviglie. A questo punto, dove sono in realtà Meghasri e Sudhana?

Più tardi, l’Anziano Li creò qualche complicazione, e compose una poesia:

*La cima solitaria della vetta mistica  
È l’insegnamento dell’equanimità dal sapore unico.  
Ognuno e ciascuno — sono tutti reali;  
Ognuno e ciascuno — sono tutti completi.  
Dove non c’è guadagno e perdita,  
Affermazione e negazione,  
Là sta da solo e rivelato;  
Per questo Sudhana non poté vederlo.*

Quando arrivate al punto di fondervi con la natura, è come “l’occhio che non vede se stesso, l’orecchio che non sente se stesso, il dito che non

tocca se stesso; è come una spada che non taglia se stessa e come il fuoco che non brucia se stesso". A questo punto ci sono molti esempi di assistenza compassionevole negli insegnamenti; ecco perché essi dispongono un unico sentiero, e nei metodi della verità secondaria fissano l'ospitante e l'ospitato, i mezzi e gli oggetti, le domande e le risposte. Per questo è detto: "I Buddha non sono apparsi al mondo, e non c'è nemmeno un nirvana. Essi manifestano queste cose come metodi opportuni per liberare gli esseri senzienti".

Ma ditemi, alla fine come eviterete che Ching Ch'ing e Hsueh Tou parlino come fecero? Se in quel momento non fossero riusciti a battere le mani all'unisono, quello sarebbe stato perché "i teschi umani ricoprono i campi di tutto il mondo". Ch'ang Ch'ing si presenta con questa testimonianza, e Pao Fu e Ch'ang Ch'ing la usano in questo modo. Più tardi Hsueh Tou si presenta con una poesia ancora più brillante. La poesia dice:

#### POESIA

*Sulla cima solitaria della vetta mistica, le erbacce crescono in profusione;*

*\*\* Perdi anche il corpo. (Le erbacce) sono già molte braccia sotto i tuoi piedi. \**

*Chiaramente è presentato — per essere dato a chi?*

*\*\* E usato per cosa? Nessuno sulla terra lo sa. Un pezzo di merda secca; a cosa serve? Hai le narici, ma perdi la bocca.<sup>a</sup> \**

*Se non ci fosse stato il signor Sun a distinguere il vero punto,*

*\*\* Sbagliato. Attento alla freccia! Ha preso il ladro senza nemmeno accorgersene. \**

*I teschi ricoprirebbero la terra, ma quanti uomini lo saprebbero?*

*\*\* Non vivranno un'altra volta. Sono numerosi come i semi di canapa o di miglio. Hai le narici ma perdi la bocca, reverendo. \**

#### COMMENTO

"Sulla cima solitaria della vetta mistica, le erbacce crescono in profusione". Se vi rotolate tra le erbacce, quando mai giungerete a termi-

ne? "Chiaramente è presentato — per essere dato a chi?". Dov'è la chiarezza? Questo loda Pao Fu che disse: "Proprio questa è la cima della vetta mistica".

"Se non ci fosse stato il signor Sun a distinguere il vero punto". Quale verità capì il Signor Sun per poter dire: "È così. Che peccato!"? Per quanto riguarda "i teschi ricoprirebbero la terra, ma quanti uomini lo saprebbero?", voi lo sapete tutti? Ciechi!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Avere le narici ma perdere la bocca" connota l'ottenere qualcosa di vitale ma perdere allo stesso tempo qualcosa di altrettanto necessario concentrandosi esclusivamente sul primo obiettivo.

## VENTIQUATTRESIMO CASO

### Kuei Shan e Mola di Ferro Liu

#### SUGGERIMENTO

State in cima alla vetta più alta, e i demoni e gli estranei non potranno conoscervi; camminate sotto al mare più profondo, e nemmeno l'occhio del Buddha potrà scorgervi. Se i vostri occhi sono come meteore e il vostro intelletto è come lampi di luce, non riuscirete lo stesso ad evitare (di essere come) la tartaruga che trascina la coda (lasciando le tracce). A questo punto, cos'è più adatto? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Mola di Ferro Liu arrivò da Kuei Shan.<sup>1</sup> Kuei Shan disse: "Vecchia vacca, così sei venuta!"<sup>2</sup>

Mola disse: "Domani c'è una grande festa comune sul T'ai Shan; voi ci andate, maestro?"<sup>3</sup>

Kuei Shan rilassò il corpo e si sdraiò;<sup>4</sup> Mola se ne andò immediatamente.<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Sarà inevitabilmente difficile rimanerci. Questa vecchia non è all'altezza.
2. Controlla! Una pertica per sondare, l'ombra di una canna. Dove dovresti guardare per vedere l'oscurità?
3. Non si tira una freccia senza motivo. In Cina battono il tamburo, in Corea danzano. Il lasciare andare è stato troppo veloce, il raccogliere troppo lento.
4. La freccia l'ha preso. Dove vedrai Kuei Shan? Chi capisce che tra le lontane onde nebbiose c'è un altro mondo di pensiero più eccelso?
5. Se n'è andata. Ha visto l'opportunità ed ha agito.

## COMMENTO

La monaca 'Mola di Ferro' Liu era come una scintilla emessa da una pietra e come un lampo di luce; esitate e perderete il corpo e la vita. Nel sentiero della meditazione, se arrivate nel luogo più essenziale, dove ci sono tante cose? Questo incontro di adepti è come vedere un paio di corna dall'altra parte di un muro e sapere immediatamente che c'è un bue, come vedere del fumo dall'altro lato di una montagna e sapere immediatamente che c'è un fuoco. Quando sono spinti si muovono, quando sono schiacciati si voltano.

Kuei Shan disse: "Quando sarò morto, scenderò dalla montagna fino alla casa di un benefattore e sarò un bufalo d'acqua. Sul fianco sinistro verranno scritte cinque parole, che diranno: 'Un monaco Kuei Shan, io'. In quel momento, sarebbe giusto chiamarlo un monaco Kuei Shan, o sarebbe giusto chiamarlo un bufalo d'acqua?". Quando gli uomini di questi giorni sono interrogati su questo, rimangono imbarazzati e non riescono a spiegarlo.

Mola di Ferro Liu aveva studiato a lungo; la sua azione era una lama affilata e pericolosa. La gente la chiamava 'Mola di Ferro Liu'. Si era costruita una capanna a cinque miglia dal monte Kuei. Un giorno andò a visitare Kuei Shan. Quando la vide arrivare, lui disse: "Vecchia vacca, così sei venuta". Mola disse: "Domani c'è una grande festa comune sul T'ai Shan; voi ci andate, maestro?". Kuei Shan rilassò il corpo e si sdraiò, al che Mola se ne andò. Guardate tutti — potrebbe sembrare che abbiano conversato, ma questo non è il Ch'an e non è nemmeno il Tao. Può essere compreso chiamandolo indifferenza?

Kuei Shan è lontano più di seicento miglia dal monte T'ai; come mai allora Mola di Ferro Liu voleva far andare Kuei Shan alla festa? Ditemi, cosa intendeva dire? Questa vecchia capisce la conversazione di Kuei Shan: la fibra viene, il filo va, una lasciando andare, l'altro raccogliendo; si rispondono l'uno con l'altra come due specchi che si riflettono l'uno nell'altro, senza che si possa vedere un'immagine riflessa. Azione per azione, si completano l'uno con l'altra; frase per frase, si accordano.

In questi giorni gli uomini possono essere spinti tre volte e non girano la testa, ma questa vecchia non poté essere ingannata nemmeno un po'. Questa non è assolutamente un'idea emotiva basata sulla verità mondana; come uno specchio luminoso sul suo piedistallo, come un gioiello luminoso nel palmo della mano, quando arriva uno straniero viene riflesso uno straniero, e quando arriva un nativo viene riflesso un nativo. È solo che lei sa che c'è qualcosa di trascendente; ecco perché agisce in questo modo.

Proprio adesso vi accontentate di capire questa come indifferenza. Il maestro Yen di Wu Tsu disse: "Non considerate l'essere indifferenti come essere indifferenti; in continuazione, l'interesse nasce dal disinteresse". Se riuscite a immergervi in questo e a penetrarlo, capirete che l'agire in questo modo da parte di Kuei Shan e di Mola di Ferro Liu è indentico a una conversazione degli uomini comuni. La gente è spesso ostacolata dalle parole: ecco perché non capisce. Solo un intimo conoscente può capirli a fondo.

È come Ch'ien Feng che insegnò all'assemblea dicendo: "Se sollevate uno, non dovete sollevare due; lasciate andare la prima mossa e cadrete nel secondario". Yun Men si fece avanti e disse: "Ieri c'era un monaco che è venuto dal T'ien T'ai ed è tornato a Nan Yueh". Ch'ien Feng disse: "Capo cuoco, non partecipare al lavoro generale per oggi".

Osservate questi due, Liu e Kuei Shan; quando lasciano andare, entrambi lasciano andare, e quando raccolgono, entrambi raccolgono. Nella tradizione Kuei-Yang, questo prende il nome di 'fusione delle prospettive'.

Tra la polvere alzata dal vento le erbe si muovono; comprendete a fondo il tutto dalla superficie. Questo è chiamato anche 'una frase che ne nasconde un'altra' — il significato è mostrato ma le parole sono ostruite. Quando arrivate qui, dovete riuscire a muovervi verso destra e a voltare verso sinistra; allora sarete un adepto.

## POESIA

*Una volta in groppa a un cavallo di ferro ella entrò nella fortezza;  
\*\* Un'adepta abituata alle battaglie. Oltre i confini c'è l'abitazione del  
generale. È equipaggiata dai sette aspetti.\**

*Giunge l'editto che dichiara che le sei nazioni sono liberate.  
\*\* Un cane porta in bocca l'ammnistia. Nel cuore del regno c'è l'abita-  
zione dell'imperatore. Che dire (del fatto che) il mare è calmo e i  
fiumi sono puliti? \**

*Tenendo ancora in mano il frustino d'oro, interroga il viaggiatore al  
suo ritorno;  
\*\* Che notizie ci sono? Due persone sono sostenute dallo stesso ba-  
stone. Si fanno visita l'una con l'altra, andando insieme e venendo  
insieme. \**



*Nelle profondità della notte, chi andrà a camminare per la strada reale?*

*\*\* Tu sei diretto a sud-ovest, io sono diretto a nord-est. Ma dimmi, perché andarci? \**

COMMENTO

Le poesie di Hsueh Tou sono universalmente considerate le migliori del loro genere. Delle cento poesie, questa è la più logica, quella più mirabilmente ornata e più chiaramente esposta.

"Una volta, in groppa a un cavallo di ferro, ella entrò nella fortezza". Questo loda Mola di Ferro Liu che arrivò da Kuei Shan. "Giunge l'editto che dichiara che le sei nazioni sono liberate". Questo loda il modo in cui Kuei Shan l'interrogò. "Tenendo ancora in mano il frustino d'oro, interroga il viaggiatore al suo ritorno". Questo loda Mola di Ferro che disse: "Domani c'è una grande festa comune sul T'ai Shan; voi ci andate, maestro?". "Nelle profondità della notte, chi andrà a camminare per la strada reale?". Questo loda Kuei Shan che rilassò il corpo e Mola di Ferro che se ne andò immediatamente.

Hsueh Tou ha questo tipo di abilità: dove si affrettano lui loda il loro affrettarsi, e dove rallentano loda il loro rallentare. Anche Feng Hsueh commentò una volta questo caso, e intendeva dire ciò che disse Hsueh Tou; la gente di ogni luogo loda questa poesia:

*Stare in cima alla vetta più alta,  
Sconosciuti a demoni e ad estranei;  
Camminare sotto al mare più profondo,  
Non visti nemmeno dagli occhi dei Buddha.*

Osservate Kuei Shan e Liu: uno rilassò il corpo e si sdraiò, l'altra se ne andò immediatamente. Se continuate a vagare, non riuscirete a trovare la strada. Il significato della poesia di Hsueh Tou è molto eccelso. Se non avesse avuto lo stesso raggiungimento e la stessa realizzazione, in che modo avrebbe potuto essere capace di questo? Ma ditemi, quale significato fu raggiunto?

Forse avrete sentito parlare del monaco che disse a Feng Hsueh: "Quando Kuei Shan disse: 'Vecchia vacca, così sei venuta!', cosa intendeva dire nel suo intimo?". Feng Hsueh disse: "Nelle profondità delle bianche nuvole il drago d'oro salta". Il monaco chiese: "Quando Mola di Ferro Liu disse: 'Domani c'è una festa comune sul T'ai Shan;

voi ci andate, maestro?», cosa intendeva dire nel suo intimo?». Hsueh disse: «Nel cuore delle onde blu il Coniglio di Giada fugge». Il monaco chiese: «Quando Kuei Shan immediatamente si sdraiò, cosa intendeva dire nel suo intimo?». Hsueh disse: «Vecchio e consumato, decrepito e pigro, giornate senza interesse; sdraiato vanamente nel sonno profondo, rivolto verso le montagne azzurre». Anche questo significato è identico a quello di Hsueh Tou.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I sette aspetti di un maestro sono: 1) grande capacità e grande funzione; 2) prontezza di ingegno ed eloquenza; 3) abile spiritualità della parola; 4) l'azione come una lama che uccide o dà vita; 5) ampia cultura e vasta esperienza; 6) chiarezza della consapevolezza dello specchio; 7) libertà di apparire e scomparire. Alla luce della metafora militare della poesia, bisogna notare inoltre che i 'sette articoli' possono riferirsi all'equipaggiamento di un guerriero.

## VENTICINQUESIMO CASO

### L'eremita del Picco del Fiore di Loto alza il bastone

#### SUGGERIMENTO

Se il vostro potenziale non lascia la sua posizione (fissa), precipita nel mare avvelenato. Se le vostre parole non fanno trasalire la folla, cadete nei fiumi del luogo comune.

Improvvisamente, se sapete distinguere l'iniziato dal laico alla luce delle scintille emesse da una pietra, e se sapete decidere tra l'uccidere e il dare la vita alla luce di un lampo, riuscirete a interrompere le dieci direzioni e ad innalzarvi come un muro alto mille braccia.

Ma sapete dell'esistenza di un tempo come questo? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

L'eremita del Picco del Fiore di Loto alzò il bastone e lo mostrò all'assemblea dicendo: <sup>1</sup> "Quando gli antichi arrivarono qui, perché non acconsentirono a rimanere qui?" <sup>2</sup>

Dall'assemblea non ci fu risposta, <sup>3</sup> così lui stesso rispose al posto loro: "Perché non guadagnarono forza sulla via" <sup>4</sup>.

Disse ancora: "Alla fine, com'è?" <sup>5</sup> E di nuovo rispose al posto loro: "Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette" <sup>6</sup>.

#### NOTE

1. Guarda! Ha l'occhio unico sulla fronte. Eppure, questo è un nido per gli uomini di questi giorni.

2. Non si può spingere un palo nello spazio vuoto. Provvisoriamente, l'eremita costruisce una città illusoria (per insegnare).
3. Mille, diecimila, (numerosi come) la canapa e il miglio. Hanno raggiunto qualcosa, però. Che peccato! Veloci falchi appollaiati.
4. Se vai sulla strada per comprendere questo, continuerai a sforzarti per un viaggio di mezzo mese. Anche se guadagni della forza, a cosa ti servirà? Come potrebbe non esserci forza?
5. Mille uomini, diecimila uomini, sono seduti qui. Tra mille o diecimila uomini, uno o due capiranno.
6. Eppure merita trenta colpi, perché sta portando una tavola sulle spalle. Se gli vedi le gote dietro la testa, non andare con lui.

## COMMENTO

Sapete tutti giudicare l'eremita del Picco del Fiore di Loto? I suoi piedi non toccano ancora la terra. All'inizio del periodo Sung si costruì una capanna sul Picco del Fiore di Loto. Dopo aver raggiunto il Sentiero, gli antichi iniziavano a vivere in capanne coperte di paglia o in grotte di pietra, bollendo le radici di erbe selvatiche in pentole con le gambe rotte, passando i giorni. Non andavano in cerca di fama o di fortuna: senza preoccupazioni, si accordavano alle condizioni. Impartivano ogni tanto una parola di trasformazione, volendo ripagare la benevolenza dei buddha e dei patriarchi e trasmettere il Sigillo della Mente di Buddha.

Appena vedeva arrivare un monaco, l'eremita alzava il bastone e diceva: "Quando gli antichi arrivarono qui, perché non acconsentirono a rimanere qui?". Per più di vent'anni, non ci fu mai una persona che seppe rispondere. Questa domanda è sia il provvisorio che il vero, sia l'illuminazione che la funzione. Se conoscete la sua trappola, non vale la pena afferrarla.

Ma ditemi: perché pose questa domanda per vent'anni? Poiché questa è l'azione di un maestro della scuola, perché si poggiò solo su un piuolo? Se riuscite a capire questo, è naturale che non corriate nelle polveri dei sensi.

Durante vent'anni, ben pochi esposero le proprie osservazioni all'eremita per presentare le loro idee, mettendo alla prova tutti i loro intelligenti metodi. Anche se qualcuno riuscì a parlare di ciò, non riuscì mai a raggiungere il punto finale dell'eremita. Inoltre, sebbene questo fatto non stia nelle parole e nelle frasi, se non fosse per le parole e frasi non riusciremmo a distinguerlo. Non avete sentito dire: "Il Sentiero è fundamentalmente privo di parole. Noi usiamo le parole per rivelare il Sentiero"? Quindi il punto essenziale nel mettere gli altri

alla prova è conoscerli nel loro intimo nell'attimo in cui aprono la bocca.

L'antico pronunciò una parola o mezza frase solo allo scopo di vedere se sapevate o no che 'questo fatto esiste'. Vide che la gente non capiva; ecco perché rispose lui stesso al posto loro: "Perché non guadagnarono forza sulla via". Guardate in che modo ciò che dice si accorda ai principi e si fonde con le circostanze. Quando mai perse il significato essenziale? L'antico Shih „T'ou disse: "Quando ricevete le parole dovete capire la fonte: non stabilite delle misure per conto vostro".

Quando gli uomini di questi giorni penetrano in questo, pensano che sia abbastanza. Anche se ci arrivano, cosa si può fare per la loro confusione? Quando arrivano davanti a un adepto, lui usa i tre sigilli essenziali<sup>a</sup> — il sigillo dello spazio, il sigillo dell'acqua, il sigillo del fango — per metterli alla prova. Allora l'adepto vede se il piuolo quadrato si è incastrato nel foro rotondo senza poter scendere.

Quando arriva il momento, dove cercherete per trovare qualcuno con lo stesso raggiungimento e la stessa realizzazione? Se è una persona che sa che 'questo fatto esiste', allora aprite il vostro cuore e trasmettete il messaggio. Cosa può esserci di sbagliato? Se non incontrate una tale persona, allora per il momento tenetelo per voi stessi.

Adesso chiedo a tutti: il bastone è qualcosa che i monaci vestiti di pezze usano comunemente; perché allora l'eremita dice che non guadagnarono forza sulla via? Perché dice che quando gli antichi arrivarono qui, non acconsentirono a rimanere? In verità, anche se la polvere d'oro è preziosa, se vi entra nell'occhio diventa un impedimento che acceca.

Il maestro Shan Tao della Grotta di Pietra, quando fu soggetto alla persecuzione (dell'845) prendeva sempre il bastone e lo mostrava all'assemblea dicendo: "Tutti i buddha del passato sono così, tutti i buddha del futuro sono così, tutti i buddha del presente sono così".

Un giorno, davanti alla sala dei monaci, Hsueh Feng alzò il bastone e lo mostrò alla folla dicendo: "Questo è solo per persone di medie e basse facoltà". In quel momento ci fu un monaco che si fece avanti e chiese: "E quando inaspettatamente incontrate qualcuno del potenziale più alto, che succede?". Feng raccolse il bastone e se ne andò. Yun Men disse: "Io non sono come Hsueh Feng quando si tratta di interrompere la confusione". Un monaco chiese: "Voi cosa fareste, maestro?". Yun Men lo colpì immediatamente.

Ogni volta che studiate e ponete domande, non ci sono molte cose di cui preoccuparvi. (Le preoccupazioni nascono) perché fuori percepite che le montagne, i fiumi e la grande terra esistono; dentro percepite che la vista, l'udito, il sentimento e la conoscenza esistono; sopra vedete che ci sono i vari buddha da cercare; e sotto vedete che ci sono

gli esseri senzienti da salvare. Dovete semplicemente sputarli fuori tutti in una volta: poi, che stiate camminando o che siate in piedi, seduti o sdraiati, per ventiquattro ore al giorno, fonderete tutte le cose in una. Allora, anche se sarete sulla punta di un capello sarà grande come l'universo; anche se vivrete in un calderone bollente o in un forno a legna sarà come trovarsi tra gemme e gioielli in profusione, sarà come vivere in una capanna coperta di paglia. Per questo tipo di cose, se siete un adepto competente, arriverete con naturalezza alla realtà unica, senza sprecare sforzi.

L'eremita si accorse che nessuno riusciva a raggiungere le sue profondità, così li mise di nuovo alle strette dicendo: "Alla fine, com'è?". Ancora una volta non riuscirono a trattare con lui. Lui stesso disse: "Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette". Ancora una volta, cosa significa questo? Ditemi, quale posto sta indicando come suo luogo di vita? È innegabile che nelle sue parole ci siano gli occhi, ma ciò che intende dire è al di fuori delle parole. Si alza da solo, cade da solo; lascia andare da solo, raccoglie da solo.

Non avete sentito che il venerabile Yen Yang incontrò un monaco per la strada? Alzò il bastone e disse: "Cos'è?". Il monaco disse: "Non lo so". Yen Yang disse: "Non riconosci nemmeno un bastone?". Prese di nuovo il bastone e lo spinse nella terra dicendo: "Lo riconosci?". Il monaco disse di no. Yen Yang disse: "Non riconosci nemmeno un buco nella terra?". Poi si mise il bastone sulle spalle e disse: "Capisci?". Il monaco disse: "Non capisco". Yen Yang disse: "Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette". Quando gli antichi arrivarono qui, perché non acconsentirono a rimanere?

Hsueh Tou scrisse una poesia che dice:

*Chi,  
Di fronte a una situazione,  
La considera senza inganno;  
Questa persona è rara:  
Distrugge le vette ripide ed elevate,  
Discioglie la misteriosa complessità.  
La doppia barriera è stata bene aperta:  
Gli adepti non tornano insieme.  
Il Coniglio di Giada — ora intero, ora in parte,  
Il Corvo Dorato sembra volare senza volare.<sup>b</sup>  
Il vecchio Lu non sa dove sta andando —  
Andare avanti insieme come prima con le nuvole bianche e i  
torrenti che scorrono.*

Perché ho detto: "Se gli vedi le gote dietro la testa, non andare con lui"? Non appena fate un giudizio comparativo, siete nella grotta dei demoni della montagna dell'oscurità a passare la vita. Se riuscite a vedere fino in fondo e la vostra fede è risoluta, è naturale che nemmeno mille o diecimila persone riusciranno a mettervi in trappola o a farvi qualcosa. Quando verrete spinti o messi alle strette, ucciderete o darete la vita spontaneamente.

Hsueh Tou capì ciò che l'eremita intendeva dire quando disse: "Vado diritto sulle miriadi di vette". Da quel punto inizia a comporre la sua poesia. Se volete vedere dov'è questo, guardate la poesia di Hsueh Tou.

## POESIA

*Polvere e sabbia nei suoi occhi, sporczia nelle sue orecchie,  
\*\* Ostruito da tonnellate di sporczia. Che limite c'è alla confusione?  
Ci sono altri uomini come questo. \**

*Non acconsente a stare sulle miriadi di vette.  
\*\* Dove andrai? Ma dimmi, che scena è questa? \**

*Fiori che cadono, ruscelli che scorrono, molto vasti.  
\*\* Una buona scena. Con l'intelletto come un lampo di luce, se ti affatichi vanamente indulgiando nel fango, guarda a sinistra — mille vite; guarda a destra — diecimila eoni. \**

*Alzando le palpebre improvvisamente (per guardare) — dov'è andato?  
\*\* Proprio sotto ai tuoi piedi ti viene dato un altro paio di occhi. Sin dall'inizio è stato proprio qui. Hai interrotto le impronte dell'eremita? Anche se così, è necessario lo stesso arrivare in questo regno per iniziare a raggiungere. Io colpisco, dicendo: "Perché è proprio qui?". \**

## COMMENTO

Hsueh Tou compone ottimi versi: ha un luogo in cui voltarsi e non si attacca ad un angolo. Immediatamente dice: "Polvere e sabbia nei suoi occhi, sporczia nelle sue orecchie". Questo solo verso loda l'ere-

mita della Vetta del Fiore di Loto. Quando i monaci vestiti di pezze arrivano qui, non hanno nulla sopra di loro a cui attaccarsi o da venerare, e al di sotto non hanno un io personale: in tutti i momenti sono come matti e ignoranti. Non avete letto di Nan Ch'uan che disse: "Tra gli uomini del Sentiero, quelli sciocchi e ottusi sono difficili da incontrare"? La poesia di Ch'an Yueh dice: "Ricordo spesso le belle parole di Nan Ch'uan / Questi sciocchi e ottusi sono davvero rati". Fa Teng disse: "Quale uomo sa il significato di ciò? Mi fa ripensare a Nan Ch'uan". Anche Nan Ch'uan disse: "I settecento monaci eminenti (che vivevano con il quinto patriarca) erano tutti uomini che capivano gli Insegnamenti Buddhisti. Soltanto il Lavoratore Lu non capiva gli Insegnamenti Buddhisti. Capiva solo il Sentiero: ecco perché ricevette il manto e la ciotola del patriarca". Ditemi, quanto sono lontani gli Insegnamenti Buddhisti e il Sentiero?

Hsueh Tou richiamò l'attenzione su questo detto di Nan Ch'uan e disse: "La sabbia non può entrare nei suoi occhi, e l'acqua non può entrare nelle sue orecchie. Se c'è qualcuno la cui fede è risoluta e che sa tenere stretto, non viene ingannato dagli altri. (Per un uomo come questo) che fascio di rumori senza significato sono gli insegnamenti verbali dei buddha e dei patriarchi! Quindi vi invito ad appendere la vostra ciotola e la vostra borsa, a spezzare il vostro bastone da viaggio, e a diventare semplicemente un uomo del Sentiero privo di preoccupazioni".

Hsueh Tou disse anche: "Il monte Sumeru può essere messo nei suoi occhi, le acque del grande oceano possono essere messe nelle sue orecchie. C'è un tipo di persona che accetta le dispute più cavillose della gente e gli insegnamenti verbali dei buddha e dei patriarchi come un drago che raggiunge l'acqua, come una tigre che si dirige verso le montagne. Deve appendere la sua ciotola e la sua borsa, e deve mettersi il bastone sulle spalle. Anche lui è un uomo del Sentiero privo di preoccupazioni".

Anche Hsueh Tou disse: "Nessuna delle maniere andrà bene; dopo tutto, non c'è alcun collegamento".

Tra i tre uomini del Sentiero privi di preoccupazioni (che Hsueh Tou ha descritto), se dovreste sceglierne uno che sia il vostro maestro, la scelta giusta è questa specie di uomo fuso nel ferro. Perché? Sia che egli incontri ambienti malvagi o meravigliosi, per lui tutto ciò che si trova di fronte è come un sogno. Non sa che ci sono i sei sensi, e non sa neppure che c'è l'alba e il tramonto. Anche se arrivate in questo regno, non dovete attaccarvi alle ceneri fredde di un fuoco morto, e non dovete immergervi nel fiume dell'oscurità. Dovete avere ancora un modo per rivoltarvi prima di poter raggiungere. Non avete letto di un detto antico: "Non attaccatevi al verde delle strane piante sulla



roccia fredda. Se interrompete le bianche nuvole, la fonte non è meravigliosa”.

Così l'eremita del Picco del Fiore di Loto disse: “È perché non guadagnarono forza sulla via”. Per arrivarci dovete semplicemente andare sulle miriadi di vette. Ma ditemi, perché vengono chiamate “le miriadi di vette”?

A Hsueh Tou piace l'eremita del Picco del Fiore di Loto che dice: “Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette”. Quindi si presenta con questa poesia. Ma ditemi, dove va? C'è qualcuno che sa dove va?

“Fiori che cadono, ruscelli che scorrono, molto vasti”. Fiori che cadono in profusione, ruscelli che scorrono vasti, senza fine. Per la mente simile a un lampo, cosa c'è davanti agli occhi?

“Alzando improvvisamente le palpebre (per guardare) — dov'è andato?”. Perché nemmeno Hsueh Tou sa dov'è andato? È proprio come me che adesso alzo il mio piumino: ditemi, dov'è adesso? Se tutti voi riuscite a vederlo, state studiando con l'eremita del Picco del Fiore di Loto. Se non ci riuscite, tornate al vostro posto e cercate di investigare e di osservare con attenzione.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I tre sigilli: Il sigillo del fango, per il tipo inferiore, che considera che qualcosa è stato raggiunto e lascia le tracce. Il sigillo dell'acqua, per il tipo medio, per il quale c'è qualcosa di raggiunto e la mente che comprende, ma che non lascia tracce. Il sigillo dello spazio, per i superiori, che raggiungono senza raggiungimento e che non lasciano tracce.
- b. Il Coniglio di Giada è la luna; il Corvo Dorato è il sole.

## VENTISEIESIMO CASO

### Pai Chang e il sedersi soli sul monte Ta Hsiung

#### CASO

Un monaco chiese a Pai Chang: "Qual è la cosa straordinaria?"<sup>1</sup>

Chang disse: "Sedersi soli sul monte Ta Hsiung".<sup>2</sup>

Il monaco si inchinò;<sup>3</sup> Chang lo colpì.<sup>4</sup>

#### NOTE

1. C'è un'eco nelle parole. Dimostra la sua abilità in una frase. Sbalordisce la gente. Anche se questo monaco ha gli occhi, non ha mai visto.
2. La sua aria maestosa e imponente si estende sull'intero paese. Quello in piedi e quello seduto sono entrambi sconfitti.
3. Un intelligente monaco vestito di pezzel C'è ancora un uomo come questo che vuole vedere queste cose.
4. Chang è un maestro competente della nostra scuola: perché non parla molto? L'imperativo non è eseguito vanamente.

#### COMMENTO

Ha l'occhio per affrontare le situazioni e non si cura del pericolo o della morte. Per questo è detto: "Come si possono prendere i cuccioli di tigre senza entrare nella sua tana?". Pai Chang era comunemente come una tigre con le ali. Neppure questo monaco schiva la nascita e la morte: osa afferrare i baffi della tigre e chiede: "Qual è la cosa straordinaria?". Anche questo monaco ha gli occhi. Immediatamente Pai Chang prese il fardello e disse: "Sedersi soli sul monte Ta

Hsiung". Allora il monaco si inchinò. I monaci vestiti di pezze devono riuscire a distinguere il significato prima della domanda.

L'inchino di questo monaco non fu un inchino comune: doveva avere gli occhi prima di poterlo fare. Non versò tutte le sue budella agli altri. Anche se si conoscevano, agirono come se non si fossero conosciuti.

Per quanto riguarda "Un monaco chiese a Pai Chang: 'Qual è la cosa straordinaria?'. Chang disse: 'Sedersi soli sul monte Ta Hsiung'. Il monaco si inchinò; Chang lo colpì": osservate in che modo quando lasciano andare lo fanno nello stesso momento, e quando raccolgono, cancellano i solchi e nascondono le tracce. Ma ditemi, quando il monaco in quel momento si inchinò, cosa intendeva dire? Se dite che era nel giusto, allora perché e per cosa Pai Chang lo colpì? Se dite che non era nel giusto, cosa c'era di sbagliato nel suo comportamento? Quando arrivate qui, dovete riuscire a separare il giusto dallo sbagliato, a distinguere l'iniziato dall'estraneo, e a stare in cima a mille vette, per poter iniziare a capire.

L'inchino di questo monaco fu come afferrare i baffi della tigre: stava combattendo per una posizione cardine. Per fortuna sulla fronte di Pai Chang c'è un occhio e dietro al suo gomito c'è un talismano, che risplendono nelle quattro regioni e riconoscono profondamente i venti in arrivo. Per questo colpì immediatamente il monaco. Se fosse stato qualcun altro, non sarebbe riuscito a trattare con lui. Il monaco incontrò la mente con la mente, raccolse l'intenzione con l'intenzione: ecco perché si inchinò.

Nan Ch'uan disse: "La notte scorsa, a mezzanotte, Manjusri e Samantabhadra si sono presentati con delle idee sul Buddha e sul Dharma. Ho dato loro trenta colpi ciascuno e li ho condannati ad essere rinchiusi in due montagne di ferro gemelle". In quel momento Chao Chou si fece avanti e disse: "Chi dovrebbe ricevere i vostri colpi, maestro?". Nan Chuan disse: "Dov'è stato il mio errore?". Chou si inchinò.

I maestri della nostra scuola non stanno a osservare pigramente il modo in cui l'altro agisce. Nel momento in cui hanno in mano la situazione e la portano in azione, essi spontaneamente saltano in accordo con la vita.

Il mio defunto maestro Wu Tsu diceva spesso: "È come combattere in prima linea". Io vi dico sempre semplicemente di interrompere la vista e l'udito, la forma e il suono, tutti in una volta — allora riuscirete a tenere stretto e ad agire con padronanza. Solo allora vedrete Pai Chang. Ma ditemi, che succede quando si lascia andare? Osservate la poesia di Hsueh Tou:

POESIA

*Nel regno dei patriarchi galoppa il puledro celeste.*

*\*\* (Un uomo come questo) nasce una volta in cinquemila anni. Tra mille o diecimila persone ce n'è uno o mezzo. Il figlio (Pai Chang) continua il lavoro del padre (Ma Tsu). \**

*Tra gli espedienti, lo srotolare e l'arrotolare non sono lo stesso sentiero —*

*\*\* Già così prima delle parole. Pai Chang ottiene l'indipendenza: è questione dei metodi dei suoi adepti. \**

*In un lampo di luce o tra le scintille emesse da una pietra, conserva l'abilità di mutare con le circostanze.*

*\*\* È venuto dritto, voltandosi a destra, voltandosi a sinistra. Vedete o no dove Pai Chang aiuta gli uomini? \**

*Fa venire da ridere — un uomo arriva per afferrare i baffi della tigre!*

*\*\* Merita trenta colpi. Dove c'è una grande ricompensa, ci dev'essere un uomo valoroso. Non evita di perdere il corpo e la vita. Lascio a te questa mossa ... \**

COMMENTO

Hsueh Tou riesce a vedere sino in fondo: in questo modo riesce a presentarsi con la poesia. Il puledro celeste corre per mille miglia al giorno, corre avanti e indietro, in alto e in basso, galoppa come se volasse: per questo è chiamato puledro celeste. Hsueh Tou loda Pai Chang — nel territorio dei patriarchi corre da est a ovest, da ovest a est, una sola venuta, una sola andata, libero in tutte le direzioni, totalmente privo del minimo ostacolo, proprio come il puledro celeste. Era ben capace di galoppare: solo in questo modo riusciamo a vedere quando è libero. Questo perché ha raggiunto la grande abilità e la grande funzione di Ma Tsu.

Non avete sentito? Un monaco chiese a Ma Tsu: "Qual è il grande significato degli Insegnamenti Buddhisti?". Tsu lo colpì e disse: "Se non ti avessi colpito, tutti nel mondo avrebbero riso di me". Il monaco chiese ancora: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Tsu disse: "Vieni qui e te lo dirò". Il monaco si avvicinò e

Tsu lo schiaffeggiò dicendo: "Sei ascoltatori non giungono alle stesse conclusioni (riguardo a ciò che è stato detto)". Osservate in che modo Ma Tsu ha raggiunto la grande indipendenza in questo modo: dentro la porta dei metodi, a volte srotola, a volte arrotola. A volte lo srotolare non è nell'arrotolare, a volte l'arrotolare non è nello srotolare. A volte non c'è né lo srotolare né l'arrotolare. Di qui il detto: "Sullo stesso sentiero ma non nello stesso solco".

Hsueh Tou dice: "In un lampo di luce o tra le scintille emesse da una pietra, conserva l'abilità di mutare con le circostanze". Questo loda il monaco per essere come scintille emesse da una pietra o come il chiarore di un lampo di luce — è solo questione di mutare un po' con la situazione. Yen T'ou disse: "Allontanarsi dalle cose è superiore; inseguire le cose è inferiore. Nella battaglia ogni uomo occupa una posizione cardine". Hsueh Tou disse: "La ruota del potenziale non è mai girata. Se gira, deve andare sicuramente in entrambe le direzioni". E se non può essere girata, a cosa serve? Anche gli uomini potenti devono sapere qualcosa a proposito del mutare con le circostanze. In questi giorni, gli uomini non fanno altro che offrire (al loro maestro) i loro veri sentimenti e si fanno penetrare da lui le narici. Che fine ci sarà a questo?

Questo monaco fu abile, in mezzo alle scintille e ai lampi di luce, a conservare l'abilità di mutare con la situazione; per questo si inchinò. Hsueh Tou dice: "Fa venire da ridere — un uomo arriva per afferrare i baffi della tigre!". Pai Chang era come una tigre — fa venire da ridere che questo monaco sia andato ad afferrare i baffi della tigre.

## VENTISETTESIMO CASO

### Yun Men, il corpo esposto e il vento d'oro

#### SUGGERIMENTO

Domanda uno, risponde tre. Solleva uno, capisce tre. Quando vede il coniglio perde il falco — usa il vento per soffiare sulla fiamma — non risparmia le sue sopracciglia.

Per il momento lascio questo da parte. Com'è quando si entra nella tana della tigre? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?".<sup>1</sup>

Yun Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Che stagione è questa? Quando la famiglia si scioglie, la gente muore; quando la gente muore, la famiglia si scioglie.
2. Sostiene il cielo e sorregge la terra. Taglia i chiodi e trancia il ferro. Pulito e nudo, spoglio e purificato. Cammina con passi regolari nel cielo azzurro.

#### COMMENTO

Se qui riuscite a comprendere, iniziate a vedere in cosa Yun Men aiutava gli uomini. Altrimenti, se ancora non ci riuscite, come prima

indicherete un cervo e lo chiamerete cavallo: i vostri occhi sono ciechi, le vostre orecchie sono sorde. Chi arriva in questo regno?

Ditemi: credete che Yun Men rispose alla domanda del monaco, o credete che si stava mettendo in armonia con lui? Se dite che rispose alla sua domanda, vi state attaccando erroneamente allo zero della bilancia. Se dite che si mise in armonia con lui, questo non ha nulla a che vedere col fatto. Se non è così, com'è alla fine? Se riuscite a vedere fino in fondo, le narici dei monaci vestiti di pezze non valgono un solo centesimo. Altrimenti, se ancora non ci riuscite, come prima precipiterete nella grotta del fantasma.

In generale, per sostenere e stabilire il veicolo della nostra setta, dovete prendere il fardello con tutto il vostro essere senza avere timori per le vostre sopracciglia, dovete stendervi nella bocca della tigre e lasciare che gli altri vi tirino avanti e indietro e verso il basso. Se non siete così, in che modo riuscirete ad aiutare gli uomini?

Questo monaco pose una domanda che era veramente pericolosa ed elevata. Se lo osservate in termini ordinari, sembra solo un monaco preso in vane preoccupazioni. Se andate avanti secondo le tradizioni dei monaci vestiti di pezze, quando entrate nella sua stessa strada e osservate, avrà innegabilmente qualcosa di straordinario intorno a lui. Ma ditemi: quando l'albero appassisce e le foglie cadono, di chi è questo regno? Nello schema dei diciotto tipi di domande esposto da Fen Yang, questa è chiamata "domanda per mettere alla prova l'ospitante". È anche chiamata "domanda che usa le cose".

Yun Men non mosse un capello, ma gli disse soltanto: "Il corpo esposto nel vento d'oro". Rispose in modo straordinario, e senza nemmeno permettersi di voltare le spalle alla domanda del monaco. Poiché la sua domanda aveva gli occhi, anche la domanda di Yun Men andava diritta al punto. Un antico disse: "Se volete raggiungere l'Intimità, non fate domande con una domanda". Se conoscete veramente qualcuno, sapete dove va non appena ne fa menzione. Se andate a cercare nella vena delle parole di Yun Men, siete immediatamente in errore. È solo che nelle sue frasi Yun Men era solito provocare le interpretazioni emotive degli uomini. Se facessi interpretazioni emotive per capirlo, non riuscirei ad evitare di essere privato dei miei successori.

A Yun Men piaceva cavalcare il cavallo del ladro per inseguire il ladro in questo modo. Forse avete sentito parlare di un monaco che gli chiese: "Cos'è ciò che non è alla portata del pensiero?". Men disse: "Impossibile da penetrare per la cognizione". Questo monaco chiese: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?". Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro". Con le sue parole si impadronisce del ponte essenziale e lo interrompe senza sosta, e non lascia entrare

il comune o il santo. Dovete capire in che modo Yun Men solleva uno e illumina tre, solleva tre e illumina uno. Se al fine di cercare andate alle sue tre frasi, estrarrete una freccia da dietro la vostra testa. In una sola frase di Yun Men, sono inevitabilmente presenti tre frasi: la frase che contiene il cielo e la terra, la frase che segue le onde e insegue le correnti, e la frase che interrompe le miriadi di flussi. È naturale che (ciò che dice) sia esattamente appropriato. Ma ditemi, quale delle tre frasi usa Yun Men per ricevere gli uomini? Cercate di distinguere questo.

La poesia dice:

POESIA

*Poiché la domanda ha la fonte,*

*\*\* Hsueh Tou riconosce profondamente il vento in arrivo. La freccia non è tirata invano. \**

*Anche la risposta è nello stesso posto.*

*\*\* Come potrebbero essercene due? Yun Men è come una campana che aspetta di essere suonata. Non spende sforzi in eccesso. \**

*Bisogna distinguere tre frasi:*

*\*\* Sopra, in mezzo, sotto. Quale delle tre frasi è qui la sua risposta? Prima devi capire al di fuori delle tre frasi. \**

*La punta di una freccia vola lontano nel vuoto.*

*\*\* Sul bersaglio! È passata. Colpendo, battendo. La freccia vola oltre la Corea. \**

*Sulle grandi pianure — gelide raffiche di vento che gemono e ululano,*

*\*\* Ovunque nei cieli, su tutta la terra. Ti senti i capelli ritti? Lui lascia andare. \**

*Nel cielo eterno — piogge sottili intermittenti.*

*\*\* I venti sono grandi, le acque vaste. Sopra la testa, grandezza illimitata; sotto i piedi, grandezza illimitata. \**

*Non hai visto il viaggiatore seduto a lungo a Shao Lin, che non è tornato?*

*\*\* Ecco un altro ignorante. Ha coinvolto gli altri. Il Fiume Giallo scorre torbido dalla sua fonte. \**



*Tranquillo sulla Montagna delle Orecchie dell'Orso, una sola riunione.*  
 \*\* *Apri gli occhi e vedi, chiudi gli occhi e vedi lo stesso. Passare la vita nella grotta del fantasma. Le tue orecchie sono sorde, i tuoi occhi sono ciechi. Chi arriva in questo regno? Tu non eviti di spezzarti il dente che ti manca. \**

## COMMENTO

L'antico Shih T'ou disse: "Quando ricevete le parole, dovete capire la fonte. Non stabilite misure per conto vostro". Le parole dell'antico non erano vuote. Per questo si dice: "In genere per fare domande su questo affare dovete avere una certa conoscenza del giusto e dello sbagliato. Se non distinguete il comportamento nobile da quello vile, se non riconoscete il puro e il contaminato, se lasciate che la vostra bocca parli a caso, cosa guadagnerete?".

Ogni volta che si pronunciano parole e si vomitano respiri, devono essere come tenaglie e come pinze, devono avere uncini e catene, devono avere una continuità ininterrotta. La domanda di questo monaco aveva il significato della fonte: anche la risposta di Yun Men fu così. Yun Men insegnava sempre agli uomini con tre frasi (in una); questo è il suo modello.

La poesia di Hsueh Tou su questo caso è simile a quella sul caso (ottantaduesimo), su Ta Lung. "Bisogna distinguere tre frasi". In ogni frase di Yun Men sono inevitabilmente presenti tre frasi. Se riuscite a distinguerle, penetrate oltre le tre frasi. "La punta di una freccia vola lontano nel vuoto". L'ha tirata così lontano che dovete seguirla rapidamente con lo sguardo per poterla vedere. E se riuscite a vederla chiaramente, aprirete l'universo in una sola frase.

A questo punto la poesia è terminata, ma Hsueh Tou ha un talento eccezionale; così si apre e dice: "Sulle grandi pianure — gelide raffiche di vento che gemono e ululano / Nel cielo eterno — piogge sottili intermittenti". Ditemi, questa è la mente o è l'oggetto? È il misterioso o è il meraviglioso? Un antico disse: "La verità di tutte le cose non è nascosta — dai tempi antichi sino ad oggi è sempre stata ovvia".

Il monaco chiese: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?". Yun Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro". L'intenzione di Hsueh Tou era solo quella di creare un unico ambiente. Quello che proprio adesso è di fronte ai vostri occhi, il vento che fischia, è il vento di sud-est o è il vento di nord-ovest. Tutto andrà bene solo se riuscirete a capire in questo modo ciò che intende dire Hsueh Tou.

Se andate oltre e lo capite come il Ch'an o il Tao, questo non ha nulla a che vedere coi fatti.

“Non hai visto il viaggiatore seduto a lungo a Shao Lin, che non è tornato?”. Prima di tornare in occidente, Bodhidharma sedette per nove anni di fronte al muro, sempre assolutamente in silenzio. Ma ditemi, è questo “l'albero appassisce, le foglie cadono”? È questo “il corpo esposto nel vento d'oro”? Se qui tutti i pazzi e i saggi del passato e del presente, il cielo, la terra e il grande mondo si fondono tutti in una cosa sola, capirete in che modo Yun Men e Hsueh Tou aiutarono veramente gli uomini.

“Tranquillo sulla Montagna delle Orecchie dell'Orso, una sola riunione”. La Montagna delle Orecchie dell'Orso è Shao Lin sul Sung Shan vicino alla Capitale Occidentale. Davanti e dietro, ci sono fitte montagne raggruppate a migliaia. Dove vedrete tutti voi? Vedete dove Hsueh Tou aiuta gli uomini? Anche se lo vedete, questo è ancora la tartaruga che trascina la coda (lasciando le tracce).

VENTOTTESIMO CASO

Nan Ch'uan e la verità  
che non è mai stata detta

CASO

Nan Ch'uan andò a trovare il maestro Nirvana della (montagna) Pai Chang.

Chang chiese: "Tutti i saggi sin dall'antichità hanno avuto una verità che non hanno mai detto agli uomini?".<sup>1</sup>

Ch'uan disse: "Sì".<sup>2</sup>

Chang disse: "Qual è la verità che non è mai stata detta agli uomini?".<sup>3</sup>

Ch'uan disse: "Non è la mente, non è il buddha, non è alcuna cosa".<sup>4</sup>

Chang disse: "Tu l'hai detto".<sup>5</sup>

Ch'uan disse: "Io sono così. Voi, maestro?".<sup>6</sup>

Chang disse: "Neppure io sono un grande uomo di conoscenza: come potrei sapere se è stata detta o no?".<sup>7</sup>

Ch'uan disse: "Non capisco".<sup>8</sup>

Chang disse: "Ti ho già parlato troppo".<sup>9</sup>

NOTE

1. Un maestro dovrebbe saperlo. Si erge come un muro alto diecimila braccia. Chang sente i suoi denti che cadono?
2. È caduto nelle erbacce. Perché è così fragile? Allora c'è qualcosa di simile!
3. Guarda come le sue mani sono agitate e i suoi piedi frenetici. Aggiunge errore a errore. Prova a chiedere!
4. Come si vedrà, subisce una sconfitta. Dopo tutto indulge un bel po'.
5. Non spiegarglielo tutto: lascialo sbagliare per tutta la vita. Chang non dovrebbe parlargli in questo modo.

6. Per fortuna ha un punto in cui rivoltarsi. Quando il ragionamento è superiore, ci va.
7. Guarda come le sue mani sono agitate e i suoi piedi frenetici. Nasconde il corpo ma rivela la sua ombra. Agisce come fosse morto del tutto. Ci sono spine nel fango morbido. Anche se agisce così, come potrebbe ingannarmi?
8. Può agire solo in questo modo. Per fortuna non capisce. Se tu capisci, ti aprirò immediatamente la testa in due! Per fortuna quest'uomo è solo così.
9. Aggiungere ghiaccio sulla neve. Perché la testa del drago e la coda del serpente?

## COMMENTO

A questo punto non usa 'è la mente' o 'non è la mente', e non usa neppure 'non-mente' o 'non non-mente'. Anche se dalla testa ai piedi non ha un pelo delle sue sopracciglia, è arrivato lo stesso da qualche parte. Il maestro di meditazione Shou chiama 'è la mente' una spiegazione che rivela, e 'non è la mente' una spiegazione che nasconde.

Questo maestro Nirvana è il maestro di meditazione Fa Cheng. In precedenza era vissuto come abate in ritiro nella sala occidentale a Pai Chang: faceva pulire i campi (ai monaci), e (in cambio) spiegava loro il grande significato.

A quel tempo Nan Ch'uan aveva già visto Ma Tsu, ma viaggiò in vari luoghi per stabilire (ciò che è giusto) e distinguere (ciò che è sbagliato).

Quando Pai Chang pose questa domanda, era veramente difficile rispondere. Disse: "Tutti i saggi sin dall'antichità hanno avuto una verità che non hanno mai detto agli uomini?". Se fossi stato io, mi sarei coperto le orecchie e me ne sarei andato. Osservate la scena di imbarazzo di questo vecchio. Se un adepto lo avesse visto interrogare in questo modo, sarebbe riuscito a vedere immediatamente dentro di lui. Ma Nan Ch'uan si regolò soltanto su ciò che vide; così rispose di sì. Questo è veramente fragile.

Allora Pai Chang aggiunse errore a errore, e proseguì dicendo: "Qual è la verità che non è mai stata detta agli uomini?". Ch'uan disse: "Non è la mente, non è il buddha, non è alcuna cosa". Fissando avidamente la luna nel cielo, quest'uomo ha perso la perla che era nel palmo della sua mano. Chang disse: "Tu l'hai detto". Malissimo — l'ha spiegato fino in fondo a Nan Ch'uan. In quel momento, io avrei soltanto calato il mio bastone sulle sue spalle per fargli conoscere il vero dolore.

Anche se è così, ditemi: dove lo ha detto? Secondo l'idea di Nan Ch'uan, non è la mente, non è il buddha, non è alcuna cosa, non è

mai stata detta. Così chiedo a tutti: perché Pai Chang disse lo stesso: "Tu l'hai detto"? E nelle parole di Nan Ch'uan non ci sono tracce o solchi. Se dite che non l'ha detto, perché allora Pai Chang parlò così?

Nan Ch'uan era un uomo che riusciva a spostarsi e a penetrare; così mise alle strette Pai Chang e disse: "Io sono così. Voi, maestro?". Se fosse stato qualcun altro, non sarebbe riuscito a spiegarlo. Ma Pai Chang era un adepto: la sua risposta è innegabilmente straordinaria. Disse immediatamente: "Neppure io sono un grande uomo di conoscenza: come potrei sapere se è stata detta o no?". Allora Nan Ch'uan disse il suo "Non capisco". Disse "non capisco" mentre in realtà capì: non si tratta di un autentico non capire. Pai Chang disse: "Ti ho già parlato troppo". Ma ditemi, dove parlò?

Se fossero stati due uomini che giocavano con palle di fango, tutti e due si sarebbero coperti di fanghiglia. Se tutti e due fossero stati adepti, sarebbero stati specchi luminosi sui loro piedistalli. Infatti, all'inizio sono stati adepti; alla fine hanno entrambi lasciato andare. Si siete uomini con gli occhi, li giudicherete chiaramente. Ma ditemi, come li giudicherete?

Guardate la poesia di Hsueh Tou:

#### POESIA

*I Patriarchi e i Buddha non hanno mai aiutato gli uomini.*

*\*\* Ognuno controlla il suo territorio. Se hai delle misure, attaccati alle misure. Se conservi nella mente anche una sola parola, andrai all'inferno rapido come una freccia. \**

*I monaci vestiti di pezze del presente e del passato corrono alla pari.*

*\*\* Dopo aver consumato i tuoi sandali di paglia, spezza il bastone e appendi la ciotola e la borsa. \**

*Quando gli specchi luminosi sono sui loro piedistalli, il campo delle immagini cambia.*

*\*\* Sono caduti, si sono rotti. Vieni a frantumare lo specchio e mi incontrerò con te. \**

*A uno a uno si volgono verso il sud e vedono il Grande Carro del nord.*

*\*\* Mi vedi a cavalcioni della sala del buddha uscire attraverso la porta della montagna? In Corea sono saliti nella sala, in Cina non hanno ancora battuto il tamburo. \**

*Il timone del Grande Carro pende in giù.*

*\*\* Non sai ancora a cosa si riduce. Dov'è? \**

*Non c'è luogo in cui cercare.*

*\*\* Ciechi! Malissimo! La tazza cade a terra, il piatto si fa in pezzi. \**

*Quando raccogli le narici, perdi la bocca.*

*\*\* Dove hai avuto notizia di questo? Dopo tutto è così, quindi io colpisco! \**

#### COMMENTO

Il vecchio Shakyamuni apparve nel mondo e in quarantanove anni non disse mai una sola parola. A partire dalla Terra del Chiarore, fino al fiume Hiranyavati, e per tutto il tempo tra i due, non disse mai una sola parola. Ditemi, questo discorso fu o non fu parlare? Proprio adesso riempiete il Palazzo del Drago e riempiete la Tesoreria dell'Oceano — come può essere questo non parlare? Forse avete sentito dire al Signore del monte Hsiu:

*I buddha non sono apparsi nel mondo:*

*Quarantanove anni di parole.*

*Bodhidharma non è venuto dall'occidente:*

*Shao Lin ha un segreto meraviglioso.*

È detto anche:

*I buddha non sono apparsi nel mondo,*

*E non c'è alcuna verità da dare agli uomini.*

*Erano soltanto capaci di osservare il cuore degli esseri viventi,*

*Rispondendo alle loro malattie secondo le circostanze,*

*Dando medicine e prescrivendo ricette.*

*È così che abbiamo l'insegnamento in dodici parti del Triplo  
Veicolo.*

Infatti dai tempi antichi sino ad oggi i patriarchi e i buddha non hanno mai parlato agli uomini. Questo stesso non aiutare la gente da parte loro merita di essere investigato a fondo. Io dico sempre che anche se dovessi aggiungere una frase dolce come il miele, quando è osservata al modo giusto è solo veleno. Se fate cadere il bastone sulla

loro schiena, colpite non appena dicono sconsideratamente qualcosa, e spingeteli via, solo allora aiutate gli uomini a un livello intimo.

"I monaci vestiti di pezze del presente e del passato corrono alla pari". Ovunque vanno pongono domande sull'essere e il non essere, sui buddha e i patriarchi, sul guardare verso l'alto e il guardare verso il basso. Anche se agiscono così, se non sono arrivati in questo regno non possono fare a meno di porre queste domande.

"Quando gli specchi luminosi sono sui loro piedistalli, il campo delle immagini cambia". Con questo solo verso potete riuscire a distinguere con chiarezza. Un antico disse: "Le miriadi di forme sono solo l'impressione di un'unica verità". È detto anche: "Le miriadi di forme sono tutte perfette dentro questa". Il grande maestro Shen Hsiu disse:

*Il corpo è l'albero dell'illuminazione,  
La mente è come uno specchio luminoso.  
Fai sempre attenzione a tenerlo pulito:  
Non farlo contaminare dalla sporcizia e dalla polvere.*

(Il quinto patriarca) disse che Shen Hsiu era ancora fuori della porta.<sup>a</sup> Quando Hsueh Tou parla in questo modo, ditemi, è fuori o dentro?

Ognuno di voi ha uno specchio antico. Tutte le miriadi di forme — lunghe, corte, quadrate, rotonde — appaiono ognuna in esso. Se per capire vi rivolgete al lungo o al corto, alla fine non riuscirete mai a trovarlo. Ecco perché Hsueh Tou disse: "Quando gli specchi luminosi sono sui loro piedistalli, il campo delle immagini cambia".

Invece dovete tutti "volgervi verso il sud e vedere la stella del nord". Se siete rivolti verso il sud, perché vedete lo stesso la stella del nord? Solo se riuscirete a capire in questo modo vedrete dove si incontrano Pai Chang e Nan Ch'uan. Questi due versi (il terzo e il quarto della poesia) lodano Pai Chang che mette ripetutamente alle strette Nan Ch'uan. Chang disse: "Neppure io sono un grande uomo di conoscenza: come potrei sapere se è stata detta o no?".

A questo punto la poesia di Hsueh Tou è scesa nelle acque stagnanti. Temendo che gli uomini avrebbero frainteso, si volse e la raccolse da solo dicendo: "Il timone del Grande Carro pende in giù proprio davanti ai tuoi occhi: in quale altro posto andrai a cercarla? Appena raccogli le narici, perdi la bocca". Hsueh Tou ha raccolto le narici e ha perso la bocca.<sup>b</sup>

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il quinto patriarca Hung Jen chiese ai membri della sua confraternita di presentare delle poesie per dimostrare il loro raggiungimento, affinché egli potesse scegliere il suo successore e consegnargli il manto e la ciotola. Tra i settecento e più discepoli, nessuno credette di poter superare Shen Hsiu, che era considerato il migliore: così solo Shen Hsiu offrì la poesia. Il quinto patriarca lodò la sua poesia e la fece scrivere su un muro affinché la confraternita la potesse imparare e recitare. Hui Neng, un operaio analfabeta della confraternita, udì per caso recitare la poesia di Shen Hsiu, e sapendo che la poesia di Shen rifletteva una mancanza di vera comprensione, fece scrivere a un ragazzo un'altra poesia sul muro:

*L'illuminazione non è fondamentalmente un albero,  
 E lo specchio della mente non è uno specchio.  
 Sin dall'inizio non c'è stata una sola cosa —  
 A cosa serve strofinar via la polvere?*

Quando il quinto patriarca la vide, fece finta di non approvarla, in modo che i monaci della sua confraternita non si sarebbero ingelositi di Hui Neng, laico e barbaro. Andò in segreto da Hui Neng e gli consegnò la ciotola e il manto, designandolo come sesto patriarca.

- b. Questo significa ottenere una cosa ma perdere allo stesso tempo qualcosa di altrettanto vitale.



## VENTINOVESIMO CASO

Ta Sui dice: "Procede con essa"

### SUGGERIMENTO

Quando un pesce nuota, l'acqua si intorbida; quando gli uccelli volano, le piume cadono in basso. Egli discrimina chiaramente tra l'ospitante e l'ospitato, distingue in modo penetrante l'iniziato dall'estraneo, come uno specchio luminoso sul suo piedistallo, come una perla luminosa nel palmo della mano. Quando arriva un nativo, viene riflesso un nativo; quando arriva uno straniero, viene riflesso uno straniero. Il suono è ovvio, la forma è evidente. Ma ditemi, perché è così? Come prova cito questo vecchio caso: guardate!

### CASO

Un monaco chiese a Ta Sui: "La conflagrazione alla fine di un eone si propaga, e l'universo è interamente distrutto. Io mi chiedo: questo è distrutto o no?".<sup>1</sup>

Sui disse: "È distrutto".<sup>2</sup>

Il monaco disse: "Se è così, allora procede con essa".<sup>3</sup>

Sui disse: "Procede con essa".<sup>4</sup>

### NOTE

1. Cos'è 'questo'? Nessuno sulla terra può afferrare questa frase. Si gratta prima che pruda.
2. Un martello di ferro senza il foro per il manico è gettato davanti a lui. Ha perso le narici. Prima ancora di aprire la bocca, si è già esposto fino in fondo.

3. Uomini immensamente grandi volteggiano nel fiume delle parole. Dopo tutto, frainrende.
4. La prima freccia era leggera, ma la seconda è entrata in profondità. Proprio questo è ciò che tanti uomini non riescono a trovare. Quando l'acqua si alza, le barche galleggiano alte; con molto fango, l'immagine del buddha è grande. Se dici: "procede con essa", dov'è? E se invece dici che non procede con essa, che succede? Io colpisco!

## COMMENTO

Il maestro Fa Chen di Ta Sui era un successore del maestro di meditazione Ta An. Veniva dalla contea Yen T'ing nel Tung Ch'uan (nel Szechuan). Era andato a trovare più di sessanta uomini di conoscenza.

In precedenza era stato il guardiano del fuoco nella confraternita di Kuei Shan. Un giorno Kuei Shan gli chiese: "Sei stato qui per diversi anni, ma non sai ancora come porre una domanda, cosicché possa vedere cosa succede con te". Sui disse: "Quali domande dovrei porre secondo voi per essere nel giusto?". Kuei Shan disse: "Poiché non capisci, chiedi: 'Cos'è il Buddha?'". Sui coprì con la mano la bocca di Kuei Shan. Shan disse: "Più tardi non troverai nessuno per spazzare il terreno".

Più tardi Ta Sui tornò nel Tung Ch'uan. Dapprima visse lungo la strada sul monte P'eng K'ou, facendo il tè e servendo i viaggiatori per circa tre anni in tutto. Solo più tardi apparve finalmente nel mondo e aprì un monastero in montagna, a Ta Sui.

Ci fu un monaco che gli chiese: "La conflagrazione alla fine di un'era si propaga, e l'universo è interamente distrutto. Io mi chiedo: questo è distrutto o no?". Questo monaco si fece avanti con una domanda basata su un'idea contenuta negli Insegnamenti. Negli Insegnamenti si dice: "Formazione, dimora, distruzione, vuoto.<sup>4</sup> Quando giunge il tempo del triplice cataclisma, la distruzione si estende fino al terzo cielo della meditazione". Il monaco non conosceva fondamentalmente il significato di questa affermazione.

Ditemi, cos'è 'questo'? Spesso gli uomini danno interpretazioni emotive e dicono: "'Questo' è la natura fondamentale degli esseri senzienti". Sui disse: "È distrutto". Il monaco disse: "Se è così, allora procede con essa". Sui disse: "Procede con essa". Per quanto riguarda 'questo', molti uomini danno interpretazioni emotive e non riescono a trovarlo. Se dite che procede con esso, dov'è? E se invece dite che non procede con esso, che succede? Non avete sentito dire: "Se volete raggiungere l'Intimità, non fate domande con delle domande"?

Più tardi ci fu un monaco che chiese al maestro del monte Hsiu: "La conflagrazione alla fine di un eone si propaga, e l'universo è interamente distrutto. Io mi chiedo: questo è distrutto o no?". Il maestro del Monte disse: "Non è distrutto". Il monaco disse: "Perché non è distrutto?". Il maestro disse: "Perché è identico all'universo". 'È distrutto' e 'non è distrutto' ostruiscono fatalmente gli uomini.

Poiché il monaco non capì ciò che disse Ta Sui, era inevitabile che tenesse questo fatto nella sua mente. Portò questa domanda diritto fino al monte T'ou Tzu nello Shu Chou. T'ou Tzu gli chiese: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Da Ta Sui nel Szechuan occidentale". T'ou Tzu disse: "Cos'ha avuto da dire Ta Sui?". Allora il monaco raccontò la conversazione precedente. T'ou Tzu bruciò dell'incenso, si inchinò e disse: "Nel Szechuan occidentale c'è un antico buddha che è apparso nel mondo. Torna subito da lui!". Il monaco tornò da Ta Sui, ma Sui era già morto. Che difficoltà per questo monaco!

Più tardi ci fu un poeta alla corte T'ang di nome Ching Tsun che disse a proposito di Ta Sui:

*Chiaramente non c'è altra verità —*

*Chi dice che (il quinto patriarca) approvò il meridionale Neng?*

*La sola frase 'procede con essa'*

*Fa correre su mille montagne un monaco vestito di pezze.*

*Un grillo che ha freddo grida tra le foglie ammucchiate;*

*Di notte un fantasma si inchina alla lampada davanti a una cripta.*

*Il colibrì si ferma davanti alla finestra solitaria,*

*Vola avanti e indietro, incapace di superare il suo rammarico.*

In seguito, per comporre la sua poesia, Hsueh Tou si ispirò a due di questi versi.

Proprio adesso, non dovrete capire che è distrutto, e non dovrete capire che non è distrutto. Alla fine, come capirete? Presto, volgete lo sguardo su questo e guardate!

## POESIA

*Alla luce della conflagrazione che pone termine all'epoca, egli pone la sua domanda —*

**\*\* Cosa dice? Ha già sbagliato. \***

*Il monaco vestito di pezze indugia ancora dentro la doppia barriera.*

**\*\* Se schiacci quest'uomo, come può essere salvato? Cento strati, mille livelli. \***

*Com'è commovente — per una sola frase, 'procede con essa',  
\*\* Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo fanno questo tipo di  
valutazione. Non vale nemmeno per mille frasi, per diecimila  
frasi. Cosa c'è di difficile nel cancellare le sue impronte? \**

*Viaggiò intensamente avanti e indietro per diecimila miglia.  
\*\* La sua coscienza attiva è molto caotica. È inciampato senza nem-  
meno saperlo. Sta solo consumando i suoi sandali di paglia. \**

#### COMMENTO

Hsueh Tou prende in mano la situazione e si presenta con la sua poesia: nelle sue parole c'è un luogo in cui egli si mostra.

“Alla luce della conflagrazione che pone termine all'epoca, egli pone la sua domanda / Il monaco vestito di pezze indugia ancora dentro la doppia barriera”. Sin dall'inizio la domanda di questo monaco interessava l'‘essere distrutto’ e il ‘non essere distrutto’ — questa è la doppia barriera. Un uomo che ha raggiunto ha un luogo in cui mostrarsi, sia che gli venga detto ‘è distrutto’ o che gli venga detto ‘non è distrutto’.

“Com'è commovente — per una sola frase, ‘procede con essa’ / Viaggiò intensamente avanti e indietro per diecimila miglia”. Questo mette in versi il monaco che portò la domanda a T'ou Tzu, per poi ritornare da Ta Sui — questo può essere veramente chiamato essere intensi per diecimila miglia.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo la tradizionale cosmologia buddhista, queste sono le quattro fasi attraversate da un eone.

## TRENTESIMO CASO

### Chao Chqu e le grosse rape

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Maestro, ho sentito dire che avete visto personalmente Nan Ch'uan. È vero o no?"<sup>1</sup>

Chou disse: "Il Chen Chou produce grosse rape".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Ascoltare mille volte non vale quanto vedere una volta. Lo sta mettendo alle strette. Ognuno ha un paio di sopracciglia.
2. Sostiene il cielo e sorregge la terra. Taglia le narici e recide il ferro. La freccia vola oltre la Corea.

#### COMMENTO

Anche questo monaco ha studiato a lungo: è inevitabile che nella sua domanda ci sia un occhio. Ma Chao Chou è un adepto; immediatamente gli dice: "Il Chen Chou produce grosse rape". Queste possono essere chiamate parole senza sapore che bloccano la bocca degli uomini. Questo vecchio Chao Chou somiglia molto a un ladro che ruba alla luce del sole. Appena aprite la bocca vi strappa via gli occhi.

Se siete uomini di eccezionale coraggio, allora, tra le scintille emesse da una pietra e alla luce di un lampo, non appena lo udite sollevare vi alzate e ve ne andate immediatamente. Altrimenti, se indugiate nel pensiero e trattenete il vostro potenziale, non riuscirete ad evitare di perdere il corpo e la vita.

Nel giudicare questo caso, il malaccorto saggio Ch'eng del Kiangsi

lo definì "chiedere sull'est, rispondere sull'ovest". Disse che Chao Chou non rispose e non si arrampicò sulla sua trappola. Se capite in questo modo, come lo afferrerete?

Il giurista Yuan disse: "Ci sono delle parole (che offrono) una vaga idea laterale". Questo è contenuto nelle *Nove cinture*. Se capite in questo modo, non l'avete visto nemmeno in sogno e, per di più, trascinate in basso Chao Chou.

Qualcuno dice: "Il Chen Chou ha sempre prodotto grosse rape, come nel paese tutti sanno. Chao Chou era stato a trovare Nan Ch'uan: nel paese lo sanno tutti. Ecco perché, quando il monaco chiese lo stesso se Chao Chou aveva visto Nan Ch'uan o no, Ch'ao Chou gli disse: 'Il Chen Chou produce grosse rape'". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti.

Se non capite in nessuno di questi modi, alla fine come capirete? Chao Chou ha la propria strada che attraversa i cieli.

Forse avete sentito dire di un monaco che chiese a Chiu Feng: "Maestro, ho sentito dire che avete visto personalmente Yen Shou. È vero o no?". Feng disse: "Il grano davanti alla montagna è già maturo o no?". Questo si accorda perfettamente con ciò che Chao Chou disse al monaco: entrambi sono come martelli di ferro senza il foro per il manico.

Il vecchio Chao Chou è un uomo privo di preoccupazioni. Se gli fate domande poco accorte vi strappa via immediatamente gli occhi. Se siete un uomo che sa cos'è, lo masticherete attentamente e poi lo ingoierete. Se siete un uomo che non sa cos'è, sarà come ingoiare un dattero intero.

## POESIA

*Il Chen Chou produce grosse rape —*

*\*\* Tutti lo sanno. Evita di dirlo, per favore. Ogni volta che è presentato è nuovissimo. \**

*Tutti i monaci vestiti di pezze del paese lo afferrano come se fosse un principio;*

*\*\* In ogni caso non lo è. Chi può servirsi di queste parole vuote e di questi discorsi verbosi? \**

*Sanno solo che si estende dal passato al presente:*

*\*\* Mezzo aperto, mezzo chiuso. (Sono numerosi) come la canapa o il miglio. Nei tempi antichi non era così; e nemmeno adesso è così. \**

*Come possono riconoscere che il cigno è bianco e il corvo è nero?*

*\*\* L'intera capacità arriva fino in fondo. Ciò che è lungo è lungo di per sé; ciò che è corto è corto di per sé. Quelli che sanno riconoscere questo sono preziosi. Eppure, non vale la pena riconoscerlo. \**

*Ladro! Ladro!*

*\*\* Bah! Non è altro che questo: lo stesso Hsueh Tou sta portando la gogna, dando prova del suo crimine. \**

*Ha strappato via le narici dei monaci vestiti di pezze.*

*\*\* Le ha forate e le ha aperte. \**

#### COMMENTO

"Il Chen Chou produce grosse rape". Se lo afferrate come principio ultimo, siete già in errore. Quando gli antichi si prendevano per mano e salivano sulle alte montagne, non potevano evitare le risa degli spettatori. Tutti sanno che questa risposta di Chao Chou è un'affermazione del principio ultimo, anche se alla fine non sanno dov'è il principio ultimo. Ecco perché Hsueh Tou dice: "Tutti i monaci vestiti di pezze del paese lo afferrano come se fosse un principio / Sanno solo che si estende dal passato al presente / Come possono riconoscere che il cigno è bianco e il corvo è nero?".

Anche se sanno che sia gli antichi che i moderni hanno risposto in questo modo, quando mai sono stati capaci di distinguere l'esperto dall'ingenuo? Hsueh Tou dice: "Per capire veramente dovete distinguere il bianco del cigno e il nero del corvo alla luce delle scintille che Chao Chou produce con una pietra, alla luce di un lampo di Chao Chou".

A questo punto la poesia sul caso è terminata, ma Hsueh Tou espone la sua opinione e va in quel luogo saltando in accordo con la vita per dirvi di più: "Ladro! Ladro! / Ha strappato via le narici dei monaci vestiti di pezze". Anche tutti i buddha del passato, del presente e del futuro sono dei ladri; anche le generazioni successive di patriarchi sono ladri. Erano capacissimi di strappar via gli occhi agli uomini. Quanto alla capacità di non commettere errori, io approvo Chao Chou. Ma ditemi, perché è un buon ladro? "Il Chen Chou produce grosse rape".

## TRENTUNESIMO CASO

### Ma Ku porta il bastone con gli anelli

#### SUGGERIMENTO

Muovetevi, e appare un'ombra; diventate consapevoli, e si forma il ghiaccio. Ma se non vi muovete e non diventate consapevoli, non eviterete di entrare nella grotta della volpe selvatica.

Se riuscite a penetrare fino in fondo, e ad avere piena fiducia senza un capello che ostacola e acceca, sarete come un drago che trova l'acqua, come una tigre che si dirige verso le montagne. Lasciate andare, e anche le tegole e i sassi emettono luce; tenete stretto, e anche l'oro vero perde il suo colore.

I casi pubblici degli antichi non potevano fare a meno di essere tortuosi, ma ditemi: cosa discutevano? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Ma Ku, portando con sé il bastone con gli anelli,<sup>4</sup> andò da Chang Ching. Girò tre volte intorno alla sedia della meditazione, poi agitò una volta il bastone e rimase là in piedi.<sup>1</sup> Chang Ching disse: "Giusto. Giusto".<sup>2</sup> (Hsueh Tou aggiunse una parola e disse: "Sbagliato!".)<sup>3</sup>

Ma Ku andò anche da Nan Ch'uan: girò tre volte intorno alla sedia della meditazione, agitò una volta il bastone e rimase là in piedi.<sup>4</sup> Nan Ch'uan disse: "Errato. Errato".<sup>5</sup> (Hsueh Tou aggiunse una parola e disse: "Sbagliato!".)<sup>6</sup>

Allora Ma Ku chiese: "Chang Ching ha detto 'Giusto'; perché voi dite 'Errato', maestro?".<sup>7</sup>

Nan Ch'uan disse: "Chang Ching è giusto; sei tu che sei errato.<sup>8</sup> Ecco ciò che è alzato in un vortice dalla forza del vento; alla fine si rompe e si disintegra".<sup>9</sup>



## NOTE

1. Viene fuori allo stesso modo (in cui Yung Chia fece a) Ts'ao Ch'i; spaventa i cieli e scuote la terra.
2. Sta lavando una zolla di terra nel fango. Truffa tutti sino in fondo. Che discorso è questo? Una pastoia per asini.
3. Non serve a nulla lasciarlo andare. C'è ancora una mossa per andate.
4. Come prima, sta lavando una zolla di terra nel fango: di nuovo viene fuori; ma anche se la rana salta, non riesce a uscire dal cesto.
5. Perché non accettarlo? Uccide l'uomo senza batter ciglio. Che discorso è questo?
6. Non serve a nulla lasciar andare l'errore.
7. Dov'è il maestro? Quest'uomo sin dall'inizio afferra le parole della gente; si è rovinato notevolmente la salute.
8. Bene! Quando si uccide qualcuno, si deve vedere il sangue; quando si aiuta qualcuno, si deve fare il massimo per lui. Quante persone ha ingannato?
9. Dopo tutto, Ma Ku è messo in trappola da Nan Ch'uan.

## COMMENTO

Quando gli antichi viaggiavano a piedi per visitare i monasteri di ogni luogo, avevano solo questo fatto in mente: volevano solo riconoscere se i vecchi maestri seduti nelle sedie di legno intagliato possedevano gli occhi o non possedevano gli occhi. Gli uomini dell'antichità rimanevano se c'era accordo reciproco in una sola parola, e se ne andavano se non si accordavano in una parola.

Osservate in che modo questo Ma Ku andò da Chang Ching, camminò intorno alla sedia della meditazione tre volte, agitò il bastone una volta, e rimase là in piedi. Chang Ching disse: "Giusto. Giusto". (Per usare) la spada che uccide gli uomini, la spada che porta gli uomini alla vita, bisogna essere un maestro a tutti gli effetti.

Hsueh Tou dice: "Sbagliato!". Questo cade da entrambi i lati, ma se vi rivolgete a uno dei lati per capire, non capirete ciò che Hsueh Tou intende dire. Ma Ku rimase là in piedi, ma ditemi, a che scopo? Perché allora Hsueh Tou disse "Sbagliato"? In cosa ha sbagliato? Chang Ching disse: "Giusto. Giusto". In cosa ha sbagliato? Hsueh Tou sembra seduto là a leggere la sentenza.

Ma Ku, portando con sé questa parola, 'giusto', andò poi a trovare Nan Ch'uan. Come prima, girò intorno alla sedia della meditazione tre volte, agitò il bastone una volta, e rimase là in piedi. Ch'uan disse: "Errato. Errato". Per la spada che uccide gli uomini, per la spada che porta gli uomini alla vita, bisogna essere un maestro della scuola a

tutti gli effetti. Hsueh Tou dice: "Sbagliato!". Chang Ching disse: "Giusto. Giusto". Nan Ch'uan disse: "Errato. Errato". Sono uguali o sono diversi? Il primo dice "Giusto": perché è anche in errore? Il secondo dice "Errato". Perché anche lui è in errore? Se raggiungete la comprensione alle parole di Chang Ching, non riuscirete nemmeno a salvare voi stessi: se raggiungete la comprensione alle parole di Nan Ch'uan, potete essere un maestro dei Buddha e dei Patriarchi. Anche se è così, i monaci vestiti di pezze devono provarlo da soli prima di poter capire: non accettate semplicemente le spiegazioni verbali degli altri.

Se la domanda di Ma Ku fu la stessa, perché uno disse 'giusto' e un altro disse 'errato'? Se si è un maestro competente sino in fondo, un uomo che ha raggiunto la grande liberazione, si deve avere una vita separata (dal 'giusto' e dall' 'errato'). Chi non ha dimenticato la mente e gli oggetti si attaccherà sicuramente a questi due lati. Se volete capire chiaramente il passato e il presente, e tagliare la lingua<sup>a</sup> di chiunque al mondo, per prima cosa dovete cogliere chiaramente questi due 'sbagliato'. È così perché Hsueh Tou vuole richiamare l'attenzione su ciò che è vivo. Se siete un uomo col sangue sotto la pelle, è ovvio che non vi volgerete alle parole e alle frasi per creare complicazioni; non vi rivolgerete a una pastoia per asini per fare teorie. Alcuni dicono che Hsueh Tou pronuncia questi due 'sbagliato' nell'interesse di Ma Ku, ma questo cos'ha a che vedere coi fatti? Sono lontani dal sapere che i commenti aggiunti dagli antichi chiudono il cancello essenziale; questo lato è giusto e anche quell'altro lato è giusto, ma alla fine non rimangono su nessuno dei due. Il bibliotecario Ch'ing disse: "Tenendo in mano il bastone, girando intorno alla sedia della meditazione, 'giusto' e 'errato' sono entrambi in errore. La realtà di ciò non è in questo".

Non avete letto di come Yung Chia andò a Ts'ao Ch'i e vide il sesto patriarca? Girò tre volte intorno alla sedia della meditazione, agitò una volta il bastone e rimase in piedi. Il patriarca disse: "Un monaco deve avere tremila modi di dignità e ottantaquattromila raffinatezze di condotta; da dove vieni tu, meritevole, per avere tanta arroganza?". Perché il sesto patriarca disse che aveva tanta arroganza? Questo non disse 'giusto' o 'errato'; 'giusto' e 'errato' sono entrambi pastoie per asini. C'è solo Hsueh Tou che, pronunciando due "sbagliato", ha in questo modo raggiunto qualcosa.

Ma Ku disse: "Chang Ching ha detto 'giusto'; perché voi dite 'errato', maestro?". Questo vecchio non risparmiò le sue sopracciglia; indugiò notevolmente — Nan Ch'uan disse: "Chang Ching è giusto; sei tu che sei errato". Si potrebbe dire che Nan Ch'uan, vedendo un coniglio, liberò un falco. Il bibliotecario Ch'ing disse: "Nan Ch'uan era troppo

rimbambito; mentre avrebbe potuto terminare la cosa con 'errato', andò avanti a richiamare l'attenzione dell'altro sul suo errore, dicendo: 'Ecco ciò che è alzato in vortice dalla forza del vento; alla fine si rompe e si disintegra'. Il *Sutra dell'Illuminazione completa* dice: "Questo mio corpo è una combinazione dei quattro elementi maggiori. Questa cosiddetta forma contaminata di peli, unghie, denti, pelle, carne, tendini, ossa, midollo e cervello torna tutta alla terra. La saliva, le lacrime, il pus e il sangue tornano all'acqua. Il respiro caldo torna al fuoco, e il movimento torna al vento. Quando i quattro elementi maggiori si separano uno dall'altro, dove può essere questo corpo illusorio?".<sup>b</sup> Quando Ma Ku girò intorno alla sedia della meditazione tenendo in mano il suo bastone, già questo era ciò che è alzato in vortice dalla forza del vento; alla fine si rompe e si disintegra. Ditemi, alla fine dove si trova il fatto dello scoprire la fonte della mente? Quando arrivate qui, dovete essere un uomo di ferro modellato per poterlo realizzare.

Non avete letto di come lo studioso Chang Ch'o andò a trovare il maestro ch'an Tsang di Hsi T'ang? Gli chiese: "Le montagne, i fiumi e la terra esistono o no? I Buddha dei tre tempi esistono o no?". Tsang disse: "Esistono". Ch'ang Ch'o lo studioso disse: "Sbagliato!". Tsang disse: "Chi hai visto?". Ch'o disse: "Ho visto il maestro del Ching Shan: di tutto ciò su cui interrogavo, Ching Shan diceva che non esiste". Tsang disse: "Che famiglia hai?". Ch'o disse: "Ho una moglie e due figli". Poi Tsang chiese: "Che famiglia ha Ching Shan?". Ch'o disse: "Ch'ing Shan è un antico Buddha; non dovete insultarlo, maestro". Tsang disse: "Aspetta di essere come Ching Shan; poi ti dirò che tutto non esiste". Chang Ch'o inchinò la testa. Un maestro competente della setta vuole sempre sciogliere i punti appiccicosi, rimuovere i legami, tirar fuori i chiodi ed estrarre i picchetti per gli uomini; non deve solo attaccarsi a un lato, ma deve dirigersi a sinistra e voltare a destra, dirigersi a destra e voltare a sinistra.

Osservate il modo in cui Yang Shan andò da Chung Yi per ringraziarlo per averlo ordinato. Quando Yi lo vide arrivare, batté la mano sulla sedia della meditazione e disse: "Wa wa". Allora Yang Shan si mise a est, poi si mise a ovest e poi si mise nel mezzo. Una volta terminato di ringraziare per l'ordinazione, si ritirò e rimase là. Chung Yi disse: "Dove hai ottenuto una concentrazione come questa?". Yang Shan disse: "L'ho tolta dal Sigillo di Ts'ao Ch'i". Chung Yi disse: "Dimmi, per ricevere chi Ts'ao Ch'i usava questa concentrazione?". Yang Shan disse: "Per ricevere l'Ospite Illuminato di una Notte (Yung Chia)". Anche Yang Shan chiese a Chung Yi: "Maestro, voi dove avete ottenuto una concentrazione come questa?". Chung Yi disse: "Ho ottenuto questa concentrazione da Ma Tsu". Questa conversazione non

è fatta da uomini che sollevano uno e capiscono tre, vedono la radice e inseguono i rami?

Lung Ya disse alla sua comunità: "Gli uomini che penetrano lo studio devono passare oltre i buddha e i patriarchi. (Tung Shan) il maestro di Hsin Feng, disse: 'Se considerate gli insegnamenti verbali dei buddha e dei patriarchi come se fossero i vostri nemici mortali, solo allora avete i requisiti per penetrare lo studio'. Se non riuscite a passare oltre essi, sarete ingannati dai patriarchi e dai buddha". In quel momento ci fu un monaco che chiese: "I patriarchi e i buddha hanno intenzione di ingannare gli uomini o no?". Lung Ya disse: "Dimmi, i fiumi e i laghi hanno intenzione di ostacolare gli uomini o no?". Continuò dicendo: "Anche se i fiumi e i laghi non hanno intenzione di ostacolare gli uomini, è solo che adesso gli uomini non riescono ad attraversarli. Quindi alla fine i fiumi e i laghi diventano tutti barriere per gli uomini. Non potete dire che i fiumi e i laghi non ostacolano gli uomini. Anche se i patriarchi e i buddha non hanno intenzione di ingannare gli uomini, è solo che adesso gli uomini non riescono a passar loro oltre. Così i patriarchi e i buddha alla fine ingannano gli uomini. Inoltre, non potete dire che i patriarchi e i buddha non ingannano gli uomini. Se una persona riesce a passare oltre i patriarchi e i buddha, sorpassa i patriarchi e i buddha. Eppure bisogna realizzare interamente l'intenzione dei patriarchi e dei buddha: solo allora si può essere uguali a quegli uomini trascendenti dei tempi antichi. Se studiate i Buddha e studiate i Patriarchi, non avete speranza di realizzare nemmeno in diecimila eoni". Il monaco chiese anche: "Come posso riuscire ad evitare di essere ingannato dai patriarchi e dai buddha?". Lung Ya disse: "Tu stesso devi essere illuminato". Quando arrivate qui, dovete essere così. Perché? Quando aiutate qualcuno, dovete fare il massimo per lui; quando uccidete qualcuno, dovete vedere il suo sangue. Hsueh Tou è un uomo così; per questo osa raccogliere e giocare.

## POESIA

*Questo 'sbagliato' e quello 'sbagliato' —*

*\*\* Stai attento alle tue sopracciglia! Eppure questo è "agire secondo l'imperativo. 'Nel cielo e sulla terra, io solo sono l'onorato'. \**

*È importante non portarli via.*

*\*\* Un paio di martelli senza i fori per il manico; nemmeno il grande Compassionevole dalle mille mani riesce a sollevarli. Se li porti via, reverendo, riceverai trenta colpi. \**

*Allora le acque sono calme nei quattro mari,*

*\*\* Nessuno al mondo osa muoversi. Est, ovest, sud e nord hanno tutti lo stesso stile di famiglia. Di recente c'è stata molta pioggia e acqua. \**

*I cento fiumi tornano all'acqua dell'oceano.*

*\*\* Puliti e nudi, la pace e la tranquillità nella propria casa sono realizzate; quando il mare è a riposo, i fiumi sono limpidi. \**

*Lo stendardo dell'antico bastone è nobile, con dodici porte;*

*\*\* Come lo si può paragonare a questo? Non c'è nessun occhio sul bastone. È importante evitare di volgersi al bastone per continuare a vivere. \**

*In ogni porta c'è una strada, vuota e desolata.*

*\*\* Non c'è alcuna cosa. Smentisce la tua vita quotidiana. Se guardi, ti accechi. \**

*Non desolata —*

*\*\* Dopo tutto. Per fortuna c'è un posto in cui rivoltarsi. Già cieco — così io colpisco! \**

*L'adepto dovrebbe cercare la medicina senza la malattia.*

*\*\* Una volta morto, non tornerai di nuovo alla vita. Perché dormi tutto il giorno? Perché cerchi nei cieli e brancoli sulla terra? \**

#### COMMENTO

Questa poesia somiglia al caso di Te Shan che vide Kuei Shan: prima (Hsueh Tou) aggiunge due parole di trasformazione, infilando su una corda; poi dà vita alla sua poesia. "Questo 'sbagliato' e quello 'sbagliato' — è importante non portarli via". Hsueh Tou intende dire che lo 'sbagliato' qui e lo 'sbagliato' là non devono assolutamente essere portati via; se li portate via, siete in errore. È necessario aggiungere questo doppio 'sbagliato' in questo modo; così realizzate subito che "Le acque sono calme nei quattro mari, i cento fiumi tornano all'acqua dell'oceano". Com'è puro il vento, com'è limpida la luna! Se riuscite a capire con questi due 'sbagliato', non avrete più la minima preoccupazione: le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, ciò che è lungo è lungo di per sé, ciò che è corto è corto di per sé; una brezza ogni cinque giorni, una pioggia ogni dieci giorni. Ecco perché disse:

"Le acque sono calme nei quattro mari; i cento fiumi tornano all'acqua dell'oceano".

La seconda parte elogia Ma Ku che portò il suo bastone: "Lo stendardo dell'antico bastone è nobile, con dodici porte". Gli uomini dei tempi antichi usavano una frusta come bastone; i monaci vestiti di pezze usano un bastone come bastone. Il 'bastone antico' è il bastone; il puro vento è più alto delle dodici porte vermiglie. Se riuscite a capire questo duplice 'sbagliato', il vostro bastone emetterà luce; nemmeno l'antico bastone può essere messo in uso. Un antico disse: "Se conoscete il bastone, lo studio della vostra vita è terminato". Si dice anche: "Questo non è mostrare le forme e attaccarsi vanamente alle cose; il bastone prezioso del Tathagata ha personalmente lasciato le sue tracce". Questo fa parte della stessa categoria. Quando arrivate qui, attraverso tutti i disordini e tutte le cadute, per tutti i tempi, raggiungete la grande libertà.

"In ogni porta c'è una strada, vuota e desolata". Anche se c'è una porta, essa è vuota e desolata. A questo punto Hsueh Tou sente di avere indugiato; così continua dando un colpo formidabile per voi; ma anche così, c'è ancora un luogo che non è desolato. Anche se siete un adepto, quando non avete alcuna malattia dovete cercare lo stesso un po' di medicina da prendere.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I bastoni da viaggio dei monaci erano spesso adornati con sei o dodici anelli in cima; essi simboleggiano la catena della causalità: l'ignoranza - la volizione - la coscienza - il nome e la forma - i sei sensi - il contatto - la sensazione - l'amore - l'afferrare - l'esistenza - la nascita - la vecchiaia e la morte. Il tintinnio degli anelli dovrebbe ricordare continuamente al monaco che viaggia la sua condizione. Le 'dodici porte' di cui si fa menzione nella poesia potrebbero pure riferirsi ad essi.
- b. Fugai considera questo brano del *Sutra dell'illuminazione completa* come un'aggiunta posteriore; nello stile cinese, era abituale aggiungere delle 'note' direttamente nel testo.

## TRENTADUESIMO CASO

### L'Anziano Ting rimane immobile

#### SUGGERIMENTO

Le dieci direzioni interrotte, mille occhi improvvisamente aperti; quando una frase interrompe tutti i flussi, le miriadi di impulsi cessano. Ci sarà alla fine qualcuno che morirà insieme e nascerà insieme? Il caso pubblico è interamente manifesto, ma se non riuscite a venirne a capo, vi prego di osservare le viti rampicanti degli antichi:

#### CASO

L'Anziano Ting chiese a Lin Chi: "Qual è il grande significato degli insegnamenti buddhisti?"<sup>1</sup>

Chi scese dalla sua sedia della meditazione, afferrò e strinse (Ting), gli diede uno schiaffo e poi lo spinse via.<sup>2</sup> Ting rimase là immobile.<sup>3</sup> Un monaco là vicino disse: "Anziano Ting, perché non vi inchinate?"<sup>4</sup> Appena Ting si inchinò,<sup>5</sup> all'improvviso ebbe una grande illuminazione.<sup>6</sup>

#### NOTE

1. Molti uomini non sanno cosa fare quando arrivano qui. C'è ancora questo qui. Oh, perché ha una mente così debole?
2. Oggi l'ha preso. È gentile come una vecchia. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può saltare chiaramente.
3. È già caduto nella grotta del fantasma. Ha già superato a fatica. Non può evitare di perdere le narici.
4. Su un terreno neutro c'è un uomo che riesce a vederlo fino in fondo. Ha

- completamente raggiunto il potere dell'altro. Quando muore qualcuno nella casa orientale, gli uomini della casa occidentale li aiutano a lamentarsi.
5. Usa la diligenza per compensare la sua incompetenza.
  6. Come trovare una lampada nel buio; come un povero che trova un gioiello. (Eppure questo è) aggiungere errore ad errore. Ma ditemi, cosa vede l'anziano Ting per inchinarsi?

## COMMENTO

Osservate com'era; partire direttamente, entrare direttamente, andare direttamente, venire direttamente — questa è in effetti la Vera Scuola di Lin Chi, per avere una funzione dinamica come quella. Se riuscite ad andare fino in fondo, potrete capovolgere il cielo e trasformarlo in terra, raggiungendo l'uso della vostra dote naturale.

L'Anziano Ting era un uomo così; schiaffeggiato una volta da Lin Chi, quando si inchinò e si alzò capì immediatamente l'assoluto. Era un uomo del nord, estremamente semplice e diretto. Una volta raggiunto questo, in seguito non apparve nel mondo. Da allora fece completamente uso dell'abilità di Lin Chi; inevitabilmente il suo spirito acuto andava sino in fondo. Un giorno incontrò per la via Yen T'ou, Hsueh Feng e Ch'in Shan. Yen T'ou chiese: "Da dove vieni?". Ting disse: "Lin Chi". T'ou disse: "Il maestro è in buona salute?". Ting disse: "È già morto". T'ou disse: "Noi tre eravamo proprio diretti a rendergli omaggio; la nostra fortuna è così poca e scarsa che scopriamo che egli è 'tornato al silenzio'. Quando il maestro era vivo, cosa aveva da dire? Anziano, ti preghiamo di raccontarci uno o due esempi". Allora Ting raccontò di un giorno in cui Lin Chi diede all'assemblea questo insegnamento: "Nel cumulo di carne rossa c'è un vero uomo senza rango: entra ed esce continuamente dalle porte dei vostri sensi; chi non ne ha mai avuto testimonianza, guardi! Guard!". In quel momento ci fu un monaco che si fece avanti e disse: "Cos'è il vero uomo senza rango?". Lin Chi lo afferrò immediatamente e gli disse: "Parla! Parla!". Il monaco esitò, e Lin Chi lo spinse via dicendo: "Il vero uomo senza rango: che pezzo di merda è!". Poi Lin Chi tornò nella sua stanza di abate.

(Ascoltando questo) Yen T'ou tirò fuori la lingua (per la meraviglia). Ch'in Shan disse: "Perché non disse: 'Non un vero uomo senza rango?'". Ting lo afferrò e disse: "Quanto sono lontani 'un vero uomo senza rango' e 'non un vero uomo senza rango'? Parla subito! Parla subito!". Ch'in Shan non rispose; la sua faccia diventò gialla e verde. Yen T'ou e Hsueh Feng si avvicinarono e dissero: "Questo novizio



non sa distinguere il buono dal cattivo; ti ha offeso, anziano: non speriamo che avrai compassione e perdonerai il suo errore". Ting disse: "Se non fosse stato per voi due vecchi, avrei strozzato fino alla morte quest'uomo che bagna il letto".

Inoltre, una volta nel Chen Chou, mentre tornava da un banchetto vegetariano, si riposò su un ponte. Lì incontrò tre monaci conferenzieri. Uno di loro chiese: "Cosa significa 'Dove il fiume del Ch'an è profondo lo si deve misurare fino in fondo?'". Ting lo afferrò e stava per buttarlo giù dal ponte, quando gli altri due conferenzieri cercarono freneticamente di liberarlo, dicendo: "Fermatevi, fermatevi! Vi ha offeso, anziano, ma noi speriamo che avrete compassione". Ting disse: "Se non fosse stato per voi due, gli avrei fatto misurare il fondo".

Osservate questi suoi metodi. È questa la funzione dinamica di Lin Chi. E date uno sguardo anche alla poesia di Hsueh Tou:

#### POESIA

*Tutta l'abilità di Tuan Chi continua nelle sue orme;*

*\*\* Il Fiume Giallo è fangoso già dalla fonte. Il figlio eredita il lavoro del padre. \**

*Una volta esibito, perché dovrebbe rimanere tranquillo?*

*\*\* Dov'è? Cosa si può fare per il fatto che c'è un uomo così? Un uomo senza mani e piedi può raggiungerlo o no? \**

*Il Grande Spirito alzò la mano senza molta fatica*

*\*\* Spaventa gli uomini fino alla morte. Un po' vanaglorioso. Dopo aver colpito una volta con un piumino, non controllerò più. \**

*E separò i dieci milioni di strati della Montagna del Fiore.*

*\*\* Il mondo intero appare subito. È caduto. \**

#### COMMENTO

Hsueh Tou elogia: "Tutta l'abilità di Tuan Chi continua nelle sue orme; una volta esibito, perché dovrebbe rimanere tranquillo?". Solo Lin Chi seguì le orme della grande abilità e della grande funzione di Huang Po.<sup>a</sup> Una volta esposto, non ammette alcun tentativo di

discussione; se esitate, cadrete immediatamente nel regno dell'ignoranza.<sup>b</sup>

Il *Surangama Sutra* dice: "Proprio come quando metto il dito su di esso, il Sigillo dell'Oceano emette luce, così se risvegliate la vostra mente anche momentaneamente, l'ansia per il mondo materiale sarà la prima cosa a emergere".

"Il grande spirito alzò la mano senza molta fatica, e separò i dieci milioni di strati della Montagna del Fiore". Il grande spirito (del Fiume Giallo) aveva grandi poteri sovranaturali; con la sua mano aprì il monte T'ai Hua e vi fece scorrere le acque del Fiume Giallo. Il sentimento di dubbio dell'Anziano Ting era come un massiccio cumulo montuoso; una volta colpito da Lin Chi, scoppiò immediatamente che le tegole si erano frantumate e che il ghiaccio si era sciolto.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Tuan Chi fu un titolo postumo di Huang Po Hsi Yun, il maestro di Lin Chi.
- b. 'Regno dell'ignoranza' è usato qui per tradurre 'gli aggregati e gli elementi'; ossia la forma, il sentimento, la percezione, la volizione e la coscienza (i cinque cumuli) e i sei organi di senso, i loro oggetti e le loro coscienze associate (i diciotto elementi). Essi sono considerati identici all'ignoranza fondamentale.

## TRENTATREESIMO CASO

### Il presidente dei ministri Ch'en vede Tzu Fu

#### SUGGERIMENTO

Non discrimina tra est e ovest, non distingue il sud dal nord, dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina; ma potete dire che è profondamente addormentato? A volte i suoi occhi sono come comete, ma potete dire che è del tutto sveglio? A volte chiama sud il nord; ma ditemi, è memore o è immemore? È un uomo della Via o è un uomo comune? Se riuscite a passare da qui, per la prima volta conoscerete l'assoluto, e poi saprete in che modo gli antichi erano o non erano così. Ma ditemi, che tempo è questo? Per controllare, cito questo. Guardate!

#### CASO

Ch'en Ts'ao, presidente dei ministri, andò a trovare Tzu Fu. Quando Fu lo vide arrivare, disegnò immediatamente un cerchio.<sup>1</sup> Ts'ao disse: "Arrivare in questo modo da parte mia è già perdere il punto essenziale; e quanto di più lo è continuare disegnando un cerchio!".<sup>2</sup> Allora Fu chiuse la porta della sua stanza.<sup>3</sup>

Hsueh Tou disse: "Ch'en Ts'ao ha solo un occhio".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Questo è uno spirito che riconosce uno spirito, un ladro che riconosce un ladro. Se non fosse rilassato e a suo agio, in che modo potrebbe distinguere quest'uomo? Ma tu vedi la gabbia adamantina? \*

2. Oggi ha incontrato un uomo profondamente addormentato. Questo vecchio ladro!
3. Un ladro non irrompe nella casa di un uomo povero. È già entrato nella gabbia dell'altro.
4. Hsueh Tou ha un occhio sulla fronte. Ma dimmi, dov'è ciò che intende dire? Dovrebbe dargli un altro cerchio. Chiaramente. Ch'en Ts'ao ha la testa da drago, ma la coda da serpente; in quel momento avrebbe dovuto dare a Tzu Fu una spinta tale che lui non avrebbe avuto una porta in cui avanzare, e nessuna strada su cui ritirarsi. Ma dimmi, quale altra pressione avrebbe potuto esercitare su di lui?

## COMMENTO

Il presidente dei ministri Ch'en Ts'ao era un contemporaneo di P'ei Hsiu e di Li Ao.<sup>b</sup> Ogni volta che vedeva arrivare un monaco, prima lo invitava a un pasto, poi gli dava trecento *cash* volendo in questo modo metterlo alla prova. Un giorno arrivò Yun Men; vedendolo, Ch'en Ts'ao chiese immediatamente: "Non vi interrogo su quello che c'è nei libri confuciani, e gli insegnamenti in dodici parti dei tre veicoli hanno i loro professori: qual è lo scopo del viaggio a piedi di un monaco vestito di pezze?". Yun Men disse: "Quante persone ve l'hanno chiesto?". Ts'ao disse: "Adesso lo chiedo a voi". Yun Men disse: "Lasciando per il momento da parte 'adesso', qual è il significato degli insegnamenti?". Ts'ao disse: "Rotoli gialli intorno a rulli rossi". Yun Men disse: "Queste sono parole e lettere scritte: qual è il significato degli insegnamenti?". Ts'ao disse: "Quando la bocca vuole parlarne, le parole fuggono; quando la mente cerca l'affinità con esso, i pensieri svaniscono". Yun Men disse: "'Quando la bocca vuole parlarne, le parole fuggono' serve per riferirsi al conservare la verbalizzazione; 'quando la mente cerca l'affinità con esso, i pensieri svaniscono' serve per riferirsi alla falsa concettualizzazione. Qual è il significato degli insegnamenti?". Ts'ao rimase senza parole. Yun Men disse: "Ho sentito dire che leggete la scrittura del *Loto della verità*; è vero o no?". Ts'ao disse: "Vero". Yun Men disse: "In quella scrittura si dice che tutti i mezzi di sussistenza e il lavoro produttivo non sono contrari alle caratteristiche della realtà. Ma ditemi, nel cielo che è al di là del pensiero e dell'assenza di pensieri,<sup>c</sup> proprio adesso quanti uomini tornano indietro da quella posizione?".<sup>d</sup> Ts'ao rimase di nuovo senza parole. Yun Men disse: "Non siate così noncurante. Un vero monaco abbandona le tre scritture e i cinque discorsi<sup>e</sup> per entrare in un monastero; dopo dieci o vent'anni, non sa ancora far nulla da sé. Come potreste voi, presidente dei ministri, riuscire a capire?". Ts'ao si inchinò e disse: "Sono in errore".

Inoltre, un giorno che (Ch'en Ts'ao) era salito su una torre con un gruppo di funzionari, guardarono fuori e videro diversi monaci che stavano arrivando. Uno dei funzionari disse: "Questi uomini che si avvicinano sono tutti monaci ch'an". Ts'ao disse: "No, non sono monaci ch'an". Il funzionario disse: "Come fate a sapere che non sono monaci ch'an?". Ts'ao disse: "Aspetta che si avvicinino, e li metterò alla prova". Quando i monaci arrivarono ai piedi della torre, Ts'ao gridò all'improvviso: "Anziani!". I monaci alzarono la testa. Ts'ao disse al gruppo di funzionari: "Non credevate a quel che dicevo?". Ci fu un solo uomo, Yun Men, che Ch'en Ts'ao non riuscì a smascherare.

Ch'en Ts'ao era stato a trovare Mu Chou. Un giorno andò a trovare Tzu Fu. Quando Fu lo vide arrivare, disegnò immediatamente un cerchio. Tzu Fu era un onorevole adepto della linea di successione Kuei-Yang; gli piaceva sempre usare l'incontro delle prospettive<sup>f</sup> per trattare con la gente. Quando vide arrivare il presidente dei ministri Ch'en Ts'ao, disegnò una figura circolare. Ma cosa poteva fare? Ts'ao era dopo tutto un adepto, e non si sottometteva all'inganno degli altri; lui stesso sapeva come fare una prova — disse: "Arrivare in questo modo da parte mia è già perdere il punto essenziale; a cosa serve continuare disegnando un cerchio?". Fu chiuse la porta. Questo tipo di caso pubblico si chiama "riconoscere il bersaglio dentro le parole, nascondere l'abilità in una frase". Hsueh Tou dice: "Ch'en Ts'ao ha solo un occhio". Possiamo dire che Hsueh Tou ha un occhio sulla fronte. Ma ditemi, dov'è ciò che intende dire? (Tzu Fu) avrebbe dovuto esibire un'altra figura circolare; ma se agiva sempre in questo modo, in che modo un monaco vestito di pezze potrebbe essere di beneficio agli altri? Adesso vi chiedo: se in quel momento foste stati Ch'en Ts'ao, cosa avreste potuto dire per evitare che Hsueh Tou dicesse che ha solo un occhio? Così Hsueh Tou dà un calcio a tutto e compone questa poesia:

#### POESIA

*Il gioiello gira in tondo, tintinnando come la giada —*

*\*\* Con una pertica lunga un metro cerca di agitare il Fiume Giallo.  
Solo il Barbaro dall'Occhio Blu (Bodhidharma) sarebbe riuscito a  
farlo. Fatto di ferro modellato. \**

*Lo portano i cavalli, lo trascinano gli asini; caricato su una nave di  
ferro.*

*\*\* Perché te ne servono così tanti? Che limite c'è? Io te lo do. \**

*Dividilo con un viaggiatore dei mari e delle montagne privo di preoccupazioni.*

*\*\* C'è qualcuno che non ne ha alcun bisogno. Se si è veramente un viaggiatore privo di preoccupazioni, non se ne ha alcun bisogno. Ma devi essere un viaggiatore privo di preoccupazioni prima di poterlo afferrare. \**

*Quando va a pesca di tartarughe, cala una trappola a forma di gabbia.*

*\*\* Venendo in questo modo, andando in questo modo; nessuno può sfuggire. Se è una rana, a cosa serve? Cosa si può fare dei gamberi, delle cozze, delle lumache e delle ostriche? Non è necessario prendere all'amo una tartaruga. \**

*Hsueh Tou disse anche: "Nessun monaco vestito di pezze al mondo riesce a saltar fuori".*

*\*\* Anche tu ci sei dentro. Tutti sono sepolti nella stessa fossa; ma voi riuscite a uscirne fuori, vostra signoria? \**

#### COMMENTO

"Il gioiello gira in tondo, tintinnando come la giada: lo portano i cavalli, lo trascinano gli asini; caricalo su una nave di ferro". L'inizio della poesia di Hsueh Tou elogia soltanto il cerchio. Se riuscite a fondervi con esso, sarete come una tigre con le corna. Questo richiede però che facciate cadere il fondo del vostro secchio e facciate giungere a termine le vostre macchinazioni mentali; gettate via il guadagno e la perdita, il giusto e lo sbagliato tutto in una volta, non basate più la vostra comprensione su un principio, e non comprendetelo come una meraviglia misteriosa. Alla fine, in che modo capirete? Questo deve essere portato dai cavalli, trascinato dai muli, caricato su una nave di ferro. Ci arriverete solo se lo vedete qui. In qualsiasi altro luogo, non può essere rivelato: dev'essere preso e diviso con un viaggiatore dei mari e delle montagne privo di preoccupazioni. Se avete anche una minima preoccupazione nel ventre, non riuscirete a raccogliarlo nel modo giusto. Qui dovete essere una persona che non è intaccata dalle preoccupazioni o dall'assenza di preoccupazioni, da sentimenti spiacevoli o da situazioni piacevoli, o dai Buddha e dai Patriarchi: solo allora riuscirete a raccogliarlo nel modo giusto. Se c'è del Ch'an da cercare o qualsiasi misura di sentimenti sacri o profani, non riuscirete

di certo a raggiungere la piena padronanza. Ma una volta che avete raggiunto la padronanza, in che modo capirete il suo detto: "Quando va a pesca di tartarughe, cala una trappola a forma di gabbia"? Per pescare le tartarughe solo una gabbia può andar bene. Ecco perché Feng Hsueh disse: "Abituato a pescare balene, perlustro il grande oceano; invece sono sconcertato da una rana che striscia sulla sabbia fangosa". Disse anche: "O grande tartaruga, non portare via le tre montagne! Io voglio camminare sulla cima del P'eng Lai". Hsueh Tou disse anche: "Nessun monaco vestito di pezze al mondo riesce a saltar fuori". Se si è una grande tartaruga, non si darà spazio all'idea di un monaco vestito di pezze; se si è un monaco vestito di pezze, non si darà spazio all'idea di una tartaruga.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La parola per gabbia significa anche cerchio.
- b. Come Ch'en Ts'ao, P'ei Hsiu e Li Ao erano adepti laici del Ch'an. P'ei Hsiu fu un allievo di Huang Po; Li Ao fu un allievo di Yao Sban.
- c. Oppure: 'né percezione né non-percezione', *naivasamjnanasamjdnayatana*, la più alta delle 'quattro trance' che venivano coltivate dai mendicanti buddhisti sin dai tempi antichi.
- d. Secondo la Scrittura del Loto, cinquemila monaci e monache che credevano di aver raggiunto il nirvana si alzarono e se ne andarono quando il Buddha iniziò a predicare il Loto. Essi rappresentano il veicolo minore, i cui devoti dimorano nel distacco, senza riuscire a distaccarsi dallo stesso distacco.
- e. Secondo l'*Hekigan-Sho*, le tre scritture sono lo Hua Yen ("Ghirlanda di Fiori"), il Fa Hua ("Fiore del Dharma") e il Nieh Pan ("Nirvana"); la sua lista dei cinque discorsi è ridondante e incompleta, ma includeva i Discorsi Wei Shih ("Sola Coscienza"), Chi Hsin ("Risveglio della Fede") e Ta Chih Tu Lun ("Sulla Grande Perfezione della Saggezza").
- f. Oppure 'incontro degli oggetti' o 'concentrazione sugli oggetti'. Questo si riferisce specificamente alle figure circolari, con l'aggiunta o no di caratteri. In particolar modo Yan Shan è conosciuto per l'uso di queste figure. La prospettiva del maestro e dell'allievo si incontrano nell'oggetto, e c'è una serie particolare di figure circolari per rappresentare questo. Inoltre, varie fasi dell'insegnamento buddhista venivano rappresentate simbolicamente con cerchi, figure e parole; senza dubbio a volte essi venivano usati come oggetti di meditazione.

## TRENTAQUATTRESIMO CASO

Yang Shan chiede:  
“Da dove sei venuto?”

### CASO

Yang Shan chiese a un monaco: “Da dove sei venuto?”<sup>1</sup>

Il monaco disse: “Dal monte Lu”.<sup>2</sup>

Yang Shan disse: “Hai visitato la Vetta dei Cinque Anziani?”<sup>3</sup>

Il monaco disse: “Non ci sono stato”.<sup>4</sup>

Yang Shan disse: “Allora non hai visitato nemmeno la montagna”.<sup>5</sup>

(Più tardi) Yun Men disse: “Tutte queste parole furono dette per amore della compassione; in questo modo fecero una conversazione nelle erbacce”.<sup>6</sup>

### NOTE

1. Tutti al mondo sono uguali. Ma è lo stesso necessario chiedere. (Il monaco) lo interpreterà inevitabilmente in un modo normale.
2. È difficile trovare un uomo veritiero.
3. Usa il vento per soffiare sul fuoco. In che modo avrebbe mai potuto passare oltre?
4. Fa un passo. Un viso rosso non va bene come un discorso onesto. Sembra non sapere cosa fare.
5. Troppa fatica! Dovrebbe stare attento alle sue sopracciglia. Cos'è la fretta di quest'uomo?
6. La spada che uccide gli uomini, la spada che dà agli uomini la vita. Due, tre. Se vuoi conoscere la strada di montagna, devi essere l'uomo che viaggia su di essa.

### COMMENTO

Lo scopo di mettere qualcuno alla prova è conoscerlo nel suo intimo non appena apre la bocca. Un antico disse: “Uomini immensamente



grandi si rivoltano nel fiume delle parole". Se siete un uomo con l'occhio sulla fronte, non appena esso viene presentato sapete immediatamente a cosa si riduce. Osservate la loro domanda unica e la loro risposta unica; ognuna è distintamente chiara. Perché allora Yun Men disse che queste parole furono dette tutte per amore della compassione, e che quindi fecero una conversazione nelle erbacce? Quando quell'uomo dei tempi antichi arriva qui, è come uno specchio limpido sul suo piedistallo, come un gioiello luminoso nel palmo della mano; quando arriva uno straniero, viene riflesso uno straniero, e quando arriva un nativo, viene riflesso un nativo. Nemmeno una mosca potrebbe superare il suo esame minuzioso. Ma ditemi, in che senso ci fu una conversazione nelle erbacce per amore della compassione? Era lo stesso pericolosamente ripida; arrivando in questo regno, solo questo uomo sarebbe riuscito ad andare avanti. Questo monaco era giunto in persona dal monte Lu; perché allora (Yang Shan) disse: "Non hai mai visitato la montagna"?

Un giorno Kuei Shan chiese a Yang Shan: "Quando ci sono dei monaci che arrivano da vari luoghi, cosa usate per metterli alla prova?". Yang Shan disse: "Ho un modo per metterli alla prova". Kuei Shan disse: "Cercate di mostrarmelo". Yang Shan disse: "Ogni volta che vedo arrivare un monaco, alzo soltanto il mio piumino e gli dico: 'In altri posti hanno questo?'. Quando lui ha qualcosa da dire, gli dico soltanto: 'Lasciando per il momento da parte questo, che dire di Quello?'. Kuei Shan disse: "Questo è stato il dente e l'unghia della nostra setta sin dai tempi immemori".

Non avete letto di come Ma Tsu chiese a Pai Chang: "Da dove vieni?". Chang disse: "Da sotto la montagna". Tsu disse: "Hai incontrato qualcuno per strada?". Chang disse: "Nessuno". Tsu disse: "Perché non hai incontrato nessuno?". Chang disse: "Se avessi incontrato qualcuno, ve lo avrei detto, maestro". Tsu disse: "Come avrebbe potuto accadere questo?". Chang disse: "Sono in errore". Tsu disse: "Al contrario, sono io in errore".

Le domande che Yang Shan fece al monaco sono proprio come questi esempi. In quel momento, quando disse: "Sei mai stato sulla Vetta dei Cinque Anziani?", se quel monaco fosse stato un uomo avrebbe detto semplicemente: "Un disastro". Invece disse: "Non ci sono mai stato". Poiché questo monaco non era un adepto, perché Yang Shan non agì secondo le regole in modo da poter evitare tutte le complicazioni che apparvero in seguito? Invece disse: "Non hai mai visitato la montagna". Ecco perché Yun Men disse: "Tutte queste parole furono dette per amore della compassione; in questo modo fecero una conversazione nelle erbacce". Se fosse stata una conversazione fuori dalle erbacce, non sarebbe stato così.

## POESIA

*Lasciando le erbacce, entrando nelle erbacce;*

\*\* *Sopra la testa, vasto spazio; sotto i piedi, vasto spazio. Mezzo aperto, mezzo chiuso. Lui è così, e anch'io sono così. \**

*Chi sa come trovarli?*

\*\* *Ha un solo occhio sulla fronte. Tu non sai come trovarli? \**

*Nuvole bianche, strato su strato;*

\*\* *Mille livelli, cento strati. Mette un'altra testa sopra la sua testa. \**

*Sole rosso, limpido e luminoso.*

\*\* *Si è aperto un varco. Cieco! Se alzi gli occhi, lo perderai. \**

*Guardando a sinistra, non ci sono screpolature;*

\*\* *Uomo cieco! Come prima, non c'è nulla di cui preoccuparsi. Perché dai mostra di così tanta intelligenza? \**

*Guardando a destra, già vecchio.*

\*\* *Un pensiero, diecimila anni. Già passato. \**

*Non hai visto l'uomo della Montagna Fredda?*

\*\* *Un lebbroso trascina con sé i suoi compagni. \**

*Ha viaggiato così rapidamente;*

\*\* *Eppure non è veloce. \**

*Per dieci anni non è potuto tornare,*

\*\* *Dov'è proprio adesso? È ovvio. \**

*E ha dimenticato la strada da cui è arrivato.*

\*\* *Ha raggiunto la libertà. (Hsueh Tou) rinuncia all'iniziativa, così (io) colpisco. Sarebbe meglio non agire così perduto. \**

❖

## COMMENTO

"Lasciando le erbacce, entrando nelle erbacce; chi sa come trovarli?". Dopo tutto Hsueh Tou sa dove sono; quando arriva là, con una mano solleva, con l'altra spinge in basso. "Nuvole bianche, strato su strato; sole rosso, limpido e luminoso". Questo è molto simile a "Erbe in

profusione, foschia incombente". A questo punto non c'è neppure un capello che appartiene all'ordinario, e non c'è neppure un capello che appartiene al santo. Il mondo intero non lo ha mai nascosto; nessun particolare può coprirlo. Questo è ciò che viene chiamato regno della non-mente; quando è freddo non sente freddo, e quando è caldo non sente caldo — il mondo intero è una grande porta della liberazione. "Guardando a sinistra, non ci sono screpolature; guardando a destra, già vecchio".

Il maestro 'Pigro' Ts'an viveva isolato in una grotta di pietra sul monte Heng. L'imperatore Su Tsung dei T'ang udì il suo nome e mandò un emissario per chiamarlo. L'emissario andò nella sua grotta per fare l'annuncio: "L'imperatore ha un ordine; dovete alzarvi e rendere grazie per il suo favore, reverendo". Proprio allora Ts'an attizzò il suo fuoco di sterco di bue, prese una patata dolce cotta e la mangiò; dal mento gli gocciolava moccio freddo. Non diede nessuna risposta. L'emissario rise e disse: "Vi suggerirei di pulirvi quel moccio, reverendo". Ts'an disse: "Ho forse tempo da perdere per pulirmi il moccio per un uomo mondano?". Alla fine non si alzò. L'emissario tornò e riferì questo fatto all'imperatore. Su Tsung lo lodò altamente. Qualcuno così puro e tranquillo, così limpido e diretto come questo uomo non è a disposizione degli altri; egli tiene stretto, come se fosse fuso nel ferro. È proprio come il caso del maestro Shan Tao, che dopo l'epurazione non ritornò monaco; gli uomini lo chiamarono 'il lavoratore della grotta di pietra'. Ogni volta che pestava il pestello, dimenticava i movimenti dei suoi passi. Un monaco chiese a Lin Chi: "Qual è il significato essenziale della dimenticanza del movimento delle sue impronte da parte del lavoratore della grotta di pietra?". Chi disse: "Sprofondato in una voragine profonda".

La poesia di Fa Yen sulla Vera Natura Interamente Perfetta dice:

*Quando la ragione è esaurita, i sentimenti e le considerazioni sono dimenticati.*

*Come potrebbe esserci un paragone appropriato?*

*Ovunque vado c'è la luna della gelida notte.*

*Cade come può nella valle più avanti.*

*Quando i frutti sono maturi, sono carichi di scimmie;*

*Le montagne continuano così a lungo che mi sembra di aver perduto la strada;*

*Quando alzo la testa, rimane della luce —*

*In realtà questo è ad ovest del luogo in cui vivo.*

Hsueh Tou disse: "Non hai visto l'uomo della Montagna Fredda? Ha viaggiato così rapidamente; per dieci anni non è potuto tornare, e ha

dimenticato la strada da cui è arrivato". In una delle poesie dell'Uomo della Montagna Fredda si dice: "Se vuoi un luogo in cui far riposare il tuo corpo, puoi conservarlo a lungo sulla Montagna Fredda. Il vento gentile soffia tra i fitti pini; ascoltato da vicino, il suono è ancora migliore. Sotto c'è un uomo dai capelli mezzi grigi che legge furiosamente lo Huang-Lao.<sup>a</sup> Per dieci anni non è potuto tornare, e ha dimenticato la strada che ha preso per venire". Anche Yung Chia disse: "La mente è l'organo, i fenomeni sono gli oggetti: entrambi sono come screpolature su uno specchio. Quando la contaminazione delle screpolature giunge a termine, solo allora appare la luce; quando la mente e i fenomeni sono entrambi dimenticati, la natura è identica alla realtà". Quando arrivate qui, siate come un pazzo, siate come uno stupido, e allora percepirete questo caso pubblico. Se non raggiungete questo regno, non farete altro che rigirarvi nelle parole; quando mai ci sarà un termine?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ossia gli insegnamenti taoisti; un libro sulla medicina interna scritto dall'Imperatore Giallo (Huang Ti), e il Tao Te Ching di Laotzu, che spiegano la via verso una lunga vita.

## TRENTACINQUESIMO CASO

### Il dialogo tra Manjusri e Wu Cho

#### SUGGERIMENTO

Determinare draghi e serpenti, distinguere gioielli e pietre, separare il profondo e l'ingenuo, allontanare ogni incertezza: se non avete un occhio sulla fronte e un talismano sotto il gomito, molto spesso perderete immediatamente il punto essenziale. Proprio in questo stesso momento la vista e l'udito non sono oscurati; il suono e la forma sono puri e reali. Ditemi, è nero? È bianco? È contorto? È diritto? A questo punto, in che modo farete discriminazioni?

#### CASO

Manjusri chiese a Wu Cho: "Da dove sei venuto?"<sup>1</sup>

Wu Cho disse: "Dal sud".<sup>2</sup>

Manjusri disse: "In che modo l'Insegnamento buddhista viene portato avanti a sud?"<sup>3</sup>

Wu Cho disse: "I monaci dell'Ultima Epoca hanno poco riguardo per le regole di disciplina".<sup>4</sup>

Manjusri disse: "Quanto sono numerose le confraternite?"<sup>5</sup>

Wu Cho disse: "Alcune trecento, alcune cinquecento".<sup>6</sup>

Wu Cho chiese a Manjusri: "E come viene portato avanti da queste parti?"<sup>7</sup>

Manjusri disse: "Gli uomini comuni e i saggi vivono insieme; i draghi e i serpenti si mescolano insieme".<sup>8</sup>

Wu Cho disse: "Quanto sono numerose le confraternite?"<sup>9</sup>

Manjusri disse: "Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre".<sup>10</sup>

#### NOTE

1. È necessario porre la domanda. C'è ancora questa novità.

2. Solleva la testa dal suo nido tra le erbacce. Perché dovrebbe issarlo sulle

sue sopracciglia? Non c'è nulla al di fuori della grande vastità; perché c'è lo stesso un sud?

3. Se avesse chiesto a qualcun altro sarebbe successo un disastro. Indugia ancora sui suoi denti e sulle sue labbra.
4. È difficile trovare un uomo veritiero.
5. In quel momento io avrei immediatamente urlato. Lo fa cadere con un solo colpo.
6. Sono tutti spiriti di volpe selvatica. Dopo tutto ha lasciato cadere.
7. Ha spinto! Dopo tutto agita la lancia e ritorna con essa.
8. Ha subito una brutta sconfitta. Infatti i suoi piedi sono frenetici e le sue mani confuse.
9. Ridammi le parole. Non può essere ancora lasciato andare.
10. Parole pazze, discorsi malati. Ma dimmi, quanti sono? Nemmeno il Grande Compassionevole dalle mille mani riuscirebbe a contarli.

#### COMMENTO

Quando Wu Cho stava visitando il monte Wu T'ai, quando giunse a un luogo sulla via che era selvaggio e aspro, Manjusri creò un tempio per riceverlo nella notte. Così chiese: "Da dove sei venuto?". Wu Cho disse: "Dal sud". Manjusri disse: "In che modo l'Insegnamento buddhista viene portato avanti a sud?". Wu Cho disse: "I monaci della Ultima Epoca hanno poco riguardo per le regole di disciplina". Manjusri disse: "Quanto sono numerose le confraternite?". Wu Cho disse: "Alcune trecento, alcune cinquecento". Wu Cho chiese poi a Manjusri: "E come viene portato avanti da queste parti?". Manjusri disse: "Gli uomini comuni e i saggi vivono insieme; i draghi e i serpenti si mescolano insieme". Wu Cho disse: "Quanto sono numerose le confraternite?". Manjusri disse: "Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre".

Poi bevvero del tè; Manjusri mostrò una coppa di cristallo e chiese: "Anche nel sud hanno questa?". Cho disse: "No". Manjusri disse: "Cosa usano di solito per bere il tè?". Cho rimase senza parole. Alla fine prese commiato e se ne andò. Manjusri ordinò a Ch'un T'i, il ragazzo servitore, di accompagnarlo al cancello. Quando giunsero alla porta, Wu Cho chiese al ragazzo: "Prima ha detto: 'Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre': quanto fa?". Il ragazzo disse: "O Meritevole!". Cho rispose: "Sì". Il ragazzo disse: "Quanto fa questo?". Cho chiese anche: "Che tempio è questo?". Il ragazzo indicò oltre il Vajrasattva: quando Cho volse la testa, il tempio e il ragazzo illusori erano svaniti interamente fuori dalla vista: c'era solo una valle vuota. Più tardi quel luogo fu chiamato la Grotta Vajra (Adamantina).

Più tardi un monaco chiese a Feng Hsueh: "Cos'è il maestro della Montagna Ch'ing Liang?".<sup>a</sup> Hsueh disse: "Una sola frase non risolse

la domanda di Wu Cho; in questo stesso giorno è ancora un monaco che dorme nei campi”.

Se volete penetrare nella pacifica equanimità della verità concreta, in modo tale che i vostri piedi camminino sulla vera terra, rivolgetevi alle parole di Wu Cho per raggiungere la realizzazione; allora, naturalmente, anche se starete in un calderone di acqua bollente o sui tizzoni di una stufa non sentirete caldo lo stesso, e anche se starete sul ghiaccio freddo non sentirete freddo lo stesso.

Se volete andare fino in fondo nell'usare il pericolo solitario, il ripido e l'affilato, come la Spada di Gioielli del Re di Diamante, rivolgetevi alle parole di Manjusri per raggiungere la realizzazione; allora, naturalmente, l'acqua versata non bagnerà, e il vento che soffia non entrerà.

Non avete visto in che modo Ti Tsang del Cheng Chou chiese a un monaco: “Da dove sei venuto?”. Il monaco disse: “Dal sud”. Tsang disse: “Com'è il Buddhismo là?”. Il monaco disse: “C'è molta deliberazione”. Tsang disse: “Come lo si può paragonare a noi qui che seminiamo i campi e abbiamo moltissimo riso da mangiare?”. Adesso ditemi, questa risposta è uguale a quella di Manjusri o è differente? Alcuni dicono che le risposte di Wu Cho erano sbagliate, mentre nelle risposte di Manjusri c'è sia il drago e il serpente, sia il comune e il saggio. Che peso ha questo sui fatti? Potete distinguere chiaramente tre a tre davanti, tre a tre dietro? La prima freccia ha colpito in superficie; la seconda è entrata in profondità. Adesso ditemi, quanto fa? Se riuscite a passare di qui, allora mille frasi, diecimila frasi saranno solo una frase. Se a questa frase riuscite a interrompere e a trattenere, nell'attimo successivo entrerete in questo regno.

## POESIA

*Diecimila vette si contorcono e si girano, di color indaco.*

*\*\* Ma tu vedi Manjusri? \**

*Chi dice che Manjusri stava conversando con lui?*

*\*\* Anche se fosse Samantabhadra non farei attenzione. Ha già superato a fatica. \**

*Fa venir da ridere “Quanti sono gli uomini?” sul Ch'ing Liang:*

*\*\* Dimmi, per cosa sta ridendo? È già lì prima di parlarne. \**

*Davanti tre a tre, dietro tre a tre.*

\*\* *Ti prego di osservarlo sotto i tuoi piedi. Ci sono spine nel fango soffice. La ciotola del tè cade a terra, il piatto si rompe in sette pezzi.* \*

## COMMENTO

“Diecimila vette si contorcono e si girano, blu come l’indaco; chi dice che Manjusri stava conversando con lui?”. Alcuni dicono che Hsueh Tou sta solo recitandolo una seconda volta, senza mai elogiarlo. È proprio come un monaco che chiese a Fa Yen: “Cos’è una goccia d’acqua dalla fonte del fiume Ts’ao?”. Yen disse: “Una goccia d’acqua dalla fonte del fiume Ts’ao”. Inoltre, un monaco chiese al Maestro Hui Chueh di Lung Ya: “In che modo la purezza e la chiarezza fondamentali danno improvvisamente origine alle montagne, ai fiumi e alla terra?”. Chueh disse: “In che modo la purezza e la chiarezza fondamentali danno improvvisamente origine alle montagne, ai fiumi e alla terra?”. Non potete nemmeno dire che queste siano solo ripetizioni.

Anche il Drago con un Solo Occhio di Min Ch’ao mise in versi il significato di ciò, con l’abilità di coprire il cielo e la terra; disse:

*Esteso su tutto il mondo è il bel monastero:  
Il Manjusri che riempie gli occhi è quello che conversa.  
Non sapendo come aprire l’occhio di Buddha alle sue parole,  
(Wu Cho) volse la testa e vide solo le rupi della montagna blu.*

“Esteso su tutto il mondo è il bel monastero”. Questo allude al tempio illusorio annidato tra le erbacce. Questo è ciò che viene chiamato avere l’abilità di presentare insieme sia il provvisorio che il reale. Il Manjusri che riempie gli occhi sta parlando; se non sapete come aprire l’occhio di Buddha alle sue parole, quando volterete la testa vedrete solo le rupi della montagna blu. In quel momento, potreste chiamarlo il regno di Manjusri, di Samantabhadra,<sup>b</sup> o di Avalokitesvara?<sup>c</sup> Hsueh Tou cambia le usanze di Ming Ch’ao; al loro posto ha un ago e un filo — “Diecimila vette si contorcono e si girano, blu come l’indaco”. Non urta contro la punta affilata ferendosi la mano. All’interno della frase c’è il provvisorio e c’è il reale; c’è il principio e ci sono i fenomeni. Chi dice che Manjusri stava conversando con lui? Parlarono tutta la notte, ma lui non sapeva che era Manjusri.

Più tardi Wu Cho rimase sul monte Wu T’ai a lavorare come cuoco. Ogni volta che Manjusri appariva sulla pentola del riso, Wu Cho al-



zava il mestolo e lo colpiva. Ma questo è come tendere l'arco quando il ladro se n'è già andato.

Quella volta, non appena disse: "In che modo l'Insegnamento buddhista viene portato avanti a sud?", avrebbe dovuto colpirlo proprio sulla spina dorsale; in quel modo sarebbe arrivato da qualche parte.

"Fa venir da ridere, 'Quanti sono gli uomini?' sul Ch'ing Liang". C'è una spada nelle risate di Hsueh Tou. Se riuscite a capire per cosa sta ridendo, capirete ciò che disse l'altro: "Davanti tre a tre, dietro tre a tre".

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ch'ing Liang ('Puro e Calmo') era un altro nome del monte Wu T'ai. Una delle cinque montagne sacre della Cina, era tradizionalmente ritenuta dimora di Manjusri, che simboleggia la saggezza e la conoscenza. Anche il Vajra, o Diamante, è un simbolo della saggezza, perché può tagliare ogni cosa mentre è in sé saldo e indistruttibile.
- b. Samantabhadra, bontà universale, è il bodhisattva che rappresenta il principio ultimo.
- c. Avalokitesvara è il bodhisattva che rappresenta la compassione.



## Appendice biografica

I seguenti estratti dalle vite e dai detti degli eminenti maestri ch'an che appaiono nei casi della *Raccolta della roccia blu* sono tratti principalmente dalla classica storia del Ch'an, il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* (in breve *Ch'uan Teng Lu*, qui di seguito indicato come CTL), la "Raccolta della Trasmissione della Lampada (compilata nel) periodo Ching Te (della dinastia Sung, 1004)". Il CTL contiene informazioni su più di seicento maestri ch'an; di essi dà normalmente solo pochi essenziali dati biografici, come la nascita, la morte e la storia della illuminazione; la maggior parte delle 'biografie' consiste di dialoghi, detti e vicende dei maestri. Il CTL contiene anche tre capitoli di sermoni, poesie e brevi scritti. È un tipico libro ch'an e una fonte primaria di molti *kung an*.

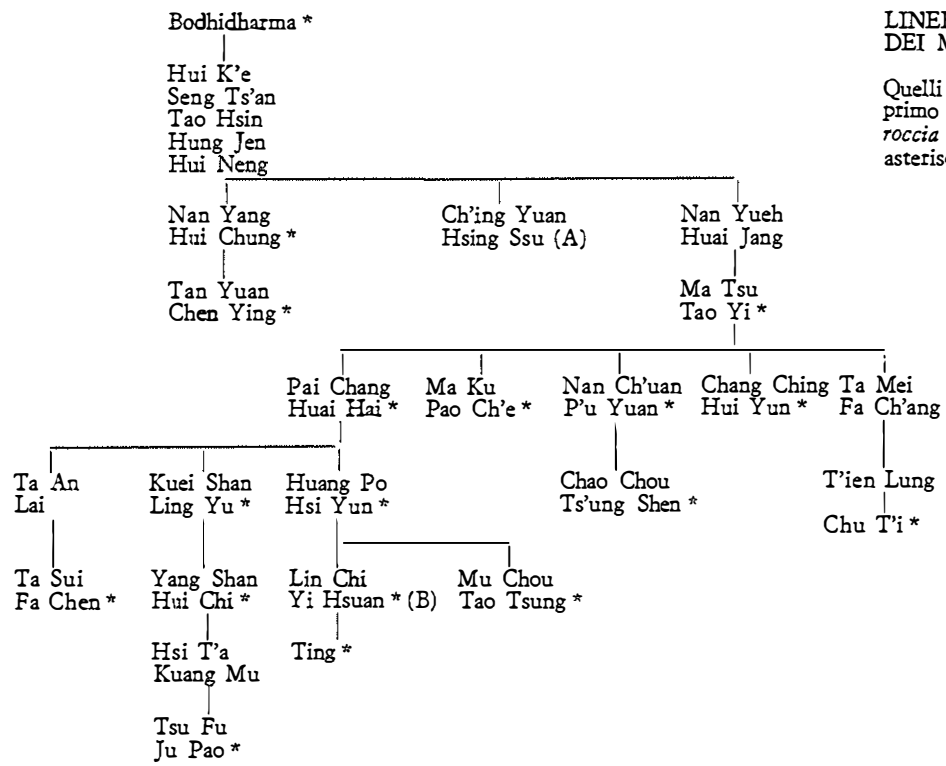
Una parte del materiale è tratto anche dal *Tsu T'ang Chi*, "Collezione dalle Sale degli Antenati"; dal *Wu Teng Hui Yuan*, "Cinque Lampade immerse nella Fonte"; e dal *Ku Tsun Su Yu Lu*, "Raccolta di Detti di Antichi e Venerabili Adepti". (Essi verranno qui di seguito indicati come TTC, WT e KTS, rispettivamente).

Il TTC precede il CTL di circa cinquant'anni; sebbene sia una raccolta molto più breve, contiene un certo numero di storie che non si trovano nel CTL o nelle raccolte successive. Il WT, una compilazione più tarda e più estesa, attinge alle cosiddette cinque raccolte della 'Lampada', tra le quali il CTL e la sua continuazione, più il *Kuang Teng Lu*, il *Lien Teng Hui Yao* e il *P'u Teng Lu*. Il titolo "Cinque Lampade" si riferisce a queste cinque raccolte-fonte, ma a volte è considerato riferirsi alle cinque case del Ch'an classico. Il WT ricopre un periodo di tempo più lungo del CTL, e contiene spesso più materiale su ciascun maestro. Tenkei Denson, uno dei più importanti commentatori consultati sulla *Raccolta della roccia blu*, cita di solito il WT come il più particolareggiato e autorevole.

Il KTS contiene ampie raccolte di discorsi e detti di numerosi maestri ch'an, e comprende interi volumi che sono stati pubblicati come libri a sé, tra cui il *Lin Chi Lu*, la "Raccolta di Lin Chi", e lo *Yun Men Kuang Lu*, la "Raccolta estesa di Yun Men".

L'ordine delle biografie è il seguente:

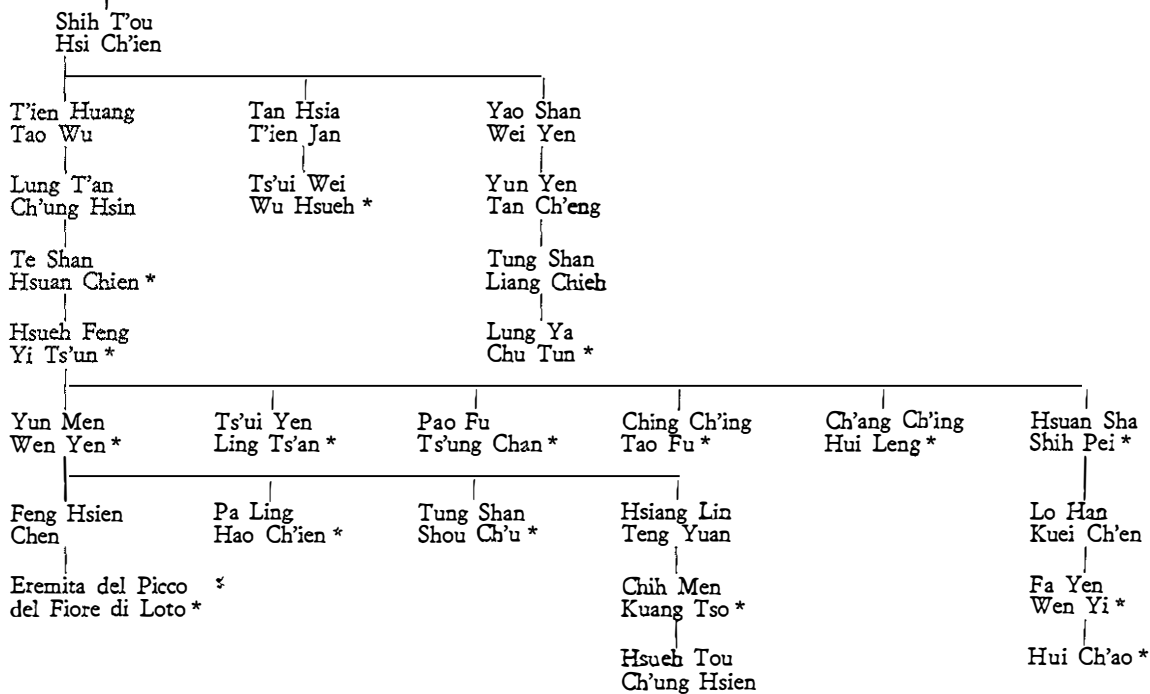
- Bodhidharma (caso 1)  
Pao Chih (casi 1, 67)  
Chao Chou Ts'ung Shen (casi 2, 9, 30)  
Ma Tsu Tao I (caso 3)  
Te Shan Hsuan Ch'ien (caso 4)  
Kuei Shan Ling Yu (casi 4, 24, 70)  
Hsueh Feng I Ts'un (casi 5, 22, 49, 51)  
Yun Men Wen Yen (casi 6, 8, 14, 15, 22, 27, 34)  
Fa Yen Wen I (caso 7)  
Ts'ui Yen Ling Ts'an (caso 8)  
Pao Fu Ts'ung Chan (casi 8, 22, 23, 95)  
Ch'ang Ch'ing Hui Leng (casi 8, 22, 23, 95)  
Mu Chou Tao Tsung (caso 10)  
Huang Po Hsi Yun (caso 11)  
Tung Shan Shou Ch'u (caso 12)  
Pa Ling Hao Chien (casi 13, 100)  
Ching Ch'ing (casi 16, 23, 46)  
Hsiang Lin Teng Yuan (caso 17)  
Nan Yang Hui Chung (casi 18, 99)  
Lung Ya Chu Tun (caso 20)  
Ts'ui Wei Wu Hsueh (caso 20)  
Lin Chi I Hsuan (casi 20, 32)  
Chih Men Kuang Tso (casi 21, 90)  
Hsuan Sha Tsung I (casi 22, 88)  
Eremita del Picco del Fiore di Loto (caso 25)  
Pai Chang Huai Hai (casi 26, 53, 70, 71, 72, 73)  
Nan Ch'uan P'u Yuan (casi 28, 31)  
Ta Sui Fa Chen (caso 29)  
Ma Ku Pao Che (caso 31)  
Chang Ching Huai Hui (caso 31)  
Tzu Fu Ju Pao (caso 33)  
Yang Shan Hui Chi (casi 34, 68)



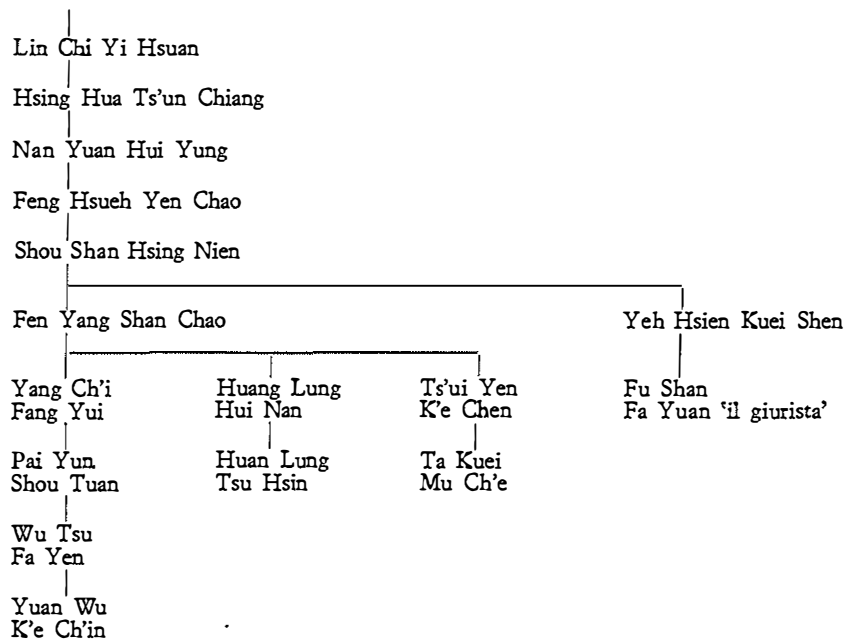
LINEE DI DISCENDENZA  
DEI MAESTRI

Quelli che compaiono nei casi del primo volume della *Raccolta della roccia blu* sono indicati con un asterisco.

(A) Ch'ing Yuan Hsing Ssu



(B) Successivi maestri Lin Chi



## Bodhidharma (IV-VI sec. d.C.)

## Caso 1

Bodhidharma fu un maestro di meditazione che veniva dal sud dell'India; già al tempo della *Raccolta della Roccia Blu* la sua vita era avvolta nella leggenda. Considerato primo patriarca del Ch'an in Cina, la maggior parte delle storie di Bodhidharma diffuse negli ambienti ch'an possono essere considerate storie esplicative, usate come materiali di insegnamento o come guide per la contemplazione.

Bodhidharma non si unì a nessun re, non tradusse nessuna scrittura, non fondò nessun tempio e trasmise la sua eredità solo a pochi successori. Anche se il suo effetto immediato sul mondo buddhista cinese non fu molto grande, localmente egli fu abbastanza influente da venire contrastato e assassinato. Sebbene al tempo di Bodhidharma vi fossero in Cina molti maestri di meditazione, lo storico buddhista Tao Hsuan (VII secolo d.C.) scrisse che Bodhidharma fu uno dei due soli maestri che fondarono linee di trasmissione continue.

Bodhidharma affermava di avere più di centocinquant'anni quando morì. Di lui si raccontano molte storie: la leggenda popolare vuole, per esempio, che le sue gambe si paralizzarono per essere rimasto seduto fermo per nove anni; che la pianta del tè nacque per la prima volta dalle sue palpebre, che si strappò per la rabbia dopo essersi addormentato durante la sua veglia di nove anni; e che introdusse tecniche di lotta *kung-fu* tra i monaci del monastero Shao Lin, per frenare le tendenze aggressive e per tonificare corpi altrimenti inattivi.

L'incontro di Bodhidharma con l'imperatore Wu del Liang (r. 502-549) può far parte della leggenda che nacque intorno al grande maestro. Nella sua giovinezza Wu aveva studiato a fondo molti rami della cultura, e nel 498 fu nominato ispettore dello Ying Chou (nello Hunan); più tardi si avvantaggiò di dispute interne riguardanti l'autorità della dinastia Ch'i, da cui dipendeva, per ribellarsi e fondare un suo regno nel sud della Cina, di nome Liang. Passando dalle attività di guerra alla cultura, Wu patroneggiò generosamente il Confucianesimo, il Taoismo e soprattutto il Buddismo, sfuggendo alle responsabilità della sovranità col pretesto della pietà personale. Il brusco ripudio di Bodhidharma nei confronti delle pretese di santità e di meriti che aveva l'imperatore Wu è emblematico dell'indipendenza della scuola Ch'an; poiché



Wu era ingannato dalle forme esteriori e dal concetto della santità, si dice che non capì Bodhidharma.

## Pao Chih (417/421-514)

Casi 1, 67

Pao Chih è riconosciuto come maestro di Ch'an; per questo si dice di lui che ha 'visto' Bodhidharma, anche se i due non si incontrarono mai \*. Il *Chuan Teng Lu* (27) dice:

"Il maestro di meditazione Pao Chih era un uomo di Chin Ling (l'area di Nanchino, la capitale meridionale). Il suo cognome era Shu. Da giovane lasciò la casa e visse nel monastero Tao Lin coltivando la concentrazione meditativa.

"Improvvisamente, all'inizio del periodo T'ai Shih di Sung (465-472) non visse più in una dimora fissa. Mangiava e beveva senza badare all'ora del giorno. Aveva i capelli molto lunghi. Camminava a piedi scalzi tenendo in mano un bastone; il bastone era munito di un pugnale, di forbici e di uno specchio".

Le forbici erano una metafora convenzionale cinese per l'assunzione e il licenziamento, per la promozione e la retrocessione; lo specchio è una metafora buddhista per la limpida consapevolezza priva di idee prevenute, come uno specchio che riflette tutto ciò che si trova davanti ad esso. Il racconto continua:

"A volte indossava mezzo metro o un metro di seta. Anche quando non mangiava per diversi giorni non sembrava aver fame. Ogni tanto cantava; le sue parole sembravano profezie. Sia i nobili che i contadini non rifiutavano di aiutarlo.

"Durante il periodo Yung Ming di Ch'i, l'imperatore marziale (r. 483-493) dichiarò che il maestro stava ingannando le masse; così lo fece catturare e lo rinchiuse in prigione a Chien K'ang.

"Al mattino, la gente lo vide andare al mercato; ma quando fu fatta un'ispezione, lo trovarono in prigione come prima. Il prefetto di Chien K'ang fece sapere questo fatto all'imperatore, che invitò il maestro a dimorare nella sala posteriore del palazzo.

"Il maestro viveva nel Castello della Foresta in Fiore. Improvvisamente, un giorno si mise tre cappelli di panno; non si sapeva dove li

avesse presi. All'improvviso, uno dopo l'altro, il Principe di Yu Ch'ang, Wen Hui e il Principe ereditario morirono. Anche la dinastia Ch'i era ormai al termine. Per questo imprigionarono il maestro.

"Quando l'Alto Antenato del Liang (l'imperatore Wu dell'es. 1) assunse quel grado, emise un decreto imperiale che diceva: 'Le impronte del maestro Chih sono dentro la provincia delle contaminazioni delle Polveri, ma il suo spirito vaga in nascosta tranquillità. L'acqua e il fuoco non possono bruciarlo o bagnarlo; i serpenti e le tigri non possono infastidirlo o mettergli paura. Per parlare della sua illuminazione nel Principio, egli è maggiore di un discepolo del Buddha; per parlare della sua misteriosa oscurità, egli è un nobile tra gli Immortali Fuggiti. Come potremmo disciplinarlo secondo le forme vuote degli uomini non iniziati? D'ora innanzi non censurate lo mai più'".

A Pao Chih si attribuiscono alcune risposte enigmatiche a domande dell'imperatore; esse sono registrate insieme alle interpretazioni di 'coloro che sapevano' nella corte. In questo caso, il suo riconoscimento di Bodhidharma come bodhisattva della compassione è simbolico dell'occhio della fonte.

"Nell'inverno del 514, quando la sua vita volgeva al termine, ordinò improvvisamente alla comunità di spostare la statua dell'Essere Adamantino che si trovava nel tempio e di metterla all'aperto. Disse in privato a qualcuno: 'Un bodhisattva sta per andarsene'.

"Dopo meno di dieci giorni morì senza malattia".

\* Si credeva che Bodhidharma fosse venuto in Cina intorno al 520, quando Pao Chih era già morto; ma prove interne nel *Hsu Kao Seng Chuan* fanno pensare che Bodhidharma sia arrivato in Cina durante l'ultima parte della dinastia Liu Sung (420-479) e che si trovasse nel nord della Cina ben prima della fine del quinto secolo.

## Ts'ung Shen di Chao Chou (778-897)

Casi 2, 9, 30

✽

Conosciuto come Chao Chou, dal nome del luogo nel nord della Cina dove visse e insegnò per gli ultimi quarant'anni della sua lunga vita, Ts'ung Shen fu uno dei più famosi e venerati maestri ch'an di tutti i tempi. Sosteneva di aver visto più di ottanta discepoli di Ma Tsu durante i suoi lunghi viaggi a piedi; fu successore di Nan Ch'uan.

Un giorno Chao Chou chiese a Nan Ch'uan: "Qual è la Via?".

Nan Ch'uan disse: "La mente comune è la Via".

Chou disse: "È possibile lo stesso averla come meta?".

Ch'uan disse: "Se tenti di volgerti ad essa, te ne allontani".

Chou disse: "Quando non faccio alcun tentativo, come so che questa è la Via?".

Ch'uan disse: "La Via non è nel regno del conoscere o del non conoscere; il conoscere è falsa coscienza, e il non conoscere è insensibilità. Se si tratta di un vero arrivo sulla Via in cui non ci sono dubbi, è come il grande vuoto, come una sala libera, vuota e aperta; come si potrebbe insistere nell'affermarla o nel negarla?".

A queste parole Chao Chou si risvegliò alla Via. Dopo la morte di Nan Ch'uan, Chao Chou riprese a viaggiare per più di altri vent'anni; solo a ottant'anni si stabilì nel tempio Kuan Yin a Chao Chou, dove insegnò fino alla morte, all'età di centovent'anni.

Chao Chou era conosciuto anche per il suo ascetismo: "La volontà del Maestro era di emulare gli antichi, e il suo monastero era austero. Nella sala dei monaci non c'erano mensole nella parte anteriore o posteriore. Si preparava cibo vegetariano. Quando si ruppe una gamba della sua sedia di corda, con uno spago legò un pezzo avanzato di legna da ardere per reggerla in piedi. Gli fu ripetutamente offerto di fare una gamba nuova, ma il maestro non lo permise". (Questa e le citazioni successive sono tratte dalla raccolta di detti di Chao Chou nel *Ku Tsun Su Yu Lu*, 13-14).

Come abate, Chao Chou sostenne l'uso del lavoro di tutti i monaci della comunità, una pratica della scuola Ch'an che fu iniziata dal quarto patriarca Tao Hsin e che fu stabilita come regola da Pai Chang Huai Hai. (Nei più antichi sistemi monastici buddhisti cinesi solo i novizi facevano il lavoro manuale). Un giorno, quando incontrò un monaco dietro la sala dei monaci, gli chiese: "Dove sono andati tutti i virtuosi?". Quel monaco disse: "Sono andati tutti a lavorare". Il maestro trasse allora un coltello dalla manica e lo porse al monaco dicendo: "I miei compiti come abate sono molti; ti prego, Anziano, tagliami la testa". Poi sorse il collo; il monaco fuggì via.

Il modo di insegnare di Chao Chou era detto "Ch'an delle labbra", e si diceva che la luce usciva dalle sue labbra quando parlava. Di lui sono riportati molti detti, e il fatto che compaia ripetutamente nella *Raccolta della Roccia Blu* è una prova della loro diffusione. Negli ultimi decenni del nono secolo, Chao Chou, Hsueh Feng e Yun Chu (Tao Ying, grande discepolo di Tung Shan) erano i maggiori maestri Ch'an in Cina, ma Chao Chou diceva: "Anche se andate da Hsueh Feng o da Yun Chu, siete ancora uomini che trasportano tavole". Lo stile di insegnamento di Chao Chou era veramente elevato, e da lui

discesero tredici successori illuminati; ma poiché pochi di loro potevano competere con lui, e tanto meno superarlo, la sua linea di trasmissione si estinse dopo poche generazioni.

Un monaco chiese: "Nell'eone del vuoto, c'è ancora qualcuno che coltiva la pratica?". Il maestro disse: "Cos'è quella cosa che chiami eone del voto?". Il monaco disse: "È quella cosa in cui non esiste nessuna cosa". Il maestro disse: "Solo questa può essere chiamata vera coltivazione".

Un monaco chiese: "Il Buddha Dharma è lontano: come debbo concentrarmi?". Il maestro disse: "Osserva come le dinastie Han anteriore e Han posteriore governavano l'intero impero; eppure, quando venne la fine, non avevano un soldo".

## Ma Tsu Tao I (709-788)

### Caso 3

(Ma Tsu, 'Antenato Ma', chiamato anche Grande Maestro Ma, fu uno dei più illustri maestri Ch'an di tutti i tempi, maestro di centotrentanove successori illuminati. Il suo maestro fu Huai Jang di Nan Yueh, uno dei principali eredi del Sesto Patriarca Hui Neng. Quella che segue è la descrizione dell'incontro tra Ma Tsu e Huai Jang, narrato nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*).

Durante l'era Kuan Yun (713-741) \* un asceta di nome Tao I viveva nel tempio Ch'uan Fa; sedeva a meditare tutto il giorno. Huai Jang seppe che era un ricettacolo del Dharma, e andò a chiedergli: "Grande Meritevole, a cosa aspiri sedendo in meditazione?". Ma rispose: "Aspiro a diventare un Buddha". Allora Jang prese una tegola e iniziò a strofinarla su una roccia di fronte all'eremo; Ma gli chiese cosa stesse facendo strofinando la tegola. Jang disse: "La sto pulendo per farla diventare uno specchio". Ma disse: "Come potete fare uno specchio pulendo una tegola?". Jang disse: "Visto che strofinare una tegola non può fare di essa uno specchio, come si può sedendo in meditazione diventare un Buddha?". Ma chiese: "Allora cos'è giusto?". Jang disse: "È come nel caso di un bue che tira un carro: se il carro non si muove, sarebbe giusto colpire il carro o sarebbe giusto colpire il bue?". Ma non rispose.

Jang continuò: "Credi di praticare la meditazione seduta, o credi di praticare la Buddhità seduta? Se pratici la meditazione seduta,

la meditazione non è seduta né sdraiata. Se pratici la Buddhità seduta, 'Buddha' non è una forma fissa. In mezzo alle cose transitorie non si deve afferrare né respingere. Se tieni il Buddha seduto, questo è assassinare il Buddha; se ti afferri alla forma del sedersi, questo non è raggiungere il suo principio interiore\*.

Ma ascoltò questo insegnamento come se stesse bevendo dell'ambrosia. Si inchinò e disse: "Come posso concentrarmi per fondermi nell'assorbimento privo di forma?". Jang disse: "Il tuo studio dell'insegnamento della mente è come piantare dei semi; la mia esposizione dell'essenza della realtà può essere paragonata all'umidità che viene dal cielo. Le circostanze si combinano per te, quindi vedrai la Via".

Ma chiese ancora: "Se la Via non è colore né forma, come posso vederla?". Jang disse: "L'occhio di realtà della base della mente può vedere la Via. Anche per l'assorbimento senza forma è così". Ma chiese: "C'è o non c'è il divenire e il decadimento?". Jang disse: "Se si vede la Via come divenire e decadimento, composizione e scomposizione, in realtà questo non è vedere la Via. Ascolta la mia poesia:

*"Il terreno della mente contiene diversi semi;  
Quando c'è umidità germogliano tutti.  
Il fiore dell'assorbimento non ha forma;  
Cosa decade e cosa diviene?"*

Ma udì questo e la sua comprensione si aprì. Il suo cuore e la sua mente trascesero ogni cosa. Servì per dieci anni il suo maestro, entrando ogni giorno di più nel suo rifugio interiore.

\* Questo incontro ebbe luogo, probabilmente, intorno al 735. Huai Jang ebbe sei discepoli, ma disse che fu Ma Tsu a realizzare il suo 'cuore'.

## Hsuan Ch'ien di Te Shan (781-867)

### Caso 4

(Tra i nove successori di Te Shan ci furono Yen T'ou Ch'uan Huo e Hsueh Feng I Tsun; egli fu l'antenato delle sette Yun Men e Fa Yen del Ch'an. Il *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 15, racconta questo di lui:)

Il maestro ch'an Hsuan Ch'ien di Te Shan del Liang Chou era un uomo di Chien Nan; il suo cognome era Chou. Da giovane lasciò la

casa, e quando raggiunse l'età fu pienamente ordinato come monaco. Studiò a fondo la raccolta di norme, e penetrò nel significato essenziale delle varie scritture che spiegano la natura e le sue espressioni fenomeniche. Spesso faceva lezioni sulla Scrittura della Saggiezza di Diamante; i suoi contemporanei lo chiamavano Diamante Chou.

Più tardi cercò di sapere qualcosa sulla setta Ch'an, della quale disse ai suoi compagni allievi: "Un solo capello abbraccia il mare, ma la natura del mare non è diminuita; un piccolo seme di mostarda cade su una lama di spada — il filo della spada non si muove. Che ci sia qualcosa da imparare o null'altro da imparare, solo io so questo". Poi andò dal maestro ch'an Hsin di Lung T'an. (...)

(Dopo i fatti narrati nel quarto caso, visse oscuramente per qualche tempo nell'Hunan. Nell'845, quando l'imperatore Wu Tsung dei T'ang cercò di eliminare il Buddhismo, Te Shan fuggì in una grotta di pietra su una montagna).

All'inizio del periodo Ta Chung (847-860), Hsueh Yen Wang, il governatore di Wu Lin (nell'Hunan), ricostruì il monastero sul Te Shan e lo chiamò Dimora della Meditazione degli Antichi Meritevoli. Mentre si accingeva a cercare un uomo di conoscenza per farlo vivere là, sentì parlare della pratica della Via del maestro. Sebbene lo invitasse ripetutamente, il maestro non scendeva dalla montagna. Allora Yen Wang elaborò uno stratagemma e mandò un messo per accusare falsamente il maestro di aver violato le leggi sul té e sul sale. Quando portò il maestro nel suo regno, lo considerò con rispetto e insistette affinché vivesse là e rivelasse la via della setta.

Nella sala, il maestro disse: "Non c'è nulla nell'io, quindi non cercate falsamente; ciò che si raggiunge con una falsa ricerca non è la vera realizzazione. Non abbiate nessuna cosa nella mente, e nessuna mente nelle cose; allora sarete vuoti e spirituali, tranquilli e sublimi. Qualsiasi discorso di inizio o di fine sarebbe un autoinganno. Il minimo groviglio del pensiero è il fondamento dei tre fanghi (l'inferno, l'animalità, lo stato degli spiriti affamati); un sentimento risvegliato per un momento è un ostacolo per diecimila eoni. Il nome 'saggio' e l'etichetta 'uomo comune' sono solamente suoni vuoti; la forma eccezionale e l'apparenza meschina sono entrambe illusioni. Se volete cercarle, come potete evitare i disturbi? Anche se le disprezzate, diventano una gran fonte di ansia. Alla fine non c'è beneficio".

Hsueh Feng chiese: "Nelle usanze immemorabili della setta, quale dottrina si usa per insegnare?". Il maestro disse: "La nostra setta non ha parole; in realtà non c'è una dottrina da dare all'umanità".

Yen T'ou udì questo e disse: "Il vecchio uomo del Monte Te ha una spina dorsale forte come il ferro: non si può spezzare. Però, riguardo al modo di esporre l'insegnamento, gli manca ancora qualcosa".

Prima di morire disse ai suoi discepoli: "Afferrare il vuoto e inseguire gli echi affatica la vostra mente e il vostro spirito. Quando vi risvegliate da un sogno, vi accorgete che era falso; dopo tutto, che importanza c'è?". Quando finì di parlare, morì mentre sedeva a riposare.

(Te Shan è forse famoso soprattutto per il suo uso del bastone per colpire gli allievi).

## Ling Yu di Kuei Shan (771-854)

Casi 4, 24, 70

(Kuei Shan fu il più importante erede di Pai Chang Huai Hai; il piúmino che mostrò a Te Shan nel caso 4 gli era stato dato da Pai Chang come simbolo della trasmissione. Fu forse il più famoso maestro del suo tempo nella Cina meridionale; la comunità di Kuei Shan ammontava a mille e cinquecento persone, e da lui discesero quarantatré discepoli illuminati. Tra questi i più conosciuti furono Hsiang Yen Chih Hsien e Yang Shan Hui Chi. Dei successori di Hsiang Shan si sa pochissimo, mentre l'insegnamento della linea di Yang Shan rimase attivo per altre tre o quattro generazioni; per questo venne chiamata setta Kuei-Yang, la prima delle cosiddette 'Cinque Case' del Ch'an classico. Il seguente discorso è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 9:)

La mente di un uomo della Via è diretta e priva di falsità; non c'è allontanamento né avvicinamento, e nessuna falsa mente ingannevole. Il suo vedere e il suo sentire sono in ogni momento normali; non ci sono altri dettagli o sottigliezze al di là di questo. Egli non chiude gli occhi e non blocca le orecchie; è sufficiente che i sentimenti non si attacchino alle cose.

Sin da tempi immemorabili tutti i saggi hanno parlato solo dei difetti dell'impurità; se non ci sono questa coscienza, queste abitudini del pensiero e queste opinioni perverse, allora è come uno stagno di autunno, limpido e pulito. Puro e chiaro, privo di artifici, tranquillo, calmo e senza ostacoli: così è chiamato un uomo della Via. È anche chiamato un uomo senza preoccupazioni.

(Kuei Shan scrisse anche un breve libro chiamato *Ch'ing Ts'e* o 'Bastone di ammonizione', in cui mette in mostra la degenerazione dei buddhisti del suo tempo, e parla del vero scopo del lasciare la casa.

Questo libro ottenne una grande circolazione in Cina, e fu la prima opera settaria del Ch'an ad essere pubblicata in Giappone, nell'anno 1198; è ancora diffuso negli ambienti del Rinzaï Zen).

## I Ts'un di Hsueh Feng (822-908)

Casi 5, 22, 49, 51

Hsueh Feng volle abbandonare per la prima volta la casa all'età di nove anni, ma i genitori glielo impedirono. A dodici anni andò col padre al tempio Yu Chien a Fu T'ien (nel Foochow); là vide il maestro di precetti Ch'ing Hsuan; disse: "Questo è il mio maestro" e rimase in quel tempio a servire Ch'ing Hsuan. A diciassette anni si fece radere la testa e cambiò il nome in I Ts'un.

Quando Hsueh Feng aveva ventiquattro anni, il Buddhismo fu soppresso per ordine dell'imperatore. In abiti confuciani, Hsueh Feng andò dal maestro ch'an Ling Hsun, nipote spirituale di Ma Tsu. L'anno successivo, quando la soppressione ebbe termine, Hsueh Feng tornò da Ling Hsun come discepolo. Più tardi, quando lui stesso iniziò ad insegnare sul Hsueh Feng (uno dei nomi del monte sul quale viveva, col quale egli viene chiamato secondo l'usanza ch'an), modellò l'organizzazione della sua comunità secondo quella di Ling Hsun.

A ventott'anni, Hsueh Feng fu ordinato ufficialmente nel tempio Pao Ch'a a Yu Chou. Due anni più tardi il suo maestro Ling Hsun morì, e quando passarono altri due anni, all'età di trentun anni Hsueh Feng riprese a viaggiare. Fu con Yen T'ou nella comunità di Huan Chung (780-862, un successore di Pai Chang) sul monte Ta Tzu ad Hang Chou, dove incontrarono Ch'in Shan Wen Sui, un eminente allievo di Huan Chung. Tutti e tre lasciarono il Ta Tzu e viaggiarono insieme per visitare altri maestri illuminati.

Una volta, durante il viaggio, Ch'in Shan si fermò per lavarsi i piedi in un ruscello, e vide una foglia di verdura che galleggiava. Si rallegrò e disse: "Dev'esserci un uomo della Via su questa montagna; seguiamo il ruscello e cerchiamolo". Hsueh Feng disse: "Il tuo occhio di saggezza è annuvolato; più tardi, come giudicherai gli altri? Il suo disinteresse per le fortune materiali è come questo; cosa fa, vivendo sulle montagne?".

Alla fine, come dice il commento, Hsueh Feng andò tre volte sul



T'ou Tzu e nove volte sul Tung Shan. Il maestro Ta T'ung del monte T'ou Tzu (819-915) fu un successore nella quarta generazione della linea di Shih T'ou. Tung Shan Liang Chieh, patriarca della setta Ts'ao-Tung, un ramo tardo della linea Shih T'ou (o Ch'ing Yuan), fu uno dei più famosi maestri di quel tempo; Ch'in Shan alla fine si trattenne e succedette all'insegnamento di Tung Shan, mentre Hsueh Feng e Yen T'ou succedettero a Te Shan.

Hsueh Feng aveva già quarant'anni quando incontrò Te Shan, che allora aveva più di ottant'anni. Sebbene sia rimasto con lui per diversi anni e sia riconosciuto come successore di Te Shan, in realtà fu l'esortazione di Yen T'ou a liberarlo interamente. Più tardi divenne un grande maestro, classica dimostrazione del proverbio ch'an secondo cui "un ricettacolo superiore impiega molto tempo a completarsi".

Dopo l'illuminazione, a quarantacinque anni Hsueh Feng si lasciò con Yen T'ou e tornò a Min (Foochow); due anni più tardi tornò al monte Fa Jung (la 'Montagna del Loto', dove aveva insegnato Ling Hsun) e visse tranquillo in una grotta di pietra. Diversi discepoli che lo avevano trovato, e in particolar modo un certo Hsing Shih Shih Po, che molto tempo prima sotto Ling Hsun era stato un suo compagno discepolo, lo spinsero ad 'apparire nel mondo' per insegnare. Infine, all'età di quarantanove anni, andò al Hsiang Ku Shan, la 'Montagna dell'Osso di Elefante', dove due donatori rivaleggiarono per provvedere a lui. Poiché la cima del monte era sempre coperta di neve, era chiamata Hsueh Feng, 'Picco Nevoso'; e a cinquant'anni Hsueh Feng andò a vivere là trascorrendo i numerosi anni successivi con i suoi discepoli a costruire un posto per vivere e lavorare.

Dopo meno di dieci anni, la sua comunità aveva raggiunto le mille e cinquecento persone; il suo seguito aumentò così rapidamente nei primi anni che non c'era spazio sufficiente o viveri abbondanti per tutti. Sotto la guida di Hsueh Feng, la comunità era esemplare per la sua industriosità e la sua austerità. La fama di Hsueh Feng si diffuse in tutta la Cina, e nell'882 gli fu data una veste onorifica color viola dall'imperatore I Tsung, insieme al titolo di Chen Chiao Ta Shih, 'Grande Maestro Veramente Illuminato'. Al tempo della sua morte, avvenuta all'età di ottantasette anni, aveva cinquantasei discepoli illuminati che insegnavano in vari luoghi; tra loro alcuni che compaiono nella *Raccolta della Roccia Blu* sono Hsuan Sha, E Hu, Ch'ang Ch'ing, Ching Ch'ing, Yun Men, Sui Yen e Pao Fu. La linea di insegnamento di Hsueh Feng fiorì moltissimo attraverso le sette Fa Yen e Yun Men, e in Cina durò circa trecento anni.

## Wen Yen di Yun Men (?-949)

Casi 6, 8, 14, 15, 22, 27, 34

(Successore di Hsueh Feng, Yun Men insegnò nel Kuantung, nella Cina meridionale; da lui discesero più di sessanta discepoli illuminati, e fu conosciuto come fondatore della scuola Yun Men del Ch'an, che durò fino al tredicesimo secolo, e i cui maestri furono responsabili della conservazione di molta letteratura ch'an. Famoso per i suoi detti mirabili e spesso astrusi, Yun Men impedì ai suoi discepoli di annotare quel che diceva; uno dei suoi discepoli scrisse furtivamente i suoi detti su un manto di carta, conservando in questo modo una raccolta incredibilmente ricca delle parole di Yun Men. La pratica di recitare e di scrutare i detti di precedenti maestri Ch'an sembra essersi sviluppata durante un lungo periodo di tempo, ma Yun Men fu uno dei primi maestri classici che usò ampiamente le parole di antichi maestri Ch'an per guidare i suoi discepoli. Si dice che sia stato lui a dare origine alla pratica del *tai-yu*, o 'detti sostituiti', in cui risponde a una domanda posta da lui stesso o a un detto di un maestro precedente, sostituendosi a un monaco che in una certa storia rimane senza parole; diede origine anche al *pieh-yu*, o 'detto alternativo', una risposta o un'osservazione data in alternativa a un'altra in una storia, o una risposta alternativa a una delle domande che si pone e a cui risponde da solo. Altri membri della comunità di Hsueh Feng furono conosciuti per aver discusso ampiamente detti e vicende ch'an antichi e contemporanei; la scuola Lin Chi del Ch'an divenne molto famosa per il suo uso del *k'an-hua ch'an*, o 'meditazione che contempla i detti', durante la dinastia Sung, ma l'aperta raccomandazione di questa pratica è per la prima volta messa in evidenza nei detti di Yun Men. Ricordiamo anche che Hsueh Tou, che raccolse i detti e scrisse le poesie che formano il nucleo della *Raccolta della Roccia Blu*, era un maestro della Scuola Yun Men. Il seguente brano tratto da uno dei discorsi di Yun Men riportati nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 19, illustra il suo atteggiamento nei confronti della tecnica:)

Fratelli! Siete andati a visitare maestri di vari luoghi per determinare la vita e la morte. Là dove siete andati, i venerabili adepti che vivevano in quei luoghi non hanno pronunciato parole compassionevoli per aiutarvi? Ci sono ancora delle frasi che non avete penetrato? Venite, citatele, e vedremo. Questo vecchio individuo discuterà con tutti voi. (...)

I ladri codardi comuni ingoiano la saliva di altri, imparando a memoria un fascio di schiocchezze eterogenee: ovunque vanno parlano a vanvera; con labbra di muli e mascelle di cavalli si vantano: "Io so come porre cinque o dieci domande fondamentali". Anche se fino alla fine dei tempi continuate come da questa mattina a questa sera, alla fine avrete visto tutto, anche in sogno? A cosa serve questo nel dar forza ad altri? Ogni volta che qualcuno offre un pasto ai monaci vestiti di pezze, la gente come questa dice: "Io ho cibo da mangiare". A chi possono permettersi di parlare? Un altro giorno, davanti al Re della Morte, egli non accetterà le vostre spiegazioni verbali.

Fratelli, se siete realizzati potete passare i vostri giorni seguendo la folla in un'altra casa; ma se non siete realizzati, non passate il tempo prendendovela con calma. Dovete andare fino in fondo.

Gli antichi posero molti problemi per aiutarvi. Uno di questi è il detto di Hsueh Feng: "L'intera terra sei tu". Chia Shan disse: "Raccogliami nelle cento erbe; riconosci l'imperatore in un mercato pieno di gente". Lo P'u disse: "Appena un granello di sabbia si alza, la terra intera è contenuta in esso. Sulla punta di un capello, l'intero corpo del Leone è tutto là". Osservateli e contemplateli diverse volte; dopo lunghi giorni e molti anni, troverete spontaneamente una via di entrata. In questo compito nessuno può sostituirvi; dipende da ogni individuo, senza eccezioni.

(Gli esempi che seguono sono tratti dall'*Yun Men Kuang Lu*, per illustrare qualcosa dello stile di commento di Yun Men:)

Citando il detto di Chia Shan: "Trova mi nelle cento erbe", il maestro unì i palmi delle mani e disse: "Come stai? Come stai?". Poi indicò una colonna con il bastone e disse: "Chia Shan è diventato una colonna. Guardate! Guardate!".

Citando il detto di Hsueh Feng: "I Buddha del passato, del presente e del futuro girano la Grande Ruota del Dharma su fiamme di fuoco", il maestro disse: "Le fiamme di fuoco espongono il Dharma; i Buddha del passato, del presente e del futuro stanno là ad ascoltare".

(Le tre frasi di Yun Men è un termine descrittivo usato per la prima volta dal successore di Yun Men, Te Shan Yuan Mi; le seguenti poesie di Yuan Wu che descrivono le tre frasi sono tratte dal *Jen T'ien Yen Mu*:)

*Realtà fondamentale, vuoto fondamentale;*

*Una forma, un sapore — non è vero che un'entità sottile non esiste.*

*Non è una cosa su cui insistere ancora; chiaro e limpido,  
Questo contiene il mondo intero.*

*Non è fundamentalmente una cosa da interpretare o da capire;*

*Quando la riassumi, vale meno di una sola lettera.  
Quando miriadi di attività cessano all'improvviso,  
Questo è interrompere le miriadi di flussi.*

*Quando permetti la presenza di un altro,  
Segui i germogli per distinguere il terreno,  
Capisci la persona per mezzo delle sue parole;  
Questo è andare con le increspature, seguendo le onde.*

## Fa Yen Wei I (885-958)

### Caso 7

Venerato come fondatore della setta Fa Yen del Ch'an, fu un successore di Lo Han Kuei Ch'en.\* Il maestro di Kuei Ch'en era stato Hsuan Sha, e il compilatore del *Ching Te Ch'uan Teng Lu* parla di Fa Yen come di un rinnovatore della setta Hsuan Sha.

Fa Yen si fece radere la testa a sette anni, e in seguito studiò sia gli insegnamenti buddhisti che quelli confuciani. Più tardi abbandonò queste ricerche e si diresse verso la Cina meridionale per cercare l'illuminazione improvvisa. Dapprima andò nella comunità a Ch'ang Ch'ing nel Fu Chou, sotto il maestro Hui Leng. Si dice che là fosse molto stimato nonostante la sua mente di attaccamento non fosse ancora messa a riposo.

Riprendendo i suoi viaggi con diversi compagni, a un certo punto fu bloccato nel suo cammino dalle condizioni del tempo e si fermò nel tempio Ti Ts'ang, dove in quel periodo viveva il Maestro Kuei Ch'en. Kuei Ch'en gli chiese: "Dove vai?". Rispose: "Continuo a vagabondare a piedi". Ch'en chiese: "Qual è lo scopo del tuo viaggio?". Rispose: "Non lo so". Kuei Ch'en disse: "Il non saperlo gli si avvicina molto".

Secondo il *Ch'uan Teng Lu*, a queste parole Fa Yen fu illuminato e rimase nel Ti Ts'ang insieme a tre compagni, per cercare la sicurezza assoluta. Il racconto del *Wu Teng Hui Yuan* dice che continuarono a discutere il *Chao Lun*, un trattato buddhista cinese del quarto secolo; quando giunsero al punto in cui dice: "Il cielo, la terra e io siamo della stessa radice", Ch'en chiese a Fa Yen: "Le montagne, i fiumi e la tetra sono identici al tuo sé, o sono separati?". Fa Yen disse: "Separati".

Kuei Ch'en alzò due dita. Il maestro disse: "Identici". Ch'en alzò di nuovo due dita, poi si alzò e se ne andò.

Quando Fa Yen stava per partire, Kuei Ch'en lo vide accanto al cancello e gli chiese: "Tu dici sempre che i tre mondi sono solo la mente, e che le miriadi di cose sono solo la coscienza"; poi indicò una roccia che stava nel giardino e disse: "Ma dimmi, questa roccia è dentro la tua mente o è fuori dalla tua mente?". Fa Yen disse: "È dentro la mia mente". Kuei Ch'en disse: "Per quale motivo un viaggiatore deve mettersi una roccia nella testa?". Fa Yen fu imbarazzato e non ebbe risposta. Così posò il suo fardello e rimase con Kuei Ch'en a cercare la certezza.

Per più di un mese espresse la sua comprensione e parlò del principio. Ch'en gli diceva: "Il Buddha Dharma non è così". Fa Yen disse: "Le mie parole sono esaurite, la mia ragione è giunta al termine". Kuei Ch'en disse: "Se si potesse discutere il Buddha Dharma, tutte le cose apparirebbero in pieno". A queste parole, Fa Yen fu altamente illuminato. (*Wu Teng*, 10.)

Più tardi visse nel tempio Ch'iung Shou a Lin Ch'uan, dove iniziò ad insegnare. Quando Tzu Fang, un monaco anziano che veniva da Chang Ch'ing, venne a trovarlo, Fa Yen citò i versi di Hui Leng e disse: "Qual è il corpo unico che si rivela fra le miriadi di forme?". Tzu Fang sollevò il suo piumino; Fa Yen disse: "Come puoi capirlo così?". Tzu Fang disse: "Qual è l'onorevole opinione del maestro?". Fa Yen disse: "Cosa chiami miriadi di forme?". Tzu Fang disse: "Gli Antichi non eliminarono le miriadi di forme". Fa Yen disse: "Nelle miriadi di forme c'è un solo corpo rivelato; perché parlare di eliminazione o di non eliminazione?". A queste parole Tzu Fang fu altamente illuminato; si espresse in versi e si sottomise in sincerità.

Da allora, uomini di comunità di ogni luogo che erano coscienti della loro conoscenza vennero in folla; all'inizio offrivano resistenza, ma il maestro sottilmente li risvegliava e li ridestava, cosicché alla fine si sottomettevano a lui. Il suo oceano di discepoli non fu mai minore di mille persone. (*Ch'uan Teng Lu*, 24.)

(Fa Yen, il nome con cui Wu I è solitamente conosciuto ai posteri, è un'abbreviazione del suo titolo postumo Ta Fa Yen Ch'an Shih, 'Maestro di Meditazione con il Grande Occhio di Realtà'. Aveva anche il titolo di Ch'ing Hui, 'Pura Saggezza', e di Ta Chih Tsang Ta Tao Shih, 'Grande Guida, Deposito della Grande Conoscenza'. Si dice che le sue scritture siano ammontate a diverse decine di migliaia di parole; ma molte di esse sono andate perdute ai posteri. Ancora esistente, però, è un certo numero di poesie e un trattato che si intitola *Tsung Men Shih Kuei Lun*, 'Le Linee di Condotta per la Scuola', un elegante trattato sul Ch'an e una denuncia della decadenza delle scuole ch'an

del suo tempo. Fa Yen ebbe sessantatrè discepoli illuminati, tra cui Te Shao, Maestro Nazionale del Wu-Yueh, Wen Sui, Guida Nazionale di Chiang Nan, e Hui Ch'u, Maestro Nazionale di Koryo, un regno coreano. La scuola Fa Yen fiorì moltissimo fino alla terza generazione, ma si estinse alla quinta, dopo circa cento anni. Te Shao fece anche molto per far rivivere gli insegnamenti T'ien T'ai in Cina; il suo discepolo Yen Shou fu considerato anche un patriarca della scuola della Terra Pura, e fu un grande studioso e un autore prodigioso).

\* In alcuni libri è chiamato Ti Ts'ang, in altri Lo Han; visse per qualche tempo nel tempio Ti Ts'ang, dove Fa Yen lo incontrò. Più tardi si spostò nel tempio Lo Han a Chang Chou.

## Ts'ui Yen Ling Ts'an (IX-X sec.)

### Caso 8

Quasi nulla si sa di questo maestro, oltre che fu un successore di Hsueh Feng. I compilatori del *Tsu T'ang Chi* dicono: "Non abbiamo mai visto nessuna raccolta delle sue vicende. Il re Ch'ien lo rispettava, e gli conferì una veste color viola e il titolo di Yung Ming Ta Shih, 'Grande Maestro di Eterno Splendore'.

Il re Ch'ien \* era Ch'ien Lu, che ebbe il titolo di re di Yueh nel 902, e che più tardi, nel 907, divenne re di Wu e di Yueh sotto la nuova dinastia Liang.

Secondo un detto, le sopracciglia di un uomo cadono se egli parla troppo; nella versione di questo esempio riportata nel *Tsu T'ang Chi*, Ts'ui Yen dice "per gli ultimi trent'anni" anziché "questa estate". A giudicare dal numero esiguo dei suoi documenti, egli morì con le sopracciglia. Sono rimasti però uno o due detti.

Un monaco chiese una volta: "Quando gli antichi sollevavano il martelletto o alzavano il piumino, qual era il significato interiore?".

Ts'ui Yen disse: "Un falso insegnamento è difficile da mantenere".

Gli altri personaggi dell'esempio 8 erano anch'essi discepoli di Hsueh Feng, e qui, senza dubbio, è avvenuto l'episodio. Più tardi Ts'ui Yen ebbe due successori illuminati, dei quali si sa altrettanto poco del loro maestro.

\* Poiché il titolare dell'impero era l'imperatore, il termine *wang* è tradotto con 're' sebbene si trattasse di titoli regionali e ci fossero molti di questi re.

## Pao Fu Ts'ung Chan (?-928)

Casi 8, 22, 23, 95

Uomo di Fu Chou il cui cognome da laico era Ch'en. A quindici anni andò da Hsueh Feng e ricevette degli insegnamenti. A diciotto fu pienamente ordinato a Ta Chung. Dopo aver viaggiato a Wu e a Chu (nella Cina meridionale), tornò più tardi da Hsueh Feng e lo servì come attendente.

Un giorno Hsueh Feng lo chiamò all'improvviso e gli disse: "Capisci?".

Pao Fu stava per avvicinarsi, quando Hsueh Feng lo spinse indietro col suo bastone. In quel momento Pao Fu realizzò l'assoluto; si inchinò e si ritirò. Spesso interrogava il Maestro Leng di Ch'ang Ch'ing sugli insegnamenti utili del passato e del presente; Leng lo approvava profondamente.

Un monaco chiese: "Se si vuole arrivare sulla Strada senza Nascita, si deve conoscere la Fonte Fondamentale; qual è la fonte fondamentale?".

Il maestro rimase a lungo in silenzio. Poi chiese al suo attendente: "Cos'ha chiesto appena adesso quel monaco?". Quando il monaco lo ripeté, il maestro lo rimproverò e lo fece uscire dalla stanza, dicendo: "Non sono sordo".

I discepoli illuminati di Pao Fu furono venticinque.

## Ch'ang Ch'ing Hui Leng (864-932)

Casi 8, 22, 23, 95

Secondo il *Ch'uan Teng Lu* (18):

"Era un uomo di Yen Kuan nell'Hang Chou; il suo cognome da laico era Tsun. Da bambino era di natura pura e tranquilla. Quando aveva tredici anni lasciò la casa e ricevette i precetti nel tempio T'ung Hsuan nel Su Chou; poi viaggiò visitando i 'negozi' ch'an.

"Nell'878 si recò a Min e andò a trovare Hsi Yuan; poi visitò

Ling Yun, ma conservava ancora dei dubbi. Più tardi andò da Hsueh Feng, e i suoi sentimenti di dubbio si sciolsero come ghiaccio”.

Secondo il *Tsu T'ang Chi* (10):

“Quando per la prima volta andò a studiare sotto Hsueh Feng, i suoi compiti nello studio erano amaramente dolorosi; non era troppo brillante. Hsueh Feng lo vide andare avanti in questo modo e lo fermò dicendo: ‘Io ti sto dando una ricetta per una medicina per un cavallo morto; tu la trovi dolce?’.

“Hui disse: ‘Starò presso il giudizio del maestro’.

“Hsueh Feng disse: ‘Non hai bisogno di venire qui tre o cinque volte al giorno: sappi solo come essere una colonna di legno in un fuoco che arde sulla montagna; metti il corpo e la mente a riposo, forse per dieci anni, forse per sette o almeno per tre, e sicuramente otterrai la comprensione’.

“Hui Leng seguì le direttive di Hsueh Feng per due anni e mezzo; una notte la sua mente era attiva e non riusciva a sedere tranquillo, così uscì dagli edifici del tempio, camminò tre volte intorno al giardino del tè e si sedette sotto un albero. All'improvviso, poiché stava per addormentarsi, si svegliò e tornò al tempio. Salendo dalla sala orientale, nel momento in cui entrò nella sala dei monaci vide da lontano la lampada, che gli apparve grande, ed ebbe immediatamente la realizzazione. Allora andò nella stanza del maestro Hsueh Feng, ma prima che il maestro si alzasse lui andò via; poggiandosi sulla colonna della sala dell'insegnamento, inconsciamente mandò un urlo.

“Il Grande Maestro lo sentì e chiese: ‘Chi è?’.

“Hui Leng gridò il suo nome; il Grande Maestro disse: ‘Cosa fai, perché vieni qui nel mezzo della notte?’.

“Hui disse: ‘Ho avuto una percezione straordinaria’.

“Il Grande Maestro si alzò e aprì il cancello, afferrò la mano di Hui Leng e gli fece domande sulla sua condizione interiore. Questi, esprimendo i suoi sentimenti interiori, disse con una poesia:

*Meraviglia delle meraviglie!*

*Arrotolando una tendina di bambù, vedo il mondo intero.\**

*Se qualcuno mi chiederà quale setta capisco,*

*Alzerò il mio piumino e lo colpirò sulla bocca!”.*

Secondo il *Wu Teng Hui Yuan* (7):

“Egli chiese a Ling Yun: \*\* ‘Qual è la grande idea dell'insegnamento buddhista?’.

“Ling Yun disse: ‘Prima che la faccenda con l'asino sia terminata, nasce un problema con un cavallo’.

“Il maestro andò e venne in questo modo per più di vent'anni e



consumò più di sette tappeti per la meditazione, ma non riusciva ancora a capire il fatto chiaramente. Un giorno, mentre arrotolava una tendina di bambù, ricevette all'improvviso una grande illuminazione; poi fece una poesia ... (uguale alla precedente).

"Hsueh Feng raccontò questo a Hsuan Sha e disse: 'Questo ragazzo ha finito'. Hsuan Sha disse: 'Non ancora; questa è stata una espressione della conoscenza cosciente. Dovrebbe essere messo ancora alla prova'.

"A sera, quando la comunità dei monaci apparve per fare domande, Hsueh Feng disse al maestro: 'L'asceta Pei (Hsuan Sha) non ti approva. Se hai veramente la giusta realizzazione, esponila davanti alla comunità'. Il maestro recitò un'altra poesia che diceva:

*'Entro miriadi di apparizioni, un corpo solitario è rivelato:  
Solo quando una persona ne fa personalmente esperienza può esserne  
a conoscenza.  
In passato guardavo la strada cercando in modo sbagliato,  
Adesso la vedo come del ghiaccio in fiamme'.*

Hsueh Feng guardò Hsuan Sha e disse: 'Questa non può essere ancora un'espressione della conoscenza cosciente'".

Il maestro chiese a Hsueh Feng: "Tutti i saggi hanno trasmesso e hanno ricevuto sin dall'antichità un solo sentiero; vi prego di mostrarcelo".

Hsueh Feng rimase in silenzio; il maestro si inchinò e si ritirò. Hsueh Feng sorrise.

Il maestro entrò nell'alloggio dell'abate; Hsueh Feng disse: "Cos'è?".

Il maestro disse: "Oggi il tempo è limpido, buono per chiedere a tutti di lavorare". Da allora le sue risposte alle domande non furono mai fuori accordo con il significato misterioso.

Ch'ang Ch'ing divenne un celebre maestro ed ebbe ventisei successori.

\* Corretto secondo il *Wu Teng Hui Yuan*; la versione precedente è tagliata.

\*\* Un successore di Kuei Shan Ling You.

## Tao Tsung di Mu Chou (780-877)

### Caso 10

Il maestro Ch'en (il suo cognome da laico era Ch'en) succedette a Huang Po; visse nel tempio Lung Hsin (nel Chekiang). Di solito il

maestro portava avanti la sua attività in segreto; faceva sempre sandali di paglia e li mandava segretamente a qualcuno. Per questo era chiamato "Chen, il monaco dei sandali di paglia" (*Tsu T'ang Chi*, 19).

Dapprima visse nel tempio Lung Hsing a Mu Chou: nascondeva le sue tracce e celava la sua attività. Faceva sandali di paglia e in segreto li metteva sulla strada; molti anni dopo la gente lo venne a sapere e lo chiamò "Ch'en sandalo di paglia". In quel tempo, quando c'erano allievi che cercavano la sua ispirazione, rispondeva immediatamente alle loro domande, e le sue parole erano affilate; poiché non seguiva una via precisa, gli sciocchi spesso lo deridevano. Solo gli allievi profondi che erano luminosi per natura lo rispettavano e si sottomettevano a lui; per questo uomini di tutte le regioni cercarono rifugio da lui e lo chiamarono Reverendo Ch'en (*Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 12).

## Hsi Yun di Huang Po (?-850)

### Caso 11

(Huang Po fu un successore di Pai Chang, e da lui discesero tredici discepoli illuminati tra i quali Lin Chi I Hsuan, fondatore della setta Lin Chi del Ch'an. Il discorso che segue è tratto dal *Ch'uan Hsin Fa Yao*, 'Metodo Essenziale della Trasmissione della Mente', messo per iscritto dal primo ministro P'ei Hsiu; questa versione è presa dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 9:)

I Buddha e tutti gli esseri senzienti sono solo una mente; non c'è null'altro. Questa mente, sin dal passato senza inizio, non è mai nata e non è mai morta; non è verde né gialla; non ha aspetto né forma. Non è soggetta all'esistenza né alla non-esistenza, non dev'essere considerata nuova né vecchia. Non è lunga né corta, non è grande né piccola; trascende ogni limite, misura, nome, parola, traccia o opposizione. Questa stessa sostanza è essa; agita i tuoi pensieri e la perdi. È come lo spazio vuoto; non ha limiti, e non può essere misurata. Proprio questa stessa mente è il Buddha. Il Buddha e gli esseri senzienti non sono differenti; è solo che gli esseri senzienti si afferrano alle apparenze — cercando all'esterno si perdono sempre di più. Se usi il Buddha per cercare il Buddha, se usi la mente per afferrare la mente, puoi andare avanti per tutta la vita fino alla fine dei tempi, ma non avrai mai successo. Non capisci che se smetti di pensare e dimentichi il pensiero, il Buddha apparirà spontaneamente?

## Shou Ch'u Tsung Hui di Tung Shan (n. d.)

## Caso 12

(Non il più famoso progenitore della scuola Ts'ao-Tung, ma uno dei discepoli di Yun Men: le circostanze del suo incontro con Yun Men sono raccontate nel Commento alla Poesia del Caso 12. I seguenti aneddoti sono riportati nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 23:)

Un monaco chiese: "Quando si è lontani lontani sulla via unica, com'è?". Il maestro disse: "Non acconsentire ad andare quando il cielo è limpido, finendo per aspettare che la pioggia ti inzuppi la testa". Il monaco disse: "E che dire a proposito dei saggi?". Il maestro disse: "Entrano nel fango e nell'acqua".

Un monaco chiese: "Prima che la mente sorga, dove sono le cose?". Il maestro disse: "Senza vento, le foglie di loto si muovono: certamente un pesce nuota tra loro".

Un monaco chiese: "Cosa sono i tre gioielli (il Buddha, il Dharma e il Sangha, la comunità dei monaci)?" Il maestro disse: "Impossibile da discutere".

Un monaco chiese: "Cos'è la torre commemorativa senza giunture?". Il maestro disse: "Un leone di pietra agli incroci".

Un monaco chiese: "Qual è la giusta occupazione dei monaci con le vesti di pezze?". Il maestro disse: "In alto, sulle nuvole del monte Chu, c'è di sicuro molto vento e pioggia".

Un monaco chiese: "Cos'è il Buddha?". Il maestro disse: "Ovviamente vero".

Un monaco chiese: "Una gran folla si è raccolta per chiedere al maestro di afferrare i principi cardine e rivelare qualcosa del grande progetto". Il maestro disse: "Una bolla che fluttua nell'acqua mette in mostra i cinque colori; sul fondo del mare una rana gracchia: 'La luna è limpida!'".

## Grande Maestro Hao Chien di Hsin K'ai a Pa Ling, Yueh Chou (n. d.)

## Casi 13, 100

(Pa Ling fu un successore di Yun Men; non esiste il racconto della

storia della sua illuminazione. Era soprannominato 'Chiacchierone' per la sua eloquenza. Ebbe due discepoli illuminati.)

Un monaco chiese: "Il significato dei Patriarchi e il significato degli Insegnamenti è uguale o è differente?". Lui disse: "Quando i polli hanno freddo, vanno a dormire sugli alberi; quando le anitre hanno freddo, entrano nell'acqua".

Un monaco chiese: "Non dubito degli insegnamenti in dodici parti dei tre veicoli; di cosa si occupa la setta Ch'an?". Lui disse: "Questo non è affare di un monaco con la veste di pezze". Il monaco chiese: "Di cosa si occupa un monaco con la veste di pezze?". Lui disse: "Se indugi nel guardare le onde schiumose, perdi il remo che tieni in mano".

Mandò un piumino a qualcuno. Quella persona disse: "È fondamentalmente puro e pulito; a cosa serve un piumino?". Il maestro disse: "Se sai che è puro e pulito, non dimenticarlo".

## Ching Ch'ing (863-937)

Casi 16, 23, 46

(Quel che segue è tratto dal *Tsu T'ang Chi*, 10:)

Il maestro Ching Ch'ing succedette a Hsueh Feng. Visse nello Yueh Chou (Fukien). Il nome del maestro era Tao Fu; (originariamente) era un uomo del Wen Chou (nel Chekiang). Quando il maestro andò per la prima volta a Min (Fukien), andò a trovare Ling Yun (un successore di Kuei Shan) e chiese: "In che modo indicate la verità del grande fatto del viaggiare a piedi?". Yun disse: "Qual è il prezzo del riso nel Chekiang?". Il maestro disse: "Lo capii quasi come il prezzo del riso". Poi andò oltre fino a Hsiang Ku (Hsueh Feng).

Hsueh Feng gli chiese: "Di dove sei?". Lui rispose: "Non dirò mai di essere nato e cresciuto nel Wen Chou". Feng disse: "Allora l'Ospite Illuminato di Una Notte (Yung Chia, un successore del Sesto Patriarca) è un tuo compaesano". Lui disse: "Di dov'era l'Ospite Illuminato di Una Notte?". Feng disse: "Questo ragazzo meriterebbe di ricevere una ventina di colpi, ma lo lascerò andare".

Il maestro chiese anche: "Sin dall'antichità, gli antichi meritevoli hanno parlato della similitudine di una via di entrata; è giusto questo o no?". Feng disse: "Giusto". Lui disse: "Io sono un novizio, venuto a studiare solo di recente; vi chiedo, maestro, di indicare una via di

entrata". Feng disse: "Entra proprio da qui". Il maestro disse: "Sono avvolto dall'ignoranza; vi chiedo di indicarla di nuovo". (*n.b.* La risposta di Hsueh Feng non è molto chiara: un carattere del testo non si distingue. Sia il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* che il *Wu Teng Hui Yuan* omettono del tutto questa storia. La risposta di Hsueh Feng sembra essere: "Non ne ho molte oggi; perché sdraiarsi e cadere dall'altra parte?". Oppure può essere: "Hsueh Feng disse: 'Oggi non sono molto calmo', e si sdraiò cadendo dall'altra parte'.")

Secondo il *Wu Teng Hui Yuan*, 7, all'età di sei anni non mangiava carne; quando i genitori lo costringevano con la forza a mangiare del pesce secco, lo vomitava subito dopo. Alla fine cercò di andarsene da casa, e ricevette l'ordinazione nel tempio di stato K'ai Yuan, nel nativo Wen Chou. Poi fece dei viaggi a piedi.

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 18; si accorda col *Tsu T'ang Chi* salvo piccole differenze di vocabolario:)

Un giorno il maestro chiese: "Gli antichi meritevoli non trasmettevano la mente con la mente?". Hsueh Feng disse: "E non fissavano parole scritte o frasi parlate". Lui disse: "Se non si fissano parole scritte o frasi parlate, come si fa a trasmetterla, maestro?". Hsueh Feng rimase zitto. Il maestro si inchinò ringraziando. Hsueh Feng disse: "Non dovrei chiedere qualcos'altro?". Lui disse: "Vorrei che mi faceste una domanda, maestro". Hsueh Feng disse: "È proprio così, o pensi che vi sia qualche altra considerazione?". Lui disse: "Per voi, maestro, solo così è del tutto chiaro". Hsueh Feng disse: "E per te?". Lui disse: "Allontanarsi completamente dalla gente". (Il CTL si ferma qui; il TTC continua:) Hsueh Feng disse: "A cosa serve il non allontanarsi?". Il maestro gli diede immediatamente l'addio.

Una volta Hsueh Feng disse all'assemblea: "Splendidamente raffinato". Il maestro si fece avanti e disse: "Che splendida raffinatezza è questa?". Hsueh Feng si alzò e disse: "Cos'hai detto?". Allora il maestro si ritirò e rimase là.

Hsueh Feng disse: "Questo fatto è così nobile, così raffinato". Il maestro rispose dicendo: "In tutti gli anni sin da quando (I) Tao Fu è stato qui, non ho mai sentito il maestro insegnare così". Hsueh Feng disse: "Anche se prima non ne avevo, adesso ne ho già; non c'è nulla di sbagliato, vero?". Lui disse: "Non oso (dir questo). Questo è solo ciò che il maestro non può evitare". Hsueh Feng disse: "Lasciami essere così". Il maestro con queste parole ottenne la vera entrata, ma per qualche tempo seguì ancora la comunità. A Min era chiamato 'Piccolo Fu dalla veste di panno'.

Mentre stavano lavorando, Hsueh Feng citò il detto di Kuei Shan sul vedere la mente dopo aver visto la forma e chiese al maestro: "C'è qualche errore o no?". Il maestro disse: "Di cosa si interessavano

gli antichi?”. Hsueh Feng disse: “Anche se hai ragione, voglio riflettere con te lo stesso”. Il maestro disse: “Allora è meglio che io continui a zappare”.

Un giorno Hsueh Feng disse al maestro: “Da dove vieni?”. Lui disse: “Da fuori”. Hsueh Feng disse: “Dove hai incontrato Bodhidharma?”. Lui disse: “In quale altro posto?”. Hsueh Feng disse: “Ancora non ti credo”. Lui disse: “Maestro, non avvilitemi così”. Hsueh Feng lo approvò. Più tardi viaggiò in vari luoghi, aggiungendo altro alla sua saggezza temporale.

(Prima visse nel tempio Ching Ch'ing, poi nei templi T'ien Lung e Lung Ts'e; il re Ch'ien di Min lo rispettò moltissimo, e gli chiese di insegnare in quei luoghi. Il *Ch'uan Teng Lu* dice che quando lui vi insegnò, gli studi mistici fiorirono nel Wu-Yueh.)

Qualcuno chiese: “Un antico (Tung Shan) aveva un detto: ‘Un uomo noncurante si unisce alla Via’; in che modo un uomo noncurante si unisce alla Via?”. Il maestro disse: “Perché non interroghi su: ‘La Via è noncurante dell'unione con l'uomo?’”. “In che modo la Via è noncurante dell'unione con l'uomo?”. Il maestro disse: “Anche se le nuvole bianche possono andare sulla vetta della montagna blu, come può la limpida luna scendere dal cielo blu?”.

(Secondo il *Tsu T'ang Chi*,) un monaco chiese: “Cos'è il ‘saltare in alto?’”. Il maestro disse: “I tuoi occhi guardano il (rarissimo fiore) Udambara come se fosse una foglia ingiallita”. “Com'è l'Udambara?”. Il maestro disse: “Appare una volta in un'eternità”. “Cos'è la foglia gialla?”. Il maestro disse: “Questo non è ancora vero”. Il monaco disse: “Allora dev'esserci qualcosa di ancora più trascendente”. Il maestro disse: “È ovvio”. “Qual è la cosa trascendente?”. Il maestro disse: “Quando berrai in un solo sorso l'acqua del Lago dello Specchio te lo dirò”.

“Qual è l'unico sentiero diretto per la fonte spirituale?”. Il maestro disse: “L'acqua del Lago dello Specchio è estremamente profonda”.

(Ching Ch'ing ebbe cinque successori.)

## Teng Yuan del tempio Hsiang Lin sul monte Ch'ing Ch'eng nell'I Chou (n. d.)

### Caso 17

(Hsiang Lin succedette a Yun Men, e da lui discesero tre successori.)

Insegnò nella Cina occidentale. Quel che segue è tratto dal *Wu Teng Hui Yuan*, 15).

Un monaco chiese: "Perché il delizioso ghee diventa veleno?". Il maestro disse: "La carta di Tao Chiang costa molto". Lui chiese: "Cosa succede quando si vede la mente dopo aver visto la forma?". Il maestro disse: "Proprio allora, dove stavi andando e venendo?". Lui disse: "Cosa succede quando la mente e gli oggetti sono entrambi dimenticati?". Il maestro disse: "Sedere addormentato con gli occhi aperti".

Qualcuno chiese: "Cosa significa 'nascondere il proprio corpo nella stella del nord (l'Orsa Maggiore)'?". Il maestro disse: "La luna somiglia a un arco teso: poca pioggia e molto vento".

Qualcuno chiese: "Cos'è la mente di tutti i Buddha?". Il maestro disse: "Se è pura, è pura dall'inizio alla fine". Lui disse: "Come posso riuscire a capire questo?". Il maestro disse: "Non farti illudere dalla gente".

Qualcuno chiese: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Il maestro disse: "Chi sta camminando?".

Qualcuno disse: "Qual è la medicina meravigliosa del maestro?". Il maestro disse: "Non è separata dalla miriade di sapori". Lui disse: "Com'è quello che la prende?". Il maestro disse: "Sorseggiane un po' e guarda".

Qualcuno chiese: "Cos'è la fonte perenne di Hsiang Lin?". Il maestro disse: "Attenzione senza interruzioni". "Com'è quello che beve da essa?". Il maestro disse: "La versa secondo i suoi mezzi".

## Maestro Nazionale Hui Chung di Nan Yang (?-776)

Casi 18, 99

(La biografia che segue è tratta dal *Tsu T'ang Chi*, 3:)

Hui Chung, il Maestro Nazionale, succedette al Sesto Patriarca. Il suo cognome da laico era Jan; era un uomo del distretto di Chu Chow nell'Yueh Chou (Fukien). Da bambino stava a casa sua e non parlava mai. Non attraversò mai il ponte di fronte alla casa, fin quando ebbe sedici anni, allorché arrivò un certo maestro ch'an; appena il ragazzo lo vide da lontano, corse e attraversò il ponte per andarlo a

ricevere e a rendergli omaggio. (...) Il padre, la madre, i parenti e i vicini vennero da lontano e da vicino e discussero sorpresi di questo fatto; dissero: "Com'è imponderabile che dall'infanzia fino a sedici anni non abbiamo mai visto questo ragazzo parlare e non lo abbiamo mai visto attraversare il ponte di fronte alla casa! Ma nel momento in cui ha visto il monaco ha agito così. Forse questo ragazzo è diverso dagli uomini comuni".

Poi il ragazzo chiese al maestro ch'an: "Imploro la compassione del maestro per ricevere e ordinare uno dei viventi. Desidero ardentemente prendere rifugio nella meditazione e lasciare la casa".

Il maestro ch'an disse: "Il fatto è che nella scuola della nostra setta solo il principe ereditario di un re che fa girare la ruota d'argento o il nipote di un re che fa girare la ruota d'oro possono continuare la via di questa scuola senza lasciarla declinare; tu sei un ragazzo educato sul dorso di un bufalo da un uomo e una donna in un villaggio di tre famiglie; come puoi oltrepassare il cancello di questa setta? Non è cosa per la quale sei adatto".

Il ragazzo disse: "Riconosco al giudizio del maestro ch'an che questo è un insegnamento di equanimità; non c'è alto né basso. Come potete parlare in questo modo, ostacolando le mie buone intenzioni? Chiedo di nuovo al maestro di estendere la sua compassione e di ammettermi".

Il maestro ch'an osservò le condizioni del ragazzo e disse: "Non devi lasciare la casa in questo modo per seguire me".

Il ragazzo disse: "Allora a chi devo rivolgermi per lasciare la casa? Maestro ch'an, indirizzatemi a un maestro della setta".

Il maestro ch'an disse: "Non hai mai sentito parlare di Ts'ao Ch'i?".

Il ragazzo disse: "Non so neppure in quale regione sia Ts'ao Ch'i".

Il maestro ch'an disse: "Sul monte Ts'ao Ch'i a Kuang Nan (Canton) c'è un Buon Amico; è chiamato Sesto Patriarca, e la sua comunità ammonta a seicento persone. Vai là per lasciare la casa. Io sono diretto verso il monte T'ien T'ai; vai da solo".

Allora il ragazzo andò nella macchia e si nascose; evitando i genitori partì immediatamente. Faceva in due giorni un viaggio di tre; quando pioveva, faceva in un giorno il viaggio di uno. Quando fu a Ts'ao Ch'i, ebbe la fortuna di arrivare in un momento in cui il Patriarca stava per esporre l'insegnamento. Subito si inchinò davanti al Patriarca. Il Patriarca gli chiese: "Da dove vieni?".

Il ragazzo disse: "Mi sono appena avvicinato".

Il Patriarca disse: "Dove sei nato?".

Il ragazzo disse: "Da quando ho ottenuto i cinque skandha l'ho dimenticato".



Il Patriarca disse: "Avvicinati". Il ragazzo si avvicinò. Il Patriarca disse: "Dimmi da dove vieni veramente".

Il ragazzo disse: "Vengo da Che Chung".

Il Patriarca disse: "Hai fatto molta strada per arrivare fin qui; per cosa sei venuto?".

Il ragazzo disse: "Anzitutto, un maestro illuminato è difficile da incontrare, e il vero insegnamento è difficile da ascoltare. Poi, voglio sottomettermi a voi e abbandonare la casa. Imploro la compassione del maestro per ammettermi".

Il Patriarca disse: "Io ti dico di non abbandonare la casa".

Il ragazzo disse: "Perché dite questo?".

Il Patriarca disse: "Tu sei un sovrano; senza muovere lancia o scudo, per sessant'anni il Figlio del Cielo sarai tu. Diventa un imperatore, e il Buddhismo diventerà fondamentale".

Il ragazzo disse: "Riconosco al giudizio del maestro che non vorrei essere il Figlio del Cielo per cento anni, e nemmeno per sessanta. Imploro la compassione del maestro affinché mi accetti e mi faccia abbandonare la casa".

Allora il maestro gli toccò la testa e gli fece una predizione: "Se abbandoni la casa, sarai un Buddha che vive da solo nel mondo". Poi lo fece entrare e lo accettò. Visse sul monte Pai Ya di Nan Yang coltivando la sua pratica per quarant'anni.

Nel 761, nel sedicesimo giorno del primo mese, obbedì alla chiamata dell'imperatore Su Tsung che lo voleva nella capitale, dove visse nella sala occidentale della meditazione del Tempio delle Mille Benedizioni. Più tardi tornò nella Dimora del Tempio della Luce. Entrambi gli imperatori Su Tsung e Tai Tsung accettarono personalmente da lui i precetti di bodhisattva, e con rispetto gli diedero il titolo di Maestro Nazionale.

(I due imperatori sono di solito elencati fra i successori di Hui Chung; il maestro ebbe altri tre successori, ma Ta Yuan Ying Chen, che compare anche nel caso 18, è l'unico di cui abbiamo informazioni. Forse il dialogo più famoso riportato tra loro due è quello di Hui Chung che chiamò tre volte Ying Chen, e tre volte Ying Chen gli rispose; Chung disse: "Pensavo che io avessi voltato le spalle a te, ma sei tu che hai voltato le spalle a me". Hui Chung fu uno degli ultimi successori sopravvissuti del Sesto Patriarca, e fu molto venerato dalle generazioni successive; vedi anche il caso 69.)

## Chu Tun del monte Lung Ya nell'Hunan (834-920)

### Caso 20

Lung Ya succedette a Tung Shan Liang Chieh, e da lui discesero cinque successori. La storia del suo primo risveglio è raccontata nel commento al ventesimo caso; secondo il *Tsu T'ang Chi*, e altre raccolte, alla fine chiese a Tung Shan: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Tung Shan disse: "Quando il fiume Tung invertirà il suo corso te lo dirò". A queste parole Lung Ya fu illuminato. Rimase con Tung Shan per altri sette o otto anni. Più tardi ebbe un seguito di cinquanta discepoli, ed ebbe il titolo di Grande Maestro Testimone del Vuoto. Alcuni dei suoi detti si trovano qua e là nel commento di Yuan Wu.

## Wu Hsueh del tempio Ts'ui Wei sul monte Chung Nan, Ch'ang An (n. d.)

### Caso 20

Ts'ui Wei fu il successore di Tan Hsia T'ien Jan (738-824); tra i cinque successori illuminati di Ts'ui Wei ci fu il grande maestro ch'an Ta T'ung del monte T'ou Tzu. L'imperatore Hsu Tsung (r. 874-889) lo chiamò ad insegnare nel quartiere imperiale (Ch'ang An), e gli conferì la veste onorifica color viola e il titolo di Grande Maestro che Illumina Ovunque.

Secondo il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* (14), dapprima chiese a Tan Hsia: "Cos'è il maestro di tutti i Buddha?". Tan Hsia lo rimproverò dicendo: "Fortunatamente sei a posto per conto tuo; perché vuoi aggrapparti a uno strofinaccio?". Il maestro si fece indietro di tre passi; Tan Hsia disse: "Sbagliato!". Allora il maestro avanzò; Tan Hsia disse: "Sbagliato! Sbagliato!". Il maestro alzò una gamba, ruotò il corpo e se ne andò, Tan Hsia disse: "Ce l'hai, va bene, ma ti stai allontanando da quei Buddha". A queste parole il maestro realizzò la verità interiore.

## I Hsuan di Lin Chi (?-867)

Casi 20, 32

(La storia dell'illuminazione di Lin Chi data nel *Tsu T'ang Chi*, 19, è piuttosto diversa da quella data nel *Lin Chi Lu*, "La raccolta di Lin Chi", compilata dal suo illustre discepolo San Sheng Hui Jan. Quest'ultima versione è data, con qualche variante, nel commento al caso 11; la versione del *Tsu T'ang Chi* è la seguente:)

Il maestro Huang Po disse alla sua comunità: "In passato avevo un compagno nella Via, allievo come me di Ta Chi (Ma Tsu), di nome Ta Yu (secondo il *Ch'uan Teng Lu*, Ta Yu fu in realtà successore di Kuei Tsung Fa Ch'ang, a sua volta successore di Ma Tsu). Questo uomo viaggiava ovunque a piedi, e il suo occhio del Dharma era chiaro fino in fondo. Adesso si trova a Ta An; non ama stare in mezzo alla folla, e quindi vive da solo in una capanna sulla montagna. Quando ci separammo, fece con me un patto dicendo: 'In futuro, se tu dovessi incontrare una persona di spirito acuto, mandami a cercare'".

In quel periodo il maestro (Lin Chi) si trovava nella comunità; dopo aver udito questo, andò immediatamente a cercare (Ta Yu). Una volta giunto da lui, raccontò (a Ta Yu) tutto quello che (Huang Po) aveva detto. A sera, in presenza di Ta Yu, parlò del trattato sullo Yoga e discusse la 'sola coscienza'. Pose anche domande su punti difficili, ma Ta Yu rimase indifferente per tutta la notte e non rispose; quando venne l'alba, (Ta Yu) disse al maestro (Lin Chi): "Questo vecchio monaco vive da solo in una capanna sulla montagna; visto che hai fatto molta strada, ti ho lasciato rimanere per una notte. Perché per tutta la notte hai sfacciatamente vomitato del sudiciume davanti a me?". Dopo aver parlato, (Ta Yu) colpì diverse volte (Lin Chi) col suo bastone, e lo spinse fuori dalla porta chiudendola.

Il maestro tornò da Huang Po e gli riferì cos'era successo. Quando Huang Po lo udì, chinò la testa e disse: "Un adepto è come un fuoco luminoso. Sei stato fortunato a incontrare un uomo; perché allora ci sei andato invano?".

Il maestro andò un'altra volta a trovare Ta Yu. Ta Yu disse: "Prima non hai avuto vergogna; per quale motivo torni oggi?". Finito di parlare lo spinse fuori dalla porta col bastone.

Il maestro tornò di nuovo da Huang Po e gli disse: "Questa volta non sono tornato vuoto". Huang Po disse: "Perché?". Il maestro disse: "A un colpo di bastone sono entrato nel regno dei Buddha: anche

se avessi le ossa distrutte e il corpo frantumato per cento eoni e girassi per un numero infinito di volte intorno al monte Sumeru portandolo sulla fronte, non potrei mai ricambiare questo profondo debito di gratitudine”.

Huang Po, ascoltate queste parole, si rallegrò estremamente; disse: “Tu sai come riposare, ed anche come sostenerti da solo”.

Dieci giorni dopo, il maestro prese nuovamente commiato da Huang Po e andò alla dimora di Ta Yu. Appena Ta Yu lo vide, si mosse subito per colpirlo: il maestro afferrò il bastone e gettò immediatamente a terra Ta Yu; poi lo colpì molte volte sulla schiena col pugno. Allora Ta Yu annuì ripetutamente col capo e disse: “Vivendo da solo in una capanna sulla montagna, pensavo di aver passato la mia vita invano; non mi sarei mai aspettato che oggi avrei infine trovato un figlio”. (...) Da allora il maestro servì Ta Yu per più di dieci anni.

(Lin Chi ebbe ventuno successori, ma di essi non si sa molto. Quattro, tra i quali il personaggio principale del caso 85, furono eremiti. Uno dei suoi successori, Chih Kuan di Kuan Ch'i (cfr. la poesia del caso 52), studiò anche per tre anni sotto la monaca Mo Shan, discepola del summenzionato Ta Yu. Servì come giardiniere nella sua comunità; più tardi disse: “Ho avuto mezzo mestolo da papà Lin Chi e mezzo mestolo da mamma Mo Shan: insieme hanno fatto il mestolo intero, ed avendo preso una porzione, fino ad oggi sono stato sazio, mai affamato”. Hsing Hua Tsun Ching, la cui linea di successione fu la più lunga a continuare, lavorò anche con San Sheng, successore di Lin Chi, e con Wei Fu Ta Hsueh, un altro successore di Huang Po, dopo la morte di Lin Chi e prima di essere pienamente illuminato al significato di quest'ultimo; ma considerò Lin Chi suo maestro. San Sheng compilò il *Lin Chi Lu*, ma la versione originale è perduta, e questo testo, uno dei documenti più importanti del Ch'an dei T'ang, esiste in una compilazione fatta da un più tardo maestro della setta Yun Men. Le condizioni di disturbo nella Cina del nord, dove si hasava principalmente la setta Lin Chi nella prima parte della sua storia, sono probabilmente una delle cause del vuoto della nostra conoscenza di questa scuola nel nono secolo e agli inizi del decimo. La setta Lin Chi stava per estinguersi dopo la quarta generazione, ma fu rivitalizzata dai discepoli di Shou Shan Hsing Nien (925-993), il successore di Feng Hsueh Yen Chao (896-973; casi 38, 61). Durante l'undicesimo secolo, nell'ottava generazione della setta, apparvero due eminenti maestri, Yang Ch'i Fang Hui e Huang Lung Hui Nan, dai quali nacquero quelli che furono conosciuti come i rami Yang Ch'i e Huang Lung. Nel primo di questi due rami apparve Yuan Wu K'o Ch'in, il commentatore della *Raccolta della roccia blu*; questo ramo durò più a lungo di quello Huang Lu, e fiorì in modo eccezionale durante la dinastia Sung meridionale;

da Yuan Wu discesero più di cento successori, tra i quali Ta Hui, da cui ne discesero più di cinquanta. Molte correnti del Lin Chi Ch'an furono introdotte in Giappone durante il dodicesimo, il tredicesimo e il quattordicesimo secolo; a quel tempo la contemplazione del *king an* era saldamente fissata nella setta Lin Chi come metodo principale; lo stesso è oggi nelle scuole Rinzaï giapponesi da essa derivate).

## Modelli di insegnamento di Lin Chi (dal *Lin Chi Lu*)

### IL QUADRUPLO OSPITANTE E OSPITATO

Seguaci della Via, secondo la comprensione della scuola Ch'an, morte e vita si succedono. Allievi, dovete essere molto risoluti. Quando l'ospitante e l'ospitato si vedono, allora nasce una discussione. Si può mostrare la propria forma per adattarla alla persona, o si può fare uso del corpo intero; si può usare una strategia in accordo alla situazione con gioia o con rabbia, o si può mostrare metà di se stessi; si può cavalcare un leone, o si può cavalcare un elefante.

Se c'è un vero allievo, egli griderà immediatamente ed esporrà per prima cosa una ciotola di colla. Se il maestro non la giudica un oggetto, egli va da quell'oggetto e agisce in varie maniere. Poi l'allievo grida, ma l'altro non sarà disposto a lasciare andare. Questa è una malattia mortale, e non può essere curata; è chiamata un ospitato che guarda un ospitante.

Oppure il maestro non estrinseca nulla, ma segue semplicemente le domande dell'allievo per spodestarlo. L'allievo, essendo spodestato, non lascerà andare fino alla morte. Questo è chiamato un ospitante che guarda un ospitato.

Oppure un allievo viene davanti al maestro in uno stato di purezza. Il maestro, giudicando che si tratta di un oggetto, lo prende e lo getta in una voragine. L'allievo dice: "Buon maestro!". Allora il maestro dice: "Bah! Non sai distinguere il buono dal cattivo". Allora l'allievo si inchina. Questo è chiamato un ospitante che guarda un ospitante.

Oppure un allievo viene davanti al maestro con un collare indosso e legato da catene. Il maestro aggiunge un altro strato di collari e di catene, e l'allievo ne gioisce; nessuno dei due giudica. Questo è chiamato un ospitato che guarda un ospitato.

Meritevoli, ciò che ho sollevato qui serve a distinguere i demoni e per scorgere gli eretici, per conoscere la loro falsità o verità.

#### LA QUADRUPLICE ILLUMINAZIONE E FUNZIONE

A volte prima illumino e poi funziono; a volte prima funziono e poi illumino. A volte l'illuminazione e la funzione sono nello stesso momento, e a volte l'illuminazione e la funzione non sono nello stesso momento.

Prima illumino e poi funziono quando c'è una persona ferma (soggetto). Prima funziono e poi illumino quando ci sono fenomeni fermi (oggetto). L'illuminazione e la funzione allo stesso tempo sono "portar via il bue all'aratore, sottrarre il cibo all'affamato, frantumare l'osso ed estrarre il midollo, premere l'ago e la lesina sul punto dolente".

Quando l'illuminazione e la funzione non sono allo stesso tempo, ci sono domande, ci sono risposte, l'ospitante e l'ospitato sono stabiliti; vuol dire mischiarsi col fango e con l'acqua, rispondere al potenziale nell'aver contatti con gli altri.

Se un uomo è al di là della misura, si alzerà e se ne andrà immediatamente prima che sia menzionato, e ancora arriverà da qualche parte.

#### LE QUATTRO PROPOSIZIONI

A volte porto via il soggetto (la persona) ma non l'oggetto (l'ambiente); a volte porto via l'oggetto ma non il soggetto. A volte sia il soggetto che l'oggetto sono portati via, a volte né il soggetto né l'oggetto sono portati via.

Un monaco chiese: "Cos'è il 'portare via il soggetto ma non l'oggetto'?"

Il maestro disse: "Il caldo sole nasce improvvisamente, spargendo la terra di broccato; un capello di un neonato è appeso, bianco come la seta".

"Cos'è il 'portare via l'oggetto ma non il soggetto'?"

Il maestro disse: "L'ordine del re è già efficace in tutta la terra; il generale oltre i confini è libero dal fumo e dalla polvere".

"Cos'è 'il soggetto e l'oggetto entrambi portati via'?"

Il maestro disse: "Le regioni di Fen e di P'ing hanno interrotto le comunicazioni — occupano una sola regione". (*N.b.* Fen e P'ing erano due regioni che si erano staccate dal controllo della dinastia T'ang).

"Cos'è 'né il soggetto né l'oggetto portati via'?"

Il maestro disse: "Il re sale nel suo palazzo di gioielli, i vecchi contadini cantano alleluia".

### I QUATTRO GRIDI

Il maestro chiese a un monaco: "A volte un grido è come la spada ingioiellata del re del Diamante; a volte un grido è come un leone dalla pelliccia dorata che si accovaccia a terra; a volte un grido è come un palo per sondare o l'ombra di un giunco; a volte un grido non funziona come un grido: tu come capisci?". Il monaco esitò, e il maestro gridò.

## Kuang Tso di Chih Men nel Sui Chou (Ssuchuan) (n. d.)

Casi 21, 90

(Conosciuto come Chih Men, succedette a Hsiang Ling Teng Yuan, e fu maestro di Hsueh Tou, il poeta della *Raccolta della roccia blu*. Oltre a Hsueh Tou ebbe altri 29 successori illuminati. I due esempi dati qui sono tratti dal *Wu Teng Hui Yuan*, 15:)

"Ricordo che nel grembo di mia madre ebbi un detto: oggi lo cito per tutti; non potete valutarlo razionalmente. C'è qualcuno che sa valutarlo? Se non sapete valutarlo, di qui a trent'anni non citatelo erroneamente".

Hsueh Tou chiese a Chih Men: "Quando non si solleva nessun pensiero, come può esserci errore?". Men chiamò Hsueh Tou per farlo avvicinare; appena Hsueh Tou si accostò, Chih Men lo colpì sulla bocca col suo piumino. Quando Hsueh Tou stava per aprire la bocca, Chih Men lo colpì di nuovo; Hsueh Tou si aprì e fu illuminato.

Li Tsun Hsu, governatore militare sotto la dinastia Sung e allievo laico illuminato del Ch'an, chiese umilmente all'imperatore di rendere onore a Chih Men con una veste viola, che simboleggiava il rango più elevato. L'imperatore Jen Tsung (r. 1023-1063) gli accordò la veste viola, ma Chih Men la rifiutò. L'imperatore non ammise però il rifiuto del maestro e alla fine Chih Men fu obbligato ad accettarla; disse alla sua comunità: "Anche se l'intenzione originale di questo vecchio

monaco era di coprire questo corpo illusorio con abiti logori e di parare i morsi della fame con cibo ordinario, non posso far nulla per il fatto che il governatore militare ha chiesto all'imperatore di rallegrarmi con un manto viola; se lo indosso andrò contro la mia intenzione originale, ma se non lo indosso andrò contro la volontà dell'imperatore. Ma lasciando per il momento da parte il problema dell'indossarlo o del non indossarlo, ditemi: quale manto indossavano i patriarchi? Se lo sapete veramente, anche se portate degli abiti per tutto il giorno non vi siete mai messi indosso neppure un filo, e anche se mangiate per tutto il giorno non avete mai masticato neppure un chicco di riso. Se non lo sapete veramente, guardate questo vecchio monaco che oggi indossa questa veste". (Questo episodio è citato da Kato Totsudo nel suo *Hekiganroku Daikozu*, vol. 4, p. 267.)

## Grande Maestro Tsung I di Hsuan Sha nel Fu Chou (n. d.)

Casi 22, 88

(Hsuan Sha fu il nonno spirituale di Fa Yen Wen I, e la setta Fa Yen è chiamata nel *Ch'uan Teng Lu* setta Hsuan Sha. Fu un successore di Hsueh Feng, e da lui discesero tredici discepoli illuminati.)

Il suo nome del Dharma era Shih Pei; era un uomo del distretto di Min nel Foochow. Il suo cognome da laico era Hsieh. Da giovane gli piaceva il pesce, e andava con una piccola barca sul fiume Nan T'ai, unendosi ai pescatori.

All'inizio del periodo Hsien T'ung della dinastia T'ang (869-873), quando aveva trent'anni, volle improvvisamente abbandonare il mondo. Così lasciò da parte la canna da pesca e la barca, e si sottomise al maestro ch'an Ling Hsun della Montagna del Loto (un successore di Kuei Tsung Fa Ch'ang, maestro originale anche di Hsueh Feng), che gli rase la testa. Andò nel tempio K'ai Yuan a Yu Chang e ricevette la completa ordinazione dal maestro di precetti Tao Hsuan.

Indossava una veste di pezze di tessuto logoro, e sandali fatti di paglia. Sedeva sempre tranquillo per tutto il giorno; l'intera comunità lo considerava strano.

Fu compagno discepolo di Hsueh Feng I Tsun nella loro scuola originale (sotto il maestro Ling Hsun), alla quale si unì più tardi del-



l'altro; e si unì (a Hsueh Feng) come maestro e discepolo. A causa della sua disciplina dolorosa, Hsueh Feng lo chiamava l'asceta.

Un giorno Hsueh Feng chiese: "Qual è l'asceta Pei?". Lui rispose: "Non oserei mai ingannare nessuno".

Un altro giorno Hsueh Feng lo chiamò e disse: "Asceta Pei, perché non viaggi per studiare in altri luoghi?". Lui disse: "Bodhidharma non venne in Cina; il secondo patriarca non andò in India". Hsueh Feng lo approvò. (Secondo il *Tsu T'ang Chih*, 10, Shih Pei partì per i suoi viaggi, ma fu improvvisamente illuminato quando per caso inciampò su una pietra. Allora gridò e disse: "Bodhidharma non è venuto; il secondo patriarca non ha ottenuto la trasmissione".)

(Quando Hsueh Feng, nell'872, andò sulla Montagna dell'Osso di Elefante, Hsuan Sha lo accompagnò e lo aiutò a costruire un monastero. Egli 'scoprì chiaramente la base della mente' quando lesse il Surangama Sutra, e 'gli allievi del mistero che avevano qualche incertezza cercavano sempre altro aiuto da lui'.)

## Eremita Hsiang del Picco del Fiore di Loto

### Caso 25

Dopo l'illuminazione, prima di accettare una richiesta di vivere in un monastero alla guida di una comunità, gli adepti ch'han trascorrevano di solito alcuni anni viaggiando e/o vivendo in isolamento o in semi-isolamento, "maturando l'embrione sacro". Alcuni, come Hsiang, l'eremita del Picco del Fiore di Loto (sul monte T'ien T'ai, una delle cinque montagne sacre della Cina), rimanevano in condizioni umili per tutta la loro vita, anche se piccoli gruppi di ricercatori andavano a vivere nelle loro vicinanze per avere insegnamenti. Il seguente breve discorso dell'eremita Hsang, tratto dal *Chih Yueh Lu*, "Il dito che indica la luna", è la parte più grande delle poche informazioni che abbiamo su questo maestro ch'an:

"Questo fatto è della massima importanza: dovete apprenderlo chiaramente; una volta che lo avete chiaro, in ogni momento eviterete di essere legati e sarete a vostro agio ovunque siate. Ma non usate la vostra mente per prevalere con la forza; dovete adattarvi con naturalezza nell'antico solco. Non appena vi dedicate allo studio e all'analisi,

siete impazienti di trasformare qualche principio in una norma dell'insegnamento buddhista; (se andate avanti in questo modo) quando arriverete mai al riposo della base della mente? Anziani, vi chiedo di andare fino in fondo in questa direzione".

Il detto del caso 25 fu pronunciato dall'eremita appena prima di morire.

## Huai Hai di Pai Chang (720-814)

Casi 26, 53, 70, 71, 72, 73

(Pai Chang fu uno dei maggiori successori di Ma Tsu; le circostanze della sua illuminazione sono raccontate nel caso 53. Pai Chang compilò le cosiddette 'norme pure' per i monasteri ch'an, ed è quindi conosciuto come il fondatore dell'istituzione monastica indipendente del Ch'an in Cina. Dai successori di Pai Chan emersero le sette Kuei-Yang e Lin Chi del Ch'an. Le parole che seguono, scelte tra l'ampia raccolta dei suoi discorsi, rispondono a una domanda sul metodo essenziale dell'illuminazione improvvisa nel grave veicolo:)

Dovreste tutti per prima cosa porre fine a ogni legame, e mettere a riposo ogni preoccupazione; che siano buoni o cattivi, mondani o ultramondani, di qualsiasi genere, non ricordate, non riesumate, non impegnate con essi i vostri pensieri. Abbandonate il corpo e la mente, lasciandoli essere liberi. Con la mente come il legno o la pietra, la bocca non crea oggetti di distinzione, e la mente non insegue alcuna attività; allora la base della mente diventa come lo spazio, in cui appare spontaneamente il sole dell'illuminazione. È come se le nuvole si aprissero ed emergesse il sole.

Mettete fine a tutte le condizioni che vi tengono legati; i sentimenti di brama, rabbia, amore, attaccamento, contaminazione e purezza giungano tutti a termine: immobile di fronte alle cinque lussurie e agli otto venti, non impigliato dalla vista, dall'udito, dalla consapevolezza o dalla conoscenza, non confuso dai vari regni oggettivi, naturalmente dotato dell'uso mirabile dei poteri straordinari: questo è un uomo liberato.

Essere in presenza di tutti gli oggetti con la mente non ferma né disturbata, non concentrata né agitata, attraversare ogni suono e ogni forma senza indugi oppure ostruzioni, è detto essere un uomo della

Via. Non mettere in moto il bene, il male, il giusto e lo sbagliato; non afferrarsi a nessuna cosa, non respingere nessuna cosa, è detto essere un uomo del grande veicolo. Non legata dal bene, dal male, dal vuoto, dall'esistenza, dalla contaminazione, dalla purezza, dall'azione, dalla non-azione, dal mondano, dall'ultra-mondano, dalla benedizione, dalla virtù, dalla conoscenza, dalla saggezza, è chiamata la saggezza di Buddha.

Una volta che l'affermazione e la negazione, il piacere e il dispiacere, l'approvazione e la disapprovazione, tutte le varie opinioni e i vari sentimenti giungono a termine e non possono legare, allora uno è libero ovunque possa essere; egli è chiamato bodhisattva, con una nuova mente risvegliata che sale immediatamente allo stadio della Buddhità.

## P'u Yuan di Nan Ch'uan (747-834)

Casi 28, 31

Il cognome da laico del maestro era Wang, e spesso chiamava se stesso "Vecchio Maestro Wang". Nel 757, a dieci anni, ricevette insegnamenti dal maestro di meditazione Ta Hui del monte Ta Wei; a trent'anni andò sul monte Sung nell'Honan, una delle cinque montagne sacre della Cina, dove fu formalmente ordinato monaco buddhista. Imparò le dottrine della scuola Fa Hsiang, che analizza l'esistenza in cento elementi e sostiene che il mondo sia creato e mantenuto come è dalla forza d'abitudine della mente, e dà una descrizione particolareggiata dell'attività mentale. Fece anche uno studio approfondito del Vinaya, le regole monastiche di condotta ereditate dal Buddismo indiano. Poi viaggiò e ascoltò l'esposizione della scrittura *Lankavatara* "Entrata (del Grande Veicolo) a Ceylon", e *Avatamsaka (Hua Yen)* "Ghirlanda di fiori". La prima sostiene che tutto ciò che può essere conosciuto del mondo è puramente soggettivo, e distingue tre livelli di realtà: la pura costruzione mentale; la coesistenza relativa — dei sensi, della coscienza dei sensi e dei dati sensoriali — o coproduzione interpendente; e quella perfettamente reale, che è il vuoto: la costruzione mentale è proiettata sulla coesistenza relativa, che essendo puramente relativa non ha una base assoluta nel vero ed è in realtà vuota. La Ghirlanda di Fiori parla anch'essa della coproduzione relativa di tutte le cose nel cosmo, che significa che ogni cosa è intrinseca in

un'altra; questo è espresso simbolicamente dalla rete di Indra, fatta di gioielli che riflettono ognuno tutti gli altri, e inoltre i riflessi di tutti i gioielli in un gioiello, e così via, ad infinitum fino al potere dell'infinità e a un'infinità di poteri: il culmine ultimo dell'interdipendenza è quello di mente e materia. Quindi questa scrittura dice che il cosmo è prodotto dalla mente, ma che la mente non esiste di per sé. Nan Ch'uan studiò anche il *San Lun* o la scuola dei "Tre Trattati", che insegna la Via di Mezzo basata sulle opere di Nagarjuna e di Kanadeva; in conformità ad essa, praticò la contemplazione del vuoto, dell'esistenza condizionale e del mezzo.

Infine, dopo molti anni di studio e di pratica, andò a visitare il grande maestro ch'an Ma Tsu Tao I nello Hung Chow (nel Kiangsi), e raggiunse la completa libertà. A quel tempo vi erano ottocento persone nella comunità di Ma Tsu, e P'u Yuan era considerato il primo; nessuno osava dibattere con lui. Nel 795 andò sul monte Nan Ch'uan nel Ch'ih Chou (nell'Anwei); si costruì una capanna e trasse il necessario per la sua esistenza dalla montagna. Si dice che non sia sceso da quella montagna per più di trent'anni. All'inizio del periodo Ta Ho (827-836), fu invitato da Lu Hsuan a scendere per insegnare. Ebbe diciassette discepoli illuminati, tra cui i famosi Chao Chou, Ch'ang Sha e Tzu Hu. Tra i centotrentanove discepoli illuminati di Ma Tsu, Nan Ch'uan è considerato insieme a Pai Chang Huai Hai e a Hsi T'ang Chih Ts'ang, il più grande di tutti i tempi. Una volta disse: "In questi giorni la gente cammina con il 'Buddha' sulle spalle; quando mi sentite dire che la mente non è il Buddha e la saggezza non è il Sentiero, vi riunite e cercate di misurarmi. Non potete misurarmi. Se riusciste ad avvolgere lo spazio vuoto in un bastone e a colpirmi con esso, allora potreste misurarmi".

## Fa Chen di Ta Sui (n. d.)

### Caso 29

(Ta Sui succedette a Ta An, conosciuto anche come Ta Kuei, o Kuei Shan Ho Shang che fu discepolo di Pai Chang Huai Hai, e più tardi assistente di Kuei Shan Ling Yu.)

Qualcuno chiese: "Cosa succede quando arrivano la nascita e la morte?". Il maestro disse: "Quando c'è tè, bevi tè; quando c'è riso, mangia riso".

Qualcuno chiese: "Qual è la cosa essenziale del Dharma di tutti i Buddha?". Il maestro alzò il piumino e disse: "Capisci?". Lui disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Un piumino di coda d'alce".

(Il signore di Shu invitò ripetutamente Ta Sui, ma il maestro rifiutò ogni volta, affermando di essere vecchio e malato. Il signore gli conferì il titolo onorifico di Illuminazione Spirituale.)

## Pao Che del monte Ma Ku (n. d.)

### Caso 31

(Ma Ku fu uno dei successori di Ma Tsu: quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7:)

Un giorno, mentre Ma Ku camminava con Ma Tsu, chiese: "Cos'è la grande estinzione?". Ma Tsu disse: "Rapida". Ma Ku disse: "Cos'è la fretta?". Ma Tsu disse: "Guarda il fiume".

Una volta, quando Ma Ku vagava tra le montagne con Tan Hsia,\* vide un pesce in un ruscello e lo indicò con la mano. Tan Hsia disse: "Naturalmente, naturalmente".\*\* Il giorno dopo Ma Ku interrogò di nuovo Tan Hsia: "Cosa volevi dire ieri?". Tan Hsia rilassò il suo corpo e fece il movimento di sdraiarsi. Ma Ku disse: "Cielo!". Un'altra volta viaggiò con Tan Hsia sul monte Ma Ku. Ma Ku disse: "Io rimango qui". Tan Hsia disse: "Bene, ti lascerò rimanere, ma hai ancora Quello o no?". Ma Ku gli disse addio.

Un monaco chiese: "Non dubito dell'insegnamento in dodici parti (del canone buddhista), ma qual è il significato della venuta dall'occidente?". Ma Ku si alzò, gli girò intorno una volta col bastone, alzò un piede e disse: "Capisci?". Il monaco non rispose nulla, e Ma Ku lo colpì.

Tan Yuan chiese: "Avalokitesvara dai Dodici Volti è comune o è santo?". Ma Ku disse: "È santo", e Tan Yuan gli diede un colpo. Ma Ku disse: "Sapevo che non eri arrivato in questo regno".

\* Tan Hsia fu un successore di Shih T'ou e passò del tempo anche nella comunità di Ma Tsu.

\*\* Il nome di iniziazione di Tan Hsia, datogli da Ma Tsu, era Tsu Jan, 'Naturale'.

## Huai Hui del tempio Chang Ching nel Distretto della Capitale (?-818)

### Caso 31

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7:)

Era di T'ung An nel Ch'uan Chou (nell'Hopei); il suo cognome era Hsieh. Ricevette il sigillo della mente da Ma Tsu. Dapprima visse nella Roccia della Quercia nel Ting Chou (nell'Hopei); poi visse sulla montagna Ch'ung T'iao. All'inizio del periodo Yuan Ho (806-820) l'imperatore Hsien Tsung lo chiamò a vivere nel Tempio Mistico: là gli allievi si accalcavano per vederlo.

Il maestro salì nella Sala e insegnò ai suoi discepoli dicendo: "Il principio ultimo è immemore delle parole. Gli uomini di questi giorni non lo capiscono, e si costringono a studiare cose estranee, considerando ciò una realizzazione. Non sanno che la loro natura in origine non era il regno della polvere (dei sensi), ma era invece la sottile e misteriosa porta della grande liberazione. Ogni riflesso e ogni consapevolezza non la macchia. Questa luce non si è mai fermata né estinta: dal passato primordiale fino adesso è stata solida e immutabile. È come il disco solare che illumina lontano e vicino; anche se tocca molti colori, non si mischia ad essi. La meravigliosa illuminazione della lampada dello spirito non dipende dal temperare e dal perfezionare. Poiché non capite, vi attaccate alle forme delle cose: è proprio come strofinarsi gli occhi e dar vita a delle false illusioni ottiche. Così vi create vani problemi, perdendo enormi quantità di tempo. Se riuscite a volgere la luce cosicché non vi sia una seconda persona, alle attività che intraprenderete non mancheranno le caratteristiche della realtà".

## Ju Pao di Tzu Fu nel Chi Chou (nel Kiangsi) (n. d.)

### Caso 33

Tzu Fu succedette al maestro ch'an Kuang Mu della Pagoda Occidentale sullo Yang Shan; maestro della quarta generazione della linea Kuei

Shan, da lui discesero quattro discepoli illuminati. La sua biografia è nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 12.

Un monaco chiese: "Qual è una frase che risponde al potenziale?". Il maestro rimase zitto. "Qual è l'essenza nascosta?". Il maestro disse: "Chiudimi la porta". "Quando Teng Lu sedeva di fronte al muro, qual era il significato?". Il maestro disse: "Irrilevante". "Qual è l'occhio veramente corretto di tutto il tempo?". Il maestro si colpì il petto e disse: "Ahimè! Ahimè!". "Qual è lo stile famigliare del maestro?". Il maestro disse: "Tre tazze di tè dopo il riso".

## Hui Chi dello Yang Shan (813-890)

Casi 34, 68

(Yang Shan fu un brillante maestro, soprannominato 'piccolo Shakyamuni'. Secondo il *Tsu T'ang Chih*, undici ispettori regionali, funzionari del governo civile, gli resero omaggio come loro maestro. A meno di vent'anni era già stato a trovare i successori di Nan Ch'uan, il Maestro Nazionale Hui Chung, Ma Tsu e Pai Chang; fu pienamente illuminato con Kuei Shan, e rimase là per quindici anni. Ci sono diverse storie del suo risveglio. Secondo il *Jen T'ien Yen Mu*, dopo aver ricevuto l'insegnamento delle novantasette figure circolari da Tan Yuan, che lo aveva a sua volta ricevuto da Hui Chung, quando andò da Kuei Shan quest'ultimo gli mostrò il disegno di un cerchio vuoto (la 'luna piena'), e fu illuminato. Secondo Dogen, il maestro giapponese del tredicesimo secolo, Kuei Shan all'inizio mise Yang Shan a lavorare al pascolo dei bufali. Quel che segue è tratto dal *Ch'uan Teng Lu*, 10:)

Yang Shan chiese a Kuei Shan: "Qual è la dimora del vero Buddha?".

Kuei Shan disse: "Con la sottigliezza del pensare senza pensiero, tornare all'infinità dell'effulgenza spirituale; quando il pensiero è esaurito, tornare alla fonte, dove la natura e le apparenze dimorano sempre e i fenomeni e il principio non sono due; il vero Buddha è così".

A queste parole Yang Shan fu improvvisamente illuminato.

(Oltre all'uso delle figure circolari, i dialoghi tra Kuei Shan e Yang Shan sono conosciuti come il 'conio' della setta Kuei-Yang; Yang Shan disse una volta che l'essenza della setta era 'due bocche senza una sola lingua', a simboleggiare l'incontro delle menti. I novantasette simboli circolari tramandati da Hui Chung sono oggi perduti; si dice

che Yang Shan bruciò il libro che li conteneva dopo averlo letto una volta. Tan Yuan, che glielo aveva dato, si lamentò con lui di questo, così Yang Shan ne fece un'altra copia a memoria e gliela restituì. Nel dodicesimo secolo, un maestro della setta Yun Men, di nome P'u Liang, fece una raccolta che conteneva quaranta o cinquanta esempi, ma anche questo lavoro è perduto; si sa tuttavia che le dispose in sei rubriche: 'cerchio', 'fusione della personalità', 'oceano di significato', 'oceano di caratteri', 'parole', 'discorso silenzioso'.)



## Bibliografia

### 1. TESTI E COMMENTI PER IL *Pi Yen Lu*

- Hekiganroku Daikozu* di Kado Totsudo. Tokyo, Heibonsha, 1940.  
*Hekiganshu Kogi* di Imazu Kogaku, comprendente osservazioni del maestro zen Shoyaku (1572-1650). Tokyo, Mugazanbo, 1912.  
*Hekiganshu Shudensho* di Daichi Jitto (1656-1735). Kyoto, Bunkyo.  
*Hekiganshu Teidokusho* di Tenkei Denson (1648-1735), curato da Matsuzaki Kakuho col titolo di *Hekiganroku Kogi*. Tokyo, Koyukan, 1903.  
*Hekiganshu Teihon* a cura di Ito Yuten. Tokyo, Risosha, 1963.  
*Pi Yen Lu Chiang I* di Wang Chin Jui. Tainan, 1972.

### 2. BIOGRAFIE E DETTI DI MAESTRI CH'AN

- Ching Te Ch'uan Teng Lu* compilato da Tao Yuan, 1004. Taisho Shinshu Daizokyo, vol. 51, n. 2076.  
*Jen T'ien Yen Mu* compilato da Chih Shao, 1188. Taisho Shinshu Daizokyo, vol. 48, n. 2006.  
*Ku Tsun Su Yu Lu* compilato da Yuan Chiao, 1144. Dai Nihon Man Zokuzokyo 2.23.2.  
*Hsu Ch'uan Teng Lu* compilato da Yuan Chi, XIV sec. Taisho Shinshu Daizokyo, vol. 51, n. 2077.  
*Tsu T'ang Chi* compilato da Ching e Ch'un, 952. Kyoto, Chubun Shuppansha, 1972.  
*Wu Teng Hui Yuan* compilato da P'u Ch'i, 1232. Taipei, Kuang Wen Shu Ch'u, 1971.

### 3. DIZIONARI E FRASARI

- Katto Gosen* di Dochu Muchaku (1653-1745). Tokyo, Komazawa Daigaku Jiten Hensansho, 1959.  
*Zengaku Jiten* di Jimbo Nyoten e Ando Bun'ei. Tokyo, Mugazanbo, 1927.  
*Zengo Ji'i* di Nakagawa Shuan. Tokyo, Koshokai Shuppanbu, 1935.  
*Zenrin Kushu* di Toyo Eichō (1429-1504), tradotto e annotato da Shibayama Zenkei. Kyoto, Kichudo, 1955.

### 4. OPERE COLLEGATE

- The Zen Koan* di Isshu Miura e Ruth Fuller Sasaki. New York, Harcourt, Brace and World, 1965.

Vertical line of text on the right edge of the page, possibly a page number or margin indicator.

Small mark or artifact located in the lower right quadrant of the page.

## INDICE

Prefazione . . . . .	pag.	7
Premessa . . . . .	»	11
Introduzione . . . . .	»	13

### CASI

1. Il Significato Supremo delle Sante Verità . . . . .	»	25
2. Il Sentiero Finale è privo di difficoltà . . . . .	»	33
3. Il Maestro Ma è malato . . . . .	»	40
4. Te Shan porta il suo fagotto . . . . .	»	44
5. Hsueh Feng e il chicco di riso . . . . .	»	52
6. Yun Men: "Ogni giornata è una buona giornata" . . . . .	»	58
7. Hui Ch'ao interroga sul Buddha . . . . .	»	66
8. Ts'ui Yen e le sopracciglia . . . . .	»	73
9. Chao Chou e le quattro porte . . . . .	»	79
10. Mu Chou e l'impostore . . . . .	»	85
11. Huang Po e i divoratori di immondizie . . . . .	»	90
12. Tung Shan e le tre libbre di canapa . . . . .	»	98
13. Pa Ling e la neve in una coppa d'argento . . . . .	»	105
14. Yun Men e l'affermazione pertinente . . . . .	»	111
15. Yun Men e l'affermazione rovesciata . . . . .	»	115
16. Ching Ch'ing e l'uomo tra le erbacce . . . . .	»	121
17. Hsiang Lin e il significato della venuta dall'occidente . . . . .	»	127
18. Il Maestro Nazionale Chung e il monumento senza giunture . . . . .	»	132
19. Chu Ti e il Ch'an del dito . . . . .	»	140
20. Lung Ya e il significato della venuta dall'occidente . . . . .	»	146
21. Chih Men, il fiore di loto e le foglie di loto . . . . .	»	155
22. Hsueh Feng e il serpente col naso da tartaruga . . . . .	»	160
23. Pao Fu e la cima della vetta mistica . . . . .	»	169
24. Kuei Shan e Mola di Ferro Liu . . . . .	»	174
25. L'eremita del Picco del Fiore di Loto alza il bastone . . . . .	»	179
26. Pai Chang e il sedersi soli sul monte Ta Hsiung . . . . .	»	186
27. Yun Men, il corpo esposto e il vento d'oro . . . . .	»	190
28. Nan Ch'uan e la verità che non è mai stata detta . . . . .	»	195

29. Ta Sui dice: "Procede con essa" . . . . .	pag. 201
30. Chao Chu e le grosse rape . . . . .	» 205
31. Ma Ku porta il bastone con gli anelli . . . . .	» 208
32. L'Anziano Ting rimane immobile . . . . .	» 215
33. Il presidente dei ministri Ch'en vede Tzu Fu . . . . .	» 219
34. Yang Shan chiede: "Da dove sei venuto?" . . . . .	» 224
35. Il dialogo tra Manjustri e Wu Cho . . . . .	» 229
Appendice biografica . . . . .	» 235
Bibliografia . . . . .	» 281

---

*Finito di stampare nel marzo 1978 nella Tipografia Tappini di Città di Castello  
per conto della Casa Ed. Astrolabio-Ubaldini Editore, Roma*

LA RACCOLTA  
*della*  
ROCCIA BLU

*Cento casi dello Zen  
modello di tutti i koan*

*Traduzione del testo cinese*

PY YEN LU

*e commento a cura di*

Thomas e J. C. Cleary

*Prefazione di*

Taizan Maezumi Roshi

Volume II



Ubalдини Editore - Roma

LA RACCOLTA  
DELLA ROCCIA BLU

*Traduzione del testo cinese*

PI YEN LU

*e commento a cura di*

THOMAS e J. C. CLEARY

*Titolo originale dell'opera*

THE BLUE CLIFF RECORD  
(Shambala, Boulder & London)

*Traduzione italiana di*

FABRIZIO PREGADIO

© 1977, Thomas & J. C. Cleary

© 1979, Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini Editore, Roma

## Introduzione

Le storie e i *koan* dello Zen non sono unici quanto a forma e contenuto, e neppure nel loro uso ai fini della concentrazione e della trasmissione delle vie che portano all'illuminazione. Lo stile e il simbolismo del *koan* variano però nelle diverse culture in cui lo Zen, di derivazione cinese, esisteva, così come il *koan* varia in stile e simbolismo rispetto ad analoghi racconti sufi, magici e mistici. L'applicazione della sapienza tradizionale nella pratica sembra variare non solo tra le 'tradizioni religiose', ma anche tra comunità e allievi individualmente presi; e questo è del tutto naturale alla luce dell'importanza che riveste nello Zen l'adattare gli insegnamenti ai bisogni e alle capacità di quanti debbono essere liberati.

Nell'introduzione al primo volume della *Raccolta della roccia blu* abbiamo preso in considerazione un certo numero di punti riguardanti la storia dello Zen cinese, sottolineando l'importanza di Yun Men, Wen Yen e di Fen Yang Shan Chao, due maestri dell'undicesimo secolo, nello sviluppo dell'uso dei *koan*, 'documenti pubblici' di detti di maestri antichi e contemporanei. È da tenere presente che la citazione e l'elaborazione dei detti zen è ben manifesta nelle raccolte riguardanti tutti i maestri classici che furono considerati patriarchi delle cinque scuole e dei sette rami dello Zen cinese.

Passarono diversi secoli prima che lo Zen mettesse radici e si sviluppasse in Giappone dopo la sua introduzione iniziale; e quando i numerosi emigranti cinesi e pellegrini giapponesi stabilirono le salde fondamenta dello Zen in Giappone nella seconda fase della sua introduzione nei secoli tredicesimo e quattordicesimo, la scienza dell'uso del *koan* era già molto sviluppata in Cina ed era anzi uno degli aspetti più rilevanti del Ch'an a quel tempo. Il rilievo dato al *koan* era nuovo per il Buddismo giapponese, ma divenne in breve tempo uno dei fondamenti del Rinzai Zen in particolare. Nel passare al vaglio la vasta miniera della letteratura zen in cerca di accenni alla natura e all'uso del *koan*, è quindi ragionevole rivolgersi ai maestri zen giapponesi medioevali che furono degli esperti in questo campo.

Daio Kokushi (Nanpo Jomyo 1235-1309), famoso maestro zen giapponese che andò in Cina e fu illuminato sotto la guida di Hsu T'ang

Chih Yu (1185-1269), un maestro della linea di Fen Yang e di Yuan Wu, introdusse il *koan* nella forma in cui lo aveva appreso e praticato nella Cina Sung. Disse una volta:

*Sebbene vi siano in tutto mille e settecento koan, tutto ciò che vediamo e udiamo — montagne, fiumi, terra, piante, alberi e foreste — è tutto un koan, il caso pubblico.*

*Nella nostra scuola ci sono tre livelli di significato: la fusione con il principio, la funzione dell'attività e la trascendenza.<sup>1</sup> Il primo, la fusione con il principio, si riferisce alle espressioni del principio come mente, natura, ecc., di cui parlano i Buddha e i maestri ancestrali dello Zen. Poi, le funzioni dell'azione si riferiscono ai Buddha e agli antenati che espressero realmente la compassione, 'torcendosi il naso' e 'battendo le loro palpebre', per così dire, e dicendo, ad esempio, "un bue di argilla attraversa in volo il cielo, un cavallo di pietra si immerge nel fiume".*

*Infine, la trascendenza si riferisce alle parole dirette dei Buddha e degli antenati, al vero carattere di tutte le cose, ecc., in cui nulla è differente; "il cielo è il cielo, la terra è la terra, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi"; "gli occhi sono orizzontali, il naso è verticale": è a ciò che alludono questi detti.*

*Ma attraversare queste tre fasi è difficile. Alcuni possono fermarsi nel principio e dar luogo all'interpretazione e alla comprensione, alla conoscenza e all'opinione, e capire il principio delucidato negli insegnamenti scritti e orali.*

*Alcuni possono andare avanti con le funzioni dell'azione in modo confuso e non eliminare interamente il dubbio. Rimangono nell'unilaterale esercizio delle possibilità. Alcuni dimorano nella trascendenza, sostenendo che tutto è effettivamente così; e cadono pertanto nel regno del disinteresse.<sup>2</sup>*

Il modello antico di questa 'classificazione' dei *koan* e degli stadi della pratica potrebbe essere le 'tre fasi' (o 'frasi') di Pai Chang, riassunte nell'estratto biografico su Pai Chang riportato nel primo volume della *Raccolta della roccia blu*. Queste tre fasi, o frasi (riferite a fasi di espressione come metodo di insegnamento) sono stadi di pratica e realizzazione: distacco, calma e liberazione personale nella prima fase; non dimorare nel distacco nella seconda fase; e non avere conoscenza del distacco nella terza. Pai Chang disse che in tutti gli insegnamenti del Buddhismo sono presenti questi tre stadi, e che rappresentano uno schema storico non solo dell'esperienza personale di chi lavora con lo Zen, ma anche delle comunità e delle costellazioni di comunità, ivi incluse le loro espressioni verbali e scritte. Inoltre Pai Chang dice che



la Buddhità è oltre questi tre stadi, e fa riferimento a un detto contenuto in una scrittura che paragona ciò a un cervo che compie tre salti per uscire dalla rete.

Più tardi Lin Chi parlò delle 'tre essenze' e dei 'tre misteri'; di cosa si trattasse esattamente in termini del rapporto di Lin Chi con i suoi discepoli è uno di quei punti che rimangono oscuri nonostante un gran numero di poesie di maestri posteriori riguardanti gli stati meditativi, ma dovrebbe esser chiaro che ognuna delle tre fasi di Pai Chiang è in riferimento alle altre; nessuna delle successive può essere raggiunta senza la realizzazione della precedente, e in ogni stadio è presente la realizzazione unilaterale e integrata. Per esempio, al primo livello del distacco, c'è una tacita negazione di tutto attraverso la coltivazione dell'indifferenza e dell'equanimità, una totale assenza di passioni. Il distacco dal distacco non considera il mondo odioso, né ritiene desiderabile l'estinzione personale; non dimorare su alcuna cosa, compreso il distacco, è quindi il vero distacco; ma fin quando non si realizza concretamente il distacco in (ciò che adesso è visto come il) modo unilaterale, nel 'relativo dentro l'assoluto', o nel modo relativamente assoluto, il cosiddetto distacco dal distacco è tutt'al più una debole scusa. Senza continuare a esprimerci in questi termini, è chiaro che ogni fase deve infine integrarsi con le altre nello sviluppo della pratica zen.<sup>3</sup>

Diversi secoli più tardi Hakuin (1686-1769) e i suoi discepoli ed eredi svilupparono ulteriormente la forma e l'uso sistematico del *koan*. Il tipo principale di *koan* era denominato Dharmakaya, o *koan* del corpo di realtà; esso si concentrava anzitutto sull'aspetto senza forma, per liberare la mente da tutti i preconetti basati sulla lunga accumulazione dell'abitudine. Lo stadio successivo era definito 'funzione di attività', e si riferiva alla 'riemergenza' nella vita dopo la grande morte, con la mente pulita e simile a uno specchio. In definitiva lo 'specchio' può funzionare come se presentasse diverse sfaccettature, ognuna delle quali riflette le altre sfaccettature dell'unità essenziale dello specchio-gioiello; ma in origine esso non discrimina e non definisce alcuna cosa in maniera fissa, presentandosi nel regno di 'uno stato, un oggetto', apparendo sia unico che differenziato, in costante mutamento; un oggetto ora racchiude l'universo, l'universo ora appare come un oggetto.

Sembrerebbe che il precedente stadio delle 'funzioni di azione' sia stato perfezionato da Hakuin in: 'funzioni di azione', 'espressione verbale' e 'difficile da attraversare'. Così come lo studio dell'espressione verbale costituisce la terza fase dello studio nella scuola di Hakuin, l'antico Ts'ao Shan disse a proposito del terzo dei cinque gradi di Tung Shan: "Provenire dall'assoluto sono parole nel senza-parole". Ma Ts'ao Shan disse anche: "In ogni frase non ci sono parole; esse non stabiliscono cos'è prezioso, e non cadono in nessuna delle due

parti: ecco perché si chiama provenire dall'assoluto". Si tratta di provenire dallo stato assoluto per esprimerlo in termini relativi senza violare l'assoluto, permettendo così a chi ascolta di discernere il messaggio non espresso senza attaccarsi a opinioni parziali sui significati manifesti delle parole, bensì usando quei significati solo come un canale per l'attenzione.

Il quarto stadio di Hakuin, 'difficile da attraversare', corrisponde al 'raggiungimento entro il relativo' di Tung Shan, lo stadio del 'loto che sboccia nel fuoco', un adepto nel buio e un adepto alla luce, il maestro tantrico che equilibra saggezza e compassione.

Il quinto stadio del sistema di Hakuin, l'agire con i cinque gradi di Tung Shan dell'interrelazione relativa e assoluta, corrisponde alla 'trascendenza' di Daio e all'arrivo simultaneo in entrambi (il relativo e l'assoluto) di Tung Shan, ossia ciò che Ts'ao Shan definì mutua integrazione. Nel sistema moderno, i cinque gradi comprendono alcuni *koan* specifici, in particolare le poesie di Tung Shan, ma sono anche uno specchio in cui vedere tutte le esperienze realizzate. Come disse Hakuin, è ciò che frantuma il vuoto gemello (del 'loto' e del 'fuoco'); ecco perché si chiama trascendenza.

Ma poi, com'è detto, c'è nella barriera finale una porta che non può essere oltrepassata; e si dice anche che c'è una strada che va al di là, della quale nessun saggio ha mai parlato. E allora, dopo che gli occhi dell'allievo si sono aperti, si dà una discussione della vita mortale, del vivere una vita di causalità nonostante si abbia visto tutto, di disciplina che è efficace nell'azione, forza nel corpo e decisione nella lotta per l'illuminazione di tutti gli esseri, come era stata data all'inizio per instillare nella mente lo spirito dell'illuminazione.

Quanto all'aiutare se stessi e all'aiutare gli altri, e al rapporto di ciò con lo studio dei *koan*, nello Zen si dice a volte che chi non è penetrato deve cercare il significato, mentre chi è penetrato deve cercare la frase, o l'espressione. Qualcuno interrogò il maestro zen Muso (1275-1352), che era anche un kokushi, o Maestro nazionale, sulla differenza tra l'investigare il significato, o l'intenzione, e l'investigare l'espressione, o la frase. Muso disse:

*Significato e frase sono termini che derivano dalla poesia. Nel discutere le poesie giapponesi, per esempio, è come dire che una poesia ha una bella fraseologia, ma il sentimento che trasmette è rozzo. Nello Zen abbiamo porte di insegnamento chiamate significato e frase, che prendono in prestito quei termini; anche se le parole sono le stesse, il significato è diverso.*

*Nello Zen ci sono vari insegnamenti come trascendenza e ritorno, Quella Parte (l' 'altra parte') e Questa Parte, trattenere e lasciare*

*andare, catturare e liberare, uccidere e ridare la vita, i tre misteri, le tre essenze, le cinque posizioni del signore e del ministro. Tra gli allievi più superficiali, alcuni credono che conoscere chiaramente le differenze fra questi insegnamenti vuol dire raggiungere il significato, e che riuscire a spiegarle e a discuterle liberamente con gli altri vuol dire raggiungere l'espressione. Ciò che queste persone ritengono sia il significato, rimane ancora nella sfera della frase.*

*Discutere i principi del trattenere e del lasciare andare, valutare il trascendente e l'immanente nella frase espressa in parole, è detto investigare la frase; anche se siete seduti in silenzio di fronte a un muro, se nel vostro cuore accogliete varie misture di conoscenza e di comprensione, di rappresentazione e di calcolo, questo è ancora investigare la frase.*

*Quindi, affinché una persona investighi il significato, il metodo è quello di farle interrompere ogni comprensione e ogni valutazione emotiva e di farle osservare direttamente un koan. Anche nel leggere le raccolte delle parole degli antichi o nell'ascoltare gli insegnamenti di una guida, se dimenticate direttamente ciò che è nella vostra mente e non create una comprensione intellettuale del senso e del principio, questo è investigare il significato.*

*Una volta che un allievo si è chiaramente risvegliato al significato degli antenati, un maestro può discutere con lui le differenze nello stile delle cinque scuole dello Zen, e considerare i metodi e i modi del trattenere, del lasciare andare, del catturare, del liberare, dell'uccidere, del dare la vita, del lodare e del censurare, ecc. Se un uomo non investiga con successo queste espressioni, non può insegnare agli altri; ecco perché a un antico che realizzava la verità si diceva che non dubitare delle espressioni verbali è una grande malattia.*

La pratica dell'intensa concentrazione su un *koan*, del completo assorbimento nella cosiddetta 'massa di dubbio' che si genera mentre si osserva il detto, sembra essere divenuta di ampio uso nel Rinzai Zen. Muso disse: "Se un allievo ha nella mente anche un minimo di ricerca dell'illuminazione, non sta realmente tenendo un *koan* di fronte a sé". Un altro grande maestro rinzai, Shoitsu Kokushi (1202-1280) disse:

*Nell'insegnamento diretto dei maestri ancestrali non ci sono metodi speciali; interrompete tutti i grovigli, mettete a riposo gli affari, e per tre ore al mattino e tre ore alla sera tenete lo sguardo sulla punta del naso. Quando vi trovate trasportati nelle distin-*

*zioni tra le cose, non dovete far altro che richiamare alla mente un detto — non pensate in termini di Buddismo, né di liberarvi da alcuna cosa; non attendete coscientemente la comprensione; non lasciate che i sentimenti o l'intelletto creino dell'agitazione dubbiosa. Senza una strada per la ragione, senza sapore, come una focaccia di ferro, entrate direttamente in un sol colpo, senza restare coinvolti in varie idee. Dopo molto tempo che continuate a far ciò, vi risveglierete naturalmente come da un sogno, come un fiore di loto che sboccia. In questo momento il detto sul quale vi siete concentrati sarà come un pezzo di tegola usato per bussare a una porta; gettatelo dall' 'altra parte' e poi osservate le parole dei Buddha e degli antenati che illustrano le funzioni della capacità attiva. Servono solo a far smettere di piangere un bambino. La via unica della trascendenza che va al di là non lascia in mezzo null'altro, ma interrompe il passo essenziale del comune e del santo.*

Il semplice stare seduti, con fede assoluta anche se tacita nell'intrinseca illuminazione della mente originale, transcendendo le forze dell'illusione abituale per attrito, è di solito collegato al Soto Zen, e in particolare all'insegnamento del famoso Dogen, ma la stessa 'arte' veniva insegnata da maestri rinzai come Shoitsu. L'uso della concentrazione sul *koan* come misura 'secondaria', per concentrare la mente errante nel modo qui descritto da Shoitsu, era anch'esso insegnato da importanti maestri zen come Keizan e Meiho, che ebbero grande influenza sullo sviluppo del Soto Zen nel quattordicesimo secolo. Ma la concentrazione intensa in questo modo può chiaramente portare a risultati negativi se non è 'sintonizzata' in modo adatto: questo secondo l'opinione del maestro soto zen Gesshu, che come Hakuin ebbe un ruolo molto importante nella rinascita dello Zen precedente all'era moderna in Giappone:

*Quando, molto tempo fa, mi trovavo nel Choengi a Mikawa, diedi ai miei allievi diversi koan e li feci lavorare con essi; ma pochissimi afferrarono totalmente e saldamente il koan raggiungendo il regno del grande risveglio e della grande penetrazione. La maggior parte non faceva altro che trascinare con sé il koan. Ad alcuni questo causò del dolore al petto; altri divennero depressi e smunti; oppure diedero luogo a ogni tipo di concettualizzazioni per compiere una comprensione razionale, non facendo altro che allontanarsi dal significato fondamentale del koan, e per di più infastidendosi.*

*Quando sorge il vero, reale, opprimente dubbio, mantenendo co-*

*stantemente un koan, da svegli o nel sonno, per sette giorni, non disturbati da nulla, esso diviene una condizione solida, e allora la gioia nasce senza fine nella vostra mente. Non appena questa condizione mentale si presenta, essa diviene già un seme di saggezza, e voi non regredirete nella vostra determinazione di raggiungere l'illuminazione.*

Dai detti di questi maestri zen ci appare che 'questa parte' e 'quella parte', la conoscenza razionale e il mondo comune, i riflessi di riflessi e, come a inghiottirli tutti, lo specchio stesso, inconcepibile nella luce così come nel buio, hanno tutti posto nell'espressione e nell'esperienza dello Zen. L'osservazione di alcuni *koan* comporta il 'guardare all'indietro' nella fonte della coscienza e del pensiero, fin quando tutti gli impulsi terminano o vengono superati; si ritiene che ciò porti al *nirvana*, alla 'grande morte', lasciando l'individuo equanime nell'esperienza dell'equanimità relativa, dell'indifferenza, come il nulla stesso, l'opposto dell'esistenza nel pensiero e nell'azione.

Le forme di ascetismo, i modelli di condotta, il rituale riportare alla memoria, e le varie pratiche ausiliari come lo *zazen*, la meditazione da seduti, pratica principale dei monasteri zen, non sono soltanto approcci intenzionali per questa estinzione dell'egoismo personale e per l'esperienza concomitante della pura chiarezza, dell'assenza di desideri e dell'apertura, senza alcun proposito. Sono anche, dopo tutto, espressioni di solidarietà con il mondo umano, sia pure come lasciati per un futuro non ancora visibile; quindi non sono necessariamente connessi o disconnessi dalla conoscenza e dalla visione della realtà solo da parte della tradizione in senso puramente sociale o convenzionale-istituzionale.

L'unità del corpo e della mente è spesso sottolineata dai buddhisti, ma il famoso 'dualismo del corpo e della mente' della filosofia occidentale nasce purtroppo da molte abitudini sociali, intellettuali, economiche e animali degli esseri umani, soprattutto tra certi gruppi socio-strategici in tempi di abbondanza e di penuria. Così, a livello personale, da parte del rinunziante la ricerca della pace nell'avere pochi desideri e nell'essere soddisfatto di ciò che egli ha, è un preludio delle esperienze che si situano realmente al di là della conoscenza o delle preoccupazioni mondane; ma come aspetto esteriore egli si pone dalla parte della civilizzazione della comunità umana, sia pure in modo embrionale rispetto ai mondi del Mahayana, il grande veicolo, o alle scene dei *mandala* tantrici o ai *koan* dello Zen. Le terre pure sono già qui, dentro di noi, in attesa di essere scoperte; per strappare le erbacce e per estirpare i rovi, *koan* come le parole "No", "Chi" o "Che cosa" sono spesso ripetuti.

Una volta che l'individuo che è alla ricerca della realtà ha fatto esperienza della morte opprimente e della completa calma e quiete, è necessario "sapere non solo che l'ago è appuntito, ma anche che lo scalpello è quadrato", avere saggezza e conoscenza insieme, cosicché "ogni ramo del corallo sostenga la luna". È questo un modo di tradurre ciò che si è realizzato in espressioni attive al fine di aiutare gli altri a illuminarsi approfondendo nel contempo la propria conoscenza in questo compito e per questo compito. "La via unica che porta al di là, non trasmessa dai saggi", di cui la *Raccolta della roccia blu* parla così spesso, è una classica 'parola di trasformazione' che illustra la 'molteplicità nell'uno' e la 'non-dualità nei due' dello Zen; non si riferisce solo all'inesprimibile assoluto, all'ospite nell'ospite, all'esperienza dello stato assoluto come estinzione del senso dell'io e della vita, e così via, che risultano alla fine della sofferenza auto-cosciente. La parola che sta per trascendenza significa anche progresso; qui è intesa nel senso della necessità che il successore vada oltre il maestro affinché l'insegnamento sia veramente trasmesso, per provvedere "un faro alle generazioni future". Qui si dice che non c'è nulla che debba essere trasmesso, ma avvicinarsi a quel nulla è difficile, e praticamente impossibile è sopravvivere senza ciò che potremmo chiamare la compassione dei Buddha, gli antenati illuminati.

Sadaparibhuta, un antico bodhisattva la cui storia è narrata nel *Saddharmapundarika*, la scrittura del Loto della Verità, diceva agli uomini che egli non li detestava né aveva nulla contro di loro, perché sarebbero infine divenuti dei Buddha. Presto la gente iniziò a detestarlo per queste parole, e così egli dovette imparare di più. Un antico maestro zen cinese diceva "questa mente è il Buddha", finché gli uomini smisero di risvegliarsi pensando di 'avere' il Buddha; allora il maestro disse: "Non la mente, né il Buddha". I detti ch'an compilati nella *Raccolta della roccia blu* sono mezzi che gli antichi elaborarono per fronteggiare questa sconcertante ottusità, per aiutarci a trovare davanti a noi l'inconcepibile infinito senza impantanarci nei dubbi e nelle considerazioni abituali e senza essere ridotti in cenere nel fuoco della saggezza trascendente per non aver rettammente approntato il spettacolo.

#### NOTE ALL'INTRODUZIONE

1. Nel libro *The Zen Koan* (o *Zen Dust*) di Isshu Miura e Ruth F. Sasaki si trovano differenti traduzioni dei termini qui usati, insieme a una discussione della pratica del *koan* nella scuola Hakuin del Rinzaï Zen (Vedi *Raccolta della roccia blu*, vol. 1).

2. Questa e le altre citazioni contenute nell'introduzione sono tradotte dai discorsi di famosi maestri zen giapponesi compilati da Kuruma Takudo nel suo *Zenshu Seiten*, o Bibbia zen (Kyoto, Heiryakuji Shoten, 1961).
3. Le tre fasi di Pai Chang possono essere intese in riferimento a se stesse, come tre fasi di ciascuna delle stesse tre fasi; i tre misteri e le tre essenze di Lin Chi sembrano un loro sviluppo; il distacco, il non-dimorare e la non-intellettualizzazione sono ognuno un aspetto del distacco, del non-dimorare e della non-intellettualizzazione. Da loro derivano anche la definizione successiva dei tre stadi della realizzazione dei principi, dell'applicazione attiva e della trascendenza.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17



## TRENTASEIESIMO CASO

### Ch'ang Sha passeggia sulle montagne

#### CASO

Un giorno Ch'ang Sha andò a passeggiare sulle montagne. Al suo ritorno, quando arrivò al cancello,<sup>1</sup> il capo dei monaci gli chiese: "Da dove venite, maestro?"<sup>2</sup>

Sha disse: "Da una passeggiata in montagna".<sup>3</sup>

Il capo dei monaci chiese: "Dove siete andato?"<sup>4</sup>

Sha disse: "Prima sono andato in cerca delle erbe fragranti; poi sono tornato seguendo i fiori che cadevano".<sup>5</sup>

Il capo dei monaci disse: "Come somiglia al senso della primavera!"<sup>6</sup>

Sha disse: "Sorpassa anche la rugiada d'autunno<sup>a</sup> che gocciola dai fiori di loto".<sup>7</sup> Hsueh Tou aggiunse l'osservazione: "Grazie per la vostra risposta".<sup>8</sup>

#### NOTE

1. Oggi, una giornata. È solo caduto nelle erbacce; all'inizio stava cadendo nelle erbacce; poi stava ancora cadendo nelle erbacce.
2. Vuole ancora mettere alla prova questo vecchio. La freccia è volata oltre la Corea.
3. Non cadere nelle erbacce. Ha sofferto una grossa perdita. Un uomo nelle erbacce.
4. Un colpo. Se fosse andato da qualche parte, non avrebbe potuto evitare di cadere nelle erbacce. Si trascinano l'un l'altro in una voragine di fuoco.
5. Ha lasciato scivolare un bel po'. Sin dall'inizio non ha fatto altro che sedere in una foresta di rovi.
6. Viene seguendo la scia, aggiungendo errore su errore; una mano solleva, una mano abbassa.
7. Aggiunge fango alla sporcizia. La prima freccia ha colpito in superficie; la seconda è entrata in profondità. Come finirà mai?
8. Un gruppo di uomini che gioca con una palla di fango. Tutti e tre hanno i loro reati elencati sullo stesso capo d'accusa.

## COMMENTO

Il Grande Maestro Chao Hsien del Parco del Cervo a Ch'ang Sha succedette al Dharma di Nan Ch'uan; era contemporaneo di Chao Chou e di Tzu Hu. Il suo acume era affilato e lesto. Se qualcuno lo interrogava sugli Insegnamenti, gli dava una spiegazione degli Insegnamenti; se qualcuno voleva una poesia, gli dava una poesia. Se voi voleste un incontro di adepti, preparerebbe un incontro di adepti con voi.

Yang Shan era di solito considerato eccezionale per il suo intelletto penetrante. Una volta, mentre stava guardando la luna con Ch'ang Sha, Yang Shan indicò la luna e disse: "L'hanno tutti: è solo che non sanno usarla". Sha disse: "È vero. Allora, mi fai vedere come la usi tu?". Yang Shan disse: "Cerca di usarla da te". Sha gli diede un colpo. Yang Shan si alzò e disse: "Venerabile Zio, sei proprio una tigre!". Per questo, Ch'ang Sha fu più tardi chiamato 'Ts'en la Tigre'.

Un giorno, quando Sha tornò da una passeggiata in montagna, il capo dei monaci, anch'egli membro della confraternita di Ch'ang Sha, gli chiese: "Da dove venite, maestro?". Sha disse: "Vengo da una passeggiata in montagna". Il capo dei monaci disse: "Dove siete andato?". Sha disse: "Prima sono andato seguendo le erbe fragranti; poi sono tornato in cerca dei fiori che cadevano". Solo un uomo che ha eliminato le dieci direzioni può essere così. Gli antichi, nell'uscire e nell'entrare, non mancavano mai di essere memori di questo Fatto. Guardate in che modo l'ospitante e l'ospitato si scambiano le posizioni; confrontando direttamente la situazione, nessuno dei due supera l'altro. Essendo egli andato a passeggiare sulle montagne, perché il monaco gli chiese: "Dove siete andato?"? Se fosse stato uno degli odierani seguaci del Ch'an, avrebbe detto: "Sono andato alla locanda sul monte Chia". Guardate in che modo questo antico non ebbe un pelo di ragione e di giudizio, e nessun luogo in cui dimorare: ecco perché disse: "Prima sono andato seguendo le erbe fragranti; poi sono tornato in cerca dei fiori che cadevano". Il capo dei monaci seguì poi la sua idea e gli disse: "Come somiglia al senso della primavera!". Sha disse: "Sorpassa anche la rugiada d'autunno che gocciola dai fiori di loto". Hsueh Tou dice da parte (del monaco): "Grazie per la vostra risposta", come parola finale. Anche questo cade da entrambe le parti ma alla fine non rimane su nessuna delle due.

In passato ci fu uno studioso, Chang Ch'ò, che dopo aver letto il *Sutra dei Mille Nomi del Buddha* chiese: "Delle centinaia e migliaia di Buddha ho udito solo i nomi. In quale terra vivono? Convertono

o no degli esseri?”. Ch'ang Sha disse: “Da quando Ts'ui Hao<sup>b</sup> ha scritto le sue poesie nel Padiglione della Gru Dorata, tu hai mai scritto o no?”. Ch'o disse: “No”. Sha disse: “Quando avrai del tempo libero, dovresti scriverne una”.

Il modo abituale di Ts'en la Tigre di aiutare gli uomini era simile a dei gioielli che girano e a delle gemme che ruotano; voleva che capissero immediatamente. La poesia dice:

## POESIA

*La terra è libera da ogni polvere:*

**\*\*** *Apri bene le porte e le finestre: chi c'è sotto la grondaia? Nessuno può perderlo. Il mondo è in pace. \**

*Di chi sono gli occhi non aperti?*

**\*\*** *Bisogna emettere una grande luce radiante dalla propria fronte prima che ciò sia possibile. Perché separare lo sporco dalla sabbia? \**

*Prima è andato seguendo le erbe fragranti,*

**\*\*** *È scivolato un bel po'. Non è solo un esempio di caduta nelle erbacce. Fortunatamente l'ha già detto prima. \**

*Poi è tornato in cerca dei fiori che cadevano.*

**\*\*** *Ovunque è vero fino in fondo. Per fortuna è tornato. Sotto i suoi piedi il fango è profondo tre piedi. \**

*Una gru stanca<sup>c</sup> si posa su un albero appassito,*

**\*\*** *Accompagnandolo a destra e a sinistra aggiunge una frase. Ci sono ancora tante vane preoccupazioni? \**

*Una scimmia matta grida sulla terrazza antica.*

**\*\*** *Dopo tutto dipende dall'applicazione di sforzo personale. È impossibile sia aggiungere una frase che toglierla. \**

*Il significato infinito di Ch'ang Sha:*

**\*\*** *Io colpisco. Cosa dice la frase finale? Seppelliteli tutti nella stessa fossa. È caduto nella grotta del fantasma. \**

*Bah!*

**\*\*** *Un uomo nelle erbacce; questo è come una freccia quando il ladro è già fuggito. Eppure, non può essere lasciato andare. \**

## COMMENTO

Considerate questo caso pubblico insieme a quello di Yang Shan che chiese a un monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Dal monte Lu". Yang Shan disse: "Hai visitato la Vetta dei Cinque Anziani?". Il monaco disse: "Non ci sono stato". Yang Shan disse: "Allora non hai mai visitato la montagna". Distinguate il bianco dal nero, e guardate se sono uguali o diversi. A questo punto, le macchinazioni mentali devono giungere a termine, e la conoscenza cosciente dev'essere dimenticata, cosicché sulle montagne, sui fiumi, sulla terra, sulle piante, sugli uomini e sugli animali non abbiate fessure da cui perdere qualcosa. Se non siete così, gli antichi chiamarono ciò "rimanere ancora nel regno dell'incomparabile meraviglia".

Non avete visto? Yun Men disse: "Anche se realizzate che non v'è alcun problema nelle montagne, nei fiumi e nella terra, c'è ancora una frase di trasformazione; quando non vedete alcuna forma, questo è solo metà del fatto. Dovete ancora realizzare che c'è un momento in cui si presenta la cosa intera, con l'unica apertura verso l'alto; solo allora potete sedere in pace". Se riuscite a passare oltre, allora come prima le montagne sono montagne, e i fiumi sono fiumi; ognuno dimora nella sua condizione, ognuno occupa il suo corpo. Sarete come un uomo del tutto cieco. Chao Chou disse:

*Il gallo canta al mattino presto;  
Quando mi alzo, vedo con tristezza quanto sono logoro;  
Non ho una tonaca né una camicia,  
Solo la parvenza di un manto.  
La fascia che mi cinge i fianchi non mi copre bene,  
I miei pantaloni non hanno apertura,  
E in testa sono pieno di cenere grigia.  
In origine volevo praticare per salvare gli altri;  
Chi avrebbe sospettato che invece sarei divenuto un idiota?*

Se si può realmente raggiungere questo regno, di chi sono gli occhi non aperti? Anche se potete incontrare contrarietà e turbamenti, ogni luogo è questo regno, ogni luogo è questo tempo e questa stagione. "Le dieci direzioni sono senza muri, e le quattro regioni sono senza porte". Ecco perché disse: "Prima sono andato seguendo le erbe fragranti, poi sono tornato in cerca dei fiori che cadevano". Con molta abilità, Hsueh Tou va ad aggiungere una frase alla sua sinistra e una frase alla sua destra, proprio come una poesia: "La gru stanca si posa su un albero appassito. La scimmia matta grida sulla terrazza antica".

Quando Hsueh Tou lo ha estratto fin qui, si accorge di quanto è stato indulgente verso se stesso: improvvisamente dice: " Il significato infinito di Ch'ang Sha: bah!". È come fare un sogno e svegliarsi all'improvviso. Anche se Hsueh Tou ha urlato, non ha interamente esaurito il fatto. Se stesse a me, farei altrimenti: il significato infinito di Ch'ang Sha — scava il terreno e seppelliscilo ancora più in basso.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo Tenkei Denson, il capo dei monaci pensò che c'era ancora del calore, ma Ch'ang Sha dice di no: è chiato e fresco, più freddo della rugiada d'autunno.
- b. Ts'ui Hao era un uomo di stato della dinastia Wei settentrionale, famoso per la sua sagacia; compose anche delle opere letterarie. Il Padiglione della Gru Dorata si trovava nell'Hupei, a ovest di Wu Ch'ang, situato in modo da guardare su un ampio panorama.
- c. La gru è associata alla longevità.

## TRENTASETTESIMO CASO

P'an Shan dice: "Non c'è nulla nel mondo"

### SUGGERIMENTO

È uno sforzo inutile indugiare col pensiero sull'azione di un lampo di luce: quando il suono del tuono riempie il cielo, difficilmente avrete tempo per coprirvi le orecchie. Dispiegare la bandiera rossa della vittoria sulla vostra testa, brandire le spade gemelle dietro le vostre orecchie: se non fosse per un occhio discriminante e per una mano familiare, come si potrebbe riuscire?

C'è qualcuno che abbassa la testa e indugia nel pensiero, cercando di capirlo con l'intelletto. Non si rende conto di vedere innumerevoli fantasmi di fronte al suo teschio.

Adesso ditemi: senza cadere nell'intelletto, senza esser presi nel guadagno o nella perdita, quando all'improvviso c'è una dimostrazione tale da risvegliarvi, come risponderete? Per controllare, cito questo affinché vediate.

### CASO

P'an Shan pronunciò le parole che dicevano: "Non c'è nulla nel triplice mondo; <sup>1</sup> dove può essere trovata la mente?" <sup>2</sup>

### NOTE

1. Una volta che la freccia ha lasciato la corda dell'arco, non ha il potere di tornare indietro. La luna risplende e rischiarà, rivelando il viaggiatore nella notte. Ha colpito nel segno. Chi conosce la legge la teme. Avrebbero dovuto colpirlo prima che finisse di parlare.
2. È meglio non ingannare la gente! Non vale la pena di richiamare l'attenzione su questo. Colpendo immediatamente, io direi: "Cos'è?".

## COMMENTO

Il maestro Pao Chi del monte P'an nello Yu Chou, all'estremo nord, era un venerabile adepto che succedette all'Antenato Ma. Più tardi, da lui discese un uomo, P'u Hua. Quando per il maestro si avvicinò il momento di spirare, disse alla comunità: "C'è veramente qualcuno che sappia disegnare il mio ritratto?". Tutti disegnarono dei ritratti e li presentarono al maestro. Il maestro li rimproverò tutti. P'u Hua si fece avanti e disse: "Io so disegnarlo". Il maestro disse: "Perché non me lo mostri?". P'u Hua fece immediatamente una capriola e se ne andò. Il maestro disse: "Più tardi, quest'uomo sembrerà pazzo per insegnare ad altri".

Un giorno disse alla comunità: "Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente? Gli elementi sono fundamentalmente vuoti; come può dimorarvi un Buddha? La stella polare non si muove; tranquilla e ferma, senza tracce, una volta presentata faccia a faccia, non c'è più null'altro".

Hsueh Tou raccoglie due frasi e li loda; ciò è simile all'oro allo stato naturale, a un gioiello grezzo. Forse avete sentito dire: "Guarire una malattia non dipende da un quintale di medicine". Perché dico che io lo avrei colpito prima che avesse terminato di parlare? Proprio perché aveva i ceppi, dando così prova dei suoi reati.

Un antico disse: "Quando sentite parlare della frase al di là del suono, non andate a cercarla nella vostra mente". Ma ditemi, cosa intendeva dire? Proprio come un torrente impetuoso che attraversa una spada; il tuono romba, una cometa vola. Se esitate e lo cercate nel pensiero, anche se mille Buddha apparissero nel mondo brancolereste senza trovarli. Ma se siete un uomo che è entrato profondamente nel rifugio interiore, che ha perforato l'osso e ha perforato il midollo, e ha visto fino in fondo, allora P'an Shan subirà una sconfitta. Se siete imbrattati di fango e grondanti di acqua, e vi agitate sull'ammasso del suono e della forma, non avrete mai visto P'an Shan nemmeno in sogno. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Passate oltre l'Altra Parte, e solo allora avrete la libertà".

Forse avrete sentito che il Terzo Patriarca disse: "Afferratelo, e perderete l'equilibrio ed entrerete certamente in un sentiero falso. Lasciate andare in modo naturale: in essenza non c'è l'andare né il dimorare". Se qui dite che non c'è né il Buddha né il Dharma, sarete solo entrati in una grotta di fantasmi. Gli antichi la chiamarono Profonda Voragine della Liberazione. In origine era una buona hase causale, ma produce un cattivo risultato. Ecco perché si dice che un uomo che non agisce e non ha interessi è ancora oppresso da catene d'oro.

Ma dovete penetrare fino in fondo per poterlo realizzare. Se potete dire ciò che non può essere detto, e fare ciò che non può essere fatto, questo è detto il punto della trasformazione del corpo. Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente? Se ne date un'interpretazione intellettuale, morirete alle sue parole; lo sguardo di Hsueh Tou è profondo e penetrante, così compone questa poesia:

POESIA

*Non c'è nulla nel triplice mondo;*

*\*\* Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.*

*Dove può essere trovata la mente?*

*\*\* Non vale la pena di sforzarsi per parlarne ancora. Guarda da te. Io colpisco e dico: "Cos'è?".\**

*Le nuvole bianche formano in cielo una volta;*

*\*\* Aggiungere una testa a una testa. Mille strati, diecimila strati. \**

*La fonte che scorre forma del fango:*

*\*\* La senti? Vengono l'uno l'altra. Ogni ascolto è sufficiente per lamentarsi. \**

*Una melodia, due melodie; nessuno capisce.*

*\*\* Ciò non cade in A né in B; non ha nulla a che fare con D né con E. Lui va per una strada secondaria. I cinque suoni e le sei note sono chiari e distinti. Prendi quello che è tuo e vattene. Quando lo senti, diventi sordo. \**

*Quando la pioggia è finita, l'acqua dell'autunno è profonda nello stagno della sera.*

*\*\* Il tuono è così rapido che non c'è tempo per coprirsi le orecchie. Dopo tutto è imbrattato di fango e grondante d'acqua. Dov'è? Io colpisco immediatamente. \**

COMMENTO

"Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente?". Hsueh Tou scrive una poesia che somiglia al Cosmo della Ghirlanda



di Fiori.<sup>a</sup> Alcuni dicono che la canta dal nulla, ma chiunque abbia gli occhi aperti non la interpreterebbe mai così. Hsueh Tou va dalla parte (di P'an Shan) e drappeggia su di lui due frasi, dicendo: "Le nuvole bianche formano in cielo una volta; la fonte che scorre forma del fango".

Quando Su Tung P'o, studioso dell'Accademia imperiale Han Lin, vide Chao Chueh, compose una poesia che diceva:

*Il suono stesso del torrente della valle è la Grande Lingua Eterna;  
I colori delle montagne non sono il Corpo Puro?  
Dalla sera in poi, ottantaquattromila poesie;  
Un altro giorno, come posso recitarle agli altri?*

Hsueh Tou prende in prestito la fonte che scorre per fare un lungo discorso; ecco perché dice: "Nessuno capisce". L'armonia di questa melodia rende indispensabile che siate dei conoscitori prima di poterla apprezzare. Se non lo siete, è inutile che tendiate l'orecchio a essa. Un antico disse: "Anche un sordo può cantare una canzone straniera; buona o cattiva, alta o bassa, non la sente nemmeno". Yun Men disse: "Quando è sollevato, se non fate attenzione lo perderete; se volete riflettere su di esso, in quale eone vi risveglireste mai?". Sollevare è l'essenza, fare attenzione è la funzione; se riuscite a vederlo prima che venga presentato, prima che ogni indicazione sia distinguibile, occuperete il ponte essenziale; se riuscite a vederlo nel momento in cui le indicazioni sono distinguibili, avrete il chiarore e la funzione. Se lo vedete dopo che le indicazioni sono distinte, cadrete nell'intelletto.

Hsueh Tou è estremamente compassionevole, e continua a dirvi: "Quando la pioggia è finita, l'acqua dell'autunno è profonda nello stagno della sera". Questa poesia è stata discussa e giudicata da qualcuno che lodò Hsueh Tou per avere il talento di uno studioso della Han Lin.<sup>b</sup> Ma dovete porre lo sguardo su di essa rapidamente; se tardate nel dubbio, guarderete senza vedere.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il Cosmo della Ghirlanda di Fiori, in cui uno è in tutto e tutto è in uno, com'è detto nel *Sutra Hua Yen*.
- b. Durante il periodo T'ang la dinastia fondò l'Accademia Han Lin per avvalersi del servizio di letterati di talento. Avere l'abilità di uno studioso della Han Lin significa possedere un talento superlativo.

## TRENTOTTESIMO CASO

### Feng Hsueh e il funzionamento del bue di ferro <sup>a</sup>

#### SUGGERIMENTO

Se discutiamo il graduale, vuol dire andare contro il comune per fondersi con la Via; in mezzo a un mercato affollato, sette vie in alto e in basso e otto vie da una parte all'altra.

Se discutiamo l'improvviso, non lascia un cenno o una traccia; mille saggi non riescono a trovarlo.

E se, invece, non fissiamo né l'improvviso né il graduale, che accade? Per una persona lesta, una parola; per un cavallo lesto, un colpo di frusta. In quel momento, chi è il maestro? Come prova, cito questo affinché vediate.

#### CASO

Nel quartier generale del governo nello Ying Chou, Feng Hsueh entrò nella sala e disse: <sup>1</sup> "Il Sigillo della Mente dei maestri patriarcali è formato come il funzionamento del Bue di Ferro: <sup>2</sup><sup>a</sup> quando è tolto, l'impronta rimane; <sup>3</sup> quando è lasciato, l'impronta si rovina.<sup>4</sup> Ma se non è tolto né lasciato,<sup>5</sup> è giusto il sigillare o è giusto il non sigillare?"<sup>6</sup>

In quel momento ci fu un certo anziano Lu P'i che si fece avanti e disse: "Io ho il funzionamento del Bue di Ferro: <sup>7</sup> vi prego, maestro, di non imprimere il sigillo".<sup>8</sup>

Hsueh disse: "Abituato a perlustrare gli oceani a pesca di balene, mi rammarico di trovare invece una rana che striscia nella sabbia fangosa".<sup>9</sup>

P'i rimase a pensare.<sup>10</sup> Hsueh disse gridando: "Anziano, perché non parli ancora?"<sup>11</sup> P'i esitò; <sup>12</sup> Hsueh lo colpì col piumino.<sup>13</sup> Hsueh disse:

“Ricordi ancora le parole? Cerca di dirle”.<sup>14</sup> Non appena P'i fu sul punto di aprire la bocca,<sup>15</sup> Hsueh lo colpì di nuovo col piumino.

Il governatore disse: “La legge buddhista e la legge dei re sono uguali”.<sup>16</sup>

Hsueh disse: “Che principio avete visto?”.<sup>17</sup>

Il governatore disse: “Quando non si regola ciò che deve essere regolato, si causa del disordine”.<sup>18</sup>

Allora Hsueh scese dalla sua sedia.<sup>19</sup>

## NOTE

1. Spiega il Ch'an in pubblico; cosa dice?
2. Migliaia di persone, decine di migliaia di persone non possono spostarlo. In cosa sta la difficoltà impenetrabile? Il sigillo delle tre essenze si apre, senza urtare con la punta.
3. Il vero imperativo dev'essere eseguito. Sbagliato!
4. Una seconda infrazione non è permessa. Osserva il momento in cui l'imperativo è eseguito. Un colpo. Io colpisco immediatamente.
5. Osserva in che modo non c'è un luogo in cui metterlo. Com'è difficile da capire!
6. La testa di chiunque al mondo appare e scompare. L'intenzione si mostra di già. Ma io ti chiedo solo di rovesciare la sedia della meditazione e di disperdere la grande assemblea con delle grida.
7. Ha pescato uno che è 'risvegliato nel buio'. In ogni caso, è insolito.
8. Buone parole; in ogni caso, è in errore.
9. Come un falco che afferra un piccione. Il suo gioiello non si estende nello spazio. Il cavallo meraviglioso corre per mille miglia.
10. Che peccato! Eppure c'è ancora un luogo in cui può mostrarsi; peccato lasciarlo andare.
11. Cattura la bandiera e ruba il tamburo. Lo scompiglio ribollente è arrivato.
12. È morto tre volte. Un caso doppio.
13. Colpito bene! Per un uomo così è necessario eseguire quest'ordine.
14. Che bisogno c'è? Aggiunge ghiaccio alla neve.
15. Una volta morto, non tornerà di nuovo in vita. Quest'uomo fa capire agli altri di essere pazzi. È caduto nella mano avvelenata (di Hsueh Feng).
16. Chiaramente. Dopo tutto, sono stati scrutati fino in fondo da un passante.
17. Anche lui dà un buon colpo. Ha girato la punta della lancia e ritorna con essa.
18. Sembra aver ragione, ma in realtà non ha ragione. Eppure, bisogna capire che il passante ha gli occhi. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale aiuta nel lutto.
19. Aggiunge errore a errore. Vedendo la situazione si adatta. Adesso il compito dello studio è portato a termine.

## COMMENTO

Feng Hsueh era un venerabile adepto nella linea di discendenza di Lin Chi.

Lin Chi visse dapprima nella comunità di Huang Po. Mentre piantava degli alberi di pino, Huang Po gli disse: "Su montagne alte come queste, a cosa serve piantare tanti alberi di pino?". Chi disse: "Anzi-tutto, a fornire il monastero di uno scenario; poi, a lasciare un'indicazione per gli uomini delle generazioni future". Dopo aver parlato, diede un colpo di zappa al terreno. Po disse: "Sebbene tu abbia ragione, hai ricevuto venti colpi del mio bastone". Chi colpì il terreno un'altra volta e fischiettò. Po disse: "Con te, la mia scuola avrà una ampia fioritura nel mondo".

Che di Ta Kuei disse: "Lin Chi sembrò attirare scompiglio in una regione pacifica; eppure, solo quando si rimane immutabili di fronte al pericolo si può essere chiamati un grande uomo".

Huang Po disse: "La mia scuola, giungendo a te, avrà una grande fioritura nel mondo". Sembra orgoglioso del figlio, inconsapevole di essere sconveniente.

Più tardi, Kuei Shan chiese a Yang Shan: "In quel momento Huang Po affidò la sua eredità solo a Lin Chi, o c'è qualcun altro?". Yang Shan disse: "C'è, ma si tratta di un tempo così lontano che non voglio parlarvene, maestro". Kuei Shan disse: "Hai ragione, ma voglio saperlo lo stesso; parlamene, e vedremo". Yang disse: "Un uomo indicherà il sud; nel Wu-yueh l'ordine sarà eseguito, e quando giungerà a un grande vento si fermerà". Con queste parole egli predisse Feng Hsueh ('Grotta del Vento').

Feng Hsueh studiò dapprima cinque anni con Hsueh Feng. Le cose andarono così. Egli chiese aiuto con questa storia: "Quando Lin Chi entrò nella sala, i capi dei monaci di entrambe le sale gridarono nello stesso momento. Un monaco chiese a Lin Chi: 'Ci sono l'ospitante e l'ospitato, o no?'. Chi disse: 'L'ospitante e l'ospitato sono evidenti' ". Feng Hsueh chiese: "Qual è il significato profondo di ciò?". Hsueh Feng disse: "In passato andai con Yen T'ou o Ch'in Shan a trovare Lin Chi. Per strada venimmo a sapere che era già morto. Se vuoi capire il suo discorso sull'ospitante e l'ospitato, devi rivolgerti a venerabili adepti della linea della sua scuola".

Un giorno vide finalmente Nan Yuan. Raccontò la storia precedente e disse: "Sono venuto per vedervi di persona". Nan Yuan disse: "Hsueh Feng è un Antico Buddha".

Una volta vide Ching Ch'ing. Ch'ing gli chiese: "Da dove vieni?". Hsueh disse: "Vengo da est". Ch'ing disse: "E hai attraversato il

piccolo fiume (Ts'ao)?". Hsueh disse: "La grande nave naviga da sola nel cielo; non ci sono piccoli fiumi da attraversare". Ch'ing disse: "Gli uccelli non possono attraversare in volo un lago su uno specchio o un monte su un dipinto; per caso hai solo origliato l'osservazione di qualcun altro?". Hsueh disse: "Anche il mare teme il potere di una nave da guerra; con le vele spiegate nel cielo, attraversa i cinque laghi". Ch'ing sollevò il piumino e disse: "Che dire di questo?". Hsueh disse: "Apparendo, scomparendo, avvolgendo, svolgendo, agisco come voi, maestro". Ch'ing disse: "Gettando i bastoncini della predizione ascolti il suono vuoto; cadendo presto addormentato, sei pieno di discorsi incomprensibili". Hsueh disse: "Quando una palude è vasta, può contenere una montagna; e un gatto può sottomettere un leopardo". Ch'ing disse: "Assolvo il tuo crimine e perdono il tuo errore; faresti meglio ad andartene subito". Hsueh disse: "Se me ne vado, perdo". Poi uscì; quando arrivò alla Sala del Dharma, si disse: "Grande uomo, il caso non è finito; come puoi ritirarti?". Allora tornò indietro e andò nella stanza dell'abate. Ching Ch'ing era seduto. Hsueh chiese: "Ho appena offerto le mie idee ignoranti e insultato la vostra venerabile figura; umilmente favorito dalla compassione del maestro, non mi è stata ancora data la punizione per il mio crimine". Ching Ch'ing disse: "Proprio poco fa hai detto che vieni da est: non vieni da Ts'ui Yen?". Hsueh disse: "Hsueh Tou in realtà sta a est di Pao Kai". Ching Ch'ing disse: "Se non inseguì la barca perduta, le folli interpretazioni cessano. Invece tu vieni qui a recitare poesie". Hsueh disse: "Quando si incontra uno spadaccino per la strada, si mostra la propria spada; non si offrono poesie a chi non è poeta". Ch'ing disse: "Adesso lascia da parte la poesia e cerca di usare un po' la tua spada". Hsueh disse: "Un uomo decapitato ha portato via la spada". Ch'ing disse: "Non solo violi il metodo dell'insegnamento, ma dimostri anche la tua ottusità". Hsueh disse: "Se non violassi il metodo dell'insegnamento, come potrei risvegliare la mente di un antico Buddha?". Ch'ing disse: "Cos'è che chiami la mente di un Antico Buddha?". Hsueh disse: "Mi concedete di nuovo indulgenza; che avete, maestro?". Ch'ing disse: "Quest'uomo vestito di pezze che viene da est non sa distinguere un cereale dalla farina. Io ho solo sentito parlare di terminare senza finire; come puoi tu finire costringendo a terminare?". Hsueh disse: "Le onde immense sono profonde mille braccia; le onde chiare non sono altro che acqua". Ch'ing disse: "Quando una frase interrompe il flusso, le miriadi di impulsi cessano". Allora Hsueh si inchinò. Ch'ing gli diede tre colpetti col piumino e disse: "Davvero eccezionale. Adesso siediti e prendi del tè".

Quando Feng Hsueh andò per la prima volta da Nan Yuan, entrò senza inchinarsi. Yuan disse: "Quando entri, devi aver riguardo

all'ospitante". Hsueh disse: "Chiedo al maestro di fare una distinzione precisa". Yuan gli colpì il ginocchio con la mano sinistra. Hsueh gridò immediatamente. Yuan gli colpì il ginocchio con la mano destra. Hsueh gridò di nuovo. Yuan alzò la mano sinistra e disse: "Questa te la concedo". Poi alzò la mano destra e disse: "Ma questa?". Hsueh disse: "Cieco!". Allora Yuan alzò il suo bastone. Hsueh disse: "Che fate? Vi toglierò il bastone e vi colpirò, maestro; poi non dite che non vi ho avvisato". Allora Yuan gettò via il bastone e disse: "Oggi sono stato preso in giro da questo abitante del fiume dal volto giallo". Hsueh disse: "Maestro, sembra che non riusciate a tenere in mano la vostra ciotola, ma dite falsamente che non avete fame". Yuan disse: "Non hai mai raggiunto questo luogo?". Hsueh disse: "Che discorso è questo?". Yuan disse: "L'ho solo chiesto". Hsueh disse: "Eppure non posso lasciarlo andare". Yuan disse: "Siediti un po' e prendi del tè".

Osservate in che modo un allievo eccellente ha naturalmente una lama affilata e pericolosa nella sua personalità. Nemmeno Nan Yuan riuscì veramente a trattare con lui. Il giorno dopo, Nan Yuan non fece che porre una domanda comune, dicendo: "Dove hai trascorso l'estate?". Yuan disse: "Ho trascorso l'estate insieme all'attendente Kuo alla Porta del Cervo". Yuan disse: "Così in realtà avevi già visto di persona un adepto prima di venire qui". Yuan disse anche: "Cosa ti ha detto?". Hsueh disse: "Dal principio alla fine mi ha solo insegnato a essere sempre il padrone". Yuan lo colpì immediatamente e lo spinse fuori dalla stanza dell'abate; disse: "A che serve un uomo che accetta la sconfitta?".

Da quel momento Hsueh si sottomise. Lavorò nella comunità di Nan Yuan come giardiniere. Un giorno Nan Yuan andò in giardino e gli chiese: "Come patteggiano per il bastone a sud?". Hsueh disse: "Fanno un patto speciale. E come patteggiano per il bastone qui, maestro?". Nan Yuan sollevò il bastone e disse: "Sotto il bastone, l'accettazione della non-nascita; affrontare la situazione senza rimandare al maestro". A queste parole Hsueh Feng si aprì in una grande illuminazione.

In quel periodo le cinque dinastie erano divise e si combattevano. Il governatore dello Ying Chou invitò il maestro (Hsueh Feng) a trascorrere lì l'estate. In quel tempo la scuola di Lin Chi era in grande fioritura. Nell'interrogare e nel rispondere, o nel dare suggerimenti, le sue parole erano invariabilmente affilate e fresche; raccogliendo fiori, dando forma al broccato, ogni parola era acuminata.

Un giorno il governatore chiese al maestro di entrare nella sala per dare insegnamenti all'assemblea. Il maestro disse: "Il Sigillo della Mente dei maestri patriarcali è formato come il funzionamento del Bue di Ferro. Tolto, l'impronta rimane; lasciato, l'impronta si rovina.

Ma se né lo portate via né lo lasciate là, è giusto usare il sigillo o no?”.

Perché non è come il funzionamento di un uomo di pietra o di un cavallo di legno, ed è solo come il funzionamento di un Bue di Ferro? Non c'è possibilità di spostarlo: ovunque andiate il sigillo rimane; appena vi fermate, il sigillo si rompe disperdendovi in mille frammenti. Ma se non andate né rimanete, dovete usare il sigillo o no? Guardate il modo in cui egli dà indicazioni; potete dire che c'è dell'esca sull'amo.

In quel momento nell'assemblea si trovava l'anziano Lu P'i. Anche lui era un venerabile adepto nella tradizione di Lin Chi. Osò farsi avanti e rispondere al suo stratagemma; così rovesciò le sue parole e pose una domanda, innegabilmente senza uguali: "Io ho il funzionamento del Bue di Ferro; vi chiedo, maestro, di non imprimere il sigillo". Ma cosa poteva fare? Feng Hsueh era un adepto; gli rispose immediatamente dicendo: "Abituato a perlustrare gli oceani a pesca di balene, mi rammarico a trovare invece una rana che striscia nella sabbia fangosa del fiume". E c'è un'eco in queste parole. Yun Men disse: "Trascinare un amo nei quattro mari, per pescare un drago spaventoso; lo stratagemma misterioso al di là della convenzione serve a cercare coloro che capiscono il sé".

Nel vasto oceano, dodici carcasse di bufali si usano come esca per gli ami; invece, ha solo urtato contro una rana. Ma non c'è nulla di misterioso o di meraviglioso in queste parole; e non c'è neppure qualche principio da giudicare. Un antico disse: "È facile vedere nel fenomeno; se cerchi di raffigurartelo nella mente, perderai il contatto con esso". Lu P'i rimase a pensare. "Quando lo vedi, se non lo affferri, sarà difficile ritrovarlo anche in mille anni". Che peccato! Ecco perché si dice: "Anche se sai spiegare mille scritte e commenti, è difficile pronunciare una frase appropriata al momento".

Il fatto è che Lu P'i stava cercando un buon detto per rispondere a Hsueh Feng; non volle eseguire l'ordine, e dovette soffrire dell'uso completo dell'abilità di Feng Hsueh di 'catturare la bandiera e rubare il tamburo'. Fu incessantemente spinto indietro, e non poté far nulla. Come dice un proverbio: "Quando un esercito è sconfitto, non può essere raccolto con una scopa di saggina". Sin dall'inizio è necessario cercare una tattica per opporsi all'avversario, ma se aspettate finché non ne trovate una, la vostra testa prima di allora sarà caduta a terra.

Anche il governatore aveva studiato a lungo con Feng Hsueh; seppe dire: "La Legge dei Buddha e la Legge dei Re sono una sola". Hsueh disse: "Cosa avete visto?". Il governatore disse: "Se non si regola ciò che deve essere regolato, si causa del disordine". Feng Hsueh era una grande massa di spirito, simile a una zucca che galleggia sull'acqua:

spingetela in basso ed essa si rivolta; spingetela in avanti e si muove. Sapeva spiegare il Dharma secondo la situazione; se non si fosse accordato alla situazione, sarebbero state solo parole false. Allora Hsueh lasciò la sedia.

#### POESIA

*Dopo aver catturato Lu P'i lo fa salire sul Bue di Ferro:*

*\*\* Tra mille persone, diecimila persone, vuole mostrare lo stesso la sua abilità. Il generale di un esercito sconfitto non deve essere decapitato una seconda volta. \**

*La lancia e l'armatura delle Tre Profondità non si sono mai facilmente opposte.*

*\*\* Quello che si muove è confuso. Accetta il disastro come se fosse buona fortuna e accetta la sottomissione come se incontrasse opposizione. \**

*Accanto al castello del re di Cb'u, l'acqua della marea:*

*\*\* Di quale acqua della marea parli? Ampia e vasta, essa riempie il cielo e la terra. Anche se fossero i quattro mari, invertirebbero il loro corso. \**

*Con un grido ha fatto invertire il suo corso.*

*\*\* Questo grido non taglia solo la tua lingua; oh! fa sobbalzare il Bue di Ferro dello Shensi che fugge via e spaventa a morte il Grande Colosso del Chia Chou.<sup>b</sup> \**

#### COMMENTO

Hsueh Tou sapeva che Feng Hsueh aveva un simile talento; così lo lodò dicendo: "Dopo aver catturato Lu P'i lo fa salire sul Bue di Ferro; la lancia e l'armatura delle Tre Profondità non si sono mai facilmente opposte". Nella tradizione di Lin Chi ci sono tre profondità e tre essenze: entro qualsiasi frase devono essere contenute le tre profondità; in una profondità devono essere contenute le tre essenze. Un monaco chiese a Lin Chi: "Qual è la prima frase?". Chi disse:



*Quando il sigillo dei tre essenziali è sollevato, il marchio rosso è sottile;  
Senza ammettere esitazioni, l'ospitante e l'ospitato sono distinti.*

"Qual è la seconda frase?".

*Come può il sottile discernimento non ammettere dubbi?*

*Gli espedienti non vanno contro l'abilità di interrompere i flussi.*

"Qual è la terza frase?".

*Osserva il gioco delle marionette sul palco:*

*Il movimento delle corde dipende dall'uomo dietro le quinte.*

In una frase di Feng Hsueh egli è immediatamente fornito della lancia e dell'armatura delle tre profondità; e con le sette bardature<sup>c</sup> accanto a lui, non è facile opporglisi. Se non fosse così, come avrebbe potuto comportarsi in quel modo con Lu P'i?

Infine, Hsueh Tou vuole esporre l'azione della lama della linea di discendenza di Lin Chi: non parlare solo di Lu P'i — anche accanto al castello del re di Ch'u, le grandi onde, ampie e vaste, i bianchi frangenti che inondano il cielo, tornano tutti alla fonte; un solo grido è tutto quel che serve per invertire il loro corso.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si crede che il Bue di Ferro sia stato costruito circa quattromila anni fa dal leggendario re Yu per arginare l'inondazione del Fiume Giallo; la sua testa è nell'Hunan, e la sua coda è nell'Hopei.
- b. Una grande immagine in pietra di Maitreya, che si dice sia alta trecentosessanta piedi.
- c. Le sette proprietà che formano la bardatura di un maestro: 1) la grande capacità e la grande funzione; 2) la rapidità dell'ingegno e l'eloquenza; 3) la meravigliosa spiritualità del discorso; 4) l'azione come una lama che uccide o porta alla vita; 5) l'ampia cultura e la vasta esperienza; 6) la chiarezza della consapevolezza dello specchio; 7) la libertà di apparire e scomparire. Le 'sette bardature' possono alludere anche all'equipaggiamento di un guerriero.

## TRENTANOVESIMO CASO

### Yun Men e la siepe in fiore

#### SUGGERIMENTO

Chi sa intraprendere l'azione sulla strada è simile a una tigre sulle montagne; chi è immerso nella conoscenza terrena è simile a una scimmia in gabbia. Se volete conoscere il significato della natura di Buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni. Se volete fondere dell'oro puro già raffinato cento volte, vi servono la fucina e il mantice di un maestro. Adesso ditemi: quando appare la grande funzione di un uomo, cosa si può usare per metterlo alla prova?

#### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il Puro Corpo di Realtà?".<sup>1</sup>

Yun Men disse: "Una siepe in fiore".<sup>2</sup>

Il monaco chiese: "E cos'è quando si procede in questo modo?".<sup>3</sup>

Yun Men disse: "Un leone dalla criniera dorata".<sup>4a</sup>

#### NOTE

1. Vede il corpo dorato (del Buddha) dai sedici piedi in un cumulo di polvere. Chiazzato e mischiato; cos'è?
2. Se lo scopo della domanda non è reale, la risposta si presenta rude. Colpire, risuonare (ovunque). Ciò che è piegato non nasconde ciò che è diritto.
3. Ingoia il dattero sano. Perché indulgere nella stupidità?
4. Sta lodando e censurando allo stesso tempo; due facce di un solo dado. Aggiunge errore su errore — che succede nella sua mente?

## COMMENTO

Uomini, conoscete lo scopo delle domande di questo monaco e lo scopo delle risposte di Yun Men? Se lo conoscete, le loro due bocche sono uguali e prive di una sola lingua. Se non lo sapete, non potrete evitare di essere delle teste dure.

Un monaco chiese a Hsuan Sha: "Cos'è il Puro Corpo di Realtà?". Sha disse: "Gronda di pus". Possedeva l'occhio adamantino: per mettervi alla prova, vi chiedo di distinguerlo.

Yun Men non era come tutti gli altri. A volte tratteneva e stava come un muro alto dieci miglia, senza spazio per potervi fare avvicinare. A volte apriva per voi un sentiero, moriva insieme a voi e viveva insieme a voi.

La lingua di Yun Men era molto sottile; alcuni dicono che gli stava rispondendo con un'immagine; ma se lo interpretate in questo modo, ditemi dov'è Yun Men. Si trattava di un affare di famiglia; non cercate di raffigurarlo dall'esterno. Ecco perché Pai Chang disse: "Le molteplici apparenze, le miriadi di forme, e tutte le parole pronunciate: ognuna dovrebbe essere capovolta, restituita a se stessi, e lasciata girare liberamente". Andando là ove ha origine la vita, egli parla immediatamente; se cercate di discuterlo e di cercarlo nel pensiero, cadete immediatamente nella fase secondaria. Yung Chia disse: "Quando il Corpo di Realtà si risveglia pienamente, non c'è una singola cosa; la natura intrinseca della fonte originale è il vero Buddha naturale".

Yun Men mise alla prova questo monaco; il monaco era anch'egli membro della sua famiglia ed era suo allievo da molto tempo. Conosceva gli affari della famiglia, per cui continuò dicendo: "E com'è quando si procede così?". Men disse: "Un leone dalla criniera dorata". Ma ditemi, con queste parole è d'accordo o non è d'accordo con lui? Lo sta lodando o lo sta censurando? Yen T'ou disse: "Se vi impegnate in una battaglia, ognuno di voi occupa una posizione cardine". È detto inoltre: "Egli studia la frase viva; non studia la frase morta. Se ottenete la conoscenza alla frase viva, non dimenticherete mai; se ottenete la conoscenza alla frase morta, non riuscirete a salvarvi".

Un altro monaco chiese a Yun Men: "È vero o no che 'il Buddha Dharma è come la luna nell'acqua'?". Yun Men disse: "Nessuna strada attraverso le limpide onde". Il monaco continuò dicendo: "Voi come vi comportaste?". Yun Men disse: "Da dove giunge questa seconda domanda?". Il monaco disse: "Com'è quando si procede in questo modo?". Yun Men disse: "Ulteriori complicazioni bloccano il sentiero della montagna".

Dovete capire che questo fatto non si trova nelle parole e nelle frasi: come le scintille emesse da una pietra focaia, come il chiarore di un lampo di luce, che lo raggiungete o no non eviterete lo stesso di perdere il corpo e la vita. Hsueh Tou è qualcuno che è là: e proprio da quel posto fa derivare la sua poesia:

POESIA

*Una siepe in fiore:*

*\*\* Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. \**

*Non avere la testa dura!*

*\*\* Questi uomini sono numerosi come i semi di canapa e di lino. Eppure vi sono degli uomini che non lo sono. \**

*I segni sono sul braccio e non sul piatto della bilancia.*

*\*\* Troppo complicato! Ogmuno deve andare nel luogo che gli appartiene e osservare dentro di sé. Non ha evitato di parlare del principio. \**

*"Allora, che sia così" —*

*\*\* Ingoia il dattero sano. \**

*È del tutto inutile!*

*\*\* Prendi quello che ti appartiene ed esci. Chiaramente. Non devi biasimare erroneamente Yun Men. \**

*Un leone dalla criniera dorata — Tutti guardino!*

*\*\* Lascia fuori uno o metà. Ma sono lo stesso cani. Yun Men è un uomo del P'u Chou che scorta un ladro. \**

COMMENTO

Hsueh Tou valuta le possibilità del pubblico per dare il suo ordine; fa muovere le corde dell'arpa e distingue la melodia. Con ogni frase continua il giudizio. Questa poesia non è diversa dalla forma per citare gli antichi: "Una siepe in fiore"; poi dice: "Non avere la testa dura".

Tutti dicono che Yun Men stava rispondendo con un'immagine; per capirlo danno interpretazioni emotive. Allora Hsueh Tou dà il suo foraggio e dice: "Non avere la testa dura". Tutto in tutto, ciò che Yun Men intende dire non è dove si trova la siepe in fiore; ecco perché Hsueh Tou dice: "I segni sono sul braccio e non sul piatto della bilancia". Questa frase è eccessivamente indulgente. Nell'acqua, in origine, non vi è la luna: la luna è nel cielo. È come per i segni, che sono sul braccio e non sul piatto della bilancia. Ma ditemi: qual è la bilancia? Se sapete distinguerlo con chiarezza, non vi allontanerete da Hsueh Tou.

Quando quell'antico giunse a tal punto, fu innegabilmente compassionevole. Con chiarezza vi dice: "Non è qui; è laggiù". Ma ditemi, che posto è quel 'laggiù'? Con questo terminano le lodi per le loro prime affermazioni; in seguito i versi si riferiscono al monaco che disse: "E com'è quando si procede così?". Hsueh Tou dice che questo monaco non ha ancora uno scopo. Ma ditemi, questo è incontrarsi alla luce o incontrarsi al buio? Ha parlato in questo modo grazie alla conoscenza o ha parlato in questo modo senza conoscenza? "Un leone dalla criniera dorata — tutti guardino!". Vedete il leone dalla criniera dorata? Guardate!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il Leone dalla Criniera Dorata è usato nella scuola Hua Yen per simboleggiare il cosmo come reciproca interpenetrazione dell'universale e del particolare, del principio (la relatività, il vuoto della realtà fissa intrinseca) e dei fenomeni (le miriadi di cose e di eventi). Il Corpo intero del Leone è riflesso in ogni pelo: così v'è un'infinità di infiniti all'interno del tutto, e ogni pelo particolare è riflesso negli altri e riflette gli altri all'infinito. In senso generale il Leone dalla Criniera Dorata rappresenta la realtà o l'incarnazione della realtà. Manjusri, il bodhisattva che rappresenta la saggezza e la conoscenza, è raffigurato in groppa al Leone dalla Criniera Dorata.

## QUARANTESIMO CASO

Nan Ch'uan dice: "È come un sogno"

### SUGGERIMENTO

Cessate e desistete; allora fiorirà un albero di ferro. C'è qualcuno? C'è? Un giovane intelligente perde i profitti; sebbene sia libero in sette modi in alto e in basso e in otto modi di traverso, non può evitare che un altro gli fori le narici. Ma ditemi, dov'è il suo errore? Per controllare, cito questo affinché vediate.

### CASO

Mentre il funzionario Lu Hsuan parlava con Nan Ch'uan, disse: "Il maestro degli insegnamenti Chao ha detto: 'Il cielo, la terra e io abbiamo la stessa radice; le miriadi di cose e io siamo un solo corpo'. È meraviglioso!"<sup>1</sup>

Nan Ch'uan indicò un fiore nel giardino.<sup>2</sup> Si rivolse al funzionario e disse: "Di questi tempi la gente vede questo fiore come in sogno".<sup>3</sup>

### NOTE

1. Sta passando la vita in una grotta di fantasmi. Una torta dipinta non soddisfa la fame. Questo è anche sminuzzare le erbacce.
2. Cosa dice? Bah! Le scritture hanno i maestri delle scritture, i trattati hanno i maestri dei trattati: non sono affari di un monaco vestito di pezze. Bah! Un uomo potente in quel caso avrebbe pronunciato una parola di trasformazione, non solo tagliando la strada a Nan Ch'uan, ma facendo mostrare dell'energia ai monaci.
3. Quando l'ornamento d'anitra mandarino è fatto, puoi guardarli, ma non dare a nessuno l'ago d'oro. Non parlare nel sonno! Hai tirato giù dal suo ramo di salice il rigogolo d'oro.

COMMENTO

Il funzionario Lu Hsuan studiò per molto tempo con Nan Ch'uan. Manteneva sempre la mente sulla natura essenziale, e si immergeva nei *Discorsi di Chao*. Un giorno, mentre erano seduti, gli avvenne di richiamare l'attenzione su questi due versi, considerandoli degni di nota. Disse: "Il maestro degli insegnamenti Chao ha detto: 'Il cielo, la terra e io abbiamo la stessa radice; le miriadi di cose e io siamo un solo corpo'. È meraviglioso!". Il maestro degli insegnamenti Seng Chao fu un monaco eminente del periodo Chin (fine del IV-inizio del V secolo d.C.); insieme a Tao Sheng, Tao Jung e Seng Jui fece parte della scuola di Kumarajiva. Furono chiamati i Quattro Saggi.

Da giovane (Seng Chao) trovò piacere nella lettura di Chuang Tzu e di Lao Tzu. Più tardi, mentre copiava la vecchia traduzione della scrittura Vimalakirti, ebbe un'illuminazione. Allora seppe che Chuang e Lao in realtà non erano andati fino in fondo. Quindi compilò tutte le scritture e compose quattro discorsi.

Ciò che Chuang e Lao intendevano dire era che "il cielo e la terra sono grandezza di forma; anche la mia forma è così; in identico modo siamo nati nel nulla vuoto". L'idea generale di Chuang e di Lao discute solo l'egualizzazione delle cose; l'idea generale di Seng Chao dice che la natura tutta ritorna all'io. Non avete letto il suo discorso? "L'uomo giunto a termine è vuoto e cavo, privo di forma; ma nessuna delle miriadi di cose è la sua azione. Chi riesce a capire che le miriadi di cose sono il suo sé? Solo un saggio, lo so".

Pur essendoci spiriti ed esseri umani, pur essendoci saggi e sapienti, ognuno è distinto, ma tutti insieme hanno una sola natura e una sola sostanza.

Un antico disse: "Il cielo e la terra, il mondo intero, è solo il proprio sé; quando è freddo, è freddo in tutto il cielo e la terra; quando è caldo, è caldo in tutto il cielo e la terra. Quando esiste, esiste in tutto il cielo e la terra; quando non esiste, il cielo e la terra non esistono. Quando è affermato, in tutto il cielo e la terra è; quando è negato, in tutto il cielo e la terra non è".

Fa Yen disse:

*Lui lui lui io io io*

*Sud nord est ovest, tutto è a posto.*

*Tutto a posto o niente a posto,*

*Solo per me non c'è nulla che non sia a posto.*

Ecco perché è stato detto: "Nel cielo e sulla terra, io solo sono il ve-

nerabile". Mentre Shih T'ou leggeva i *Discorsi di Chao*, quando giunse a questo punto: "Comprendi le miriadi di cose come te stesso", ebbe una grande illuminazione. Più tardi compose il libro *Ts'an T'ung Ch'i* ("Fusione della Differenza e della Conformità"), che non va oltre questo significato.

Osservate il modo in cui (Lu Hsuan) interrogò; ditemi, qual è la radice che condividono tutti? Qual è il corpo che hanno in comune? Quando giunse qui, era innegabilmente senza eguali: in che modo ciò potrebbe equivalere all'ignoranza da parte di un uomo comune dell'altezza del cielo o dell'ampiezza della terra? In che modo potrebbe esserci una simile cosa?

Il porre una domanda di questo tipo da parte di Lu Hsuan fu veramente eccezionale, ma egli non andò oltre il significato degli Insegnamenti. Se dite che il significato degli Insegnamenti è il paradigma finale, perché l'Onorato nel Mondo sollevò il fiore? <sup>a</sup> Per cosa è venuto in occidente il Maestro Patriarcale?

Il modo di rispondere di Nan Ch'uan usò la presa di un monaco vestito di pezze per estrarli il punto dolente, e ruppe il suo nido. Indicò un fiore nel giardino e si rivolse al funzionario dicendo: "Di questi tempi la gente vede questo fiore come se fosse un sogno". Questo è come accompagnare un uomo fino al limite di una rupe alta diecimila piedi per poi dargli una spinta, troncando così la sua vita. Se foste spinti al livello della terra anche fin quando il Buddha Maitreya nascesse al mondo, non riuscireste assolutamente a troncargli la vita.

È anche simile a un uomo in sogno; pur volendo svegliarsi, non ci riesce; chiamato da un altro, si sveglia. Se gli occhi di Nan Ch'uan non fossero stati veri, sarebbe stato certamente confuso da Lu. Osservate il modo in cui parla; è innegabilmente difficile da capire. Se l'azione dei vostri occhi è viva, ne farete esperienza come del superbo sapore del *ghee*; se siete morti, lo udrete o lo trasformerete in veleno. Un antico disse: "Se lo vedrete nei fenomeni, cadrete nei sentimenti comuni; se vi rivolgerete all'intelletto per raffigurarlo, lo cercherete senza mai trovarlo". Yen T'ou disse: "Questa è la vita di un uomo trascendente; egli non fa che rivelare una punta davanti agli occhi, proprio come un lampo di luce".

Il grande significato di Nan Ch'uan era di questo tipo; egli ha la capacità di catturare rinoceronti e tigri, di giudicare draghi e serpenti. Quando arrivate qui, dovete capire da soli; non avete sentito dire: "L'unica strada trascendente non è stata trasmessa da mille saggi; gli allievi si affaticano con le forme come scimmie che si afferrano ai riflessi"? Osservate in che modo Hsueh Tou lo presenta in poesia:



POESIA

*Vista, udito, consapevolezza, conoscenza: essi non sono una e la stessa cosa —*

*\*\* Nella moltitudine di forme e nelle miriadi di apparenze, non c'è una sola cosa. Sette fiori, otto boccioli.<sup>b</sup> L'occhio, l'orecchio, il naso, la lingua, il corpo e la mente sono in una sola volta un martello senza foro per il manico. \**

*Le montagne e i fiumi si vedono in uno specchio.*

*\*\* Non c'è uno scenario simile a questo, qui dove sono io. Ciò che è lungo è lungo di per sé; ciò che è corto è corto di per sé; il verde è verde e il giallo è giallo. Dove li vedi? \**

*La luna del gelido cielo tramonta, quasi metà della notte è passata;*

*\*\* Ti ha portato tra le erbacce. Il mondo intero non lo ha mai nascosto. Temo solo che andrai a sederti in una grotta di fantasmi. \**

*Con chi proietterà un'ombra, fredda nello stagno limpido?*

*\*\* C'è qualcuno? C'è? Se non avessero dormito sullo stesso letto, come potrebbero sapere che la coperta è consumata? Un uomo triste non deve parlarne a un altro uomo triste; se parlasse a un uomo triste, lo intristirebbe fino alla morte. \**

COMMENTO

Il piccolo discorso assonnato di Nan Ch'uan, il grande discorso assonnato di Hsueh Tou: pur sognando, stanno facendo un bel sogno. All'inizio c'è stato il discorso del 'corpo unico' — qui dice che non sono uguali: "Vista, udito, consapevolezza e conoscenza non sono una e la stessa cosa — / Le montagne e i fiumi non si vedono in uno specchio". Se dite che si vedono in uno specchio e solo allora sono illuminati, vuol dire che non sono separati dal luogo in cui è lo specchio. Montagne, fiumi, e la grande terra; piante, alberi e foreste — non usate uno specchio per osservarli. Se per osservarli usate uno specchio, li fate in due parti. Lasciate che le montagne siano montagne e che i fiumi siano fiumi. "Ogni cosa dimora nel suo stato normale; l'aspetto mondano rimane sempre".

"Le montagne e i fiumi non si vedono in uno specchio". Allora di-

temi: dove potete vederli? Capite? Quando arrivate qui, volgetevi verso: "La luna del gelido cielo tramonta, quasi metà della notte è passata" — Questa Parte l'ha riassunta per voi; Quella Parte dovete attraversarla da soli.

Ma capite che Hsueh Tou usa la sua cosa per aiutare gli altri? "Con chi proietterà un'ombra, fredda nello stagno limpido?". Credete che sia riflesso da solo, o credete che sia riflesso con qualcuno? È necessario porre fine all'attività mentale e porre fine alla comprensione prima di poter raggiungere questo regno.

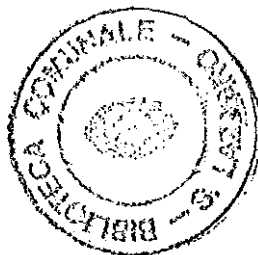
Proprio adesso, non ci è necessario uno stagno limpido, e non dobbiamo aspettare che la luna tramonti nel gelido cielo. Proprio adesso, com'è?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questo episodio segna l'inizio della 'trasmissione separata' del Ch'an: davanti all'assemblea sul Picco dell'Avvoltoio, il Buddha sollevò un fiore. Nessuno capì cosa intendesse dire, a eccezione di Mahakasyapa che leggermente sorrise. In questo modo il Buddha riconobbe Mahakasyapa come suo erede del tesoro dell'occhio del vero insegnamento.
- b. 'Sette fiori, otto boccioli' è una traduzione letterale di una frase che ha molteplici significati. Può significare profusione, confusione nella molteplicità, 'spezzato e frantumato'. Può anche significare aperto, chiaramente distinto, tutto rivelato nella sua molteplicità.
- c. Secondo lo *Shudensho*, il tramonto della luna può essere interpretato come 'discendere' o risplendere nello stagno, proiettando un riflesso: c'è solo la luna, o c'è qualcuno? L'ambiguità dell'argomento rende difficile la traduzione di questo brano, mentre la sua stessa ambivalenza sottolinea l'unità del sé e del mondo.

## QUARANTUNESIMO CASO

### Chao Chou e l'uomo che ha vissuto la grande morte



#### SUGGERIMENTO

Dove il giusto e lo sbagliato si fondono insieme, nemmeno i saggi possono saperlo; quando si va contro e insieme, orizzontalmente e verticalmente, nemmeno i Buddha possono saperlo. Chi è distaccato dal mondo e trascende le convenzioni, rivela le abilità di un grande uomo che sta fuori dalla folla. Egli cammina sul ghiaccio sottile e corre sulla lama di una spada. È come il corno dell'unicorno, come un fiore di loto nel fuoco. Quando vede qualcuno al di là del paragone, sa di camminare insieme sullo stesso sentiero. Chi è esperto? Come prova cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Chao Chou chiese a T'ou Tzu: "Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?".<sup>1</sup>

T'ou Tzu disse: "Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Cose così esistono! Un ladro non colpisce un padrone di casa povero. È abituato ad agire come ospite, quindi ha tatto con gli ospiti.
2. Guardando una gabbia, fa una gabbia. Questo è un ladro che riconosce un ladro. Se non era sdraiato sullo stesso letto, come avrebbe potuto sapere che il copriletto è consumato?

## COMMENTO

Chao Chou chiese a T'ou Tzu: "Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?". T'ou Tzu gli rispose: "Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole". Ma ditemi, che tempo e che stagione è questa? Un flauto senza aperture va a sbattere contro una tavola per battere il feltro. Questa è detta 'domanda per mettere alla prova l'ospitante'. Ovunque lodarono T'ou Tzu e Chao Chou per la loro eccezionale eloquenza. Pur essendo succeduti a due diversi maestri, osservate in che modo le azioni affilate di questi due vecchi si accordano come se fossero una.

Un giorno T'ou Tzu sistemò il necessario per intrattenere Chao Chou a un tè. Lo stesso T'ou Tzu passò a Chao Chou alcuni dolci cotti a vapore, ma Chou non vi fece attenzione. T'ou Tzu ordinò al suo attendente di dare a Chao Chou i dolci al sesamo. Chou si inchinò tre volte davanti all'attendente. Ma ditemi: cosa intendeva dire? Osservate in che modo andava sempre diritto alla radice per sostenere la cosa fondamentale a beneficio degli altri.

Ci fu un monaco che chiese a T'ou Tzu: "Cos'è la via?". T'ou Tzu rispose: "La via". Il monaco chiese: "Cos'è il Buddha?". T'ou Tzu rispose: "Il Buddha". Chiese ancora: "Com'è prima che la serratura d'oro sia aperta?". T'ou Tzu rispose: "Aperta". Chiese: "Com'è prima che il gallo d'oro abbia cantato?". T'ou Tzu rispose: "Questo suono non esiste". Il monaco chiese: "Com'è dopo che canta?". T'ou Tzu rispose: "Ognuno conosce l'ora da sé". Per tutta la vita le domande e risposte di T'ou Tzu furono tutte così.

Guardate: quando Chao Chou chiese: "Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?", T'ou Tzu rispose immediatamente: "Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole". Diretto come una scintilla emessa da una pietra, come il chiarore di un lampo di luce. Solo un uomo trascendente come lui poteva far questo.

Un uomo che ha vissuto la grande morte non ha dottrine e teorie buddhiste, non ha misteri e meraviglie, non ha guadagno e perdita, non ha giusto e sbagliato, non ha lungo e corto. Quando arriva qui, lo lascia riposare a questo modo. Un antico disse di ciò: "Al livello della terra i morti sono senza numero; solo chi riesce ad attraversare la foresta di spine è un uomo valido". Ma bisogna attraversare anche l'Altra Parte prima di iniziare a raggiungere. Eppure, per gli uomini dei nostri tempi è già difficile ottenere di giungere a questo regno.

Se avete inclinazioni o dipendenze e una conoscenza basata sull'interpretazione, non può esserci alcun rapporto. Il maestro Che chiamò

questo "visione non purificata". Il mio scomparso maestro Wu Tsu lo chiamò "la radice della vita non estirpata". Bisogna vivere una volta la grande morte, e poi tornare alla vita. Il maestro Yung Kuang del Chekiang centrale disse: "Se non cogliete l'essenziale delle loro parole, siete mille miglia lontani da casa. Dovete lasciare andare la presa quando siete appesi a una rupe, fidarvi di voi stessi e accettare l'esperienza. Poi tornerete di nuovo alla vita. Non potrei ingannarvi — come si potrebbe nascondere questa straordinaria verità?".

Ciò che Chao Chou intendeva dire con la sua domanda è simile a questo. T'ou Tzu era un adepto, e non voltò le spalle a ciò che Chao Chou chiese: è solo che ha interrotto la strada ai suoi sentimenti, per cui è inevitabilmente difficile da capire. Ha solo mostrato pochissimo davanti agli occhi. Così un antico disse: "Se volete raggiungere l'Intimità, non fate domande. La domanda è nella risposta, e la risposta è nella domanda". Sarebbe stato difficile per qualcuno che non fosse stato T'ou Tzu rispondere alla domanda di Chao Chou. Ma siccome T'ou Tzu è un esperto, non appena è sollevato sa dove ritorna.

#### POESIA

*Nella vita c'è un occhio — eppure è identica alla morte.*

*\*\* I due non sanno l'uno dell'altro. Avanti e indietro, andare e venire. Se Ch'ao non fosse ben fornito, come potrebbe distinguere se T'ou Tzu è un monaco o un laico? \**

*Perché usare il reagente per mettere un adepto alla prova?*

*\*\* Se non metti alla prova come distinguere la verità? Dopo averlo incontrato, cerca di esaminarlo — che pericolo c'è? Anch'io voglio interrogarlo. \**

*Nemmeno gli Antichi Buddha, dicono, vi sono mai arrivati.*

*\*\* Per fortuna avevano dei compagni. Nemmeno i mille saggi l'hanno trasmesso. Io non conosco nessuno dei due. \**

*Non so chi può sparpagliare polvere e sabbia.*

*\*\* Ce n'è un bel po' adesso. (Polvere e sabbia) ti entrano negli occhi, che li abbia aperti o chiusi. Quando lo presentate in questo modo, venerabile, a cosa si riduce? \**

## COMMENTO

"Nella vita c'è un occhio — eppure è identica alla morte". Hsueh Tou è un uomo che sa cos'è, quindi può osare di comporre una poesia. Un antico disse: "Lui studia la frase viva; non studia la frase morta". Hsueh Tou dice che avere gli occhi nella vita è ancora lo stesso che essere un uomo morto. Lui è mai morto? Avere gli occhi nella morte è lo stesso che essere un uomo vivo. Un antico disse: "Uccidi fino in fondo un uomo morto, e allora vedrai un uomo vivo. Porta un uomo morto pienamente alla vita; e allora vedrai un uomo morto".

Pur essendo un uomo vivo, Chao Chou ha posto intenzionalmente una domanda morta a T'ou Tzu. Fu come prendere una sostanza che altera il carattere di una medicina per metterlo alla prova. Ecco perché Hsueh Tou ha detto: "Perché usare il reagente per mettere un adepto alla prova?". Queste parole esprimono in poesia la domanda di Chao Chou.

Poi egli loda T'ou Tzu: "Nemmeno gli Antichi Buddha, dicono, vi sono mai arrivati". Nemmeno gli Antichi Buddha sono mai giunti là dove un uomo che ha vissuto la grande morte ritorna alla vita — e neppure vi sono mai giunti i venerabili vecchi maestri. Anche il vecchio Shakyamuni o il monaco barbaro dagli occhi blu (Bodhidharma) dovrebbero studiare ancora prima di poterlo afferrare. Ecco perché Hsueh Tou ha detto: "Concedo solo che il vecchio barbaro lo sappia; non permetto che lo capisca".

Hsueh Tou dice: "Non so chi può sparpagliare polvere e sabbia". Non avete sentito dire che un monaco chiese a Ch'ang Ch'ing: "Cos'è l'occhio di un uomo di conoscenza?"? Ch'ing disse: "Ha fatto il voto di non sparpagliare sabbia". Pao Fu disse: "Non devi sparpagliarne dell'altra". In tutto il paese venerabili vecchi maestri si siedono su troni di legno intarsiati, usano colpi e grida, sollevano i loro piumini, battono sul trono, esibiscono poteri spirituali e si comportano da maestri: tutto ciò è sparpagliare sabbia. Ma ditemi: in che modo si può evitare ciò?

## QUARANTADUESIMO CASO

### Il laico P'ang e i bei fiocchi di neve

#### SUGGERIMENTO

Metterlo in evidenza unico e solo (è ancora) grondare acqua, trascinarsi nel fango. Quando il bussare e il rispondere avvengono insieme, (è ancora come) una montagna d'argento, un muro di ferro.

Se descrivete e discutete, vedete dei fantasmi di fronte al vostro cranio. Se cercate nel pensiero, siete seduti dietro la montagna nera. Il limpido sole illumina il cielo. Il puro vento, sussurrando, circonda la terra.

Ma ditemi, gli antichi avevano qualche oscurità? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Quando il laico P'ang prese commiato da Yao Shan,<sup>1</sup> Shan ordinò a dieci viaggiatori ch'an di scortarlo fino al cancello.<sup>2</sup> Il laico indicò la neve nell'aria e disse: "Bei fiocchi di neve — non cadono in nessun altro posto".<sup>3</sup>

In quel momento uno dei viaggiatori ch'an chiamato Ch'uan disse: "Dove cadono?".<sup>4</sup> Il laico gli diede uno schiaffo.<sup>5</sup> Ch'uan disse: "Nemmeno un laico dev'essere così rude".<sup>6</sup> Il laico disse: "Per quanto tu possa dirmi un viaggiatore ch'an di questa via, il Re della Morte non ti lascerà andare".<sup>7</sup> Ch'uan disse: "E a voi, laico?".<sup>8</sup> Il laico gli diede un altro schiaffo<sup>9</sup> e disse: "I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto".<sup>10</sup>

Hsueh Tou disse inoltre: "Quando P'ang parlò per la prima volta, io avrei subito fatto una palla di neve e l'avrei colpito".<sup>11</sup>

## NOTE

1. Questo vecchio agisce in modo strano.
2. Yao Shan non lo prende alla leggera. Che regno è questo? Solo un monaco vestito di pezze che conosce la cosa sino in fondo avrebbe potuto (trattare P'ang in questo modo).
3. Agita le onde dove non c'è vento. Il dito (con cui indica) ha gli occhi. C'è un'eco nelle parole di questo vecchio.
4. Sul bersaglio. Egli arriva dietro P'ang. Ovviamente è salito sull'uncino di P'ang.
5. Un colpo! Come si vedrà, il ladro che Ch'uan ha tirato dentro ha messo a soqquadro la sua casa.
6. Occhi spalancati in una bara.
7. Il secondo mestolo d'acqua sporca è stato versato su di lui. Perché solo il Re della Morte? Nemmeno qui lo avrei lasciato andare.
8. La sua rozza mente non è cambiata. Sta chiedendo ancora un colpo. Dall'inizio alla fine questo monaco non sa che fare.
9. Naturalmente. Aggiungere ghiaccio in cima alla neve. Dopo aver preso un colpo, rivelare la verità.
10. Fa un'altra affermazione conciliatoria. Legge di nuovo il verdetto per lui.
11. Hsueh Tou ha ragione, ma lancia la freccia quando il ladro se n'è già andato. Ciò è ancora piuttosto indulgente. In ogni caso, vorrei vedere le punte delle loro frecce incontrarsi. Ma cosa possiamo fare? Hsueh Tou è caduto nella grotta del fantasma.

## COMMENTO

Il laico P'ang andò a trovare Ma Tsu e Shih T'ou: in tutti e due i posti recitò delle poesie (per esprimere la sua realizzazione).

Quando vide per la prima volta Shih T'ou chiese: "Quale uomo non fa compagnia alle miriadi di cose?". Prima di terminare di parlare, Shih T'ou gli tappò la bocca, e P'ang si risvegliò. Compose una poesia che diceva:

*I miei affari quotidiani non sono differenti:  
È solo che armonizzo me stesso in modo naturale.  
Nessun posto è afferrato o è respinto,  
In nessun luogo vado pro o contro.  
Chi considera rispettabili il cremisi e il viola?  
Le montagne verdi non hanno un granello di polvere.  
I poteri spirituali e il loro meraviglioso funzionamento —  
Tirare acqua e trasportare legna.*

In seguito P'ang andò a trovare Ma Tsu. Di nuovo chiese: "Quale uomo non fa compagnia alle miriadi di cose?". Tsu disse: "Aspetta fin-



ché riuscirai a ingoiare in un solo sorso tutta l'acqua del Fiume Occidentale, poi te lo dirò". Il laico si svuotò in una grande illuminazione. Compose una poesia che diceva:

*Le dieci direzioni, un incontro comune —  
Tutti studiano il non-agire.  
Questo è il luogo in cui vengono scelti i Buddha —  
Con la mente vuota, tornano vincitori.*

Poiché P'ang era un adepto, tutti i vari monasteri gli diedero più tardi il benvenuto, e ovunque andava rivaleggiavano per lodarlo. Dopo essere andato da Yao Shan ed essere rimasto là per diverso tempo, si mosse per prendere commiato da Yao Shan. Shan lo aveva in grande stima, per cui ordinò a dieci viaggiatori ch'an di accompagnarlo alla uscita. In quel momento nevicava. Il laico indicò la neve e disse: "Bei fiocchi di neve — non cadono in nessun altro posto".

Quando Ch'uan, il viaggiatore ch'an, chiese: "Dove cadono?", il laico gli diede immediatamente uno schiaffo. Poiché Ch'uan fu incapace di eseguire l'ordine, il laico gli ordinò di eseguirne metà. Sebbene l'ordine fu messo in atto, quando Ch'uan, il viaggiatore ch'an, reagì in questo modo, non bisogna pensare che non sapesse a cosa mirava P'ang. Ognuno dei due aveva uno scopo per la propria azione, ma il loro arrotolare e il loro srotolare non erano uguali. Ma anche così, in un certo senso, Ch'uan non era giunto a eguagliare il laico. Ecco perché cadde nella sua trappola e trovò difficile sfuggire al tiro del laico.

Dopo che il laico lo ebbe colpito, proseguì spiegandogli la ragione per cui lo aveva fatto, e disse: "I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto". Oltre alle precedenti parole Hsueh Tou disse: "Quando parlò per la prima volta avrei fatto subito una palla di neve e l'avrei colpito". Quando Hsueh Tou parlò in questo modo, lo fece perché non voleva volgere le spalle alla domanda: ma la sua risposta fu tardiva. Il bibliotecario Ch'ing disse: "La mente del laico è simile a un lampo di luce. Se dovessimo aspettare finché afferrì una palla di neve, quanto tempo sarebbe necessario? Soltanto se lo colpisci mentre parla puoi tagliargli interamente la strada".

Hsueh Tou compone una poesia sul suo lancio della palla di neve e dice:

POESIA

*La palla di neve lo colpisce! La palla di neve lo colpisce!*

\*\* *Cosa farà con l'esser caduto in un'azione secondaria? Non vale la pena darsi pensiero a lanciarla. Sopra la testa vastità, sotto i piedi vastità.* \*

*L'abilità del vecchio P'ang non può afferrarla.*

\*\* *Ripetutamente ci sono persone che non lo sanno. Io temo solo che non sia così.* \*

*Gli dèi e gli esseri umani non lo sanno:*

\*\* *Che scena è questa? Hsueh Tou lo sa?* \*

*Negli occhi, nelle orecchie, assolutamente pulito.*

\*\* *Le punte delle frecce si incontrano. I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto.* \*

*Absolutamente pulito —*

\*\* *Come? Dove vedrai il laico P'ang e Hsueh Tou?* \*

*Anche il monaco barbaro dagli occhi blu Bodhidharma troverebbe difficile discriminare.*

\*\* *Bodhidharma si fa avanti: cosa ti dice? Io colpirò dicendo: "Cosa dici?". Sono sepolti nella stessa fossa.* \*

#### COMMENTO

"La palla di neve lo colpisce! La palla di neve lo colpisce! / L'abilità del vecchio P'ang non può afferrarla". Hsueh Tou voleva camminare sulla testa del laico. Gli antichi usavano la parola 'neve' per illustrare il fatto dell'Uniformità. Hsueh Tou intendeva dire: "Se in quel momento avessi fatto una palla di neve e lo avessi colpito con essa, quali che fossero le abilità del laico sarebbe stato difficile per lui raggiungermi". Hsueh Tou loda il suo colpo, lungi dal sapere dove ha perso il suo profitto.

"Gli dèi e gli esseri umani non lo sanno: / Negli occhi, nelle orecchie, assolutamente pulito". Negli occhi c'è la neve, e anche nelle orecchie c'è la neve — proprio in quel momento dimorano nell'Uniformità. Questo è anche chiamato 'regno di Samantabhadra'. Il fenomeno dell'Uniformità è detto anche 'divenire solido'. Yun Men disse: "Anche 'non avere la minima preoccupazione al mondo' è ancora una frase di trasformazione". Quando non vedete nessuna forma, questo è

finalmente metà della cosa. Se volete la cosa intera, dovete prima sapere che c'è una strada unica che porta al di là; quando arrivate qui la vostra grande funzione deve divenire manifesta (senza spazio) affinché entri un solo ago, e voi non accettate i giudizi degli altri.

Quindi è stato detto: "Egli studia la frase viva; non studia la frase morta". Un antico disse: "Un'affermazione appropriata è un palo a cui legare un asino per diecimila eoni". A cosa serve?

Quando arriva a questo punto Hsueh Tou ha terminato la poesia. Ma si volta di nuovo intorno e dice: "Ma questa pulizia è assoluta — persino Bodhidharma troverebbe difficile il discriminare". Se anche Bodhidharma trova difficile discernere, cos'altro vorreste farmi dire?

## QUARANTATREESIMO CASO

Tung Shan dice: “Né caldo né freddo”

### SUGGERIMENTO

Diecimila saggi dimorano presso la frase che determina il cielo e la terra. Nemmeno i mille saggi possono giudicare l'abilità di catturare tigri e rinoceronti. Senza ulteriori tracce di ostacolo, l'intero essere appare equamente ovunque.

Se volete capire il martello e le tenaglie della trascendenza, vi sono necessari la fucina e il mantice di un adepto.

Ma ditemi: sin dai tempi antichi c'è mai stato o no un simile stile di famiglia? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

### CASO

Un monaco chiese a Tung Shan: “Quando arrivano il caldo e il freddo, come possiamo evitarli?”<sup>1</sup>

Shan disse: “Perché non andate nel luogo in cui non c'è caldo né freddo?”<sup>2</sup>

Il monaco disse: “Qual è il luogo in cui non c'è né caldo né freddo?”<sup>3</sup>

Tung Shan disse: “Quando è caldo, il caldo vi uccide; quando è freddo, il freddo vi uccide”<sup>4</sup>

### NOTE

1. Non è questa stagione. (Caldo e freddo) sono là sul tuo volto, là sulla tua testa. Dove sei?
2. La gente del mondo non riesce a trovarlo. Lui nasconde il corpo ma rivela un'ombra. Una spia vede un'immaginaria città d'argento.

3. Tung Shan truffa interamente tutti. Il monaco si volta seguendolo. Non appena Tung Shan lascia cadere il suo uncino il monaco si arrampica su di esso.
4. Il vero non nasconde il falso, il piegato non nasconde il diritto. Guardando in basso dalla rupe vede tigri e rinoceronti — è davvero occasione di tristezza. Tung Shan capovolge il grande oceano e fa crollare con un calcio il monte Sumeru. Ma dimmi, dov'è Tung Shan?

#### COMMENTO

Il maestro Hsin di Huang Lung riprese questo e disse: "Tung Shan mette il colletto sulla manica e taglia la parte anteriore della camicia sotto le ascelle. Ma cosa avrebbe potuto fare? A questo monaco non piacque". Proprio in quel momento un monaco si fece avanti e chiese a Huang Lung: "In che modo bisogna comportarsi con loro?". Dopo un lungo silenzio Huang Lung disse: "La meditazione pacifica non ha bisogno di montagne e fiumi: quando avrete estinto la mente, il fuoco sarà di per sé freddo".

Ditemi tutti: dov'è la trappola di Tung Shan? Se riuscite a distinguere ciò con chiarezza, per la prima volta saprete in che modo le cinque posizioni della tradizione di Tung Shan di alternare il corretto e l'influenzato<sup>a</sup> hanno uno straordinario effetto sugli uomini. Quando raggiungerete questo regno trascendente, riuscirete a essere così senza aver bisogno di alcuna sistemazione, e sarete spontaneamente in perfetto accordo.

Per questo è stato detto:

*L'influenzato entro il corretto:*

*Nel mezzo della prima notte, prima che la luna splenda,  
Nessuna meraviglia che, quando si incontrano, non si riconoscano:  
Ognuno dei due è nascosto, conservando l'avversione dei giorni  
passati.*

*Il corretto entro l'influenzato.*

*All'alba una vecchia donna incontra uno specchio antico;  
Chiaramente vede il suo volto — non c'è altra realtà.  
Non continuate a confondere l'immagine con la testa.*

*Venir fuori dal corretto:*

*Nel nulla c'è una strada che porta fuori dalla polvere.  
— Se soltanto riuscite a evitare di violare l'attuale nome tabù,*

*Sorpasserete gli uomini eloquenti. delle precedenti dinastie che misero a silenzio ogni lingua.*

*L'arrivo entro l'influenzato:*

*Quando due spade incrociano le punte, non c'è bisogno di tirarle indietro.*

*Un uomo valido è come un loto nel fuoco —  
Chiaramente ha l'energia per raggiungere i cieli.*

*L'arrivo entro entrambi nello stesso momento:*

*Egli non cade nell'essere o nel non-essere — chi osa associarsi a lui?*

*Ognuno vuole uscire dal flusso comune,  
Ma alla fine torna e si siede nelle ceneri.*

Il giurista Yuan del Fu Shan ritiene che questo caso faccia parte del modello delle cinque posizioni. Se ne capite una sola, il resto è naturalmente facile da capire. Yen T'ou disse: "È come una zucca (che galleggia) nell'acqua: spingila, e rotolerà senza sforzo alcuno".

Una volta ci fu un monaco che chiese a Tung Shan: "Com'è quando Manjustri e Samantabhadra vengono a fare una visita?". Shan disse: "Io li spingerei in una mandria di bufali d'acqua". Il monaco disse: "Maestro, voi entrate nel cielo veloce come una freccia". Shan disse: "Io ho tutta la loro forza".

Quando Tung Shan disse: "Perché non andate nel luogo in cui non c'è né caldo né freddo?", questo fu il corretto entro l'influenzato. Quando il monaco disse: "Qual è il luogo in cui non c'è né caldo né freddo?", e Shan disse: "Quando è caldo, il caldo vi uccide; quando è freddo, il freddo vi uccide", questo era l'influenzato entro il corretto. Pur essendo corretto, è tuttavia influenzato; pur essendo influenzato, è ciò nonostante corretto. Tutto ciò è riportato in modo dettagliato nella Raccolta della Scuola Ts'ao Tung. Se si fosse trattato della tradizione Lin Chi, non ci sarebbero state tutte queste cose. Con questo tipo di caso pubblico, è necessario che capiate non appena viene pronunciato.

Alcuni dicono: "A me non piace molto né il caldo né il freddo". Come si può dire che abbiano afferrato il caso? Un antico disse: "Se correte sulla lama di una spada, siete veloci; se vedete con la coscienza emotiva, siete lenti".

Non avete sentito questa storia? Un monaco chiese a Ts'ui Wei: "Qual è il significato della venuta del patriarca dall'occidente?". Wei disse: "Quando non verrà nessuno, te lo dirò". Poi uscirono in giardino. Il monaco disse: "Qui non c'è nessuno: vi prego, maestro,

ditemelo". Wei indicò il bambù e disse: "Questo gambo è così alto, quel gambo è così basso". All'improvviso il monaco ebbe una grande illuminazione.

E ancora Ts'ao Sban chiese a un monaco: "Quando è così caldo, dove andrai per evitarlo?". Il monaco disse: "Lo eviterò dentro un calderone bollente, sotto i tizzoni di una fornace". Ts'ao Shan disse: "Come può essere evitato dentro un calderone bollente o tra i tizzoni di una fornace?". Il monaco disse: "La moltitudine delle sofferenze non può essere raggiunta qui". Osservate in che modo gli uomini della casa Ts'ao Tung capivano in modo naturale la conversazione della gente della loro casa.

Hsueh Tou fa uso degli affari della loro casa per comporre la sua poesia:

## POESIA

*Egli abbassa la mano, ma è ancora identico a una rupe alta diecimila piedi:*

*\*\* Chi sa discernere questo senza essere un adepto? Dove il corretto e l'influenzato non sono perfettamente fusi? Una volta che l'editto imperiale è sulla via i nobili si spostano dalla strada (per lasciarlo passare). \**

*Perché il corretto e l'influenzato devono essere in qualche disposizione?*

*\*\* Se li disponi, dove avrai l'Oggi? In che modo non ti farai coinvolgere dal dualismo? Quando la mente si muove, le erbe si piegano; dove l'acqua scorre, si formano i ruscelli. \**

*L'antico palazzo di cristallo riflette la limpida luna.*

*\*\* Tonda e piena. Non afferrare i riflessi, e non correrci dentro. \**

*L'infido cane degli Han sale vanamente di corsa le scale.*

*\*\* Non è esattamente questo momento. È inciampato oltre. Perché corre dietro la sporcizia? Io colpirò e dirò che sei un allievo di questo monaco. \**

## COMMENTO

Nella tradizione Ts'ao Tung c'è l'apparire nel mondo e il non apparire nel mondo; c'è l'abbassare una mano e il non abbassare una mano.

Se non apparite nel mondo, i vostri occhi fissano i cieli pieni di nuvole. Se apparite nel mondo, la vostra testa e il vostro viso sono coperti di cenere e sporco.

“Gli occhi che fissano i cieli pieni di nuvole” è “in cima a un picco alto diecimila piedi”. “Testa e viso coperti di cenere e sporco” allude alla questione dell’abbassare una mano. A volte “testa e viso coperti di cenere e sporco” è “in cima a un picco alto diecimila piedi”. A volte “in cima a un picco alto diecimila piedi” è “testa e viso coperti di cenere e sporco”. In realtà, andare in regioni disabitate e abbassare una mano, e stare da soli su un picco solitario, è la stessa cosa. Essere tornati alla fonte e aver compreso la natura non è diverso dall’intelligenza discriminante. Dovete evitare di intenderli come due parti.

Così Hsueh Tou disse: “Egli abbassa la mano, ma è ancora identico a una rupe alta diecimila piedi”. Non c’è semplicemente alcun luogo in cui possiate avvicinarvi. “Perché il corretto e l’influenzato devono essere in qualche disposizione?”. Quando giunge il momento di funzionare, sono spontaneamente così, e non sono in alcuna disposizione. Questo loda la risposta di Tung Shan.

Più avanti disse: “L’antico palazzo di cristallo riflette la limpida luna / L’infido cane degli Han sale vanamente di corsa le scale”. In questo modo Hsueh Tou mette in poesia questo monaco che corre dietro alle parole di Tung Shan. Nella tradizione Ts’ao Tung ci sono ‘la donna di pietra’, ‘il cavallo di legno’, ‘il canestro senza fondo’, ‘la perla che risplende (di per sé) di notte’, ‘il serpente morto’ e così via, fino ad arrivare a diciotto. Il loro scopo è in generale quello di illustrare la posizione del corretto.

Quando Tung Shan rispose: “Perché non andare dove non c’è né caldo né freddo?”, fu come la luna che risplende nell’antico palazzo di cristallo e sembra avere un riflesso rotondo. Il monaco chiese: “Qual è il luogo in cui non c’è né caldo né freddo?”. È come il cane degli Han che rincorre una zolla di sporcizia: corre freneticamente sulle scale per afferrare il riflesso della luna. Tung Shan disse: “Quando è caldo, il caldo ti uccide; quando è freddo, il freddo ti uccide”. Il monaco fu simile al cane degli Han che salì di corsa le scale ma non vide l’immagine della luna.

“Il cane degli Han” è tratto dai *Saggi sugli Stati Combattenti*, nel punto in cui vi si dice: “Era un veloce cane nero che apparteneva al clan degli Han. I conigli delle montagne erano intelligenti; solo lui riusciva a prendere quei conigli”. Hsueh Tou attinge a questa storia per trovare un termine di paragone per il monaco.

È che dire di tutti voi? Sapete dove Tung Shan aiutò gli uomini? Dopo un lungo silenzio, Yuan Wu disse: “Quali conigli cercate?”.



NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Corretto' simboleggia il vuoto, il nirvana; 'influenzato' simboleggia l'energia-materia, il samsara. L'intrinseca identità del vuoto e dell'energia-materia, e quindi l'unità complementare della saggezza e della compassione, è un aspetto fondamentale del Mahayana, il Buddismo del Grande Veicolo.

## QUARANTAQUATTRESIMO CASO

### Ho Shan e il saper battere il tamburo

#### CASO

Ho Shan pronunciò alcune parole che dicevano: "Coltivare lo studio è detto 'sapere'. Cessare lo studio è detto 'vicinanza'.<sup>1</sup> Andare oltre ciò dev'essere considerato il vero andare oltre".<sup>2</sup>

Un monaco si fece avanti e chiese: "Cos'è il vero 'andare oltre'?"<sup>3</sup> Shan disse: "Saper battere il tamburo".<sup>4</sup>

Chiese ancora: "Qual è la vera verità?"<sup>5</sup> Shan disse: "Saper battere il tamburo".<sup>6</sup>

Chiese ancora: " 'La mente è il Buddha' — non interrogo su questo. Cos'è la non-mente e il non-Buddha?"<sup>7</sup> Shan disse: "Saper battere il tamburo".<sup>8</sup>

Chiese ancora: "Quando arriva un uomo trascendente, come lo riceverte?"<sup>9</sup> Shan disse: "Saper battere il tamburo".<sup>10</sup>

#### NOTE

1. I monaci vestiti di pezze del mondo non riescono a superare chiaramente ciò. Un martello di ferro senza il foro per il manico. Una punta di ferro.
2. Cosa fai con l'unico occhio sulla fronte?
3. Cosa dice? Io lo cancellerei con un solo colpo di spazzola. C'è una punta di ferro.
4. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro.
5. Cosa dice? Un caso doppio. C'è un'altra punta di ferro.
6. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro.
7. Cosa dice? Questo cumulo di rifiuti! Le tre sezioni non sono uguali. C'è un'altra punta di ferro.
8. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro.
9. Cosa dice? Questo monaco incontra un quarto mestolo della sua acqua sporca. C'è un'altra punta di ferro.
10. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro. Ma dimmi, cosa significa realmente questo? Di mattina va in India, di sera torna in Cina.

COMMENTO

Ho Shan pronunciò alcune parole che dicevano: "Coltivare lo studio è detto 'sapere'. Cessare lo studio è detto 'vicinanza'. Andare oltre ciò dev'essere considerato il vero andare oltre". Le parole di questo caso sono tratte dal *Trattato del Tesoro di Gioielli*. Studiare fino al punto in cui non c'è più nulla da studiare è detto 'cessare lo studio'. Per questo è detto: "Studio superficiale, illuminazione profonda; studio profondo, nessuna illuminazione". Questo è detto 'cessare lo studio'. Yung Chia, che fu illuminato in una notte da Ts'ao Ch'i, disse: "Anni fa accumulavo sapere, consultavo i commenti e andavo in cerca di scritture e trattati. Una volta che la sua coltivazione degli studi è completata ed esaurita, un uomo è chiamato un uomo libero del Sentiero: non agisce ed è oltre lo studio. Quando giunge al punto in cui cessa lo studio, solo allora è per la prima volta vicino al Sentiero. Quando riesce ad andare oltre a questi due (aspetti dello) studio, ciò è chiamato 'il vero andare oltre'".

Anche questo monaco era innegabilmente limpido e lesto, per cui attinse da queste parole per porre una domanda a Ho Shan. Shan disse: "Saper battere il tamburo". Questo è detto discorso senza sapore, parole senza sapore. Se volete capire questo caso, dovete essere uomini trascendenti. Solo allora capirete che queste parole non hanno nulla a che fare con la natura intrinseca, e che in esse non v'è nulla da discutere. Capire direttamente, allo stesso modo in cui si stacca il fondo da un secchio: solo in questo un monaco vestito di pezza riposa tranquillo e inizia a riuscire ad accordarsi al significato della venuta del Patriarca da occidente. Così Yun Men disse: "Il 'far rotolare una palla' di Hsueh Feng, il 'battere il tamburo' di Ho Shan, la 'ciotola d'acqua' del Maestro Nazionale, il 'Bevi un po' di tè' di Chao Chou: tutte queste sono indicazioni dell'assoluto".

Il monaco chiese ancora: "Qual è la vera verità?". Shan disse: "Saper battere il tamburo". Nella vera verità nessuna cosa è fissata. Quanto alla verità mondana, le miriadi di cose sono tutte presenti. Che non ci sia dualismo tra vero e convenzionale è il significato supremo delle sante verità.

Il monaco chiese ancora: "La mente è il Buddha — non interrogo su questo. Cos'è la non-mente e il non-Buddha?". Shan disse: "Saper battere il tamburo". "Ciò che è la mente è il Buddha" è facile da cercare. Ma quando giungete a ciò che è la non-mente e il non-Buddha, è difficile e poche persone vi arrivano.

Il monaco chiese ancora: "Quando arriva un uomo trascendente, come lo ricevete?". Shan disse: "Saper battere il tamburo". Un uomo

trascendente è un uomo che è passato oltre, che è libero, puro e a proprio agio.

Tutti considerarono queste quattro frasi come un messaggio proveniente dalla fonte: esse vengono dette i quattro colpi di tamburo di Ho Shan. Sono simili a quel che segue.

Un monaco chiese a Ching Ch'ing: "All'inizio di un nuovo anno, c'è un Buddha Dharma o no?". Ch'ing disse: "Sì, c'è". Il monaco disse: "Cos'è il Buddha Dharma all'inizio di un nuovo anno?". Ch'ing disse: "Date origine alla buona fortuna nel giorno di Capodanno e le miriadi di cose saranno tutte rinnovate". Il monaco disse: "Ringrazio il maestro per la sua risposta". Ch'ing disse: "Oggi ho perduto il mio vantaggio". Per sei volte lo perse in modo simile a quello di questa risposta.

E ancora: un monaco chiese al grande maestro Ching Kuo: "Com'è quando una gru sta appollaiata su un pino solitario?". Kuo disse: "Sotto ai suoi piedi, una situazione imbarazzante". Chiese anche: "Com'è quando la neve copre le mille montagne?". Kuo disse: "Quando rispunta il sole, una situazione imbarazzante". Il monaco chiese ancora: "Dove sono andati gli spiriti che proteggono l'Insegnamento durante la persecuzione dell'845?". Kuo disse: "Per i due guardiani fuori della tripla porta, una situazione imbarazzante". Ovunque, queste vengono dette le tre situazioni imbarazzanti di Ching Kuo.

E ancora: Pao Fu chiese a un monaco: "Che Buddha è quello che sta nel tempo?". Il monaco disse: "Cercate di esserne sicuro, maestro". Fu disse: "È il vecchio Shakyamuni". Il monaco disse: "Meglio non ingannare gli uomini". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Fu chiese anche al monaco: "Come ti chiami?". Il monaco disse: "Hsien Tse" (che significa 'tutto bagnato'). Fu disse: "Com'è quando incontri la siccità che inaridisce?". Il monaco disse: "Chi è l'asciutto che inaridisce?". Fu disse: "Sono io". Il monaco disse: "È meglio non ingannare gli uomini, maestro". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Fu chiese ancora al monaco: "Che lavoro fai per mangiare tanto da essere così grande?". Il monaco disse: "Nemmeno voi siete molto piccolo, maestro". Fu fece un movimento come per rannicchiarsi. Il monaco disse: "È meglio non ingannare gli uomini, maestro". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Fu chiese anche al guardiano dei bagni: "Quanto è grande il calderone (in cui riscaldi l'acqua)?". Il guardiano dei bagni disse: "Vi prego, maestro, di misurare e di appurarlo". Fu fece i movimenti del misurare. Il guardiano dei bagni disse: "È meglio non ingannare gli uomini, maestro". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Ovunque, tutti chiamano ciò Pao Fu che inganna gli uomini quattro volte.

Il caso è simile anche ai quattro catini di lacca di Hsueh Feng: <sup>a</sup> tutti erano maestri della nostra antica setta. Ognuno dà origine a profondi e meravigliosi insegnamenti ed espedienti per ricevere gli uomini.

Poi Hsueh Tou distende un verso unico e continuo basato sugli insegnamenti di Yun Men alla sua assemblea, e mette in versi il caso pubblico.

POESIA

*Uno trascina le rocce;*

*\*\* Nel cuore del regno comanda l'imperatore. Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Un uomo trascendente arriva in questo modo. \**

*Un secondo sposta la terra.*

*\*\* Fuori dei valichi il generale dà ordini. Entrambi hanno i loro crimini coperti dallo stesso capo d'accusa. Coloro che hanno la stessa malattia si comprendono a vicenda. \**

*Per scagliare un dardo ci vuole un arco di dieci tonnellate.*

*\*\* Anche se avesse una trazione di dieci tonnellate, non riuscirebbe a penetrare. Non dev'essere usato contro un'opposizione leggera; e come potrebbe essere usato contro una rana morta? \**

*Il vecchio maestro della Roccia dell'Osso di Elefante (Hsueh Feng) faceva rotolare delle palle —*

*\*\* C'è un altro uomo giunto in questo modo. Aveva un martello di ferro senza il foro per il manico. Chi non lo sa? \**

*Come potrebbe essere uguale al "Saper battere il tamburo" di Ho Shan?*

*\*\* Una punta di ferro. È necessario questo vecchio per capire. Un figlio è arrivato nell'intimo. \**

*Lo dico affinché lo sappiate:*

*\*\* Nemmeno Hsueh Tou l'ha mai visto in sogno. Sta aggiungendo ghiaccio sulla neve. Tu lo sai? \**

*Non siate superficiali!*

*\*\* C'è ancora un po' di confusione completa. \**

*Il dolce è dolce, l'amaro è amaro.*

*\*\* Grazie per la risposta. Hsueh Tou aggiunge erroneamente una nota: bisognerebbe dargli trenta colpi. Ha mai ricevuto un colpo? Come prima, una buia vastità. Io colpisco! \**

## COMMENTO

Un giorno Kuei Tsung diede l'appello generale al lavoro (chiamando tutti) per trascinare delle rocce. Tsung chiese al Distributore dei Compiti dove stesse andando. Il Distributore dei Compiti disse: "Vado a trascinare le rocce". Tsung disse: "Per adesso ti lascerò trascinare le rocce, ma non spostare l'albero nel mezzo".

Ogni volta che arrivava un nuovo venuto, Mu P'ing per prima cosa gli ordinava di spostare tre carichi di terra. Mu P'ing compose una poesia che mostrò all'assemblea; diceva:

*La Strada della Montagna Orientale è stretta, la Montagna Occidentale è bassa:*

*I nuovi arrivati non devono rifiutare tre carichi di fango.*

*Ahimè!, avete attraversato così a lungo le strade;*

*È così chiaro, ma voi non lo riconoscete e vi perdetevi.*

Più tardi ci fu un monaco che chiese a Mu P'ing: "Non vi chiedo cosa è compreso nei tre carichi. Che dire di ciò che è al di fuori dei tre carichi?". P'ing disse: "L'imperatore della Ruota di Ferro comanda nel suo regno". Il monaco rimase senza parole, e P'ing lo colpì.

Ecco perché Hsueh Tou disse: "Uno trascina le rocce / Un secondo sposta la terra".

"Per scagliare un dardo ci vuole un arco di dieci tonnellate". Hsueh Tou usa l'arco dalla trazione di dieci tonnellate per spiegare questo caso: vuol farvi vedere in che modo Ho Shan aiutava gli uomini. Se c'è un drago mostruoso, una tigre o qualche altra bestia feroce, usate questo arco. Ma se c'è una piccola creatura di nessun pericolo, è ovvio che non dovete usare l'arco alla leggera. Quindi un arco di dieci tonnellate non scaglia il suo dardo contro un topo.

"Il vecchio maestro della Roccia dell'Osso di Elefante faceva rotolare delle palle". Ossia: un giorno Hsueh Feng vide avvicinarsi Hsuan Sha e fece rotolare tre palle di legno tutte insieme. Hsuan Sha fece un movimento come se fosse stato colpito. Hsueh Feng lo approvò profondamente.

Sebbene queste storie siano tutte esempi del grande funzionamento delle loro intere capacità, nessuna equivale al "Saper battere il tamburo" di Ho Shan. Com'è diretto, ma com'è difficile da capire! Per questo Hsueh Tou disse: "Come potrebbe essere uguale al 'Saper battere un tamburo' di Ho Shan?".

Egli temette ancora una volta che gli uomini avrebbero continuato a vivere sulle parole senza conoscere la loro fonte, (e quindi) in modo superficiale. Per questo disse: "Lo dico affinché lo sappiate; non siate superficiali!". Anche voi dovete giungere realmente in questo regno prima di poter capire. Senon volete confondere superficialmente le cose, "Il dolce è dolce; l'amaro è amaro". Seppure Hsueh Tou lo abbia raccolto e ci abbia giocato in questo modo, alla fine nemmeno lui riuscì a superare chiaramente Ho Shan.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "I quattro catini di lacca di Hsueh Feng" alludono ad alcuni episodi avvenuti tra Hsueh Feng e T'ou Tzu, e riportati nella *Raccolta della Trasmissione della Lampada*:

Hsueh Feng si stava prendendo cura di T'ou Tzu, che indicò una roccia di fronte alla capanna e disse a Hsueh Feng: "Tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro sono qui". Feng disse: "Bisogna capire che ce n'è uno che non è qui". Allora T'ou Tzu tornò a sedersi nella sua capanna dicendo: "Sciocco catino di lacca!".

Feng seguì T'ou Tzu in una visita all'eremita di Lung Yen. Feng chiese: "Dove porta la strada di Lung Yen?". T'ou Tzu prese il suo bastone e lo puntò diritto davanti a loro. Feng disse: "Va a oriente o a occidente?". T'ou Tzu gli disse: "Catino di lacca!".

Un altro giorno Feng chiese: "Com'è quando è 'immediatamente completato con un solo colpo?'". T'ou Tzu disse: "Non è qualcuno dal temperamento instabile". Feng disse: "Com'è quando non si usa un solo colpo?". T'ou Tzu disse: "Catino di lacca!".

Un giorno, quando T'ou Tzu era seduto nella sua capanna, Feng chiese: "Maestro, c'è qualcuno che viene qui a studiare o no?". T'ou Tzu prese una zappa da sotto al letto e la gettò davanti a lui. Feng disse: "Se è così, scaverò proprio qui". T'ou Tzu disse: "Questo catino di lacca non è lesto".

## QUARANTACINQUESIMO CASO

### Chao Chou e la camicia di panno di sette libbre

#### SUGGERIMENTO

Quando deve parlare, parla: nel mondo intero non ha avversari. Quando deve agire, agisce: la sua abilità non si sottomette (a nessuno). È simile alle scintille emesse da una pietra, simile al chiarore di un lampo di luce, simile a un fuoco impetuoso attizzato dal vento, simile a un torrente in corsa che attraversa la lama di una spada. Quando solleva il martello e le tenaglie della trascendenza, non potrete evitare di perdere le vostre caratteristiche e di avere la lingua legata.

Egli apre una singola strada continua. Per controllare cito questo: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Le miriadi di cose ritornano all'uno. Dove ritorna l'uno?"<sup>1</sup>

Chou disse: "Quand'ero nel Ch'ing Chou feci una camicia di panno. Pesava sette libbre".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Sta mettendo alle strette questo vecchio. Ammucchiato in montagne, accumulato in serie. Dovrebbe evitare di andare a passare la vita nella grotta degli spiriti.
2. Dopo tutto Chou va in ogni direzione, tirando una rete che riempie il cielo. Ma tu vedi Chao Chou. Ha perforato le narici dei monaci vestiti di pezze.



## COMMENTO

Se capite l'andare immediatamente ad un solo colpo, avete perforato le narici di tutti i vecchi maestri del mondo, ed essi non possono farvi nulla. Là dove va l'acqua, si forma naturalmente un canale. Ma se vacillate ed esitate, il vecchio monaco Chao Chou è sotto i vostri piedi. Il punto essenziale dell'Insegnamento buddhista non è un fatto di molte parole o di discorsi verbosi.

Un monaco chiese a Chao Chou: "Le miriadi di cose ritornano all'uno. Dove ritorna l'uno?". Ma Chou gli rispose dicendo: "Quand'ero nel Ch'ing Chou feci una camicia di panno; pesava sette libbre". Se ricorrete alle parole per discriminare, dimorate erroneamente presso lo zero di una bilancia. Se non ricorrete alle parole per discriminare, cosa potete fare per il fatto che egli si esprime ugualmente in questi termini? Questo caso, sebbene difficile da vedersi, è facile da capirsi; sebbene facile da capirsi, è lo stesso difficile da vedersi. In quanto difficile, è una montagna d'argento, un muro di ferro. In quanto facile, siete direttamente consapevoli. Non c'è spazio per i vostri calcoli sul giusto e sullo sbagliato.

Questa storia somiglia a quella di P'u Hua che disse: "Domani c'è una festa al Tempio della Grande Compassione".<sup>a</sup>

Un giorno un monaco chiese a Chao Chou: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Chou disse: "L'albero di cipresso nel giardino principale". Il monaco disse: "Non usate oggetti per insegnare agli uomini, maestro!". Chou disse: "Non ho mai usato oggetti per insegnare agli uomini". Osservate in che modo nel punto finale, da cui è impossibile tornare indietro, egli torna indietro e ricopre spontaneamente il cielo e la terra. Se voi non riuscite a tornare indietro, ogni volta che mettete un piede sulla strada rimarrete attaccati.

Ma ditemi, Chao Chou fece mai delle discussioni sulla dottrina buddhista o no? Se dite che le fece, quando mai parlò della mente o della natura, dei misteri o delle meraviglie? Se dite che non possedeva il significato fondamentale dell'Insegnamento buddhista, perché non volse mai le spalle alle domande che gli venivano fatte?

Forse avrete sentito questa storia. Un monaco chiese a Mu P'ing: "Qual è il grande significato dell'Insegnamento Buddhista?". P'ing disse: "Questo melone invernale è enorme". E ancora: un monaco chiese a un anziano meritevole: "Nelle montagne profonde, su una rupe scoscesa, in un luogo inaccessibile, remoto e disabitato, c'è un Insegnamento buddhista o no?". L'antico meritevole disse: "C'è". Il monaco disse: "Qual è l'Insegnamento buddhista nelle montagne pro-

fonde?”. L'antico meritevole disse: “Le rocce grandi sono grandi, quelle piccole sono piccole”.

Quando osservate un caso come questo, dove sono i punti oscuri? Hsueh Tou sa a cosa si riducono: quindi apre una strada al significato e si presenta a voi con una poesia:

POESIA

*Egli avvolge tutto e preme con l'antico vecchio punteruolo.*

*\*\* A cosa serve mettere alle strette questo vecchio? Spingono avanti e indietro — fino a dove? \**

*Quanti conoscono il peso della camicia di sette libbre?*

*\*\* Richiamarla di nuovo all'attenzione non vale mezzo centesimo. Tutto quel che posso fare è aggrottare le ciglia. Eppure, Chou ha fatto del monaco un superiore. \**

*Proprio adesso la getto nel Lago Occidentale;*

*\*\* Ciò può esser fatto solo con l'abilità di Hsueh Tou. Nemmeno io la voglio. \**

*Il puro vento dell'alleggerimento dal peso — a chi dovrebbe essere impartito?*

*\*\* Dal passato al presente. Dimmi, Hsueh Tou si sta mettendo in armonia con Chao Chou, o solo scrivendo delle note? Un figlio raggiunge intimamente. \**

COMMENTO

Dei diciotto tipi di domande di Fen Yang, quella del presente caso è detta ‘domanda avvolgente’. Hsueh Tou dice: “Egli avvolge tutto e preme con l'antico vecchio punteruolo”. Avvolge tutto e lo fa tornare all'unità.

Questo monaco volle mettere alle strette Chao Chou, ma anche Chao Chou era un adepto. Nel punto in cui è impossibile tornare indietro, trovò un modo per mostrare se stesso: osando aprire la sua grande bocca disse immediatamente: “Quand'ero nel Ch'ing Chou feci

una camicia di panno che pesava sette libbre”. Hsueh Tou dice: “Quanti uomini conoscono il peso di questa camicia di sette libbre?”.

“Proprio adesso la getto nel Lago Occidentale”. Le miriadi di cose ritornano all'uno, ma a lui non serve nemmeno l'uno. E poiché non gli serve nemmeno la camicia di panno di sette libbre, all'improvviso la getta nel Lago Occidentale. Quando Hsueh Tou viveva sul picco verde del Tung T'ing, (nelle vicinanze) c'era il Lago Occidentale.

“Il puro vento dell'alleggerimento dal peso — a chi dovrebbe essere impartito?”. Queste parole si riferiscono a Chao Chou che insegnò all'assemblea dicendo: “Se venite dal nord vi appesantirò di un peso. Se venite dal sud vi alleggerirò dal peso. Sia che veniate da Hsueh Feng o da Yun Chu, siete uomini che trasportano tavole”. Hsueh Tou dice: “A chi dovrebbe essere impartito un vento puro come questo?”. ‘Appesantire’ significa parlarvi della mente e della natura, dei misteri e delle meraviglie — tutti tipi di espedienti. Una volta alleggeriti dal peso, non ci sono più tanti significati e meraviglie nascoste.

Alcuni arrivavano da Chao Chou con un fardello di Ch'an, ma una volta giunti non potevano farne alcun uso. Egli li rendeva retti e li faceva essere liberi e a proprio agio, privi della minima preoccupazione. Di questo diciamo: “Dopo il risveglio è esattamente come prima del risveglio”.

In questi tempi gli uomini credono che il disinteresse sia conoscenza. Alcuni dicono: “Non esiste illusione né illuminazione: non è necessario continuare a cercare. Già prima che il Buddha fosse apparso nel mondo e che Bodhidharma giungesse in questo paese, non poteva essere altrimenti. A cosa serve la comparsa del Buddha nel mondo? A che scopo il Patriarca è giunto dall'occidente?”. Che rilevanza hanno queste idee? Dovete essere penetrati fino in fondo e aver avuto un grande risveglio: allora, come prima, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, e in verità le miriadi di cose sono perfettamente manifeste. Allora, per la prima volta, potrete essere un uomo privo di preoccupazioni.

Forse avrete sentito dir questo a Lung Ya:

*Per studiare il Sentiero, bisogna aver prima una base di illuminazione:*

*È come gareggiare in una corsa di barche:*

*Pur rilassandovi nell'ozio come prima,*

*Solo dopo aver vinto potete riposare.*

Per quanto riguarda la storia della camicia di sette libbre di Chao Chou, osservate in che modo questo vecchio parla così, simile all'oro e alla giada. Io che parlo così, voi che ascoltate così: tutto questo è

'appesantire'. Ma ditemi, cos'è l'alleggerire? Tornate ai vostri posti ed esaminatelo a fondo.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

a. La storia è narrata in questo modo nel *Ch'uan Teng Lun*, 10:

Quando (il suo maestro) P'an Shan morì, P'u Hua portò il suo insegnamento nel nord, a volte nei mercati delle città, a volte in villaggi isolati. Suonava la campana e diceva: "Colpisco sia che veniate dalla luce, sia che veniate dal buio".

Un giorno Lin Chi mandò un monaco a prenderlo in trappola dicendo: "Com'è quando non c'è né luce né buio?". P'u Hua rispose: "Domani c'è una festa nel Tempio della Grande Compassione".

## QUARANTASEIESIMO CASO

### Ching Ch'ing e il suono delle gocce di pioggia

#### SUGGERIMENTO

Con un colpo solo lo porta a termine e passa oltre il comune e il santo. La sua parola più sottile può frantumare le cose, slegando ciò che è legato e liberando ciò che è attaccato. Come se camminasse sul ghiaccio sottile o se corresse sulle lame delle spade, siede dentro gli aggregati del suono e della forma, e cammina in cima al suono e alla forma.

Per il momento lascio da parte il funzionamento meraviglioso in tutte le direzioni. Com'è quando lascia quell'esatto momento? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Ching Ch'ing chiese a un monaco: "Cos'è quel suono fuori del cancello?".<sup>1</sup> Il monaco disse: "Il suono delle gocce di pioggia".<sup>2</sup>

Ch'ing disse: "Gli esseri senzienti sono capovolti. Si perdono e si mettono a seguire le cose".<sup>3</sup>

Il monaco disse: "E voi, maestro?".<sup>4</sup>

Ch'ing disse: "Io quasi non mi perdo".<sup>5</sup>

Il monaco disse: "Cosa significa 'io quasi non mi perdo'".<sup>6</sup>

Ch'ing disse: "Pur dovendo essere sempre facile esprimersi, dire la cosa intera dev'essere difficile".<sup>7</sup>

#### NOTE

1. Casualmente cala un amo. Non è malato di sordità: cosa chiede?
2. È innegabilmente onesto. Sono anche buone notizie.

3. Nasce una preoccupazione. Ch'ing è abituato a prendere la sua strada. Colpisce d'infilata il monaco. Dipende dalle proprie capacità.
4. Come si vedrà, il monaco subisce una sconfitta. Ha brandito la lancia: per Ch'ing sarà inevitabilmente difficile affrontarla. Invece (di Ch'ing, il monaco) afferra la lancia e colpisce l'uomo.
5. Bah! Non riesce proprio a spiegarlo.
6. Mette alle strette questo vecchio e lo frantuma. La sua prima freccia ha colpito solo in superficie, ma la seconda è entrata in profondità.
7. Provviste per nutrire un figlio. Sebbene sia così, dove sono andati Te Shan e Lin Chi? Se non lo chiama suono delle gocce di pioggia, come dovrebbe chiamarlo? Non può proprio essere spiegato.

## COMMENTO

Anche voi dovete capire proprio qui. Quando gli antichi impartivano il loro insegnamento, con un mezzo, un oggetto, volevano guidare gli uomini. Un giorno Ching Ch'ing chiese a un monaco: "Cos'è quel suono fuori del cancello?". Il monaco disse: "Il suono della quaglia". Ch'ing disse: "Se vuoi evitare l'inferno senza fine, non ingiuriare la Ruota del Vero Dharma del Tathagata". Un'altra volta Ch'ing chiese: "Cos'è quel suono fuori del cancello?". Un monaco disse: "Il suono di un serpente che mangia una rana". Ch'ing disse: "Sapevo che gli esseri senzienti soffrono: ecco un altro essere senziente che soffre". Queste parole sono identiche a quelle del caso. Se i monaci vestiti di pezze riescono a penetrare qui, nulla può bloccare la loro indipendenza pure entro gli aggregati del suono e della forma. Se invece non riuscite a penetrare qui siete compressi dal suono e dalla forma.

In vari luoghi queste vengono chiamate 'parole moderanti'. Se fossero moderanti, si tratterebbe solo dell'attività mentale. (Chi ha questa idea) non può vedere dove l'antico Ch'ing aiutava gli uomini. (Le parole di Ching Ch'ing nel caso) sono dette anche 'penetrare il suono e la forma', 'spiegare l'occhio del Sentiero', 'spiegare la fonte della mente', 'spiegare l'oblio dei sentimenti', 'spiegare la predica'. Sebbene (queste spiegazioni) siano innegabilmente particolareggiate, sono ancora attaccate a modelli fissi.

Quando Ch'ing chiese in questo modo: "Cos'è quel suono fuori del cancello?", il monaco disse: "Il suono delle gocce di pioggia". Ma poi Ch'ing disse: "Gli esseri senzienti sono capovolti. Si perdono e si mettono a seguire le cose". Tutti frainendono e chiamano ciò disturbare intenzionalmente l'uomo, ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Come non capiscono che Ch'ing ha la capacità di aiutare gli uomini! Ch'ing è così coraggioso da non essere legato da un solo

mezzo e da un solo oggetto. E soprattutto non risparmia le ciglia.

Come poteva Ching Ch'ing non sapere che si trattava delle gocce di pioggia? Perché valse lo stesso la pena chiederlo? Dovete capire che l'antico stava usando la pertica per sondare e l'ombra dei giunchi (per vedere in profondità) al fine di esaminare il monaco. Ma anche il monaco lo mise per bene alle strette, dicendo: "E voi, maestro?". Ciò che poi accadde fu che Ching Ch'ing andò nel fango e nell'acqua per dirgli: "Io quasi non mi perdo". Il motivo (per cui disse questo) era che il monaco si stava perdendo, inseguendo le cose. Perché anche Ching Ch'ing si perse? Dovete capire che Ch'ing aveva un luogo per tirarsi fuori dalla frase che usò per mettere alla prova il monaco.

Questo monaco era poco intelligente: volle conficcare questa affermazione nel terreno. Così chiese: "Cosa significa 'io quasi non mi perdo'?". Se fosse stata la scuola di Te Shan o di Lin Chi i colpi e le grida sarebbero già caduti. Ma Ching Ch'ing portò a termine un unico sentiero diritto e lo seguì creando complicazioni; continuò a dirgli altro: "Pur dovendo essere sempre facile esprimersi, dire la cosa intera dev'essere difficile". In ogni caso, come disse un antico, "La continuità è veramente molto difficile". Ching Ch'ing illuminò a questo monaco il grande affare proprio sotto i suoi piedi.

La poesia di Hsueh Tou dice:

## POESIA

*Una sala vuota, il suono delle gocce di pioggia ...*

*\*\* Mai interrotto una sola volta. Tutti sono qui. \**

*Difficile rispondere, anche per un adepto.*

*\*\* Ovviamente non sa come. Io non sono mai stato un adepto. C'è il provvisorio e il reale, c'è il lasciare andare e il raccogliere, c'è l'uccidere e il portare alla vita, c'è il prendere e il liberare. \**

*Se dici che talvolta ha lasciato entrare il flusso,*

*\*\* Ti attacchi la testa in una ciotola di colla. Se non lo chiami suono delle gocce di pioggia, come lo chiamerai? \**

*Come prima non capirai.*

*\*\* Quante volte te l'ho domandato! Catino di lacca! Dammi indietro il mio martello di ferro senza foro! \**

*Capendo o non capendo —*

*\*\* Tronca le due estremità. I due non sono separati. Non è su queste due parti. \**

*Sulla Montagna del Sud, sulla Montagna del Nord, sempre più diluvi.*

*\*\* Sopra la tua testa e sotto i tuoi piedi. Se lo chiami suono delle gocce di pioggia, sei cieco. Se non lo chiami suono delle gocce di pioggia, come lo chiamerai? I tuoi piedi devono camminare sul terreno della realtà prima di poter giungere qui. \**

#### COMMENTO

“Una sala vuota, il suono delle gocce di pioggia ... / Difficile rispondere, anche per un adepto”. Se lo chiamate suono delle gocce di pioggia, questo è ‘perdersi, mettendosi a seguire le cose’. Se non lo chiamate suono delle gocce di pioggia, come farete voltare le cose? A questo punto, anche se siete un adepto, è difficile rispondere. Per questo un antico ha detto: “Se la vostra visione eguaglia quella del maestro, avete meno della metà del merito del maestro. Solo se la vostra visione va oltre quella del vostro maestro siete adatti per ricevere e tramandare la trasmissione”. E, come disse Nan Yuan: “Con l'accettazione dell'assenza di nascita sotto il randello, affronta le situazioni senza prorogarle al maestro”.

“Se dici che talvolta ha lasciato entrare il flusso / Come prima non capirai”. Nel *Suramgama Sutra* si dice: “Dapprima, nel mezzo dell'ascolto, (Avalokitesvara) lasciò entrare il flusso, ma non era cosciente di cosa vi fosse. Poiché ciò che lasciò entrare era quiescente, le due forme, il movimento e l'immobilità, non si produssero”. Se dite che è il suono delle gocce di pioggia non è giusto, e nemmeno se dite che non è il suono delle gocce di pioggia è giusto. Neppure se dite che lascia entrare il flusso del suono e della forma è giusto. Se lo chiamate suono e forma, come prima non capite ciò che intendeva dire. Lo si può paragonare all'indicare la luna con il dito: la luna non è il dito.

Capendo o non capendo, “Sulla Montagna del Sud, sulla Montagna del Nord, sempre più diluvi”.



## QUARANTASETTESIMO CASO

Yun Men dice: "In sei non lo capiscono"

### SUGGERIMENTO

Cosa dice il cielo? Lì scorrono le quattro stagioni. Cosa dice la terra? Lì nascono le miriadi di cose. Là dove scorrono le quattro stagioni, egli può vedere l'essenza; là dove nascono le miriadi di cose, può vedere l'azione.

Ma ditemi, dove vedete un monaco vestito di pezze? Dopo aver abbandonato le parole, i discorsi e il funzionamento attivo, dopo esservi ostruiti la gola nel camminare, nello stare in piedi, nello star seduti e nello star sdraiati — potete ancora distinguerlo?

### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il Corpo di Realtà?".<sup>1</sup> Men disse: "In sei non lo capiscono".<sup>2</sup>

### NOTE

1. In molti hanno dei dubbi riguardo a ciò. I mille saggi non riescono a balzarne fuori. Ha indugiato un bel po'.
2. Taglia le narici e penetra il ferro. "Un mortaio dagli otto angoli vola nell'aria". La tartaruga di spirito trascina la coda.

### COMMENTO

Yun Men disse: "In sei non lo capiscono". Questo è veramente difficile da capire: se anche lo raggiungeste prima che le prime indicazioni

siano distinte, è già il secondario. Se lo capite dopo che siano sorte le prime indicazioni, siete caduti nel terziario. Se vi volgete alle parole e alle frasi per discernere (il suo significato) cercherete senza mai riuscire a trovarlo.

Ma, alla fine, cosa credete che sia il Corpo di Realtà? Gli adepti si alzerebbero immediatamente e uscirebbero subito appena lo sentissero sollevare. Se invece indugiate nei pensieri e trattenete il vostro potenziale, dovete ascoltare umilmente questa trattazione.

Il monaco anziano Fu di T'ai Yuan era in origine un conferenziere. Un giorno, salito sul trono per fare una conferenza, parlò del Corpo di Realtà e disse: "Verticalmente si allunga attraverso i tre tempi, e orizzontalmente si estende attraverso le dieci direzioni". Nel pubblico c'era un viaggiatore ch'an che, appena udite queste parole, scoppiò a ridere. Fu scese dal trono e disse: "Qual è stato il mio errore? Ti prego, uomo ch'an, di spiegarmelo affinché possa capire". L'uomo ch'an disse: "Conferenziere, tu parli solo di ciò che riguarda l'estensione del Corpo di Realtà: tu non vedi il Corpo di Realtà". Fu disse: "Alla fine, cosa sarebbe giusto?". L'uomo ch'an disse: "Per qualche tempo dovrete smettere di fare conferenze e sederti in una stanza tranquilla. Devi vederlo da te stesso".

Fu fece come gli era stato detto e sedette tranquillo per tutta la notte. All'improvviso udì battere la campana della quinta veglia; improvvisamente ebbe una grande illuminazione. Andò a bussare alla porta dell'uomo ch'an e disse: "Ho capito". L'uomo ch'an disse: "Cerca di dire qualcosa affinché possa sincerarmene". Fu disse: "Da oggi in poi non torcerò più queste narici nate dai miei genitori".

E ancora: nelle scritture è detto: "Il vero Corpo di Realtà del Buddha è simile allo spazio vuoto. Esso manifesta le forme in risposta alle cose come la luna (è riflessa) nell'acqua".

E ancora: un monaco chiese a Chia Shan: "Cos'è il Corpo di Realtà?". Shan disse: "Il Corpo di Realtà non ha forma". Il monaco chiese: "Cos'è l'Occhio di Realtà?". Shan disse: "L'Occhio di Realtà non ha fessure".

Yun Men disse: "In sei non lo capiscono". Alcuni dicono a proposito di questo caso: "Si tratta di sei organi di senso, dei sei oggetti di senso, delle sei coscienze. Essi nascono tutti dal Corpo di Realtà, per cui le sue facoltà non possono capirlo". Ma le interpretazioni intellettuali come questa sono del tutto irrilevanti. Per di più, tirano in basso Yun Men. Se volete vedere, guardate: non c'è spazio per i vostri tentativi di razionalizzazione. Forse avrete visto che la scrittura dice: "La Verità non è qualcosa che il pensiero che fa calcoli e la discriminazione possano capire".

Le risposte di Yun Men hanno spesso provocato le interpretazioni intellettuali degli uomini. Quindi in ogni frase di Yun Men sono ine-

vitabilmente presenti tre frasi. E nemmeno egli volta le spalle alle vostre domande; rispondendo al tempo, adattandosi alla stagione, con una parola, una frase, un punto, una linea, ha veramente un luogo in cui mostrarsi. Per questo è detto: "Quando si penetra in una sola frase, si penetra nello stesso momento in mille frasi, in diecimila frasi".

Ma ditemi: "In sei non lo capiscono" è il Corpo di Realtà? Sono i Patriarchi? Vi dò trenta colpi!

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

*Uno, due, tre, quattro, cinque, sei —*

*\*\* Vai fino in fondo, poi ricomincia dall'inizio. Per ogni goccia d'acqua, una goccia di ghiaccio. Perché spendere tanti sforzi? \**

*Il monaco barbaro dagli occhi blu non sa contare fino a tanto.*

*\*\* Vite passate, presenti e future per trenta eoni. Hai mai visto Bodhidharma, sia pure in sogno? Perché trasgredisci deliberatamente? \**

*Shao Lin dice ingannevolmente che lo passò a Shen Kuang —*

*\*\* Quando un uomo trasmette una falsità, diecimila la trasmettono come una verità. Sin dall'inizio era già sbagliato. \**

*Arrotolò il suo manto e disse che sarebbe tornato in India.*

*\*\* Ha completamente truffato gli uomini comuni. Com'è fastidioso! \**

*L'India è grande, non si sa dove cercarlo —*

*\*\* Dov'è? Questa è finalmente la Grande Pace. Proprio adesso, dov'è? \**

*Torna di notte per stare qui sul Picco Ju.*

*\*\* Tira fuori dalle orbite i tuoi occhi. Eppure sta agitando onde dove non c'è vento. Ma dimmi, è il Corpo di Realtà o è il Corpo di Buddha? Ti darò trenta colpi! \**

COMMENTO

Hsueh Tou è molto abile a mostrarvi il suo occhio su cui non ci sono

cicatrici o incrinature e a presentarsi con una poesia affinché gli uomini capiscano. Yun Men disse: "In sei non lo capiscono". Perché Hsueh Tou dice lo stesso: "Uno, due, tre, quattro, cinque, sei"? In effetti neppure il monaco barbaro dagli occhi blu sapeva contare fino a tanto. Ecco perché si dice: "Permetto solo che il vecchio barbaro sappia, non permetto che capisca". Solo un discendente della casa di Yun Men (come Hsueh Tou) poteva far questo. Ho appena detto che Yun Men risponde al tempo e si adatta alla stagione con una parola, una frase. Solo se riuscirete a penetrare fino in fondo saprete che il Sentiero non è un fatto di parole e di frasi. Ma se ancora non siete così, non potrete evitare di fare interpretazioni intellettuali.

Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Shakyamuni Buddha era uno spregevole lavoratore salariato. L'albero di cipresso nel giardino: uno, due, tre, quattro, cinque". Se riuscirete veramente a leggere tra le parole di Yun Men, raggiungerete all'istante questo regno.

"Shao Lin dice ingannevolmente che lo passò a Shen Kuang". Il nome iniziale del secondo patriarca era Shen Kuang. Più tardi disse che Bodhidharma era tornato in India. Bodhidharma era stato sepolto ai piedi della Montagna delle Orecchie dell'Orso. In quel tempo l'emissario dei (Liu) Sung stava tornando dall'occidente. Sulle Montagne Occidentali vide Bodhidharma che tornava in India portando con sé una scarpa. L'emissario tornò e lo riferì all'imperatore. Quando la tomba di Bodhidharma fu aperta videro che vi era rimasta una scarpa sola.

Hsueh Tou dice: "Come può essere realmente comunicato questo fatto?". Poiché non vi fu comunicazione di esso, Bodhidharma avvolse il suo manto e disse che sarebbe tornato in India. Ma allora ditemi: perché in questo paese ci sono stati lo stesso sei patriarchi che hanno trasmesso in questo modo la successione? Questo punto è inevitabilmente oscuro. Dovete riuscire a capire prima di poter entrare e agire.

"L'India è grande, non si sa dove cercarlo — / Torna di notte per stare qui sul Picco Ju". Ma ditemi, dov'è proprio adesso?

Allora il maestro Yuan Wu colpì dicendo: "Ciechi!".

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il Corpo di Realtà (Dharmakaya) è detto vero corpo di tutti i Buddha, aspetto più essenziale e più completo della Buddhità. Nelle varie scuole di pensiero e di pratica buddhista sono state compiute diverse elaborazioni del Dharmakaya. A volte si dice che comprende i due aspetti complementari, la conoscenza e il principio, e che significa la realizzazione del modello in-

trinseco per cui la materia-energia è una con un vuoto simile allo spazio vuoto. Anche l'infinito universo o il cosmo stesso può esser visto come il Dharmakaya o la Vera Quiddità (*tathata*), rappresentata nelle scuole esoteriche come Buddha Vairocana, l'illuminatore universale, il cosiddetto Adibuddha o Buddha Primordiale. Secondo l'insegnamento buddhista esoterico, le scuole essoteriche considerano il Dharmakaya non-manifesto e inesprimibile, mentre le scuole esoteriche credono che sia anche manifesto ed esprimibile. Come nel presente caso, il Buddhismo Ch'an considera entrambi gli aspetti. Seng Chao, il grande saggio della Scuola della Via di Mezzo, citato diverse volte in questo caso, disse che il Dharmakaya è non-composto e che non è contenuto in alcun gruppo di classificazioni o di enumerazioni. Vedi anche i casi 39 e 82.

## QUARANTOTTESIMO CASO

### • Rovesciare il bricco del tè a Chao Ch'ing

#### CASO

Quando il ministro Wang entrò a Chao Ch'ing, stavano facendo il tè.<sup>1</sup> In quel momento l'anziano Lang stava tenendo il bricco del tè per Ming Chao.<sup>2</sup> Lang rovesciò il bricco del tè.<sup>3</sup> Accortosene, il ministro chiese all'anziano: "Cosa c'è sotto al fornello del tè?"<sup>4</sup> Lang disse: "Lo spirito che sostiene i fornelli".<sup>5</sup> Il ministro disse: "Se c'è lo spirito che sostiene i fornelli, perché avete rovesciato il bricco del tè?"<sup>6</sup> Lang disse: "Servire da funzionario per mille giorni, perdere tutto in un solo mattino".<sup>7</sup> Il ministro si tirò giù le maniche e uscì.<sup>8</sup>

Ming Chao disse: "Anziano Lang, tu hai mangiato il cibo di Chao Ch'ing, ma vai ancora oltre il fiume a far rumore raccogliendo legna carbonizzata".<sup>9</sup> Lang disse: "E voi, maestro?"<sup>10</sup> Ming Chao disse: "Lo spirito ha preso vantaggio".<sup>11</sup>

Hsueh Tou disse: "In quel momento avrei solo capovolto con un calcio il fornello del tè".<sup>12</sup>

#### NOTE

1. Una riunione di adepti: dev'esserci per forza qualcosa di straordinario. Casuale e disinteressato. Ognuno dia loro uno sguardo. Wang ha cercato guai.
2. Un gruppo di persone che giocano con una palla di fango. Lang non sa fare il tè, così trascina a forza qualcuno.
3. Dopotutto, è successo qualcosa.
4. Come si vedrà, è un problema.
5. Dopotutto corre nella freccia di Wang. In ogni caso è straordinario.
6. Perché non gli dà qualche vera provvista? È successo qualcosa.
7. Un'indicazione errata. Che discorso è questo? I falsi uomini ch'an sono (numerosi) come i semi di canapa, i semi di miglio.
8. Ovviamente è un adepto. Ammetto che ha un occhio.
9. Io continuerei dandogli trenta colpi. Questo drago dall'occhio unico ha

solo un occhio. Eppure serve un uomo dall'occhio chiaro per esaminarlo sino in fondo.

10. Lo mette alle strette — anche lui merita di esservi messo. Non avere mai idee morte e senili come questa!
11. Dopo tutto, ha solo un occhio. Riuscì a parlare solo a metà. Una mano abbassa; l'altra solleva.
12. Che ci si poteva fare? Tira la freccia dopo che il ladro se n'è andato. In ogni caso può essere ancora chiamato membro della scuola di Te Shan. Tutti loro (Wang, Lang e Ming Chao) sono plebei e farabutti — solo Hsueh Tou fa eccezione.

## COMMENTO

Il ministro Wang aveva la reggenza del Ch'uan Chou. Aveva studiato a Chao Ch'ing per molto tempo. Un giorno andò al tempio mentre l'anziano Lang stava facendo il tè, e Lang rovesciò il bricco. Anche il ministro era un adepto. Appena lo vide rovesciare il bricco chiese immediatamente all'anziano: "Cosa c'è sotto al fornello del tè?". Quando Lang disse: "Lo spirito che sostiene i fornelli", ci fu inevitabilmente un'eco nelle sue parole. Ma cosa poteva fare per il fatto che la sua testa e la sua coda si contraddicevano, tanto che aveva perso il significato fondamentale e si era ferito con la punta affilata, tagliandosi la mano? Non solo si sbagliò, ma offese anche l'altro.

Sebbene si tratti di una questione priva di guadagno e di perdita, se richiamiamo l'attenzione su di essa, come prima c'è il vicino e il lontano, l'iniziato e l'estraneo. Se discutete questo fatto, sebbene non sia in parole e in frasi, dovete distinguere lo stesso ciò che di vivo c'è nelle parole e nelle frasi. Per questo è detto: "Egli studia solo la frase viva; non studia la frase morta".

Quando l'anziano Lang parlò in questo modo era simile a un cane pazzo che rincorre una zolla di sporcizia. Il ministro si tirò giù le maniche, in gesto di disapprovazione.

Ming Chao disse: "Anziano Lang, tu hai mangiato il cibo di Shao Ch'ing, ma vai ancora oltre il fiume a far rumore raccogliendo legna carbonizzata". Questa legna carbonizzata sono pezzi di legno bruciati dal fuoco nelle zone selvatiche. Ming Chao la usò per illustrare come l'anziano Lang non andò a passeggio nel posto giusto, e corse invece fuori. Lang lo mise alle strette dicendo: "È voi, maestro?". Ming Chao disse: "Lo spirito ha preso vantaggio". Ovviamente Ming Chao ebbe un luogo in cui mostrarsi senza volgere le spalle alla domanda di Lang. Per questo è detto: "Un buon cane morde senza mostrare i denti".

Il maestro Che del Kuei Shan disse: "Il ministro Wang fu simile a Hsiang Ju<sup>a</sup> che portò via il gioiello: infatti le basette gli pendevano da sotto il cappello. Poiché Ming Chao non seppe contenere i suoi sentimenti, fu difficile per lui fare ciò che era più adatto. Se fossi stato l'anziano Lang, appena avrei visto il ministro tirarsi giù le maniche e andarsene, avrei lasciato il bricco del tè e avrei fatto una gran risata. Perché? Se lo vedete ma non lo afferrate, è difficile incontrarlo anche in mille anni".

Se volete conoscere il significato della natura di Buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni. Non avete sentito? Pao Shou chiese a Tagliachiodi Hu: "Da molto tempo sento parlare di Tagliachiodi Hu: non sei tu?". Hu disse: "Sì, sono io". Shou disse: "Puoi fare avanzare i chiodi nello spazio vuoto?". Hu disse: "Invito il maestro a venire a frantumarlo". Allora Shou lo colpì. Hu non fu d'accordo, e Shou disse: "Un altro giorno ci sarà un maestro chiacchierone che esaminerà ciò a fondo per te". Più tardi Hu vide Chao Chou e gli riferì la precedente conversazione. Chou disse: "Perché ti ha colpito?". Hu disse: "Non so dove ho sbagliato". Chou disse: "Non hai saputo far nulla neppure per questa screpolatura, e hai continuato a chiedergli di infrangere lo spazio vuoto". A queste parole Hu fu fermato. Chou parlò per lui: "Bene, inchioda questa screpolatura". A questa parola Hu si risvegliò.

Quando Sette Maestri Mi del Ching Chao tornò dai suoi viaggi a piedi, un vecchio adepto gli chiese: "Un pezzo di corda da pozzo in una notte di luna: la gente l'ha chiamata serpente. Mi chiedo come lo chiamate, Sette Maestri, quando vedete il Buddha". Sette Maestri disse: "Se c'è qualcosa che è visto, allora è identico agli esseri senzienti". Il vecchio adepto disse: "C'è un seme di pesco che germoglia una volta ogni mille anni".

Il maestro nazionale Chung chiese al monaco dalla veste viola, attendente dell'imperatore: "Ho sentito dire che hai (scritto un commento) per spiegare la Scrittura della 'Considerazione del Beneficio'. È così o no?". L'attendente dell'imperatore disse: "È così". Il maestro nazionale disse: "Bisogna capire ciò che il Buddha ha inteso dire prima di essere adatti a spiegare le scritture". L'attendente dell'imperatore disse: "Se non avessi capito cosa intendeva dire il Buddha, come avrei potuto osare di spiegare la Scrittura?". Allora il maestro nazionale ordinò al servo di porrare una ciotola d'acqua, sette chicchi di riso e un solo bastoncino. Mettendoli nella ciotola, passò il tutto all'attendente dell'imperatore e gli chiese: "Che significa?". L'attendente dell'imperatore disse: "Non capisco". Il maestro nazionale disse: "Non capisci nemmeno quello che intendo dire io: come puoi continuare a parlare di quello che intendeva il Buddha?".



(Così vediamo che) il ministro Wang e l'anziano Lang non furono gli unici ad avere conversazioni come questa.

Alla fine Hsueh Tou si volta e dice: "In quel momento avrei solo capovolto con un calcio il fornello del tè". Nonostante Ming Chiao fosse così, non eguagliò mai Hsueh Tou. Hsueh Feng era il cuoco nella confraternita di Tung Shan. Un giorno, mentre passava il riso al setaccio, Tung Shan gli chiese: "Che fai?". Feng disse: "Sto passando il riso al setaccio". Shan disse: "Passi il riso al setaccio per eliminare la sabbia, o passi il riso al setaccio per eliminare il riso?". Feng disse: "Sabbia e riso si tolgono allo stesso momento", Shan disse: "E cosa mangerà la grande confraternita?". Feng rovesciò il vaso. Shan disse: "Le giuste condizioni per te non sono qui". Sebbene abbia agito in questo modo, come si può paragonare ciò con Hsueh Tou che dice: "In quel momento avrei solo capovolto con un calcio il fornello del tè"? Che tempo e che stagione era per loro? In modo naturale la loro azione sta in preminenza nel presente e risplende in tutti i tempi: avevano un luogo di liberazione vivente.

La poesia dice:

POESIA

*(Wang) pone una domanda che crea del vento —*

*\*\* La sua freccia non fu lanciata invano. È artificioso ma quintessenziale. \**

*L'azione di risposta (di Lang) non fu abile.*

*\*\* Uomini che giocano con una palla di fango: a che serve? Un piolo quadrato infilato in un foro rotondo. In verità, si è imbattuto in un adepto. \**

*Com'è deplorabile! Il drago dall'occhio unico (Ming Chao)*

*\*\* Ha solo un occhio. Riceve una sola parte. \**

*Non ha mostrato i denti e gli artigli.*

*\*\* In effetti non aveva denti e artigli da mostrare. Di quali denti e di quali artigli parli? Non prenderli in giro. \**

*Denti e artigli aperti*

*\*\* Vedi? Dopo tutto Hsueh Tou è giunto da qualche parte. Se hai un'abilità come questa, capovolgi con un calcio il fornello del tè! \**

*Producono nuvole e tuoni.*

*\*\* Tutti gli uomini del mondo ricevono un colpo nello stesso istante.  
I monaci vestiti di pezze del mondo non hanno luogo in cui mettersi. Un fragore di tuono in un cielo bruciato. \**

*Quante volte ho attraversato le onde di correnti avverse!*

*\*\* Settantadue colpi diventano centocinquanta. \**

## COMMENTO

"Ponendo una domanda che crea del vento — / L'azione di risposta non fu abile". La domanda del ministro non fu abile. La domanda del ministro fu simile a un'ascia agitata così rapidamente da creare del vento. Questo è tratto da (una storia contenuta nel) *Chuang Tzu*: un uomo di Ying stava intonacando un muro. Rimaneva da ricoprire solo un piccolo spazio, per cui gettò dell'intonaco per ricoprirlo; in quel momento un po' di intonaco gli cadde sulla punta del naso. Accanto a lui c'era un taglialegna che disse: "Sei stato molto abile nel ricoprire quello spazio. Adesso agiterò la mia ascia e ti toglierò quell'intonaco dalla punta del naso". Nonostante l'intonaco che aveva sul naso fosse (piccolo come) una mosca, glielo lasciò togliere. Il taglialegna agitò la sua scure così rapidamente da creare un vento, e gli tolse del tutto l'intonaco senza tagliargli il naso. L'uomo di Ying rimase fermo senza perdere la compostezza. Questo è ciò che prende il nome di abilità meravigliosa da parte di entrambi. Sebbene l'anziano Lang abbia risposto alle azioni del ministro Wang, le sue parole erano prive di eccellente abilità. Ecco perché Hsueh Tou disse: "(Wang) pone una domanda che crea del vento / L'azione di risposta (di Lang) non fu abile".

"Com'è deplorabile! Il drago dall'occhio unico / Non ha mostrato i denti e gli artigli". Le parole di Ming Chao furono davvero eccezionali. Ma egli non ebbe i denti e gli artigli per afferrare le nuvole e per appendersi alla nebbia. L'astante Hsueh Tou non lo approvò. Non contenendo i suoi sentimenti, mostrò dell'energia a favore di Ming 'Chao.

Hsueh Tou va a fondersi segretamente con ciò che intendeva dire il ministro Wang. Egli mette in versi la sua affermazione riguardante il capovolgere il fornello del tè: "Denti e artigli aperti / producono nuvole e tuoni. / Quante volte ho attraversato le onde di correnti avverse!". Yun Men disse: "Non mi aspetto che voi abbiate delle onde

che vadano contro la corrente. È sufficiente che abbiate la mente che va insieme alla corrente, e anche questo andrà bene". Per questo si dice: "Se capisci la frase viva, non dimenticherai mai". Le parole e le frasi dell'anziano Lang e di Ming Chao sembrano morte. Se volete vedere il luogo vivo, date uno sguardo a Hsueh Tou mentre rovescia con un calcio il fornello del tè.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Hsiang Ju che portò via il gioiello": durante il Periodo degli Stati Combattenti, Lian Hsiang Ju era un ministro dello stato di Chao, mandato a Ch'in per scambiare un gioiello prezioso con quindici città. Sospettato che il re di Ch'in non intendesse rispettare l'accordo e restituire le quindici città, Hsiang Ju riuscì a uscire da Ch'in e a restituire il gioiello al suo signore, il re di Chao.

## QUARANTANOVESIMO CASO

### San Sheng e il pesce d'oro che è uscito dalla rete

#### SUGGERIMENTO

Forando, penetrando, uno prende il tamburo e cattura la bandiera. Fortificato, trincerato, uno ispeziona il davanti e sorveglia il dietro.

Chi si siede sulla testa della tigre per afferrare la coda della tigre non è ancora un adepto. Anche se scompare una testa di bue e ritorna una testa di cavallo, neppure questo è ancora straordinario.

Ma ditemi, com'è quando arriva un uomo che è passato oltre le misure? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

San Sheng chiese a Hsueh Feng: "Mi domando: cosa usa come cibo il pesce d'oro che è uscito dalla rete?"<sup>1</sup>

Feng disse: "Te lo dirò quando uscirai dalla rete".<sup>2</sup>

Sheng disse: "Siete maestro di centocinquanta persone e non sapete neppure cosa dire!"<sup>3</sup>

Feng disse: "I miei impegni come abate sono molti e complicati".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. (Il pesce d'oro) è libero in tutte le direzioni. È una domanda elevata. Devi saperlo per te stesso — e allora che bisogno c'è di chiederlo ancora?
2. Diminuisce un bel po' la reputazione dell'altro. Un esperto maestro della nostra setta è naturalmente indipendente.

3. Il rumore assordante di un tuono improvviso fa realmente trasalire la folla. Lasciatelo saltare.
4. Non è questione di vittoria e sconfitta. Hsueh Feng lascia andare la sua mossa. Questa affermazione è più velenosa.

## COMMENTO

Con Hsueh Feng e San Sheng, pur essendoci un'uscita e un'entrata, un colpo e una parata, non c'è divisione in vittoria e sconfitta. Ma ditemi, cos'è l'occhio che questi due venerabili adepti possiedono?

San Sheng ricevette il segreto da Lin Chi. Viaggiò in ogni luogo e tutti lo trattarono come ospite eminente. Osservate in che modo pone una domanda. Quanti uomini cercano senza riuscire a trovarlo! Non sfiora la natura intrinseca del Dharma; invece chiede: "Cosa usa come cibo il pesce d'oro che è uscito dalla rete?". Ma ditemi, cosa intendeva dire? Poiché normalmente il pesce d'oro che è uscito dalla rete non mangia il cibo saporito degli altri, cosa usa come cibo?

Hsueh Feng è un adepto: in modo casuale risponde a San Sheng usando solo il dieci o il venti per cento. Gli disse solo: "Te lo dirò quando uscirai dalla rete". Fen Yang l'avrebbe chiamata 'domanda che mette in mostra la propria comprensione'. Nella tradizione Ts'ao Tung verrebbe chiamata 'domanda che usa le cose'. Dovete essere oltre le categorie e le classificazioni, dovete aver ottenuto l'uso della grande funzione, dovete avere un occhio sulla fronte: solo allora potrete essere chiamati un pesce d'oro che è uscito dalla rete. In ogni caso, Hsueh Feng è un adepto e non può fare a meno di diminuire la reputazione dell'altro dicendo: "Te lo dirò quando uscirai dalla rete".

Osservate il modo in cui i due uomini si tennero stretti al loro territorio, elevandosi come mura alte diecimila piedi. Con questa frase pronunciata da Hsueh Feng, nessuno, se non San Sheng, sarebbe riuscito a continuare. Ma anche San Sheng era un adepto: così seppe in che modo dirgli: "Siete maestro di centocinquanta persone e non sapete neppure cosa dire!". Ma Hsueh Feng disse: "I miei impegni come abate sono molti e complicati". Che affermazione ostinata!

Quando questi adepti si incontravano, c'era una cattura e una liberazione: (ognuno dei due) agiva in modo debole quando incontrava forza e agiva in modo nobile quando incontrava spregevolezza. Se formate la vostra comprensione in termini di vittoria e sconfitta, non avete visto Hsueh Feng neppure in sogno. Osservate questi due uomini: all'inizio erano entrambi solitari e pericolosi, elevati e ripidi; alla fine erano entrambi morti e decrepiti. Ma ditemi, c'era ancora gua-

dagno e perdita, vittoria e sconfitta? Quando questi adepti si armonizzavano l'uno con l'altro, per forza non vi era nulla di simile.

San Sheng era il guardiano del tempio presso Lin Chi. Quando Lin Chi era in punto di morte diede queste direttive: "Quando sarò andato non dovrete distruggere il tesoro dell'occhio del mio corretto insegnamento". San Sheng si fece avanti e disse: "In che modo potremmo osare di distruggere il tesoro dell'occhio del vostro corretto insegnamento, maestro?". Chi disse: "In futuro, come agirete quando vi verranno poste delle domande?". Allora San Sheng urlò. Chi disse: "Chi avrebbe potuto sapere che il tesoro dell'occhio del mio corretto insegnamento sarebbe perito in questa scimmia cieca?". Allora San Sheng si inchinò rendendo omaggio. Poiché era un vero figlio di Lin Chi, osò rispondere in questo modo.

Poi Hsueh Tou mise in versi il pesce d'oro che è uscito dalla rete, rivelando il luogo in cui questi adepti si videro. La poesia dice:

#### POESIA

*Il pesce d'oro che è uscito dalla rete —*

*\*\* Mille soldati sono facili da prendere, ma un generale è difficile da trovare. Com'è il pesce d'oro? I mille saggi non possono farvi nulla. \**

*Smettila di dire che indugia nell'acqua.*

*\*\* Sta oltre le nuvole, saltando con la vita. Ma è meglio non farlo apparire sciocco. \**

*Scuote i cieli e spazza via la terra,*

*\*\* Un adepto! Un adepto! Eppure non è qui dove egli è straordinario. Lasciatelo uscire fuori (dalla rete) — cosa potrebbe impedirlo? \**

*Fa crescere la criniera e agita la coda.*

*\*\* Chi ha la presunzione di giudicare il tutto basandosi sulla superficie? Ha compiuto un trucco intelligente e ha fatto trasalire la folla. \**

*Quando una balena di mille piedi zampilla, volano grandi onde,*

*\*\* San Sheng si rotolò da Quella Parte: è veramente fuori dal comune! Ha ingoiato chiunque al mondo con un solo boccone. \**

*A uno scoppio di tuono improvviso, una raffica di puro vento.*

*\*\* Avere occhi e orecchie, ma essere come cieco e sordo. Chi non è spaventato? \**

*Una raffica di puro vento —*

*\*\* Dove? Bah! \**

*Tra gli dèi e gli esseri umani, in quanti lo sanno? In quanti?*

*\*\* Hsueh Feng abbassa le linee frontali, San Sheng abbassa la retro-guardia. Perché agitare polvere e sabbia? Io colpisco dicendo: "Dove sei?". \**

#### COMMENTO

"Il pesce d'oro che è uscito dalla rete — / Smettila di dire che indugia nell'acqua". Wu Tsu dice che da solo questo verso mette termine alla poesia. Essendo il pesce d'oro che è uscito dalla rete, come potrebbe stare a indugiare nell'acqua? Dev'essere là dove le grandi e grosse masse di onde bianche e spumose si innalzano sino ai cieli. Ma ditemi, durante le ventiquattro ore del giorno, cosa usa come cibo? Tornate tutti ai vostri posti e cercate di assicurarvene.

Hsueh Tou disse: "Questo fatto è raccolto e messo in atto secondo le proprie capacità". Quando qualcosa di simile al pesce d'oro "fa crescere la criniera e agita la coda", scuote realmente il cielo e la terra.

"Quando una balena di mille piedi zampilla, volano grandi onde". Questo mette in versi le parole di San Sheng: "Siete maestro di cento-cinquanta uomini e non sapete neppure cosa dire!". Era simile a una balena che spruzza onde gigantesche. "A uno scoppio di tuono improvviso, una raffica di puro vento". Questo mette in versi le parole di Hsueh Feng: "I miei impegni come abate sono molti e complicati". Era simile al puro vento che soffia a raffiche quando c'è un improvviso scoppio di tuono. L'intenzione generale è quella di lodarli entrambi in quanto veri adepti.

"Una raffica di puro vento — / Tra gli dèi e gli esseri umani, in quanti lo sanno? In quanti?". Ma ditemi, a cosa si riducono questi versi? Quando si alza il puro vento, tra gli dèi e gli esseri umani in quanti potranno essere a saperlo?

## CINQUANTESIMO CASO

### Yun Men e il samadhi di ogni atomo

#### SUGGERIMENTO

Passando oltre gli stadi, trascendendo assolutamente gli espedienti, da mente a mente in accordo reciproco, armonizzando ogni frase con l'altra. Se non avete oltrepassato la porta della grande liberazione e non avete raggiunto la grande libertà di azione, come potete misurare i Buddha e i patriarchi, o essere uno specchio e una guida per il Veicolo Essenziale?

Ma ditemi: quando prendete direttamente l'incarico di una situazione, sia andando insieme che andando contro, sia orizzontalmente che verticalmente, in che modo potrete riuscire a pronunciare una frase per esprimervi? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il samadhi di ogni atomo?".<sup>1</sup>  
Men disse: "Cibo nella ciotola, acqua nel vaso".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Tutti i monaci sotto il cielo fanno qui i loro nidi. Ha tutta la bocca riempita di ghiaccio. Perché sta agitando sabbia e sporcizia?
2. Una borsa di panno piena di punteruoli. Polvere d'oro e sabbia mischiate insieme. Aggiunge errore su errore. Dentro il palazzo, non chiedere dov'è la capitale.



## COMMENTO

Riuscite a determinare nel modo giusto questo caso? Se ci riuscite, le narici di Yun Men sono nelle vostre mani. Se non riuscite a determinarlo nel modo giusto, allora le vostre narici sono nelle mani di Yun Men. Yun Men possiede delle frasi che tagliano i chiodi e penetrano nel ferro. In questa sola frase sono presenti tre frasi.

Quando vengono interrogati su questo caso, alcuni dicono: "Ogni chicco del cibo nella ciotola è rotondo, ogni goccia d'acqua nel vaso è bagnata". Se capite in questo modo, non vedete in che modo Yun Men aiutò realmente quell'uomo.

La poesia dice:

## POESIA

*"Cibo nella ciotola, acqua nel vaso" -----*

*\*\* È ovvio. Perché agitare sabbia e sporczia? Dovete lavarvi la bocca per tre anni prima di poterlo afferrare. \**

*È difficile che il maestro chiacchierone possa aprire la bocca.*

*\*\* Trascina dentro la lingua. Chi conosce la legge la teme. Allora perché presentarlo in questo modo? \**

*Carro dell'Orsa, Stella del Sud — le loro posizioni non sono differenti:*

*\*\* Perché chiamare l'est ovest? Star seduti, stare in piedi, calmi e solenni. Ciò che è lungo è il lungo Corpo di Realtà, ciò che è corto è il corto Corpo di Realtà. \**

*Le onde bianche e spumose che allagano il cielo salgono al livello della terra.*

*\*\* Diversi piedi in profondità. L'ospitante e l'ospitato cambiano la loro posizione. All'improvviso sono in cima alla tua testa: che farai? Io colpisco. \**

*Cercando o non cercando,*

*\*\* Cielo! Bab! \**

*Fermando o non fermando,*

*\*\* Che dici, Hsueh Tou? Stai aggiungendo altro odio e amarezza. \**

*Ognuno è figlio di un uomo ricco senza blasono.*

*\*\* Del tutto decrepito! Lo spettatore li guarda e ride. \**

## COMMENTO

In precedenza, nella poesia (sul caso 14), "Yun Men e l'affermazione pertinente", Hsueh Tou aveva detto: "Un'affermazione pertinente / Com'è assolutamente unico! / Egli infila un piolo nel martello di ferro senza buco". Più tardi, nella poesia (sul caso 73), "Ma Tsu e le permutazioni di affermazione e negazione", dirà: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera / I monaci vestiti di pezze dall'occhio chiaro non riescono a capire". Se riuscite a penetrare in questi casi, capirete questa poesia.

All'inizio Hsueh Tou dice immediatamente: "Cibo nella ciotola, acqua nel vaso". C'è un'eco nelle sue parole; nel verso mostra le sue capacità. "È difficile che il maestro chiacchierone possa aprire la bocca". Con queste parole aggiunge per voi delle note. Se qui vi sono necessari calcoli razionali a proposito del misterioso e del meraviglioso, per voi sarà ancora più difficile aprire la bocca.

All'inizio tiene stretto. Temendo che nell'assemblea ci sarebbe stato qualcuno con gli occhi che lo avrebbe scrutato fino in fondo, più tardi dovette rinunciare al primario e piegarsi per presentarlo aperto ai principianti, e presentarsi con una poesia affinché gli uomini capissero. Come prima, il Carro dell'Orsa è a nord e la Stella del Sud è a sud. Così dice: "Carro dell'Orsa, Stella del Sud — le loro posizioni non sono differenti".

"Le onde bianche e spumose che allagano il cielo salgono al livello della terra". Quando all'improvviso le acque salgono al livello della terra, cosa farete? Se prendete visione di ciò nei fenomeni, allora è semplice. Se lo cercate nella vostra facoltà concettuale, non riuscirete mai a trovarlo. Questo verso è un aculeo di ferro; non può essere tirato fuori, e non potete mettere in esso il vostro becco. Se cercate di discuterlo, pur desiderando capire non riuscirete mai a capirlo; pur desiderando porre fine, non potrete fine al mettere in mostra in modo incontrollato il vostro carico di ignoranza. Questo è esattamente (ciò che intendono le parole) "Ognuno è figlio di un uomo ricco senza blasono".

La poesia di Han Shan dice:

*Ovunque soffrendo costantemente per il dolore,*

*In ogni luogo discutendo vanamente su se stessi,  
Pur avendo essi del talento, esso è abbandonato nelle paludi piene  
di erbacce;  
Privi di potere, chiudono le loro porte di giunchi.  
Il sole sale sulla rupe, ma è ancora buio,  
La foschia si dirada, ma la valle è ancora indistinta.  
I figli degli uomini ricchi  
Sono tutti senza blasone.*

## CINQUANTUNESIMO CASO

Hsueh Feng dice: “Cos'è?”

### SUGGERIMENTO

Appena c'è affermazione e negazione, perdete la mente nella confusione. Se non cadete nei gradi e negli stadi, allora non c'è ricerca.

Ma ditemi, è giusto il lasciare andare o è giusto il tenere stretto? A questo punto, se avete traccia di una strada interpretativa, siete ancora incollati alle spiegazioni verbali. Se siete ancora legati ai mezzi e agli oggetti, tutto ciò è frequentare campi e foreste come degli spettri.<sup>4</sup>

Anche se arrivate immediatamente al punto della liberazione solitaria, non avete evitato di volgere indietro lo sguardo alla porta del villaggio lontana diecimila miglia. Riuscite a raggiungerla? Se non ci riuscite, cercate di comprendere questo caso pubblico perfettamente ovvio. Per controllare, lo cito: guardate!

### CASO

Quando Hsueh Feng viveva in una capanna, ci furono due monaci che andarono a rendergli omaggio.<sup>1</sup> Vedendoli arrivare, aprì la porta della capanna con la mano, uscì e disse: “Cos'è?”<sup>2</sup> Un monaco disse anch'egli: “Cos'è?”<sup>3</sup> Feng abbassò la testa e tornò nella capanna.<sup>4</sup>

Più tardi il monaco andò da Yen T'ou.<sup>5</sup> T'ou chiese: “Da dove vieni?”<sup>6</sup> Il monaco disse: “Vengo da Ling Nan”.<sup>7</sup> T'ou disse: “Hai mai visto Hsueh Feng?”<sup>8</sup> Il monaco disse: “Ci sono andato”.<sup>9</sup> T'ou disse: “Cos'ha avuto da dire?”. Il monaco raccontò la storia precedente.<sup>10</sup> T'ou disse: “Cos'ha detto?”<sup>11</sup> Il monaco disse: “Nulla; ha abbassato la testa ed è tornato nella capanna”.<sup>12</sup> T'ou disse: “Ahimè! Ho fatto male a non dirgli prima l'ultima parola; <sup>13</sup> se gliela avessi detta, nessuno al mondo potrebbe tener testa al vecchio Hsueh”.<sup>14</sup>

Alla fine dell'estate il monaco richiamò di nuovo l'attenzione su questa storia per chiedere insegnamenti.<sup>15</sup> T'ou disse: "Perché non hai chiesto prima?"<sup>16</sup> Il monaco disse: "Non ho osato essere casuale".<sup>17</sup> T'ou disse: "Sebbene Hsueh Feng sia nato dalla mia stessa linea di discendenza, non muore nella mia stessa linea di discendenza.<sup>18</sup> Se vuoi sapere l'ultima parola, è questa".<sup>19</sup>

## NOTE

1. A che scopo? I loro reati sono elencati sullo stesso capo d'accusa.
2. Occhi di fantasma. Un flauto senza fori. Alza la testa, portando le corna.
3. Una palla di fango. Una tavola per battere il feltro. Le punte delle frecce si incontrano.
4. Ci sono delle spine nel fango soffice. Hsueh Feng è come un drago senza piedi, come un serpente con le corna. È la cosa più difficile da maneggiare.
5. Dovette chiedere prima di poter capire. Solo uno che cammina sullo stesso sentiero può saperlo.
6. È necessario un adepto per poter essere abili a questo modo. Questo (monaco) subisce ripetutamente sconfitte. Se Yen T'ou non fosse stato un allievo di Hsueh Feng, probabilmente lo avrebbe lasciato andare.
7. Che novità porta? Deve trasmettere le novità. Ha visto Hsueh Feng?
8. Glielo ha già esposto un po' prima. Non deve dire di non esserci andato.
9. È difficile trovare un uomo veritiero. Lo rompe in due.
10. Così continua in questo modo. Subisce ripetutamente la sconfitta.
11. Avrebbe dovuto colpire il monaco sulla bocca, (ma invece) ha perso le narici.
12. Subisce un'altra sconfitta, ma ditemi, dov'è?
13. Vaste e ampie ondate di acqua bianca e spumosa inondano i cieli.
14. Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Non necessariamente. Anche il monte Sumeru sarebbe ridotto in frammenti. Ma ditemi, dov'è la sua trappola?
15. Già adesso questo monaco non è all'erta. Quando il vero ladro si è già allontanato da un bel po', lancia una freccia.
16. Meriterebbe che gli venisse capovolta la sua sedia della meditazione. Se n'è andato.
17. In origine questo bastone serviva per battere il monaco. Yen T'ou gli ha forato le narici. Un uomo imprigionato migliora in saggezza. È già un caso doppio.
18. Riempie i cieli e copre la terra.
19. Sebbene truffi interamente gli uomini comuni, non gli credo. Non poteva quasi lamentarsi.

## COMMENTO

Chiunque dovesse sostenere l'insegnamento della nostra scuola, deve discernere in che modo assumersi la responsabilità di una situazione;

deve conoscere l'avanzata e la ritirata, il giusto e lo sbagliato; deve capire l'uccidere e il dare la vita, il catturare e il liberare. Se all'improvviso gli occhi di un uomo si oscurano e perdono la vista, ovunque vada, quando incontra una domanda, domanda, e quando incontra una risposta, risponde, non capendo bene che le sue narici sono in mano altrui.

Quanto a Hsueh Feng e a Yen T'ou, erano entrambi allievi sotto Te Shan. Quando questi monaci andarono a trovare Hsueh Feng, la loro visione si estendeva solo fino al punto (visto in questo caso); quando il monaco vide Yen T'ou, non portò ancora a termine il suo affare. Disturbò senza scopo alcuno questi due meritevoli. Una domanda, una risposta, una cattura, una liberazione — fino a oggi questo caso è stato oscuro, impenetrabile e inesplicabile per chiunque al mondo. Ma ditemi, dov'è impenetrabile e oscuro?

Sebbene Hsueh Feng avesse viaggiato in vari luoghi, alla fine fu sulla Montagna della Tartaruga, perché Yen T'ou lo spronò a raggiungere finalmente l'annichilazione del dubbio e la grande penetrazione.

Più tardi, a causa di una persecuzione, Yen T'ou fece il traghetto sulle rive del lago O Chu (nell'Hupei). Sulle due rive c'era una tavola; quando qualcuno voleva passare sull'altra sponda, bussava sulla tavola. T'ou gridava: "Da che lato volete passare?". Poi usciva dalle canne brandendo il remo.

(Dopo la sua illuminazione con Yen T'ou) Hsueh Feng tornò a Ling Nan e visse in una capanna. Questi monaci erano uomini che avevano studiato a lungo. Quando li vide arrivare, Hsueh Feng aprì la porta della capanna, uscì e disse: "Cos'è?". Alcuni uomini in questi giorni quando vengono interrogati in questo modo vanno immediatamente a masticare le sue parole. Ma anche questi monaci erano fuori del comune; gli dissero solo: "Cos'è?". Feng abbassò la testa e tornò nella capanna. Questa è detta spesso 'comprensione senza parole'; quindi questi monaci non riuscirono a trovarlo. Alcuni dicono che, dopo essere stato interrogato da questi monaci, Hsueh Feng rimase in effetti senza parole, e che quindi tornò nella capanna. Quanto sono lontani dal sapere che nelle intenzioni di Hsueh Feng c'è qualcosa di mortalmente velenoso! Sebbene Hsueh Feng ottenesse un vantaggio, quando nascose il corpo rivelò lo stesso la sua ombra.

Più tardi un monaco lasciò Hsueh Feng e portò questo caso da Yen T'ou per far decidere lui. Una volta arrivato, Yen T'ou gli chiese: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Vengo da Ling Nan". T'ou disse: "Sei arrivato da Hsueh Feng?". Se volete vedere Hsueh Feng, fareste bene ad affrettarvi e a guardare questa domanda. Il monaco disse: "Ci sono andato". T'ou disse: "Cos'ha avuto da dire?". Questa domanda non fu posta senza scopo. Ma il monaco non capì: non fece

altro che voltarsi seguendo la direzione delle sue parole. T'ou disse: "Cos'ha detto?". Il monaco disse: "Ha abbassato la testa ed è entrato nella capanna senza dir nulla". Questo monaco era lungi dal sapere che Yen T'ou si era infilato dei sandali di paglia ed aveva già camminato nel suo intestino per diverse volte.

Yen T'ou disse: "Ho fatto male a non dirgli prima l'ultima parola; se gliela avessi detta, nessuno al mondo potrebbe tener testa al vecchio Hsueh". Anche Hsueh T'ou sostiene il forte ma non aiuta il debole. Come prima il monaco fu inondato dall'oscurità e non distinse l'iniziato dallo sprovveduto. Dando spazio a una scorpacciata di dubbi, pensò realmente che Hsueh Feng non avesse capito.

Alla fine dell'estate richiamò nuovamente l'attenzione su questa storia e chiese a Yen T'ou degli altri insegnamenti. T'ou disse: "Perché non hai chiesto prima?". Questo vecchio era astuto. Il monaco disse: "Non ho osato essere casuale". T'ou disse: "Sebbene Hsueh Feng sia nato dalla mia stessa linea di discendenza, non muore nella mia stessa linea di discendenza. Se vuoi sapere l'ultima parola, è questa". Davvero Yen T'ou non risparmiò le sue sopracciglia! Alla fine, come capirete?

Hsueh Feng lavorava come cuoco nella comunità di Te Shan. Un giorno il pasto era in ritardo; Te Shan prese la ciotola e scese alla sala dell'insegnamento. Feng disse: "La campana non è ancora stata suonata, e il tamburo non è stato battuto: dove va questo vecchio con la sua ciotola?". Senza dir nulla, Te Shan abbassò la testa e tornò nella sua residenza di abate. Quando Hsueh Feng ne parlò con Yen T'ou, T'ou disse: "Nemmeno il grande Te Shan ha capito l'ultima parola".

Te Shan seppe del fatto e ordinò al suo attendente di far venire Yen T'ou alla sua residenza di abate. Shan disse: "Così non mi approvi?". T'ou indicò tacitamente cos'aveva inteso dire. Il giorno dopo Te Shan salì alla sala e diede insegnamenti diversi dal solito; di fronte alla sala dei monaci T'ou batté le mani e rise di cuore dicendo: "Per fortuna il vecchio capisce l'ultima parola! Dopo tutto, nessuno al mondo riuscirà a far qualcosa con lui. In ogni caso, ha solo tre anni".

Quando Hsueh Feng vide Te Shan restare senza parole, pensò di aver ottenuto un vantaggio. Certamente non sapeva di essersi andato a scontrare con un ladro. Poiché aveva incontrato un ladro, più tardi Feng seppe essere un ladro. Così un antico disse: "Alla parola finale, uno raggiunge la barriera impenetrabile".

Alcuni dicono che Yen T'ou superò Hsueh Feng; essi hanno frainteso. Yen T'ou usava sempre questa abilità; insegnava alla sua comunità dicendo: "Gli uomini dagli occhi chiari non hanno schemi fissi in cui nidificare. Disprezzare le cose è considerato superiore, inseguire

le cose è considerato inferiore. Quanto all'ultima parola, anche se avete visto i patriarchi di persona, non riuscirete lo stesso a capirla razionalmente".

Quando il pasto di mezzogiorno di Te Shan era in ritardo, il vecchio prendeva per proprio conto la ciotola e scendeva nella sala dell'insegnamento. Yen T'ou disse: "Nemmeno il grande Te Shan capisce l'ultima parola". Hsueh Tou scoprì il significato di ciò e disse: "Ho sentito dire che sin dall'inizio un drago dall'occhio unico ha solo un occhio. Certamente non sapevate che Te Shan era una tigre sdentata. Se non fosse stato per Yen T'ou che lo scrutò fino in fondo, come potremmo sapere che l'ieri e l'oggi non sono la stessa cosa? Volete capire tutti l'ultima parola? Un antico disse: 'Permetto solo che il vecchio barbaro sappia; non permetto che capisca'".

Sin dai tempi antichi fino a oggi, i casi pubblici sono stati estremamente diversi, simili a una foresta di rovi. Se riuscite a penetrarvi, nessuno sulla terra può farvi qualcosa, e tutti i Buddha del passato, presente e futuro si rimettono a voi. Se non riuscite a penetrare, studiate le parole di Yen T'ou: "Sebbene Hsueh Feng sia nato dalla mia stessa linea di discendenza, non muore nella mia stessa linea di discendenza". Spontaneamente, proprio in questa frase, ebbe un modo in cui esprimersi.

## POESIA

### *L'ultima parola*

\*\* È già presente prima di qualsiasi parola. Credi che sia vera. Se la guardi adesso, ti accechi. \*

È pronunciata per te;

\*\* La lingua cade in terra. Non può essere pronunciata. Ha una testa ma non ha la coda; ha una coda ma non ha la testa. \*

*Il tempo della luce e del buio coppia a coppia:*

\*\* Hsueh Tou è un vecchio pieno di complicazioni. Simile a un bue senza corna, simile a una tigre con le corna. Questo e quello sono così. \*

*Nati dalla stessa linea di discendenza, condividono la stessa conoscenza.*

\*\* Che clan è questo? Non c'è rapporto tra questo e quello. Tu sei diretto a sud-est, io sono diretto a nord-ovest. \*



*Morti in diverse linee di discendenza, sono interamente separati.*

**\*\* Il bastone è nelle mie mani. Come puoi biasimarmi? Perché le tue narici sono in mano altrui? \***

*Interamente separati —*

**\*\* Vuoi ricevere un colpo? Dove c'è da cercare? \***

*Anche Testa Gialla (il Buddha) e Occhi Blu (Bodhidharma) hanno ancora da discernere.*

**\*\* Chiunque sulla terra perde il suo scopo e ha la lingua legata. Anch'io sono così; eppure, altri no. "Permetto solo che il vecchio barbaro sappia; non permetto che capisca". \***

*Sud, Nord, Est, Ovest: torniamo —*

**\*\* Hsueh Tou ha riunito tutti. La sua traccia segue ancora il Filo di Cinque Colori (che porta al paradiso). Ti chiedo un bastone. \***

*E nelle profondità della notte osserviamo insieme la neve sulle mille rupi.*

**\*\* Hanno ancora un viaggio di un mese. Che il mondo sia coperto di neve, riempiendo canali e burroni. Non c'è uno che capisca. Anche voi siete uomini ciechi: conoscete l'ultima parola? Io colpisco! \***

## COMMENTO

"L'ultima parola è pronunciata per te". Quando Hsueh Tou compose la sua poesia sull'ultima parola, andò intenzionalmente agli estremi e cadde nelle erbacce per aiutare gli uomini. La sua poesia andava fino in fondo come poesia, ma mise in versi solo una piccola parte del bel dettaglio. Se volete vedere fino in fondo, questo non è ancora sufficiente.

Osando dire dell'altro, Hsueh Tou aprì la sua grande bocca e disse "Il tempo della luce e del buio coppia a coppia" allo scopo di aprirvi una strada e anche di terminarlo per voi in un verso. Poi alla fine vi ha fornito altre spiegazioni. È proprio come Chao Ch'ing, che un giorno chiese a Lo Shan: "Quando Yen T'ou dice: 'Così, così, non così, non così', cosa intende dire?". Lo Shan gridò: "Grande Maestro!", e il maestro Chao Ch'ing rispose. Shan disse: "Entrambi luce, entrambi buio". Ch'ing si inchinò ringraziando e se ne andò. Tre giorni dopo chiese di nuovo a Lo Shan: "Pochi giorni fa ho ricevuto il vostro

insegnamento pieno di compassione; è solo che non sono riuscito a scrutarlo fino in fondo". Shan disse: "Ti ho già detto tutto". Ch'ing disse: "Maestro, vi prego di illuminare la via". Shan disse: "Se è così, Grande Maestro, va' avanti e interrogami su ciò di cui dubiti". Ch'ing disse: "Cos'è 'entrambi luce, entrambi buio'?" Shan disse: "Nati uguali e morti uguali". Allora Ch'ing si inchinò ringraziando e se ne andò.

Più tardi ci fu un monaco che chiese a Chao Ch'ing: "Com'è quando si nasce uguali e si muore uguali?". Ch'ing disse: "Chiudi la tua bocca da cane!". Il monaco disse: "Cercate di mangiare con la bocca chiusa, Grande Maestro". Allora questo monaco andò a chiedere a Lo Shan: "Com'è quando si nasce uguali e si muore uguali?". Shan disse: "Come un bue senza corna". Il monaco chiese: "Com'è quando si nasce uguali ma non si muore uguali?". Shan disse: "Come una tigre con le corna". L'ultima parola è esattamente questa verità.

Nella confraternita di Lo Shan ci fu un monaco che usò questa idea per porre una domanda a Chao Ch'ing. Ch'ing disse: "Questo, questo, lo conoscono tutti. Perché? Se pronunciassi una frase sul continente orientale, la conoscerebbero anche sul continente occidentale. Se pronunciassi una frase in cielo, anche nel mondo umano la conoscerebbero. Tutte le menti si conoscono l'un l'altra, tutti gli occhi riflettono la luce gli uni sugli altri".

Nati dalla stessa linea di discendenza, sono ancora facili da vedere. Non morti nella stessa linea di discendenza, sono interamente separati, e nemmeno Shakyamuni o Bodhidharma riescono a trovarli.

"Sud, Nord, Est, Ovest: torniamo". C'è qualcosa che somiglia a un buon mondo. "E nelle profondità della notte osserviamo insieme la neve sulle mille rupi". Ma ditemi, questo è 'sia luce, sia buio' o è 'nati dalla stessa linea di discendenza' o è 'morti nella stessa linea di discendenza'? I monaci vestiti di pezze che hanno gli occhi dovrebbero cercare di discernerlo.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. L'immagine è qui quella di fantasmi che si attaccano agli alberi e alle erbe, paragonati agli uomini che si attaccano alle cose, e in particolare alle parole e alle espressioni.

## CINQUANTADUESIMO CASO

### Chao Chou fa passare gli asini e fa passare i cavalli

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Da molto tempo ho sentito parlare del ponte di pietra di Chao Chou, ma ora che sono venuto qui vedo solo un semplice ponte di legno".<sup>1</sup>

Chou disse: "Tu vedi solo il ponte di legno; non vedi il ponte di pietra".<sup>2</sup>

Il monaco disse: "Cos'è il ponte di pietra?".<sup>3</sup>

Chou disse: "Fa passare gli asini e fa passare i cavalli".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Ecco un altro uomo venuto a tirare i baffi della tigre. Questo è il compito che si addice ai monaci vestiti di pezze.
2. Chou è abituato a ottenere il vantaggio. Questo vecchio sta svendendo il suo corpo.
3. È salito sull'amo di Chou, dopotutto.
4. Una rete unica gettata sugli 'asini' e sui 'cavalli'. In effetti tutti gli uomini del mondo non hanno un luogo in cui respirare; una volta morti non tornano di nuovo in vita.

#### COMMENTO

(Nella località) Chao Chou c'è un ponte di pietra; sin da quando è stato costruito (durante la dinastia Han posteriore) da Li Ying, è stato famoso in tutto il paese. Un semplice ponte di legno è un ponte (fatto di) un solo tronco.

Degradando intenzionalmente la grandezza (di Chao Chou), questo monaco lo interrogò dicendo: "Da molto tempo ho sentito parlare del ponte di pietra di Chao Chou, ma ora che sono venuto qui vedo solo un semplice ponte di legno". Chou disse immediatamente: "Tu vedi solo il ponte di legno; non vedi il ponte di pietra", basandosi sulla domanda dell'altro. Sembra trattarsi di una conversazione comune, ma Chao Chou la usò per prenderlo all'amo. Alla fine questo monaco salì sull'amo; si mise dietro Chao Chou e disse: "Cos'è il ponte di pietra?". Chou disse: "Fa passare gli asini e fa passare i cavalli". È inevitabile che Chao Chou abbia naturalmente un luogo in cui mostrarsi nelle sue parole. Chao Chou non è come Lin Chi o Te Shan, che vanno avanti con colpi e grida: usa solo le parole e i discorsi per uccidere e per portare alla vita.

Osservate bene questo caso. Sembra una comune battaglia d'ingegni; ma è lo stesso difficile da avvicinare.

Un giorno Chao Chou si trovava con il capo dei monaci a osservare il ponte di pietra, quando chiese al capo dei monaci: "Chi lo ha costruito?". Il capo dei monaci disse: "Lo ha costruito Li Ying". Chou disse: "Quando l'ha costruito, da che parte ha iniziato?". Il capo dei monaci non seppe rispondere. Chou disse: "Parli in continuazione del ponte di pietra, ma quando ti si chiede da che parte è stato iniziato, nemmeno lo sai".

Un giorno, quando Chao Chou stava spazzando per terra, un monaco chiese: "Maestro, voi siete un uomo di conoscenza: perché c'è polvere?". Chou disse: "È qualcosa che viene da fuori". Il monaco chiese ancora: "In un monastero puro e pulito, perché c'è polvere?". Chou disse: "È fuori dalle mura". Il monaco disse: "Non sto chiedendo del sentiero, sto chiedendo della Grande Via". Chou disse: "La Grande Via attraversa la capitale".

Chao Chou era propenso a usare questi metodi; andava nel luogo sicuro e riparato della realtà comune per aiutare gli uomini. Non si tagliò mai la mano sulla punta affilata; in modo naturale era solitario ed elevato, usando questi metodi nel modo più meraviglioso.

La poesia di Hsueh Tou dice:

## POESIA

*Non propone il solitario e il pericoloso; in ciò il suo sentiero è nobile.*

*\*\* Dovete arrivare in questo regno prima di poter capire. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Questo risale alle sue provviste.\**

*Entrando nell'oceano, deve prendere all'amo una tartaruga gigante.*

*\*\* Interrompe l'incrocio essenziale e non lascia passare il profano o il sacro. Non vale la pena interrogare sui gamberi e i molluschi, le lumache e le ostriche. Gli uomini di potere non arrivano per due e per tre. \**

*Il suo contemporaneo, l'anziano di Kuan Hsi, merita una risata;*

*\*\* C'è stato un altro uomo arrivato in questo modo, che aveva un'abilità come questa nell'usare i metodi attivi. \**

*Pur sapendo dire 'Freccia Sibilante', il suo sforzo fu vano.*

*\*\* Ha ancora un viaggio di mezzo mese. Sembra somigliare, ma in realtà non è. \**

#### COMMENTO

"Non propone il solitario e il pericoloso; in ciò il suo sentiero è nobile". Hsueh Tou loda il modo abituale di Chao Chou di aiutare gli uomini. Chou non stabilisce misteri o meraviglie, e non propone il solitario e il pericoloso. Non è simile a coloro che, in vari luoghi, dicono che solo frantumare lo spazio vuoto, fare in briciole il monte Sumeru, produrre polvere sul fondo dell'oceano e onde enormi sul monte Sumeru può essere detto il Sentiero dei maestri patriarchi. Così Hsueh Tou dice: "Non propone il solitario e il pericoloso; in ciò il suo sentiero è nobile". Altri possono innalzarsi come mura alte dieci miglia per mettere in mostra gli straordinari effetti spirituali del Buddha Dharma — ma pur essendo solitari e pericolosi, elevati e ripidi, ciò non è buono come il non proporre il solitario e il pericoloso, e agire semplicemente in modo comune, naturale e dolce. Chao Chou non stabilisce nulla, eppure lui stesso è stabilito; non fa nulla di alto, eppure lui stesso è alto. Quando la capacità va oltre il solitario e il pericoloso, solo allora vediamo profonde meraviglie.

Quindi Hsueh Tou dice: "Entrando nell'oceano, deve prendere all'amo una tartaruga gigante". Osservate Chao Chou: maestro con gli occhi della nostra scuola, egli è perfettamente a suo agio nell'impartire una parola e nell'usare un mezzo. Egli non prende all'amo gamberi e molluschi, lumache e ostriche: prende solo tartarughe giganti. È veramente un adepto! Questo verso da solo è usato per illustrare il caso.

"Il suo contemporaneo, l'anziano di Kuan Hsi, merita una risata".

Forse avete sentito dire che un monaco chiese a Kuan Hsi: "Da molto tempo ho sentito parlare di Kuan Hsi ('Il torrente di montagna che scorre'). Adesso che sono venuto qui vedo solo uno stagno pieno di canapa". Hsi disse: "Tu vedi solo lo stagno pieno di canapa; non vedi il torrente di montagna che scorre". Il monaco disse: "Cos'è il torrente di montagna che scorre?". Hsi disse: "Veloce come una freccia sibilante".

Un monaco chiese a Huang Lung: "Da molto tempo ho sentito parlare di Huang Lung ('Drago Giallo'), ma adesso che sono venuto qui vedo solo un serpente a strisce rosse". Lung disse: "Tu vedi solo il serpente a strisce rosse; non vedi il drago giallo". Il monaco disse: "Cos'è il drago giallo?". Lung disse: "Cammina scivolando". Il monaco disse: "Com'è quando all'improvviso incontra l'uccello Garuda (che mangia i draghi)?". Lung disse: "Difficile rimanere vivi". Il monaco disse: "Se è così, finirà mangiato dall'uccello". Lung disse: "Grazie per avermi nutrito".

Questi sono tutti e due casi in cui è proposto il solitario e il pericoloso. Sebbene Kuang Hsi e Huang Lung abbiano entrambi ragione, hanno sprecato degli sforzi. Non eguagliarono mai l'azione comune di Chao Chou. Ecco perché Hsueh Tou dice: "Pur sapendo dire 'Freccia Sibilante', il suo sforzo fu vano".

Lasciando per il momento da parte Kuan Hsi e Huang Lung, come capirete quando Chao Chou dice: "Fa passare gli asini e fa passare i cavalli?". Cercate di farlo.

## CINQUANTATREESIMO CASO

### Pai Chang e le anitre selvatiche

#### SUGGERIMENTO

Il mondo intero non lo nasconde — la sua intera capacità è per suo conto rivelata. Egli va incontro alle situazioni senza incollarsi — con ogni mossa ha l'abilità di affermare se stesso. Nelle sue frasi non c'è parzialità — ovunque ha l'intenzione di uccidere gli uomini.

Ma ditemi, alla fine dove vanno a riposare gli antichi? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Una volta, quando il grande maestro Ma e Pai Chang stavano camminando insieme, videro volare delle anitre selvatiche.<sup>1</sup> Il grande maestro chiese: "Cos'è?".<sup>2</sup> Chang disse: "Anitre selvatiche".<sup>3</sup> Il grande maestro disse: "Dove sono andate?".<sup>4</sup> Chang disse: "Sono volate via".<sup>5</sup> Allora il grande maestro tirò con forza il naso di Pai Chang.<sup>6</sup> Chang urlò per il dolore.<sup>7</sup> Il grande maestro disse: "Quando sono mai volate via?".<sup>8</sup>

#### NOTE

1. Due uomini nelle erbacce. Si stanno rotolando nelle erbacce. Perché notare all'improvviso le anitre?
2. Dovresti saperlo, maestro. Questo vecchio non conosce neppure le sue narici.
3. Le narici di Chang sono già nelle mani dell'altro. Offre solo i fatti concreti. Il secondo mestolo di acqua sporca sarà ancora più velenoso.

4. La sua prima freccia era ancora in superficie, ma la seconda è entrata in profondità. Una seconda beccata di adescamento. Anche qui Ma Tsu deve saperlo per sé.
5. Non fa che rotolarsi dietro a Ma Tsu. Ha superato inciampando ciò che è proprio di fronte a lui.
6. Le narici nate dai suoi genitori sono in mano altrui. Ma Tsu ha voltato la lancia e ha contorto le narici di Chang.
7. È proprio qui. Possono essere chiamate anitre selvatiche? Sei cosciente del dolore?
8. È meglio non ingannare gli uomini. Sin dall'inizio questo vecchio ha passato la vita in una grotta di fantasmi.

#### COMMENTO

Se osservate questo caso con l'occhio giusto, è Pai Chang ad avere inaspettatamente la base corretta, mentre il grande maestro Ma sta creando onde dove non c'è vento. Se tutti voi volete essere maestri dei Buddha e dei patriarchi, studiate Pai Chang. Se volete essere incapaci di salvare persino voi stessi, studiate il grande maestro Ma. Osservate in che modo quegli antichi non erano mai assenti da Qui, ventiquattro ore al giorno.

In giovane età Pai Chang lasciò dietro di sé le polveri della vita mondana e divenne molto ahile nei tre studi (disciplina, meditazione e saggezza). Quando Ma Tsu (noto come) Ta Chi insegnava a Nan Ch'ang, Pai Chang prese la risoluzione di unirsi a lui. Per vent'anni servì Ma Tsu come attendente, fino al tempo della sua seconda visita (a Ma Tsu, narrata nel commento al caso 11), quando ebbe infine una grande illuminazione a un grido di Ma Tsu.

Ma in questi giorni c'è chi dice: "Dove fondamentalmente non vi è illuminazione, costruiscono la porta dell' 'illuminazione' e stabiliscono questa cosa". Se la vedete così, siete simili a una pulce sul corpo di un leone che si nutre della carne del leone. Forse avrete sentito che un antico disse: "Se la fonte non è profonda, il torrente non è lungo; se la saggezza non è grande, la visione non giunge lontano". Se date spazio all'idea che l'illuminazione è una costruzione, in che modo l'Insegnamento buddhista avrebbe potuto trasmettersi fino a oggi?

Guardate: una volta, quando il grande maestro Ma e Pai Chang stavano camminando insieme, videro volare delle anitre selvatiche. Come avrebbe potuto non sapere il grande maestro che erano anitre selvatiche? Perché pose lo stesso questa domanda? Ditemi, a cosa si riduce ciò che intende dire? Quando Pai Chang non fece altro che seguirlo ponendosi dietro di lui, Ma Tsu gli tirò con forza il naso. Pai



Chang urlò per il dolore e Ma Tsu disse: "Quando sono mai volate via?". A queste parole Pai Chang ebbe un'intuizione. Ma in questi giorni alcuni fraintendono: non appena si pone loro una domanda, fanno immediatamente un urlo di dolore. Per fortuna non possono uscire fuori con un balzo da ciò.

Quando i maestri della nostra scuola aiutano gli uomini, devono farli penetrare fino in fondo. Voi vedete che Pai Chang non capì, che non evitò di tagliarsi la mano sulla punta. Ma Tsu, però, voleva fargli capire questo fatto. Quindi è detto: "Quando capite, potete fare uso di ciò in qualsiasi luogo siate; se non capite, prevale la verità convenzionale". Se Ma Tsu in quel momento non avesse tirato il naso a Pai Chang, sarebbe prevalsa la verità convenzionale. Inoltre è necessario, quando si va incontro alle circostanze e si incontrano le condizioni, rivoltarle e restituirle a se stessi; non avere vuoti in nessun momento è detto 'base della natura luminosa e limpida'. A cosa serve un uomo che vive come uno spirito nelle foreste e nei campi, accettando ciò che sta davanti a un asino ma dietro a un cavallo? <sup>a</sup>

Osservate il modo in cui Ma Tsu e Pai Chang agiscono così; pur sembrando radianti e spirituali, non rimangono nello splendore e nella spiritualità. Pai Chang urlò per il dolore; se lo vedete così, il mondo intero non lo nasconde, ed è perfettamente manifesto ovunque. Quindi è detto: "Penetra in un luogo, e penetri in mille luoghi, in diecimila luoghi tutti insieme".

Quando Ma Tsu, il giorno seguente, salì nella sala, non appena la confraternita si era riunita in assemblea, Pai Chang si fece avanti e arrotolò il tappeto per l'inchino. Ma Tsu lasciò immediatamente il suo trono. Dopo essere tornato alla sua residenza di abate, chiese a Pai Chang: "Ero appena salito nella sala e non avevo ancora predicato; perché hai subito arrotolato il tappeto?". Chang disse: "Ieri mi avete tirato il naso, maestro, e mi ha fatto male". Tsu disse: "Dove tenevi la mente ieri?". Chang disse: "Oggi il naso non mi fa più male". Tsu disse: "Hai una profonda conoscenza dell'affare di Oggi". Allora Chang si inchinò e tornò nella dimora degli attendenti, piangendo. Uno dei suoi compagni attendenti chiese: "Perché piangi?". Chang disse: "Vai a chiederlo al nostro maestro". Allora l'attendente andò da Ma Tsu. Tsu disse: "Vai a chiederlo a Pai Chang". Quando l'attendente tornò alla loro dimora per chiederlo a Pai Chang, Chang rideva di cuore. L'attendente disse: "Poco fa stavi piangendo; perché adesso ridi?". Chang disse: "Prima piangevo, adesso rido". Osservate Pai Chang dopo la sua illuminazione; voltandosi in modo armonioso, non può essere messo in trappola. È naturale che emetta scintille luminose da ogni parte.

## POESIA

*Anitre selvatiche —*

\*\* *Si riuniscono in stormi. Eccone un'altra. \**

*Chi sa dove sono?*

\*\* *Perché usare le anitre selvatiche? Sono numerose come i semi di canapa o di miglio. \**

*Ma Tsu le vide arrivare e si scambiarono delle parole —*

\*\* *A che scopo creare complicazioni? Cosa dissero? Solo Ma Tsu riconosce quella fuori del comune. \**

*Raccontò tutto sulla scena delle nivole sulle montagne e della luna sul mare.*

\*\* *Il manico del mestolo della casa orientale è lungo; il manico del mestolo della casa occidentale è corto. Chi sa quante complicazioni ha creato? \**

*Come prima Chang non capì, ma disse: "Sono volate via".*

\*\* *Gaa! Non dire che non seppe come parlare. Dove sono volate? \**

*Pai Chang voleva volare via,*

\*\* *Le sue narici erano in mano dell'altro uomo. Questo è già aggiungere delle note per gli altri. \**

*Ma Ma Tsu lo tenne stretto.*

\*\* *Con gentilezza fin troppo materna. Cos'altro disse? \**

*Parla! Parla!*

\*\* *Che c'è da dire? Non far parlare anche me. Non far gridare un'anitra selvatica. Cielo! Proprio dove sei, ti meriti trenta colpi. Chi sa dove sono andate? \**

## COMMENTO

In modo diretto e immediato, Hsueh Tou compone la sua poesia che dice: "Anitre selvatiche — chi sa dove sono?". Ma ditemi, quante ce ne sono? "Ma Tsu le vide arrivare e si scambiarono delle parole". Questo mette in versi Ma Tsu che chiese a Pai Chang: "Cos'è?", e

Chang che disse: "Anitre selvatiche". "Raccontò tutto sulla scena delle nuvole sulle montagne e della luna sul mare". Questo mette in versi Ma Tsu che disse: "Dove sono andate?". L'insegnamento che il grande maestro Ma trasmise a Pai Chang rivelò spontaneamente ogni cosa. Come prima Chang non capì; invece disse: "Sono volate via". L'ha perso due volte.

Con "Pai Chang voleva volare via, Ma Tsu lo tenne stretto", Hsueh Tou regola il caso sulla base dei fatti. Egli dice anche: "Parla! Parla!". Questo è il punto in cui Hsueh Tou si volta. Ma ditemi, voi tutti come parlerete? Se fate un grido di dolore, siete in errore. Se non fate un grido di dolore, come lo capirete? Sebbene Hsueh Tou crei versi meravigliosi, con tutto quel che fa non riesce a balzar fuori nemmeno lui.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Ciò che sta davanti a un asino ma dietro a un cavallo" è spesso riferito in particolare alla 'spiritualità radiante'; con questo termine si designa lo splendore cosciente della mente temporaneamente sgombra o fermata dalla meditazione, che è oltre gli uomini ignoranti e non rigenerati, ma che non è andata ancora fino in fondo nella realizzazione del vuoto personale e fenomenico, ed è ancora nel regno della soggettività.

## CINQUANTAQUATTRESIMO CASO

### Yun Men tende le mani

#### SUGGERIMENTO

Dopo essere penetrato fino in fondo nella nascita e morte ed essere tornato fuori, mette in moto i suoi metodi. Perfettamente a suo agio, trancia il ferro e penetra nei chiodi. Ovunque vada, copre il cielo e copre la terra.

Ma ditemi: che comportamento è questo? Per controllare cito questo vecchio caso; guardate!

#### CASO

Yun Men chiese a un monaco: "Da dove vieni?".<sup>1</sup> Il monaco disse: "Da Hsi Ch'an".<sup>2</sup> Yun Men disse: "Che parole e che frasi ci sono in questi giorni a Hsi Ch'an?".<sup>3</sup> Il monaco tese le mani;<sup>4</sup> Yun Men gli diede uno schiaffo.<sup>5</sup>

Il monaco disse: "Sto ancora parlando".<sup>6</sup> Allora Yun Men tese le mani.<sup>7</sup> Il monaco rimase senza parole,<sup>8</sup> e Yun Men lo colpì.<sup>9</sup>

#### NOTE

1. Non dire Hsi Ch'an. Un palo per sondare, un'ombra di giunchi. Non dire est, ovest, nord o sud.
2. Come si vedrà, è troppo letterale. In quel momento il monaco avrebbe dovuto dargli una parte delle sue provviste.
3. "Vorrei presentarlo, maestro, ma credo che vi farebbe spaventare". Yun Men discrimina profondamente tra i venti in arrivo. "Hsi Ch'an era come voi, maestro, che parlate nel sonno".

4. È stato sconfitto. Ha fatto entrare un ladro e ha avuto la casa messa a soquadro. È inevitabile che questo farà avere dei dubbi agli uomini.
5. Agisce secondo l'imperativo. Il monaco dovrebbe essere colpito. È difficile incontrare una possibilità momentanea.
6. Così vorresti cambiare la tua giustificazione? In ogni caso, sembra avere l'abilità di catturare la bandiera e di portar via i tamburi.
7. Pericolo! Il monaco riceve una buona cavalcatura, ma non sa come calcarla.
8. Peccato!
9. Non lasciarlo andare. Dovrebbe essere Yun Men a ricevere questo colpo. Perché? Quando non regoli ciò che deve essere regolato, inviti il disordine. Quanti colpi dovresti ricevere? Yun Men volle lasciar stare. Se non avesse lasciato stare, cosa avrebbe dovuto fare?

## COMMENTO

Yun Men chiese a questo monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Da Hsi Ch'an". Questo è un discorso diretto faccia a faccia, simile a un lampo di luce. Men disse: "Che parole e che frasi ci sono a Hsi Ch'an in questi giorni?". Anche questa è una conversazione del tutto comune. Questo monaco, però, è anche un adepto; contrariamente alle aspettative, va avanti mettendo Yun Men alla prova: immediatamente tese le mani. Se a incontrare questa prova fosse stata una persona comune, l'avremmo vista confusa e agitata. Ma Yun Men ha una mente simile a scintille emesse da una pietra focaia, simile a un lampo di luce; immediatamente lo colpì.

Il monaco disse: "Potete colpirmi quanto volete, ma sto ancora parlando". Questo monaco ebbe un luogo in cui voltarsi, e così Yun Men aprì e tese le sue mani. Il monaco rimase senza parole, e Yun Men lo colpì.

Guardate: poiché Yun Men è un adepto, ogni volta che fa un passo sa a cosa si riduce il passo. Sa in che modo osservare davanti e prender nota dietro, senza perdere la sua via. Questo monaco sa solo guardare davanti, e non sa osservare dietro.

## POESIA

*Egli afferra contemporaneamente la testa della tigre e la coda della tigre —*

*\*\* La spada dalla lama unica che uccide gli uomini, la spada dalla*

*lama doppia che porta gli uomini alla vita. Solo questo monaco sa maneggiarla. Mille soldati sono facili da prendere, ma un generale è difficile da trovare.\**

*La sua severa maestà si estende ovunque.*

*\*\* Taglia le lingue di chiunque sulla terra. Copre il cielo e copre la terra.\**

*Io richiedo: "Non sai com'è stato pericoloso?"*

*\*\* Non devi incatenarli e colpirli alla cieca. Sin dall'inizio lo stesso Hsueh Tou non lo sapeva. Stai parlando a casaccio, reverendo.\**

*Hsueh Tou dice: "Io smetto".*

*\*\* Se non avesse smesso, cosa sarebbe successo? Chiunque sulla terra è sconfitto all'improvviso. Io colpisco il trono della meditazione.\**

#### COMMENTO

La poesia di Hsueh Tou su questa storia è facile da capire: il suo significato generale è quello di lodare la punta affilata dell'abilità di Yun Men. Così dice: "Egli afferra contemporaneamente la testa della tigre e la coda della tigre". Un antico disse: "Occupare la testa della tigre, afferra la coda della tigre, e allora alla prima frase capirai il significato fondamentale". Hsueh Tou non ha che da regolare il caso in base ai fatti. Gli piace il modo in cui Yun Men riesce a occupare la testa della tigre e anche ad afferrare la coda della tigre. Quando il monaco tesse le mani e Yun Men tesse le mani e il monaco rimase senza parole, cosicché Yun Men lo colpì nuovamente, questo era afferrare la coda della tigre. Quando la testa e la coda sono prese insieme, l'occhio è simile a una meteora.

Yun Men è naturalmente simile alle scintille emesse da una pietra, simile a un lampo di luce; infatti: "La sua severa maestà si estende ovunque". Il vento fischia in tutto il mondo.

"Io richiedo: 'Non sai com'è stato pericoloso?'". Inevitabilmente ci fu del pericolo. Hsueh Tou dice: "Io smetto". Ma ditemi: proprio adesso che io non smetto, cosa farete? Chiunque al mondo dovrà ricevere un colpo.

I seguaci del Ch'an di questi giorni dicono che quando Yun Men tesse le mani, il monaco avrebbe dovuto ripagarlo con una parte delle sue provviste. Questo sembra giusto, ma in realtà non lo è. Yun Men non può portarvi a fermarvi in questo modo: dev'esserci ancora qualcos'altro.

## CINQUANTACINQUESIMO CASO

### Tao Wu e la visita di condoglianze

#### SUGGERIMENTO

Sicuri e in intimità con l'intera realtà, proprio là si ottiene la realizzazione. In contatto col flusso, capaci di rivoltare le cose, si assumono direttamente le responsabilità.

Quanto all'eliminare la confusione alla luce di una scintilla emessa da una pietra focaia o da un lampo, o all'elevarsi simili a un muro alto un miglio in cui si occupa la testa della tigre e si afferra la sua coda — questo, per il momento, lo lascio da parte. C'è o non c'è un modo per aiutare gli uomini rivelando un sentiero continuo? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Tao Wu e Chien Yuan andarono a una casa per una visita di condoglianze. Yuan colpì la bara e disse: "Vivo o morto?".<sup>1</sup> Wu disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto".<sup>2</sup> Yuan disse: "Perché non lo direte?".<sup>3</sup> Wu disse: "Non lo dirò".<sup>4</sup> Sulla via del ritorno, a metà strada<sup>5</sup> Yuan disse: "Ditemelo, maestro; se non me lo direte, vi colpirò".<sup>6</sup> Wu disse: "Puoi colpirmi, ma non te lo dirò".<sup>7</sup> Allora Yuan lo colpì.<sup>8</sup>

In seguito Tao Wu morì. Yuan andò da Shih Shuang e raccontò la storia precedente.<sup>9</sup> Shuang disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto".<sup>10</sup> Yuan disse: "Perché non lo direte?".<sup>11</sup> Shuang disse: "Non lo dirò, non lo dirò".<sup>12</sup> A queste parole Yuan ebbe un'intuizione.<sup>13</sup>

Un giorno Yuan prese una zappa nella sala dell'insegnamento e andò avanti e indietro, da est a ovest e da ovest a est.<sup>14</sup> Shuang disse: "Che fai?".<sup>15</sup> Yuan disse: "Cerco le reliquie del nostro defunto maestro".<sup>16</sup> Shuang disse: "Vaste onde si diffondono, ampie e lontane; frangenti schiumosi inondano i cieli — quali reliquie del nostro defunto maestro cerchi?".<sup>17</sup>

Hsueh Tou aggiunse un commento che diceva: "Cielo! Cielo!".<sup>18</sup>

Yuan disse: "È proprio qui che dovrei applicarmi con sforzo".<sup>19</sup>

Fu di T'ai Yuan disse: "Le reliquie del defunto maestro sono ancora presenti".<sup>20</sup>

## NOTE

1. Cosa dice? Di certo non è all'erta. Quest'uomo sta ancora indugiando nel dualismo.
2. Quando un drago soffia, si raccoglie la nebbia; quando una tigre ruggisce, si alza il vento. Compra il cappello che gli va bene in testa. È gentile.
3. È passato oltre con difficoltà. Come si vedrà, fraintende.
4. Getta acqua sporca proprio in testa a Yuan. La prima freccia era ancora in superficie, ma la seconda entra in profondità.
5. Non molto all'erta.
6. Se colpisce, arriverà da qualche parte. È raro incontrarsi col viaggiatore dall'orecchio forato (Bodhidharma); spesso si incontrano viaggiatori che fanno una tacca sulla barca (pensando di segnare il punto dell'acqua su cui la barca passa in un certo momento).<sup>a</sup> Se siete stupidi come quest'uomo, entrerete nell'inferno veloci come una freccia.
7. Più volte deve ripetere questo. Si avvicina per afferrarlo. L'intero corpo di questo vecchio è coperto di acqua fangosa. Il suo atteggiamento originario è immutabile.
8. Dovrebbe essere colpito. Ma dimmi, perché lo colpisce? Sin dall'inizio ci sono stati uomini che hanno ricevuto colpi ingiusti.
9. Lo sa, eppure offende deliberatamente. Non sa se ha torto o ragione — se ha ragione, sarebbe meraviglioso.
10. Com'è fresco e nuovo! Ma ci sono sempre stati uomini che si nutrono di questo tipo di cibo e bevande.
11. Nonostante le sue parole siano le stesse, la sua intenzione è diversa. Ma dimmi, è uguale o è diverso da quello che ha chiesto prima?
12. Nel cielo e sulla terra. Se le onde di Ts'ao Ch'i somigliassero l'una all'altra, innumerevoli uomini comuni rimarrebbero impantanati.
13. Il cieco! È meglio non ingannarmi.
14. Nella morte, ha trovato la vita. Dovrebbe dar mostra di un po' di vita per il suo defunto maestro. Non interrogarlo, ma osserva l'imbarazzo di quest'uomo.
15. Non fa che venir dietro.
16. Appende una borsa di medicine dietro a un carro funebre. È male che non abbia prestato attenzione all'inizio. Cosa dici, Yuan?
17. Solo quell'adepto avrebbe potuto farlo. Perché raccogliersi in folle?
18. Troppo tardi. Hsueh scocca la freccia quando il ladro se n'è già andato. Dovrebbe essere sepolto nella stessa fossa.
19. Ma dimmi, cosa intende in realtà quest'uomo? Cosa ti ha mai detto il defunto maestro? Dall'inizio alla fine, e anche fino adesso, quest'uomo non è riuscito a tirarsi fuori.
20. Qualcuno li vede? Sono come la luce di un lampo. Quali sandali consumati sono questi? Fu ha capito qualcosa.



## COMMENTO

Tao Wu e Chien Yuan andarono a una casa per una visita di condoglianze. Yuan colpì la bara e disse: "Vivo o morto?". Wu disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto". Se già a queste righe riuscite immediatamente a entrare, se sapete immediatamente a cosa si riducono queste parole, questa è allora la chiave per penetrare oltre la vita e la morte. Se, altrimenti, non ci riuscite, lo perderete in continuazione anche se è proprio davanti a voi.

Osservate in che modo questi antichi, che stessero camminando o che fossero in piedi, seduti o sdraiati, erano sempre memori di questo fatto. Non appena andarono nella casa per fare le condoglianze, Chien Yuan colpì la bara e chiese a Tao Wu: "Vivo o morto?". Senza agitare un capello, Tao Wu gli rispose dicendo: "Non dirò vivo, e non dirò morto". Chien Yuan si trovava di fronte a ciò, ma passò oltre con difficoltà, rincorrendo le parole dell'altro. Continuò dicendo: "Perché non lo direte?". Wu disse: "Non lo dirò, non lo dirò". Questo può essere chiamato andare incontro a un errore con un errore, col cuore interamente messo a nudo.

Yuan non si era ancora risvegliato: sulla via del ritorno, a metà strada chiese di nuovo: "Ditemelo, maestro; se non me lo direte, vi colpirò". Cosa sa quest'uomo sul bene e sul male? Questo è ciò che viene detto 'una buona intenzione che non incontra una giusta ricompensa'. Come prima, con la stessa tenera gentilezza, Tao Wu gli disse dell'altro: "Puoi colpirmi, ma non te lo dirò". Allora Yuan lo colpì. Ma Tao Wu vinse lo stesso il punto. Tao Wu sanguinò in questo modo per aiutarlo, ma Chien Yuan era così cieco!

Dopo essere stato colpito, Tao Wu disse a Chien Yuan: "Dovresti andartene per qualche tempo. Temo che se il direttore degli affari del monastero lo viene a sapere, farà dei problemi". Di nascosto mandò via Chien Yuan. Più tardi Yuan giunse a un piccolo tempio in cui udì un lavoratore che recitava la scrittura di Avalokitesvara nel punto in cui dice: "A coloro che vogliono ottenere la salvezza come monaci, egli appare come monaco per esporre il Dharma". All'improvviso Yuan ebbe una grande illuminazione e disse: "A quel tempo ebbi erroneamente dei sospetti sul mio maestro. Come potevo sapere che questo affare non è nelle parole e nelle frasi?". Come disse un antico: "Anche qualcosa di grande oltre misura può essere fatto roteare nel flusso delle parole".

Alcuni interpretano con l'intelletto e dicono che quando Tao Wu disse: "Non lo dirò, non lo dirò" aveva già detto qualcosa, e che questo è ciò che viene detto 'balzare indietro, impedendo agli altri di

afferrarvi'. Se capite in questo modo, come potrete raggiungere la tranquillità? Se i vostri piedi camminano sulla vera terra, non siete lontani nemmeno di un capello.

Non avete sentito? Sette donne sagge stavano attraversando la Foresta dei Cadaveri. Una delle donne indicò un cadavere e chiese alle sue sorelle: "Il cadavere è qui — dov'è la persona?". La sorella più anziana disse: "Cosa? Cosa?", e tutte e sette fecero insieme l'esperienza della tolleranza della non-nascita. Ma ditemi, quanti sono come loro? Su mille o diecimila, ce n'è uno solo.

Più tardi Chien Yuan andò da Shih Shuang e gli raccontò la precedente conversazione con Tao Wu. Come prima, Shih Shuang disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto", e Yuan disse: "Perché non lo direte?". Quando Shih Shuang disse: "Non lo dirò, non lo dirò", Yuan ebbe direttamente un'illuminazione.

Un giorno Yuan prese una zappa nella sala dell'insegnamento e andò avanti e indietro, da est a ovest e da ovest a est. Voleva dar mostra della sua intuizione. Ovviamente Shuang gli chiese: "Che fai?". Yuan disse: "Cerco le reliquie del nostro defunto maestro". Allora Shuang interruppe i suoi passi dicendo: "Vaste onde si diffondono, ampie e lontane; frangenti schiumosi inondano i cieli — quali reliquie del nostro defunto maestro cerchi?". Se Yuan stava cercando le reliquie del maestro defunto, perché Shih Shuang gli parlò lo stesso in questo modo? A questo punto, se riuscite a capire le parole: "Non dirò vivo, e non dirò morto", saprete che dall'inizio alla fine tutta la sua capacità è messa all'opera. Se fate razionalizzazioni, se esitate e ponderate, sarà impossibile vedere.

Chien Yuan disse: "È proprio qui che dovrei applicarmi con sforzo". Osservate in che modo, dopo la sua illuminazione, riesce a parlare in modo così spontaneo e straordinario.

L'osso del cranio di Tao Wu aveva sfumature dorate; colpito, risuonava come metallo.

Hsueh Tou commentò: "Cielo! Cielo!". Ciò che intende dire si riduce ad entrambi i lati.

Fu di T'ai Yuan disse: "Le reliquie del defunto maestro sono ancora presenti". Ovviamente, ciò che disse era conforme — in un attimo mise a posto la sua estremità libera.

Ma ditemi, qual è il luogo più essenziale? In che modo ci si applica con sforzo? Non avete sentito dire che "se penetrate in un luogo penetrate in mille, in diecimila luoghi in un batter d'occhio"? Se riuscite a penetrare in "Non lo dirò, non lo dirò", taglierete la lingua di tutti sulla terra. Se non riuscite a penetrare, dovete studiare e risvegliarvi. Non dovete prenderlo alla leggera e lasciar passare i giorni: dovete avere considerazione per il tempo.

## POESIA

*Conigli e cavalli hanno corna —*

\*\* *Tagliale via. Com'è straordinario! Com'è fresco e nuovo! \**

*Buoi e montoni non hanno corna.*

\*\* *Tagliale via. Che modello sta prendendo forma? Puoi ingannare gli altri. \**

*Nessun capello, nessuna ciocca —*

\*\* *"Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'onorato". Dove cercherai? \**

*Come le montagne, come i picchi.*

\*\* *Dove sono? Le onde che si alzano al livello della terra ingombrano le tue narici. \**

*Le reliquie dorate esistono ancora adesso —*

\*\* *Tagliando le lingue, ostruendo le gole. Le metto da una parte; temo solo che nessuno riuscirà a riconoscerle. \**

*Con le onde bianche e schiumose che inondano i cieli, dove possono essere messe?*

\*\* *Hsueh Tou lascia andare la sua mossa. Sono giusto sotto i tuoi piedi, ma le perdi. Non possono esser messe nei tuoi occhi o nelle tue orecchie. \**

*Non c'è luogo in cui metterle —*

\*\* *Dopo tutto. Eppure Hsueh Tou ha ottenuto qualcosa. Ma, come si vedrà, cade in una fossa profonda. \**

*Anche colui che tornò a Occidente con una scarpa sola le ha perdute.<sup>b</sup>*

\*\* *Se il tempio degli antenati non è portato a termine, il danno si estende fino ai discendenti. Io colpirò dicendo: "Allora sono qui?". \**

## COMMENTO

Hsueh Tou capisce eccezionalmente bene in che modo aggiungere le sue note. È un discendente di Yun Men, con il martello e le tenaglie per avere tre frasi presenti in ogni singola frase. Ciò che è difficile da esprimere, lo spiega a fondo; ciò che non può essere schiu-

so, lo schiude. Va nel luogo più cruciale ed essenziale e lo produce in poesia, dicendo: "Conigli e cavalli hanno corna — buoi e montoni non hanno corna". Ditemi, perché conigli e cavalli hanno corna? Perché buoi e montoni non hanno corna? Solo se riuscite a penetrare nella storia precedente (del caso) capirete che Hsueh Tou ha un modo in cui aiutare gli uomini.

Alcuni dicono erroneamente: "Non dire è dire; non avere frasi è avere frasi. Sebbene conigli e cavalli non abbiano le corna, Hsueh Tou dice che hanno le corna. Sebbene buoi e montoni abbiano le corna, Hsueh Tou dice lo stesso che non hanno le corna". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Essi sono lungi dal sapere che i mille mutamenti e le diecimila trasformazioni degli antichi, che manifestano simili poteri sovranaturali, avevano il solo fine di infrangere la grotta di fantasmi del vostro spirito. Se riuscite a penetrare fino in fondo, non servirà nemmeno usare la parola 'capire'.

*Conigli e cavalli hanno corna —  
 Buoi e montoni non hanno corna.  
 Nessun capello, nessuna ciocca —  
 Come le montagne, come i picchi.*

Questi quattro versi sono come la gemma che esaudisce i desideri. Hsueh Tou l'ha sputata proprio di fronte a voi.

L'ultima parte della poesia corrisponde al disporre il caso secondo i fatti. "Le reliquie dorate esistono ancora adesso — con le onde bianche e schiumose che inondano i cieli, dove possono essere messe?". Questo mette in versi le affermazioni di Shih Shuang e di Fu di T'ai Yuan. Perché non c'è un luogo in cui metterle? "Anche colui che tornò a Occidente con una scarpa sola le ha perdute". La tartaruga sacra trascina la coda — ecco dove Hsueh Tou si volta per aiutare gli uomini. Un antico disse: "Studia solo la frase viva; non studia la frase morta". Se le reliquie sono perdute, perché quel gruppo di gente si affatica ancora appresso a esse?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Una volta a un uomo in barca accadde di perdere nell'acqua la spada; segnò sulla barca il punto in cui era caduta, ma, come si dice a proposito di questa storia, "la spada se n'era già andata da molto tempo".
- b. Quando Bodhidharma era ritenuto morto e sepolto, qualcuno sostenne di averlo visto camminare verso l'India con una scarpa in mano. Si riesumò la tomba, e dentro non si trovò altro che una scarpa spaiata. Questa frase si riferisce quindi a Bodhidharma, primo patriarca del Ch'an in Cina.

## CINQUANTASEIESIMO CASO

### Ch'in Shan e la punta della freccia che frantuma tre barriere

#### SUGGERIMENTO

I Buddha non sono mai apparsi al mondo — non c'è nulla da dare agli uomini. Il patriarca non è mai giunto dall'Occidente — non ha mai tramandato la trasmissione per mezzo della mente. Poiché gli uomini di questi tempi non capiscono, cercano freneticamente fuori di sé. Sono lontani dal sapere che il Solo Grande Fatto proprio dove essi sono non può essere afferrato nemmeno da mille saggi.

Proprio adesso, da dove giunge il vedere e il non vedere, il sentire e il non sentire, il parlare e il non parlare, il sapere e il non sapere? Se non riuscite ad apprenderlo chiaramente, cercate di capire nella grotta dei rampicanti aggrovigliati.<sup>4</sup> Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Liang, il viaggiatore ch'an, chiese a Ch'in Shan: "Com'è quando una singola punta di freccia frantuma tre barriere?"<sup>1</sup>

Shan disse: "Presentami il signore entro le barriere affinché lo veda".<sup>2</sup>

Liang disse: "Allora conoscendo il mio errore devo cambiare".<sup>3</sup>

Shan disse: "Perché indugi ancora?"<sup>4</sup>

Liang disse: "Una freccia tirata bene non colpisce in alcun luogo", e (fece per) andarsene.<sup>5</sup> Shan disse: "Vieni qui un attimo".<sup>6</sup> Liang voltò la testa;<sup>7</sup> Shan lo tenne stretto e disse: "Lasciando per il momento da parte una singola punta di freccia che frantuma tre barriere, vediamo come scocchi una freccia".<sup>8</sup> Liang esitò,<sup>9</sup> così Shan lo colpì sette volte e disse: "Affermo che quest'uomo dubiterà per altri trent'anni".<sup>10</sup>

## NOTE

1. Pericolo! Liang è innegabilmente straordinario — è un fiero generale.
2. Si presenta direttamente. Vuole che tutti lo sappiano; il monte Chu è alto, il monte An è basso.
3. Intravede un'opportunità e agisce. È già caduto nel secondario.
4. C'è la cattura, c'è la liberazione. Quando il vento soffia, l'erba si piega.
5. Dopo tutto. Così Liang cerca di cambiare la sua giustificazione. Assegna il secondo colpo, ma Ch'in Shan non sente dolore.
6. Convocarlo è facile, dimmetterlo è difficile. Come può dirsi bene di un uomo che volta la testa quando è chiamato?
7. Come si vedrà, Liang non poteva trattenere. È colpito.
8. Ch'in Shan si sdraia nella bocca della tigre. Onde controcorrente. Aver visto il proprio dovere, ma non farlo, è mancanza di coraggio.
9. Come si vedrà, cerca senza trovare. Io colpirò dicendo: "Malissimo".
10. L'imperativo dev'essere questo. C'è un inizio, c'è una fine. Ch'in Shan è nel giusto all'inizio ed è nel giusto alla fine. È Ch'in Shan che dovrebbe ricevere questo colpo.

## COMMENTO

Liang, il viaggiatore ch'an, era innegabilmente un generale con esperienza di guerra. In mano a Ch'in Shan si voltò a sinistra e si capovoltò a destra, abbassando il suo frustino e muovendo rapidamente le staffe. Alla fine, che peccato: il suo arco si è rotto, e le frecce sono esaurite. Anche in questo caso, "Il generale Li Kuang, pur avendo una gloriosa reputazione, non fu mai infeudato come nobile, e tutto fu quindi inutile".

Questo caso pubblico ha un'uscita e un'entrata, una cattura e una liberazione. "Assumendo il controllo della situazione, la presenta davanti agli occhi; davanti agli occhi, assumere il controllo della situazione è cosa da un attimo". In tutto ciò non c'è il cadere nell'esistenza o nella non-esistenza, nel guadagno o nella perdita. Questo prende il nome di 'attività misteriosa'. Se a qualcuno mancano le forze, inciamberà.

Anche questo monaco era un uomo vestito di pezze, coraggioso e focoso; pose una domanda che fa veramente trasalire la folla. Essendo un esperto maestro della nostra scuola, Ch'in Shan seppe immediatamente a cosa si riduceva la sua domanda. Com'è quando una singola punta di freccia frantuma le tre barriere? La risposta di Ch'in Shan significava: "Per il momento lascia da parte il tuo scoccare la freccia; cerca di presentarmi il signore entro le barriere affinché lo

veda". Le parole di Liang: "Allora conoscendo il mio errore devo cambiare", furono innegabilmente straordinarie. Ch'in Shan disse: "Perché indugi ancora?". Osservate in che modo rispose: questa domanda di Ch'in Shan non ha lacune.

Infine Liang, il viaggiatore ch'an, disse solo: "Una freccia tirata bene non colpisce in alcun luogo". Si tirò giù le maniche per andarsene. Non appena lo sentì parlare in questo modo, Ch'in Shan lo chiamò immediatamente a sé: "Vieni qui un attimo, venerabile".<sup>b</sup> Come si è visto, Liang non riuscì a trattenersi, e voltò indietro la testa. Ch'in Shan lo tenne stretto e disse: "Lasciando per il momento da parte una singola punta di freccia che frantuma tre barriere, vediamo come scocchi una freccia". Quando Liang esitò, Ch'in Shan gli diede immediatamente sette colpi. Poi continuò pronunciando una maledizione su Liang, con le parole: "Affermo che quest'uomo dubiterà per altri trent'anni".

In questi giorni i seguaci del Ch'an dicono tutti: "Perché non lo colpì otto volte o sei volte? Perché proprio sette volte? Oppure perché non fu l'altro a colpirlo immediatamente quando gli fu chiesto di cercare di scoccare una freccia?". Anche se questo sembra giusto, in realtà non lo è. Per questo caso, non dovete dare spazio nel vostro cuore al minimo calcolo razionale; dovete passare oltre le parole. Solo allora riuscirete a trovare un modo in cui frantumare le tre barriere<sup>c</sup> con una singola frase e a scoccare una freccia. Se continuate a pensare al giusto e allo sbagliato, non riuscirete mai ad afferrarlo.

Quella volta, se questo monaco fosse stato un vero uomo, anche Ch'in Shan sarebbe stato in gran pericolo. Poiché Liang non riuscì a esaudire l'imperativo, non poté evitare che esso fosse esaudito su di lui. Ma ditemi: dopo tutto, chi è il signore entro le barriere? Osservate la poesia di Hsueh Tou:

## POESIA

*Io vi presento il signore entro le barriere —*

*\*\* Sul bersaglio. Davanti agli occhi, eppure lo perdi. Ritirati! Ritirati! \**

*Voi, discepoli che vorreste scoccare una freccia, non siate sbadati!*

*\*\* Una volta morti, non si torna di nuovo in vita. Molto oscuro. Andato. \**

*Prendi un occhio e le orecchie si assordano;*

*\*\* Nell'occhio sinistro mezza libbra. Hsueh Tou lascia andare la sua mossa. Sulla sinistra nessun avanzamento, sulla destra nessuna ritirata. \**

*Lascia andare un orecchio e gli occhi si accecano.*

*\*\* Nell'occhio destro otto once. C'è una sola strada. Avanza e cadrai in un fosso; ritirati e una tigre feroce ti morderà la gamba. \**

*Posso ammirare una singola punta di freccia che frantumata tre barriere —*

*\*\* Com'è quando l'intera abilità si esterna in questo modo? Cosa dice? Le barriere sono state frantumate, le barriere sono cadute. \**

*La traccia della freccia è ancora chiara.*

*\*\* Uomo morto! Bab! Io colpirò dicendo: "La vedi?". \**

*Non la vedi?*

*\*\* Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Crea complicazioni. \**

*Hsuan Sha pronunciò delle parole su questo:*

*\*\* Chi non è Hsuan Sha? \**

*"Un grande adepto è l'antenato primordiale della mente".*

*\*\* Con un verso interrompe il flusso e mette a riposo miriadi di impulsi. Le narici del grande adepto sono nelle mie mani. Prima che il cielo, la terra e il mondo esistessero, dove avresti fatto riposare il corpo e stabilito la vita? \**

#### COMMENTO

Diversi versi di questa poesia attingono alle parole di una poesia di Kuei Tsung. Poiché Kuei Tsung compose questa poesia nei giorni antichi, egli ebbe il nome di Kuei Tsung ('ritorno alla fonte'). Entro la porta della nostra scuola ciò prende il nome di 'discorso del significato fondamentale'.

In seguito Tung An seppe di questo caso e disse: "Il signor Liang era molto abile nello scoccare le frecce, ma in essenza non sapeva come colpire il bersaglio". Allora ci fu un monaco che chiese: "In che modo si può colpire il bersaglio?". An disse: "Chi è il signore entro le barriere?". In seguito ci fu un monaco che citò questo a Ch'in



Shan. Shan disse: "Anche se il signor Liang fosse stato così, non avrebbe evitato lo stesso la bocca di Ch'in Shan. Pur essendo così, Tung An non ha un buon cuore".

Hsueh Tou dice: "Io vi presento il signore entro le barriere". Aprite gli occhi e potete vedere, chiudete gli occhi e potete vedere lo stesso. Con la forma, senza la forma — tutto è tagliato in tre sezioni. "Voi, discepoli che vorreste scoccare una freccia, non siate sbadati!". Se riuscite a scoccarla bene, non siete sbadati. Se non riuscite a scoccarla bene, allora è ovvio che siete sbadati.

"Prendi un occhio e le orecchie si assordano; lascia andare un occhio e gli occhi si accecano". Ditemi, quando si prende un occhio, perché sono le orecchie ad assordarsi? E quando si lascia andare un orecchio, perché sono gli occhi ad accecarsi? Riuscirete a penetrare in queste parole solo se non possedete l'afferrare o il respingere; se afferrate o respingete, sarà impossibile che capiate.

"Posso ammirare una singola punta di freccia che frantuma tre barriere — la traccia della freccia è ancora chiara". Il viaggiatore ch'an Liang chiese: "Com'è quando una singola punta di freccia frantuma tre barriere?", e Ch'in Shan rispose: "Presentami il signore entro le barriere affinché lo veda". Queste affermazioni, insieme a ogni cosa fino al caso di Tung An alla fine, sono "la traccia della freccia". Alla fine, cos'è?

"Non la vedi? Hsuan Sha pronunciò delle parole su questo: 'Un grande adepto è l'antenato primordiale della mente'". È un luogo comune considerare la mente come principio ultimo della scuola dei Patriarchi; qui, però, perché il grande adepto è l'antenato di questa mente ancor prima della nascita del cielo e della terra? Se riuscirete a capire a fondo questo tempo e questa stagione, solo allora potrete riconoscere il signore entro le barriere.

"La traccia della freccia è ancora chiara". Se volete colpire il bersaglio, è chiaro che c'è una traccia dietro la freccia. Ma ditemi, cos'è la traccia dietro la freccia? Prima di poter capire, dovete applicare uno sforzo mentale concentrato da parte vostra.

"Un grande adepto è l'antenato primordiale della mente". Hsuan Sha diede spesso alla comunità queste parole come insegnamento. Esse sono tratte da una poesia di Kuei Tsung che Hsueh Tou ha erroneamente attribuito a Hsuan Sha. Gli allievi di oggi che considerano questa mente come fonte ancestrale possono studiare fin quando il Buddha Maitreya nascerà su questa terra, ma non riusciranno lo stesso a capire. Per chi è un grande adepto, anche la mente non è altro che il discendente.

"Cielo e terra non ancora distinti" è già il secondario. Ditemi: in quell'esatto momento, cos'è "prima del cielo e della terra"?

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Rampicanti aggrovigliati' o 'che aggrovigliano' è un'espressione colloquiale che significa 'complicazioni', ed è stata quindi tradotta alla lettera. Nel discorso ch'an viene spesso usata a un unico livello per alludere in modo specifico alle parole, e quindi agli stessi casi pubblici (*kung an*).
- b. 'Venerato', usato qui, era a volte usato dai maestri ch'an come termine per il discorso diretto; non è quindi sempre necessario tradurlo, se non per dare enfasi. Nell'uso formale significa in realtà 'maestro', ed è quindi possibile che ci sia una certa ironia nel suo uso ch'an. Il termine sanscrito originale, *Acarya*, fu traslitterato in sillabe cinesi al posto di una traduzione semantica; le connotazioni di 'maestro', 'esemplare' e 'guida' tesero, nell'uso comune, a sfumare in un generale termine di rispetto.
- c. Nulla è detto in particolare su quali siano le tre barriere; e poiché il punto cruciale sembra essere il signore entro le barriere, è forse inutile dire alcunché. La forma della domanda di Liang non deve comunque essere considerata arbitraria; abbiamo visto menzionare, per esempio, le tre frasi di Yun Men, l'interrompere il flusso, il coprire il cielo e la terra, e l'andare avanti insieme alle onde. Pai Chang disse che gli Insegnamenti buddhisti avevano tutti tre fasi (espresse verbalmente e metaforicamente come frasi): il distacco da ogni cosa, il non dimorare nel distacco (non vedere che c'è qualcosa di veramente reale da afferrare o da respingere), e il non avere alcuna cognizione del non dimorare (nessuna consapevolezza della conoscenza della non-dualità come tale, nessun'altra illusione di conoscenza sottile ed estremamente sottile). Nella scuola ch'an Lin Chi della dinastia Sung meridionale, dopo Yuan Wu, quando l'uso del *kung an* come tema di meditazione era diffuso, si ebbero anche riferimenti alle tre fasi del 'capire' un *kung an*: il vedere il suo scopo, l'applicazione pratica, e la trascendenza. Tutti questi stati designati di raggiungimento potrebbero prendere il nome di 'barriere'; è probabile che 'tre barriere' significhi tutte le barriere.

## CINQUANTASETTESIMO CASO

### Chao Chou e lo stupido

#### SUGGERIMENTO

Prima di aver penetrato, sembra tutto come una montagna d'argento, come un muro di ferro. Quando siete riusciti a penetrare, sin dall'inizio eravate voi stessi la montagna d'argento, il muro di ferro.

Se qualcuno mi chiedesse: "E allora?"; io gli risponderei soltanto: "Se qui tu sapessi rivelare un'azione e osservare un ambiente, occupare il ponte essenziale senza lasciar passare il profano o il sacro, ciò non andrebbe oltre le tue capacità intrinseche".

Se, invece, non siete ancora così, osservate le sembianze di un antico.

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: " 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere'. Cos'è il non scegliere e distinguere? ".<sup>1</sup>

Chou disse: "Nei cieli e sulla terra io solo sono l'Onorato".<sup>2</sup>

Il monaco disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere".<sup>3</sup>

Chou disse: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?".<sup>4</sup> Il monaco rimase senza parole.<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Moltissimi non riescono a ingoiare questi rovi di ferro. Sono in molti ad avere dubbi a questo riguardo. Tutta la sua bocca è piena di ghiaccio.
2. Egli accumula una pila di ossa a livello della terra. In un sol colpo ha forato

- le narici dei monaci vestiti di pezze. Un talismano duro come il ferro modellato.
3. Come si vedrà, è rotolato dietro a Chao Chou. Sfida questo vecchio.
  4. Le montagne si sgretolano, le rocce si frantumano.
  5. Ti condono trenta colpi. I suoi occhi sono sbarrati, la bocca è spalancata.

## COMMENTO

Il monaco pose una domanda a Chao Chou riguardo (al detto) "Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere". *L'Iscrizione del Cuore e della sua Fede* del Terzo Patriarca inizia direttamente con questi due versi. Alcuni li fraintendono. In che modo? (Secondo loro), il Sentiero Finale è fondamentalmente privo di difficoltà, ma anche privo di qualcosa che non sia difficile; il fatto è che ha solo avversione per lo scegliere e il distinguere. Se questa è la vostra interpretazione, in diecimila anni non lo vedrete nemmeno in sogno.

Chao Chou usava spesso questo detto per interrogare gli uomini. Questo monaco capovolsse la sua usanza prendendo questo detto per interrogare lui. Se osservate le parole, dopo tutto questo monaco fa effettivamente trasalire il cielo e scuote la terra. Ma se non sta nelle parole? Dovete riuscire a girare questa piccola chiave prima che apra. Per afferrare i baffi della tigre, dovete riuscire a farlo basandovi sulle vostre capacità. Incurante del pericolo mortale, questo monaco osò afferrare i baffi della tigre e disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere". Chao Chou gli bloccò immediatamente la bocca dicendo: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?". Se il monaco avesse interrogato qualcun altro, lo avrebbe stordito e confuso. Ma cosa poteva fare con quest'uomo che era un adepto? Chao Chou si mosse dov'era impossibile muoversi, si voltò dov'era impossibile voltarsi.

Se riuscite a penetrare tutte le parole maligne e velenose, fino alle mille differenze e alle diecimila forme, tutte le costruzioni convenzionali saranno l'ottimo sapore del puro *ghee*. Se riuscite a giungere là dove potete toccare la realtà, vedrete il cuore interamente messo a nudo di Chao Chou.

"Stupido" è un'espressione usata dagli uomini delle campagne del Fu Chou, per insultare chi è privo di intelligenza. Quando il monaco disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere", Chao Chou disse: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?". L'occhio dei maestri della nostra scuola dev'essere così, simile all'uccello Garuda dalle ali d'oro che separa le acque dell'oceano per afferrare direttamente un drago e ingoiarlo.

## POESIA

*Profondo come l'oceano,*  
 \*\* *Che misura è questa? È impossibile misurare la fonte abissale.*  
*Non è ancora giunto a metà. \**

*Saldo come una montagna.*  
 \*\* *Chi può scuoterlo? È ancora a metà strada. \**

*Una zanzara si trastulla nel fiero vento del cielo,*  
 \*\* *Ce ne sono altri così. Dopo tutto, non ha valutato le sue forze;*  
*Non può certamente misurare se stesso. \**

*Una formica cerca di scuotere un pilastro di ferro.*  
 \*\* *Non c'è sporcizia differente nella stessa fossa. È fuori contatto.*  
*Tu sei un allievo come lui. \**

*Scegliere, distinguere —*  
 \*\* *Portare acqua da vendere al fiume. Cosa dice? Chao Chou è venuto. \**

*Un tamburo di panno sotto al cornicione.<sup>a</sup>*  
 \*\* *È già presente prima di qualsiasi parola. Sono sepolti nella stessa fossa, numerosi come i semi di canapa e di miglio. Io colpisco dicendo: "Ostruirò la vostra gola". \**

## COMMENTO

Hsueh Tou spiega i due versi di Chao Chou del caso dicendo: "Profondo come l'oceano, saldo come una montagna". Il monaco disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere", così Hsueh Tou dice che questo monaco è simile a una zanzara che gioca in una raffica di vento, simile a una formica che cerca di scuotere un pilastro di ferro. Hsueh Tou loda il grande coraggio di questo monaco. Perché? Questo "il sentiero finale non ha difficoltà" è qualcosa che viene usato dagli uomini superiori, eppure il monaco osò parlare così. Chao Chou non lo lasciò andare; immediatamente disse: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?". Non è questo un fiero vento, un pilastro di ferro? "Scegliere, distinguere — un tamburo di panno appeso sotto al cor-

nicione". Alla fine Hsueh Tou raccoglie questo per portarvi alla vita. Se lo riconoscete chiaramente, siete voi stessi che portate l'intera cosa. Per quale motivo? Non avete sentito dire che, se volete raggiungere la comprensione intima, non dovete usare una domanda per interrogare? Ecco perché "il tamburo di panno sotto al cornicione".

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Un tamburo di panno non fa rumore quando è colpito; allo stesso modo, spiega Tenkei, il porre domande ('colpire il tamburo') non frutterà la vera risposta. Alla fine, ogni discriminazione, anche tra la discriminazione e la chiarezza, è colpire un tamburo di panno; il suono scompare nel vuoto dello spazio.

## CINQUANTOTTESIMO CASO

### Chao Chou non riesce a spiegarlo

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: “ ‘Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere’ — non è questo un cliché per gli uomini dei nostri giorni? ”<sup>1</sup>

Chou disse: “Una volta qualcuno me lo ha chiesto, e io non sono riuscito a spiegarlo per cinque anni”.<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Un caso doppio. Anche questo è un punto che fa sorgere dei dubbi negli uomini. Camminare sul giogo di una bilancia, duro come il ferro. C'è ancora questo. Non giudicare gli altri in base a te stesso.
2. Un discorso onesto è meglio di una faccia rossa. Una scimmia mangia un bruco, una zanzara morde un bue di ferro.

#### COMMENTO

Normalmente Chao Chou non usava colpi o grida; la sua azione andava oltre i colpi e le grida. Anche la domanda di questo monaco era molto particolare; sarebbe stato difficile per chiunque all'infuori di Chao Chou rispondergli. Poiché Chao Chou era un adepto, disse soltanto: “Una volta qualcuno me lo ha chiesto, e io non sono riuscito a spiegarlo per cinque anni”. La domanda si ergeva come un muro alto un miglio, e la risposta non lo prese alla leggera. Capitele in questo modo, ed è proprio qui. Se non capite, non fate calcoli razionali.

Forse avrete sentito dire che quando l'uomo del Sentiero, Tsung di

T'ou Tzu, faceva lo scriba nella comunità di Hsueh Tou, Hsueh Tou lo fece immergere in "Il Sentiero Finale non ha difficoltà; evita solo di scegliere e distinguere". Allora Tsung si risvegliò. Un giorno Hsueh Tou gli chiese: "Cosa significa 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà; evita solo di scegliere e distinguere'?" Tsung disse: "Animale, animale". Più tardi visse in solitudine sul monte T'ou Tzu. Ogni volta che andava a servire come abate, avvolgeva i suoi sandali di paglia e i suoi testi nel manto. Un monaco gli chiese: "Qual è il vostro stile familiare, Viandante?". Tsung disse: "Sandali di paglia avvolti in un manto". Il monaco disse: "Che significa?". Tsung disse: "T'ung Ch'eng (la città vicina) è sotto ai miei piedi scalzi".

Per questo è detto: "Fare offerte al Buddha non è un fatto di molto incenso". Se riuscite a penetrare fino in fondo e a fuggire, il lasciare andare e il trattenere riposano con voi stessi. Se questo caso è una domanda e una risposta, chiare e perfettamente ovvie, perché Chao Chou disse che non riuscì a spiegarlo? Ma ditemi, questo è un cliché per gli uomini dei nostri giorni o no? Chao Chou gli rispose da dentro o da fuori il nido del cliché? \* Dovete capire che questo fatto non è nelle parole o nelle frasi. Se c'è un uomo che penetra nell'osso e penetra nel midollo, la cui fede va fino in fondo, è simile a un drago che raggiunge l'acqua, simile a una tigre che prende la via delle montagne.

#### POESIA

*Il Re Elefante barrisce*

*\*\* Il più nobile dei nobili, il più ricco dei ricchi. Chi non ne ha timore? Buone notizie. \**

*Il Leone ruggisce.*

*\*\* Un esperto tra gli esperti. I cervelli delle cento bestie scoppiano. Una buona strada per entrare. \**

*I discorsi insipidi*

*\*\* Quando ci inguriamo l'un l'altro, ti lascerò chiudere la mascella con me. È simile a una punta di ferro; c'è un posto in cui mordere? Non riuscì a spiegarlo per cinque anni e più; portando tutta la Cina in una barca a scafo singolo, lontano nelle paludi distanti, le onde si alzano; chi sa che c'è un altro migliore modo di pensare? \**



*Ostruiscono la bocca degli uomini.*

**\*\*** *Quando ci sputiamo a vicenda, ti lascerò schizzarmi di bava. Ah!  
Cosa dici, venerabile? \**

*Sud, nord, est, ovest —*

**\*\*** *C'è? C'è? Nei cieli e sulla terra. Cielo! Cielo! \**

*Il corvo vola, il coniglio corre.*

**\*\*** *Dal passato e dal presente. Sepolto vivo all'improvviso. \**

#### COMMENTO

Chao Chou disse: "Una volta qualcuno me lo ha chiesto, e io non sono riuscito a spiegarlo per cinque anni". Questo è come "Il Re Elefante barrisce, il Leone ruggisce. I discorsi insipidi ostruiscono la bocca degli uomini. Sud, nord, est, ovest — il corvo vola, il coniglio corre". Se Hsueh Tou non avesse avuto l'ultima parola, da quale altro posto avrebbe potuto giungere? Poiché "il corvo vola, il coniglio corre",<sup>b</sup> ditemi: dove finiamo Chao Chou, Hsueh Tou e io?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nel cinese letterario, il termine 'nido' si usa per alludere a un cliché, ossia qualcosa a cui gli uomini si attaccano. Nel Ch'an è usato allo stesso modo per indicare le parole e i detti che sono divenuti cliché, e in genere ogni usanza o abitudine in cui 'ci si annida' con compiacenza, qualsiasi punto da cui si dipende.
- b. Corvo e coniglio si riferiscono anche al sole e alla luna; il loro volo è il passaggio del tempo terrestre.

## CINQUANTANOVESIMO CASO

Chao Chou dice: "Perché non citarlo tutto?"

### SUGGERIMENTO

Egli cinge i cieli e racchiude la terra, andando oltre il sacro e il profano. In punta alle cento erbacce indica la meravigliosa mente del nirvana; entro la foresta di lance e scudi stabilisce definitivamente il modo di vita dei monaci vestiti di pezze.

Ma ditemi, dotato di questi poteri può un uomo riuscire a essere così? Come prova cito questo: guardate!

### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere.<sup>1</sup> Non appena ci sono parole e discorsi, questo è scegliere e distinguere".<sup>2</sup> Allora in che modo aiutate gli uomini, maestro?"<sup>3</sup>

Chou disse: "Perché non citi tutto questo detto?"<sup>4</sup> Il monaco disse: "Lo ricordo solo fin qui".<sup>5</sup>

Chou disse: "È proprio così: 'Questo Sentiero-Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere'".<sup>6</sup>

### NOTE

1. È di nuovo tirato fuori. Cosa dice?
2. Prende una boccata di ghiaccio.
3. Mette alle strette questo vecchio. Gaa!
4. Il ladro è un uomo piccolo, ma la sua saggezza supera quella di un signore. Chao Chou è un ladro che ruba alla luce del sole. Cavalca il cavallo del ladro all'inseguimento del ladro.

5. Due uomini giocano con una palla di fango. Il monaco ha incontrato un ladro. Quand'è immobile è difficile essere validi oppositori per Chao Chou.
6. Alla fine è la volta di questo vecchio. Gli occhi del monaco vengono strap-pati via; è stato sconfitto.

## COMMENTO

Il detto di Chao Chou: "È proprio così: 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere'", è simile alla scintilla emessa da una pietra focaia, è simile a un lampo di luce. Nel catturare e nel liberare, nell'uccidere e nel dare la vita, questa è la sua padronanza indipendente. Ovunque è stato detto che l'eloquenza di Chao Chou andava oltre quella della folla comune.

Chao Chou insegnava spesso alla sua comunità con queste parole: "Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere. Non appena ci sono parole e discorsi, 'questo è scegliere e distinguere', 'questa è la chiarezza'. Questo vecchio monaco non dimora nella chiarezza; conservate ancora qualcosa o no?". Una volta ci fu un monaco che chiese: "Poiché non dimorate nella chiarezza, cosa conservate?". Chou disse: "Non conosco nessuna delle due cose". Il monaco disse: "Se non le conoscete, maestro, perché dite che non dimorate nella chiarezza?". Chou disse: "È sufficiente fare domande su questa cosa. Adesso inchinati e ritirati".

In seguito un monaco riprese questo punto e andò a interrogarlo; la domanda di questo monaco era innegabilmente straordinaria, ma era lo stesso mera attività mentale. Chiunque all'infuori di Chao Chou non sarebbe riuscito a maneggiare questo monaco. Ma cosa poteva fare? Chao Chou era un adepto e disse immediatamente: "Perché non citi tutto questo detto?".

Anche il monaco capì in che modo voltarsi e dar mostra del suo valore; disse: "Lo ricordo solo fin qui". Sembrerebbe un semplice compromesso. Immediatamente dopo che il monaco parlò, Chao Chou gli rispose subito; non ebbe bisogno di alcun calcolo. Un antico disse di ciò: "La continuità è veramente molto difficile". Chao Chou distinse i draghi dai serpenti e differenziò il giusto dallo sbagliato; questo va attribuito al suo essere un adepto a tutti gli effetti. Chao Chou strappò via gli occhi al monaco senza correre sulla sua punta affilata. Senza basarsi sui calcoli, fu pertinente in modo spontaneo e appropriato.

È difficile dire sia che ebbe parole sia che non ebbe parole; e nemmeno servirà a qualcosa dire che la sua risposta aveva o non aveva parole. Chao Chou lasciò dietro di sé tutte le permutazioni della lo-

gica. Perché? Se si discute questo fatto, è come le scintille emesse da una pietra focaia, come un lampo di luce. Solo se porrete rapidamente lo sguardo su ciò riuscirete a vederlo. Se esitate e vacillate, non potrete fare a meno di perdere il corpo e la vita.

POESIA

*L'acqua versata non può bagnare,*

*\*\* Che dici? Troppo profondo e lontano. Cosa c'è da discutere? \**

*Il vento che soffia non può entrare.*

*\*\* È come lo spazio vuoto. Difficile, impervio. Rivolgi al cielo la tua giustificazione. \**

*La tigre cerca la preda, il drago cammina;*

*\*\* Ottiene l'indipendenza; è fuori del comune. \**

*I fantasmi ululano, gli spiriti gemono.*

*\*\* Ognuno ti copre le orecchie! Quando soffia il vento, le erbe si piegano. Non sei uno dei loro allievi, venerabile? \**

*La sua testa è lunga tre piedi — mi chiedo chi sia.*

*\*\* Uno strano essere. Un saggio venuto da dove? Capisci? Capisci? \**

*Stando su un solo piede, risponde senza parlare.*

*\*\* Bah! Tira indietro la testa e lascia andare la sua mossa. Fantasmi della montagna. Non deve essere lasciato andare, così io colpisco. \**

COMMENTO

"L'acqua versata non può bagnare, il vento che soffia non può entrare. La tigre cerca la preda, il drago cammina; i fantasmi ululano, gli spiriti gemono". Non c'è luogo in cui possiate affondare i denti. Questi quattro versi mettono in poesia la risposta di Chao Chou, che è veramente come un drago che galoppa, come una tigre che va alla carica. Questo monaco si trovò in una situazione imbarazzante. E non solo

questo monaco; anche i fantasmi ululano, anche gli spiriti gemono. È come quando il vento si muove e le erbe si piegano.

Degli ultimi due versi si potrebbe dire: "Un figlio ha intimamente capito". "La sua testa è lunga tre piedi — mi chiedo chi sia. Stando su un solo piede, risponde senza parlare". Forse avete sentito parlare di un monaco che chiese a un antico meritevole: "Cos'è il Buddha?". L'antico meritevole disse: "La sua testa è lunga tre piedi, il suo collo è lungo tre pollici". Hsueh Tou si rifà a questo detto per usarlo nella poesia. Ma mi chiedo: lo riconoscete? Nemmeno io lo conosco. In un tutt'uno Hsueh Tou ha interamente rappresentato Chao Chou. Il vero è sempre stato dentro: tutti voi dovete investigare con attenzione e cercate di vederlo.

## SESSANTESIMO CASO

### Il bastone di Yun Men si trasforma in drago

#### SUGGERIMENTO

I Buddha e gli esseri senzienti — fondamentalmente non c'è alcuna differenza tra loro. Le montagne, i fiumi e il proprio sé — come può esserci alcuna distinzione? E allora perché è tutto diviso in due parti?

Se anche riusciste a far girare le parole e occupare il ponte essenziale, lasciare andare non servirà lo stesso a nulla. Se non lasciate andare, non vale la pena afferrare la terra intera. Ma qual è il luogo in cui far girare le parole? Per controllare cito questo: guardate!

#### CASO

Yun Men mostrò il suo bastone all'assemblea e disse: <sup>1</sup> "Il bastone si è trasformato in drago <sup>2</sup> e ha ingoiato l'universo.<sup>3</sup> Le montagne, i fiumi e la grande terra: dove possiamo trovarli?".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Espone o trasforma secondo l'occasione. La spada dalla lama unica che uccide gli uomini, la spada dalla lama doppia che porta gli uomini alla vita. Ti-ha strappato via gli occhi.
2. A che servono tutti questi discorsi? A cosa serve la trasformazione?
3. I monaci del mondo vestiti di pezze non riescono a conservare la vita. Ti ha ostruito la gola? Venerato, dove andrai a sistemare il tuo corpo e a stabilire la tua vita?
4. Nelle dieci direzioni non ci sono mura, ai quattro lati non ci sono porte. Est, ovest, sud, nord, i quattro punti intermedi, sopra, sotto. Come ti comporterai con questo?

## COMMENTO

Quanto al detto di Yun Men: "Il bastone si è trasformato in drago e ha ingoiato l'universo. Dove possiamo trovare le montagne, i fiumi e la terra?", se dite che esiste siete ciechi; se dite che non esiste siete morti. Vedete dove Yun Men aiutò gli uomini? Riportatemi il bastone!

Nei nostri giorni gli uomini non capiscono dove Yun Men si pose solo e rivelato. Dicono invece che si rivolse alla forma per spiegare la mente, e che si basò sulle cose per rivelare il principio. Ma il vecchio Shakyamuni non poteva non conoscere questa teoria quando insegnò il Dharma per quarantanove anni; perché allora ebbe anche lui bisogno di mostrare il fiore per il sorriso di Kashyapa? Questo vecchio causò confusione dicendo: "Io ho il tesoro dell'occhio del corretto insegnamento, la mente meravigliosa del nirvana; li trasmetto a Mahakashyapa". Perché ci fu lo stesso bisogno del sigillo della mente trasmesso in modo particolare? Dato che voi tutti siete ospiti nella casa dei maestri ancestrali, capite questa mente trasmessa in modo particolare?

Se nel vostro petto c'è una cosa sola, allora le montagne, i fiumi e la grande terra appaiono a profusione innanzi a voi; se nel vostro petto non c'è una sola cosa, allora all'esterno non c'è nemmeno un capello sottile. Come potete parlare del principio e della conoscenza che si fondono, del mondo obiettivo e della mente che si amalgamano? Perché? Quando uno è capito, tutti sono capiti; quando uno è chiaro, tutti sono chiari.

Ch'ang Sha disse: "Gli uomini che studiano il Sentiero non conoscono il reale, perché hanno sempre dato riconoscimento alla loro mente cognitiva; essa, base di innumerevoli eoni di nascite e di morti, è chiamata dagli sciocchi 'persona originale' ". Se, all'improvviso, frantumate il mondo d'ombre degli aggregati e degli elementi della vita, in modo tale che il corpo e la mente siano una sola unità e non ci sia nulla al di fuori del vostro corpo, non avete ancora raggiunto l'altra metà. Come potete parlare di rivolgersi alla forma per spiegare la mente, e di usare le cose per dimostrare il principio?

Un antico disse: "Non appena un atomo di polvere sorge, il mondo intero è contenuto in esso". Ma ditemi, che atomo di polvere è questo? Se potete conoscere questo atomo di polvere, allora potete conoscere il bastone. Appena Yun Men raccoglie il bastone, vediamo immediatamente la sua attività meravigliosa e senza confini. Questo discorso è già una massa di rampicanti aggrovigliati e di complicazioni; e quanto più lo è trasformare il bastone in un drago! Il bibliotecario Ch'ing disse: "C'è mai stato un discorso come questo nei cinquemila e qua-

rantotto volumi del canone?". Ogni volta che girava il suo bastone, Yun Men presentava la grande funzione della sua intera abilità e aiutava gli uomini in un modo pieno di vita.

Pa Chiao disse: "Se avete un bastone, vi darò un bastone; se non avete un bastone, vi porterò via il bastone".

Yung Chia disse: "Questa non è una vuota esibizione che mette in mostra la forma; sono le vere tracce del prezioso bastone del T'athagata".

Molto tempo fa, al tempo del Buddha Dipamkara, il (futuro) Tathagata (Shakyamuni) sparse i suoi capelli per coprire del fango per quel Buddha. Dipamkara disse: "Qui dev'essere costruito un tempio". Era presente un anziano che in quel momento fissò proprio là un filo d'erba e disse: "Il tempio è stato costruito". Ditemi tutti: dove si trova questa scena?

Il maestro ancestrale Hsueh Tou disse: "A un colpo, fanne esperienza; a un grido, ricevilo nel modo giusto". Ma ditemi, ricevere che cosa nel modo giusto? Supponendo che qualcuno chieda: "Cos'è il bastone?", non dovrete fare una giravolta? Non dovrete battere le mani? Tutto questo sarebbe dare gioco ai vostri spiriti, e non ha nulla a che vedere con ciò.

## POESIA

*Il bastone ingoia l'universo —*

*\*\* Che dice? Il bastone è usato solo per colpire i cani. \**

*Parla vanamente di boccioli di pesco che galleggiano sulle onde impetuose.*

*\*\* Fa' un'apertura verso l'alto e tutti i mille saggi staranno nella direzione del vento. Non è questione di afferrare le nuvole e di prendere la nebbia. Riuscire a dirlo mille o diecimila volte non vale quanto prenderlo in mano una volta sola. \**

*Per chi ha la coda interamente bruciata, non è questione di afferrare le nuvole e di prendere la nebbia.*

*\*\* Io guardo solo alla destra e alla sinistra di questo. È solo un bastoncino di legna secca da ardere. \**

*Perché chi è esausto dovrebbe necessariamente perdere il coraggio e lo spirito?*



\*\* *La tempra di ognuno è come quella di un re. È soltanto che sei molto, molto lontano. Che farai con il prender paura? \**

*L'ho raccolto —*

\*\* *Grazie per essere così compassionevole; hai il cuore gentile come una vecchia signora. \**

*Senti o no?*

\*\* *Non puoi evitare di cadere nelle erbacce. Perché sentire? \**

*Bisogna solo essere completamente liberi e tranquilli —*

\*\* *Zuppa in parte mangiata, cibo avariato. Da dove viene l'universo? \**

*Interrompere ogni altra confusione eterogenea.*

\*\* *Uno che cita questa regola l'ha già infranta. È già sulla tua testa. Io colpisco e dico: "Non serve a nulla lasciare andare". \**

*Con settantadue colpi ti sto ancora lasciando andare tranquillo —*

\*\* *Io non ho mai obbedito a questo imperativo, ma se tu agirai secondo l'imperativo, sei stato fortunato a trovarmi. \**

*Anche con centocinquanta è difficile perdonarti.*

\*\* *Un ordine giusto deve essere eseguito. Come potrebbero essere solo questi? Se anche avesse dato tremila colpi al mattino e ottocento alla sera, per cosa farebbero bene? \**

*Il maestro Hsueh Tou raccolse all'improvviso questo bastone e scese dal trono; in un batter d'occhi l'assemblea si disperse e fuggì.*

\*\* *Perché Hsueh Tou ha la testa da drago ma ha la coda da serpente? \**

#### COMMENTO

Yun Men aiuta gli uomini con un sentiero sinuoso; Hsueh Tou aiuta gli uomini con una scorciatoia diretta. Ecco perché Hsueh Tou lascia da parte la trasformazione in drago; non ha bisogno di questo discorso, ma solo di "il bastone ingoia l'universo". La grande intenzione di Hsueh Tou è quella di far evitare agli uomini interpretazioni fantasiose. Egli continua dicendo: "Parla vanamente di boccioli di pesco che galleggiano sulle onde impetuose". Non c'è più bisogno di trasformazioni in draghi. Alla Porta di Yu ci sono rapide disposte su tre

livelli; ogni anno, al terzo mese, quando sbocciano i fiori di pesco e le onde si ingrossano, i pesci che non riescono ad andare controcorrente e a saltare oltre le rapide si trasformano in draghi. Hsueh Tou dice che pur potendo trasformarsi in draghi, questo è sempre un discorso vano.

"Per chi ha la coda interamente bruciata non è questione di afferrare le nuvole e di prendere la nebbia". Quando i pesci attraversano la Porta di Yu, un fuoco celeste brucia le loro code; essi afferrano le nuvole, prendono la nebbia, e muoiono. Hsueh Tou intende dire che pur riuscendo a trasformarsi in draghi, non è questione di afferrare le nuvole e prendere la nebbia. "Perché chi è esausto dovrebbe necessariamente perdere il coraggio e lo spirito?". L'introduzione al commento di Ch'ing Liang sulla scrittura Avatamsaka dice: "Anche i bodhisattva che hanno accumulato una condotta virtuosa boccheggiano alla Porta di Yu". Il significato generale di ciò è spiegare che il Cosmo della Ghirlanda di Fiori dell'Avatamsaka non è qualcosa di cui ci si impadronisce per mezzo della piccola virtù o della grande virtù; è simile al pesce che cerca di attraversare la Porta del Drago di Yu, ove coloro che non riescono a passare falliscono e ricadono indietro. Giacciono nelle secche dell'acqua morta, esausti e boccheggianti. Hsueh Tou intende dire che una volta che falliscono e ricadono indietro perdono sempre il coraggio e lo spirito.

"L'ho raccolto — senti o no?". Aggiunge ancora delle note; in un batter d'occhi l'ha ripulito per voi. Tutti voi dovete "solo essere completamente liberi e tranquilli — interrompere ogni altra confusione eterogenea". Se continuate con le confusioni eterogenee, avete perduto il bastone.

"Con settantadue colpi ti sto ancora lasciando andare tranquillo — anche con centocinquanta è difficile perdonarti". Perché Hsueh Tou ha lasciato da parte il pesante a favore del leggero? Un antico disse: "Due volte settantadue colpi fanno centocinquanta colpi". In questi giorni gli uomini frainendono e fanno solo calcoli numerici; così dicono: "Dovrebbero essere settantacinque colpi; perché sono invece solo settantadue?". Quanto sono lontani dal sapere che ciò che intendevano gli antichi era molto al di là delle parole! Per questo è detto: "Questo fatto non è nelle parole e nelle frasi". Hsueh Tou attinse a questo e lo usò per evitare che in seguito gli uomini cercassero di razionalizzare. Anche se siete veramente liberi e tranquilli, meritate lo stesso giustamente settantadue colpi — e questo è ancora lasciarvi andare tranquilli. E anche se non siete per nulla liberi e tranquilli in questo modo, sarebbe difficile lasciarvi andare con centocinquanta colpi.

Hsueh Tou aveva completato la sua poesia in un batter d'occhi,

ma raccolse un'altra volta il suo bastone per aiutare ancora un poco. Eppure, non vi fu nessuno col sangue sotto la pelle.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. L'Avatamsaka (Hua-Yen, Kegon) è una delle più importanti scritture buddhiste del Grande Veicolo. Il nome, che significa ghirlanda o ornamento di fiori, si riferisce alle miriadi di pratiche religiose, paragonate a fiori, che adornano il mondo prodotto come risultato delle pratiche nello stato causale. Si riferisce anche alla rappresentazione delle miriadi di qualità e di stati di 'essere' che 'adornano' i mondi e gli universi del cosmo. Nel cosmo, tutti i mondi contengono infiniti mondi, e così via all'infinito, i quali si riflettono e dipendono mutualmente l'uno dall'altro e da un momento del pensiero. Molti maestri ch'an avevano familiarità con la scrittura Avatamsaka; Tsung-mi, successore della linea Ho-tse del Ch'an meridionale, era considerato anche Quinto Patriarca della scuola Hua-Yen del Buddhismo cinese.

## SESSANTUNESIMO CASO

### Feng Hsueh e l'atomo di polvere

#### SUGGERIMENTO

Alzare la Bandiera dell'Insegnamento e stabilire il suo messaggio fondamentale si addice a un autentico maestro della scuola. Per giudicare draghi e serpenti, distinguere l'iniziato dall'ingenuo, bisogna essere un esperto maestro. Quanto al discutere sull'uccidere e sul dare la vita sulla lama di una spada, e al distinguere ciò che è appropriato al momento con un bastone, questo, per il momento, lo lascio da parte; ditemi in una sola frase come valuterete il fatto di occupare con una mano sola la terra del cuore. Per controllare cito questo:

#### CASO

Feng Hsueh, durante un discorso, disse: <sup>1</sup> "Se sollevate un solo atomo di polvere,<sup>2</sup> la nazione fiorisce; <sup>3</sup> se non sollevate un solo atomo di polvere,<sup>4</sup> la nazione perisce".<sup>5</sup>

Hsueh 'Tou alzò il bastone e disse: <sup>6</sup> "Ci sono monaci vestiti di pezze che vivranno insieme e moriranno insieme?".<sup>7</sup>

#### NOTE

1. Desta le nuvole e produce pioggia. Vuole essere l'ospitante e l'ospitato.
2. "Io sono re di tutte le cose e signore autonomo di tutte le cose". Cumuli di fiori e cumuli di broccato.<sup>a</sup>
3. Questo non è affare della sua casa.
4. Spazza via i solchi e nasconde le tracce; avendo perduto gli occhi, anche le sue narici sono andate.
5. La luce splende ovunque. A che serve la nazione? Questo è interamente affare della sua casa.

6. Bisogna ergersi come un muro alto un miglio per ottenere questo. Bodhidharma è venuto.
7. Restituiscimi le parole. Pur essendo giuste, vuole spianare ciò che non è piano. È necessario trattare con Hsueh Tou per ottenete questo. Ma tu lo sai? Se lo sai, ammetto che sei autonomo e libero. Se non lo sai, vieni colpito tremila volte al mattino e ottocento alla sera.

## COMMENTO

Come disse Hsueh Feng all'assemblea: "Se sollevate un solo atomo di polvere, la nazione fiorisce; se non sollevate un solo atomo di polvere, la nazione perisce". Ora ditemi: è giusto sollevare un atomo di polvere, o è giusto non sollevare un atomo di polvere? Quando giungete qui, la vostra grande funzione dev'essere manifesta prima che possiate capire. Ecco perché (Feng Hsueh) disse: "Anche se riuscite ad afferrarlo prima che se ne parli, questo è rimanere nella conchiglia, vagare nelle limitazioni; anche se riuscite a penetrarlo con una sola frase, non eviterete idee malate sulla via".

Era un venerabile adepto della linea di discendenza di Lin Chi; usava direttamente le proprie provviste; "Se sollevate un solo atomo di polvere, la nazione fiorisce e i vecchi contadini aggrottano le ciglia". Il significato sta nel fatto che per fondare una nazione e per stabilizzare un paese è necessario affidarsi a ministri abili e a generali valorosi; dopo di che, se appare l'Unicorno, la Fenice spicca il volo — questi sono i segni propizi della grande pace. Come possono gli uomini dei villaggi di tre famiglie sapere che esistono tali cose? Quando non sollevate un solo atomo di polvere, la nazione perisce, e il vento soffia gelido; perché i vecchi contadini escono a cantare di giubilo? Proprio perché la nazione è perita. Nella linea di discendenza (Ts'ao-) Tung, questo prende il nome di 'punto della trasformazione': non c'è più Buddha, né esseri senzienti; nessuna affermazione, nessuna negazione, nessun bene, nessun male — va al di là del suono e dell'eco, del solco o della traccia. Ecco perché si dice: "Sebbene la polvere d'oro sia preziosa, nell'occhio ostacola la vista".<sup>b</sup> E si dice: "La polvere d'oro è una cataratta sull'occhio; il gioiello nel proprio manto è la contaminazione del Dharma.<sup>c</sup> Nemmeno il proprio spirito è importante; chi sono i Buddha e i patriarchi?". Perforare e penetrare nei poteri sovranaturali e nella loro azione meravigliosa non verrebbe considerato eccezionale; quando egli giunge qui, col suo manto di pezze che gli copre la testa, le miriadi di preoccupazioni cessano; in quel momento, il monaco della montagna non capisce assolutamente

nulla. Se si parlasse ancora della mente, se si parlasse della natura, se si parlasse del profondo, se si parlasse del meraviglioso, tutto ciò non servirebbe a nulla. Per quale motivo? "Egli possiede il proprio regno dello spirito della montagna".

Nan Ch'uan disse alla sua comunità: "I settecento monaci eminenti sullo Huang Mei erano tutti uomini che capivano il Buddha Dharma. Essi non ebbero il suo manto e la sua ciotola; solo il lavoratore Lu non capiva il Buddha Dharma: ecco perché ebbe il suo manto e la sua ciotola".<sup>d</sup>

Disse anche: "I Buddha del passato, del presente e del futuro non sanno cos'è; ma i gatti e i buoi sanno cos'è". I vecchi contadini aggrottano le ciglia o cantano; ma voi ditemi, come capirete? E ditemi, quali occhi possiedono, per essere in questo modo? Dovreste sapere che davanti alle porte dei vecchi contadini non è affisso alcun decreto.

Hsueh Tou, dopo aver sollevato entrambe le parti, alla fine alza il bastone e dice: "Ci sono monaci vestiti di pezze che vivranno insieme e moriranno insieme?". Quella volta, se ci fosse stato un uomo che si fosse fatto avanti e avesse pronunciato una frase, agendo una volta da ospitante e una volta da ospitato, avrebbe evitato che alla fine il vecchio Hsueh Tou avesse indicato se stesso.

#### POESIA

*I vecchi contadini possono non aggrottare le ciglia,  
\*\* C'è qualcuno lontano tremila miglia. Il cibo delizioso non viene  
mangiato da un uomo sazio. \**

*Ma per adesso spero che la nazione costruisca solide fondamenta.  
\*\* Il canto della grande pace lo conoscono tutti. Quando vuoi andare,  
vai; quando vuoi rimanere, rimani. Il cielo, la terra, il mondo intero  
è la porta della liberazione. Tu come la costruirai? \**

*Ministri abili, generali valorosi — dove sono adesso?  
\*\* Ce n'è qualcuno? Ce n'è? La terra è grande, la gente è poca, ed è  
raro incontrare qualcuno. Ma non indicare te stesso. \**

*Il vento puro di diecimila miglia lo conosco solo io.  
\*\* Se non c'è nessuno accanto a te, perché hai spazzato per terra?  
Ecco un altro santo che vive sulle nivole. \**

## COMMENTO

In precedenza ha citato le due parti; qui, invece, solleva una parte e lascia andare l'altra. Riduce il lungo e allunga il corto, abbandona il pesante e prosegue con il leggero. Ecco perché dice: "I vecchi contadini possono non aggrottare le ciglia, ma per adesso spero che la nazione costruisca solide fondamenta. I ministri abili, i generali valorosi, dove sono adesso?". Quando Hsueh Tou sollevò il bastone e disse: "Ci sono monaci vestiti di pezze che vivranno insieme e moriranno insieme?", era esattamente come dire: "Ci sono ancora ministri abili e generali valorosi?". In un boccone ha completamente ingoiato tutti. Ecco perché dico che la terra è grande, la gente è poca, ed è raro incontrare qualcuno. C'è qualcuno che lo sa? Si faccia avanti e sia sepolto nella stessa fossa. "Il vento puro di diecimila miglia lo conosco solo io". È qui che Hsueh Tou indica se stesso.

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I cumuli di fiori e di broccato si riferiscono alla primavera e all'autunno, che a loro volta simboleggiano la nascita e la morte.
- b. La polvere d'oro negli occhi simboleggia l'attaccamento al Buddha Dharma, l'insegnamento dell'illuminazione; la scrittura del Tagliatore Adamantino dice che anche il Dharma dev'essere abbandonato, per non parlare di ciò che non è il Dharma.
- c. Il gioiello nel proprio manto simboleggia la Natura di Buddha, il potenziale di illuminazione intrinseco a ognuno; la contaminazione del Dharma significa l'attaccamento al Dharma, il mantenere un senso dell'attaccamento; l'orgoglio, per quanto sottile, per la propria fede, pratica o risultato.
- d. Lo Huang Mei era la montagna su cui viveva Hung Jen, il Quinto Patriarca del Ch'an in Cina; il lavoratore Lu era un taglialegna analfabeta che venne alla comunità di Hung Jen e fu più tardi scelto come successore di questi. Dopo quindici anni trascorsi come anonimo viaggiatore con una banda di cacciatori, 'apparve' nella Cina meridionale, col manto e la ciotola, che significavano l'eredità del Dharma, del Quinto Patriarca. Fu noto come Hui Neng (suo nome), Ts'ao Ch'i (nome del luogo in cui visse come maestro) e lavoratore Lu; fu il sesto e forse più illustre patriarca del Ch'an.

## SESSANTADUESIMO CASO

Yun Men dice: "Dentro c'è un gioiello"

### SUGGERIMENTO

Per mezzo della conoscenza che non ha maestro, produce la meravigliosa funzione della non-azione; per mezzo della compassione incondizionata, agisce non richiesto come ottimo amico. In una frase c'è l'uccidere e il dare la vita; in un'azione c'è il liberare e il trattenere. Ditemi, chi mai è stato così? Per controllare, cito questo affinché capiate.

### CASO

Yun Men disse alla comunità: "Dentro il cielo e la terra,<sup>1</sup> attraverso lo spazio e il tempo,<sup>2</sup> c'è un gioiello,<sup>3</sup> nascosto dentro la montagna della forma.<sup>4</sup> Prendete una lampada ed entrate nella sala del Buddha;<sup>5</sup> prendete la triplice porta <sup>a</sup> e portatela sulla lampada".<sup>6</sup>

### NOTE

1. La terra è grande, la gente poca. Le sei direzioni non possono contenerla.
2. Smettila di tirare avanti a vivere in una grotta di fantasmi. L'hai già perso.
3. Dov'è? La luce è prodotta. Temo solo che lo cercherai in una grotta di fantasmi.
4. Un confronto. Controlla!
5. Può essere ancora discusso.
6. Il Grande Maestro Yun Men ha ragione, ma è lo stesso difficile da capire. Sembra essere arrivato da qualche parte. Se lo esamini a fondo, non eviterai l'odore della merda.



## COMMENTO

Yun Men disse: "Dentro il cielo e la terra, attraverso lo spazio e il tempo, c'è un gioiello, nascosto nella montagna della forma". Ora ditemi, ciò che Yun Men intende dire sta nella 'canna da pesca'<sup>b</sup> o nella lampada? Questi versi sono parafrasati da un trattato di Seng Chao, Maestro degli Insegnamenti, che ha il nome di *Tesoro del Gioiello*; Yun Men li ha presentati per dare insegnamenti alla sua comunità.

Al tempo dei Ch'in posteriori, Seng Chao si trovava nel Giardino della Libertà a comporre il suo trattato. Mentre copiava la vecchia scrittura *Vimalakirtinirdesa* capì che Chuang-tzu e Lao-tzu non avevano ancora esaurito la meraviglia; allora Chao rese omaggio a Kumarajiva come suo maestro. Andò anche a visitare il bodhisattva Buddhahadra nel Tempio della Bara di Tegole, il quale aveva trasmesso il Sigillo della Mente dal Ventisettesimo Patriarca (Prajnatarā) in India. Chao entrò profondamente nel santuario interiore. Un giorno Chao si mise nei guai; quando fu sul punto di essere giustiziato, chiese sette giorni di dilazione durante i quali compose il trattato *Tesoro del Gioiello*.

Così Yun Men citò quattro frasi di questo trattato per dare insegnamenti alla sua comunità. L'idea fondamentale è "come si può prendere un gioiello di valore inestimabile e nascondere negli aggregati e negli elementi?". Le parole pronunciate nel trattato si accordano tutte al discorso della nostra scuola. Forse avrete sentito la storia di Ching Ch'ing che chiese a Ts'ao Shan: "Com'è quando nel principio del puro vuoto alla fine non c'è il corpo?". Ts'ao Shan disse: "Se il principio è così, che dire dei fenomeni?". Ch'ing disse: "Come è il principio, così sono i fenomeni". Shan disse: "Tu puoi ingannare me, una persona, ma cosa puoi fare con gli occhi dei mille saggi?". Ch'ing disse: "Senza gli occhi di tutti i saggi, come potete sapere che non è così?". Shan disse: "Ufficialmente non è ammesso neppure un ago; privatamente, anche un carro e un cavallo possono passare".

Ecco perché è stato detto: "Dentro il cielo e la terra, nello spazio e nel tempo, c'è un gioiello, nascosto nella montagna della forma". Il grande significato di ciò è mostrare che ognuno è interamente dotato, che ogni individuo è perfetto e completo. Così Yun Men lo ha presentato per mostrarlo alla sua comunità; è totalmente ovvio — non poteva continuare e aggiungere per voi delle interpretazioni come un conferenziere. Ma egli è compassionevole e aggiunge per voi una nota, dicendo: "Prendete una lampada ed entrate nella sala del Buddha; portate la triplice porta sulla lampada".

Adesso ditemi: quando Yun Men parla in questo modo, cosa intende

dire? Non avete sentito che un antico disse: "La vera natura dell'ignoranza è identica alla Buddhità; il corpo vuoto dell'illusione è identico al corpo di realtà"? È stato anche detto: "Osservate la mente di Buddha proprio nella mente comune".

La "montagna della forma" sono i quattro elementi materiali e i cinque aggregati (che costituiscono la vita umana).<sup>c</sup> "Dentro c'è un gioiello, nascosto nella montagna della forma". Ecco perché è stato detto: "Tutti i Buddha sono nella mente; gli uomini illusi lo vanno a cercare all'esterno. Sebbene rinchiudano dentro di sé un gioiello di valore inestimabile, non lo sanno, e lo lasciano lì per tutta la loro vita". È stato anche detto: "La Natura di Buddha si manifesta chiaramente, ma gli esseri senzienti che dimorano nella forma la vedono raramente. Se un uomo realizza che gli esseri senzienti sono privi del sé, in che modo il suo volto è differente dal volto di un Buddha?". "La mente è la mente originale; il volto è il volto nato da una donna — la Roccia dei Tempi può essere mossa, ma non c'è alcun mutamento".

Alcuni uomini riconoscono questa spiritualità radiante e splendente come il gioiello; ma non riescono a farne uso, e non realizzano la sua straordinarietà. Così non riescono a vederlo nel movimento e non riescono a presentarlo nell'azione. Un antico disse: "Dopo aver raggiunto un punto morto, trasformati; dopo esserti trasformato, puoi passare oltre".

"Prendete una lampada e indirizzatevi alla sala del Buddha"; se questo è un fatto di senso comune, può essere misurato — ma come potete misurare "portate la triplice porta sulla lampada"? Yun Men ha frantumato le discriminazioni emotive, le idee intellettuali, il guadagno, la perdita, l'affermazione e la negazione in una sola volta, per voi. Hsueh Tou ha detto: "Mi piacciono i metodi freschi e saldi di Shao Yang (Yun Men); per tutta la vita ha estratto i chiodi e ha tolto i picchetti per gli altri". Disse anche: "Non so in quanti siedano sul trono del rango; ma la spada affilata che taglia via merita l'ammirazione altrui". Quando disse: "Prendete una lampada ed entrate nella sala del Buddha", questa frase ha già interrotto completamente tutto; eppure, "portate la triplice porta sulla lampada". Se discutete questo fatto, sono come scintille emesse da una pietra focaia, come la luce di un lampo. Yun Men disse: "Se volete raggiungere, cercate una via d'entrata; i Buddha numerosi come gli atomi sono sotto ai vostri piedi, i tre tesori degli insegnamenti sacri sono sulla vostra lingua; (ma) questo non vale quanto essere illuminati. Monaci, non pensate falsamente; il cielo è il cielo, la terra è la terra, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, i monaci sono monaci, i laici sono laici". Dopo una lunga pausa disse: "Portatemi la montagna immobile davanti a voi". Allora un monaco si fece avanti e disse: "Com'è quando un allievo

vede che le montagne sono montagne e i fiumi sono fiumi?". Yun Men fece una linea con la mano e disse: "Perché la triplice porta si allontana da qui?". Temeva la vostra morte, così disse: "Quando sapete, è l'ottimo sapore del *ghee*; se non sapete, diventa veleno".

Ecco perché si dice: "Quando è compreso interamente e a fondo, non c'è nulla da capire; la più astrusa profondità del mistero dev'essere derisa".

Hsueh Tou lo presentò nuovamente e disse: "Dentro il cielo e la terra, attraverso il tempo e lo spazio, dentro c'è un gioiello; sta nascosto nella montagna della forma. È appeso a un muro; per nove anni Bodhidharma non osò guardarlo direttamente. Se un monaco vestito di pezze vuole vederlo adesso, lo colpirà sulla spina dorsale col mio bastone".<sup>d</sup> Osservate in che modo questi maestri della nostra scuola, padroni di sé, non usano mai una vera e propria dottrina per legare gli uomini. Hsuan Sha disse: "Pur potendo irretirlo in una trappola, egli non acconsente a rimanere; pur potendo chiamarlo, egli non volta la testa. Ma pur essendo così, è sempre una tartaruga sacra che trascina la coda".

#### POESIA

*Guarda! Guarda!*

\*\* *Volgi in alto lo sguardo. Perché guardare? Un drago nero ammira una gemma. \**

*Sull'antico argine, chi tiene la canna da pesca?*

\*\* *Da solo, tutto solo; imperturbabile, del tutto imperturbabile. Hsueh Tou tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Se vedi le mascelle dietro alla testa di qualcuno, non aver nulla a che fare con lui. \**

*Le nuvole passano.*

\*\* *Tagliale via. Cento strati, mille livelli. Un cappello unto e una camicia puzzolente. \**

*L'acqua vasta e illimitata —*

\*\* *Va a destra e a sinistra, ostruendo davanti e sostenendo dietro. \**

*I fiori bianchi alla luce della luna, devi vederli da te.*

\*\* *Quando li vedi ti accechi. Se riesci a capire le parole di Yun Men, capirai l'ultima frase di Hsueh Tou. \**

## COMMENTO

Se riuscite a capire le parole di Yun Men, capirete in che modo Hsueh Tou aiuta gli uomini. Egli si rivolge alle ultime due frasi del discorso di Yun Men alla comunità, e aggiunge per voi una nota che dice: "Guarda! Guarda!". Se in quel momento fate dell'alzare le ciglia e del guardare di traverso la vostra conoscenza, siete fuori contatto.

Un antico disse: "La luce spirituale risplende sola, trascendendo di molto i sensi; la sostanza essenziale è manifesta, vera ed eterna. Essa non è catturata dalle lettere scritte. La natura della mente non ha contaminazioni; fondamentalmente, è naturalmente e perfettamente completa. Liberatevi degli attaccamenti illusori e fondetevi con il Buddha che è come è". Se non fate altro che alzare le ciglia, guardare di traverso e rimanere là seduti per sempre, in che modo riuscirete a trascendere i sensi?

Hsueh Tou sta dicendo: "Guarda! Guarda!". Yun Men sembra essere su un vecchio argine con in mano una canna da pesca; le nuvole passano e l'acqua è vasta e illimitata. La luna limpida riflette i fiori bianchi, e i fiori bianchi riflettono la luna limpida. In questo momento, ditemi, che mondo è questo? Se riuscite a percepirlo direttamente e immediatamente, la frase precedente e la frase successiva sono una frase sola.

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La triplice porta è la porta principale di un monastero; di solito comprende tre porte, da cui il nome; ma viene chiamata triplice porta anche se ce n'è una sola. Viene anche detta 'porta della montagna', poiché i monasteri erano denominati 'montagne' anche se in realtà non vi erano situati. Molti monasteri ch'an, soprattutto nei primi tempi, erano effettivamente sulle montagne, e di qui il nome.
- b. Vedi la poesia di Hsueh Tou; il detto di Yun Men è paragonato a una 'canna da pesca'. L'idea della 'pesca' come una delle strategie dell'insegnamento di un maestro ch'an è stata più volte incontrata in questo libro.
- c. I quattro elementi materiali sono la terra, l'aria, il fuoco e l'acqua; i cinque aggregati sono la forma, la sensazione, la percezione, la volizione e la coscienza. Queste classificazioni rappresentano gli elementi dell'esistenza in generale, e della vita umana in particolare. L'analisi dell'essere umano in cinque 'aggregati' ha lo scopo di dimostrare che non c'è un vero sé o anima, un'entità individuale autosussistente.
- d. Tratto dal *Hsueh Tou Lu*, la "Raccolta posteriore di Hsueh Tou".
- e. Tenkei dice che questo significa fare sfoggio di sforzo meditativo.

## SESSANTATREESIMO CASO

### Nan Ch'uan uccide un gatto

#### SUGGERIMENTO

Là dove la strada dell'ideazione non arriva, là dovete giustamente portare l'attenzione; là dove le spiegazioni verbali non arrivano, dovete gettare rapidamente lo sguardo. Se il vostro tuono rimbomba e le vostre comete volano, potete rovesciare i laghi e far cadere le montagne. C'è qualcuno tra la folla che riesce a farlo? Per controllare cito questo affinché vediate.

#### CASO

Un giorno, al monastero di Nan Ch'uan, (i monaci) della sala orientale e della sala occidentale stavano discutendo per un gatto.<sup>1</sup> Quando Nan Ch'uan se ne accorse, sollevò il gatto e disse: "Se sapete parlare, non lo ucciderò."<sup>2</sup> Nessuno della comunità rispose;<sup>3</sup> Nan Ch'uan tagliò in due il gatto.<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Non è proprio oggi che stanno litigando. Questo è un caso di degenerazione.
2. Quando il vero imperativo è messo in atto, le dieci direzioni sono sottomesse. Questo vecchio è capace di distinguere i draghi dai serpenti.
3. Che peccato lasciarlo andare! Una serie di tini di lacca — a che servono? I seguaci del Ch'an sono numerosi come la canapa e il miglio.
4. Com'è veloce! Com'è veloce! Se non avesse agito così, sarebbero stati uomini che giocano con una palla di fango. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Questo è già secondario; avrebbe dovuto essere colpito ancora prima che lo prendesse.

## COMMENTO

Un abile maestro della nostra scuola: osservate il suo movimento, la sua quiete, il suo uscire e il suo entrare. Ditemi, cosa intendeva interiormente? Questa storia dell'uccisione del gatto viene ampiamente discussa nei monasteri di ogni luogo. Alcuni dicono che tutto sta nell'averlo sollevato; altri dicono che sta nell'averlo tagliato. Ma in realtà questo non ha alcun rapporto coi fatti. Se non lo avesse sollevato, produrreste lo stesso ogni tipo di razionalizzazioni. Siete lontani dal sapere che questo antico aveva l'occhio per giudicare il cielo e la terra, e che aveva la spada per regolare il cielo e la terra.

Adesso ditemi: alla fine, chi fu ad uccidere il gatto? Nel momento in cui Nan Ch'uan lo sollevò e disse: "Se sapete parlare, non lo ucciderò", se all'improvviso ci fosse stato qualcuno capace di parlare, Nan Ch'uan lo avrebbe ucciso o no? Ecco perché dico: "Quando il vero imperativo è messo in atto, le dieci direzioni sono sottomesse". Allungate la testa oltre i cieli e guardate: chi c'è?

Il fatto è che in realtà in quel momento non lo uccise. La storia non sta nell'ucciderlo o nel non ucciderlo. Questo fatto è chiaramente risaputo; è chiaro e limpido. Non va trovato nelle emozioni o nelle opinioni; se andate a cercare nelle emozioni e nelle opinioni, vi volgerete contro Nan Ch'uan. Osservatelo proprio sulla lama del coltello. Se esiste, tutto bene; se non esiste, tutto bene; se né esiste né non esiste, tutto bene lo stesso. Ecco perché un antico disse: "Quando sei a un punto morto, cambia; quando cambi, puoi passare oltre". Ai nostri giorni gli uomini non sanno come cambiare e passare oltre; non fanno altro che correre dietro alle parole pronunciate. Quando Nan Ch'uan sollevò (il gatto) in quel modo, avrebbe potuto non dire agli uomini che dovevano riuscire a dire qualcosa; voleva solo che gli uomini raggiungessero per proprio conto, agissero per proprio conto, e conoscessero per proprio conto. Se non capirete in questo modo, alla fine brancolerete senza trovarlo. Hsueh Tou lo mette direttamente in versi.

## POESIA

*In entrambe le sale sono fasulli seguaci del Ch'an:*

*\*\* Parole familiari giungono da una bocca familiare. Con una frase lo ha detto tutto. Dispone il caso in accordo ai fatti. \**

*Agitando fumo e polvere, sono impotenti.*

**\*\*** *Guarda, come lo sistemerai? Un caso pubblico completamente ovvio. \**

*Per fortuna c'è Nan Ch'uan che riesce a confermare l'ordine:*

**\*\*** *Sollestando il mio piumino dico: "È proprio così". Il vecchio maestro Wang (Nan Ch'uan) ammonita a qualcosa. Usa la bella spada ingioiellata del Re del Diamante per tagliare il fango. \**

*Con un solo colpo di coltello taglia in due pezzi, lasciandoli sbilenchi come possono.*

**\*\*** *Distruendo in mille frammenti. Se qualcuno tenesse all'improvviso fermo il suo coltello, osserva cosa farebbe. Non può essere lasciato andare, così io colpisco! \**

#### COMMENTO

"In entrambe le sale sono falsi seguaci del Ch'an". Hsueh Tou non muore alla frase, e neppure riconosce ciò che sta davanti a un asino ma dietro a un cavallo. Ha un posto in cui voltarsi, e così dice: "Agitando fumo e polvere, sono impotenti". Hsueh Tou e Nan Ch'uan camminano mano nella mano; in una frase l'ha detto tutto. I capi delle due sale non hanno un luogo in cui posare la testa; ovunque vanno, non fanno che agitare fumo e polvere, incapaci di ottenere nulla. Per fortuna c'è Nan Ch'uan a sistemare per loro questo caso pubblico; egli lo avvolge in modo pulito e approfondito. Ma cosa si può fare per loro, che non hanno raggiunto la casa né sono arrivati al negozio? Ecco perché disse: "Per fortuna c'è Nan Ch'uan che riesce a confermare l'ordine; con un colpo di coltello taglia in due pezzi, lasciandoli sbilenchi come possono". Egli taglia direttamente in due con un coltello, senza ulteriormente preoccuparsi se rimarranno sbilenchi e privi di equilibrio. Ma ditemi, quale ordine sta facendo rispettare Nan Ch'uan?

## SESSANTAQUATTRESIMO CASO

### Nan Ch'uan interroga Chao Chou

#### CASO

Nan Ch'uan recitò la storia precedente per interrogare Chao Chou.<sup>1</sup> Immediatamente Chou si tolse i sandali di paglia, se li mise in testa e uscì.<sup>2</sup> Nan Ch'uan disse: "Se tu fossi stato qui, avresti potuto salvare il gatto".<sup>3</sup>

#### NOTE

1. Devono essere simili ai cuori e simili alle menti prima che questo sia possibile. Solo chi è sulla stessa strada può saperlo.
2. Non evita di trascinare fango e sgocciolare acqua.
3. Cantando e battendo le mani, si accompagnano l'un l'altro; sono in pochi a conoscere la melodia. Aggiunge errore a errore.

#### COMMENTO

Chao Chou era il vero erede di Nan Ch'uan; quando Nan Ch'uan parlava della testa, Chao Chou capiva la coda; quando viene presentato, egli sa immediatamente a cosa si riduce.

A sera Nan Ch'uan ripeté la storia precedente e interrogò su essa Chao Chou. Chou era un adepto; si tolse immediatamente i sandali di paglia, se li mise in testa e uscì. Ch'uan disse: "Se tu fossi stato qui, avresti potuto salvare il gatto". Ma ditemi, era veramente così o no? Nan Ch'uan disse: "Se sapete parlare, non lo ucciderò". Come una scintilla emessa da una pietra focaia, come un lampo di luce. Chao Chou si tolse immediatamente i sandali, se li mise in testa e uscì; studiava



la parola viva, non la parola morta — rinnovata ogni giorno, rinnovata ogni momento; nemmeno i mille saggi avrebbero potuto agitare un capello. Dovete presentare il vostro tesoro di famiglia; solo allora riuscirete a vedere la grande funzione della sua completa abilità. Sta dicendo: "Io sono il Re del Dharma, libero in ogni rispetto".<sup>a</sup>

Molti fraintendono e dicono che Chao Chou fece temporaneamente dei suoi sandali il gatto. Alcuni dicono che intendeva: "Quando dite: 'Se sapete parlare, non lo ucciderò', io mi metterei i sandali in testa e me ne andrei. Siete voi a uccidere il gatto — non è affar mio". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti; è solo dare libero gioco al vostro spirito. Siete lontani dal sapere che ciò che gli antichi intendevano era come il manto universale del cielo, come il sostegno universale della terra.

Quel padre e quel figlio si conformarono l'uno all'altro; gli estremi della loro attività si incontrarono l'uno con l'altro. Quando Nan Ch'uan sollevava la testa, Chao Chou capiva immediatamente la coda. Gli allievi dei nostri giorni non conoscono il punto di trasformazione degli antichi, e si volgono vanamente alla strada dell'idealizzazione per raffigurarseli. Se volete vedere, volgetevi ai punti di trasformazione di Nan Ch'uan e di Chao Chou; e li vedrete benissimo.

## POESIA

*Completato il caso pubblico, egli interroga Chao Chou:*

*\*\* Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Non servono altri tagli. Appende una borsa di medicinali dietro a un carro funebre. \**

*Nella città di Ch'ang An è libero di vagare a suo piacimento.<sup>b</sup>*

*\*\* Ha raggiunto questa gioiosa vitalità; ha raggiunto questa libertà. Lascia che le sue mani raccolgano le piante. Non posso fare altro che lasciarti andare in questo modo. \**

*Si mette sulla testa i suoi sandali di paglia — nessuno capisce;*

*\*\* Eppure ce n'è uno o mezzo. Questo è uno stile particolare. La luce è adatta, e anche il buio è adatto. \**

*Tornando al villaggio natio, si riposa.*

*\*\* Dovrebbero esserti dati trenta colpi là dove sei. Ma dimmi, dov'è l'errore? È solo che stai sollevando onde dove non c'è vento. Si lasciano andare l'un l'altro. Temo solo che tu non sarai così; altrimenti, sarebbe ben strano. \**

## COMMENTO

"Completato il caso pubblico, interroga Chao Chou". Il bibliotecario Ch'ing disse: "È come un uomo che regola un caso; otto colpi di bastone sono otto colpi; tredici sono tredici. Lo ha già interamente regolato. Eppure lo presenta per interrogare Chao Chou".

Chao Chou era un uomo della sua casa e capì nell'essenza ciò che intendeva dire Nan Ch'uan. Era un uomo interamente passato oltre; se è colpito, risuona e immediatamente rimbomba. Possiede gli occhi e il cervello di un autentico adepto; non appena lo sente dire, si alza subito e agisce.

Hsueh Tou dice: "Nella città di Ch'ang An è libero di errare a suo piacimento". È davvero un vecchio rimbambito. Un antico disse: "Anche se Ch'ang An è piacevole, non è un posto per restarci a lungo". È anche stato detto: "Ch'ang An è molto rumorosa; la mia provincia è tranquilla". Eppure, dovete riconoscere ciò che è appropriato alla situazione e distinguere il bene e il male prima di poter capire.

"Si mette sulla testa i suoi sandali di paglia — nessuno capisce". Quando si mise i sandali in testa, è per così poco, fatto però senza molto rumore, che è stato detto: "Solo io posso conoscerlo, solo io posso farne esperienza". Allora riuscirete a capire in che modo Nan Ch'uan, Chao Chou e Hsueh Tou raggiunsero allo stesso modo e agirono allo stesso modo.

Ma ditemi, proprio adesso come capirete? "Tornando al villaggio natio, si riposa". Quale luogo è il suo villaggio natio? Se non avesse capito, non parlerebbe certamente a questo modo. Poiché capì, ditemi: dov'è il suo villaggio natio? Io colpisco immediatamente.

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questa frase è tratta dalla scrittura *Saddharmapundarika*, in cui si allude alla padronanza indipendente del Buddha nell'uso degli insegnamenti, provvisori o reali, in modo appropriato al tempo, alla situazione e alle capacità di chi lo ascoltava.
- b. I commenti spiegano variamente che questo secondo verso si riferisce a Nan Ch'uan, a Chao Chou o a entrambi. Ch'ang An, il cui nome significa 'pace eterna', fu in vari periodi capitale dell'impero cinese. Come 'capitale', era usata nel Ch'an per alludere all'illuminazione; che non bisogna dimorare per sempre a Ch'ang An è una riaffermazione dell'ammonimento a trascendere qualsiasi senso di raggiungimento, a non essere attaccati al Dharma.

## SESSANTACINQUESIMO CASO

### Un estraneo interroga il Buddha

#### SUGGERIMENTO

Apparire senza forma, riempire le dieci direzioni dello spazio, espandersi ovunque equamente; rispondere senza la mente, estendersi sulle terre e sui mari senza disturbo; capire tre quando è sollevato uno, giudicare chicchi e once a uno sguardo dell'occhio. Anche se i colpi del vostro bastone cadono come pioggia e le vostre grida sono come il rimbombo del tuono, non avete ancora riempito le impronte di un uomo trascendente. Ma ditemi, quali sono gli affari di un uomo trascendente? Cercate di vedere.

#### CASO

Un estraneo chiese al Buddha: "Non interrogo" sul detto o sul non-detto".<sup>1</sup> L'Onorato nel Mondo rimase in silenzio.<sup>2</sup> L'estraneo fece un sospiro di ammirazione e disse: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato del Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare".<sup>3</sup>

Quando l'estraneo se ne andò, Ananda chiese al Buddha: "Cos'ha capito l'estraneo, per aver detto di essere entrato?".<sup>4</sup> Il Buddha disse: "Come un buon cavallo, parte appena vede l'ombra del frustino".<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Pur non essendo un membro della casa, ha lo stesso un po' di aria fragrante. Spade gemelle volano nello spazio. Per fortuna non ha interrogato.
2. Non ingiuriare l'Onorato nel Mondo; la sua voce è come il tuono. Nessuno qui, seduto o in piedi, avrebbe potuto spostarlo.

3. Un uomo acuto — una spinta e rotola, una perla luminosa in una ciotola.
4. Non può evitare di far dubitare gli altri; eppure vuole che tutti lo sappiano. Cerca di riparare una pentola con del ferro freddo.
5. Ditemi, cosa chiamate 'ombra del frustino'? Colpendo col mio piumino, (io dico che) sul bastone c'è un occhio luminoso come il sole. Se volete sapere se è oro vero, guardatelo nel fuoco. Avendo ottenuto una bocca, mangia.

## COMMENTO

Se questo fatto fosse contenuto nelle parole e nelle frasi, le dodici parti degli Insegnamenti dei Tre Veicoli non conterebbero parole e frasi? Alcuni dicono che è giusto non parlare. Allora a cosa sarebbe servito l'arrivo del Patriarca dall'Occidente? E quanto ai molti casi pubblici che ci sono giunti dai tempi antichi, alla fine come capirete a cosa mirano?

Questo caso pubblico è compreso verbalmente da molte persone. Alcuni lo chiamano rimanere in silenzio, alcuni lo chiamano rimanere seduti, e alcuni lo chiamano non rispondere silenziosamente. Ma per fortuna niente di tutto ciò ha a che vedere coi fatti; come potreste riuscire a trovarlo brancolando? In realtà questo fatto non è nelle parole e nelle frasi, ma non è nemmeno separato dalle parole e dalle frasi. Se avete un minimo di esitazione siete lontani mille miglia, diecimila miglia. Osservate in che modo dopo che l'estraneo si risvegliò grazie all'intuizione, solo allora capì che non è qui né là, né nell'affermazione né nella negazione. Ma ditemi, dov'è?

Il maestro I Huai di T'ien I compose questa poesia:

*Vimalakirti non rimase in silenzio, non rimase così;<sup>a</sup>  
Seduto sul suo trono, impegnato nella deliberazione, commise un errore.  
Sebbene la spada affilata sia nella sua guaina, la sua luce gelida è fredda;  
Gli estranei e i demoni celesti incrociano le mani, disperati.*

Quando il maestro Tao Ch'ang di Pai Chang studiava con Fa Yen, Yen gli fece contemplare questa storia. Un giorno Fa Yen gli chiese: "Quale episodio stai contemplando?". Ch'ang disse: "L'estraneo che interrogò il Buddha". Yen disse: "Fermati! Fermati! Stai per rivolgerti al suo silenzio per capire, non è vero?". A quelle parole Ch'ang ebbe all'improvviso una grande illuminazione. Più tardi, insegnando alla sua comunità, disse: "Sul Pai Chang ci sono tre segreti: 'bere il tè',

'avere cura' e 'riposare'. Se cercate ancora di riflettere su di essi, so che non siete ancora penetrati".

'Battipetto Chen' di Ts'ui Yen citò (questo caso) e disse: "Nelle sei direzioni e nei nove stati il blu, il giallo, il rosso e il bianco si mischiano insieme".

L'estraneo conosceva i quattro Veda e si riteneva onnisciente; ovunque si trovasse, trascinava gli altri nelle discussioni. Pose una domanda, sperando di tagliare la lingua al vecchio Shakya Buddha. L'Onorato nel Mondo non spese alcuna energia, eppure l'estraneo si risvegliò immediatamente. L'estraneo sospirò di ammirazione e disse: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare".

Ma ditemi: dove sono la grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo? L'occhio singolo dell'Onorato nel Mondo vede attraverso il passato, il presente e il futuro; le doppie pupille dell'estraneo penetrano nel continente indiano.

Chen Ju del Kuei Shan presentò questo e disse:

*L'eretico aveva nascosto dentro di sé il preziosissimo gioiello;  
L'Onorato nel Mondo lo sollevò gentilmente in alto per lui.  
Foreste di modelli sono chiaramente rivelate,  
Miriadi di forme sono evidenti.*

Ma, dopo tutto, cosa capì l'estraneo? Era come rincorrere un cane in direzione di una siepe; quando arriva più lontano possibile, quando non c'è più modo di avanzare, deve voltarsi e tornare indietro; allora salterà pieno di vita. Se gettate via in una sola volta il giudizio e la comparazione, l'affermazione e la negazione, quando le vostre emozioni giungeranno a termine e le idee se ne andranno, diverrà spontaneamente del tutto ovvio.

Quando l'estraneo se ne andò, Ananda chiese al Buddha: "Cos'ha capito l'estraneo, per aver detto di essere entrato?". Il Buddha disse: "Come un buon cavallo, parte appena vede l'ombra del frustino". Sin da allora, è stato detto ovunque che a quel punto anche lui fu soffiato dal vento in una differente melodia. È stato anche detto che aveva la testa di drago ma la coda di serpente. Dov'è l'ombra del frustino dell'Onorato nel Mondo? Dov'è la visione dell'ombra del frustino? Hsueh Tou disse: "Falso e vero non sono separati; l'errore deriva dall'ombra del frustino".

Chen Ju disse: "La campana d'oro di Ananda è suonata due volte, e tutti la sentono insieme. Pur essendo così, è molto simile a due draghi che lottano per il possesso di un gioiello. Esso maturò il drago maestoso di quell'altro saggio".

POESIA

*La ruota del potenziale non è mai girata;*

*\*\* È qui. Dopo tutto non si muove minimamente. \**

*Se gira, andrà certamente nei due sensi.*

*\*\* Se non cade nell'esistenza, cadrà sicuramente nella non-esistenza;  
Se non va a est, andrà a ovest. L'occhio sinistro pesa mezza libbra,  
il destro otto once. \**

*Uno specchio limpido è improvvisamente posato su un piedistallo,*

*\*\* Ma tu vedi il vecchio Shakyamuni? Una spinta e gira. Rotto!  
Rotto! Frantumato! Frantumato! \**

*E immediatamente distingue il bello e il brutto.*

*\*\* Il mondo intero è la porta della liberazione. Dovrei darti trenta  
colpi di bastone. Ma tu vedi il vecchio Shakyamuni? \**

*Distinti il bello e il brutto, le nuvole dell'illusione si disperdono.*

*\*\* Ti apre un sentiero. Ti lascerà avere un posto in cui voltare il corpo,  
ma sei lo stesso un semplice estraneo. \**

*Nella porta della compassione, dove mai si produce polvere?*

*\*\* Il mondo intero non l'ha mai nascosta. Ritirati, ritirati: Bodhi-  
dharma è venuto. \**

*Così penso a un buon cavallo che vede l'ombra del frustino:*

*\*\* Ho un bastone; non c'è bisogno che tu me ne dia un altro. Ma dimmi:  
dov'è l'ombra del frustino, e dov'è il buon cavallo? \**

*Allontanatosi di mille miglia all'inseguimento del vento, lo chiamo indietro;*

*\*\* Cavalcando la sala del Buddha, esco dalla porta principale. Se si  
volta, sbaglia. Non dev'essere lasciato andare, così io colpisco. \**

*Chiamando, se riuscissi a farlo tornare indietro, schioccherei tre volte  
le dita.*

*\*\* Non raggiunge il villaggio, né arriva al negozio. Col bastone rotto,  
dove andrai? Il rombo del tuono di Hsueh Tou è forte, ma c'è  
pioggia. \**

## COMMENTO

“La ruota del potenziale non è mai girata; se gira, andrà certamente nei due sensi”. Il ‘potenziale’ è il potenziale spirituale dei mille saggi; la ‘ruota’ è la linea vitale originaria di tutti gli uomini. Non avete letto questo detto di Hsueh Tou?

*Il potenziale spirituale dei mille saggi non è facilmente avvicinabile;*

*Figli di draghi nati da draghi, non siate irresoluti.*

*Chao Chou ha rubato una gemma che vale molte città;*

*Il re di Ch'in e Hsian Ju perdono entrambi la vita.<sup>b</sup>*

L'estraneo, dopo tutto, riuscì a tenerlo saldo e ad essere il padrone; non si mosse minimamente. Disse: “Non interrogo sul detto o sul non-detto”. Non è questo l'intero potenziale?

L'Onorato nel Mondo sapeva in che modo osservare il vento per disporre la vela, in che modo assegnare la medicina secondo la malattia; ecco perché rimase in silenzio. Sollevato l'intero potenziale, l'estraneo si immerse assolutamente in esso; allora la sua ruota del potenziale girò liberamente e con facilità: non girò verso l'esistenza né verso la non-esistenza; non cadde nel guadagno o nella perdita, non fu legata dal comune o dal santo — entrambe le parti furono tagliate via in un batter d'occhio. Così come l'Onorato nel Mondo rimase in silenzio, l'altro si inchinò. Molti oggi cadono nella non-esistenza o cadono nell'esistenza; rimangono solo nell'essere e nel non-essere, correndo in una delle due direzioni.

Hsueh Tou dice: “Uno specchio limpido è improvvisamente posato su un piedistallo, e immediatamente distingue il bello e il brutto”. Questo non si è mai mosso; richiede silenzio, come uno specchio posato sul piedistallo — le miriadi di forme non possono evitare la loro apparizione.

Lo straniero disse: “La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare”. Ditemi, dov'è il punto di entrata dell'estraneo? A questo punto, ognuno di voi deve cercare per proprio conto, investigare per proprio conto, risvegliarsi per proprio conto e capire per proprio conto, prima di poterlo trovare. Allora in ogni luogo, nel camminare e nello stare in piedi, seduti e sdraiati, senza problema di alto o basso, tutto sarà interamente manifesto e non si muoverà più. Nel momento in cui gli uomini compiono giudizi e comparazioni, o possiedono un minimo pelo di razionalizzazione, questo li ostruisce del tutto e non c'è più la capacità di entrare attivamente.

L'ultima parte mette in versi: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare". In modo improvviso e immediato distingue il bello e il brutto: "Distinti il bello e il brutto, le nuvole dell'illusione si disperdono; nella porta della compassione, dove mai si produce polvere?". Il mondo intero è la porta della grande compassione dell'Onorato nel Mondo. Se riuscite a passare oltre, non serve a nulla cercare di afferrare. Anche questa è una porta aperta. Non avete letto che l'Onorato nel Mondo contemplò per ventuno giorni questo fatto? "Preferisco non spiegare la verità, ma entrare rapidamente nell'estinzione".

"Così penso a un buon cavallo che vede l'ombra del frustino; allontanatosi di mille miglia all'inseguimento del vento, lo chiamo indietro". Un cavallo che 'rincorre il vento', appena vede l'ombra di un frustino, corre per mille miglia; se lo fate tornare, torna. Hsueh Tou intende lodarlo dicendo: "Se ne trovi uno di ottima razza, puoi dargli una buona spinta e corre immediatamente; un grido, e torna subito indietro. Chiamando, se riuscissi a farlo tornare indietro, schioccherei tre volte le dita". Ma ditemi, questo è criticare o è spargere sabbia?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nella scrittura esposta da Vimalakirti (il *Vimalakirtinirdesasutra*), dopo aver ascoltato molti bodhisattva che davano spiegazioni eloquenti del non-dualismo, il laico illuminato Vimalakirti diede la sua senza dir nulla; Manjusri, l'incarnazione della saggezza, lodò la sua spiegazione come la più eloquente. (Vedi il caso 84).
- b. Hsiang Ju era ministro del re di Chao all'inizio del terzo secolo a.C., durante il periodo degli 'Stati Combattenti'; fu mandato a offrire una rara gemma al re di Ch'in (uno stato vicino nell'odierna Cina settentrionale) in cambio del dominio su quindici città. Dopo avergli presentato la gemma, Hsiang Ju si accorse che il re di Ch'in era riluttante a mantenere il suo impegno; così si servì di un'astuzia per riavere la gemma, e la fece portare di nascosto nel regno di Chao. In questa poesia, tratta dal suo *Tsu Ying Chi* ('Raccolta sugli eminenti antenati'), Hsueh Tou costruisce una similitudine basata sul nome di Chao Chou, il luogo in cui visse il grande maestro ch'an Ts'ung Shen (778-897). Egli fu chiamato col nome del luogo, che in passato si trovava nell'antico regno di Chao. Il re di Ch'in e Hsiang Ju rappresentano l'opposizione; il Buddha, rappresentato dal maestro ch'an Chao Chou, annulla l'opposizione allontanando l'oggetto della contesa.



## SESSANTASEIESIMO CASO

### Yen T'ou e la spada di Huang Ch'ao <sup>a</sup>

#### SUGGERIMENTO

Incontrare la situazione di punta, disponendo una trappola per una tigre; attaccare frontalmente e lateralmente, elaborando una strategia per catturare un ladro. Adattarsi nella luce e adattarsi nel buio, lasciandoli andare entrambi o raccogliendoli entrambi, saper giocare con un serpente mortale — tutto ciò è affare di un adepto.

#### CASO

Yen T'ou chiese a un monaco: "Da dove vieni?"<sup>1</sup>

Il monaco disse: "Dalla Capitale Occidentale".<sup>2</sup>

Yen T'ou disse: "Dopo la morte di Huang Ch'ao, hai avuto la tua spada?"<sup>3</sup>

Il monaco disse: "L'ho avuta".<sup>4</sup>

Yen T'ou allungò il collo, si avvicinò e disse: "Yaa!"<sup>5</sup>

Il monaco disse: "Vi è caduta la testa, maestro".<sup>6</sup> Yen T'ou fece una gran risata.<sup>7</sup>

In seguito quel monaco andò da Hsueh Feng.<sup>8</sup> Feng chiese: "Da dove vieni?"<sup>9</sup> Il monaco disse: "Da Yen T'ou".<sup>10</sup> Hsueh Feng disse: "Cos'ha avuto da dire?"<sup>11</sup> Il monaco raccontò la storia precedente.<sup>12</sup> Hsueh Feng gli diede trenta colpi di bastone e lo buttò fuori.<sup>13</sup>

#### NOTE

1. È sconfitto ancor prima di aprire bocca. (Yen T'ou) sta perforando un cranio. Se vuoi sapere da dove viene, non è difficile.

2. Dopo tutto, è un ladro meschino.
3. Yen T'ou non è mai stato un ladro meschino. Non ha paura di perdere la testa, così pone questa domanda: è veramente coraggioso!
4. È sconfitto, ma non sa dove voltarsi. Gli ignoranti sono numerosi come la canapa e il miglio.
5. Deve sapere cos'è appropriato al momento, per far questo. Questa è una trappola per catturare una tigre. Cosa gli passa per la mente?
6. Vede solo l'affilatura del punteruolo; non vede la squadratura dello scalpello. Quale bene o male conosce? È colpito!
7. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può fargli qualcosa. Si prende completamente gioco di tutti. Nessuno può scoprire dov'è caduta la testa di questo vecchio.
8. Come prima, è uno zuccone e uno stupido. Questo monaco è ripetutamente sconfitto.
9. Non può far altro che dire da dove viene; ma Hsueh Feng vuole metterlo lo stesso alla prova.
10. Dopo tutto è sconfitto.
11. Se riesce a recitarlo, non eviterà di essere colpito.
12. Proprio allora doveva essere buttato fuori.
13. Pur essendo vero che taglia i chiodi e penetra nel ferro, perché dà solo trenta colpi di bastone? Non è ancora giunto al punto in cui il suo bastone si spezza. Questa non è ancora la vera cosa. Perché? "Tremila colpi al mattino, ottocento colpi alla sera". Se (Hsueh Feng) non fosse un allievo (con Yen T'ou), come potrebbe riconoscere il punto? Pur essendo così, ditemi solo: dove dimorano Hsueh Feng e Yen T'ou?

#### COMMENTO

Ogni volta che portate con voi la borsa e la ciotola, strappando le erbacce in cerca della Via, dovete prima possedere l'occhio del viaggiare a piedi. Gli occhi di questo monaco erano simili a comete; eppure fu lo stesso smascherato da Yen T'ou, e penetrato fino in fondo su una corda sola. In quel momento, se fosse stato un uomo, che si fosse trattato di uccidere o di dare la vita, avrebbe fatto immediatamente uso di ciò appena era stato presentato. Ma questo monaco era un vecchio rimbambito e rachitico e disse invece: "L'ho avuta". Se viaggiate a piedi in questo modo, il Re della Morte vi interrogherà e vi chiederà di pagare il vostro conto. Non so quanti sandali di paglia consumò prima di arrivare da Hsueh Feng. In quel momento, se avesse avuto un minimo di potere dell'occhio, sarebbe riuscito a dare un rapido sguardo; e non sarebbe stata una cosa buona?

Questa storia contiene una difficile complicazione. Sebbene questo fatto non abbia guadagno né perdita, il guadagno e la perdita sono enormi; pur non essendovi lo scegliere e il distinguere, quando arrivate qui dovete in fin dei conti possedere gli occhi per scegliere e distinguere.

Osservate in che modo quando Lung Ya viaggiava a piedi pose questa domanda a Te Shan: "Com'è quando l'allievo vuole prendere la testa del maestro con una spada affilata?". Te Shan allungò il collo, si avvicinò e disse: "Yaa!". Lung Ya disse: "La testa del maestro è caduta". Te Shan tornò nella sua stanza di abate. Più tardi Lung Ya raccontò questo a Tung Shan. Tung Shan disse: "Cosa disse in quel momento Te Shan?". Lung Ya disse: "Nulla". Tung Shan disse: "Il suo non aver nulla da dire lo lascio per il momento da parte: portami la testa caduta di Te Shan affinché la veda". A queste parole Lung Ya ebbe un grande risveglio; in seguito bruciò dell'incenso, e guardando lontano verso Te Shan si inchinò e fece atto di pentimento. Un monaco ripeté questo a Te Shan. Te Shan disse: "Il vecchio Tung Shan non distingue il bene dal male; quest'uomo è morto ormai da molto tempo, e anche se si potesse resuscitarlo, a che servirebbe?".

Questo caso pubblico è uguale a quello di Lung Ya: Te Shan tornò nella stanza di abate; così, nel buio, era meraviglioso. Yen T'ou fa una gran risata — nel suo ridere c'è del veleno: se qualcuno riuscisse a distinguerlo, potrebbe viaggiare liberamente per tutto il mondo. Se questo monaco fosse riuscito allora a tirarlo fuori, sarebbe sfuggito all'esame critico per sempre. Ma da Yen T'ou lo aveva già perso. Osservate quel vecchio Hsueh Feng; essendo un allievo (insieme a Yen T'ou) sapeva immediatamente dov'era. Eppure, non lo spiegò del tutto al monaco, ma gli diede trenta colpi di bastone e lo buttò fuori dal monastero. In questo modo fu "prima della luce e dopo l'annichilazione". Questo è il metodo di innalzare le narici di monaco adepto vestito di pezze per aiutare la persona; egli non fa null'altro per lui, ma lo fa risvegliare per proprio conto.

Quando gli autentici maestri della nostra scuola aiutano gli uomini, a volte li mettono in trappola e non li lasciano uscire; a volte li liberano e li lasciano sudici. Dopo tutto, devono avere un luogo in cui apparire. Yen T'ou e Hsueh Feng, in apparenza così grandi, furono al contrario smascherati da questo seguace del Ch'an che si nutre di riso. Quando Yen T'ou disse: "Dopo la morte di Huang Ch'ao, hai avuto la sua spada?". Uomini, ditemi, cosa si potrebbe fare per evitare la sua risata, e per evitare che Hsueh Feng brandisca il bastone e lo butti fuori? Questo è difficile da capire; se non avete mai testimoniato di persona e non vi siete mai risvegliati di persona, anche se la vostra bocca è lesta e affilata fino in fondo, non riuscirete a passare oltre e al di fuori della nascita e morte. Io insegno sempre agli uomini a osservare il cardine di questa azione; se esitate, siete lontani, molto lontani da ciò. Forse avete sentito la storia di T'ou Tzu che chiese a un monaco di Yen Ping: "Hai portato una spada?". Il monaco indicò a terra con la mano. T'ou Tzu disse: "Per trent'anni ho maneggiato cavalli, ma

oggi sono stato calciato da un mulo". Osservate quel monaco: anche lui era innegabilmente un adepto — non disse di averla, né disse di non averla; era come se un oceano lo distanziasse dal monaco della Capitale Occidentale. Chen Ju richiamò l'attenzione su questo e disse: "Questi antichi: uno agiva come la testa, l'altro come la coda, di certo".

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

*Dopo la morte di Huang Ch'ao, aveva raccolto la spada.*

*\*\* A cosa serve un uomo impetuoso? Questo è solo un coltello di stagno. \**

*Dopotutto, c'è bisogno di un adepto per capire la gran risata.*

*\*\* Un figlio ha familiarità con essa. Quanti potrebbero essere? \**

*Trenta colpi della canna di montagna sono ancora una punizione leggera;*

*\*\* Nati dalla stessa linea di discendenza, muoiono nella stessa linea di discendenza. Al mattino tremila, alla sera ottocento. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale assiste nel lutto. Ma possono riportarlo in vita? \**

*Avvantaggiarsi vuol dire perdere il vantaggio.*

*\*\* Dispone il caso secondo i fatti. È un peccato che non sia stato attento all'inizio. \**

COMMENTO

"Dopo la morte di Huang Ch'ao, aveva raccolto la spada. C'è bisogno di un adepto per capire la gran risata". Hsueh Tou mette immediatamente in versi questo monaco e la gran risata di Yen T'ou. È così poco, ma nessuno al mondo riesce ad afferrarlo. Ma ditemi: per cosa rideva? Dovete essere un adepto per poterlo sapere. Nella sua risata c'è il provvisorio e c'è il reale; c'è l'illuminazione e c'è la funzione; c'è l'uccidere e c'è il dare la vita.

"Trenta colpi della canna di montagna sono ancora una punizione leggera". Questo mette in versi il monaco che in seguito andò in pre-

senza di Hsueh Feng: il monaco fu rude come in precedenza, così Feng agì secondo l'imperativo: gli diede trenta colpi di bastone e lo buttò fuori. Ma ditemi, perché agì in questo modo? Volete capire del tutto questa storia? "Avvantaggiarsi vuol dire perdere il vantaggio".

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nell'874 scoppiò una ribellione contro la dinastia T'ang, che sotto la guida di Wang Hsien-chih sconfisse in molte parti della Cina le forze governative. Huang Ch'ao era un seguace di Wang, e quando questi fu ucciso nel quinto anno della ribellione, Huang Ch'ao assunse il comando delle forze ribelli. Alla fine occuparono Ch'ang An, la capitale occidentale, uccidendo tutti i membri della famiglia imperiale che ancora vi si trovavano. Huang Ch'ao si proclamò imperatore con l'intenzione di dare inizio a una nuova dinastia, ma nell'881 fu cacciato dalla città, e nell'884 venne infine sconfitto e ucciso. Questa grande ribellione, che provocò poi il crollo della dinastia T'ang, è generalmente nota come ribellione di Huang Ch'ao. Huang Ch'ao, in precedenza, per varie volte non aveva superato gli esami del servizio civile governativo, e aveva intrapreso il mestiere di venditore di sale. Secondo la leggenda, un giorno ottenne all'improvviso una spada con questa iscrizione: "Il Cielo la dona a Huang Ch'ao"; questo lo ispirò a unirsi alle forze ribelli di Wang Hsien-chih. Nella terminologia ch'an, la spada è una metafora della *prajna*, la saggezza trascendentale; Yen T'ou usò il fatto che il monaco veniva da Ch'ang An per porre la sua domanda in quel modo. Yen T'ou morì nell'887, per cui la ribellione di Huang Ch'ao era un avvenimento contemporaneo.

## SESSANTASETTESIMO CASO

### Il Mahasattva Fu spiega la scrittura

#### CASO

L'imperatore Wu di Liang chiese al Mahasattva Fu di spiegare la scrittura del Tagliatore Adamantino.<sup>1</sup> Il Mahasattva scosse una volta il tavolo, e poi scese dal trono.<sup>2</sup> L'imperatore Wu rimase attonito.<sup>3</sup>

Il maestro Chih gli chiese: "Vostra Maestà capisce?".<sup>4</sup> L'imperatore disse: "Non capisco".<sup>5</sup> Il maestro Chih disse: "Il Mahasattva Fu ha spiegato la scrittura".<sup>6</sup>

#### NOTE

1. Il fratello di Bodhidharma è arrivato. Questo non è inaudito nei mercati del pesce e nei negozi di vino, ma nelle scuole dei monaci vestiti di pezze è inappropriato. Questo vecchio Fu dovrebbe essere venerabile e grande, ma agisce così.
2. È come una cometa che irrompe per poi scomparire. Sembra aver ragione, ma in realtà non la ha. Non si cura di creare complicazioni e intralci.
3. Per due volte e per tre volte viene preso in giro da qualcuno. Anche Fu lo rende incapace di afferrare.
4. Sta dalla parte del principio, non dell'emozione. Il gomito non si piega all'esterno. Anche a lui dovrebbero esser dati trenta colpi.
5. Che peccato!
6. Anche lui dovrebbe essere allontanato dal paese. L'imperatore Wu sarebbe stato un adepto solo se in quel momento avesse subito allontanato dal paese il maestro Chih insieme al Mahasattva Fu. (Chih e Fu) sono due uomini nella stessa fossa, in cui la sporcizia non è diversa.

#### COMMENTO

L'imperatore Wu, fondatore della dinastia Liang, faceva parte del clan

Hsiao. Il suo nome era Yen e il suo soprannome Shu Ta. Grazie alle azioni compiute, era giunto ad assicurarsi l'abdicazione della dinastia Ch'i.<sup>a</sup> Dopo essere salito al trono, fece nuovi commenti sui Cinque Classici confuciani, al fine di spiegarli. Servì molto fedelmente Huang-Lao (il Taoismo), e la sua natura era molto filiale.

Un giorno pensò di ricevere l'insegnamento ultramondano per ricambiare le fatiche (dei suoi genitori). A quel punto abbandonò il Taoismo e servì il Buddhismo. Poi ricevette i precetti di Bodhisattva dal maestro del Dharma Lou Yueh. Indossò le vesti buddhiste e spiegò personalmente la scrittura della Saggezza che emette la Luce per ricompensare i suoi genitori.

A quel tempo il Mahasattva maestro Chih era rinchiuso in prigione perché compiva miracoli e confondeva il popolo. Allora il maestro Chih riprodusse il suo corpo e girò per la città dando insegnamenti. Un giorno l'imperatore venne a saperlo e ne rimase ispirato. Ebbe la massima stima per Chih. Il maestro Chih praticò più volte l'occultamento protettivo della sua persona; le sue apparizioni e le sue scomparse erano incomprensibili.

A quel tempo nel Wu Chou c'era un Mahasattva che viveva sul monte Yun Huang. Aveva piantato di persona due alberi e li aveva chiamati 'gli Alberi Gemelli'. Si definiva 'Futuro Mahasattva Shan Hui'. Un giorno compose una lettera e la fece presentare da un discepolo all'imperatore. Quella volta la corte non l'accettò perché aveva trascurato le formalità di un suddito rispetto al sovrano.

Mentre il Mahasattva Fu si stava recando nella città di Chin Ling (Nanchino, la capitale del Liang) per vendere del pesce, l'imperatore Wu chiese al maestro Chih di spiegare la scrittura del Tagliatore Adamantino. Chih disse: "Questo povero vagabondo non sa spiegarla, ma nel mercato c'è il Mahasattva Fu che è capace di spiegarla". L'imperatore promulgò un ordine imperiale affinché fosse chiamato a palazzo.

Una volta arrivato, il Mahasattva Fu salì sul trono delle conferenze, scosse una volta il tavolo e poi scese dal trono. In quel momento, se (Wu) lo avesse capovolto in sua vece, avrebbe evitato una gran confusione; invece il maestro Chih gli chiese: "Vostra Maestà capisce?". L'imperatore disse: "Non capisco". Il maestro Chih disse: "Il Mahasattva ha spiegato a fondo la scrittura". Anche questo è un uomo che agisce come testa e un uomo che agisce come coda. Ma quando il maestro Chih parlò in quel modo, vide in fin dei conti il Mahasattva Fu, sia pure in sogno? Tutti danno libera azione al loro spirito, ma questo è tra loro in posizione di preminenza. Pur essendo un serpente mortale, se sapete in che modo maneggiarlo rimarrete vivi. Poiché stava spiegando la scrittura, perché non fece la distinzione generale

nei due aspetti, come fanno i comuni conferenzieri: "La sostanza del Diamante è dura e solida, cosicché nulla può tagliarlo; grazie alla sua funzione affilata, può frantumare miriadi di cose"? Una simile spiegazione potrebbe essere detta spiegazione della scrittura. È difficile che gli uomini capiscano: il Mahasattva Fu richiamò l'attenzione sulla fonte trascendente e mostrò brevemente la punta della spada per far conoscere agli uomini l'intenzione ultima, ponendola direttamente di fronte a voi come un muro alto un miglio. Era inevitabile che si sottomettesse all'ignoranza del bene e del male del maestro Chih, il quale disse: "Il Mahasattva ha spiegato a fondo la scrittura". In verità, le sue intenzioni erano buone ma non ottenne una buona risposta. Fu come una coppa di ottimo vino, diluita con acqua dal maestro Chih; come una ciotola di zuppa, contaminata dal maestro Chih con un pezzo di merda di topo.

Ma ditemi: dando per assodato che questo non è spiegare una scrittura, come lo chiamerete alla fine? La poesia dice:

#### POESIA

*Egli non fa riposare il corpo presso gli Alberi Gemelli:*

*\*\* È solo perché non riesce a trattenere. Com'è possibile nascondere un punteruolo appuntito in una borsa? \**

*Invece agita polvere nella terra di Liang.*

*\*\* Se non fosse entrato nelle erbacce, come potremmo distinguere il punto? Dove non c'è stile, c'è sempre stile. \**

*In quel momento, se non fosse stato per il vecchio maestro Chih,*

*\*\* Per essere un ladro, non si ha bisogno della capitale. C'è un lebbroso che si trascina dietro i suoi compagni. \**

*Anche lui sarebbe stato un uomo che lascia precipitosamente il paese.*

*\*\* Il suo reato dovrebbe essere elencato sullo stesso capo d'accusa; così io colpisco. \**

#### COMMENTO

"Egli non fa riposare il corpo presso gli Alberi Gemelli; invece agita polvere nella terra di Liang". Il Mahasattva Fu e quel vecchio



sdentato (Bodhidharma) incontrarono (l'imperatore Wu) allo stesso modo. Quando Bodhidharma arrivò per la prima volta a Chin Ling e vide l'imperatore Wu, l'imperatore gli chiese: "Qual è il significato supremo delle sante verità?". Bodhidharma disse: "Vuote, senza santità". L'imperatore disse: "Chi è qui in mia presenza?". Bodhidharma disse: "Non lo so". L'imperatore non capì, così Bodhidharma attraversò il fiume ed entrò nel Wei. L'imperatore Wu ne parlò al maestro Chih e gli chiese cosa ne pensava. Chih disse: "Vostra maestà riconosce quest'uomo o no?". L'imperatore disse: "Non lo riconosco". Il maestro Chih disse: "È il Mahasattva Avalokitesvara, che trasmette il sigillo della Mente del Buddha". L'imperatore se ne dispiacque, e mandò un emissario (da Bodhidharma). Il maestro Chih disse: "Non ditemi che Vostra Maestà manderà un emissario per mandarlo a cercare: anche se tutti nel paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe". Quella volta, se non fosse stato per il maestro Chih che assunse un atteggiamento energico in difesa del Mahasattva Fu, anche lui sarebbe stato certamente allontanato dal paese. Poiché il maestro Chih era un gran chiacchierone, l'imperatore Wu fu preso in giro da lui.

L'intenzione di Hsueh Tou è dire che non c'era alcun bisogno da parte sua di andare nella terra di Liang per spiegare la scrittura e agitare il tavolo. Ecco perché dice: "Perché non fa riposare questo corpo presso gli Alberi Gemelli, mangiando avena e riso e passando il tempo secondo i suoi mezzi? Invece viene nella terra di Liang e commenta in questo modo: agitando una volta il tavolo, scende immediatamente dal trono". È qui che agita polvere.

Se volete il meraviglioso, osservate il cielo annuvolato; sopra non vedete che ci sono i Buddha, e sotto non vedete che ci sono gli esseri senzienti. Se discutete la questione della comparsa nel mondo, non potete evitare le ceneri sulla testa e la sporcizia sul volto, prendendo il non-esistente e facendolo esistere, prendendo l'esistente e facendolo non esistere; prendendo il giusto e rendendolo sbagliato; prendendo il grezzo e rendendolo puro; nei mercati del pesce e nei negozi di vino, tenendolo obliquamente e usandolo al contrario, facendo a tutti capire questo fatto. Se non lasciate andare in questo modo, fino alla nascita di Maitreya non ci sarà un uomo e neanche mezzo (che capisca). Il Mahasattva Fu si stava già trascinando nel fango e stava già colando acqua; per fortuna trovò qualcuno che lo capì. Se non fosse stato per il vecchio maestro Chih, probabilmente sarebbe stato allontanato dal paese. Ma ditemi, adesso dov'è?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Lotte mortali all'interno del clan regnante dei Liu diedero al comandante locale Hsiao Tao Cheng la possibilità di rovesciare i Sung e di fondare la sua nuova dinastia Ch'i nel 479. Nel termine di quindici anni un ramo collaterale del clan dei Hsiao aveva usurpato il trono, causando nuove lotte e contrasti interni e dando la possibilità a un altro comandante locale di ripetere la scena. Quest'uomo, Hsiao Yen, divenne l'imperatore Wu della dinastia Liang.

## SESSANTOTTESIMO CASO

Yang Shan chiede: “Come ti chiami?”

### SUGGERIMENTO

Capovolge la stella polare e rovescia l'asse terrestre; cattura tigri e rinoceronti, distingue i draghi dai serpenti — bisogna essere un uomo che agisce in modo vivo prima di poter armonizzare frase per frase, e corrispondere azione ad azione. Ma, sin dai tempi immemori, chi sa essere così? Vi prego di presentarmelo affinché lo veda.

### CASO

Yang Shan chiese a San Sheng: “Come ti chiami?”<sup>1</sup>

Sheng disse: “Hui Chi”.<sup>2</sup>

Yang Shan disse: “Hui Chi? Sono io!”<sup>3</sup>

Sheng disse: “Mi chiamo Hui Jan”.<sup>4</sup>

Yang Shan fece una gran risata.<sup>5</sup>

### NOTE

1. Sta per essergli rubato il nome. Fa entrare un ladro, che gli mette a soqquadro la casa.
2. (San Sheng) tagliò la lingua (di Yang Shan); gli tolse la bandiera e gli rubò il tamburo.
3. Ognuno sta a guardia del proprio territorio.
4. Compie un furto nel mercato rumoroso. Questo e quello stanno a guardia della propria parte.
5. Si può dire che questa è la stagione; sparge fiori sul broccato.

## COMMENTO

San Sheng era un venerabile adepto della linea di successione di Lin Chi. Sin da giovane possedeva abilità che esulavano da quelle della folla; aveva grande capacità e grande funzione; mentre viveva nella comunità, era in pieno vigore, e il suo nome era conosciuto ovunque.

In seguito lasciò Lin Chi e viaggiò per tutto lo Huai Nan e lo Hai Chou; <sup>a</sup> in tutti i monasteri che visitò fu trattato come un ospite di riguardo. Andò da nord a sud; per primo andò da Hsueh Feng e gli chiese: "Di cosa si nutre una carpa dorata che è uscita dalla rete?". Feng disse: "Aspetta di uscire tu dalla rete; poi te lo dirò". Sheng disse: "Il maestro di mille e cinquecento uomini non sa che dire". Feng disse: "I miei compiti di abate sono molti". Mentre Hsueh Feng andava nei terreni del tempio, incontrò dei riacchi per la strada e disse: "Ogni macaco indossa uno specchio antico". San Sheng disse: "Per eoni è stato senza nome; perché lo raffigurate come uno specchio antico?". Feng disse: "È stata creata una macchia". Sheng disse: "Il maestro di mille e cinquecento uomini non sa che dire". Feng disse: "L'errore è mio. I miei compiti di abate sono molti".

In seguito andò da Yang Shan. Shan ammirava molto il suo eccezionale acume, e lo fece sedere sotto la finestra luminosa.<sup>b</sup> Un giorno un funzionario venne in cerca di Yang Shan. Shan gli chiese: "Qual è la vostra posizione come funzionario?". Lui disse: "Sono un giudice". Shan sollevò il piumino e disse: "E sapete giudicare questo?". Il funzionario rimase senza parole. Tutti gli uomini della comunità fecero commenti, ma nessuno si accordava con l'idea di Yang Shan. A quel tempo San Sheng era malato e si trovava nella Sala del Prolungamento della Vita: Yang Shan ordinò al suo attendente di prendere queste parole e di interrogarlo su esse. Sheng disse: "Il maestro ha un problema". (Yang Shan) ordinò di nuovo di andargli a chiedere: "Qual è il problema?". Sheng disse: "Un secondo reato non è permesso". Yang Shan lo approvò profondamente.

In precedenza Pai Chang aveva impartito la fascia e il cuscino della meditazione a Huang Po, e aveva trasmesso il suo bastone e il suo piumino a Kuei Shan; in seguito Kuei Shan li diede a Yang Shan. Poiché Yang approvava molto San Sheng, quando un giorno Sheng prese commiato e se ne andò, Yang Shan prese il suo bastone e il suo piumino per consegnarli a San Sheng. Sheng disse: "Ho già un maestro". Quando Yang Shan gli chiese per quale motivo dicesse questo, rispose di essere un vero erede di Lin Chi.

Quando Yang Shan chiese a San Sheng: "Come ti chiami?", quest'ultimo non avrebbe potuto chiamarsi che con il suo nome; per-

ché allora lo interrogò lo stesso in questo modo? Il motivo è che un adepto vuole mettere alla prova gli uomini perché vuole conoscerli a fondo. Fece come se per caso chiedesse: "Come ti chiami?", e non pronunciò altri giudizi o comparazioni. Perché San Sheng non disse "Hui Jan" e disse invece "Hui Chi"? Osservate in che modo un uomo che ha Pocchio è spontaneamente diverso (dagli altri). Questo modo di fare di San Sheng non era ancora folle, però; egli non fece altro che catturare la bandiera e rubare il tamburo. Ciò che intendeva dire andava oltre le parole di Yang Shan. Queste parole non cadono nel raggio dei sentimenti comuni; sono difficili da afferrare. I metodi di un uomo come questo possono portare gli altri alla vita; ecco perché si dice: "Egli studia la frase vivente — non studia la frase morta". Se seguissero i sentimenti comuni, non potrebbero mettere a riposo gli uomini.

Osservate in che modo questi uomini dei tempi antichi contemplavano così il Sentiero: facevano uso al massimo del loro spirito, e solo allora erano capaci di una grande illuminazione. Dopo essere completamente illuminati, quando la usavano, dopo tutto apparivano uguali agli uomini che non erano ancora illuminati. In ogni caso, una parola o una mezza frase da parte loro non potevano cadere nei sentimenti comuni.

San Sheng sapeva dov'era Yang Shan, così gli disse: "Mi chiamo Hui Chi". Yang Shan voleva ingannare San Sheng, ma al contrario fu San Sheng che ingannò Yang Shan. Yang Shan riuscì solo a fare un contrattacco e a dire: "Io sono Hui Chi". È a questo punto che lasciò andare. San Sheng disse: "Mi chiamo Hui Jan". Anche questo è lasciare andare. Ecco perché Hsueh Tou dice poi: "Entrambi raccolgono, entrambi lasciano andare — quale dei due è fondamentale?". Con una sola frase l'ha messo tutto in versi.

Yang Shan fece una gran risata: "Ah, ah!". Ci furono sia il provvisorio che il reale, sia l'illuminazione che la funzione. Poiché era limpido come il cristallo in ogni rispetto, funzionava con completa libertà. Questa risata non fu uguale a quella di Yen T'ou; nella risata di Yen T'ou c'era del veleno, ma in questa risata, per tutta l'eternità il puro vento soffia gelido.

## POESIA

*Entrambi raccolgono, entrambi lasciano andare — quale dei due è fondamentale?*

**\*\*** *Non so quanti ce ne sono. Limpido come il cristallo in ogni rispetto. Pensavo che una cosa come questa ci fosse veramente.\**

*Cavalcare una tigre richiede sempre una competenza assoluta.*

**\*\*** *Se non hai l'occhio sulla fronte e un talismano sotto il gomito, come puoi arrivare qui? Puoi cavalcare quanto vuoi, ma temo solo che non riuscirai a scendere. Se non sei un uomo come questo, come puoi capire?\**

*Terminata la risata, non so dov'è andato;*

**\*\*** *Anche se cercassi per tutto il paese un uomo così, sarebbe difficile trovarlo. Le sue parole sono ancora nelle nostre orecchie. Per sempre c'è il puro vento.\**

*È solo adattarsi eternamente per agitare il vento del lamento.*

**\*\*** *Proprio adesso dov'è? Bah! Se è una gran risata, perché agita un vento lamentoso? La terra intera è invasa dal buio.\**

#### COMMENTO

"Entrambi raccolgono, entrambi lasciano andare — quale dei due è fondamentale?". Lasciando andare, agiscono una volta come ospitato e una volta come ospitante. Yang Shan dice: "Come ti chiami?". San Sheng dice: "Mi chiamo Hui Chi". Qui entrambi lasciano andare. Yang Shan dice: "Io sono Hui Chi". Sheng dice: "Io sono Hui Jan". Qui entrambi raccolgono. In realtà, è l'azione dello scambio reciproco: quando si raccoglie, tutti raccolgono; quando si lascia andare, tutti lasciano andare. Hsueh Tou l'ha già interamente messo in versi. Ciò che intende dire è che se non lasciamo e se non raccogliamo, se non ci scambiamo reciprocamente, allora tu sei tu e io sono io.

Tutto è formato da quattro soli caratteri (Hui Chi, Hui Jan); perché allora c'è l'emergere e lo scomparire, il diffondere e l'arrotondare? Un antico disse: "Se tu stai in piedi, io mi siedo; se tu stai seduto, io sto in piedi. Se tutti e due ci sediamo o stiamo in piedi nello stesso momento, siamo due uomini ciechi". Questo è raccogliere entrambi, liberare entrambi, e può essere considerato la cosa fondamentale ed essenziale.

"Cavalcare una tigre richiede sempre una competenza assoluta". Alorché avete questi modi nobili, l'essenziale supremo del potenziale attivo, quando volete cavalcare, cavalcate; quando volete smontare,

smontate. Potete sedervi sulla testa della tigre e allo stesso tempo afferrarle la coda. Sia San Sheng che Yang Shan avevano questo stile.

“Terminata la risata, non so dov'è andato”. Ditemi, perché rise? Era simile al puro vento che soffia gelido e severo. Perché (Hsueh Tou) dice alla fine: “È solo adattarsi eternamente per agitare il vento del lamento”? Anche questa è una morte senza lutto; in un attimo ha finito di aggiungere spiegazioni per voi, ma in ogni caso nessuno al mondo può affondarvi i denti, e nessuno sa dov'è (Yang Shan). Neppure io so dov'è; voi lo sapete?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La Cina centro-orientale e la Cina sud-orientale; in queste regioni, dove il Ch'an fiorì durante i periodi degli ultimi T'ang e delle Cinque Dinastie, c'erano molti monasteri.
- b. Questa espressione serve per indicare la prima sedia nella sala dei monaci, la sedia del 'capo monaco', il rango più alto della sala.

## SESSANTANOVESIMO CASO

### Nan Ch'uan e il cerchio

#### SUGGERIMENTO

Non c'è posto in cui affondare i denti: il Sigillo della Mente del maestro patriarcale è formato come il funzionamento del Bue di Ferro.<sup>1</sup> Dopo aver attraversato la foresta di spine, un monaco vestito di pezze è come un fiocco di neve in una fornace rossa e infuocata. Quanto al forare e al penetrare al livello della terra, per il momento lo lascio da parte. Senza cadere nei legami che impigliano, come agirete? Per controllare, cito questo: guardate!

#### CASO

Nan Ch'uan, Kuei Tsung e Ma Ku andarono insieme a rendere omaggio al maestro nazionale Chung. Quando furono a metà strada,<sup>1</sup> Nan Ch'uan disegnò per terra un cerchio e disse: "Se sapete parlare, proseguiremo".<sup>2</sup> Kuei Tsung si sedette dentro al cerchio;<sup>3</sup> Ma Ku si inchinò.<sup>4</sup> Nan Ch'uan disse: "Allora non proseguiremo".<sup>5</sup>

Kuei Tsung disse: "Che ti passa per la mente?".<sup>6</sup>

#### NOTE

1. "Tra tre uomini che viaggiano insieme, ci dev'essere un mio maestro". Cos'è di tanto particolare? Eppure, vogliono distinguere la verità.
2. Crea onde dove non c'è vento. Eppure vuole che gli uomini sappiano. Fa partire una barca che è affondata sul terreno solido. Senza porre una prova, come avrebbe potuto distinguere la verità?
3. Quando un uomo colpisce il cembalo, i suoi compagni si uniscono.



4. Quando un uomo colpisce il tamburo, tutti e tre si dimostrano capaci.
5. Colui che sa districarsi a metà strada è un buon uomo. Una bella melodia! Un adepto! Un adepto!
6. Per fortuna ha capito del tutto. In quel momento avrebbe dovuto dargli uno schiaffo. Uomo fragile!

## COMMENTO

A quel tempo l'insegnamento di Ma Tsu fioriva nel Kiangsi, la Via di Shih T'ou era comune nell'Hu-Hsiang (lo Hunan), e la Via del maestro nazionale Chung influenzava Ch'ang An. Quest'ultimo aveva visto di persona il Sesto Patriarca; a quel tempo, tra quelli del Sud che tenevano alta la testa e portavano corna tutti volevano salire nella sua sala ed entrare nella sua stanza; altrimenti, venivano presi in giro dagli altri.

Questi tre vecchi vollero andare a rendere omaggio al maestro nazionale Chung; quando furono a metà strada, misero in atto questa scena di sconfitta. Nan Ch'uan disse: "Allora non proseguiremo". Se ognuno era riuscito a parlare, perché disse lo stesso che non avrebbero proseguito? Ditemi, che intenzione aveva quest'uomo dei tempi antichi? In quel momento, quando disse: "Allora non proseguiremo", io gli avrei dato uno schiaffo sull'orecchio, per vedere che trucco avrebbe sfoderato; ciò che sostiene eternamente la fonte onnicomprensiva è proprio questo po' di essenza attiva. Ecco perché Tz'u Ming disse: "Se volete frenarlo, afferrate le redini e date uno strattone". Se colpite si volta: è come inabissare una zucca nell'acqua. Molti dicono che le parole (di Nan Ch'uan) sono parole di disaccordo, ma essi sono lungi dal sapere che in questo fatto, quando raggiungete il punto ultimo, è necessario lasciare il fango, uscire dall'acqua, estrarre i cunei e tirar fuori i chiodi. Se fate un'interpretazione intellettuale, l'avete perso. Gli antichi sapevano voltarsi e scivolare bene; a questo punto non potevano essere altrimenti — dev'esserci l'uccidere e il dare la vita: osservate in che modo uno si sedette dentro al cerchio e l'altro si inchinò. Anche questo andava benissimo. Nan Ch'uan disse: "Allora non proseguiremo". Kuei Tsung disse: "Che ti passa per la mente?". Uomo fragile! Anche lui prosegue così. La sua idea era voler mettere alla prova Nan Ch'uan. Nan Ch'uan diceva sempre: "Chiamatelo 'così è', ed è già mutato". Nan Ch'uan, Kuei Tsung e Ma Ku: dopo tutto erano uomini della stessa casa. Uno sostiene, l'altro libera; uno uccide, uno dà la vita: sono innegabilmente eccezionali.

La poesia di Hsueh Tou dice:

## POESIA

*La freccia di You Chi colpisce la scimmia:*

\*\* *Chi oserebbe avanzare sulla strada che sta di fronte a lui? Ogni volta che colpisce, è meraviglioso; colpisce il bersaglio ancor prima di tirare. \**

*Girando intorno all'albero, è eccezionalmente diretta!*

\*\* *Senza aver prima raggiunto la padronanza, come si può supporre che è così? Nord, sud, est, ovest — uno stile di famiglia. Sono in giro già da molto tempo. \**

*Mille e diecimila —*

\*\* *Numerosi come la canapa e il miglio. Una banda di spiriti di volpi selvatiche. Che dire di Nan Ch'uan? \**

*Chi mai ha colpito il bersaglio?*

\*\* *Uno o mezzo. Nemmeno uno. Anche uno sarebbe inutile. \**

*Chiamandoli insieme, fa loro un cenno: "Forza, torniamo indietro";*

\*\* *Sono un gruppo di uomini che giocano con un cumulo di fango. Questo non va bene come essere tornati indietro; allora sarebbero giunti da qualche parte. \**

*Smette di arrampicarsi sulla strada di Ts'ao Ch'i.*

\*\* *Troppo disturbo. Mi sembra che non sia un membro della scuola di Ts'ao Ch'i. Spiana il posto più basso, e ce n'è troppo; osserva il posto più alto, e non è sufficiente. \**

*(Hsueh Tou) disse anche: "La strada di Ts'ao Ch'i è piana e uniforme; perché smettere di arrampicarsi?"*

\*\* *Non solo Nan Ch'uan si distrae a metà strada; anche Hsueh Tou si distrae a metà strada. Nemmeno una cosa buona vale quanto nessuna cosa. Anche Hsueh Tou soffre per questo tipo di malattia e di dolore. \**

## COMMENTO

"La freccia di You Chi colpisce la scimmia; girando intorno all'albero,

è eccezionalmente diretta!". You Chi era un uomo dei tempi di Ch'u; il suo cognome era Yang, il nome Shu e il soprannome You Chi. Una volta, quando il re Chuang di Ch'u andò a caccia, vide una scimmia bianca e disse a un uomo di colpirla. La scimmia afferrò la freccia e si mise a giocare con essa. Il re ordinò al suo seguito di cortigiani di colpirla, ma nessuno ci riusciva. Allora il re interrogò i cortigiani che gli dissero: "L'uomo You Chi è un bravo tiratore". Così gli ordinò di colpirla. Quando You Chi tese l'arco, la scimmia si afferrò a un albero e urlò pietosamente. Quando la freccia fu scoccata, la scimmia andò dietro l'albero per evitarla. Anche la freccia girò attorno all'albero e colpì la scimmia uccidendola. Era una freccia sovrannaturale. Perché Hsueh Tou dice che era eccezionalmente diretta? Hsueh Tou prende in prestito l'idea e la usa davvero bene. Questo compare anche nel *Ch'un Ch'iu*:<sup>b</sup> alcuni dicono che 'girare attorno all'albero' è il cerchio; se davvero pensano così, non conoscono il significato basilare delle parole — non sanno nemmeno cosa vuol dire essere diretti. Questi tre vecchi sono su strade differenti ma tornano nello stesso luogo. Sono tutti eccezionalmente diretti in modo equo e uniforme. Se sapete dove stanno andando, siete liberi in tutte le direzioni senza lasciare il vostro cuore. Cento fiumi corrono separati ma tornano tutti nel grande mare. Ecco perché Nan Ch'uan disse: "Allora non andremo". Se osservate ciò con il vero occhio di un monaco vestito di pezze, questo è dare gioco allo spirito; ma se lo chiamate dare gioco allo spirito, allora non è dare gioco allo spirito. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Quei tre uomini erano assorbiti nella Lampada della Saggia, erano assorbiti nel Re dell'Ornamento". Anche se (Ma Ku) si inchinò in questo modo, non lo intese mai come inchinarsi; anche se (Nan Ch'uan) fece un cerchio, non lo intese mai come cerchio. Senza intendere in questo modo, voi come intenderete? Hsueh Tou dice: "Mille e diecimila — chi mai ha colpito il bersaglio?". In quanti potrebbero colpire il bersaglio cento volte su cento?

"Chiamandoli insieme, fa loro un cenno: 'Forza, torniamo indietro' ". Queste parole mettono in versi la frase di Nan Ch'uan: "Allora non proseguiremo". Nan Ch'uan non andò oltre questo punto, così è detto: "Smette di arrampicarsi sulla strada di Ts'ao Ch'i". Egli distrugge la foresta di spine. Hsueh Tou non può trattenere e dice ancora: "La strada di Ts'ao Ch'i è piana e uniforme; perché smettere di arrampicarsi?". La strada di Ts'ao Ch'i è senza polvere e senza tracce, aperta, esposta, nuda, pulita, piana, uniforme e levigata: perché, dopo tutto, smettere di arrampicarsi? Ognuno di voi dovrebbe osservare i propri passi.

NOTE DEL TRADUTTORE

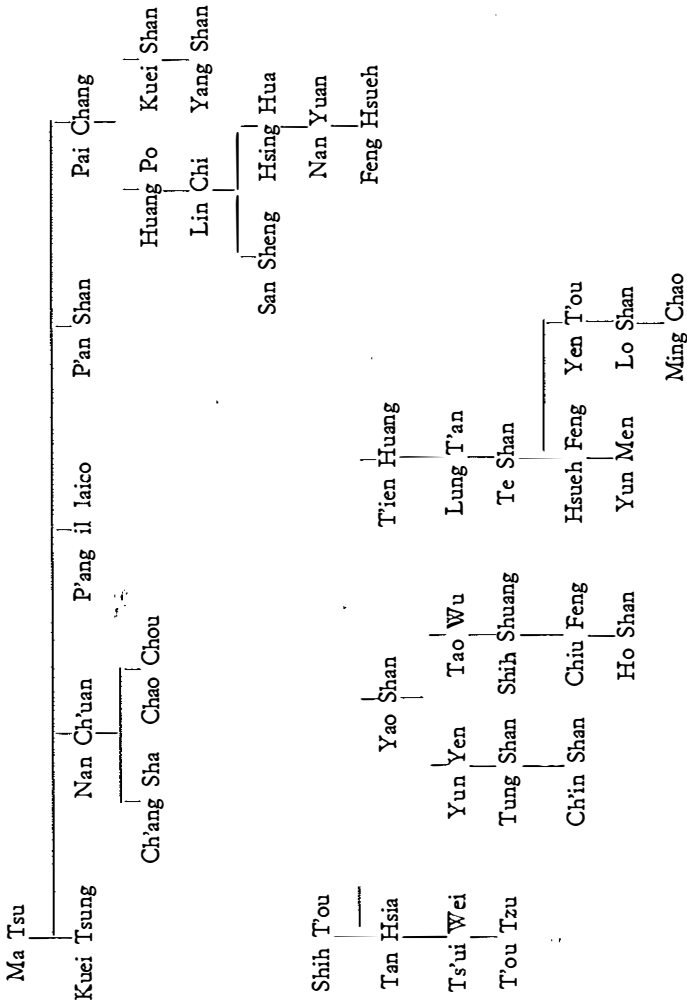
- a. Vedi la nota del traduttore a, caso 38.
- b. Il *Cb'un Ch'iu* è un libro classico di annali storici dello stato di Lu; si dice che sia stato composto dallo stesso Confucio, e copre il periodo che va dal 722 al 481 a.C., precedente alla prima unificazione della Cina. Questa importante cronaca divenne un modello per le storie successive.

## Appendice biografica

L'ordine delle biografie è il seguente:

- Ch'ang Sha Ching Ts'en (caso 36)
- P'an Shan Pao Chi (caso 37)
- Feng Hsueh Yen Chao (casi 38, 61)
- T'ou Tzu Ta T'ung (casi 41, 79, 80, 91)
- P'ang il laico (caso 42)
- Tung Shan Liang Chieh (caso 43)
- Ho Shan Wu Yin (caso 44)
- Ming Chao Te Chien (caso 48)
- Yen T'ou Ch'uan Huo (casi 51, 66)
- Tao Wu Yuan Chih (casi 55, 89)
- Shih Shuang Ch'ing Chu (casi 55, 91)
- Ch'in Shan Wen Sui (caso 56)
- Mahasattva Fu (caso 67)
- Kuei Tsung Chih Ch'ang (caso 69)

LINEE DI DISCENDENZA DEI MAESTRI  
CHE COMPAGNONO NEL SECONDO VOLUME



## Ching Ts'en, 'Grande Maestro Chao Hsien' di Ch'ang Sha nell'Hunan (n.d.)

### Caso 36

(Conosciuto come Ch'ang Sha, fu un eminente successore di Nan Ch'uan; quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 10:)

Visse dapprima nel Parco dei Cervi, dove fece parte della prima generazione; in seguito non ebbe dimora fissa, ma si spostò secondo le circostanze e spiegò il Dharma secondo l'occasione. A quel tempo era chiamato 'Il maestro di Ch'ang Sha'.

*Nella sala disse: "Se dovessi sostenere l'insegnamento della nostra setta, ci sarebbero erbacce profonde un metro nella sala dell'insegnamento; (ma) non posso trovarmi di fronte a voi senza dire che il cosmo intero è l'occhio di un monaco; che il cosmo intero è il corpo di un monaco; che il cosmo intero è la propria luce; che il cosmo intero è nella propria luce; che nel cosmo intero non c'è altro che non sia se stessi.*

*Io vi dico sempre che i Buddha del triplice mondo, il cosmo e la massa degli esseri viventi sono la luce della grande e perfetta saggezza. Quando la luce non risplende ancora, dove potete volgervi per fare intima conoscenza di essa? Prima che la luce splenda, non ci sono notizie di Buddha o di esseri senzienti; dove prendiamo le montagne, i fiumi e la terra?*

In quel momento un monaco chiese: "Cos'è l'occhio di un monaco?".

Il maestro disse: "Mai, mai ci si può allontanare da esso; (coloro che) raggiungono la Buddhità e divengono patriarchi non possono separarsi da esso; i sei sentieri della trasmigrazione non possono separarsi da esso".

Il monaco disse: "Cos'è ciò da cui non possono separarsi?".

Il maestro disse: "Di giorno, vedere il sole; di notte, vedere le stelle".

Il monaco disse: "Non capisco".

Il maestro disse: "Meravigliose, altissime montagne, diventano sempre più blu".

Un monaco chiese: "Chi è il maestro di tutti i Buddha?".

Il maestro disse: "Da chi è mai stato nascosto sin dagli eoni senza inizio?".

Un monaco disse: "Com'è quando l'allievo non dipende dalla base?".

Il maestro disse: "Dove farai riposare il corpo e dove vivrai?".

Chiese: "E allora com'è quando dipende dalla base?".

Il maestro disse: "Portate via questo cadavere!".

Chiese: "Cosa sono i 'tipi differenti'?".

Il maestro disse: "Un piede è corto, un pollice è lungo".

Il maestro mandò un monaco a chiedere al maestro Hui, un suo vecchio compagno: "Com'è dopo che il maestro ebbe visto Nan Ch'uan?". Hui rimase in silenzio. Il monaco disse: "E che dire di prima che il maestro ebbe visto Nan Ch'uan?". Hui disse: "Non poteva essercene un altro". Il monaco tornò e citò il fatto al maestro. Il maestro recitò una poesia che diceva:

*L'uomo immobile in cima al palo alto cento piedi:*

*Pur essendo riuscito a entrare, non è reale.*

*In cima al palo alto cento piedi dovrebbe fare un passo avanti —*

*L'intero universo nelle dieci direzioni è il suo intero corpo.*

Allora il monaco chiese: "In cima al palo alto cento piedi, come si fa un passo avanti?". Il maestro disse: "Montagne del Liang, fiumi del Li". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Tutto il paese è sotto il dominio imperiale".

(A Ch'ang Sha sono attribuiti molti altri detti; ebbe due successori illuminati.)

## Pao Chi di P'an Shan nello Yu Chou (n.d.)

### Caso 37

(P'an Shan fu un successore di Ma Tsu; la sua dimora fu nella Cina settentrionale, vicino all'odierna Corea del Nord. Fu uno dei pochi maestri ch'an del primo periodo a insegnare in quella regione. Dei suoi due successori, P'u Hua è il solo di cui si sappia qualcosa; P'u Hua assistette in seguito Lin Chi nel suo insegnamento. La storia dell'illuminazione di P'an Shan è data nel *Wu Teng Hui Yuan*, 3:)

Mentre il maestro camminava in un mercato, vide un cliente che



stava acquistando del maiale dire al macellaio: "Tagliami una libbra del migliore". Il macellaio posò la mannaia, congiunse le mani e disse: "Ispettore, quale non è il migliore?". A queste parole il maestro ebbe un'intuizione.

Di nuovo, un giorno che era uscito dal monastero, vide della gente in lutto, che cantava e suonava campane: "Il disco rosso affonda inevitabilmente a occidente; non sappiamo dove andrà il fantasma". Dentro un recinto, un figlio gridava: "Ahimè! Ahimè!". La mente e il corpo del maestro ebbero un sobbalzo; tornò e raccontò l'accaduto a Ma Tsu. Ma Tsu gli diede il suo sigillo di approvazione.

(Il detto che costituisce il caso 37 è tratto da un più lungo discorso di P'an Shan, altre parti del quale sono ripetutamente citate nei commenti di Yuan Wu in vari punti del testo. La versione che segue è tratta dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7; tra parentesi sono le varianti significative tratte dalla versione del *Tsu T'ang Chi*, 15:)

Se non c'è preoccupazione nella mente, le miriadi di forme sono non-nate. Quando la mente è priva di attività sottili, dove può rimanere una traccia di polvere? La Via è fondamentalmente priva di sostanza; a causa della parola si stabilisce un nome. La Via è fondamentalmente priva di nome; a causa del nominare, si trova un epitetto. Se voi, uomini dei nostri giorni, dite che la mente stessa è uguale al Buddha, non siete ancora entrati nel sottile e nel profondo; se dite che non è la mente, né il Buddha, questo è ancora l'esempio ultimo dell'indicare le tracce. La strada unica che va verso l'alto non è stata trasmessa dai mille saggi; gli allievi tribolano con le forme come scimmie che afferrano i riflessi. La Grande Via non ha metà; chi allora va avanti o indietro? Il vuoto eterno non ha limite; come può essere misurato? Se il vuoto è tale, come si può parlare della Via? La mente-luna solitaria e piena: la sua luce inghiotte le miriadi di forme; la luce non risplende sugli oggetti, e gli oggetti non rimangono; quando la luce e gli oggetti sono entrambi andati, cos'è? Meritevoli del Ch'an, è come brandire una spada nel cielo; non parlate di raggiungere o non-raggiungere: allora la ruota del vuoto è senza traccia, la lama della spada è senza incrinatura. Se sapete essere così, la mente e le condizioni mentali sono senza conoscenza. La mente intera è identica al Buddha; il Buddha intero è identico all'uomo. Quando la mente e il Buddha non sono diversi, questa è la Via. I meritevoli del Ch'an dovrebbero studiare il sentiero di mezzo; come la terra che sostiene una montagna, inconsapevole dell'altitudine di questa; come una pietra che contiene una gemma, senza sapere che la gemma è immacolata. Se sapete essere così, questo è detto 'Lasciare la Casa'. Così la Guida disse: "Fondamentalmente le cose non si nascondono l'un l'altra; anche i tre tempi sono uguali". Un uomo che non-agisce ed è privo di preoccupazioni ha ancora il pro-

blema delle catene d'oro; così un antico disse: "La fonte spirituale risplende sola; il Sentiero è fondamentalmente senza nascita". La grande saggezza non è la chiarezza; il vero vuoto è senza solchi. Nel vero 'così' è il 'comune' e il 'santo' sono tutti discorsi in sogno; 'Buddha' e 'Nirvana' sono tutte parole in più. Meritevoli del Ch'an, dovete vedere per voi stessi; nessuno può sostituirvi. Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente? I quattro elementi sono originariamente vuoti; come può dimorarvi un Buddha? Il potenziale che gira non si muove (l'oracolo non si muove); è silenzioso e senza radice (è silenzioso e senza parola). Una volta che è presentato davanti a voi, non c'è null'altro. Addio.

## Yen Chao di Feng Hsueh (896-973)

Casi 38, 61

Feng Hsueh studiò dapprima il confucianesimo; tentò una volta gli esami del servizio civile, ma fallì. In seguito abbandonò la casa per divenire un buddhista. All'inizio studiò i metodi dell' 'interrompere e osservare' della meditazione buddhista T'ien T'ai; poi si rivolse al Ch'an. Infine succedette a Nan Yuan Hui Yung, un maestro Lin Chi della terza generazione. Insegnò dapprima a Feng Hsueh nel Ju Chou (nell'Hunan), su richiesta della comunità di quel luogo. Trascorse un'estate nello Yamen nello Ying Chou, poiché l'esercito locale era in rivolta e la regione era in pericolo. Più tardi gli fu chiesto di tornare nel Ju Chou, dove trascorse gli ultimi ventidue anni della sua vita insegnando a una comunità di più di cento allievi.

Hsing Nien del Shou Shan, che giunse più tardi nella comunità di Feng Hsueh, vi svolgeva il compito di ricevere gli ospiti: secondo il *Wu Teng Hui Yuan*, 11, un giorno, mentre era in piedi Hsueh gli disse piangendo: "Sfortunatamente la via di Lin Chi, giunta a me, sta per cadere a terra". Hsing Nien disse: "Quando guardate questa comunità, non c'è nessuno?". Hsueh disse: "Ce ne sono molti intelligenti, ma pochi che percepiscono la natura". Nien disse: "Che dire di me?". Hsueh disse: "Pur avendo confidato in te per molto tempo, temo che tu sia assuefatto a questo sutra e che non possa lasciarti andare". (Hsing Nien recitava continuamente fra sé il Sutra del Loto.) Nien disse: "Anch'esso dev'essere servito; ma io prego di udirne

l'essenza". Allora Hsueh entrò nella sala e raccontò dell'Onorato nel Mondo che osservò la grande folla con i suoi occhi di loto blu; poi disse: "Ditemi, quella volta cosa disse? Se dite che parlò senza parlare, è ancora seppellire quel vecchio saggio. Ditemi, cosa disse?". Allora Nien si tirò giù le maniche e uscì.

Hsueh gettò a terra il bastone e tornò nella sua stanza di abate; il suo attendente lo seguì e gli chiese altri insegnamenti dicendo: "Perché Nien non vi ha risposto, maestro?". Hsueh disse: "Nien capisce".

Il giorno dopo, quando Hsing Nien si recò insieme al giardiniere Chen ad informarsi (della salute del maestro), Hsueh chiese a Chen: "Cos'è il discorso non pronunciato dell'Onorato nel Mondo?". Chen disse: "Una colomba che chiama su un albero". Hsueh disse: "Perché tutta questa follia? Perché non investighi a fondo le frasi pronunciate?". Fece la stessa domanda anche a Hsing Nien; Nien disse: "L'attività sostiene la strada antica, senza cadere nella passività". Feng disse a Chen: "Perché non osservi il commento di Nien?".

Dopo che Hsing Nien ebbe ricevuto il sigillo dell'approvazione di Feng Hsueh, nascose le sue tracce e occultò la sua luce.

(Shou Shan Hsing Nien, 925-992, comparve in seguito per insegnare come primo patriarca del Shou Shan; questo accadde all'inizio della dinastia Sung, quando il paese era più solido. Shou Shan ebbe sedici successori, tra i quali Fen Yang Shan Chao, 947-1024, ritenuto uno degli originatori del commento poetico agli antichi *kung an*. Si dice che Fen Yang abbia visto settantuno maestri, e abbia tentato di sintetizzare i vari schemi illustrativi delle scuole ch'an; il ramo Lin Chi del Ch'an ebbe grande fioritura con i suoi successori e discendenti, divenendo la scuola dominante del Buddhismo in Cina.)

## Ta T'ung del monte T'ou Tzu (845-914)

Casi 41, 79, 80, 91

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 15:)

Era un uomo di Huai Ning nello Shu Chou (nell'Anhui); il suo cognome era Liu. Lasciò la casa giovanissimo. (...) Praticò dapprima la contemplazione del respiro; poi investigò gli insegnamenti dello Hua Yen e scoprì l'oceano della natura. Visitò l'assemblea del Dharma sul monte Ts'ui Wei e si risvegliò improvvisamente al significato fondamentale di Ts'ui Wei. (Questo è detto nel *Ch'uan Teng Lu*, 14:)

T'ou Tzu chiese a Ts'ui Wei: "Mi chiedo: quando il Secondo Patriarca vide per la prima volta Bodhidharma, cosa fu raggiunto in realtà?". Ts'ui Wei disse: "Cosa è raggiunto adesso che vedi me?". Un giorno, mentre Ts'ui Wei camminava nella Sala del Dharma, T'ou Tzu lo avvicinò, si inchinò e disse: "Maestro, come mostrate agli uomini il messaggio segreto della venuta dall'occidente?". Ts'ui Wei si fermò un attimo. T'ou Tzu disse di nuovo: "Vi prego, maestro, insegnatemi". Ts'ui Wei disse: "Vuoi un secondo mestolo di acqua sporca?". T'ou Tzu si inchinò ringraziando e si ritirò.

(In seguito) T'ou Tzu errò a suo piacimento, tornando a frequentare il suo territorio natio. Si nascose sul monte T'ou Tzu (nello Shu Chou), costruì una capanna d'erbe e visse là.

(La storia che segue è la continuazione del dialogo tra Chao Chou e T'ou Tzu, che forma il caso 41:) Un giorno il maestro Shen di Chao Chou andò (in un vicino distretto); anche T'ou Tzu era sceso dalla montagna quel giorno. Per strada si incontrarono senza riconoscersi. Chao Chou si rivolse in privato a un gentiluomo laico e apprese che si trattava di T'ou Tzu. Allora si voltò (per porsi dietro di lui). Chiese: "Non siete il maestro del monte T'ou Tzu?". T'ou Tzu disse: "Ti chiedo l'elemosina di una moneta per la tassa sul sale e sul tè". Poi Chao Chou salì per la prima volta sul monte T'ou Tzu e si sedette nella sua capanna (aspettando che T'ou Tzu tornasse). Più tardi T'ou Tzu tornò al suo eremo, portando con sé una giara d'olio. Chao Chou disse: "Da molto tempo ho sentito parlare di T'ou Tzu, ma ora che sono venuto qui vedo solo un vecchio che vende olio". T'ou Tzu disse: "Tu vedi solo un vecchio che vende olio, ma non conosci T'ou Tzu". Chao Chou disse: "Cos'è T'ou Tzu?". T'ou Tzu disse: "Olio oleoso". Chao Chou disse: "Com'è quando si ottiene la vita in mezzo alla morte?". T'ou Tzu disse: "Non bisogna andarci di notte; bisogna arrivarci alla luce del sole". Chao Chou disse: "Io sono un imbroglione, eppure siete voi ad avermi imbrogliato".

Da allora per tutto il paese si sentì parlare del Sentiero di T'ou Tzu, e la gente 'nuvola e pioggia' (gli allievi viaggiatori ch'an) si affollavano da lui. Il maestro disse all'assemblea: "Tutti voi siete venuti qui cercando di trovare detti freschi e nuovi e belle poesie. Io sono un vecchio la cui forza è scemata, il mio modo di parlare è lento e ottuso. Se mi interrogherete, vi seguirò e darò la mia risposta. Non ho meraviglie nascoste che possano esservi trasmesse. (...) Qui non c'è nulla che possa esservi dato, non c'è un esterno o un interno con cui possiate avere attinenza. Capite tutti?". (...) Il maestro visse sul monte T'ou Tzu per più di trent'anni. Si occupò di coloro che venivano da lui in cerca di insegnamenti risvegliandoli; essi riempivano costantemente la sua stanza.

La rivolta di Huang Ch'ao scoppiò nell'881 e portò caos in tutto il paese. Un pazzo salì sulla montagna portando con sé una spada; chiese a T'ou Tzu per cosa vivesse là, così il maestro spiegò il Dharma a quell'uomo secondo la situazione. Quando lo udì, l'uomo si inchinò; poi si spogliò dei suoi vestiti, li diede a T'ou Tzu e se ne andò.

Nel 914 il maestro diede segni di una leggera malattia; la comunità voleva chiamare un medico, ma il maestro disse: "L'attività dei quattro elementi è un processo continuo di riunione e dissoluzione. Non preoccupatevi: mi proteggerò da solo". Finito di parlare, si sedette a gambe incrociate e morì.

## P'ang il laico (VIII-IX sec.)

### Caso 42

(P'ang il laico succedette sia a Shih T'ou che a Ma Tsu, i più grandi maestri dell'ottavo secolo. Era stato un funzionario civile di grado minore, ma in seguito raccolse tutte le sue ricchezze e le gettò in un fiume. La sua famiglia, composta di sua moglie, una figlia e un figlio, si divise, e lui si spostò in vari luoghi con la figlia, intrecciando canestri di bambù e vendendoli per poter vivere. Durante i suoi viaggi visitò molti dei maestri ch'an che erano succeduti a Ma Tsu. Il racconto che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 8:)

Il suo nome era Tao Hsuan: nel mondo, il confucianesimo era la sua occupazione; eppure il laico capì in qualche modo la rete della passione, e aspirò a cercare la vera verità. Poco prima del 780 visitò il maestro Shih T'ou; dimenticò le parole e comprese il significato interiore. Fu anche amico del maestro ch'an Tan Hsia (un successore di Shih T'ou).

Un giorno Shih T'ou gli chiese: "Dall'ultima volta che ci siamo visti, come vanno i tuoi affari quotidiani?". Rispose: "Se mi chiedete dei miei affari quotidiani, non ho modo di aprire bocca". Presentò anche una poesia che diceva:

*Nei miei affari quotidiani non c'è nulla di differente;  
Sono solo io a essere in armonia.  
Nulla afferro o respingo,  
In nessun luogo insisto o mi allontano.  
Chi considera degni d'onore il cremisi e il viola?*

*Colline e montagne sono prive di polvere.  
I poteri sovranaturali e la loro meravigliosa funzione —  
raccogliere acqua e trascinare legna.*

Shih T'ou lo approvò; disse: "Sarai un monaco o un laico?". Il laico disse: "Voglio seguire il mio desiderio", e alla fine non si rase la testa e non indossò gli scuri (abiti di un monaco).

In seguito andò nel Kiangsi e chiese a Ma Tsu: "Chi è colui che non è compagno delle miriadi di cose?". Tsu disse: "Quando ingoierai in un solo sorso tutta l'acqua del Fiume Occidentale, te lo dirò". A queste parole il monaco apprese improvvisamente l'astrusa essenza; poi si trattene l' per due anni al fine di imparare. Scrisse una poesia che diceva:

*Ho un figlio che non prende moglie  
E una figlia che non prende marito;  
Con tutta la famiglia riunita,  
Discutiamo insieme con parole senza nascita.*

Da allora fu di grande eloquenza; ovunque si sentiva parlare di lui. (...) Scrisse più di trecento poesie che circolarono per il mondo.

## Liang Chieh del Tung Shan (806-869)

### Caso 43

(Il seguente racconto è tratto dal *Wu Teng Hui Yuan*, 13:)

Da giovane seguì un maestro e recitò il Sutra del Cuore della Perfezione della Saggiezza; giunto al punto in cui dice: "Non c'è alcun occhio, orecchio, naso, lingua, corpo o mente", percepì improvvisamente il suo volto e chiese al maestro: "Io ho gli occhi, le orecchie, il naso, la lingua e così via; perché il sutra dice che non ci sono?". Il maestro rimase sorpreso e disse: "Non sono io il tuo maestro". Allora lo indirizzò sul monte Wu Hsieh (nel Chekiang) per rendere omaggio al maestro ch'an (Ling) Mo (746-818; riconosciuto come uno dei successori di Ma Tsu, in realtà si illuminò sotto Shih T'ou e fu suo attendente per vent'anni), dal quale si fece radere la testa. A ventun anni andò da Sung Shan e ricevette interamente i precetti.

Durante i suoi viaggi, andò dapprima da Nan Ch'uan; si trovò da lui nell'anniversario della morte di Ma Tsu, per cui si stava preparando un banchetto cerimoniale. Ch'uan chiese alla comunità: "Domani faremo un banchetto per Ma Tsu; pensate che Ma Tsu verrà o no?". Nessuno rispose; il maestro (Tung Shan) si fece avanti e disse: "Se avrà un compagno, verrà". Ch'uan disse: "Anche se è giovane, questo ragazzo è adatto per intagliare e pulire". Il maestro disse: "Maestro, non opprimete un uomo libero (Liang, il nome di persona di Tung Shan) e non fatene uno schiavo". (Il *Tsu T'ang Chi* dice che in seguito a questo iniziò a essere conosciuto come adepto.)

In seguito andò da Kuei Shan e chiese: "Di recente ho sentito dire che il maestro nazionale Chung di Nan Yang ha pronunciato un detto sugli oggetti inanimati che spiegano il Dharma, ma non l'ho compreso a fondo nella sua sottigliezza". Kuei Shan disse: "Non lo ricordi?". Il maestro disse: "Lo ricordo". Kuei Shan disse: "Cerca di recitarmelo". Allora il maestro recitò: "Un monaco chiese: 'Cos'è la mente di un antico Buddha?'. Il maestro nazionale disse: 'Muri, tegole e sassi'. Il monaco disse: 'Muri, tegole e sassi non sono inanimati?'. Il maestro nazionale disse: 'È giusto'. Il monaco disse: 'E possono spiegare il Dharma o no?'. Il maestro nazionale disse: 'Lo spiegano sempre chiaramente e senza interruzioni'. Il monaco disse: 'Perché io non li sento?'. Il maestro nazionale disse: 'Tu non li senti, ma non devi ostacolare colui che li sente'. Il monaco disse: 'Chi può sentirli?'. Il maestro nazionale disse: 'Tutti i santi possono sentirli'. Il monaco disse: 'Anche voi potete sentirli, maestro?'. Il maestro nazionale disse: 'Io non li sento'. Il monaco disse: 'Se non li sentite, come fate a sapere che gli oggetti inanimati possono spiegare il Dharma?'. Il maestro nazionale disse: 'È una fortuna che non li senta; se li sentissi, sarei uguale ai santi e tu non potresti sentirmi spiegare il Dharma'. Il monaco disse: 'Allora gli esseri senzienti non ne hanno parte'. Il maestro nazionale disse: 'Io spiego per gli esseri senzienti, non per i santi'. Il monaco disse: 'Come sono gli esseri senzienti dopo averli ascoltati?'. Il maestro nazionale disse: 'Non sono esseri senzienti'. Il monaco disse: 'Su quale scrittura si basa la 'spiegazione inanimata del Dharma?'. Il maestro nazionale disse: 'Ovviamente, se le parole non si accordano ai classici non è il discorso di un uomo nobile: non hai letto l'Avatamsaka Sutra dove dice: "Le terre lo spiegano, gli esseri senzienti lo spiegano, ogni cosa nei tre tempi lo spiega"?'".

Quando il maestro finì di recitare, Kuei Shan disse: "Anch'io ho qualcosa qui, ma è difficile incontrare un uomo adatto". Il maestro disse: "Non mi è ancora chiaro; vi prego di indicarmelo". Kuei Shan alzò il piumino e disse: "Capisci?". Il maestro disse: "Non capisco. Vi prego di spiegarmelo". Kuei Shan disse: "La bocca nata da mio pa-

dre e da mia madre non te lo spiegherò mai". Il maestro disse: "C'è qualcun altro che ha cercato la Via nello stesso vostro tempo?". Kuei Shan disse: "Da qui vai nel distretto Yu a Li Leng, fino a dove c'è una serie di grotte di pietra; là c'è un uomo della Via, Yun Yen; se riesci a strappare le erbacce per trovare la sua via, ti sarà di valore". Il maestro disse: "Com'è quest'uomo?". Kuei Shan disse: "Una volta mi ha chiesto: 'Quando voglio servirvi, come posso fare?'. Io gli ho detto: 'Soprattutto, non dire che io sono qui'".

Il maestro si accomiatò da Kuei Shan e andò da Yun Yen; dopo aver raccontato l'episodio precedente, chiese: "Chi può sentire gli oggetti inanimati che spiegano il Dharma?". Yun Yen disse: "L'inanimato può sentirli". Il maestro disse: "Voi riuscite a sentirli, maestro?". Yun Yen disse: "Se li sentissi, tu non potresti sentire la mia spiegazione del Dharma". Il maestro disse: "Perché non potrei sentirla?". Yen alzò il piumino e disse: "Senti?". Il maestro disse di no. Yen disse: "Non senti nemmeno la mia spiegazione del Dharma; come potresti sentire la spiegazione inanimata del Dharma?". Il maestro disse: "Quale scrittura contiene la spiegazione inanimata del Dharma?". Yen disse: "Non hai letto l'Amitabha Sutra, che dice: 'Fiumi, uccelli, alberi e foreste commemorano tutti il Buddha e il Dharma?'". A queste parole il maestro ebbe un'intuizione; poi recitò una poesia:

*È meraviglioso! È meraviglioso!*

*La spiegazione inanimata del Dharma è inconcepibile;*

*Se per sentire usi le orecchie, non capirai mai —*

*— Solo quando udrai con gli occhi saprai.*

Il maestro chiese a Yun Yen: "Ho abitudini residue non ancora esaurite". Yun Yen disse: "Cosa mai hai fatto?". Il maestro disse: "Non ho nemmeno praticato le sante verità". Yen disse: "E sei felice o no?". Il maestro disse: "Non sono senza gioia; è come trovare un gioiello luminoso in un ammasso di sterco".

Al momento di andarsene, chiese a Yun Yen: "Dopo la vostra morte, se qualcuno mi chiedesse all'improvviso di raffigurare la vostra immagine, come posso rispondere?". Yen rimase a lungo in silenzio, poi disse: "È questo". Il maestro si immerse nella contemplazione; Yen disse: "Venerabile Chieh, ora che hai intrapreso questo affare, devi essere attento e risoluto".

Il maestro aveva ancora qualche dubbio; in seguito, mentre attraversava un fiume, vide il suo riflesso ed ebbe un grande risveglio al significato intimo di ciò che era accaduto in precedenza. Compose una poesia che diceva:

*Evita di cercare dagli altri,*



O ti estranierai molto da te stesso.  
 Adesso proseguo da solo; Lo incontro ovunque —  
 Lui adesso è me, ma io adesso non sono Lui:  
 Bisogna capire in questo modo  
 Per potersi unire al 'cost' è'.

Dalla fine del periodo Ta Chung (847-859) dei T'ang in poi, il maestro ricevette e guidò i suoi allievi sulla montagna Hsin Feng; più tardi fece fiorire l'insegnamento sul monte Tung (Tung Shan) a Kao An nello Yu Chiang (nel Kiangsi). Aprì provvisoriamente i cinque ranghi, e maneggiò abilmente i tre potenziali (alto, mediano e basso); aprì grandemente il Suono Unico, e lo diffuse ampiamente tra le miriadi di classi. Portava con sé la sua spada preziosa e tagliava le foreste delle varie idee: la sua meravigliosa armonia si diffuse ampiamente, interrompendo le miriadi di razionalizzazioni.

Trovò anche Ts'ao Shan, che era profondamente illuminato nella vera essenza, ed esaltava meravigliosamente la via beata, l'armonia delle vie del signore e del vassallo, del contaminato e del vero interdipendenti. Grazie a ciò la brezza mistica della successione Tung si diffuse in tutta la terra. Così tutti i maestri ch'andò ogni luogo la stimarono e la chiamarono setta Ts'ao-Tung.

(Ts'ao Shan ebbe ventisei successori; tra essi, Tao Ying di Yun Chu, morto nel 903, fu uno dei più grandi maestri di quei tempi, guidando una comunità di mille e cinquecento persone; da lui discesero ventotto discepoli illuminati. Su Shan K'uang Jen fu un altro importante successore di Tung Shan, con venti discepoli illuminati. La linea più duratura della successione di Tung fu quella che passò per Yun Chu; lui e Hsueh Feng, che si dice abbia visitato nove volte Tung Shan, erano i più grandi maestri del loro tempo nella Cina sud-orientale e meridionale. La setta Ts'ao-Tung si protrasse in Cina fino al diciassettesimo secolo; fu trasmessa in Giappone nel tredicesimo secolo, più di trecento anni dopo i suoi fondatori, e vi si protrae ancora in forma modificata.)

## Wu Yin dello Ho Shan (-960)

### Caso 44

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 17:)

Il maestro era un uomo del Fu Chou; il suo cognome era Wu. A

sette anni lasciò la casa sotto il grande maestro Hsueh Feng; quando raggiunse l'età necessaria prese l'ordinazione.

Il maestro viaggiò finché giunse a Chün Yang e visitò Chiu Feng. Feng permise al maestro di entrare nella sua stanza privata. Un giorno Feng gli disse: "Sei venuto da molto, molto lontano per unirti all'assemblea. Hai visto qualche mondo che può essere coltivato? Che scorciatoia puoi prendere per uscire?". Il maestro rispose: "Nella terra buia e vuota, i ciechi sono ciechi di per sé". Dapprima Chiu Feng non lo approvò: grazie a questo il maestro scoprì la sua intenzione e dimenticò improvvisamente la sua conoscenza e le sue idee.

In precedenza il maestro aveva ricevuto un invito a dimorare nel Tempio della Grande Saggazza sullo Ho Shan nel Chi Chou (nel Kiangsi). Gli allievi si affollarono intorno a lui. Il maestro impartì dieci libretti di ammonizioni che furono ricevuti ovunque con gioia. Tutti dissero che Ho Shan era un modello adatto per le comunità di monaci.

In quel periodo il clan Li (al potere) a sud del fiume (Giallo) mandò a chiamare il maestro. Gli fu chiesto: "Da dove venite, maestro?". Il maestro disse: "Dall'Ho Shan". "Dov'è la montagna?". Il maestro disse: "Il maestro è venuto per una udienza al Palazzo Imperiale, ma la montagna non si è mai mossa". Il signore ebbe stima di lui e ordinò di farlo vivere nel Tempio della Luce Fortunata nello Yang Chou. Il maestro chiese di (essere lasciato) tornare sulle montagne.

Nel 960 il maestro diede segni di una leggera malattia. Diede ordine ai suoi attendenti di aprire la sua residenza di abate e farvi riunire tutti. Diede loro l'addio dicendo: "D'ora in poi gli allievi non conosceranno Ho Shan: meglio farne conoscenza adesso. Abbiate cura di voi!".

## Ming Chao Te Chien (n.d.)

Caso 48

(Il racconto che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 23:)

Ricevette il sigillo e il pegno di Lo Shan (un successore di Yen T'ou). Non indugiava in un angolo (ma) gioiva grandemente dell'insegnamento mistico. Tutti gli anziani erano intimoriti dal suo genio; era raro che un allievo nuovo venuto osasse confrontarsi con la sua 'punta di spada'.

Quando il maestro era nella grande sala di Chao Ch'ing nel Ch'uan Chou (nel Fukien), indicò una pittura murale e chiese a un monaco: "Che spirito è quello?". (Il monaco) disse: "Lo spirito buono a guardia del Dharma". Il maestro disse: "Dove andò nel periodo della persecuzione?". Il monaco non ebbe risposta.

Poi il maestro fece andare il monaco a interrogare l'attendente Yen. Yen disse: "In quale eone ti sei incontrato con questa calamità?". Il monaco tornò e citò queste parole al maestro; il maestro disse: "Anche se in futuro l'attendente Yen riunisse un seguito di mille persone, a che servirebbe?". Allora il monaco si inchinò e ringraziò il maestro per un detto alternato; il maestro disse: "Dov'è andato?".

L'anziano Ch'ing richiamò l'attenzione sulla storia di Yang Shan che affondò la zappa nel terreno e chiese al maestro: "Il significato dell'antico era dove giunse le mani, o il significato è dove conficca la zappa nel terreno?". Il maestro disse: "Anziano Ch'ing!". Ch'ing rispose; il maestro disse: "Hai mai visto Yang Shan, anche in sogno?". Ch'ing disse: "Non voglio un commento; voglio solo che lo discutiate". Il maestro disse: "Se vuoi una discussione, ci sono mille e cinquecento vecchi maestri nella sala".

Il maestro andò a Shuang Yen; l'anziano di Shuang Yen osservò l'aspetto del maestro; poi disse: "Ti porrò una domanda; se riuscirai a parlare, abbandonerò questo tempio; se non ci riuscirai, non lo abbandonerò. Il Sutra del Diamante dice: 'Tutti i Buddha e gli insegnamenti di tutti i Buddha discendono da questo sutra'. Dimmi, chi spiega questo sutra?". Il maestro disse: "Lasciando per il momento da parte lo 'spiegare' e il 'non spiegare', cos'è che chiamate 'questo sutra'?". Shuang Yen non ebbe risposta. Il maestro citò il sutra dicendo: "Tutti i saggi e i sapienti si basano sulla via priva di artifici, eppure ci sono le distinzioni; questo è perché la via priva di artifici è la legge ultima — su quali basi ci sono le distinzioni? Ma le distinzioni sono o non sono errori? Se sono errori, tutti i saggi e i sapienti hanno errori; se non sono errori, cos'è che dev'essere chiamato 'distinzioni?'". Shuang Yen non ebbe di nuovo nulla da dire. Il maestro disse: "Ciò che disse Hsueh Feng".

Quando il maestro si trovava nel tempio Chih Che nel Wu Chou (nel Chekiang), sedeva nella prima sedia (come 'capo monaco'). Non beveva mai acqua pulita. Il monaco che sovrintendeva agli affari gli chiese: "Perché non siete coscienti della contaminazione, tanto da non bere l'acqua pulita?". Il maestro scese dalla piattaforma, prese la brocca dell'acqua pura e disse: "Questa è pura". Il sovrintendente non disse alcunché; allora il maestro ruppe la brocca dell'acqua. Da allora la reputazione del maestro nella Via si diffuse lontano.

La confraternita del monte Ming Chou (anch'esso nel Wu Chou,

Chekiang), gli chiese di dimorare là e di aprire l'insegnamento. Gente ch'an di ogni regione riempiva le sale e le stanze.

Qualcuno chiese: "Chi può fronteggiare il fuoco senza fumo?"

Il maestro disse: "Uno che non è preoccupato per le proprie ciglia".

Chiese: "Voi potete fronteggiarlo, maestro?"

Il maestro disse: "Ditemi, quanti peli delle ciglia mi sono rimasti?"

Un certo monaco che era stato fra il pubblico del maestro prese commiato e andò a vivere per un anno in una capanna. In seguito tornò e rese omaggio; disse: "Un uomo antico disse: 'Se non lo hai incontrato per tre giorni, non guardare qualcuno come prima' ". Allora il maestro mostrò il petto e disse: "Dimmi, quanti peli ho sul petto?". Il monaco non ebbe risposta. Allora il maestro chiese: "Quando hai lasciato la tua capanna?". Lui disse: "Stamattina". Il maestro disse: "Quando sei venuto, a chi hai dato la tua pentola con la gamba rotta?". Di nuovo il monaco non ebbe nulla da dire. Allora il maestro lo mandò via urlando.

(Il maestro visse per quarant'anni sul Ming Chao, e le sue parole circolarono ovunque. Ebbe cinque successori illuminati.)

## Ch'uan Huo di Yen T'ou (827-887)

Casi 51, 66

(Yen T'ou fu un successore di Te Shan e 'fratello' di Hsueh Feng: vedi i casi 5, 21 e 51. La storia che segue è tratta dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 16:)

Il maestro era un uomo del Ch'uan Chou (nell'Hopei); il suo cognome era K'o. Da giovane rese omaggio al maestro Yi di (la capitale di distretto) Ch'ing Yuan e si fece radere il capo. Andò nel Tempio Pao Shou a (la capitale) Ch'ang An e prese l'ordinazione. Studiò tutte le sezioni dei Sutra e dei testi del Vinaya.

Yen T'ou fece il giro dei monasteri ch'an con Hsueh Feng I Ts'un e Ch'in Shan Wen Sui come compagni. Dal monte Ta Tz'u a Yü Hang si diresse da Lin Chi, ma proprio dopo che lo stesso Lin Chi era morto. Poi visitò Yang Shan. Appena oltrepassò il cancello, Yen T'ou prese il suo tappeto per la meditazione e disse: "Maestro!". Yang Shan prese il piumino e fece per sollevarlo. T'ou disse: "Innegabilmente, un esperto".

In seguito, Yen T'ou visitò Te Shan: tenendo in mano il suo tappeto per la meditazione entrò nella Sala del Dharma e guardò in alto (verso Te Shan). Te Shan disse: "Bene?". T'ou sbuffò. Shan disse: "Dov'è il mio errore?". T'ou disse: "Un caso doppio", e poi uscì dalla sala. Shan disse: "Questo maestro sembra un po' un uomo che viaggia a piedi". Il giorno seguente, quando Yen T'ou salì per interrogarlo, Te Shan disse: "Non sei arrivato appena ieri, reverendo?". T'ou disse: "È giusto". Shan disse: "Dove hai appreso questa stoltezza?". T'ou disse: "Non inganno mai me stesso". Shan disse: "Dopo queste parole non dovresti voltarmi le spalle". Yen T'ou andò a visitare un'altra volta Te Shan; entrando nella dimora dell'abate, T'ou contorse il corpo e chiese: "Comune o saggio?". Te Shan gridò, e Yen T'ou si inchinò rendendo omaggio. (Ulteriori episodi con Yen T'ou, Hsueh Feng e Te Shan come protagonisti sono contenuti nel commento al caso 51.)

Yen T'ou disse: "L'intenzione del mio insegnamento è come un tamburo imbrattato di veleno: un colpo, e tutti coloro che lo sentono, vicini e lontani, muoiono".

In seguito, quando qualcuno interrogava sul Buddha, sul Dharma, sul Tao o sul Ch'an, Yen T'ou sospirava sempre.

Dopo l'880 la pianura centrale (ossia la regione intorno alla capitale, il cuore del regno) fu infestata da eserciti che saccheggiavano ogni cosa: la comunità del maestro fuggì per tutta la regione. Yen T'ou (rimase) seduto, solenne e calmo. Un giorno i banditi vennero in forze. Accusando il maestro di non offrire loro alcun dono, lo colpirono con le loro spade. Con l'espressione calma e raccolta, il maestro emise un forte grido, poi morì. Il suono fu udito per diverse dozzine di miglia.

## Yuang Chih del Tao Wu Shan (768-835)

Casi 55, 89

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14:)

Era originario di Hai Hun nello Yü Chang (l'odierno Nan Ch'ang); il suo cognome era Chang. In tenera età ricevette insegnamenti dal maestro Nie'h-p'an e fu ordinato. Si unì all'assemblea del Dharma di Yao Shan ed entrò in intimo accordo col Sigillo della Mente. Un giorno Yao Shan gli chiese: "Da dove vieni?". Tao Wu disse: "Da un

vagabondaggio per le montagne". Yao Shan disse: "Parla rapidamente senza lasciare questa stanza". Tao Wu disse: "I corvi sulla montagna sono bianchi come la neve; i pesci che nuotano nello stagno si affrettano senza fine".

Tao Wu e Yun Yen erano attendenti di Yao Shan. Yao Shan disse: "È meglio non parlare quando la vostra saggezza non è sufficiente. Se lo fate, vi spunteranno delle corna in testa. Che dire di questo, asceta Chih?". Tao Wu se ne andò immediatamente. Yun Yen chiese a Yao Shan: "Perché il Fratello Anziano Chih non vi ha risposto, maestro?". Yao Shan disse: "Ho male alla schiena oggi — (sebbene se ne sia andato) capisce: va' a chiederlo a lui". Yun Yen andò immediatamente e chiese a Tao Wu: "Perché non hai risposto al nostro maestro, Fratello Anziano?". Tao Wu disse: "Va' a chiederlo al nostro maestro".

Quando Yun Yen fu in punto di morte, mandò qualcuno a consegnare la sua lettera di addio a Tao Wu. Tao Wu l'aprì, le diede una scorsa e disse: "Yun Yen non conosce vergogna; non avrei dovuto parlargli quella volta. In ogni caso, in essenza era un 'figlio' (fedele) che non andò contro Yao Shan".

Yun Yen chiese: "Qual è il tuo stile di famiglia, Fratello Anziano?". Tao Wu disse: "A cosa servirebbe fartelo indicare?".

(Gli fu chiesto:) "Qual è il luogo in cui applicarsi con sforzo in questi tempi?". Tao Wu disse: "Se mille uomini ti chiameranno, e tu non volterai la testa, solo allora avrai una piccola parte (di raggiungimento)".

Gli fu chiesto: "Qual è il vostro stile di famiglia, maestro?". Tao Wu scese dalla sedia della meditazione e si inchinò dicendo: "Grazie per essere venuto da così lontano".

Nell'835 Tao Wu diede segni di malattia: aveva dei dolori. I monaci della sua comunità vennero per fare le condoglianze e per informarsi della sua salute. Tao Wu disse: "C'è un'esperienza che non è ripagata: capite?". La comunità era addolorata. Quando fu sul punto di andare, Tao Wu disse loro: "Sto attraversando verso ovest, ma il Principio non ha un movimento verso est". Finito di parlare, mostrò l'immobilità della morte.

## Ch'ing Chu del Shih Shuang Shan (807-889)

Casi 55, 91

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 15:)

Era originario di Hsin Kan nel Lu Ling (nel Kiangsi); il suo cognome era Ch'en. A tredici anni si fece radere la testa dal maestro ch'an Shao Luan; a ventitré anni ebbe l'ordinazione completa sulla (montagna sacra) Sung Yueh.

Il maestro si recò all'assemblea del Dharma sul monte Kuei: là servì come dispensiere del riso. Un giorno si trovava nella stanza del riso a setacciare del riso, quando Kuei Shan gli disse: "Non dovresti gettar via quello che il donatore ci ha dato". Shih Shuang disse: "Non sto gettando via nulla". Kuei Shan raccolse dal pavimento un chicco di riso e disse: "Hai detto che non getti via nulla: questo da dove viene?". Shih Shuang non ebbe risposta. Kuei Shan disse anche: "Non disprezzare questo chicco di riso: centomila chicchi nascono da questo chicco". Shih Shuang disse: "Centomila chicchi nascono da questo chicco, ma da dove viene questo chicco?". Kuei Shan fece una gran risata e tornò nella sua dimora di abate. Quella notte salì nella sala e disse: "(Attenzione) tutti! Nel riso c'è un verme!".

In seguito Shih Shuang studiò con Tao Wu. Chiese: "Cos'è l'illuminazione proprio davanti agli occhi?". Tao Wu chiamò un novizio, e il novizio rispose. Wu disse: "Riempi la brocca d'acqua". Allora Wu chiese a Shih Shuang: "Cos'hai chiesto?". Shuang ripeté la domanda. Wu immediatamente si alzò e se ne andò. Da questo Shuang ebbe un risveglio. Tao Wu disse: "Sono malato. Sto per lasciare il mondo. Ho qualcosa nella mente che da qualche tempo mi dà delle noie — chi sa liberarmene?". Shuang disse: "La mente e le cose sono entrambe in errore; cercare di liberarsene aumenta l'afflizione". Tao Wu disse: "Che saggio!".

Allo scopo di sfuggire il mondo, il maestro si unì ai laici che lavoravano la Ceramica Liu Yang a Ch'ang Sha. Di mattina vagabondava, di sera riposava. Nessuno riusciva ad avvicinarlo. Più tardi, poiché Tung Shan Liang Chieh mandò un monaco a cercarlo, il suo talento iniziò a rivelarsi; e fu scelto per risiedere sullo Shih Shuang Shan (la 'montagna di pietra e di ghiaccio'). In seguito, quando Tao Wu fu sul punto di abbandonare la sua comunità e di morire, considerò Shih Shuang suo vero successore, e si recò personalmente da Shih Shuang per essere vicino a lui. Shih Shuang lo servì con scrupolo, con l'etichetta dovuta a un maestro. Dopo qualche tempo Tao Wu morì, e i discepoli si affollarono da Shih Shuang, formando una comunità di cinquecento persone.

Un monaco chiese: "Qual è il significato della venuta dall'occidente?". Il maestro disse: "Un pezzo di pietra nello spazio vuoto". Quando il monaco si inchinò, il maestro disse: "Capisci?". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "È una fortuna che tu non capisca. Se avessi capito, ti avrei fracassato la testa".

Il maestro rimase a Shih Shuang per vent'anni. I suoi allievi erano sempre seduti, mai sdraiati. In tutto il paese erano noti come 'la comunità dell'albero morto'. L'imperatore T'ang Hsi Tsung ebbe notizia della fama del Sentiero del maestro e mandò degli emissari a conferirgli il manto viola. Il maestro rifiutò fermamente di accettarlo. Nell'889 diede segni di malattia, e all'età di ottantadue anni morì; era stato monaco per cinquantanove anni.

## Wen Sui di Ch'in Shan

### Caso 56

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 17:)

Il maestro era originario del Fu Chou. Da giovane fu ordinato dal maestro ch'an Huang Chung nel Tempio della Grande Compassione nell'Hang Chou. In quel tempo Yen T'ou e Hsueh Feng erano nella comunità: quando sentirono Ch'in Shan esprimere le sue opinioni, capirono che era un ricettacolo del Dharma. Lo presero con loro come compagno di viaggio. Le affinità di questi due meritevoli si fusero con quelle di Te Shan: ognuno ricevette il proprio sigillo; ma sebbene Ch'in Shan si fosse risvegliato molte volte, alla fine era ancora congelato e incollato. Un giorno chiese a Te Shan: "T'ien Huang parlò in questo modo; Lung T'an parlò in questo modo; (Lung T'an era maestro di Te Sh'an; T'ien Huang era maestro di Lung T'an;) mi chiedo, come parla Te Shan?". Te Shan disse: "Cerca di citare quel che dissero T'ien Huang e Lung T'an". Quando Ch'in Shan fu sul punto di pronunciare delle parole, Te Shan lo spinse nella Sala del Nirvana (ossia nell'infermeria). Ch'in Shan disse: "Puoi avere ragione, ma mi colpisci troppe volte".

In seguito Ch'in Shan si risvegliò alle parole di Tung Shan: quindi fu un successore di Tung Shan. A ventisette anni si stabilì a Ch'in Shan. Alla sua comunità raccontò che quando visitò per la prima volta Tung Shan, Tung Shan chiese: "Da dove vieni?". Il maestro disse: "Dalla Grande Compassione". Tung Shan disse: "E hai visto il maestro della Grande Compassione?". Il maestro disse: "Sì, l'ho visto". Tung Shan disse: "Lo hai visto prima della forma o dopo la forma?". Il maestro disse: "Non fu un vedere prima o dopo". Tung Shan rimase in silenzio, così il maestro disse: "Avendo lasciato troppo presto il maestro, non ho raggiunto il fondo del suo significato".



Un monaco chiese: "Qual è il significato della venuta dall'occidente?". Ch'in Shan disse: "La squadra a quarantacinque gradi del Signore di Liang (l'imperatore Wu); il coltello tagliente del maestro Chih".

Un monaco chiese: "Qual è il vostro stile di famiglia, maestro?". Il maestro disse: "Tende di broccato e una scatola d'argento per l'incenso; quando il vento soffia, l'intera strada si riempie di profumo". Un altro monaco chiese: "In che modo insegnate, maestro?". Il maestro disse: "Se insegnassi, sarei come te". Il monaco disse: "Sono venuto proprio per visitare voi, maestro: dovrete rivelare lo stile della setta". Il maestro disse: "Se sei venuto apposta, dovrò farlo". Il monaco disse: "Vi prego, fatelo". Il maestro lo colpì. Il monaco rimase senza parole. Ch'in Shan disse: "Stai sorvegliando un tronco d'albero, in attesa di un coniglio,\* usando falsamente lo spirito della sua mente".

## Mahasattva Fu (497-569)

### Caso 67

Il Mahasattva Fu, chiamato anche Shan Hui, era un laico e un piccolo coltivatore; intorno ai venticinque anni si ritirò su una montagna con la moglie e due figli, e lì lavorava di giorno e praticava la Via di notte. Nel corso del tempo abbandonò tre volte tutti i suoi possedimenti, vendette la moglie e i figli e lavorò come bracciante, spendendo i proventi per nutrire i poveri e gli affamati. Continuò a lavorare per tutta la vita, assistito dalla famiglia (che per rispetto al Mahasattva non divenne in realtà schiava dei compratori) e dai suoi discepoli; digiunava e donava il cibo risparmiato ai bisognosi. Il periodo in cui visse era particolarmente amaro per le masse contadine, e il Mahasattva Fu è esemplare per la sua generosità nelle elemosine, non solo di Dharma ma anche di beni materiali. Andò varie volte a predicare nella capitale di Liang, sperando di diffondere il Dharma più ampiamente possibile dalla sua dimora di montagna. Quel che segue è un estratto dei tre livelli di bontà, ai quali Fu raccomandò l'imperatore Wu di Liang nella sua prima lettera al monarca:

\* Un uomo che per caso ha visto un coniglio sbattere contro il tronco di un albero e crollare morto si attacca scioccamente al tronco, aspettando che 'catturi' un altro coniglio.

*Il bene supremo ha come base un cuore vuoto,  
e come fonte il non-attaccamento;  
l'abolizione della formalità è la causa,  
e il Nirvana è il risultato.*

*Il bene mediano ha come base il governo di se stessi,  
e come fonte il governo della nazione;  
i frutti goduti dagli dèi e dagli uomini  
saranno la pace e la felicità.*

*Il bene minore è proteggere e nutrire gli esseri viventi,  
superare la crudeltà e abolire l'assassinio,  
e far sì che tutti i contadini  
ricevano cibo gratuito sei volte al mese.*

Il Mahasattva Fu fu considerato una manifestazione di Maitreya, il Buddha futuro.

## Chih Ch'ang del Tempio Kuei Tsung

Caso 69

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7:)

Il maestro salì nella sala e disse: "Gli antichi meritevoli dei tempi antichi non erano privi di conoscenza. Quegli uomini altissimi non erano uguali alla gente comune. Proprio adesso, se non sapete stabilirvi indipendentemente, state perdendo il vostro tempo. Tutti voi, non usate male la vostra mente; nessuno può prendere il vostro posto, e non c'è modo di usare la vostra mente. Non andate a cercare dagli altri. Essendovi sempre basati sugli altri per capire, quando hanno parlato vi siete sempre incollati. La vostra luce non penetra fino in fondo proprio perché le cose sono davanti ai vostri occhi".

Un monaco chiese: "Qual è il significato nascosto?". Il maestro disse: "Nessuno può capirlo". "Cos'è il volgersi verso di esso?". Il maestro disse: "Se c'è il volgersi verso di esso, è immediatamente andare contro di esso". "Cos'è il non volgersi verso di esso?". Il maestro disse: "Chi sta cercando il significato nascosto?". Disse anche: "Vai via! Non c'è un luogo in cui tu possa usare la mente". Il mo-

naco disse: "Come mai non avete alcun mezzo conveniente per mettere questo studente in grado di entrare?". Il maestro disse: "La meravigliosa saggezza-potere del Veggente del Suono \* può salvarti dalla sofferenza del mondo". "Cos'è la meravigliosa saggezza-potere di Kuanyin?", chiese il monaco. Il maestro colpì tre volte il coperchio del calderone a tre gambe e disse: "Senti o no?". Il monaco disse di sentire. Il maestro disse: "Perché io non ho sentito?". Il monaco rimase senza parole, e il maestro lo buttò fuori con i colpi del suo bastone.

Yun Yen venne in visita. Il maestro fece i movimenti del tendere un arco. Yun Yen, dopo una pausa, fece i movimenti dell'estrarre una spada. Il maestro disse: "Troppo tardi".

Il maestro saltò nella sala e disse: "Oggi parlerò del Ch'an: avvicinatevi tutti". Tutti si avvicinarono, e il maestro disse: "Ascoltate la condotta di Kuanyin, che risponde bene in tutti i luoghi". Un monaco chiese: "Cos'è la condotta di Kuanyin?". Allora il maestro schioccò le dita e disse: "Sentite tutti o no?". I monaci dissero: "Sentiamo". Il maestro disse: "Cosa cerca qui questo gruppo di gente?", e li buttò fuori con dei colpi. Ridendo di cuore, tornò nella sua dimora di abate.

\* 'Veggente del Suono' è la traduzione del nome di Kuanyin, bodhisattva della compassione illimitata, che "osserva i suoni del mondo".

## Metodi tradizionali di insegnamento

### LE TRE STRADE DI TUNG SHAN

(La spiegazione che segue è tratta dal *Fumogo san ro, da, sbi i rui*, il 'Non-discorso sulle tre strade, le (tre) cadute e i quattro tipi differenti' (1761) di Shigetsu Ein. Shigetsu era un maestro di Soto Zen, discendente giapponese del Ch'an Ts'ao-Tung.)

Da eoni innumerevoli, sin da quando è esistito il sé, questa borsa di pelle puzzolente è esistita di tempo in tempo, si è trasformata di luogo in luogo, in mille condizioni e diecimila forme; chi può raggiungere il regno della quiescenza fondamentale?

Se arrivate qui, dovete conoscere questa strada. 'Questa strada' significa: mentre si dimora nel presente aggregato di suono e forma, liberarsi dapprima dell'attaccamento al sé, e giungere al proprio stato originario di assenza del sé. E inoltre dovete sapere che tutte le cose sono prive del sé. Una volta che persone e cose sono prive del sé, nelle vostre attività quotidiane camminate nel vuoto. Questa vita ha fondamentalmente una pratica e un'esperienza non contaminate. Oggi dovete camminare diligentemente nel vuoto. Camminare nel vuoto non è un'arte particolare; ogni giorno, quando entrate nella sala, non dovrete masticare un solo chicco di riso. Non masticare un solo chicco di riso significa che non c'è interruzione del digiuno o violazione della disciplina tramite il risveglio della consapevolezza del sapore e del gusto. Questo è detto viaggiare sul sentiero dell'uccello.

Viaggiare sul sentiero dell'uccello non lascia tracce; quando non lasciate il corpo nel regno dell'assenza di tracce, questo è il punto di trasformazione di un asceta. Dopo essere arrivati ed esservi sistemati qui, c'è ancora una strada che va oltre. Questa strada non è nell'andare o nel venire; è ciò che viene detto 'muschio che cresce nel palazzo di giada'. Tutti i nomi dell'Altra Parte sono nomi temporanei assegnati a questo. In realtà, è la strada unica su cui non si può metter piede. Ecco perché diciamo 'nascosta'. E 'nascosta' non è questione di dare un nome secondo il suo significato; il regno detto 'strada nascosta' è il regno del non-nome e del non-significato. Ecco perché è detto: "Egli non ha paese; non abita, non dimora in alcuna casa".

Sapere questo ed essere capaci di non rimanervi, servire da esempio per gli esseri, ispirarli e guidarli, unificarli e insegnare loro è chiamato 'allargare le mani'. Nell'allargare le mani non c'è una strada separata; non trasgredisce il sentiero dell'uccello. Viaggiando per vostro conto sul sentiero dell'uccello, allargate le mani. Nel sentiero dell'uccello non c'è una strada separata; conoscendo per vostro conto la strada nascosta, non la trasgredite. Dimorando nel sentiero dell'uccello, non vi spuntano delle corna in testa ma allargate sempre le mani.

Così le strade sono la causa e l'effetto della grande pratica; e la causa e l'effetto si diffondono in tutto il vasto e ampio universo.

### I TRE TIPI DI CADUTA

(Le parole che seguono sono attribuite a Ts'ao Shan Pen Chi, un grande discepolo di Tung Shan, conosciuto anche come il Ts'ao Shan 'precedente'; le osservazioni tra parentesi possono essere di Ts'ao Shan Liao Wu, conosciuto come grande maestro Hui Hsia, successore di Pen Chi, conosciuto come il Ts'ao Shan 'della seconda generazione'. C'è una certa confusione intorno all'attribuzione di alcune opere Ts'ao-Tung del periodo, ma questo è del tutto irrilevante ai nostri fini.)

Un asceta che prende il cibo ha tre tipi di caduta: essere un bufalo d'acqua è la caduta di un asceta; non accettare il cibo è la caduta del prezioso; non interrompere il suono e la forma è la caduta secondo il tipo. Una caduta: che affare è questo?

(Se volete saperlo, questo è andare tra tipi diversi, non approvando l'affare dell'ascetismo, della purificazione e della tranquillizzazione. Così gli antichi usarono provvisoriamente il bufalo d'acqua per rappresentare i tipi diversi. Ma sono tipi diversi in termini di fenomeni, non di discorso.)

Quanto ai tipi diversi di discorso, tutto il discorso avanti e indietro è di un tipo; ecco perché Nan Ch'uan disse: "Dove la conoscenza non può giungere, non parlate di esso; se ne parlate, vi cresceranno le corna in testa. Anche se lo chiamate 'così' è già cambiato. Dovete solo andare ad agire tra i tipi diversi di esseri". Proprio adesso dovete andare nella differenziazione e parlare dei fenomeni nella differenziazione; solo quando nelle vostre parole non ci saranno parole potrete riuscire a farlo. Quando Nan Ch'uan si sentì male qualcuno chiese: "Maestro, dopo la vostra morte dove andrete?". Ch'uan disse: "Sarò un bufalo d'acqua nella casa del signore ai piedi della montagna". L'interrogante chiese: "Vorrei accompagnarvi, maestro, ma posso?". Ch'uan disse: "Se mi segui, vieni con un filo d'erba in bocca".

(Queste sono parole di un asceta che trasforma se stesso; così dice: "Se vuoi avvicinarti, vieni con un filo d'erba in bocca". Avvicinarsi intimamente è detto: 'Solo il non-attaccamento vale l'offerta'.)

Disse anche: "Quanto alla caduta secondo il tipo, proprio adesso, in mezzo a tutti i suoni e a tutte le forme, voltarsi intorno a tutto e non cadere nelle gradazioni è detto fallire secondo il tipo".

Disse anche: "Quanto alla caduta del prezioso, il corpo di realtà e la natura di realtà sono cose preziose; anch'esse devono essere rivolgate — questa è la caduta del prezioso. Proprio adesso, il Bue Bianco sul Terreno Aperto è il modello ultimo del corpo di realtà; anch'esso deve essere rivoltato, al fine di evitare di sedere nella regione dell'uniformità senza discriminazione. Questo è anche detto 'l'affare dell'interrompere le offerte'. Se volete usare le offerte, dovete ottenere questo cibo. Così è detto 'sapore senza sapore', ed è anche detto 'non-attaccamento meritevole di offerte'. Tutto il resto è cibo contaminato; non è il cibo della liberazione del non-attaccamento. Qualcuno chiese a Pai Chang: 'Cosa si usa per cibo?'. Pai Cbang disse: 'Per cibo si usa il non-attaccamento'. Yun Yen disse: 'Non usate il sapore per le offerte'. Tao Wu disse: 'Sapendo che esiste qualcosa da conservare, tutto è offerta'".

Coloro che traggono il cibo da una vita corretta devono avere tutti e tre i tipi di caduta.

In quel momento un monaco chiese: "Portare pelliccia e corna: che caduta è questa? Non accettare il cibo: che caduta è questa? Non interrompere il suono e la forma: che caduta è questa?". Io dissi: "Portare pelliccia e corna è la caduta dell'asceta. Non interrompere il suono e la forma è la caduta secondo il tipo. Non accettare il cibo è la caduta del prezioso — questa è la cosa fondamentale; un uomo sa di esistere, ma non lo afferra, così è detto 'caduta del prezioso'. Quanto al portare pelliccia e corna, la caduta di un asceta, questo è non attaccarsi all'affare dell'ascetismo, né agli stati di ricompensa di tutti i santi. Quanto al non interrompere il suono e la forma, la caduta secondo il tipo, poiché un principiante sa di possedere la propria cosa fondamentale, quando volge all'indietro la luce si libera da ogni forma, suono, odore, sapore, sentimento e idea, e raggiunge la quiete. Così, dopo aver perfezionato questo raggiungimento, non si attacca ai sei campi sensoriali; cadendo in essi non si confonde, e prosegue con essi senza ostacoli. Per questo è detto: 'I sei maestri dei sentieri esterni sono i vostri maestri; quando questi maestri cadono, anche voi cadete con loro, e allora potete mangiare'. Il cibo è il cibo della retta vita; è anche la cosa fondamentale. È solo che non essere contaminati dalla consapevolezza percettiva dei vostri sensi è detto 'caduta' — non è uguale alle vecchie paure. Non si afferra neppure la

propria preoccupazione, la cosa fondamentale, per non parlare di qualsiasi altra cosa”.

## I CINQUE STATI DI SIGNORE E VASSALLO

(Il germe dei cinque stati — o posizioni, ranghi — è nel *Ts'an T'ung Ch'i*, 'La fusione della differenza e dell'identità', scritto da Shih Tou, 700-790, antenato della Casa Ts'ao-Tung. Tung Shan espose i cinque stati nel suo *Pao Ching San Me Ke*, 'Il canto della meditazione dello specchio ingioiellato', e compose un gruppo di poesie sui cinque stati dell'interrelazione tra vero/assoluto e contaminato/relativo. Ts'ao Shan, che sembra aver usato i cinque ranghi più degli altri discepoli di Tung Shan, era stato fino a diciannove anni uno studioso del confucianesimo, ed espresse i cinque stati in termini di signore e vassallo, o di principe e ministro. Quella che segue è la spiegazione di Ts'ao Shan.)

Lo stato assoluto è il regno del vuoto, in cui non vi è mai stata una sola cosa; lo stato relativo è il regno della forma, con miriadi di forme. Il relativo entro l'assoluto è l'allontanarsi dal principio e l'andare ai fenomeni; l'assoluto entro il relativo è l'indifferenza per i fenomeni e l'entrare nel principio. L'integrazione reciproca è il rispondere sottilmente alle miriadi di circostanze senza cadere nelle varie esistenze. Non è macchiata, non è pura, non è vera, non è contaminata; quindi è detta la grande via vuota e misteriosa, la vera fonte che non-afferra. Sin dal tempo immemore i meritevoli del passato hanno stimato questo rango (lo stato dell'integrazione) come il più meraviglioso e il più misterioso. Dovete riconoscerlo chiaramente e a fondo. Il signore è lo stato assoluto, il vassallo è lo stato relativo. Il vassallo che si rivolge al signore è l'assoluto entro il relativo; il signore che guarda il vassallo è il relativo entro l'assoluto. La via del signore e del vassallo in armonia è un'espressione della mutua integrazione.

Un monaco chiese: "Com'è il signore?"

Il maestro disse: "La sua meravigliosa virtù è onorata in tutto il mondo; la sua elevata illuminazione risplende in tutto il grande vuoto".

"Com'è il vassallo?"

"La sua attività spirituale diffonde la via santa; la vera saggezza è di beneficio per tutti gli esseri senzienti".

"Cos'è il vassallo che si rivolge al signore?"

"Senza cadere nelle varie disposizioni, congelando i suoi sentimenti guarda fissamente l'espressione santa del volto".

“Cos'è il signore che guarda il vassallo?”.

“Sebbene la sua espressione meravigliosa non si muova, lo splendore della sua luce è fondamentalmente privo di pregiudizio”.

“Cos'è la via del signore e del vassallo in armonia?”.

“Unirsi insieme, senza interno né esterno; fondersi armoniosamente, con l'alto e il basso uguali”.

## FEN YANG SUI CINQUE STATI

(Fen Yang Shan Chao, 947-1024, fu uno dei grandi antenati della casa Lin Chi del Ch'an, importante per il suo sviluppo del *kung an* come strumento nello studio del Ch'an; uno dei suoi scopi fu mostrare l'unità dell'essenza del Ch'an tra i vari metodi che si erano evoluti nelle correnti dell'insegnamento ch'an durante i precedenti trecento anni.)

Il giungere dall'assoluto:

*La spada ingioiellata del re del diamante  
Spazza i cieli con una luce spirituale;  
Risplende liberamente in tutto il mondo, come un cristallo,  
Col suo chiarore e la sua radiosità liberi dalla polvere.*

Il relativo entro l'assoluto (il contaminato entro il vero):

*Il tonante ruggito dell'affilato dinamismo —  
Guardare le scintille e la luce  
È ancora un pensiero ozioso;  
Esitate e siete lontani di mille montagne.*

L'assoluto entro il relativo (il vero entro il contaminato):

*Osservate il re che gira la ruota;  
Rafforzando il vero imperativo, con sette tesori regali e mille figli.  
Tutto lo accompagna sulla strada,  
Ma cerca ancora uno specchio d'oro.*

L'arrivo in entrambi (nella vecchia tradizione, è l'arrivo nel relativo/contaminato):

*Un leone d'oro di tre anni;  
I suoi denti e i suoi artigli sono tutti là —*



*Tutti i demoni e le apparizioni  
Svengono al suono del suo ruggito.*

Simultanea realizzazione di entrambi:

*La grande gloria è priva di sforzi;  
Smettetela di passeggiare su un bue di legno.  
Il vero passa attraverso il fuoco —  
La meraviglia delle meraviglie del Re del Dharma.*

Il giungere dall'assoluto sono fiori di loto che sbocciano su un terreno arido — i loro calici dorati e i loro gambi argentei sono bagnati di gocce di rugiada di giada. Il monaco eminente non siede sul piedistallo della fenice. Il relativo entro l'assoluto — la luna è limpida a mezzanotte, il sole deve salutare l'alba. L'assoluto entro il relativo — la punta di capello diventa un enorme albero, una goccia d'acqua diventa un fiume. L'arrivo in entrambi — lo spirito non viene dal cielo o dalla terra; come può l'eroismo dipendere per il suo impulso dalle quattro stagioni? La realizzazione simultanea — la donna di giada getta la spola sul telaio che ronzia, l'uomo di pietra batte il tamburo, bum bum.

#### I DICIOOTTO TIPI DI DOMANDE DI FEN YANG

(Questa lista è tratta dal *Jen T'ien Yen Mu*, 'L'occhio degli uomini e degli dèi'; sembra che gli esempi dati non siano stati necessariamente scelti dallo stesso Fen Yang Shan Chao.)

*chiedere l'insegnamento* — Un monaco chiese a Ma Tsu: "Cos'è il Buddha?". Ma Tsu disse: "La mente è il Buddha". Chao Chou disse: "Quello sull'altare".

*mostrare la propria comprensione* — Un monaco chiese a Lung Ya: "Com'è quando il 'il cielo non può coprire, la terra non può sostenere?'". Lung Ya disse: "Gli uomini della via dovrebbero essere così".

*investigare e discernere* — Qualcuno chiese a Lin Chi: "L'allievo pone una domanda; com'è quando è dalla parte del maestro?". Lin Chi disse: "Parla, presto! Dimmelo subito!". Poiché l'allievo esitò a parlare, Lin Chi lo colpì.

*incontro delle menti* — Un monaco chiese a T'ien Huang: "Che dire di

quando il sentimento del dubbio non si è quietato?». T'ien Huang disse: "Attaccarsi a uno non è reale".

*avvolgere (mettere a fuoco)* — Un monaco chiese a Pa Chiao: "La terra intera è un occhio; chiedo la guida del maestro". Pa Chiao disse: "Un pover'uomo arriva a un banchetto".

*attività mentale* — Un monaco chiese a Hsing Hua: "Non riesco a distinguere il nero dal bianco; chiedo al maestro di aiutarmi". Hua lo colpì appena parlò.

*trovare* — Qualcuno chiese a Feng Hsueh: "Perché qualcuno che non capisce non dubita?". Hsueh disse: "Quando la tartaruga sacra striscia sulla terra può evitare di lasciar tracce nel fango?".

*non capire* — Un monaco chiese a Hsuan Sha: "L'allievo è appena entrato nel monastero; vi prego di mostrarmi una via d'entrata". Hsuan Sha disse: "Senti il suono del torrente della valle?". "Sì", rispose il monaco. Sha disse: "Entra di là".

*sollevare* — Qualcuno chiese a un vecchio adepto: "La conoscenza mondana e l'intelletto brillanti non devono essere presentati — restituitemi le parole". L'adepto lo colpì immediatamente.

*porre una domanda* — Qualcuno chiese a Yun Men: "Che dire di quando non si vedono i confini guardando direttamente?". Yun Men disse: "Rifletti".

*domanda intenzionale* — Qualcuno chiese a Shou Shan: "Tutti gli esseri senzienti hanno la natura di Buddha — perché non lo sanno?". Shou Shan disse: "Lo sanno".

*usare le cose/eventi* — Qualcuno chiese a Feng Hsueh: "C'è una perla nel mare; come posso prenderla?". "Quando arriva Wang Hsiang, la luce splende; quando Li Lou se ne va, le onde invadono i cieli". (Wang Hsiang e Li Lou erano uomini leggendari dotati di una vista molto oltre il normale: una volta il primo dei due trovò una perla perduta all'Imperatore Giallo dei tempi remoti.)

*domanda vera* — Qualcuno chiese a San Sheng: "Vedo solo che siete un monaco; cosa sono il Buddha e gli Insegnamenti?". San Sheng disse: "Questo è il Buddha, questo è l'Insegnamento; lo sai?".

*domanda fabbricata* — Qualcuno chiese a Ching Shan: "Questo è quello sull'altare — cos'è il Buddha?". Ching Shan disse: "Questo è quello sull'altare".

*accertarsi* — Qualcuno chiese a uno dei maestri ancestrali: "Tutte le cose sono fondamentalmente esistenti — cos'è non-esistente?". Il patriarca disse: "La tua domanda è molto chiara; perché preoccuparti di chiedermi altro?".

*tirar fuori* — Qualcuno chiese a Mu Chou: "Per cosa è venuto dall'India in Cina il maestro ancestrale Bodhidharma?". Mu Chou disse: "Dimmi tu per cosa". Il monaco non rispose, e Mu Chou lo colpì.

*chiarificare* — (L'esempio dato è il caso 65 della *Raccolta della roccia blu*.)

*domanda silenziosa* — Un estraneo andò dal Buddha e rimase silenzioso in sua presenza. Il Buddha disse: "Tutto questo". L'estraneo disse: "Onorato nel Mondo, la vostra grande misericordia e compassione mi hanno permesso di entrare".

## INDICE

Introduzione . . . . .	pag. 7
------------------------	--------

### CASI

36. Ch'ang Sha passeggia sulle montagne . . . . . »	17
37. P'an Shan dice: "Non c'è nulla nel mondo" . . . . . »	22
38. Feng Hsueh e il funzionamento del buco di ferro . . . . . »	26
39. Yun Men e la siepe in fiore . . . . . »	34
40. Nan Ch'uan dice "È come un sogno" . . . . . »	38
41. Chao Chou e l'uomo che ha vissuto la grande morte . . . . . »	43
42. Il laico P'ang e i bei fiocchi di neve . . . . . »	47
43. Tung Shan dice: "Né caldo né freddo" . . . . . »	52
44. Ho Shan e il saper battere il tamburo . . . . . »	58
45. Chao Chou e la camicia di panno di sette libbre . . . . . »	65
46. Ching Ch'ing e il suono delle gocce di pioggia . . . . . »	69
47. Yun Men dice: "In sei non lo capiscono" . . . . . »	73
48. Rovesciate il hricco del tè a Chao Ch'ing . . . . . »	78
49. San Sheng e il pesce d'oro che è uscito dalla rete . . . . . »	84
50. Yun Men e il samadhi di ogni atomo . . . . . »	88
51. Hsueh Feng dice: "Cos'è?" . . . . . »	92
52. Chao Chou fa passare gli asini e fa passare i cavalli . . . . . »	99
53. Pai Chang e le anitre selvatiche . . . . . »	103
54. Yun Men tende le mani . . . . . »	108
55. Tao Wu e la visita di condoglianze . . . . . »	111
56. Ch'in Shan e la punta della freccia che frantuma tre barriere . . . . . »	117
57. Chao Chou e lo stupido . . . . . »	123
58. Chao Chou non riesce a spiegarlo . . . . . »	127
59. Chao Chou dice: "Perché non citarlo tutto?" . . . . . »	130
60. Il bastone di Yun Men si trasforma in drago . . . . . »	135
61. Feng Hsueh e l'atomo di polvere . . . . . »	140
62. Yun Men dice: "Dentro c'è un gioiello" . . . . . »	144
63. Nan Ch'uan uccide un gatto . . . . . »	149
64. Nan Ch'uan interroga Chao Chou . . . . . »	152
65. Un estraneo interroga il Buddha . . . . . »	155

66. Yen T'ou e la spada di Huang Ch'ao . . . . .	pag. 161
67. Il Mahasattva Fu spiega la scrittura . . . . .	» 166
68. Yang Shan chiede: "Come ti chiami?" . . . . .	» 171
69. Nan Ch'uan e il cerchio . . . . .	» 176
Appendice biografica . . . . .	» 181
Metodi tradizionali di insegnamento . . . . .	» 204

*Finito di stampare nel gennaio 1979 nella Tipografia Tappini di Città di Castello  
per conto della Casa Ed. Astrolabio-Ubaldini Editore, Roma*



LA RACCOLTA  
*della*  
ROCCIA BLU

*Cento casi dello Zen  
modello di tutti i koan*

*Traduzione del testo cinese*

PI YEN LU

*e commento a cura di*

Thomas e J. C. Cleary

*Prefazione di*

Taizan Maezumi Roshi

Volume III



Uboldini Editore - Roma

LA RACCOLTA  
DELLA ROCCIA BLU

*Traduzione del testo cinese*

PI YEN LU

*e commento a cura di*

THOMAS e J. C. CLEARY

*Titolo originale dell'opera*

THE BLUE CLIFF RECORD  
(Shambhala, Boulder & London)

*Traduzione italiana di*

FABRIZIO PREGADIO

© 1977, Thomas & J. C. Cleary

© 1979, Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini Editore, Roma



## *Prefazione originale alla Raccolta della Roccia Blu*

La condotta di vita dei perfetti saggi, la grande capacità dei successivi patriarchi, il metodo miracoloso di mutare le ossa, la meravigliosa arte di nutrire lo spirito: il maestro ch'an Hsueh Tou aveva il vero occhio che trascende ogni setta e va oltre gli schemi; egli tenne in alto il vero imperativo e non rivelò una norma abituale. Sollevò martello e tenaglie per fondere e forgiare i Buddha e i patriarchi, e mise in versi i nasi trascendenti dei monaci vestiti di pezze. Una montagna d'argento, un muro di ferro: chi oserebbe cercare di penetrarvi? Una zanzara che punge un toro di ferro non può riuscire a entrare. Se non incontrate un grande maestro, come potete comprendere a fondo le astruse sottigliezze?

Ecco qui un vecchio, Yuan Wu; quando viveva alla Roccia Blu, gli allievi erano confusi e gli chiesero insegnamenti. Il vecchio ne ebbe pietà e quindi estese loro la sua compassione; estrasse la fonte profonda e delucidò i principi basilari. Indicando direttamente l'assoluto, come avrebbe potuto costruire una conoscenza basata sulle opinioni? I cento casi pubblici sono attraversati da un solo filo sin dall'inizio; l'intera folla di vecchi viene giudicata, uno per volta.

Dovete sapere che il gioiello di Chao era senza incrinature; Hsiang Ju ingannò sfacciatamente il re di Ch'in. Il sentiero finale è in realtà senza parole; i maestri della nostra scuola estendono la loro compassione per liberare chi è caduto. Se vedete così, solo allora comprendete la loro completa gentilezza. Se, invece, vi incollate alle frasi e affondate nelle parole, non potrete evitare di sterminare la razza del Buddha.

P'u Chao fu fortunato a trovarsi accanto alla sedia del maestro e poter ascoltare quello che mai aveva ascoltato prima. I compagni della Via lo compilarono in un volume, e questo stupido ha presentato la radice e i rami del fatto.

In questo momento è l'ultimo giorno del mese nella tarda primavera dell'anno 1128. Il monaco P'u Chao, partecipante agli studi e successore dei patriarchi, scrive umilmente questa prefazione.

\* \* \*

Molto tempo fa un re offrì a un altro re di barattare quindici città con

un solo gioiello. Quando l'emissario giunse con il gioiello e lo consegnò, si accorse che l'altro era riluttante a separarsi dalle sue città; allora recuperò il gioiello sostenendo che fosse screpolato e minacciò di mandarlo in frantumi se il re non avesse fatto onore al suo impegno. Il re allora cedette. Fin quando non vogliamo abbandonare i nostri attaccamenti, non possiamo apprezzare il gioiello inestimabile della nostra vera natura. Ogni caso della Raccolta della Roccia Blu ci mostra non solo dove trovare il gioiello, ma anche come estrarlo, tagliarlo e levigarlo per portare alla luce la sua intrinseca bellezza e magnificenza.

## SETTANTESIMO CASO

### Kuei Shan assiste Pai Chang

#### SUGGERIMENTO

Per un uomo veloce, una sola parola; per un cavallo veloce, un solo colpo di frusta. Diecimila anni, un solo pensiero; un solo pensiero, diecimila anni. Dovete conoscerlo direttamente prima che sia sollevato.

Ma ditemi, prima che sia sollevato come lo cercherete? Io cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Kuei Shan, Wu Feng e Yun Yen si trovavano insieme ad assistere Pai Chang.<sup>1</sup> Pai Chang chiese a Kuei Shan: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?"<sup>2</sup>

Kuei Shan disse: "Vi prego, maestro, parlate voi invece".<sup>3</sup>

Chang disse: "Non rifiuto di parlarti, ma temo che (se lo facessi) in futuro verrei privato dei discendenti".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Hahal Dall'inizio alla fine oscuro e difficile da capire. Tu sei diretto a ovest, io vado a est.
2. È difficile trovare un generale.
3. Kuei Shan procede sulla strada di Pai Chang.
4. Non evita una gentilezza fin troppo paterna. La pelle sul suo viso è spessa tre pollici. Si mischia e si confonde col fango e con l'acqua. Va su e lo prende.

## COMMENTO

Kuei Shan, Wu Feng e Yun Yen si trovavano insieme ad assistere Pai Chang. Pai Chang chiese a Kuei Shan: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?". Kuei Shan disse: "Vi prego, maestro, parlate voi invece". Chang disse: "Non rifiuto di parlarti, ma temo che (se lo facessi) in futuro verrei privato dei discendenti". Anche se Pai Chang agì in questo modo, la sua pentola era già stata portata via da qualcuno. Pose (la stessa domanda) anche a Wu Feng. Feng disse: "Maestro, anche voi dovrete star zitto". Chang disse: "Dove non c'è nessuno, riparo i miei occhi con la mano e guardo fisso verso di te". Lo chiese anche a Yun Yen. Yen disse: "Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?". Chang disse: "Ho perso i miei discendenti". Ognuno di questi tre uomini era un maestro.

Un antico disse: "Al livello della terra ci sono innumerevoli uomini morti. Quelli che riescono ad attraversare la foresta di rovi sono abili". Così i maestri della nostra scuola usano la foresta di rovi per mettere alla prova la gente. Perché? Non potrebbero mettere alla prova la gente se si attaccassero a frasi basate sui sentimenti comuni. I monaci vestiti di pezze devono riuscire a mettere in mostra la loro abilità nelle frasi e a riconoscere il punto nelle parole. Quanto agli uomini che trasportano tavole, essi spesso muoiono nelle parole e dicono: "Se la gola, la bocca e le labbra sono chiuse, non c'è più modo di dire qualcosa". Quanto a coloro che riescono ad adattarsi con successo, hanno onde che vanno contro la corrente e hanno la strada unica che porta diritto dentro la domanda. Non si tagliano le mani inciampando sulla sua punta affilata.

Kuei Shan disse: "Vi prego, maestro, parlate voi invece". Ditemi, cosa intendeva dire? Qui fu simile a scintille emesse da una pietra, simile a un lampo di luce: respingendo la domanda di Pai Chang, rispose immediatamente. Ebbe il suo modo di tirarsi fuori, senza spreca-re il minimo sforzo. Per questo è detto: "Egli studia la frase viva; non studia la frase morta".

Ma Pai Chang non raccolse le sue parole e disse solo: "Non rifiuto di parlarti, ma temo che (se lo facessi) in futuro verrei privato dei discendenti". Ogni volta che i maestri della nostra scuola aiutano gli uomini, tirano fuori i chiodi ed estrarono i picchetti. Quanto a coloro che, in questi giorni, dicono che questa risposta non approvò Kuei Shan e non capì le sue parole, come sono lontani dal sapere che proprio qui c'è la sua via unica del potenziale vivente, che si innalza come un muro alto mille piedi, che scambia l'ospitante e l'ospitato, che balza piena di vita!

A Hsueh Tou piacciono queste parole di Kuei Shan, piace la sua libertà di voltarsi e di manovrare elegantemente riuscendo allo stesso tempo a tenersi saldo al suo territorio. Così la sua poesia dice:

POESIA

*"Vi prego, maestro, parlate voi invece".*

*\*\* Questo contiene l'universo. Si è già tagliato la mano contro la punta affilata.\**

*Dalla testa della tigre spuntano le corna mentre emerge dalle erbe selvatiche.*

*\*\* Davvero sorprendente. È innegabile che sia straordinario. \**

*Sui dieci continenti la primavera finisce e i fiori si piegano e appassiscono —*

*\*\* Tutto è puro e fresco. Nessuna lode è sufficiente. \**

*Sulla foresta di corallo il sole è radioso e splendente.*

*\*\* (Sui rami di corallo la luce è riflessa) cento volte, mille volte più forte. Eppure non possiamo trovarlo sulla punta delle cento erbacce. La risposta di Kuei Shan copre il cielo e la terra. \**

COMMENTO

Le risposte di questi tre uomini (alla domanda di Pai Chang) sono tutte diverse una dall'altra. C'è quella (di Kuei Shan) che si erge come un muro alto mille piedi; c'è quella (di Wu Feng) che ha lo splendore e la funzione allo stesso tempo; e c'è quella (di Yun Yen) che non può nemmeno salvare se stesso.

"Vi prego, maestro, parlate voi invece". Immediatamente, in questo verso, Hsueh Tou ha messo in mostra il suo stratagemma. Egli vi penetra ancor più e spinge così leggermente in modo da rendere più facile agli uomini capire, dicendo: "Dalla testa della tigre spuntano le corna mentre emerge dalle erbe selvatiche". La risposta di Kuei Shan sembra mettere delle corna sulla testa di una tigre feroce: c'è allora un modo per avvicinarla?

Non avete sentito? Un monaco chiese a Lo Shan: "Com'è quando nascono insieme e muoiono insieme?". Shan disse: "Come un bue senza corna". Il monaco chiese: "Com'è quando nascono insieme ma non muoiono insieme?". Shan disse: "Come una tigre con le corna".

Anche se Hsueh Tou ha completato la poesia con due versi, ha ampie capacità per rivoltarsi e mutare. Continua dicendo: "Sui dieci continenti la primavera finisce e i fiori si piegano e appassiscono". Sull'oceano ci sono dieci continenti dove cento anni fanno una primavera. Le parole di Hsueh Tou hanno una graziosa eleganza, e girano liberamente con grande facilità. Quando la primavera è finita, centinaia di migliaia di miriadi di fiori si piegano e appassiscono tutti in una volta. Solo la foresta degli alberi di corallo non si piega e non appassisce: prende la luce del sole e la riflette avanti e indietro (tra i rami). Proprio in quel momento è davvero sorprendente! Hsueh Tou se ne serve per fare luce su Kuei Shan che dice: "Và prego, maestro, parlate voi invece".

## SETTANTUNESIMO CASO

Wu Feng dice: “Tacete, Maestro”

### CASO

Pai Chang chiese anche a Wu Feng: “Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?”<sup>1</sup>

Feng disse: “Maestro, anche voi dovrete tacere”<sup>2</sup>

Chang disse: “Dove non c'è nessuno, riparo gli occhi con la mano e guardo fisso verso di te”<sup>3</sup>.

### NOTE

1. Hahaha! La freccia è volata oltre la Corea.
2. Cattura la bandiera e porta via il tamburo. Con una sola frase interrompe il flusso e mette a riposo miriadi di impulsi.
3. Dove la terra è grande e la popolazione è sparsa, quelli che si incontrano sono rari.

### COMMENTO

Kuei Shan si tenne saldo al suo territorio; Wu Feng interruppe le miriadi di correnti. Per (fare) così poco bisogna essere un uomo che lo prende direttamente, come uno scontro frontale delle avanguardie di due eserciti. Non c'è spazio per le esitazioni. La funzione di Wu Feng è immediata e diretta: (la sua risposta) è urgente e rapida, pericolosa e ardua. Non è come Kuei Shan, che è rilassato, ameno ed esuberante.

Gli odierni seguaci del Ch'an non fanno altro che muoversi sotto gli scaffali, incapaci di andare oltre di lui. Per questo è detto: “Voglio che tu raggiunga l'Intimo, non interrogare con domande”.

La risposta di Wu Feng lo interruppe immediatamente; innegabilmente fu straordinaria e brillante. Pai Chang disse: "Dove non c'è nessuno, riparo gli occhi con la mano e guardo fisso verso di te". Ma ditemi: questo è approvare Wu Feng o no? È uccidere o è portare alla vita? Avendolo visto ruotare così tranquillo, Pai Chang volle solo fare un controllo.

La poesia di Hsueh Tou dice:

#### POESIA

*"Maestro, anche voi dovrete tacere".*

*\*\* Già presente prima delle parole. Interrompe le miriadi di correnti. \**

*Osservate la strategia di Wu Feng sulle linee di battaglia del drago e del serpente —*

*\*\* Servono un tamburo d'oro e la bandiera dentellata (di un grande generale) per poter far questo. Ha tutto l'equipaggiamento: è esperto e abituato alla battaglia. \**

*Fa pensare al generale Li Kuang:*

*\*\* Non sono in molti ad avere questa meravigliosa abilità. Col suo cavallo e la lancia (copre) mille miglia, diecimila miglia, e (sconfigge) mille uomini, diecimila uomini. \**

*Sull'orizzonte delle diecimila miglia un solo falco pescatore spicca il volo.*

*\*\* Lo vedono tutti? Ma dimmi, dove si posa? Sul bersaglio. Io colpirò dicendo: "È volato oltre".\**

#### COMMENTO

"'Maestro, anche voi dovrete tacere' ". In un solo verso Hsueh Tou dà una spinta e dice: "Osservate la sua strategia sulle linee di battaglia del drago e del serpente". È come se Wu Feng avesse posto due linee di battaglia a sfondare dentro e fuori. Ha l'abilità di un comandante di battaglia, senza freni in tutte le direzioni. Un uomo con una grande strategia è libero di apparire e scomparire col suo cavallo e di



passare con la lancia le linee di battaglia del drago e del serpente. Come potreste riuscire ad accerchiarlo? Se non siete un uomo così, come farete a sapere che c'è questa strategia?

In tutte e tre queste poesie (70, 71 e 72) ciò che Hsueh Tou descrive è così, come le frecce miracolose di Li Kuang.<sup>a</sup> "Sull'orizzonte delle diecimila miglia un solo falco pescatore spicca il volo". Che una freccia abbatta un'aquila è certo: non c'è altra (possibilità) di salvezza. Nella poesia di Hsueh Tou, la domanda di Pai Chang è come un falco pescatore; la risposta di Wu Feng è come una freccia. Sono stato così occupato a lodare Wu Feng che, senza accorgermene, tutto il mio corpo è stato immerso nel fango e nell'acqua.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Famoso arciere e grande generale, Li Kuang ebbe una lunga carriera combattendo contro gli Unni alle frontiere settentrionali della dinastia degli Han occidentali, nella metà del II secolo a.C. Vedi il commento alla poesia del caso 4.

## SETTANTADUESIMO CASO

### Pai Chang interroga Yun Yen

#### CASO

Pai Chang chiese anche a Yun Yen: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?".<sup>1</sup>

Yen disse: "Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?".<sup>2</sup>  
Chang disse: "Ho perso i miei discendenti".<sup>3</sup>

#### NOTE

1. "Esci dalla tua tana, rana!". Cosa dice?
2. Si attacca alla sua pelle, si lega alle sue ossa. Fango e acqua colano da lui. Davanti non raggiunge il villaggio, dietro non arriva al negozio.
3. Ovviamente, con una risposta come questa, metà è davanti e metà è rimasto dietro.

#### COMMENTO

Yun Yen fu attendente di Pai Chang per vent'anni. Più tardi si recò con Tao Wu da Yao Shan. Shan gli chiese: "Quando eri nella comunità di Pai Chang, qual era il tuo scopo?". Yen disse: "Sfuggire alla nascita e morte". Shan disse: "Sei sfuggito o no?". Yen disse: "Non c'è nascita e morte per questo". Shan disse: "Vent'anni da Pai Chang e la tua forza dell'abitudine non si è ancora dissolta!". Yen prese commiato e andò a trovare Nan Ch'uan. Più tardi tornò da Yao Shan e finalmente capì e fu illuminato.

Osservate in che modo l'antico Yun Yen studiò e investigò per vent'anni ed era ancora mezzo verde e mezzo giallo (immaturo). Si

attaccava alla sua pelle e si legava alle sue ossa, e non riusciva a penetrare. Era davvero così: infatti davanti non raggiungeva il villaggio, e dietro non arrivava al negozio. Forse avete sentito questa poesia:

*Se le tue parole non lasciano i vecchi schemi,  
Come riuscirai a uscire da ciò che ti copre e ti lega?  
Nuvole bianche giacciono di traverso all'ingresso della valle,  
Facendo pèrdere la fonte a molta gente.*

Nella tradizione Ts'ao Tung questa è detta 'trasgressione'. Così essi dicono: "Spalanca la torre della fenice ben custodita ma evita di trasgredire (la proibizione del dire) il nome dell'attuale imperatore". Per questo è detto: "Per arrivare è anzitutto necessario passare oltre la foresta di rovi. Se non la oltrepassi, dall'inizio alla fine ti attaccherai alle sottigliezze senza riuscire a eliminarle".

Come ho appena detto, "Davanti non raggiungeva il suo villaggio, dietro non arrivava al suo negozio". Yun Yen volle mettere alla prova la profondità dell'altro. Quando Pai Chang lo vide agire così, immediatamente lo tenne fermo e lo colpì a morte.

La poesia di Hsueh Tou dice:

#### POESIA

*"Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?"*

*\*\* Il caso è perfettamente manifesto. Yun Yen inseguiva le onde, rincorreva le increspature, si mischiava al fango e si confondeva con l'acqua. \**

*Il leone dalla criniera dorata non si accovaccia a terra.*

*\*\* Ovviamente. A che serve? Malissimo.\**

*A due a due, a tre a tre, viaggiando sulla vecchia strada —*

*\*\* "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?"  
Voltati e mostra dello spirito! Anche se era proprio sotto ai suoi piedi, lo perse. \**

*Sul monte Ta Hsing, Pai Chang schioccò le dita invano.<sup>a</sup>*

*\*\* Una volta morto Yun Yen non tornò di nuovo in vita. Malissimo!  
Tristissimo! Hsueh Tou aggiunge altra angoscia al suo grido di dolore. \**

COMMENTO

"Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?' / Il leone dalla criniera dorata non si accovaccia a terra". Hsueh Tou conclude il caso in base ai fatti. Yun Yen è davvero uno, ma questo leone dalla criniera dorata non si accovaccia a terra (pronto a spiccare un salto). Quando il leone cattura la sua preda, nasconde i denti, dissimula gli artigli e si accovaccia a terra per rannicchiarsi (e saltare). Che la preda sia grande o piccola, un leone usa sempre tutta la sua potenza, volendo portare a termine la sua azione.

Quando Yun Yen disse: "Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?", stava solo viaggiando sulla sua vecchia strada. Ecco perché Hsueh Tou dice che Pai Chang schioccò le dita invano sul monte Ta Hsiung.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si schioccano le dita a qualcuno per farlo risvegliare.

## SETTANTATREESIMO CASO

### Ma Tsu e le permutazioni dell'affermazione e della negazione

#### SUGGERIMENTO

Nella spiegazione del Dharma, non c'è spiegare né insegnare; nell'ascolto del Dharma, non c'è udire né raggiungere. Poiché la spiegazione non spiega né insegna, come può essere paragonata alla non spiegazione? Poiché l'ascolto non ode né raggiunge, come può essere paragonato al non ascolto? Eppure, la non spiegazione e il non ascolto ammontano ancora a qualcosa.

Quanto a voi che vi trovate qui e mi ascoltate mentre spiego, come eviterete questo errore? Per coloro che hanno l'occhio per oltrepassare la barriera, come prova cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese al grande maestro Ma: "Maestro, andando oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione, indicatemi direttamente il significato della venuta dall'Occidente".<sup>1</sup>

Il maestro Ma disse: "Oggi sono stanco e non posso spiegartelo. Va' a chiederlo a Chih Tsang".<sup>2</sup>

Quando il monaco lo chiese a Chih Tsang,<sup>3</sup> Tsang disse: "Perché non l'hai chiesto al maestro?".<sup>4</sup> Il monaco disse: "Il maestro mi ha fatto venire qui a chiederlo a te".<sup>5</sup> Tsang disse: "Oggi ho mal di testa e non posso spiegartelo. Va' a chiederlo al fratello anziano Hai".<sup>6</sup> Quando il monaco lo chiese al fratello anziano Hai (Pai Chang),<sup>7</sup> Hai disse: "A questo punto, non capisco".<sup>8</sup>

Quando il monaco raccontò tutto questo al grande maestro Ma,<sup>9</sup> il maestro Ma disse: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera".<sup>10</sup>

## NOTE

1. Da dove ha preso questa domanda? Da dove ha appreso queste notizie?
2. Si ritira di tre passi. Il monaco è inciampato oltre senza accorgersene. Ma Tsu nasconde il suo corpo ma rivela la sua ombra. Innegabilmente questo vecchio Ma ha passato il fardello a qualcun altro.
3. Avrebbe dovuto fare pressioni su Ma. È inciampato oltre senza accorgersene.
4. La tigre dalla coda bruciata è uscita dalle erbacce. Cosa dice? In realtà, il monaco si sta legando con delle corde di paglia: è totalmente morto.
5. È a disposizione di qualcun altro. La prima freccia era ancora leggera, la seconda è entrata in profondità.
6. Sembra che gli ottantaquattro uomini di saggezza (della linea di discendenza di Ma Tsu) abbiano tutti sofferto di questo tipo di malattia.
7. Di nuovo il monaco lo passa a qualcun altro. Agguantando il bottino, grida di essere stato offeso.
8. Non fa cerimonie. In ogni caso, l'oscurità si estende senza fine, per sempre.
9. Nonostante tutto, questo monaco ha un po' di vista.
10. Nel cuore del regno comanda l'imperatore; oltre i passi danno ordini i generali.

## COMMENTO

Nei tempi passati, quando studiavo con Chen Chueh a Ch'eng Tu (nello Szechuan), Chueh disse di questo caso: "Avete solo bisogno di guardare il primo rigo di Ma Tsu e capirete naturalmente tutto in una volta". Ditemi, questo monaco capì quando chiese, o chiese perché non capì? Questa sua domanda è innegabilmente profonda e di grande portata.

Per quanto riguarda l'andare oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione, le quattro proposizioni fondamentali sono: 'esiste', 'non esiste', 'né esiste né non esiste', 'esiste e non esiste'. Quando vi allontanate da queste quattro proposizioni, interrompete le loro cento negazioni. Ma se non fate altro che occuparvi a costruire teorie, non riconoscerete il senso di questa storia: cercherete la vostra testa senza vederla.

Se fossi stato io, avrei aspettato fin quando Ma Tsu avesse parlato, poi avrei srotolato il mio tappeto e mi sarei inchinato tre volte, per vedere come avrebbe risposto. Se in quel momento fossi stato Ma Tsu, quando avessi visto quel monaco farsi avanti e chiedere: "Vi prego, maestro, andando oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione, indicatemi direttamente il significato della venuta dall'Occidente", gli avrei colpito la schiena col mio bastone o lo avrei gettato fuori con dei colpi, per vedere se si sarebbe risvegliato o no.

Il grande maestro Ma non fece altro che creargli complicazioni. Quando quest'uomo si trovò di fronte a ciò e inciampò oltre perdendolo, Ma Tsu lo mandò lo stesso a interrogare Chih Tsang. Il monaco non sapeva davvero che il grande maestro Ma riconosce profondamente i venti in arrivo. Il monaco, nell'ignoranza, andò a interrogare Chih Tsang. Chih Tsang disse: "Perché non hai interrogato il maestro?". Il monaco disse: "Il maestro mi ha fatto venire qui a interrogare te". Osservate questo suo modo di fare: quando è messo alle strette, si volta immediatamente senza perdere altro tempo. Chih Tsang disse: "Oggi ho mal di testa e non posso spiegartelo. Va' a interrogare il fratello anziano Hai".

Questo monaco andò dal fratello anziano Hai, che disse: "A questo punto, dopo tutto, non capisco". Ma ditemi, perché un uomo disse di avere mal di testa e un uomo disse di non capire? Alla fine, di cosa si tratta? Il monaco allora tornò indietro e raccontò tutto al grande maestro Ma. Il maestro disse: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera".

Se vi raffiguraste ciò per mezzo di interpretazioni intellettuali, direste che stavano prendendo in giro il monaco. Alcuni dicono che non fu altro che passare un fardello. Alcuni dicono che tutti e tre conoscevano la domanda del monaco, e che quindi non risposero. Tutte queste interpretazioni corrispondono a battervi le mani davanti agli occhi e a mettere del veleno nel puro *ghee* degli antichi dal sapore eccellente.

Per questo Ma Tsu disse (al laico P'ang): "Quando ingoierai tutta l'acqua del Fiume Occidentale in un solo sorso, te lo spiegherò". Nel caso presente è la stessa cosa. Se riuscite a capire "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera", riuscite a capire questo discorso sull'acqua del Fiume Occidentale.

Questo monaco prese il suo fardello di confusione e lo scambiò per dell'inquietudine: continuò a importunare questi tre adepti, facendoli entrare nel fango e nell'acqua. Alla fine il monaco non ne afferrò nemmeno un barlume. Anche se fu così fino all'ultimo, in ogni caso i tre maestri della nostra scuola furono smascherati da un uomo che trasporta una tavola.

In questi giorni gli uomini si rivolgono alle parole per trarne sostentamento. Dicono che il bianco corrisponde alla fusione nella luce, mentre il nero si riferisce alla fusione nell'oscurità. Non facendo altro che occuparsi di seguire i loro calcoli, queste persone sono ben lungi dal sapere che l'antico Ma Tsu interrompe le loro facoltà mentali con un solo rigo. Dovete volgervi alla vera vita e cercare da voi stessi prima di poter ottenere un accordo stabile. Per questo Ma Tsu disse: "Con l'ultima parola finalmente si raggiunge la barriera impenetrabile". Se interrompete il luogo di incrocio essenziale, non lasciate che il

sacro e il profano passino. Discutere questo fatto è come avere una spada premuta contro la fronte: esitate e perderete il corpo e la vita. È detto inoltre: "È come brandire una spada nel cielo: non è un problema di dove arriva o non arriva". Per capire, andate nel luogo del chiarore scintillante.

Non avete sentito dire dagli antichi: "Mastello di lacca!", "Spirito di volpe selvatica!" o "Uomo cieco!"? Ditemi, questo è uguale o diverso da un colpo o un grido? Se sapete che le miriadi di differenze e di distinzioni sono tutte una, riuscirete naturalmente ad assumere oppositori da entrambi i lati. Volete capire "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera"? Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Signor Spazzapolvere".

La poesia di Hsueh Tou dice:

#### POESIA

"*La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera*".

\*\* *Mezzo chiuso, mezzo aperto. Una mano solleva, l'altra schiaccia. Il suono di campane d'oro, il vigore delle campane ingioiellate.* \*

*I monaci vestiti di pezze dall'occhio chiaro non riescono a capire.*

\*\* *Vai a viaggiare per altri trent'anni. Finisce con le narici perforate da qualcun altro. Per questo motivo, la mia bocca mi sembra storta.* \*

*Il Puledro ha calpestato a morte tutti sulla terra —*

\*\* *Tra tutti i monasteri, solo questo vecchio Ma avrebbe potuto farlo. Portate fuori questo vecchio!* \*

*Lin Chi non è ancora un ladro che può rubare alla luce del sole.*

\*\* *Un lebbroso si trascina dietro i suoi compagni. Anche se Ma Tsu e Lin Chi sono esperti, sono stati catturati da un'altra persona, Hsueh Tou.* \*

*Andare oltre le quattro proposizioni e interrompere le loro cento negazioni.*

\*\* *Cosa dice? Anche tu devi controllare questo e vedere da te. 'Babbo' somiglia a 'papà'.* \*

*Tra gli dèi e gli uomini solo io lo so.*

\*\* *Perché usare 'io'? Ti porterò via il bastone. Se non c'è né io né altro, né guadagno né perdita, cosa userai per sapere?* \*



## COMMENTO

“La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera”. Ma ditemi, cosa significa questo? I monaci del mondo vestiti di pezze non riescono a balzare oltre questo, anche se è così poco. Osservate quanto bene Hsueh Tou chiude saldamente alla fine: dice che anche se siete monaci vestiti di pezze non riuscirete lo stesso a capire. Questa piccola notizia è detta il segreto nascosto degli immortali di spirito che non viene passato di padre in figlio. Dopo che il vecchio Shakyamuni ebbe predicato gli insegnamenti della sua intera vita, alla fine trasmise in modo speciale il sigillo della mente. Esso è detto la spada ingioiellata del Re del Diamante; <sup>a</sup> è detto il Rango del Corretto. <sup>b</sup> Tali complicazioni furono un fatto inevitabile: (con esse) gli antichi mostrarono una piccola parte della loro punta affilata. Se siete una persona che riesce ad attraversare, forerete e penetrerete per raggiungere la grande indipendenza. Se non riuscite ad attraversare, allora come prima non c'è un luogo in cui possiate risvegliarvi ed entrare, e più parlerete più vi allontanerete.

“Il puledro ha calpestato a morte tutti sulla terra”. In India Prajnatarā profetizzò a Bodhidharma le parole (di Ma Tsu): “Anche se la Cina è vasta, non c'è altra strada: correrà nelle orme dei tuoi discendenti. Un gallo dorato saprà come prendere nel becco un chicco di miglio e offrire sostentamento agli arhat delle dieci direzioni”.<sup>c</sup> Inoltre, il Sesto Patriarca disse al (maestro di Ma Tsu) maestro Jang: “D'ora in poi il Dharma di Buddha procederà da te. In futuro da te discenderà un puledro che calpesterà a morte tutti sulla terra”. In seguito egli diffuse l'insegnamento per tutto il paese come successore del Dharma nel Kiangsi. In quel tempo si chiamava Ma Tsu. Così sia Bodhidharma che il Sesto Patriarca predissero in anticipo Ma Tsu. Osservate in che modo il suo modo di fare le cose fu, come si vedrà, speciale; non fece che dire: “La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera”. Mille uomini, diecimila uomini non riescono a mettere i denti in questo solo rigo sul bianco e sul nero.

“Lin Chi non è ancora un ladro che può rubare alla luce del sole”. Un giorno Lin Chi diede questo insegnamento all'assemblea: “In questo cumulo di carne rossa c'è un vero uomo senza rango. Esce ed entra continuamente dalle porte dei vostri sensi. Chi non ne ha mai avuto testimonianza, guardi, guardi!”. In quel momento ci fu un monaco che si fece avanti e disse: “Cos'è il vero uomo senza rango?”. Lin Chi scese dalla piattaforma della meditazione e afferrò con forza il monaco dicendo: “Parla! Parla!”. Il monaco rimase senza parole. Lin Chi lo spinse via e disse: “Il vero uomo senza rango: che pezzo di merda

secca è!". In seguito Hsueh Feng ne sentì parlare e disse: "Lin Chi somiglia molto a un ladro che ruba alla luce del sole".

Hsueh Tou vuole incontrare questo Lin Chi, ma nell'osservare la lama attiva di Ma Tsu, è certamente superiore a quella di Lin Chi. Ma Tsu non è veramente un ladro che ruba alla luce del sole; Lin Chi non lo è ancora. Hsueh Tou li ha perforati entrambi in una sola volta.

Passando a mettere in versi questo monaco, Hsueh Tou dice: "Andate oltre le quattro proposizioni e interrompere le loro cento negazioni — / Tra gli dèi e gli uomini solo io lo so". Ma non andate a vivere nella grotta del fantasma! Un antico disse: "La risposta è nella domanda, la domanda è nella risposta". Questo monaco era già fuori dell'ordinario: come riuscirete ad andare oltre le quattro proposizioni e a interrompere le loro cento negazioni? Hsueh Tou dice: "Solo io so questo fatto". Nemmeno i Buddha del passato, del presente e del futuro riescono a vederlo. Poiché ognuno deve saperlo solo per sé, che cosa cercate voi tutti quando continuate a venire quassù (per ascoltarci)?

Chen Ju di Ta Kuei commentò: "Il monaco che chiese in questo modo e Ma Tsu che rispose in questo modo andarono oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione. Chih Tsang e il fratello anziano Hai non lo capirono per nulla".

Volete capire? Non avete sentito? "Il Puledro ha calpestato a morte tutti sulla terra".

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il gioiello del Re del Diamante è un simbolo della *prajna*, la saggezza trascendente.
- b. Il Rangò del Corretto simboleggia il vuoto, il *nirvana*; vedi il Caso 42, Vol. II.
- c. Prajnatarà fu il maestro di Bodhidharma e il ventisettesimo patriarca indiano. "Non c'è altra strada" allude a Ma Tsu, il cui nome del Dharma fu Tao I, "La Via è una". "Un gallo dorato" allude al maestro di Ma Tsu, il maestro Huai Jang di Nan Yueh, un uomo che veniva dal Chin Chou (la 'Prefettura d'oro'); come un gallo che sa naturalmente quando cantare, Huai Jang seppa quando apparire nel mondo per far fiorire il Dharma. Il "chicco di miglio" indica il sigillo della mente trasmesso in modo speciale. Il puledro della poesia di Hsueh Tou e della predizione del sesto patriarca a Huai Jang significa, ovviamente, Ma Tsu: in cinese 'Ma' significa cavallo.

## SETTANTAQUATTRESIMO CASO

### Chin Niu e il secchio del riso

#### SUGGERIMENTO

Brandendo orizzontalmente una spada affilata, taglia il garbuglio di viti rampicanti davanti alla sua punta. Tenendo in alto uno specchio luminoso, porta alla luce in una frase il sigillo di Vairocana. Dove la propria condizione è sicura nell'intimo, si indossano abiti e si mangia cibo. Dove i poteri spirituali vagano liberi, come si può indugiare? Lo avete capito a fondo? Guardate quello che è scritto qui:

#### CASO

Ogni giorno, all'ora del pasto, il maestro Chin Niu prendeva di persona il secchio del riso e si metteva a danzare davanti alla sala dei monaci; ridendo fragorosamente diceva: "Bodhisattva, venite a mangiare!"<sup>1</sup>

Hsueh Tou disse: "Pur agendo così, Chin Niu non aveva un buon cuore".<sup>2</sup>

Un monaco chiese a Ch'ang Ch'ing: "Quando l'uomo dei tempi antichi diceva: 'Bodhisattva, venite a mangiare!', cosa intendeva?"<sup>3</sup> Ch'ing disse: "È molto simile a una lode gioiosa in occasione di un pranzo".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. "Puoi giocare con la lenza da pesca come vuoi — senza disturbare le chiare onde, il suo significato è spontaneamente distinto". Egli applica puro *ghee* e veleno allo stesso tempo — e fa bene! Dispone in una sola volta gemme e gioielli, ma che può fare? — quelli con cui si incontra sono pochi.

2. Questo è un ladro che riconosce un ladro, uno spirito che riconosce uno spirito. Se qualcuno viene a parlare di giusto e sbagliato, è una persona giusta e sbagliata.
3. In verità, chiunque avrebbe da dubitare su questo. Sin dall'inizio non ha saputo dov'è Chin Niu. Che dirà Ch'ang Ch'ing?
4. Valuta le possibilità del pubblico per dare il suo ordine, e avvolge il caso sulla base dei fatti.

## COMMENTO

Chin Niu era un venerabile adepto che discendeva da Ma Tsu. Ogni giorno, all'ora del pasto, prendeva di persona il secchio del riso e si metteva a danzare davanti alla sala dei monaci; ridendo fragorosamente diceva: "Bodhisattva, venite a mangiare!". Fece questo per vent'anni. Ditemi, qual era la sua intenzione? Stava solo chiamando gli altri a mangiare? Colpiva sempre il tamburo per l'ora del pasto e lo annunciava personalmente. Ma allora che bisogno c'era ancora di prendere il secchio del riso e di fare tutti quei giochi? Non era pazzo? Non stava spiegando il progetto? Se stava spiegando questo fatto, perché non salì sul trono del fiore del gioiello per battere sulla sedia e sollevare il piumino? Perché doveva agire in questo modo?

Oggi gli uomini sono lontani dal sapere che ciò che gli antichi intendevano era al di fuori delle parole. Perché non dare uno sguardo allo scopo dichiarato della prima venuta qui del maestro dei patriarchi? Qual era? È stato spiegato chiaramente: per una trasmissione separata al di fuori degli insegnamenti verbali, trasmettere individualmente il sigillo della mente. Anche i metodi abili dell'antico Chin Niu avevano l'unico scopo di farvi ricevere direttamente questo. Più tardi gli uomini avrebbero solo fatto dei calcoli personali dicendo: "Perché tutte queste preoccupazioni? Quando avete freddo, voltatevi verso il fuoco; quando avete caldo, avvantaggiatevi della fresca ombra; quando sentite fame, mangiate; quando sentite sonno, dormite un po'". Se interpretassimo i significati in questo modo, sulla base dei sentimenti comuni, per spiegare e commentare, allora l'intera scuola di Bodhidharma sarebbe scomparsa dalla faccia della terra. Non capite che per ventiquattro ore al giorno, di momento in momento, gli antichi non rinunciarono mai a voler capire Questo Fatto?

Hsueh Tou disse: "Pur agendo così, Chin Niu non aveva un buon cuore". Molti fraintendono questo rigo. Ciò che prende il nome di supremo sapore del puro *ghee* si trasforma, incontrando persone di questo tipo, in veleno. Se Chin Niu scese nelle erbacce per aiutare gli

uomini, perché Hsueh Tou disse che non aveva un buon cuore? Perché parlò così? I monaci vestiti di pezze devono avere un vivo potenziale prima di iniziare a capire questo.

Oggi gli uomini non si recano nel mondo degli antichi; dicono solo: "Che mente c'è da vedere? Che Buddha c'è?". Se costruite simili idee avete distrutto il vecchio adepto, Chin Niu. È necessaria un'osservazione approfondita per iniziare a capire. Se oggi e domani continuate con queste facili spiegazioni, non giungerete mai a termine.

Più tardi, quando Ch'ang Ch'ing era salito sul suo trono, un monaco chiese: "Quando l'antico diceva: 'Bodhisattva, venite a mangiare!', cosa intendeva?". Ching disse: "È molto simile a una lode gioiosa in occasione di un pranzo". L'onorato meritevole Ch'ang Ch'ing fu estremamente compassionevole: lasciò colare dell'acqua e indugiò un bel po'. In verità fu una "lode gioiosa in occasione di un pranzo". Ma ditemi: gioiosa per cosa?

Osservate la poesia di Hsueh Tou che dice:

#### POESIA

*Tra forti risate all'ombra delle nuvole bianche,*

*\*\* Nella sua risata c'è un coltello. Perché l'entusiasmo? I monaci del mondo vestiti di pezze non sanno a cosa si riduce. \**

*Lo solleva con entrambe le mani per darlo loro.*

*\*\* Come possono esserci simili cose? È meglio non ingiuriare Chin Niu. Può essere chiamato un secchio di riso? Se siete un legittimo monaco vestito di pezze a tutti gli effetti, non mangerete questo tipo di cibo. \**

*Se fossero figli del leone dalla criniera dorata,*

*\*\* Prima devono essere al di là degli schemi. Ammetto che abbiano avuto degli occhi, ma temo solo che i loro occhi non siano stati veritieri. \**

*Avrebbero visto l'inganno da tre miglia di distanza.*

*\*\* Non è valso mezzo centesimo. Una scena di acqua che cola e di indugi. Dove fu l'inganno? Ciechi! \**

## COMMENTO

"Ridendo fragorosamente all'ombra delle nuvole bianche". Ch'ang Ch'ing dice: "Lode gioiosa in occasione di un pranzo". Hsueh Tou dice: "Lo solleva con entrambe le mani per darlo loro". Ma ditemi, stava solo dando loro del cibo per mangiare o pensate che doveva esserci anche qualcos'altro di speciale? Se qui riuscite a conoscere il vero punto, siete figli del leone dalla criniera dorata. Se loro fossero stati figli del leone dalla criniera dorata, Chin Niu non avrebbe più avuto bisogno di prendere il secchio di riso, di danzare e di ridere forte: infatti avrebbero riconosciuto il suo errore immediatamente e da tre miglia di distanza.

Un antico disse: "Percepitemi prima dell'atto e non dovrete usare il minimo sforzo". Così i monaci vestiti di pezze devono sempre avere la funzione al di fuori dei modelli prima di poter essere detti autentici maestri della nostra scuola. Se si basano solo sulle parole e sui discorsi, non eviteranno di perdere acqua e di indugiare in attaccamenti indulgenti.

## SETTANTACINQUESIMO CASO

### Wu Chiu, e i colpi ingiusti

#### SUGGERIMENTO

La punta sottile, la spada ingioiellata, perpetuamente rivelati, presenti di fronte a noi. Può uccidere gli uomini e può portarli alla vita. È là ed è qua, guadagnare e perdere insieme a noi. Se volete raccoglierlo, siete liberi di raccoglierlo; se volete metterlo a terra, siete liberi di metterlo a terra.

Ma ditemi, com'è quando non si cade nell'ospitante e nell'ospitato, quando lo scambio è reciproco senza rimanere incollati? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Un monaco andò da Wu Chiu dalla confraternita del maestro di Ting Chou. Wu Chiu chiese: "Com'è in confronto a qui il Sentiero del Dharma di Ting Chou?".<sup>1</sup> Il monaco disse: "Non è diverso".<sup>2</sup> Chiu disse: "Se non è diverso, dovresti tornare là", e poi lo colpì.<sup>3</sup> Il monaco disse: "Ci sono degli occhi sul bastone: non dovrete colpire gli uomini a caso".<sup>4</sup> Chiu disse: "Oggi ne ho colpito uno", poi lo colpì di nuovo tre volte.<sup>5</sup> Allora il monaco uscì.<sup>6</sup>

Chiu disse: "Da sempre c'è qualcuno che riceve dei colpi ingiusti".<sup>7</sup> Il monaco si voltò e disse: "Che posso fare? Il manico è nelle vostre mani, maestro".<sup>8</sup> Chiu disse: "Se vuoi te lo consegnerò".<sup>9</sup> Il monaco salì da Chiu, gli tolse il bastone dalle mani e lo colpì tre volte.<sup>10</sup> Chiu disse: "Colpi ingiusti, colpi ingiusti!".<sup>11</sup> Il monaco disse: "C'è qualcuno che li riceve".<sup>12</sup>

Chiu disse: "Colpisco a caso quest'uomo".<sup>13</sup> Immediatamente il monaco si inchinò.<sup>14</sup> Chiu disse: "Eppure sai agire così".<sup>15</sup> Il monaco rise fragorosamente e uscì.<sup>16</sup> Chiu disse: "È tutto qui, è tutto qui".<sup>17</sup>

## NOTE

1. C'è un'eco nelle sue parole. Deve distinguere il profondo dal poco profondo. (La domanda è come) una pertica per sondare, l'ombra di un giunco. Sta davvero ingannando l'uomo!
2. Tra gli uomini morti ce n'è uno vivo. Uno o mezzo. ("Non diverso") è identico a un punteruolo di ferro. Sta camminando sul terreno della realtà.
3. Ovviamente. Il giusto imperativo dev'essere eseguito.
4. Solo questo adepto poteva far ciò. Dopo tutto, è un cucciolo di leone.
5. Di quale sta parlando? (Perché non colpirla) mille, diecimila?
6. Per tutto il tempo il monaco è stato un uomo della nostra casa. In effetti è stato trattato ingiustamente. Ha intravisto la possibilità e se ne va.
7. Un muto che mangia un melone amaro. Chiu allo stesso tempo lascia andare e raccoglie. A che serve qualcuno che volta la schiena quando è colpito?
8. È così, trecentosessantacinque giorni l'anno. Dopo tutto è un intelligente monaco vestito di pezze.
9. Chi sa quale di loro è il principe e quale il ministro? Chiu osa sdraiarsi nella bocca del leone. Davvero non sa distinguere il bene dal male.
10. Anche qui, solo un esperto viaggiatore ch'an avrebbe potuto far questo. Ospitato e ospitante si scambiano le parti, liberando o catturando a seconda dell'occasione.
11. Controlla! Perché quest'uomo attacca in questo modo?
12. Haha! Quanti manici sono adesso nelle mani di questo monaco?
13. Non scende da nessuna delle due parti. Chi sa chi è?
14. Solo chi non indietreggia di fronte al pericolo è un uomo di potere.
15. Controlla!
16. Un esperto viaggiatore ch'an ha spontaneamente (questa abilità). Una tigre feroce deve avere un puro vento che la segua. Ora sappiamo che ha terminato l'inizio e che ha terminato la fine. Nessuno sulla terra può riuscire ad afferrarlo.
17. È male che abbia lasciato andare il monaco. Perché non gli ha dato il bastone sulla schiena? Dove pensi che il monaco sia andato?

## COMMENTO

Un monaco andò da Wu Chiu dalla confraternita del maestro di Ting Chou. Anche Chiu era un adepto. Se qui tutti voi riuscite a capire che c'è una sola uscita e una sola entrata per questi due uomini, allora mille o diecimila in realtà sono solo uno. È così, sia che si agisca come ospitanti o come ospitati: alla fine i due si fondono insieme in un solo agente per una seduta di attenta investigazione. Come ospitanti o come ospitati, chiedendo o rispondendo, dall'inizio alla fine sono stati due adepti.

Osservate Wu Chiu che interroga il monaco: "Com'è in confronto a qui il Sentiero del Dharma di Ting Chou?". Il monaco disse immediata-



mente: "Non è diverso". In quel momento, se non si fosse trattato di Wu Chiu, sarebbe stato difficile tener testa a questo monaco. Chiu disse: "Se non è diverso, dovresti tornare là", e poi lo colpì. Ma cosa poteva fare? Questo monaco era un adepto e disse immediatamente: "Ci sono degli occhi sul bastone: non dovrete colpire gli uomini a caso". Chiu eseguì fino in fondo l'imperativo dicendo: "Oggi ne ho colpito uno", e colpendolo altre tre volte. A quel punto il monaco uscì. Osservate in che modo i due uomini si voltarono tranquillamente: entrambi erano adepti. Per capire questo affare è necessario distinguere l'iniziato dal laico, e separare il giusto dallo sbagliato. Anche se questo monaco uscì, il caso non era ancora finito.

Dall'inizio alla fine Wu Chiu volle mettere alla prova la realtà di questo monaco e vedere com'era. Ma questo monaco aveva sbarrato la porta, per cui Chiu non l'aveva ancora visto. Allora Wu Chiu disse: "Da sempre c'è qualcuno che riceve dei colpi ingiusti". Il monaco volle voltarsi e mostrare un po' di vita; ma non lottò con Wu Chiu, e invece si voltò con la massima semplicità e disse: "Che posso fare? Il manico è nelle vostre mani, maestro". Essendo un maestro della nostra scuola con un occhio sulla fronte, Wu Chiu osò sdraiare il suo corpo nella bocca della tigre feroce e dire: "Se vuoi, te lo consegnerò".

Il monaco era un uomo con un talismano sotto il braccio. Com'è detto: "Vedere cos'è giusto e non farlo è mancanza di coraggio". Senza altre esitazioni, il monaco saltò da Wu Chiu, gli tolse il bastone dalle mani e lo colpì tre volte. Quando Chiu disse: "Colpi ingiusti, colpi ingiusti!", ditemi, cosa intendeva? Prima Chiu aveva detto: "Da sempre c'è qualcuno che riceve dei colpi ingiusti". Ma quando il monaco lo colpì disse: "Colpi ingiusti, colpi ingiusti!". Quando il monaco disse: "C'è qualcuno che li riceve", Chiu disse: "Colpisco a caso quest'uomo". Prima Chiu aveva detto di aver colpito una persona a caso. Poi, quando lui stesso aveva ricevuto colpi, perché disse anche: "Colpisco a caso quest'uomo"? Se non fosse stato per la resurrezione indipendente di quest'uomo, egli non sarebbe riuscito a maneggiare Wu Chiu.

Allora il monaco si inchinò. Questo inchino fu estremamente velenoso: non fu di buon cuore. Se non fosse stato Wu Chiu, non sarebbe riuscito a scrutare questo monaco. Wu Chiu gli disse: "Eppure sai agire in questo modo". Il monaco rise fragorosamente e uscì. Wu Chiu disse: "È tutto qui, è tutto qui".

Osservate in che modo in tutti gli incontri di questi adepti l'ospitante e l'ospitato sono distinti e chiari. Anche se interrotti, sanno lo stesso continuare. In effetti è solo un'azione di scambio reciproco. Ma quando vi giungono non dicono che ci sia uno scambio reciproco. Poiché questi antichi erano al di là dei sentimenti contaminanti e del pensiero concettuale, non parlavano di guadagno né di perdita. Anche

se si trattò di un'unica sessione di discorso, i due uomini balzavano entrambi pieni di vita, e avevano entrambi l'ago e il filo della nostra linea vitale. Se riuscite a vedere qui, anche voi sarete perfettamente limpidi ventiquattro ore al giorno.

Quando il monaco uscì (per la prima volta), erano entrambe le parti che lasciavano andare. Quel che accadde dopo erano entrambe le parti che raccoglievano. Questo è detto scambio reciproco. Hsueh Tou compone la sua poesia proprio in questo modo:

POESIA

*Chiamare è facile —*

*\*\* Tutti sulla terra ne dubitano. La carne rancida attrae le mosche. Nessuno dei monaci vestiti di pezze del mondo sa a cosa si riduce questo. \**

*Mandar via è difficile.*

*\*\* Liberarsi di essi del tutto (è difficile). I miraggi appaiono sul mare. \**

*Osservate attentamente lo scambio dei punti d'azione.*

*\*\* Un'uscita, un'entrata: entrambi sono adepti. Due uomini tengono un solo bastone. Ma ditemi, dalla parte di chi si trova? \**

*Le rocce antiche, anche se solide, possono sempre crollare —*

*\*\* Come maneggerai il martello d'oro sulla sua manica? I mille saggi non lo hanno trasmesso. \**

*Quando si ergono nelle sue profondità l'Oceano deve asciugarsi.*

*\*\* Dove avverrà questo? Ci sono degli occhi sul bastone. Ammetterò solo che hanno raggiunto nell'intimo.*

*Vecchio Wu Chiu! Vecchio Wu Chiu!*

*\*\* Peccato che questo vecchio non sappia distinguere il bene dal male. \**

*Quanti tipi?*

*\*\* È un altro uomo senza ragione (per quello che fa). Centinaia, migliaia, miriadi di miglia. \**

*In verità non aveva ragione di dargli il manico.*

*\*\* Già così prima delle parole. La vita di Wu Chiu era appesa a un filo. Merita trenta colpi. Ma ditemi, dov'era il suo errore? \**

#### COMMENTO

"Chiamare è facile — mandar via è difficile". È tutto cadere nelle erbacce. Con la sua eccessiva compassione, Hsueh Tou diceva spesso: "Chiamare i serpenti è facile; mandar via i serpenti è difficile". Proprio adesso, se prendessi una zucca (secca e vuota) e vi soffiassi dentro, sarebbe facile chiamare dei serpenti; ma quando volessi mandarli via sarebbe difficile. Allo stesso modo, è facile dare a qualcun altro il proprio bastone; ma riprenderselo e mandarlo via è difficile. Dovete avere la vostra abilità: solo allora riuscirete a mandarlo via.

Wu Chiu era un adepto capace di chiamare i serpenti e capace anche di mandarli via. Ma nemmeno il monaco era addormentato. Quando Wu Chiu chiese: "Com'è in confronto a qui il Sentiero del Dharma di Ting Chou?", questo era chiamarlo. Quando il monaco disse: "Ci sono degli occhi sul bastone: non dovrete colpire gli uomini a caso", questa è la chiamata trasferita dalla parte del monaco. Quando Wu Chiu disse: "Se vuoi, te lo consegnerò", e allora il monaco saltò da Wu Chiu, afferrò il bastone e lo colpì tre volte, questo era il monaco che lo mandava via. E quanto alle risate fragorose e all'uscita del monaco, e a Wu Chiu che disse: "È tutto qui", questo, chiaramente, è ognuno dei due che manda via l'altro in modo appropriato.

Osservate in che modo i due si scambiarono i punti di azione, tessendo con perfetta continuità, fondendosi in un tutto. Dall'inizio alla fine l'ospitante e l'ospitato sono chiaramente distinti. A volte, però, l'ospitante agisce da ospitato e a volte l'ospitato agisce da ospitante. Nemmeno Hsueh Tou riesce a lodare ciò a sufficienza. Così parla dell'azione dello scambio reciproco e ve lo fa osservare attentamente.

"Le rocce antiche, anche se solide, possono sempre crollare". Egli parla così delle "rocce antiche"; sono ampie 84.000 leghe e spesse 84.000 leghe.<sup>a</sup> Ogni cinquecento anni vi si posa un dio e le strofina con un panno leggerissimo, per poi allontanarsi per altri cinquecento anni. Lo strofinio continua in questo modo fin quando la roccia si esaurisce: questo forma un'età detta 'età del panno leggero che strofina la roccia'. Hsueh Tou dice: "Le rocce antiche, anche se solide, possono sempre crollare". Anche se la roccia è forte e salda, può sempre essere ridotta al nulla. Ma il punto di azione di questi due uomini non può mai essere cancellato dai tempi.

“Quando si ergono nelle sue profondità l’oceano deve asciugarsi”. Anche l’oceano, con le sue grandi e grosse onde che inondano i cieli, anche lo stesso oceano si prosciugherebbe inevitabilmente se vi poneste dentro questi due uomini. A questo punto Hsueh Tou ha completato la sua poesia.

Alla fine continua dicendo: “Vecchio Wu Chiu! Vecchio Wu Chiu! / Quanti tipi?”. A volte prendere, a volte lasciare andare; a volte uccidere, a volte dare la vita. Alla fine, quanti tipi sono? “In verità non aveva ragione di dargli il manico”. Questo bastone è stato usato da tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro, dalle successive generazioni di maestri patriarcali, e dai maestri della nostra scuola, per estrarre i chiodi e tirar fuori i picchetti per gli uomini, per liberare ciò che è incollato e slegare ciò che è legato. Come può essere dato alla leggera a qualcun altro? Hsueh Tou intende dire che dovrebbe essere usato solo da se stessi. Per fortuna è accaduto che in quel momento il monaco si aprì a lui: se all’improvviso avesse suscitato un tuono sul terreno asciutto, avremmo osservato in che modo Chiu l’avrebbe incontrato. Quando Wu Chiu gli passò il manico, non fu davvero senza ragione?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Yojana è una misura di distanza: una giornata di marcia del re e del suo seguito nell’India antica; forse dieci o venti miglia.

## SETTANTASEIESIMO CASO

Tan Hsia chiede: "Hai già mangiato?"

### SUGGERIMENTO

Sottile come riso in polvere, freddo come il ghiaccio gelido, arresta il cielo e la terra e va oltre la luce e il buio. Osservate dov'è basso e dov'è in sovrappiù; livellatelo dov'è alto e dove non è abbastanza. Il trattenere e il lasciare andare sono entrambi qui, ma c'è un modo per apparire o no? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

### CASO

Tan Hsia chiese a un monaco: "Da dove vieni?".<sup>1</sup> Il monaco disse: "Dai piedi della montagna".<sup>2</sup> Hsia disse: "Hai già mangiato o no?".<sup>3</sup> Il monaco disse: "Ho mangiato".<sup>4</sup> Hsia disse: "La persona che ti ha portato il cibo per mangiare aveva gli occhi o no?".<sup>5</sup> Il monaco rimase senza parole.<sup>6</sup>

Ch'ang Ch'ing chiese a Pao Fu: "Dare a qualcuno del cibo da mangiare è un grande contraccambio del debito della gentilezza: perché non avrebbe avuto gli occhi?".<sup>7</sup> Fu disse: "Il donatore e il ricevente sono entrambi ciechi".<sup>8</sup> Ch'ang Ch'ing disse: "Se avessero esaurito l'attività sarebbero lo stesso ciechi".<sup>9</sup> Fu disse: "Puoi dire che io sia cieco?".<sup>10</sup>

### NOTE

1. È davvero impossibile non avere un luogo da cui si proviene. Se vuole sapere da dov'è venuto, non sarà difficile.
2. Si è messo i sandali di paglia e ha camminato nel tuo stomaco. È solo che

- non capisci. C'è un'eco nelle sue parole, ma la tiene per sé. È giallo o verde?
3. Un secondo mestolo di acqua sporca bagna il monaco. Perché proprio lo zero della bilancia? Vuole sapere la vera verità.
  4. Come si vedrà, si è scontrato col pilastro. Dopo tutto, si è fatto forare le narici da un passante. Sin dall'inizio è stato un martello senza foro per il manico.
  5. Anche se si sta basando sul proprio potere per ingannare l'uomo, sta pure avvolgendo il caso in base ai fatti. In quel momento meritava che gli fosse rovesciata la sedia della meditazione. Perché non c'è motivo per quel che fece?
  6. Dopo tutto non riuscì a correre. Se questo monaco fosse stato un adepto gli avrebbe detto: "Occhi uguali ai vostri, maestro".
  7. Ha ancora detto la metà. È 'in tutto il corpo' o è 'per tutto il corpo'? Un taglio, due pezzi. Una mano solleva, l'altra schiaccia.
  8. Agisce secondo l'imperativo. In un rigo ha detto tutto. È raro incontrare un uomo così.
  9. Cosa ne sa del bene e del male? Non si è ancora sistemato: che ciotola cerca?
  10. Sono entrambi nelle erbacce. Fu ha la testa di un drago ma la coda di un serpente. Nel momento in cui disse: "Se avessero esaurito l'attività sarebbero lo stesso ciechi?", io gli avrei detto solo: "Tu sei cieco!". Poiché sono entrambi adepti, perché "davanti non raggiunsero il villaggio, dietro non arrivarono al negozio"?

#### COMMENTO

'Tan Hsia' era il maestro ch'an T'ien Jan di Tan Hsia nella provincia Teng dell'Hunan; non so da quale località provenisse. Dapprima studiò il confucianesimo, con l'intenzione di recarsi a Ch'ang-an per prender parte agli esami per i posti di funzionario. Poi, inaspettatamente, mentre si trovava in una locanda per viaggiatori, sognò che una luce bianca aveva riempito la stanza. Un indovino disse: "È un presagio di buon auspicio per comprendere il vuoto". Per caso là si trovava un viaggiatore ch'an che gli disse: "Buon uomo, dove vai?". Disse: "Ad essere scelto come funzionario". Il viaggiatore ch'an disse: "Come può paragonarsi lo scegliere una carriera allo scegliere la Buddhità?". Tan Hsia chiese: "Dove dovrei andare per scegliere la Buddhità?". Il viaggiatore ch'an disse: "In questo tempo il grande maestro Ma è apparso nel mondo nel Kiangsi. È questo il luogo per scegliere la Buddhità: dovresti andarci, buon uomo".

Allora Tan Hsia andò direttamente nel Kiangsi. Nel momento in cui vide il grande maestro Ma sollevò il bordo del suo turbante (per guardare Ma). Il maestro Ma lo osservò e disse: "Non sono io il tuo maestro. Va' da Shih T'ou a Nan Yueh". Tan Hsia si affrettò verso

Nan Yueh dove si sottomise a Shih T'ou con la stessa idea (che aveva da Ma Tsu). Shih T'ou gli disse di andare alla stalla, e Tan Hsia si inchinò ringraziando. Entrò nella sala dei lavoratori e lavorò insieme alla comunità per tre anni.

Un giorno Shih T'ou annunciò all'assemblea: "Domani andremo a pulire le erbacce davanti all'altare del Buddha". Il giorno seguente tutti si procurarono una zappa per tagliare le erbacce. Solo Tan Hsia prese una ciotola, la riempì d'acqua e si lavò la testa; poi si inginocchiò davanti al maestro Shih T'ou. Shih T'ou lo vide e si mise a ridere, poi gli rase la testa. Quando Shih T'ou iniziò a spiegargli i precetti, Tan Hsia si tappò le orecchie e uscì.

Poi Tan Hsia si diresse verso il Kiangsi per andare di nuovo a trovare Ma Tsu. Prima di incontrarsi con Ma Tsu per rendergli omaggio, andò nella sala dei monaci e si sedette a cavalcioni sul collo della statua sacra (di Manjusri). In quel momento tutti rimasero turbati e corsero a farlo sapere a Ma Tsu. Tsu andò di persona nella sala per dargli un'occhiata e disse: "Mio figlio è così naturale". Hsia scese immediatamente e si inchinò dicendo: "Grazie, maestro, per avermi dato un nome del Dharma". Per questo fu chiamato T'ien Jan (che significa naturale). Il vecchio Tan Hsia era spontaneamente fuori del comune in questo modo. Com'è detto: "Scegliere la carriera di funzionario non è buono quanto scegliere la Buddhità". I suoi detti sono riportati nella *Raccolta della trasmissione della lampada*.

Le sue parole si innalzano come un muro alto mille piedi. In ogni riga ha l'abilità di tirar fuori i chiodi e di estrarre i picchetti per gli uomini, come quando chiese a questo monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Dai piedi della montagna", ma non comunicò da dove veniva. Sembrò che avesse gli occhi e che avrebbe capovolto le cose esaminando l'ospite. Se non fosse stato Tan Hsia, sarebbe stato difficile farlo entrare.

Ma Tan Hsia disse: "Hai già mangiato o no?". All'inizio non era riuscito a vedere questo monaco, per cui questo è il secondo tentativo di esaminarlo. Il monaco disse: "Ho mangiato". Sin dall'inizio quest'uomo confuso e ignorante non aveva capito. Hsia disse: "La persona che ti ha portato il cibo per mangiare aveva gli occhi o no?", e il monaco rimase senza parole. Ciò che Tan Hsia intendeva dire era: "A cosa serve dare del cibo a un individuo come te?". Se questo monaco fosse stato un uomo (con gli occhi) avrebbe dato a Tan Hsia una spinta per vedere cos'avrebbe fatto. In ogni caso, Tan Hsia non lo lasciò andare, così il monaco (fu lasciato là a) battere le palpebre stupidamente e senza parole.

Quando Pao Fu e Ch'ang Ch'ing si trovavano insieme nella comunità di Hsueh Feng, spesso richiamavano l'attenzione sui casi pubblici

degli antichi per discuterli. Ch'ang Ch'ing chiese a Pao Fu: "Dare a qualcuno del cibo da mangiare è un ampio contraccambio della gentilezza: perché non avrebbe avuto gli occhi?". Non dovette esaminare fino in fondo i fatti del caso; riuscì a comprenderlo tutto usando queste parole per porre la sua domanda. Volle mettere alla prova la verità di Pao Fu. Pao Fu disse: "Il donatore e il ricevente sono entrambi ciechi". Come fu diretto! Qui discute solo le circostanze immediate: dentro la sua casa, Pao Fu ha un modo in cui affermarsi.

Quando Ch'ang Ch'ing disse: "Se avessero esaurito l'attività, sarebbero lo stesso ciechi?", Pao Fu disse: "Puoi dire che io sia cieco?". Pao Fu intendeva dire: "Io ho gli occhi, tanto che sono riuscito a dirti tutto. Dici ancora che sono cieco?". In ogni caso è mezzo chiuso e mezzo aperto. In quel momento, se fossi stato al suo posto, quando disse: "Se avessero esaurito l'attività sarebbero lo stesso ciechi?", gli avrei detto soltanto: "Tu sei cieco!". Che peccato! Se in quel momento Pao Fu avesse pronunciato la sola parola 'cieco', avrebbe evitato gran parte delle complicazioni di Hsueh Tou. Anche Hsueh Tou usa questa idea per comporre la sua poesia:

## POESIA

*(Ch'ang Ch'ing) esaurisce la sua attività, (Pao Fu) non diventa cieco —*

*\*\* Hanno detto solo la metà. Ognuno voleva mettere l'altro alla prova. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. \**

*(È come) tenere abbassata la testa di un bue per fargli mangiare l'erba.*

*\*\* Perdono i soldi e incorrono nella punizione. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume. Senza accorgersene, hanno urtato la punta e si sono tagliati le mani. \**

*Ventotto e sei patriarchi —*

*\*\* Se avete una regola, attenetevi alla regola. Hsueh Tou sta trascinandolo a terra gli antichi saggi; non coinvolge un solo uomo. \**

*Il loro prezioso ricettacolo viene mostrato, ma si scopre che è un errore.*

*\*\* Tutti sulla terra si battono il petto (per il dolore). Ridatemi il mio bastone. Mi hanno trascinato a terra cosicché non posso nemmeno mostrare il mio volto. \**



*L'errore è profondo —*

*\*\* Estremamente profondo. I monaci del mondo vestiti di pezze non riescono a liberarsi di esso. Ma ditemi, quanto è profondo? \**

*- Non c'è luogo in cui cercarlo.*

*\*\* Anche se è sotto ai tuoi piedi, non può essere trovato. \**

*Gli dèi e gli esseri umani affondano insieme nella terra arida.*

*\*\* Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo vengono sepolti nella stessa fossa. C'è qualcuno vivo? Io lascio andare la mia mossa. Cielo! Cielo! \**

#### COMMENTO

“(Ch’ang Ch’ing) esaurisce la sua attività, (Pao Fu) non diventa cieco”. Ch’ang Ch’ing disse: “Se esaurissero la loro attività, sarebbero lo stesso ciechi?”. Pao Fu disse: “Puoi dire che sono cieco?”. Tutto questo fu come “tenere abbassata la testa di un bue per fargli mangiare l’erba”. Per far bene dovete aspettare fin quando mangia per conto suo: come potete spingere in basso la testa di un bue per farlo mangiare? Quando Hsueh Tou si esprime in versi in questo modo, è ovvio che possiamo capire cosa intendeva Tan Hsia.

“Ventotto e sei patriarchi — / Il loro prezioso ricettacolo viene mostrato, ma si scopre che è un errore”. Non solo Hsueh Tou trascina a terra Ch’ang Ch’ing, ma allo stesso tempo seppellisce i ventotto patriarchi dell’India e i sei patriarchi di questo paese. In quarantanove anni, il vecchio Shakyamuni predicò l’intera grande tesoreria degli Insegnamenti; alla fine trasmise solo il prezioso ricettacolo. Yung Chia disse: “Questa non è una vuota esibizione per mettere in mostra la forma: sono le vere tracce del bastone ingioiellato del Tathagata”. Se adottate l’idea di Pao Fu, allora anche se mostrate il prezioso ricettacolo tutto sarà un errore.

“L’errore è profondo — / Non c’è luogo in cui cercarlo”. Questo non può esservi spiegato: dovete solo andarvi a sedere tranquilli e investigare nei suoi versi e capire. Se l’errore è profondo, perché non c’è luogo in cui cercarlo? Non si tratta di un piccolo errore: egli afferra la Grande Cosa dei Buddha e dei patriarchi e la sommerge interamente nella terra arida. Per questo Hsueh Tou dice: “Gli dèi e gli esseri umani affondano insieme nella terra arida”.

## SETTANTASETTESIMO CASO

### Yun Men e la torta

#### SUGGERIMENTO

Voltandosi verso l'alto, può forare le narici di chiunque sulla terra, come un falco che cattura un piccione. Voltandosi verso il basso, le sue narici sono in mano altrui, come una tartaruga che si nasconde nel suo guscio.

Se qui qualcuno si facesse avanti dicendo: "Fondamentalmente non esiste l'alto e il basso: a che serve voltarsi?", gli direi semplicemente: "So che tu stai andando a vivere nella grotta del fantasma".

Ma ditemi, come distinguerete l'iniziato dall'ingenuo? Dopo un attimo di silenzio, Yuan Wu disse: "Se avete precetti, andate secondo i precetti; se non avete precetti, andate secondo l'esempio".

#### CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi?".<sup>1</sup> Men disse: "Torta".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Apre. Improvvisamente c'è un tuono sulla terra inaridita. Preme.
2. La lingua è premuta contro il palato. Se n'è andato.

#### COMMENTO

Questo monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi?". Men disse: "Torta". Non sentite i vostri peli

irti per il freddo? I monaci vestiti di pezze hanno interrogato sui Buddha e hanno interrogato sui patriarchi, hanno interrogato sul Ch'an e hanno interrogato sul Tao, hanno interrogato sul volgersi verso l'alto e sul volgersi verso il basso: non c'è più nulla su cui interrogare, eppure questo monaco pose una domanda interrogando sul discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi. Yun Men era un adepto: così, quando l'acqua si alza le barche navigano alte, e quando c'è molto fango l'immagine del Buddha è grande. Per questo rispose: "Torta". Si può dire che la Via non è messa in pratica invano, e che il suo sforzo non andò perduto.

Yun Men insegnò anche all'assemblea dicendo: "Voi non capite, e quando vedete uomini che parlano dell'intenzione dei maestri patriarchi chiedete immediatamente teorie sul discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi. Ma cosa chiamate 'Buddha', cosa chiamate 'patriarchi' per parlare immediatamente del discorso che trascende i Buddha e i patriarchi? Poi interrogate sulla fuga dal triplo mondo, ma vi tenete saldamente al triplo mondo per capire. Quale visione, ascolto, sentimento e conoscenza vi sono ad ostacolarvi? Quali fenomeni del suono e della forma vi sono affinché voi possiate capire? Su che base date spazio alle teorie sulle differenziazioni? I saggi antichi non possono far nulla per voi, anche se possono tendersi ad aiutare gli esseri viventi. Anche se dicono che l'intero Corpo è totalmente reale, che in ogni cosa vediamo l'Essenza, questo è inafferrabile. Quando vi dico: 'In effetti, che preoccupazioni ci sono?', questo lo ha già seppellito". Se riuscite a capire queste affermazioni, riconoscerete la "Torta".

Wu Tsu disse: "La merda di asino è come la merda di cavallo". Questo è ciò che Yung Chia chiamò "Andare direttamente alla radice fondamentale, come è stato sigillato dai Buddha — frugare tra le foglie e cercare tra i ramoscelli non posso farlo". Quando giungete a questo punto, se volete raggiungere l'Intimità, non ponete domande.

Osservate in che modo il monaco chiese: "Cos'è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi?", e Yun Men disse: "Torta". Yun Men conosce vergogna? È consapevole di essere indulgente? C'è un tipo di persona falsa che dice: "Yun Men vide il coniglio e liberò il falco; per questo disse 'Torta'". Se accettate questa idea, che "Torta" è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi, come può esserci una strada viva? Non capitele come torta e non capitele come andare oltre i Buddha e i patriarchi: questa, allora, è la strada viva. (La "Torta" di Yun Men) è come le "Tre libbre di lino" (di Tung Shan, caso 12), e il "Saper battere il tamburo" (di Ho Shan, caso 44): anche se disse solo "Torta", è difficile vedere la sua realtà.

Gli uomini dei tempi successivi hanno spesso fatto razionalizzazioni dicendo: "Le parole rozze e i discorsi sottili tornano tutti alla verità

primaria". Se interpretate in questo modo, sarebbe meglio che diventaste un conferenziere e trascorreste la vostra vita raccogliendo molte conoscenze e molte interpretazioni. Gli odierni seguaci del Ch'an dicono: "Quando si va oltre i Buddha e i patriarchi si calpestanto sia i Buddha che i patriarchi: ecco perché Yun Men gli disse 'Torta' ". Ma se è "Torta", come spiega questo l'andare oltre i Buddha e i patriarchi? Cercate di investigare a fondo e di capire.

In vari luoghi le poesie su questo caso sono estremamente numerose, ma tutte per commentare si volgono alla domanda. Solo Hsueh Tou ha composto una poesia nel modo migliore: è ovvio che sia fuori del comune. La poesia dice:

#### POESIA

*I viaggiatori ch'an che interrogano sul discorso trascendente sono particolarmente numerosi.*

*\*\* Uno dopo l'altro si fanno avanti e costruiscono questo tipo di idea, (numerosi come) la canapa o il miglio. \**

*La sua breccia si apre — la vedete?*

*\*\* Già aperta prima delle parole. Hsueh Tou non nota l'odore della sua merda. \**

*Nemmeno la torta ingozzata lo ferma.*

*\*\* Ha sostituito i tuoi occhi con palline di legno. \**

*Finora c'è stata confusione in tutto il mondo.*

*\*\* Farò un cerchio e dirò: "Non avete capito in questo modo?" A che serve masticare le parole degli altri? La grande terra è desolata e uccide gli uomini con la tristezza, così io colpisco. \**

#### COMMENTO

"I viaggiatori ch'an che interrogano sul discorso trascendente sono particolarmente numerosi". I seguaci del Ch'an amano particolarmente interrogare su questo detto (il "discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi"). Non avete sentito? Yun Men disse: "Tutti voi portate un

bastone sulle spalle e dite: 'Sono immerso in meditazione, sto studiando la Via', e poi andate in cerca di una verità che vada oltre i Buddha e i patriarchi. Ma io vi chiedo, durante le ventiquattro ore del giorno, quando camminate, state in piedi, seduti o sdraiati; quando cacate e pisciate tra gli insetti nocivi di nascosto sul bordo della strada; quando siete alla cassa del banco del macellaio al mercato; c'è ancora qualche verità che va oltre i Buddha e i patriarchi? Chi sa parlare di essa si faccia avanti. Se non c'è qualcuno (capace), non interrompetemi dall'agire in questo o in quel modo, come mi piace". Poi Yun Men scese dalla sua sedia.

Alcuni non sanno più distinguere il bene dal male: disegnano un cerchio, aggiungono fango alla sporcizia e si mettono catene mentre indossano gioghi. "La sua breccia si apre — la vedete?". Che grande breccia c'è in questo monaco che pone la sua domanda! Yun Men la vide aprirsi nella sua domanda, così disse "Torta" per bloccarla con certezza. Ma il monaco non fu d'accordo a fermarsi e continuò invece a porre domande. Così Hsueh Tou dice: "Nemmeno la torta ingozzata lo ferma".

"Finora c'è stata confusione in tutto il mondo". Gli odierni seguaci del Ch'an si volgono solo alla "Torta" per capire, oppure si volgono all'"andare oltre i Buddha e i patriarchi" per costruire teorie. Ma se non è in alcuno di questi due luoghi, alla fine dov'è? Tra trent'anni, quando avrò cambiato le ossa, ve lo dirò.

## SETTANTOTTESIMO CASO

### Sedici Bodhisattva vanno a farsi il bagno

#### CASO

Nei tempi antichi c'erano sedici bodhisattva.<sup>1</sup> Quando per i monaci fu il momento di lavarsi, i bodhisattva si misero in fila per farsi il bagno.<sup>2</sup> All'improvviso si risvegliarono alla base dell'acqua.<sup>3</sup> Tutti voi, meritevoli del Ch'an, come intenderete il fatto che dissero: "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione,<sup>4</sup> e noi abbiamo raggiunto la posizione di figli di Buddha"?<sup>5</sup> Per capirlo dovete essere estremamente acuti e penetranti.<sup>6</sup>

#### NOTE

1. A che serve formare una folla? Questo gruppo di idioti!
2. Si sono scontrati col pilastro. Perché questi mastelli di lacca?
3. All'improvviso le loro teste sono inzuppate di acqua sporca.
4. Non è più affare di qualcuno. Come li capirete? "Dopo averlo abbattuto, non è null'altro".
5. Qui i monaci del mondo vestiti di pezze cercano senza riuscire a trovare. Perché due teste e tre volti?
6. Un colpo di bastone, un livido. È meglio non voltarmi le spalle! Ti ci stai scontrando, ci stai andando a sbattere contro. Hai mai visto Te Shan e Lin Chi?

#### COMMENTO

All'Assemblea di Surangama. Bhadrapala e i sedici bodhisattva praticarono tutti la pura condotta, e ognuno presentò la base sulla quale aveva avuto l'esperienza della porta del Dharma della perfetta pervasivi-

tà. Essa è classificata come uno dei venticinque (tipi di) perfetta pervasività. (Raccontarono che) quando per i monaci fu il momento di lavarsi, si erano messi in fila per lavarsi, e all'improvviso si erano risvegliati alla base dell'acqua. Ma se non avevano lavato via la sporcizia e non si erano lavati il corpo, ditemi, cosa lavarono? Se riuscite a capire, in pace dentro di voi capirete l'assenza di qualsiasi cosa esistente. Allora in mille o in diecimila non riusciranno più ad avvicinarvi. È detto che: "L'assenza di raggiungimento è la vera saggezza; se c'è qualcosa che viene raggiunta, è solo saggezza apparente".

Non avete sentito? Bodhidharma disse al secondo patriarca: "Esponimi la tua mente e te la pacificherò". Il secondo patriarca disse: "Se cerco la mente, non riesco a trovarla". È così poco, ma è la radice fondamentale della vita dei monaci vestiti di pezze. Non c'è più bisogno di tutte queste complicazioni: tutto quanto è necessario è parlare del risveglio improvviso alla base dell'uomo, e capirete bene spontaneamente.

Se non lavarono via la sporcizia e non lavarono i loro corpi, ditemi, a cosa si risvegliarono? Quando giungete in questo mondo, nulla è appropriato, e bisogna evitare anche la parola Buddha. Essi dissero: "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione, e noi abbiamo raggiunto la posizione di figli di Buddha". 'Rivela' significa 'rende evidente'. Il sentimento sottile è l'illuminazione. Una volta risvegliati al sentimento sottile ottenete la posizione di figli di Buddha, ossia vi trovate nello stadio della Buddhità.

Anche oggi gli uomini vanno a farsi un bagno, si lavano nell'acqua e sentono in questo modo. Perché non si risvegliano? Sono tutti confusi e ostacolati dagli oggetti dei sensi: si attaccano alla loro pelle e si legano alle loro ossa. Ecco perché non riescono a risvegliarsi immediatamente qui e adesso. Qui, se nel lavarsi, nel sentimento o nella base dell'acqua non c'è nulla di raggiunto, ditemi: questo è "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione" o no? Se qui riuscite a vedere direttamente, questo è "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione, e noi raggiungiamo la posizione di figli di Buddha". Anche oggi gli uomini sentono, ma ne percepiscono la sottigliezza? Il sentimento sottile non è il comune sentimento e il comune soggetto che sente, in cui il contatto è considerato sentimento e la separazione no.

Quando Hsuan Sha, attraversando le montagne, inciampò (così risvegliandosi), e quando Te Shan colpisce, non è questo il sentimento sottile? Pur essendo così, per realizzarlo dovete essere estremamente acuti e penetranti. Se cercate solo sul vostro corpo, che rapporto c'è? Se siete estremamente acuti e penetranti, che bisogno c'è di andare a lavarsi? Farete apparire sulla punta di un capello il regno del re del gioiello e ruoterete la grande Ruota del Dharma in ogni granello di

polvere. Se riuscite a penetrare in un luogo, penetrate in mille luoghi, in diecimila luoghi nello stesso momento. Non aggrappatevi a un solo antro o a un solo angolo; tutti i luoghi sono le porte attraverso le quali Avalokitesvara entra nella verità.

Anche per gli antichi c'era il "risvegliarsi al Sentiero udendo suoni, illuminare la Mente vedendo forme". Se un solo uomo si risveglia, il motivo è questo. Ma perché i sedici bodhisattva si risvegliarono nello stesso momento? Perché gli antichi praticavano insieme e facevano esperienze insieme, si risvegliavano insieme e capivano insieme. Hsueh Tou raccoglie il significato del loro insegnamento per indirizzare gli uomini dove "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione" per far loro capire. Ma Hsueh Tou va oltre l'occhio del loro insegnamento per evitare agli uomini di rimanere intrappolati nella rete dell'insegnamento, mezzi ubriachi e mezzi sobri. Vuole che le persone divengano direttamente pulite, chiare e senza legami. La poesia dice:

#### POESIA

*Ho bisogno di un solo monaco vestito di pezze che capisca questo fatto —*

*\*\* Ce n'è uno proprio qui. Gli darò tremila colpi al mattino e ottocento colpi alla sera. Balza fuori dalla trappola infrangibile! Non ne serve nemmeno uno. \**

*Allungate le gambe sulla panca e stendetevi.*

*\*\* Dopotutto è un dormiglione. Per eoni non discute mai il Ch'an. \**

*In sogno una volta avete parlato di risveglio alla perfetta pervasività —*

*\*\* Già addormentato, continua a parlare di sogni. Ma ammetterò che lo abbia visto in sogno. Perché parlava nel sonno? \**

*Anche se vi siete lavati nell'acqua profumata, vi sputerò in faccia.*

*\*\* Bah! Aggiunge un altro strato di fango sopra alla sporcizia. Non venire a cacare sulla terra pulita! \**

#### COMMENTO

"Ho bisogno di un solo monaco vestito di pezze che capisca questo fatto". Ma ditemi, che capisca quale fatto? Una volta che lo sentono



menzionare, gli adepti viaggiatori ch'an lo portano immediatamente fuori. Serve solo un monaco vestito di pezze come questo: a che serve formare una folla?

"Allungate le gambe sulla panca e stendetevi". Un antico disse: "Nella chiara illuminazione non esiste nulla di simile al risveglio. (Il concetto di) 'essersi risvegliati' si rivolta e illude gli uomini. Quando allungate i piedi e dormite, non c'è il falso e non c'è il vero, e allora non c'è una sola preoccupazione nel cuore. Quando si ha fame si mangia; quando si ha sonno si dorme".

Hsueh Tou intende dire che se parlate di andare a lavarvi e di risvegliarvi a "Il sottile sentimento rivela l'illuminazione", dal punto di vista di questo tipo di monaco vestito di pezze è come parlare di un sogno in un sogno. Ecco perché Hsueh Tou dice: "In sogno una volta avete parlato di risveglio alla perfetta pervasività — Anche se vi siete lavati nell'acqua profumata, vi sputerò in faccia". Anche se sembra acqua profumata, in realtà è acqua sporca che all'improvviso vi inzuppa la testa. Di quale 'perfetta pervasività' potete continuare a parlare? Hsueh Tou dice che, a ragione, la faccia di questo tipo di uomo viene inzaccherata da uno sputo. Io dico che questo è aggiungere un altro strato di fango sulla sporcizia.

## SETTANTANOVESIMO CASO

### T'ou Tzu e tutti i suoni



#### SUGGERIMENTO

Quando la sua grande funzione si manifesta dinanzi a voi non si attiene ai modelli e alle regole. Vi cattura vivi senza sprecare sforzi superflui. Ma ditemi, chi ha mai agito in questo modo? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a T'ou Tzu: "Tutti i suoni sono come i suoni del Buddha: giusto o sbagliato?".<sup>1</sup> T'ou Tzu disse: "Giusto".<sup>2</sup> Il monaco disse: "Maestro, il vostro buco del culo non emette peti?".<sup>3</sup> Allora T'ou Tzu lo colpì.<sup>4</sup>

Il monaco chiese ancora: "Parole rozze o discorsi sottili, tutto torna al significato primario: giusto o sbagliato?".<sup>5</sup> T'ou Tzu disse: "Giusto".<sup>6</sup> Il monaco disse: "Posso chiamarvi asino, maestro?".<sup>7</sup> Allora T'ou Tzu lo colpì.<sup>8</sup>

#### NOTE

1. Anche questo monaco sa come afferrare i baffi della tigre. Tuoni fragorosi nel cielo limpido. Non nota il cattivo odore della sua merda.
2. Sta completamente truffando le persone comuni. Ti ha venduto il suo corpo. Lo ha messo capovolto da un lato. Che succede nella tua mente?
3. Vede solo che l'estremità del punteruolo è appuntita; non vede che il filo dello scalpello è squadrato. Che dice? Dopo tutto, è stato sconfitto.
4. Un colpo! Dovrebbe essere colpito; non servirà a nulla lasciarlo andare.

5. Afferra i baffi della tigre una seconda volta. Sta afferrando il bottino gridando di essere stato imbrogliato: perché? Est, ovest, sud e nord: riflessi ed echi sono sempre presenti.
6. Ti ha di nuovo venduto il suo corpo. Una fossa per intrappolare le tigri. Che succede nella tua mente?
7. Vede solo che l'estremità del punteruolo è appuntita; non vede che il filo dello scalpello è quadrato. Anche se ha onde che vanno controcorrente, non ha corna sulla testa. Con la bocca piena di sangue, sputa sulla gente.
8. Un colpo! Non servirà a nulla lasciarlo andare. Dovrebbe essere colpito. Perché T'ou Tzu si ferma prima che il suo bastone si rompa?

#### COMMENTO

T'ou Tzu era semplice e veritiero; aveva l'eloquenza che si distingueva tra la folla. Ogniqualvolta gli veniva posta una domanda, gli si vedevano le budella appena apriva la bocca. Senza sprecare sforzi superflui tagliava immediatamente la lingua a chi lo interrogava. Si può dire che, mettendo in moto i suoi piani dalla sua tenda nel quartier generale, decise la vittoria a mille miglia di distanza. Questo monaco aveva tratto dal Buddhismo le sue idee sul suono e sulla forma e se le era incollate alla fronte; ogni volta che incontrava qualcuno interrogava immediatamente su esse. Ma T'ou Tzu, un adepto, riconosce profondamente i venti in arrivo.

Sapendo che T'ou Tzu era veritiero, il monaco sin dall'inizio preparò una trappola in cui farlo cadere: di qui le sue successive osservazioni. Ma fu invece T'ou Tzu ad usare la trappola della tigre per pescare le parole successive del monaco. Il monaco ricevette la risposta di T'ou Tzu dicendo: "Maestro, il vostro buco del culo non emette peti?". Accadde che appena T'ou Tzu calò la sua lenza il monaco saltò su essa. Chiunque sarebbe stato incapace di maneggiare questo monaco, ma T'ou Tzu aveva l'occhio, lo inseguì e lo colpì. Questa abilità da 'segugio che morde il cinghiale' è possibile solo a un adepto. Che si voltasse a destra o a sinistra, T'ou Tzu lo seguiva, voltandosi tranquillamente. Quando il monaco costruì la trappola volendo afferrare i baffi della tigre, era lontano dal sapere che T'ou Tzu era sopra alla trappola e lo avrebbe colpito. Peggio per quel monaco: aveva la testa ma non aveva la coda. Appena T'ou alzò il bastone, il monaco avrebbe dovuto capovolgere la sua sedia per la meditazione. Allora, anche se T'ou Tzu avesse usato tutta la sua capacità, sarebbe lo stesso caduto tremila miglia lontano.

Il monaco chiese anche: "Parole rozze o discorsi sottili, tutto torna al significato primario: giusto o sbagliato?". T'ou Tzu disse di nuovo:

"Giusto". È esattamente come la risposta precedente: non c'è alcuna differenza. Quando il monaco disse: "Posso chiamarvi asino, maestro?", T'ou Tzu lo colpì di nuovo. Anche se il monaco si stava costruendo un nido, fu lo stesso eccezionale. Se il vecchio seduto sul trono di legno intagliato fosse stato senza un occhio sulla fronte, gli sarebbe stato impossibile frantumare questo monaco. Ma T'ou Tzu ebbe un luogo in cui voltarsi. Quando questo monaco costruì una teoria, voleva saccheggiare il negozio di T'ou Tzu; ma alla fine, come prima, non riuscì a tener testa al vecchio.

Non avete sentito il detto di Yen T'ou? "In battaglia ognuno occupa una posizione cardine". T'ou Tzu lasciò andare molto lentamente e raccolse molto in fretta. In quel momento, se il monaco avesse saputo come voltarsi e mostrare un po' di vita, non sarebbe stato capace di agire come un uomo con la bocca piena di sangue? Un monaco vestito di pezze o non agisce oppure (una volta iniziato) non abbandona. Poiché il monaco riuscì a balzare indietro, le sue narici furono perforate da T'ou Tzu. La poesia dice:

## POESIA

*T'ou Tzu! T'ou Tzu!*

*\*\* Ovviamente non c'è nessuno sulla terra come questo vecchio veritiero. Rovina i figli e le figlie delle famiglie altrui. \**

*La ruota della sua abilità non ha ostacoli.*

*\*\* Che difficoltà c'è nel maneggiarlo? Ce n'è un po'. \**

*Lascia uno e ottiene due —*

*\*\* Tira fuori gli occhi dalle orbite. Dove vedrai T'ou Tzu? \**

*Lo stesso per quello e lo stesso per questo.*

*\*\* Agisci in questo modo e avrai un colpo; non agire in questo modo e avrai un colpo lo stesso. Se prendi il posto di questo monaco, ti colpirò. \**

*Che peccato: innumerevoli persone che giocano nella marea,*

*\*\* I monasteri producono uno o mezzo: produssero questo individuo. I monaci del mondo vestiti di pezze agiscono così.\**

*Alla fine cadono nella marea e muoiono.*

*\*\* Male! Che possono fare? Non riescono a uscire dalla trappola. Una persona triste non dovrebbe parlare a persone tristi. \**

*Se improvvisamente venissero alla vita,*

*\*\* La mia sedia della meditazione barcolla: mi ha fatto trasalire. Anch'io cado indietro di tremila miglia. \**

*I cento fiumi invertirebbero il loro corso con un rombo impetuoso.*

*\*\* Pericolo! È inutile fermarsi a pensare. Io non oserei aprire la bocca. Anche il vecchio T'ou Tzu deve rompere il bastone prima che tutto sia a posto. \**

#### COMMENTO

"T'ou Tzu! T'ou Tzu! / La ruota della sua abilità non ha ostacoli". T'ou Tzu diceva spesso: "Dite sempre che T'ou Tzu è veritiero, ma se all'improvviso scendeste di tre passi dalla montagna e qualcuno vi chiedesse: 'Cos'è la sincerità di T'ou Tzu?', cosa rispondereste?". L'antico Hsueh Tou disse: "Dove la ruota della sua abilità gira l'attore è ancora illuso". La ruota dell'abilità di T'ou Tzu gira così tranquilla, del tutto priva di ostacoli.

Così Hsueh Tou dice: "Lascia uno e ottiene due". Non avete sentito? Un monaco chiese: "Cos'è il Buddha?". T'ou Tzu disse: "Buddha". Chiese ancora: "Cos'è il Sentiero?". T'ou Tzu disse: "Il Sentiero". Chiese ancora: "Cos'è il Ch'an?". T'ou Tzu disse: "Il Ch'an". Chiese ancora: "Com'è quando la luna non è ancora piena?". T'ou Tzu disse: "Sputare fuori sette o otto". Quando T'ou Tzu riceveva delle persone usava sempre questa abilità.

Quando rispose al monaco (del caso) usò solo la parola "Giusto". Il monaco fu colpito entrambe le volte. Per questo Hsueh Tou dice: "Lo stesso per quello e lo stesso per questo". I primi quattro versi hanno subito completato la lode di Hsueh Tou per T'ou Tzu.

Alla fine Hsueh Tou mette in versi il monaco dicendo: "Che peccato: innumerevoli persone che giocano nella marea". Il monaco osò impadronirsi della bandiera e del tamburo di T'ou Tzu dicendo: "Maestro, il vostro buco del culo non emette peti?", e: "Posso chiamarvi asino, maestro?". È qui che giocò nella marea. Quando il monaco ebbe esaurito le sue manovre intelligenti, come prima morì in mezzo alle parole di T'ou Tzu, così T'ou Tzu lo colpì. Per questo il monaco "Alla fine cade nella marea e muore".

Hsueh Tou libera il monaco e dice che se improvvisamente venisse alla vita e capovolgesse la sedia della meditazione, anche T'ou Tzu dovrebbe cadere indietro di tremila miglia, e allora "I cento fiumi invertirebbero il loro corso con un rombo impetuoso". Non solo la mia sedia della meditazione barcolla, ma le montagne e i fiumi tremano e il cielo e la terra sono improvvisamente oscurati. Se ognuno di voi fosse così, suonerei i tamburi della ritirata. Dove andrete a mettere al sicuro il vostro corpo e a stabilire la vostra vita?

## OTTANTESIMO CASO

### Chao Chöu e il neonato

#### CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Anche un neonato ha la sesta coscienza?"<sup>1</sup> Chao Chou disse: "(È come) lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce".<sup>2</sup>

Il monaco chiese anche a T'ou Tzu: "Cosa significa 'Lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce'?"<sup>3</sup> T'ou Tzu disse: "Di momento in momento, un flusso senza interruzioni".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Con un intelletto simile a un lampo di luce, di quale neonato parla?
2. È andata. Nemmeno un falco veloce può raggiungerla. Devi ancora controllare.
3. Gli adepti devono investigare insieme anche questo. Capisci? È andata.
4. È un uomo che crea complicazioni.

#### COMMENTO

Nella scuola degli Insegnamenti l'ottava coscienza è posta come vera base. I monti, i fiumi, la grande terra, il sole, la luna e le stelle vengono a essere grazie a essa. Arriva come avanguardia e parte come retroguardia. Gli antichi dicono che "Il triplice mondo è solo la mente — le miriadi di cose sono solo la coscienza". Se si fa esperienza dello stadio della Buddhità, le otto coscienze vengono trasformate nelle quattro saggezze.<sup>4</sup> Nella scuola degli Insegnamenti questo prende il nome di "cambiare le forme, non cambiare l'essenza".

Le facoltà sensoriali, gli oggetti dei sensi e la coscienza della sensazio-

ne sono tre cose diverse. In origine non siamo capaci di discriminare tra gli oggetti dei sensi di fronte a noi. Ma le sottili facoltà interiori possono produrre la coscienza, e la coscienza può rivelare la discriminazione delle forme. È questa la sesta coscienza: il pensiero concettuale. La settima coscienza è il *manas*. Essa può giungere a impossessarsi delle cose immaginarie del mondo e causare a una persona affezioni e dolori, cosicché essa non ottenga la libertà e l'indipendenza. Quanto all'ottava coscienza, essa è detta *alayavijnana* o anche coscienza-deposito. Essa contiene i semi del bene e del male.

Questo monaco conosceva le idee degli insegnamenti verbali, e così se ne servì per interrogare Chao Chou dicendo: "Anche un neonato ha la sesta coscienza o no?". Anche se un neonato è dotato delle sei coscienze, e anche se i suoi occhi vedono e le sue orecchie sentono, egli non discrimina ancora tra i sei oggetti dei sensi. In questo momento non sa del bene e del male, del lungo e del corto, del giusto e dello sbagliato, del guadagno e della perdita. Una persona che studia il Sentiero deve divenire come un neonato. Allora lode e biasimo, successo e fama, circostanze sfavorevoli e ambienti favorevoli non possono influenzarlo. "Anche se i suoi occhi vedono la forma, egli è come cieco; anche se le sue orecchie sentono i suoni, egli è come sordo". È come un pazzo, come un idiota; la sua mente è immobile come il monte Sumeru. È questo il luogo in cui i monaci acquisiscono in realtà il potere.

Un antico disse: "Quando le mie vesti stracciate mi coprono la testa, le miriadi di preoccupazioni hanno fine: in quel momento non capisco assolutamente nulla". Solo se riuscite ad essere così avrete raggiunto qualcosa. Anche se un adepto è così non può essere ingannato: come prima, le montagne sono montagne e i fiumi sono fiumi. È senza artifici e senza pensieri che lo legano. È come il sole e la luna che si muovono nel cielo senza mai fermarsi e senza dire: "Ho tanti nomi e forme". È come il cielo che copre ogni cosa, è come la terra che sostiene ogni cosa: essendo privi della mente, essi allevano e danno nutrimento alle miriadi di esseri senza dire: "Ho raggiunto questo e questo". Poiché il cielo e la terra sono senza mente, essi durano eterni; ciò che ha la mente, invece, è limitato. Una persona che ha raggiunto il Sentiero è così. In mezzo alla non-attività compie le sue attività, accettando ogni circostanza sfavorevole o favorevole con un cuore pieno di compassione.

Ma anche quando giungevano a questo punto gli antichi continuavano a rimproverarsi dicendo: "Quando hai perfettamente e interamente compreso, non c'è nulla da comprendere; nel luogo oscuro, astruso e nascosto devi ancora essere rimproverato". Dicevano anche: "Tutte le cose sono interamente comprese e tutti gli esseri sono chiaramente



capiti; quando si giunge a sentire questo, si trasalisce nel buio". E si diceva inoltre: "Senza un solo rumore egli va oltre il comune ed entra nella saggezza. Il drago che giace teme profondamente la chiarezza dello stagno blu". Se gli esseri umani fossero sempre così, come potrebbe rimanere un solo nome al mondo? Ma pur stando così le cose, devono continuare ad uscire dal proprio nido prima di poter arrivare.

Forse avrete letto il sutra (Hua Yen)<sup>b</sup> nel punto in cui dice: "Un bodhisattva dell'ottavo stadio, l'Immobilità, fa girare la grande Ruota del Dharma in un atomo di polvere, usando la saggezza della non-attività. In ogni momento, che egli stia camminando o sia in piedi, seduto o sdraiato, non si attacca al guadagno o alla perdita, ma si lascia muovere e fluire nel mare dell'Onniscienza". Quando i monaci vestiti di pezze arrivano qui devono continuare a non attaccarsi: seguono l'occasione in libertà. Quando bevono il tè, bevono il tè; quando mangiano, mangiano. Le due parole 'concentrazione' e 'non-concentrazione' non possono applicarsi a questo fatto trascendente.

Il maestro Tao Shan della Grotta di Pietra insegnò alla sua comunità dicendo: "Non avete visto un piccolo appena uscito dal grembo? Forse un bambino ha mai detto 'Io so come leggere le scritture'? In quel momento non sa cosa significa avere la natura di Buddha o non avere la natura di Buddha. Man mano che cresce apprende ogni tipo di conoscenza; allora si fa avanti dicendo 'sono capace' e 'capisco', senza sapere che questo è darsi da fare con polveri illusorie. Tra le sedici pratiche di contemplazione, quella del bambino è la migliore. Quando balbetta simboleggia la persona che studia il Sentiero, con il suo distacco dalla mente discriminante che afferra e respinge. Ecco perché io lodo i neonati. Posso fare un paragone prendendo il caso di un bambino, ma se dico che il bambino è il Sentiero, gli uomini dei tempi odierni fraintenderebbero".

Nan Ch'uan disse: "Dopo i diciotto anni, fui capace di condurre la mia vita". Chao Chou disse: "Dopo i diciotto anni, fui capace di infrangere la famiglia e di frantumare la casata". Disse anche: "Sono stato al Sud per vent'anni: solo i due pasti di avena e riso erano momenti di applicazione non selezionata della mente".

Ts'ao Shan chiese a un monaco: "Nella sua concentrazione il bodhisattva odora l'elefante profumato che attraversa il fiume con molta chiarezza'. Da quale scrittura sono tratte queste parole?". Il monaco disse: "Dal *Nirvana Sūtra*". Shan disse: "Lo odora prima o dopo della sua concentrazione?". Il monaco disse: "Avete sparso, maestro". Shan disse: "Vallo a ricevere in riva al fiume".

Inoltre, la scrittura *Surangama* dice: "La pienezza (delle sei coscienze) entra per immergersi nella pienezza (della Coscienza Deposito), andando nel regno della coscienza".

Inoltre, la scrittura *Lankavatara* dice: "Nascita di segni — essere ostacolati dall'afferrare. Nascita di concezione — falso pensiero. Nascita di flusso — inseguire la falsità, volgersi e scorrere. Devi uscire dal terzo aspetto, la 'nascita di flusso'; solo allora sarai gioiosamente vivo e indipendente".<sup>c</sup>

Così Kuei Shan chiese a Yang Shan: "Come va col tuo discepolo Chi?". Yang Shan disse: "Stai chiedendo della sua comprensione percettiva o della comprensione attiva? Se chiedi della sua comprensione attiva, non lo so. Se chiedi della sua comprensione percettiva, è come una brocca d'acqua che viene versata in un'altra brocca d'acqua". Se sapete essere così, potete essere maestro di un'intera regione.

Quando Chao Chou disse: "Lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce", si stava già girando armoniosamente. Quando la lanciate nell'acqua che scorre veloce, in un batter d'occhio è andata. Come dice la scrittura *Surangama*: "Guardata da lontano e dall'alto, l'acqua che scorre veloce è tranquilla e ferma". Un antico disse: "In un fiume che scorre veloce le correnti d'acqua non si fermano mai e sono inconsapevoli l'una dell'altra — tutte le cose sono così". Il significato della risposta di Chao Chou è perfettamente identico a queste (citazioni).

Il monaco chiese a T'ou Tzu: "Cosa significa 'Lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce'?". T'ou Tzu disse: "Di momento in momento, un flusso senza interruzioni", accordandosi in modo spontaneo e perfetto alla domanda del monaco. La pratica di questi antichi, Chao Chou e T'ou Tzu, andava così a fondo che essi rispondevano come se fossero uno. Non facevano più uso di calcoli: non appena li interrogate sanno già a cosa vi riducete.

Anche se la sesta coscienza di un bambino è inattiva, di momento in momento essa non si ferma, ma scorre come un fiume nascosto. Di questa risposta di T'ou Tzu possiamo dire che egli riconosce profondamente i venti in arrivo.

La poesia di Hsueh Tou dice:

## POESIA

*La sesta coscienza inattiva — egli pone una domanda.*

*\*\* Pur avendo gli occhi, è come cieco; pur avendo le orecchie, è come sordo. Lo specchio luminoso è sul suo piedistallo; la perla luminosa è nel palmo della sua mano. In un solo verso Hsueh Tou ha detto tutto. \**

*Entrambi gli adepti hanno riconosciuto da dove egli viene —*

\*\* *Che bisogno c'è? Eppure bisogna distinguere l'iniziato dall'ingenuo. Fanne esperienza, e poi saprai.* \*

*Sull'acqua che scorre veloce e senza fine, gettare una palla:*

\*\* *Coerente dall'inizio alla fine. È andata. Cosa dice?* \*

*Dove scende, essa non rimane — chi riesce a vederla?*

\*\* *Guardala e ti accecherai: È andata. "Valla a ricevere in riva al fiume".* \*

#### COMMENTO

"La sesta coscienza inattiva — egli pone una domanda". Quando gli antichi studiavano il Sentiero, essi si portavano a questo punto; ciò è detto 'raggiungimento della non-attività'. Erano uguali a un neonato: pur possedendo occhi, orecchie, naso, lingua, corpo e mente, non discriminavano tra i sei oggetti dei sensi. Insomma, erano non-attivi. Quando giungete in questo regno, riuscite a sconfiggere draghi e serpenti, a morire seduti o a morire in piedi. Proprio adesso, uomini, dovete prendere le miriadi di fenomeni davanti ai vostri occhi e metterli subito a riposo. Che bisogno c'è di andare oltre l'ottavo (stato di un Bodhisattva) prima di poter essere così? Pur non essendovi attività, come nei tempi antichi le montagne sono montagne e i fiumi sono fiumi.

In una poesia precedente (su Chao Chou e T'ou Tzu, nel caso 41), Hsueh Tou ha detto: "Nella vita c'è un occhio — eppure è identica alla morte / Perché usare il reagente per mettere un adepto alla prova?". Poiché Chao Chou e T'ou Tzu erano adepti, egli dice: "Entrambi gli adepti hanno riconosciuto da dove egli viene — / Sull'acqua che scorre veloce e senza fine, gettare una palla". T'ou Tzu disse: "Di momento in momento, un flusso senza interruzioni". Capite tutti cosa significa questo in realtà? Alla fine Hsueh Tou fa sì che gli uomini vi mettano sopra lo sguardo e guardino per proprio conto. Per questo dice: "Dove scende, essa non rimane — chi riesce a vederla?". È questo il verso vivente di Hsueh Tou. Ma ditemi, cosa significa in realtà?

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Le otto coscienze si trasformano nelle quattro saggezze come segue. Le prime cinque coscienze (associate con la vista, l'udito, il gusto, l'olfatto e il tatto) si trasmutano nella Conoscenza del Raggiungimento. La sesta coscienza diviene la Conoscenza che Osserva in Modo Meraviglioso; la settima diviene la Conoscenza dell'Uguaglianza; l'ottava diviene la Conoscenza del Grande e Perfetto Specchio.
- b. I dieci stadi della carriera di un bodhisattva, descritti nella scrittura Hua Yen (*Avatamsaka*) vengono detti: 1) Gioia; 2) Libertà dalla contaminazione; 3) Luce che emana; 4) Saggezza radiante; 5) Impossibile da sorpassare; 6) (Vera quiddità) che diviene manifesta; 7) Grande portata; 8) Immobilità; 9) Buona saggezza; 10) Nuvole del Dharma.
- c. Kuei Shan disse a Yang Shan: "Io considero la Conoscenza dello Specchio come origine della scuola. Essa produce tre tipi di nascita: la nascita di concezione, la nascita di segni, la nascita di flussi. La scrittura *Surangama* dice: 'I concetti e i segni costituiscono le polveri; i sentimenti coscienti costituiscono la contaminazione. Distaccati dal corpo e il tuo Occhio del Dharma diverrà chiaro e puro in ogni momento; come potresti, allora, non riuscire a realizzare il perfetto risveglio senza uguali?'. La nascita di concezione è la frammentazione e la confusione della mente che pensa; la nascita di segni è la manifestazione dell'oggetto pensato. Insieme ai sentimenti sottili, esse costituiscono le polveri e le contaminazioni. Se riesci a esaurirle del tutto, solo allora sarai libero" (*Jen T'ien Yen Mu*, 3).

## OTTANTUNESIMO CASO

### Yao Shan colpisce con una freccia l'alce degli alci

#### SUGGERIMENTO

Cattura la bandiera e si impadronisce del tamburo — i diecimila saggi non riescono a trovarlo. Interrompe le oscurità che creano confusione — i diecimila metodi non riescono a prenderlo. Questo non è il meraviglioso funzionamento dei poteri spirituali, e non è nemmeno la quiddità dell'essenza fondamentale. Ma ditemi, su cosa si basa per raggiungere tali meraviglie?

#### CASO

Un monaco chiese a Yao Shan: "Su un campo uniforme, nell'erba bassa, alce e cervo formano un branco: come si può colpire con una freccia l'alce degli alci?"<sup>1</sup> Shan disse: "Guarda — una freccia!"<sup>2</sup> Il monaco si lasciò cadere a terra.<sup>3</sup> Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo".<sup>4</sup> Allora il monaco scappò via.<sup>5</sup> Shan disse: "Quest'uomo gioca con una palla di fango — che fine ci sarà?"<sup>6</sup>

Hsueh Tou commentò dicendo: "Anche se visse per tre passi, dopo cinque passi dovette morire".<sup>7</sup>

#### NOTE

1. Entra nel quartier generale nemico senza l'elmetto. Alza la testa che ha un paio di corna. Tira fuori una freccia dalla parte posteriore della testa.<sup>a</sup>
2. Va subito e lo prende. Se non corri veloce in discesa, è difficile incontrarlo. Un colpo!

3. Questo monaco è ovviamente fuori del comune, ma una volta morto non torna di nuovo alla vita. È un uomo che dà libero gioco al suo spirito.
4. Agisce secondo l'imperativo. Non si dà il disturbo di mettere un'altra volta alla prova il monaco. La prima freccia era ancora leggera; la seconda freccia è entrata in profondità.
5. Dentro la bara apre gli occhi — entro la morte trova la vita. Gli resta ancora un po' di respiro.
6. È male che Yao Shan lo abbia lasciato andare. Agisce secondo l'imperativo, ma aggiunge ghiaccio sopra la neve.
7. Una mano solleva, l'altra preme. Anche se avesse fatto cento passi di corsa avrebbe perso lo stesso il corpo e la vita.

### COMMENTO

Nella tradizione Ts'ao Tung questo caso è detto 'domanda che usa le cose'. È detto anche 'domanda che mette alla prova l'ospitante', usata allo scopo di illustrare il suo attuale stato di mente.

Normalmente è facile colpire con una freccia un alce e un cervo. Solo l'alce degli alci, ossia il re dei cervi, è molto difficile da colpire. Questo (re) alce affila sempre le corna sulle rocce dei dirupi (ove vive), cosicché divengono affilate come lame di spade. Esso difende il branco di cervi con il proprio corpo, in modo tale che le tigri non possano nemmeno avvicinarsi.

Allo stesso modo, questo monaco sembra intelligente e sveglio quando pone questa domanda a Yao Shan per rivelare ciò che lui avrebbe fatto per primo. Shan disse: "Guarda — una freccia!". Come esperto maestro degli insegnamenti, egli è innegabilmente meraviglioso, simile alle scintille emesse da una pietra, simile a un lampo di luce.

Non avete sentito (cosa accadde) quando San P'ing andò a trovare per la prima volta Shih Kung? Appena Kung lo vide arrivare, fece immediatamente il movimento del tendere un arco e disse: "Guarda — una freccia!". San P'ing aprì il proprio petto (alla 'freccia') e disse: "Questa è la freccia che uccide l'uomo; qual è la freccia che porta l'uomo alla vita?". Kung pizzicò tre volte la corda dell'arco, e vedendolo San P'ing si inchinò in omaggio. Kuang disse: "Dopo trent'anni con un solo arco e due frecce, finalmente sono riuscito a colpire mezzo saggio". Poi spezzò il suo arco e le sue frecce.

In seguito San P'ing presentò l'accaduto a Ta Tien. Tien disse: "Se è la freccia che porta la gente alla vita, perché tirarla su una corda d'arco?", e P'ing rimase senza parole. Tien disse: "Di qui a trent'anni sarà ancora difficile trovare qualcuno che sollevi queste parole".

Fa Teng compose una poesia che dice:

*Nei vecchi giorni avevamo il maestro Shih Kung —  
 Preparati arco e frecce, si sedeva.  
 Continuò così per trent'anni —  
 Nessuno capi (fin quando)  
 San P'ing venne e colpì il bersaglio,  
 E padre e figlio raggiunsero l'armonia.  
 Ripensandoti attentamente, (mi accorgo che)  
 Sin dall'inizio, stavano colpendo il tumulo (anziché il bersaglio  
 posto su di esso).*

La strategia di Shih Kung era identica a quella di Yao Shan. San P'ing aveva un occhio sulla fronte, per cui colpiva il bersaglio non appena veniva data una sola frase. Era come Yao Shan che disse: "Guarda — una freccia!", al che questo monaco si lasciò cadere a terra, facendo finta di essere un alce. Anche questo monaco sembrava essere un adepto, ma è solo che aveva una testa ma non aveva una coda. Una volta posta la trappola, volle farci cadere dentro Yao Shan. Ma cosa poteva fare? Yao Shan era un adepto e continuò a premere inesorabilmente. Quando Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo", fu come se avesse spinto in avanti le sue linee di battaglia. Allora il monaco scappò via: poteva essere nel giusto, ma ciò nonostante non fu pulito e libero, e aveva mani e piedi incollati. Ecco perché Yao Shan disse: "Quest'uomo gioca con una palla di fango — che fine ci sarà?". Se in quel momento Yao Shan non avesse avuto la parola finale, sarebbe stato criticato dagli altri in tutti i tempi.

Shan disse: "Guarda — una freccia!", e il monaco cadde. Ditemi, questo è capire o no? Se dite che è capire, perché allora Yao Shan parlò di lui in quel modo, come di un uomo che gioca con una palla di fango? Fu estremamente cattivo, proprio come (quello che segue):

Un monaco chiese a Te Shan: "Com'è quando un allievo che ha in mano una spada affilata cerca di prendere la testa del maestro?". Te Shan allungò il collo verso di lui e gridò. Il monaco disse: "La testa del maestro è caduta". Te Shan abbassò la testa e tornò nella sua dimora di abate. Inoltre: Yen T'ou chiese a un monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Dalla capitale occidentale". Yen T'ou disse: "Dopo la morte di Huang Ch'ao, hai preso la sua spada?". Il monaco disse di sì. Yen T'ou allungò il collo verso di lui e gridò. Il monaco disse: "La testa del maestro è caduta". Yen T'ou si fece una grossa risata. Casi di questo tipo sono tutti trappole per catturare le tigri, proprio come il presente caso. Per fortuna Yao Shan non fu ingannato da questo monaco: poiché lo scrutò fino in fondo, non fece altro che continuare a premere.

Hsueh Tou dice: "Anche se questo monaco visse per tre passi, dopo

cinque passi dovette morire". Anche se questo monaco seppe benissimo come guardare la freccia, si lasciò immediatamente cadere a terra; e quando Yao Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo morto", scappò via immediatamente. Hsueh Tou dice: "Ho paura che non vivrà oltre tre passi". Se il monaco in quel momento avesse saltato oltre cinque passi, nessuno al mondo sarebbe stato capace di trattare con lui.

In un incontro tra adepti, dall'inizio alla fine dev'esserci uno scambio continuo di ospitante e ospitato; solo allora si condividono la libertà e l'indipendenza. Poiché in quel momento il monaco non riuscì a continuare dall'inizio alla fine, egli incontra il biasimo di Hsueh Tou. Ma alla fine lo stesso Hsueh Tou usa le sue parole per la poesia, che dice:

## POESIA

*L'alce degli alci —*

*\*\* Volgi gli occhi in alto e guarda! Egli solleva la testa che ha un paio di corna. \**

*Dovreste dare uno sguardo.*

*\*\* Cos'è questa cosa? Corre nel livello secondario. Se vuoi colpire, colpisci, ma allora perché guardare? \**

*(Yao Shan) fa partire una freccia —*

*\*\* Sul bersaglio. Devi capire che Yao Shan è un esperto. \**

*(Il monaco) fa tre passi di corsa.*

*\*\* Salta pieno di vita, ma solo per tre passi. È morto da molto tempo. \**

*Se fosse vissuto per cinque passi,*

*\*\* A che scopo? Fa un salto di cinque passi. Come mai, senza aspettare, trova la vita in mezzo alla morte? \**

*Avrebbe formato un branco e avrebbe dato la caccia alla tigre.*

*\*\* I due si riflettono l'un l'altro. Devi cadere indietro di tremila miglia. I monaci del mondo vestiti di pezze lasciano andar via la tigre. \**

*L'occhio corretto è sempre stato dato a un cacciatore.*

*\*\* Che puoi fare? Yao Shan non acconsente di conoscere queste paro-*



*le. È così lontano per Yao Shan — e allora per Hsueh Tou? Non riguarda Yao Shan, non riguarda Hsueh Tou, non riguarda me e non riguarda te. \**

*A voce alta Hsueh Tou disse: "Guarda — una freccia!"*

*\*\* Una punizione per tutti i loro reati. Devi cadere indietro di tremila miglia da loro prima di essere nel giusto. Io colpisco dicendo: "Ha già ostruito la tua gola".\**

#### COMMENTO

"L'alce degli alci — dovrete dare uno sguardo". I monaci vestiti di pezze devono avere l'occhio dell'alce degli alci e le corna dell'alce degli alci, devono avere metodi e strategie. Anche se si trattasse di una tigre feroce con le ali o di un grande gatto con le corna, l'alce degli alci riesce ancora a mettere in salvo il proprio corpo e a tenere a distanza il pericolo. In quel momento, quando il monaco si lasciò cadere, stava dicendo di se stesso: "Io sono l'alce degli alci".

"Yao Shan fa partire una freccia — il monaco fa tre passi di corsa". Quando Yao Shan disse: "Guarda — una freccia!", il monaco cadde a terra. Quando Yao Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo morto", il monaco scappò via. Fece molto bene, ma in ogni caso riuscì solo a correre per tre passi.

"Se fosse vissuto per cinque passi, / Avrebbe formato un branco e avrebbe dato la caccia alla tigre". Hsueh Tou dice: "Ho paura che dopo cinque passi dovette morire. Se in quel momento fosse riuscito a saltare oltre cinque passi, sarebbe stato capace di raccogliere il suo branco e di andare a caccia della tigre". Le corna dell'alce degli alci sono affilate come lance: quando una tigre lo vede, anch'essa prende paura e fugge. Quest'alce è il re dei cervi: guida sempre il branco nello spingere la tigre su un'altra montagna.

Infine Hsueh Tou loda Yao Shan per aver avuto un modo di affermarsi in quella situazione. "L'occhio corretto è sempre stato dato a un cacciatore". Yao Shan è come un cacciatore che sa come lanciare una freccia, e questo monaco è come (la sua preda,) l'alce. Poi, salito nella sala e raccontata questa storia, Hsueh Tou l'avvolse in un unico fardello, pronunciando ad alta voce un solo verso: "Guarda — una freccia!". Subito quelli che si trovavano seduti e in piedi (ad ascoltarlo) furono incapaci di muoversi.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Tira fuori una freccia dalla parte posteriore della testa": la freccia penetra la sua testa dalla parte anteriore; lui la spinge dentro e la fa uscire dall'altra parte.

## OTTANTADUESIMO CASO

### Ta Lung e il corpo di realtà duro e saldo

#### SUGGERIMENTO

Solo coloro che hanno gli occhi possono conoscere la lenza da pesca. Solo gli adepti possono maneggiare i metodi al di fuori degli schemi. Ma ditemi, cos'è la lenza da pesca? Cosa sono i metodi al di là degli schemi? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

#### CASO

Un monaco chiese a Ta Lung: "Il corpo fisico imputridisce: cos'è il corpo di realtà duro e saldo?"<sup>1</sup>

Lung disse: "I fiori di montagna sbocciano come broccato, i torrenti della valle sono di un blu pieno come l'indaco".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. La sua affermazione li divide in due. Eppure è giusto separarli.
2. Un flauto senza fori che colpisce una tavola per battere il feltro. Il tutto non può essere rotto in due. Quando qualcuno arriva da un'estremità della provincia, io vado nell'altra estremità.

#### COMMENTO

Se per cercare questa cosa vi volgete alle parole, è come cercare di colpire la luna agitando un bastone — non ha alcun rappor-

to coi fatti. Un antico affermò chiaramente: "Se volete raggiungere l'Intimo, non ponete domande. Perché? Perché la domanda è nella risposta e la risposta è nella domanda".

Questo monaco raccolse un cumulo senza forma e lo scambiò per un cumulo di confusione: nel porre questa domanda la sua sconfitta non fu leggera. Come avrebbe potuto qualcun altro, se non Ta Lung, riuscire a coprire il cielo e coprire la terra? Il monaco che interroga in questo modo e Ta Lung che risponde in questo modo sono un tutt'uno. Ta Lung non mosse un solo capello: fu come vedere un coniglio e far partire un falco, come vedere un buco e mettervi un tappo. Questo tempo e questa stagione sono nel canone in dodici parti del Triplice Veicolo? È innegabile che la sua risposta fu straordinaria; è solo che le sue parole non hanno sapore e che egli ostruisce le hocche degli uomini. Per questo è detto: "Quando le bianche nuvole occupano la valle, molti uccelli che tornano di notte non riescono a trovare il loro nido".

Alcuni dicono che si trattò solo di una risposta scorrevole. Chi capisce in questo modo non è altro che uno sterminatore della razza del Buddha. Egli è lungi dal sapere che con un metodo e un oggetto, gli antichi spezzavano legami e frantumavano catene, e che ogni parola e ogni frase era oro puro e gemme grezze.

Se un uomo ha l'occhio e il cervello di un monaco vestito di pezze, a volte trattiene e a volte lascia andare. Risplendendo e funzionando allo stesso tempo, con la persona e l'oggetto entrambi sottratti, le due parti lasciano andare e le due parti raccolgono. Ponendosi di fronte alla situazione, egli muta accordandosi a essa. Senza la grande funzione e la grande capacità, come potrebbe riuscire ad avvolgere il cielo e la terra in questo modo? È molto simile a uno specchio luminoso sul suo piedistallo: quando arriva uno straniero, appare uno straniero, e quando arriva un nativo, appare un nativo.

Questo caso è uguale alla storia (caso 39) della Siepe in Fiore, anche se il significato non è lo stesso. Qui la domanda del monaco fu ignorante, per cui la risposta di Ta Lung fu esatta e appropriata. Non avete sentito (questa storia, caso 27)? Un monaco chiese a Yun Men: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?". Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro". Questo prende il nome di "incontro delle punte di freccia". Qui il monaco chiese a Ta Lung: "Il corpo fisico imputridisce: cos'è il corpo di realtà duro e saldo?". Ta Lung disse: "I fiori della montagna sbocciano come broccato, i torrenti della valle sono di un blu pieno come l'indaco". È proprio come "tu vai verso ovest a Ch'in, io vado verso est a Lu": poiché lui agisce in questo modo, io non agisco in questo modo. Confrontando la risposta di Ta Lung con quella di Yun Men, esse sono opposte. È facile capire

Yun Men che agisce in questo modo, ma è difficile capire Ta Lung che agisce altrimenti. In ogni caso, la lingua di Ta Lung è molto sottile.

## POESIA

*Chiedere senza sapere.*

**\*\* Est e ovest non distinti. Giocare con una cosa senza saperne il nome. Compra il cappello che gli va bene in testa. \***

*Rispondere, ancora non capire.*

**\*\* Sud e nord non differenziati. Ha agitato il cranio del monaco. A sud del fiume, a nord del fiume. \***

*La luna è fredda, il vento è alto —*

**\*\* Com'è? Oggi è esattamente il tempo e la stagione. Gli uomini del mondo hanno gli occhi ma non hanno mai visto, hanno le orecchie ma non hanno mai sentito. \***

*Sulla roccia antica, il ginepro è gelido.*

**\*\* Ancora meglio quando non piove. Un flauto senza fori che colpisce una tavola per battere il feltro. \***

*Com'è piacevole: sulla strada ha incontrato un uomo che ha raggiunto il Sentiero;*

**\*\* Anche tu devi arrivarci di persona prima di essere a posto. Ridammi il mio bastone. Vengono così, formando una folla. \***

*E non usò la parola o il silenzio per rispondere.*

**\*\* Dove vedrai Ta Lung? Cosa useresti per rispondergli a modo? \***

*La sua mano afferra il frustino di giada bianca,*

**\*\* Dovrebbe essere fatto in pezzi. \***

*E frantuma la perla del drago nero.<sup>a</sup>*

**\*\* Rimane per essere guardato dagli uomini futuri. Male! \***

*Se non l'avesse frantumata,*

**\*\* Lasciando andare la sua mossa. Ancora, continua così. \***

*Avrebbe aumentato le sue incrinature.*

**\*\* Cosa fa, gioca con una palla di fango? Sembra sempre più decrepito. I suoi reati riempiono il cielo. \***

*La nazione ha un codice di leggi —*

*\*\* Chi conosce la legge la teme. "Di mattina tremila colpi, di sera ottocento colpi". \**

*Tremila articoli di infrazioni.*

*\*\* Ha detto solo la metà. Ce ne sono ottantaquattromila. Innumerevoli eoni di inferno senza pause non arriverebbero a metà. \**

#### COMMENTO

Qui Hsueh Tou compone i suoi versi con molta abilità. Prima, mettendo in versi le parole di Yun Men ("il corpo esposto nel vento d'oro"), disse: "Poiché la domanda ha la fonte, / Anche la risposta è nello stesso posto". Poiché in questo caso non è così, Hsueh Tou dice invece: "Chiedere senza sapere / Rispondere, ancora non capire". La risposta di Ta Lung fu una visione fugace da un lato, e fu semplicemente sorprendente. La sua risposta fu così chiara che chiunque lo interrogava in questo modo era già incorso nella sconfitta ancor prima di porre la domanda. Con la sua risposta riuscì a piegare il monaco e a uniformarsi perfettamente con lui: adattandosi alla sua capacità disse giustamente: "I fiori di montagna fioriscono come broccato, i torrenti della valle sono di un blu pieno come l'indaco". Come capirete voi tutti ciò che Ta Lung intende dire? Come visione fugace da un lato, la sua risposta fu davvero straordinaria.

Così Hsueh Tou si presenta con la sua poesia per far capire agli uomini che la luna è fredda, che il vento è alto e che esso batte ancora contro il gelido ginepro sulla roccia antica. Ma ditemi, come capirete ciò che intende dire Hsueh Tou? Per questo ho appena detto che è un flauto senza fori che colpisce una tavola per battere il feltro.

La poesia è completata con questi soli quattro versi, ma Hsueh Tou aveva ancora paura che gli uomini avrebbero compiuto razionalizzazioni, per cui disse: "Com'è piacevole: sulla strada ha incontrato un uomo che ha raggiunto il Sentiero, / E non usò la parola o il silenzio per rispondere". Questo fatto, allora, non è il sentiero, l'udire, il discernimento o la conoscenza; e non è neppure le discriminazioni del pensiero che compie calcoli. Per questo è stato detto:

*Diretto e veritiero, senza portare null'altro con te,  
Muovendoti da solo — cosa c'è da cui dipendere?  
Sulla strada, se incontri qualcuno che ha raggiunto il Sentiero,  
Non usare la parola o il silenzio per rispondere.*

Questa è una poesia di Hsiang Yen a cui Hsueh Tou ha liberamente attinto. Non avete sentito? Un monaco chiese a Chao Chou: "Senza usare le parole o il silenzio per rispondere, mi chiedo con cosa si debba rispondere". Chou disse: "Fammi vedere il tuo vaso di lacca". Questi (detti di Hsiang Yen e di Chao Chou) sono uguali all'affermazione di Ta Lung, (nel caso): non entrano nel raggio dei vostri sentimenti o dei vostri pensieri concettuali.

Com'è questo? "La tua mano afferra il frustino di giada bianca / E frantuma la perla del drago nero". In questo modo dev'essere eseguito l'ordine dei patriarchi, interrompendo tutto nelle dieci direzioni. Questo per quanto riguarda il filo della spada, per il quale è necessario avere questo tipo di strategia. Altrimenti, voltereste le spalle a tutti i saggi sin dall'antichità. Quando arrivate qui dovete essere privi della minima preoccupazione; poi, naturalmente, avrete il vantaggio. È così, quindi, che un uomo trascendente si comporta. "Se non l'avesse frantumata", necessariamente "avrebbe aumentato le sue incrinature", e quindi sarebbe apparso abbattuto e decrepito.

Ma alla fine, come potete essere nel giusto? "La nazione ha un codice di leggi — / Tremila articoli di infrazioni". Ci sono tremila suddivisioni delle cinque punizioni, e nessuna è più grande (della punizione) per non essere rispettosi. Questo monaco commise un'infrazione contro tutti i tremila articoli in una sola volta. Come mai? Perché non si comportò con gli altri in base alla cosa propria. Quanto a Ta Lung, ovviamente lui non fu così.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questo prezioso gioiello leggendario si trova nelle profondità dell'oceano, proprio dentro le fauci del drago nero.

## OTTANTATREESIMO CASO

### Yun Men, i Buddha antichi e il pilastro

#### CASO

Yun Men, insegnando alla comunità, disse: "I Buddha antichi e il pilastro si fondono: che livello di attività mentale è questo?".<sup>1</sup> Lui stesso disse a nome loro: <sup>2</sup> "Sulla montagna del sud si raccolgono le nuvole,<sup>3</sup> sulla montagna del nord cade la pioggia".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Lontano tremila miglia. Non c'è rapporto. Si spezza e si apre.
2. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale assiste al lutto. L'unica forma composita non può essere afferrata.
3. In tutto il cielo e la terra non possono essere viste. Un coltello non riesce a tagliare.
4. Non cade nemmeno una goccia. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume.

#### COMMENTO

Dal grande maestro Yun Men discesero più di ottanta uomini di conoscenza. Diciassette anni dopo la sua morte, quando aprirono la sua tomba e lo guardarono, (il suo corpo non era decomposto, ma) integro e sano come prima. Il campo della sua visione era stato luminoso e chiaro, la sua mentalità e la sua prospettiva leste. Tutti i suoi insegnamenti, le sue osservazioni alternative e le parole pronunciate a nome di altri erano diretti, solitari ed elevati. Il caso presente è simile alle scintille emesse da una pietra, a un lampo di luce; infatti è "uno



spirito che appare, uno spirito che scompare".\* Il bibliotecario Ch'ing disse: "C'è un discorso come questo nell'intero grande tesoro degli Insegnamenti?".

Gli uomini del giorno d'oggi basano la loro vita sulle interpretazioni emotive e dicono: "Il Buddha è la guida dei tre regni, il padre compassionevole dei quattro ordini di esseri viventi. Perché allora i Buddha antichi si fondono con il pilastro?". Se interpretate in questo modo, non riuscirete mai a trovarlo. Alcuni definiscono (il detto di Yun Men) 'chiamare dal nulla'. Essi sono lungi dal sapere che le parole dei maestri d'insegnamento della nostra scuola eliminano la coscienza concettuale, eliminano le valutazioni emotive, eliminano la nascita e morte, eliminano la contaminazione della dottrina ed entrano nella condizione corretta<sup>b</sup> senza conservare assolutamente nulla. Non appena razionalizzate e calcolate, vi legate mani e piedi.

Ma ditemi, cosa intendeva dire il vecchio Yun Men? Rendete la mente e gli oggetti una sola cosa così com'è: allora il bene e il male, il giusto e lo sbagliato non potranno scuotervi. Allora sarà esatto sia che diciate "c'è" sia che diciate "non c'è"; e sarà esatto sia che abbiate un'attività mentale sia che non l'abbiate. Quando arrivate qui, ogni singolo battito delle mani è il vero imperativo. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Yun Men, in apparenza così grande, in realtà non aveva molto nerbo". Se fossi stato io, gli avrei detto solo: "L'ottavo livello di attività mentale".

Yun Men disse: "I Buddha antichi e il pilastro si fondono: che livello di attività mentale è questo?". In quel momento lo tenne avvolto in alto di fronte a voi. Quando un monaco gli chiese cosa intendesse dire, Yun Men disse: "Una cinghia che vale trenta centesimi". Ha l'occhio per giudicare il cielo e la terra.

Poiché nessuno capì, parlò lui stesso a nome loro: "Sulla montagna del sud si raccolgono le nuvole, sulla montagna del nord cade la pioggia". In questo modo aprì una via d'entrata per gli allievi futuri. Ecco perché Hsueh Tou sceglie il luogo in cui porre il cielo e la terra affinché gli uomini capiscano. Ma non appena vi impantanate nei calcoli, inciampate e lo perdetevi anche se è proprio davanti a voi. Dovete soltanto andare alla fonte del significato fondamentale di Yun Men per capire chiaramente la sua mente elevata. Così la poesia dice:

#### POESIA

*Le nuvole della montagna del sud,*

*\*\* In tutto il cielo e la terra, non possono essere viste. Un coltello non riesce a tagliare. \**

*La pioggia della montagna del nord —*

**\*\*** *Non cade nemmeno una goccia. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume. \**

*I Ventotto e i Sei lo vedono davanti a sé.*

**\*\*** *Ovunque guardi, io non riesco a vederlo. Hsueh Tou trascina gli altri. La lanterna è appesa al pilastro. \**

*In Corea sono saliti nella sala,*

**\*\*** *Sorgere a oriente, calare a occidente. La corporazione orientale non vede i profitti della corporazione occidentale. Da dove prende queste notizie? \**

*In Cina non hanno ancora colpito il tamburo.*

**\*\*** *Quindici minuti di ritardo. Ridatemi la storia. All'inizio non ci arriva, poi va troppo lontano. \**

*Nella sofferenza, felicità —*

**\*\*** *Chi avrebbe potuto saperlo? \**

*Nella felicità, sofferenza —*

**\*\*** *Un caso doppio. Chi lo avrebbe fatto notare? La sofferenza è sofferenza, la felicità è felicità. Dove sono due teste, tre volti? \**

*Chi dice che l'oro è come la merda?*

**\*\*** *Chi ha gli occhi lo riconosce. Cerca di pulirlo e guarda. Uh-oh! Che peccato! Ma dimmi, sono i Buddha antichi o è il pilastro? \**

## COMMENTO

"Le nuvole della montagna del sud, / La pioggia della montagna del nord". Hsueh Tou compra il cappello che gli sta bene in testa, osserva i venti per disporre le sue vele. Sulla lama della spada scrive delle note per voi. Quanto a "I Ventotto (patriarchi ch'an indiani) e i Sei (patriarchi ch'an cinesi) lo vedono davanti a sé", non fraintendetel! Questo mette in versi semplicemente "I Buddha antichi e il pilastro si fondono: che livello di attività mentale è questo?".

Poi Hsueh Tou apre una strada e crea complicazioni per farvi capire cosa intende dire Yun Men. "In Corea sono saliti nella sala, / In Cina non hanno ancora colpito il tamburo". Hsueh Tou va dove rombano i

tuoni e dove volano le comete e dice: "Nella sofferenza, felicità — / Nella felicità, sofferenza". Hsueh Tou sembra avere ammucciato gemme e gioielli e li mette qui.

Infine c'è questo piccolo verso: "Chi dice che l'oro è come la merda?". Questo verso è tratto dalla poesia di Ch'an Yueh intitolata "Percorrere la strada è difficile", da cui Hsueh Tou ha attinto: Ch'an Yueh scrisse:"

*Gli uomini non possono misurare la profondità dell'oceano o l'altezza delle montagne —*

*Passato e presente, sempre più verde e blu.*

*Non associatevi con il poco profondo e con il superficiale —*

*Dove la terra è bassa può solo produrre rovi.*

*Chi dice che l'oro è come la merda?*

*Nessun'altra notizia di Chang Er e Ch'en Yu.*

*Percorrere la strada è difficile;*

*Per le difficoltà del viaggio, vedetevela da soli!*

E il territorio non è ampio e la gente poca? Santi che dimorate sulle nuvole!

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questa espressione è usata per descrivere le manovre di un abile comandante, che durante la battaglia sa dirigere le sue forze con movimenti inattesi e imprevedibili che confondono il nemico.
- b. Nel Buddhismo primitivo, 'condizione corretta' significa il *nirvana*, l'estinzione dell'egoismo e della sofferenza. Nella tradizione ch'an Ts'ao-Tung, 'condizione corretta' era usato per riferirsi (in senso propositivo nella dialettica e in senso soggettivo nella meditazione) al vuoto in quanto opposto alla 'condizione contaminata', ossia al regno delle miriadi di fornici. I patriarchi della scuola Ts'ao-Tung usavano una dialettica in cinque passi per dimostrare che il corretto e il contaminato si contengono simultaneamente l'un l'altro, e che ognuno dei due (definito come separato nelle precedenti condizioni) ha un aspetto sia corretto che contaminato, oppure sia assoluto che relativo. Di quello corretto, o assoluto, Ts'ao Shan disse: "Questa condizione corretta non deriva dall'illuminazione; essa è tale sia che i Buddha appaiano o non appaiano nel mondo. Quindi tutte le migliaia di saggi, le miriadi di saggi, ritornano alla condizione corretta per raggiungere la realizzazione" (dal *Wu I Hsien Chueh*, 'Rivelazione del segreto dei cinque ranghi').
- c. Chang Er e Ch'en Yu sono due amici proverbiali che litigarono e si rivoltarono uno contro l'altro. Durante il periodo della caduta della dinastia Ch'in (alla fine del terzo secolo a.C.), il padre di Ch'en Yu aveva occupato col

suo esercito un territorio e aveva ridato vita allo stato indipendente di Chao. (La Cina era stata unificata per la prima volta dalla dinastia Ch'in, che aveva sconfitto gli altri sei stati maggiori, uno dei quali era Chao.) Chang Er fu un importante ministro di Chao sotto i Ch'en. Più tardi l'amicizia tra Chang Er e Ch'en Yu si trasformò in odio, e Chang Er collaborò con le forze di uno dei generali del fondatore della dinastia Han (che succedette poi ai Ch'in), il quale distrusse l'indipendente regno di Chao e uccise Ch'en Yu.

## OTTANTAQUATTRESIMO CASO

### Vimalakirti e la porta del non dualismo

#### SUGGERIMENTO

Anche se dite 'è', non v'è alcuna cosa che 'è' può affermare. Anche se dite 'non è', non v'è alcuna cosa che 'non è' può negare. Quando 'è' e 'non è' sono lasciati indietro e il guadagno e la perdita sono dimenticati, siete puliti e nudi, liberi e a vostro agio.

Ma ditemi, cos'è davanti a voi e dietro di voi? Se ci fosse un monaco vestito di pezze che si facesse avanti e dicesse: "Davanti è l'altare del Buddha e la porta principale, dietro è la camera da letto e le stanze private dell'abate", ditemi, quest'uomo avrebbe gli occhi o no? Se sapete giudicare quest'uomo, ammetterò che abbiate visto di persona gli antichi.

#### CASO

Vimalakirti chiese a Manjusri: <sup>1</sup> "Cos'è l'entrata di un bodhisattva nella porta del Dharma del non dualismo?" <sup>2</sup>

Manjusri disse: "Secondo quello che penso io, <sup>3</sup> in tutte le cose, <sup>4</sup> nessuna parola, nessun discorso, <sup>5</sup> nessuna dimostrazione e nessun riconoscimento; <sup>6</sup> lasciare indietro tutte le domande e risposte; <sup>7</sup> questa è l'entrata nella porta del Dharma del non dualismo". <sup>8</sup>

Poi Manjusri chiese a Vimalakirti: "Ognuno di noi ha già parlato. Adesso sei tu a doverci dire, buon uomo, cos'è l'entrata di un Bodhisattva nella porta del Dharma del non dualismo?" <sup>9</sup>

Hsueh Tou disse: "Cos'ha detto Vimalakirti?" <sup>10</sup> E disse anche: "Completamente esposto". <sup>11</sup>

## NOTE

1. Quest'uomo sta facendo un gran chiasso. Dovrebbe chiudere la bocca.
2. Lo sa, eppure trasgredisce volontariamente.
3. Cosa dirà? Non può proprio essere spiegato. Porta la gogna, dando evidenza al suo crimine, trascinandosi nell'ufficio del magistrato.
4. Cosa chiama 'tutte le cose'?
5. Cosa dice?
6. Sa ingannare gli altri ...
7. Cosa dice?
8. A che serve entrare? A che servono tutte queste complicazioni?
9. Nemmeno i Buddha del passato, del presente e del futuro, per non parlare del Tathagata del Chicco Dorato (Vimalakirti), sanno aprire la bocca per parlare di questo sostegno. Manjusri ha ruotato la sua lancia e ha ferito a morte un uomo. La freccia ha colpito Vimalakirti proprio mentre lui stava lanciando la sua agli altri.
10. Bah! Hsueh Tou raccoglie nel suo petto diecimila frecce e dice la verità al posto di Vimalakirti.
11. Non solo quella volta, ma anche adesso è così. Hsueh Tou tende il suo arco quando il ladro è già scomparso. Anche se fa uso di tutte le sue forze per aiutare la comunità, che può fare? Dalla sua parte fuoriescono calamità. Ma ditemi, Hsueh Tou riesce a vedere a cosa si riduce questo? Se non l'ha visto neppure in sogno, come può dire 'completamente esposto'? Pericolo! Nemmeno il leone dalla criniera dorata riesce a trovarlo.

## COMMENTO

Vimalakirti fece parlare molti grandi bodhisattva sulla porta del Dharma del non dualismo. Quella volta, tutti e trentadue i bodhisattva sostennero opinioni dualiste sull'azione e la non-azione, sulle due verità, quella reale e quella convenzionale, e le fusero in una visione monista che essi considerarono come la porta del Dharma del non dualismo.

Alla fine interrogò Manjusri. Manjusri disse: "Secondo quello che penso io, in tutte le cose, nessuna parola, nessun discorso, nessuna dimostrazione e nessun riconoscimento, lasciare indietro tutte le domande e risposte; questa è l'entrata nella porta del Dharma del non dualismo". Poiché gli altri trentadue avevano usato parole per fare a meno delle parole, Manjusri usò non-parole per fare a meno delle parole. D'un sol colpo spazzò via ogni cosa, non volendo nulla, e considerò questo la porta del Dharma del non dualismo. Certamente non si accorse che questa era la tartaruga sacra che trascinava la coda, e che nel cancellare le tracce stava lasciando tracce. È proprio come

una scopa che spazza la polvere; anche se la polvere è tolta, le tracce della scopa rimangono.

Poiché alla fine, come all'inizio, erano rimaste alcune tracce, Manjusri chiese a Vimalakirti: "Ognuno di noi ha già parlato. Adesso dicci tu, buon uomo, cos'è l'entrata di un bodhisattva nella porta del Dharma del non dualismo". Vimalakirti rimase in silenzio. Se siete vivi, non andrete mai ad affogare nell'acqua morta. Se costruite simili idee (morte), siete come un cane impazzito che rincorre una zolla di terra.<sup>a</sup>

Hsueh Tou non disse che Vimalakirti rimase in silenzio, né disse che sedette silenzioso sulla sua sedia. Hsueh Tou andò diritto al punto critico e disse: "Cos'ha detto Vimalakirti?". Quando Hsueh Tou parlò in questo modo, vide Vimalakirti? Non lo vide neppure in sogno.

Vimalakirti era un antico Buddha del passato, che aveva anche una famiglia e una casa. Aiutò il Buddha Shakyamuni a insegnare e trasformare. Aveva un'intelligenza inconcepibile, una prospettiva inconcepibile, poteri sovranaturali inconcepibili e l'uso meraviglioso di essi. Nella sua stanza fece accomodare trentaduemila troni di leoni ingioiellati e una gran folla di ottantamila persone, senza che essa fosse troppo spaziosa o troppo affollata. Ma ditemi, che principio è questo? Può esser detto la meravigliosa funzione dei poteri sovranaturali? Non fraintendete; se è la porta del Dharma del non dualismo, solo raggiungendo insieme e testimoniando insieme può esserci una comune e reciproca realizzazione e conoscenza.

Solo Manjusri riuscì a dare una risposta. Ma anche così, riuscì ad evitare la condanna di Hsueh Tou? Hsueh Tou, parlando come fece, dovette anch'egli incontrarsi con due uomini (Vimalakirti e Manjusri). Hsueh Tou disse: "Cos'ha detto Vimalakirti?", e: "Completamente esposto". Ditemi, dove fu l'esposizione? È così poco, ma non ha nulla a che fare con il guadagno e la perdita, né cade nel giusto e nello sbagliato. È come trovarsi su una roccia alta diecimila piedi; se riuscite ad abbandonare la vita e a saltare, potrete vedere Vimalakirti in persona. Se non riuscite ad abbandonarla, siete come un ariete preso in un recinto. Hsueh Tou era un uomo che aveva abbandonato questa vita, per cui lo mette in versi dicendo:

#### POESIA

*Bah! per il vecchio Vimalakirti —*

*\*\* Perché ingiuriarlo? Al mattino tremila colpi, alla sera ottocento colpi. Ingiuriarlo non risolve nulla. Si merita trenta colpi. \**

*Spinto dalla compassione per gli esseri viventi, soffre di vuota afflizione,*

**\*\* Perché avere compassione per loro? Hanno per sé la spada ingioiellata del Re del Diamante. Per questo vano affare Vimalakirti aumentò la loro ignoranza. Si prese il disturbo ma non risolse nulla. \***

*Ammalato a Vaisali,*

**\*\* A nome di chi fa questo? Coinvolge tutti. \***

*Con tutto il corpo deperito ed emaciato.<sup>b</sup>*

**\*\* Lasciando per un attimo da parte la sua malattia, perché la sua bocca aveva un'espressione arcigna? Non riesce a mangiare né a respirare. \***

*Manjusri, il maestro di sette Buddha, arriva*

**\*\* Quando arriva un ospite, bisogna accudirlo. Quando arriva un ladro, bisogna colpirlo. Manjusri porta con sé una folla. È necessario un adepto per farlo. \***

*Alla stanza unica che è stata ripetutamente spazzata;*

**\*\* Esiste ancora. Sin dall'inizio Vimalakirti ha passato la vita in una grotta di fantasmi. \***

*Interroga sulla porta del non dualismo.*

**\*\* Se qualcosa poteva esser detto, sarebbe stato detto da lui. Io colpisco dicendo: "Anche tu hai cercato senza trovarla". \***

*Allora Vimalakirti barcolla e cade.*

**\*\* Cielo! Cielo! Cosa dici? \***

*Egli non barcolla e non cade —*

**\*\* Trova la vita in mezzo alla morte; c'è ancora un po' di respiro in lui. \***

*Il leone dalla criniera dorata non ha un posto in cui cercare.*

**\*\* Bah! Tu capisci? \***

## COMMENTO

Hsueh Tou dice: "Bah! per il vecchio Vimalakirti!". Perché inizia ingiuriandolo? Già all'inizio Hsueh Tou afferra la spada ingioiellata del Re del Diamante e lo taglia fuori. A Vimalakirti devono essere dati tremila colpi al mattino e ottocento alla sera.



In sanscrito Vimalakirti significa 'reputazione incontaminata' o 'puro nome'. Era conosciuto anche come Tathagata del Chicco Dorato. Forse avrete sentito parlare di un monaco che chiese al maestro Chien di Yun Chu: "Se era il Tathagata del Chicco Dorato, perché ascoltò il Dharma nella comunità del Tathagata Shakyamuni?". Chien disse. "Egli non fece affermazioni su sé e sugli altri. Chi ha raggiunto la grande liberazione non ha nulla a che fare col 'divenire Buddha' o 'non divenire Buddha'. E se dici che pratica la coltivazione e si sforza di raggiungere il Sentiero della Buddhità, questo ha ancor meno a vedere coi fatti". Come dice la Scrittura della Perfetta Illuminazione: "Se usate la vostra mente comune per dar vita a idee comuni, non entrerete mai nel grande oceano del Tathagata della tranquilla estinzione".

Yung Chia disse: "Che abbia o no ragione, gli uomini non possono saperlo. Che vada contro o vada insieme, gli dèi non possono scoprirlo. Se va insieme, si volge verso lo stadio della fruizione della Buddhità; se va contro, entra nei mondi degli esseri senzienti". Il maestro di meditazione Shou disse: "Anche se riuscite a perfezionarvi e a entrare in questo mondo, non riuscirete ancora a seguire le vostre inclinazioni. Solo quando avrete fatto esperienza dello stato santo senza perdite potrete andare contro o andare insieme". Per questo Hsueh Tou disse: "Spinto dalla compassione per gli esseri viventi, soffre di vuota afflizione". Nella scrittura, Vimalakirti dice: "Poiché gli esseri senzienti hanno malattie, avrò anch'io una malattia". Hsueh Tou dice: "Ammalato a Vaisali", perché Vimalakirti manifestò la sua malattia nella città di Vaisali.

"Con tutto il corpo deperito ed emaciato". Vimalakirti si servì della sua malattia fisica per un'ampia predicazione del Dharma. Disse: "Questo corpo non ha permanenza, non ha forza, non ha potere né solidità; è una cosa che decade rapidamente; non si può aver fede in esso. Produce sofferenze e problemi, e una massa di malattie. È qualcosa composto dagli aggregati, dagli elementi e dai tramiti sensoriali uniti insieme".

"Il maestro di sette Buddha arriva". Manjusri era il maestro di sette Buddha, ma obbedì all'ordine dell'Onorato del Mondo di andare da Vimalakirti e informarsi sulla sua malattia. "Alla stanza unica che è stata ripetutamente spazzata". Vimalakirti aveva tolto tutto dalla sua stanza, lasciando solo il suo giaciglio. Quando Manjusri arrivò, lo interrogò sulla porta del Dharma del non dualismo; per questo Hsueh Tou dice: "Interroga sulla porta del non dualismo".

"Allora Vimalakirti barcolla e cade". La bocca di Vimalakirti assunse un'espressione arcigna. Gli odierni seguaci del Ch'an dicono che il rimanere senza parole fu il barcollare e il cadere. Non volgetevi erroneamente allo zero della bilancia!

Spingendovi su una roccia alta diecimila piedi, Hsueh Tou dice poi: "Egli non barcolla e non cade". Con una mano solleva, con l'altra spinge in basso. Hsueh Tou ha questo tipo di abilità, e il modo in cui la usa è affilato e chiaro. Queste parole mettono in versi il suo precedente commento: "Cos'ha detto Vimalakirti?".

"Il leone dalla criniera dorata non ha un posto in cui cercare". Non fu così solo quella volta, ma è così anche adesso. Voi vedete il vecchio Vimalakirti? Anche se il mondo intero, le montagne, i fiumi, le erbe, gli alberi e le foreste si trasformassero in un leone dalla criniera dorata (che voi potreste cavalcare, come fa Manjusri), non riuscireste lo stesso a trovarlo.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. L'immagine di un cane che, colpito da una zolla di terra tiratagli da un uomo, ignora l'uomo e rincorre rabbioso la zolla, si trova nel *Kasyapa-parivarta* (l'antica scrittura *Maharatnakuta*); essa simboleggia chi ha paura dei sensi e cerca la liberazione nella solitudine e nella quiete. Un uomo come questo non raggiunge mai la libertà perché dipende dalla solitudine e dalla quiete, divenendo tanto, e anche più, infelice e confuso di prima quando si ritrova a contatto con il trambusto della vita comune.
- b. La manifestazione della malattia da parte di Vimalakirti fa da scenario al *Vimalakirtinirdesa*, la scrittura esposta da Vimalakirti, una delle più importanti scritture del Buddhismo Mahayana. All'inizio Shakyamuni ordina ai suoi discepoli di andare a informarsi uno per volta delle condizioni di salute di Vimalakirti, ma ognuno spiega che in precedenza Vimalakirti aveva criticato le loro pratiche e frantumato le loro opinioni, demolendo il punto di vista dualista (il *samsara* opposto al *nirvanda*) del Buddhismo Hinayana (del Piccolo Veicolo, simboleggiato anche dall'immagine del cane che rincorre la zolla notata prima). Così, dopo che i discepoli chiedono di essere dispensati, Shakyamuni manda da Vimalakirti un gruppo di bodhisattva guidati da Manjusri; Vimalakirti si servi di questa opportunità per dare insegnamenti ai bodhisattva, e ne seguì la discussione sul non dualismo, insieme a manifestazioni miracolose e ad altri profondi insegnamenti.

## OTTANTACINQUESIMO CASO

### L'eremita di T'ung Feng ruggisce come una tigre

#### SUGGERIMENTO

Tenere stretto il mondo senza la minima perdita, cosicché tutti gli uomini del mondo perdano la loro punta e divengano privi di lingua — questo è il vero imperativo dei monaci vestiti di pezze.

Produrre dalla propria fronte una luce che risplenda nelle quattro regioni — questo è l'occhio adamantino dei monaci vestiti di pezze.

Toccare il ferro e trasformarlo in oro, toccare l'oro e trasformarlo in ferro, catturare improvvisamente e liberare improvvisamente — questo è il bastone dei monaci vestiti di pezze.

Tagliare le lingue di tutti sulla terra cosicché non vi sia un luogo in cui essi possano espirare, farli cadere indietro di tremila miglia — questa è la tempra dei monaci vestiti di pezze.

Ma ditemi, quando un uomo non è per nulla così, chi è? Per controllare cito questo affinché capiate.

#### CASO

Un monaco andò a visitare l'eremita di T'ung Feng e chiese: "Se improvvisamente incontraste qui una tigre, che succederebbe?"<sup>1</sup> L'eremita ruggì come una tigre.<sup>2</sup> Il monaco fece un gesto di spavento.<sup>3</sup> L'eremita rise di cuore.<sup>4</sup> Il monaco disse: "Vecchio ladro!"<sup>5</sup> L'eremita disse: "Che puoi fare di me?"<sup>6</sup> Il monaco rinunciò.<sup>7</sup>

Hsueh Tou disse: "Tutto questo va bene, ma questi due ladri malvagi seppero solo come coprirsi le orecchie per rubare la campana".<sup>8</sup>

## NOTE

1. Quest'uomo è esperto nel giocare con le ombre. Dentro il nido di erbacce, ce n'è uno o mezzo.
2. Aggiunge errore su errore. In ogni caso ha denti e artigli. Sono nati insieme e muoiono insieme. "Ascoltando le parole, dovresti capire la fonte".
3. Due uomini che giocano con una palla di fango. Il monaco ha visto una possibilità e ha agito. Sembra avere ragione, ma in realtà non l'ha.
4. Questo è ancora qualcosa. Nella sua risata c'è una spada. Può lasciare andare e può anche raccogliere.
5. Anche tu devi scrutare questo. Il monaco è stato sconfitto. Tutti e due lasciano andare.
6. Io gli darei uno schiaffo sull'orecchio. È male che il monaco lo abbia lasciato andare. Aggiunge un altro strato di ghiaccio sopra alla neve.
7. In questo modo fu fermato. Nessuno dei due capì. Cieloi Cieloi!
8. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Sono stati condannati da Hsueh Tou. Ma dimmi, in quel momento come avrebbero dovuto agire per evitare le critiche di Hsueh Tou? Nessun monaco vestito di pezze del mondo arriva.

## COMMENTO

Dalla linea di discendenza Ta Hsiung (di Pai Chang Huai Hai) furono prodotti quattro eremiti: Ta Mei,<sup>a</sup> Pai Yun, Hu Ch'i e T'ung Feng.

Osservate come questi due uomini avevano occhi conoscitori e mani capaci. Ditemi, dov'è il luogo difficile da capire? Anche se prodotti per venire incontro alle situazioni, il metodo unico, l'oggetto unico, la parola unica, la frase unica degli antichi balzano naturalmente pieni di vita, poiché i loro occhi sono perspicaci e veri. Hsueh Tou scelse questo caso affinché gli uomini riconoscessero il giusto dallo sbagliato e discriminassero tra guadagno e perdita. Ma in ogni caso, dal suo punto di vista di uomo che è arrivato, pur essendo trattato in termini di guadagno e di perdita, in fin dei conti non v'è guadagno né perdita. Se considerate gli antichi in termini di guadagno e di perdita, perdetevi interamente il punto. Tutti gli uomini del tempo d'oggi devono comprendere il luogo in cui non v'è guadagno o perdita. Se non fate altro che porre la vostra mente allo scegliere e al distinguere tra le parole e le frasi, quando giungerete mai a termine?

Forse avete sentito che il grande maestro Yun Men disse: "Viaggiatori a piedi, non vagate a vuoto per il paese, cercando solo di scegliere e di afferrare vane parole. Non appena si muove la bocca di qualche vecchio maestro, voi immediatamente interrogate sul Ch'an e interroga-

te sul Tao, interrogate sulla trascendenza e sull'adattamento, interrogate sul come e sul cosa. Voi fate grossi volumi di commentari che accumulate nel vostro stomaco, ponderando e facendo calcoli. Ovunque andate mettete insieme le vostre teste accanto alla stufa per tre e per cinque, balbettando in continuazione. Queste, dite, sono parole di eloquenza; queste, parole che si riferiscono alle cose; queste, parole che derivano dall'essenza. Cercate di capire i vecchi padri e madri della vostra casa. Una volta che avete trangugiato il vostro pasto, parlate solo di sogni e dite: 'Ho capito il Dharma del Buddha'. Dovete sapere che se continuate a viaggiare a piedi in questo modo, non giungerete mai a termine".

Quando gli antichi per un attimo lo prendevano e giocavano con esso, come potevano esserci idee come quelle di vittoria e sconfitta, guadagno e perdita, giusto e sbagliato?

T'ung Feng era stato a trovare Lin Cbi. Al tempo della storia aveva costruito una capanna in alto sulle montagne. Il monaco vi andò e chiese: "Se improvvisamente incontraste qui una tigre, che succederebbe?". Allora Feng ruggì come una tigre; si volse direttamente alla cosa per agire. Anche il monaco seppe come andare incontro a un errore con un errore, per cui fece un gesto di paura. Quando l'eremita rise di cuore, il monaco disse: "Vecchio ladro!". Feng disse: "Che puoi fare di me?". Tutto questo va bene, ma nessuno dei due capì. Dai tempi antichi fino a oggi si sono scontrati con le critiche degli altri. Così Hsueh Tou disse: "Tutto questo va bene, ma questi due ladri malvagi seppero solo come coprirsi le orecchie per rubare la campana". Pur essendo entrambi dei ladri, nessuno dei due sfruttò la possibilità per agire; per questo si stavano coprendo le orecchie per rubare la campana. Con questi due anziani, è come se avessero disposto linee di battaglia di un milione di uomini, ma avessero lottato solo per guadagnare la scopa (per spazzare via i morti).

Per discutere questo fatto, è necessario avere la capacità di uccidere la gente senza il battito di un ciglio. Se lasciate sempre andare senza mai catturare, se uccidete sempre senza mai portare alla vita, non eviterete le risate sdegnose degli altri. Ma pur essendo così, questi antichi non ebbero troppe preoccupazioni. Osservate come entrambi videro la loro possibilità ed agirono. Wu Tsu parlò della concentrazione dei poteri soprannaturali in azione, della concentrazione della fiaccola della saggezza, e della concentrazione del Re dell'Ornamento. È solo che gli uomini dei tempi successivi non hanno i piedi in terra; si volgono solo a criticare gli antichi e dicono che c'è guadagno e perdita. Alcuni dicono che l'eremita perse chiaramente il suo vantaggio, ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti.

Hsueh Tou disse: "Quando questi due uomini si incontrarono, fu

tutto lasciare andare". Quando il monaco disse: "Se improvvisamente incontraste qui una tigre, che succederebbe?", e Feng ruggì come una tigre, questo fu lasciare andare. E quando lui disse: "Che puoi fare di me?", anche questo fu lasciare andare. In tutti e due i casi caddero nel livello di attività secondario. Hsueh Tou disse: "Se vuoi agire, agisci". Gli uomini di questi giorni ascoltano queste parole e dicono che in quel momento l'eremita avrebbe dovuto eseguire l'imperativo per il monaco. Ma non bisogna punire e battere alla cieca il monaco.

Quanto a Te Shan che colpiva immediatamente gli uomini appena oltrepassavano il cancello, e a Lin Chi che gridava immediatamente agli uomini appena oltrepassavano il cancello: ditemi, qual era l'intenzione di questi antichi? Alla fine Hsueh Tou compone la sua poesia proprio in questo modo. Ma ditemi, voi alla fine come eviterete di coprirvi le orecchie per rubare la campana?

## POESIA

*Se non lo afferrate appena lo vedete,*

\*\* *Siete inciampati oltre. È già mille, diecimila miglia lontano. \**

*Ci penserete sopra mille miglia lontano.*

\*\* *Rimpiangendo di non essere stati attenti sin dall'inizio. Cielo! Cielo! \**

*Belle strisce —*

\*\* *Prendi quello che ti arriva e vattene, reverendo. Cosa poteva fare — non seppe in che modo agire. \**

*Ma non ha ancora gli artigli e i denti.*

\*\* *Temo solo che li userà in modo ignorante. Io ti parlerò quando i tuoi artigli e i tuoi denti saranno pronti. \**

*Non avete visto l'incontro improvviso sul monte Ta Hsiung?*

\*\* *Se hai una regola, segui la regola; se non hai regole, segui l'esempio. \**

*Il vasto suono e luce scuote la terra —*

\*\* *Questa tigre, dopo tutto, procede in questo modo. Eppure è qualcosa. Quanti figli sono uomini potenti? \**

*I grandi uomini di potere capiscono o no?*

\*\* *Hsueh Tou è molto gentile. Se riesci ad aprire gli occhi, nascerete insieme e morirete insieme. Hsueh Tou crea complicazioni. \**

*Prendono la coda della tigre e afferrano i baffi della tigre.*

**\*\*** *Tu come la prenderai quando apparirà all'improvviso? Qui tutti i monaci del mondo vestiti di pezze sono ingannati. Se uno si farà avanti all'improvviso, io lo sfiderò. Ti sto facendo voltare e sputare il tuo respiro. Ha! Io colpisco dicendo: "Perché non hai detto 'Vecchio ladro!'"? \**

#### COMMENTO

"Se non lo afferrate appena lo vedete, / Ci penserete sopra mille miglia lontano". Proprio al momento del pericolo il monaco non lo seppe usare; quando l'eremita disse: "Che puoi fare di me?", il monaco avrebbe dovuto dargli una parte delle sue provviste. Se in quel momento fosse riuscito a far mostra della sua abilità, l'eremita avrebbe dovuto avere un'ultima parola. Tutti e due gli uomini seppero solo lasciare andare; non riuscirono a raccogliere. "Se non lo afferrate appena lo vedete" sono già nuvole bianche per diecimila miglia; perché continuò a dire "Ci penserete sopra mille miglia lontano"?

"Belle strisce — / Ma non ha ancora gli artigli e i denti". È così, ma una tigre sa anche come nascondere i suoi denti e celare i suoi artigli. Cosa poteva fare, però? Non sapeva in che modo mordere gli uomini.

"Non avete visto l'incontro improvviso sul monte Ta Hsiung? / Il vasto suono e luce scuote la terra". Un giorno Pai Chang chiese a Huang Po: "Da dove vieni?". Po disse: "Dai piedi della montagna". Chang disse: "Vedi qualche tigre?". Allora Po ruggì come una tigre. Chang prese la scure che aveva accanto e fece il gesto di spaccare della legna. Po l'afferrò e gli diede uno schiaffo. Quella sera Chang salì nella sala e disse: "Ai piedi della montagna Ta Hsiung c'è una tigre; tutti voi dovete farvi attenzione quando andate e venite. Oggi anche io sono stato morso".

In seguito Kuei Shan chiese a Yang Shan: "Che dire della storia della tigre di Huang Po?". Yang disse: "Qual è la vostra autorevole opinione, maestro?". Kuei Shan disse: "In quel momento Pai Chang avrebbe dovuto colpirlo a morte con un colpo di scure; come fece a giungere a ciò?". Yang Shan disse: "Non è così". Kuei Shan disse: "Che dire allora?". Yang Shan disse: "Non solo montò sulla testa della tigre, ma seppe anche come afferrare la sua coda". Kuei Shan disse: "Pronunci davvero frasi molto ripide, Chi". Hsueh Tou attinge a questo episodio per illuminare il caso.

“Il vasto suono e luce scuote la terra”. È così poco, ma trasforma a volontà. Hsueh Tou vuole avere una strada in cui mostrarsi tra le parole. “I grandi uomini di potere capiscono o no?”. Voi capite? “Prendono la coda della tigre e afferrano i baffi della tigre”. Anche qui, questo deve venire in vostro possesso. Anche se prendete la coda della tigre e afferrate i suoi baffi, non eviterete che io vi perfori immediatamente le narici.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ta Hsiung era il nome della montagna su cui visse e insegnò il maestro ch'an Pai Chang Huai Hai nell'ottavo e nono secolo d.C. Era nota anche come Pai Chang per la sua ripidezza, e il maestro Huai Hai fu conosciuto, secondo l'usanza, anche con questo nome. Ta Mei fu in realtà uno dei successori di Ma Tsu Tao I, maestro di Pai Chang; l'eremita di T'ung Feng fu un successore di Lin Chi, che succedette a Huang Po, il più grande discepolo di Pai Chang. Quattro dei successori di Lin Chi furono eremiti.



## OTTANTASEIESIMO CASO

### Yun Men, la dispensa della cucina e la porta principale

#### SUGGERIMENTO

Egli trattiene il mondo senza la minima perdita; interrompe le miriadi di flussi senza trattenere una goccia. Aprite la bocca e siete in errore; esitate nel pensiero e lo perdetevi. Ma ditemi, cos'è l'occhio che penetra la barriera? Per controllare cito questo affinché capiate.

#### CASO

Yun Men pronunciò alcune parole dicendo: "Ognuno ha una luce;<sup>1</sup> quando la guardate, non la vedete ed essa è scura e debole.<sup>2</sup> Cos'è la luce di ognuno?"<sup>3</sup>

Lui stesso rispose a nome loro: "La dispensa della cucina e la porta principale".<sup>4</sup> Disse anche: "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa".<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Catini di lacca nera.
2. Quando guardi ti accechi.
3. Le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi. Lavare inchiostro nero in un catino di lacca.
4. È molto gentile, ma perché crea complicazioni?
5. Lui stesso sapeva che fin lì era arrivato a metà strada; eppure anche questo è qualcosa.

## COMMENTO

Nella sua stanza Yun Men pronunciò alcune parole per dare insegnamenti agli uomini: "Tutti voi, là dove siete, avete un raggio di luce che risplende in continuazione, ora come nei tempi antichi, molto lontano dal vedere o dal sapere. Ma pur essendo una luce, quando vi si interroga su di essa non capite: non è scura e debole?". Per vent'anni trasmise questa lezione, ma non vi fu mai qualcuno che capì cosa intendesse dire.

Più tardi Hsiang Lin chiese a Yun Men di parlare a nome loro. Men disse: "La dispensa della cucina e la porta principale". Disse anche: "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa". Di solito ciò che diceva al posto di altri era una frase sola. Perché qui ce ne sono due? La prima frase apre chiaramente una strada per voi affinché capiate. Se cercate il vero, non appena lo sentite menzionare vi alzate e ve ne andate. Yun Men temeva che gli uomini si sarebbero attaccati qui, così disse anche: "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa". Come prima, lo ha spazzato via per voi.

Non appena vi sentono dire 'luce', gli uomini dei tempi odierni mostrano un bagliore negli occhi e dicono: "Dov'è la dispensa della cucina? Dov'è la porta principale?". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Per questo è detto: "Percepitate il significato sull'amo; non dimorate sullo zero della bilancia". Questo fatto non è negli occhi o nell'ambiente esterno. Per iniziare a capire dovete interrompere il conoscere e il vedere, dimenticare il guadagno e la perdita, e divenire puri, nudi e perfettamente a vostro agio; ognuno di voi deve investigare per conto proprio. Yun Men disse: "Voi andate e venite alla luce del sole; distinguete le persone alla luce del sole. All'improvviso è mezzanotte, e non c'è il sole, la luna o la luce di una lampada. Se è un luogo in cui siete già stati, allora ovviamente è possibile; ma in un luogo in cui non siete mai stati, potete riuscire ad afferrare qualcosa?".

*La fusione della differenza e dell'uguaglianza* (di Shih T'ou) dice:

*Proprio dentro la luce c'è il buio,  
Ma non vederlo come buio;  
Proprio dentro il buio c'è la luce,  
Ma non incontrarla come luce.*

Se interrompete la luce e il buio, ditemi, cos'è? Per questo è detto: "Il fiore della mente emette luce, risplendendo su tutte le terre nelle dieci direzioni". P'an Shan disse: "La luce non risplende sugli oggetti, né gli oggetti esistono. Quando la luce e gli oggetti sono entrambi dimenticati, cos'è questo?". È stato anche detto:

*Questo stesso vedere e sentire non è vedere e sentire —  
Ma non c'è altro suono e altra forma che possano esservi offerti.  
Qui, se riuscite a capire che non v'è nulla,  
Siete liberi di separare, o no, l'essenza e l'azione.*

Se capite a fondo l'affermazione finale di Yun Men, potete tornare a quella precedente per vagare a vostro piacimento. Ma alla fine, non stabilite qui la vostra vita. L'antico Vimalakirti disse: "Tutte le cose sono stabilite su una base non dimorante". Non doveté venire qui per giocare con le luci e le ombre e dare libera azione al vostro spirito. E neppure servirà a qualcosa dar vita a una comprensione basata sul concetto di nulla. Un antico disse: "È meglio dar vita a una visione dell'esistenza grande come il monte Sumeru, che generare una visione del nulla piccola come un seme di senape". Gli uomini dei due veicoli (inferiori)<sup>a</sup> cadono spesso, in modo unilaterale, in questo modo di vedere.

#### POESIA

*Risplendente in modo spontaneo, esteso nella luce solitaria.*

**\*\*** *Le miriadi di forme e di immagini. L'ospitante e l'ospitato si mischiano. Afferra le tue narici e le capovolge. Che fate, uomini ciechi? \**

*Apri una strada per voi.*

**\*\*** *Perché solo una strada? Dieci soli risplendono uno accanto all'altro. È riuscito a disporre una strada. \**

*I fiori cadono, l'albero non ha ombra —*

**\*\*** *Che termine c'è al creare complicazioni? Dove lo cercherai? Riempi di inchiostro nero un catino di lacca nera. \**

*Quando osserva, chi non vede?*

**\*\*** *Cieco! Non devi sempre afferrarti agli steccati e strisciare lungo i muri. Due uomini ciechi, tre uomini ciechi... \**

*Vedere o non vedere —*

**\*\*** *Entrambe le estremità sono tagliate via. Cieco! \**

*Montando al contrario su un bue, entrare nell'altare del Buddha.*

**\*\*** *Dentro la porta principale egli unisce le palme delle mani. Ridam-*

*mi la storia. Io colpisco dicendo: "Dov'è andato?". Anche Hsueh Tou continua a vivere nella grotta dei fantasmi. Tu capisci? A mezzanotte sorge il sole, a mezzogiorno si suona la veglia di mezzanotte. \**

#### COMMENTO

"Risplendente in modo spaventoso, esteso nella luce solitaria". In origine, proprio là dove siete, c'è questo raggio di luce; è solo che il vostro uso di esso è scuro. Ecco perché il grande maestro Yun Men mostrò per voi questa luce proprio davanti ai vostri volti. Ma ditemi, cos'è la luce di ognuno? "La dispensa della cucina e la porta principale". Ecco dove Yun Men mette in mostra la luce solitaria. P'an Shan disse: "La mente-luna è solitaria e piena; la sua luce racchiude le miriadi di forme". Questa è la vera, eterna e unica rivelazione.

Poi "Apri una strada per voi". Yun Men temeva ancora che gli uomini si sarebbero attaccati a "La dispensa della cucina, la porta principale". Ammettendo per il momento la dispensa della cucina, quando i fiori del mattino cadono e l'albero non ha ombra, quando il sole è calato e la luna è buia e tutto il cielo e la terra sono una nera vastità — vedete ancora? "Quando osserva, chi non vede?". Ditemi, chi è che non vede? Qui, dove "proprio dentro la luce c'è il buio" e "proprio dentro il buio c'è la luce", entrambi sono come un passo avanti e un passo indietro". Dovete vedere da voi stessi.

Hsueh Tou disse: "Vedere o non vedere", mettendo in versi "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa". Immersi nel vedere, non vedete lo stesso; immersi nell'illuminazione, non capite lo stesso.

"Montando al contrario su un bue, entrare nell'altare del Buddha". È entrato nel catino di lacca nera. Dovete personalmente cavalcare un bue ed entrare nell'altare del Buddha per capire cosa sta dicendo.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Due veicoli' si riferisce ai discepoli buddhisti e ai saggi autoilluminati, i cui sforzi sono diretti solo all'estinzione della passione e della sofferenza personale; essi comprendono solo il vuoto dell'io e non comprendono il vuoto delle cose, che è uguale alle cose stesse; e sono inclini a cadere nella vuota quiescenza del nulla soggettivo, inebriati dalla trance. I bodhisattva invece, comprendendo che l'esistenza è vuota in sé e non è resa tale dall'annichilazione, non temono la vita né cercano la morte, ma danno origine a una grande gentilezza e compassione verso gli esseri viventi, affinché essi siano tutti liberati. Se ci si attacca all'idea del nulla, questa compassione è impossibile.

## OTTANTASETTESIMO CASO

### Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra

#### SUGGERIMENTO

Un uomo dall'occhio chiaro non ha nido: a volte in cima alla vetta solitaria le erbe crescono a profusione; a volte è nudo e libero nel mercato affollato. All'improvviso appare come un titano irato con tre teste e sei braccia; all'improvviso come il Buddha del Volto del Sole o del Volto della Luna emette la luce della compassione onnicomprensiva. In un solo atomo manifesta tutte le forme fisiche; per salvare gli esseri secondo le loro qualità si mischia col fango e con l'acqua. Se improvvisamente produce un'apertura verso l'alto, nemmeno l'occhio del Buddha può vederlo; se mille saggi apparissero, dovrebbero cadere indietro anche loro di tremila miglia. C'è qualcuno che ha raggiunto e compreso questo? Per controllare, cito questo affinché capiate.

#### CASO

Yun Men, dando insegnamenti alla comunità, disse: "Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra:<sup>1</sup> la terra intera è la medicina;<sup>2</sup> voi cosa siete?"<sup>3</sup>

#### NOTE

1. Una forma composita non può essere afferrata.
2. La zucca amara è amara alla radice. Lo ha rivoltato da un lato.
3. Il melone dolce è dolce fino al picciolo. Dove ha appreso queste notizie?

## COMMENTO

Yun Men disse: "Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra: la terra intera è la medicina; voi cosa siete?". Avete tutti una via d'uscita? Per ventiquattr'ore al giorno, concentratevi su 'innalzarsi come un muro alto mille miglia'. I colpi di Te Shan cadono come pioggia, le grida di Lin Chi rombano come tuoni — lasciando per il momento questo da parte, Shakyamuni è lui stesso Shakyamuni e Maitreya è lui stesso Maitreya. Chi non sa a cosa si riduce questo, spesso capisce chiamandolo 'medicina e malattia si fondono l'una con l'altra'. Per quarantanove anni, in più di trecento assemblee, l'Onorato nel Mondo adattò il potenziale per fissare gli insegnamenti: tutto questo fu come dare la medicina secondo la malattia, come scambiare frutti dolci per zucche amare. Avendo purificato le vostre facoltà attive, vi ha reso puliti e liberi.

"La terra intera è la medicina". Dove affonderete i denti in questo? Se riuscite ad affondarvi i denti, ammetterò che avete un luogo in cui voltarvi e dar mostra di un po' di vita; allora vedrete Yun Men in persona. Se vi guardate intorno ed esitate, non riuscirete a mettere i denti in ciò; Yun Men è colui che sta sotto i vostri piedi.

"Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra". Questa è solo una proposizione comune. Se vi legate all'esistenza, lui parla di non-esistenza per voi; se siete attaccati alla non-esistenza, parla di esistenza per voi. Se non siete attaccati all'esistenza né alla non-esistenza, lui manifesta per voi il corpo dorato dai sedici piedi in un mucchio di sporcizia e di immondizia, apparendo e scomparendo.

Proprio adesso tutta questa grande terra è un'ampia profusione di miriadi di forme, fino a, e compreso, il proprio sé. Allo stesso tempo è una medicina — in quel momento, come chiamerete il vostro sé? Se lo chiamate solo medicina, nemmeno per quando il Buddha Maitreya nascerà quaggiù avrete visto Yun Men, neppure in sogno. Alla fine, com'è? "Percepite il significato sull'amo; non attaccatevi allo zero della bilancia".

Un giorno Manjusri ordinò a Sudhana di raccogliere delle erbe medicinali. Disse: "Se c'è qualcosa che non è una medicina, portamela". Sudhana cercò ovunque, ma non trovò nulla che non fosse una medicina. Così tornò indietro e disse a Manjusri: "Non c'è nulla che non sia una medicina". Manjusri disse: "Raccogli qualcosa che è una medicina". Allora Sudhana raccolse un filo d'erba e lo diede a Manjusri. Manjusri lo tenne in alto e lo mostrò all'assemblea, dicendo: "Questa medicina può uccidere gli uomini e può anche portare gli uomini alla vita".

Questo discorso sulla medicina e la malattia che si sconfiggono l'una con l'altra è estremamente difficile da capire. Yun Men lo usò spesso nella sua stanza per aiutare gli uomini. Un giorno l'anziano Chin O andò a visitare Hsueh Tou. Chin O era un adepto, un venerabile meritevole della successione di Yun Men. Essi discussero per tutta la notte l'affermazione "medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra" prima di riuscire finalmente ad esaurirne la perfezione. A questo punto nessuna dotta interpretazione, nessun pensiero e nessun giudizio possono essere usati. In seguito Hsueh Tou compose una poesia in segno di commiato, che diceva:

*Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra — difficilissimo da capire;  
Le diecimila porte chiuse non hanno davvero un punto di partenza.  
Il viandante Chin O è venuto in visita;  
In una notte abbiamo esaurito le onde dell'oceano della sapienza.*

La successiva poesia di Hsueh Tou è efficacissima. Ciò che intende dire è nell'ospitante o è nell'ospitato? Dovete capirlo da voi.

#### POESIA

*La terra intera è medicina:*

**\*\*** *A chi faresti riconoscere questo punto? Agitare sabbia e sporcizia.  
Mettilo su un ripiano alto. \**

*Perché gli antichi e i moderni sono caduti così in errore?*

**\*\*** *C'è un'eco nelle sue parole. Con un colpo di pennello sono tutti cancellati. \**

*Io non faccio il carro dietro le porte chiuse —*

**\*\*** *Il grande Hsueh Tou usa tutte le sue forze per aiutare l'assemblea, ma dalla sua porta esce sfortuna. Nella calma vastità, nemmeno un capello è sospeso. Chi ha del tempo libero? Si trascina a vivere in una grotta di fantasmi. \**

*La strada che le attraversa è naturalmente tranquilla e vuota.*

**\*\*** *Mettici sopra un piede e cadrà nelle erbacce. Quando arrivi sul cavallo, vedrai la strada. Egli raccoglie liberamente: è innegabilmente straordinario. \**

*Sbagliato! Sbagliato!*

*\*\* Due spade gemelle volano nello spazio. Una sola freccia colpisce due aquile. \**

*Anche se sono alte come il cielo, le vostre narici sono state perforate.*

*\*\* La tua testa è caduta. Io colpisco dicendo: "Sono stati perforati!"\**

#### COMMENTO

"La terra intera è medicina: / Perché gli antichi e i moderni sono caduti così in errore?". Dai tempi antichi sino a oggi chi di voi ha capito chiamandola medicina si è immediatamente sbagliato. Hsueh Tou disse: "C'è un tipo di persona che non sa come interrompere le impronte di Ta Mei, ma dice solo che (Ta Mei) aveva troppa fretta di andare".<sup>a</sup> Hsueh Tou seppe come interrompere le impronte di Yun Men.

Poiché bastò solo questo suo verso per gettare chiunque al mondo nella confusione, Yun Men disse: "Quando il mio bastone è le onde, potete andare liberamente in tutte le direzioni; quando la terra intera è le onde, osserverò per vedere se galleggiate o affondate".

"Io non faccio il carro dietro le porte chiuse — / La strada che le attraversa è naturalmente tranquilla e vuota". Hsueh Tou parla per aprirvi una strada: "Se costruite il vostro carro dietro le porte chiuse, e lo portate fuori dalla porta ed esso si adatta ai solchi, con questo cosa avete ottenuto? Io non sto costruendo il carro dietro le porte chiuse qui. Quando esco dalla porta, è naturalmente tranquilla e vuota". Hsueh Tou rivela una sottile fessura affinché gli uomini guardino.

Facendo ancora fretta, Hsueh Tou dice poi: "Sbagliato! Sbagliato!". Sia l'affermazione precedente che questa successiva di Yun Men sono sbagliate. Chi potrebbe sapere che anche Hsueh Tou che vi apre una strada è in errore? Se le vostre narici sono alte come il cielo, perché vengono perforate lo stesso? Volete capire? Allora immergetevi in questo per quarant'anni. Se avete un bastone, vi darò un bastone; se non avete un bastone, non eviterete di farvi perforare le narici dagli altri.



NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Quando Ta Mei fu in punto di morte disse: "Nel venire, non c'è nulla da cercare; nell'andare, non c'è nulla da inseguire". Sentendo per caso il verso di uno scoiattolo, disse: "È solo questo, e null'altro. Custoditelo bene: io sto per andarmene". Più tardi Hsueh Tou disse di ciò: "Quest'uomo fu trasandato nella vita e sciocco nella morte. 'Solo questo, e null'altro' — che cosa è questo? C'è qualcosa da insegnare, o no? Alcuni non sanno in che modo interrompere le impronte di Ta Mei, e dicono solo che aveva troppa fretta di andarsene".

## OTTANTOTTESIMO CASO

### Hsuan Sha e la guida e l'aiuto per gli esseri viventi

#### SUGGERIMENTO

I metodi affermati della nostra scuola sono così: essi frantumano il due in tre. Per il discorso profondo che entra nel principio, anche voi dovete essere pungenti e penetranti.

Prendendo il peso della situazione, colpisce la casa e fa in pezzi le catene d'oro<sup>a</sup> e la barriera nascosta. Agisce secondo l'imperativo, in modo da nascondere tutti i solchi e le tracce.

Ditemi, dov'è la confusione? Per chi ha l'occhio sulla fronte, presento questo affinché capisca.

#### CASO

Hsuan Sha, dando insegnamenti alla comunità, disse: "I vecchi adepti parlano sempre di guidare e aiutare gli esseri viventi.<sup>1</sup> Supponendo che incontrino tre tipi di malati, come li guiderebbero?<sup>2</sup> Con un cieco, potrebbero alzare il martelletto o sollevare il piumino, ma lui non vedrebbe.<sup>3</sup> Con un sordo, non capirebbe lo scopo delle parole.<sup>4</sup> Con un muto, se lo volessero far parlare, lui non ne sarebbe capace.<sup>5</sup> Come guiderebbero uomini come questi? Se non riescono a guidare uomini come questi, il Dharma del Buddha non ha effetto".<sup>6</sup>

Un monaco chiese a Yun Men insegnamenti su questo.<sup>7</sup> Yun Men disse: "Inchinati".<sup>8</sup> Il monaco si inchinò e si rialzò.<sup>9</sup> Yun Men fece il gesto di colpirlo col suo bastone; il monaco si tirò indietro. Yun Men disse: "Non sei cieco".<sup>10</sup> Poi Yun Men gli disse di avvicinarsi; quando il monaco si avvicinò,<sup>11</sup> Men disse: "Non sei sordo".<sup>12</sup> Poi Yun Men disse: "Capisci?".<sup>13</sup> Il monaco disse: "Non capisco".<sup>14</sup> Yun Men disse: "Non sei muto".<sup>15</sup> A queste parole il monaco ebbe un'intuizione.<sup>16</sup>

## NOTE

1. Dispongono i loro negozi secondo le loro capacità, e a seconda se le loro case siano ricche o povere.
2. Batte tra le erbacce solo per spaventare i serpenti. La mia bocca è aperta, i miei occhi sono spalancati. Devi cadere indietro di tremila miglia.
3. Davvero cieco! Questo è guidare e aiutare gli esseri viventi. Non c'è bisogno di essere ciechi (per non vedere).
4. Davvero sordo! Questo è guidare e aiutare gli esseri viventi. Non c'è bisogno di essere sordi (per non sentire). Chi non ha ancora udito?
5. Davvero muto! Questo è guidare e aiutare gli esseri viventi. Non c'è bisogno di essere muti (per non riuscite a parlare). Chi non ha ancora parlato?
6. Come sono vere queste parole! Io congiungo le mani e mi sottometto, avendo già accettato. Colpisco!
7. Vuole che tutti gli altri lo sappiano. Questo è pertinente.
8. Quando il vento soffia, le erbe si piegano. Bah!
9. Questo monaco ha rotto il bastone.
10. Davvero cieco. È meglio non dire che questo monaco è cieco.
11. Il secondo mestolo di acqua sporca bagna il monaco. È arrivato Avalokitesvara. In quel momento il monaco avrebbe dovuto urlare.
12. Davvero sordo. È meglio non dire che il monaco è sordo.
13. Perché Yun Men non offre le sue provviste? In quel momento il monaco avrebbe dovuto emettere un suono.
14. Un caso doppio. Cielo! Cielo!
15. Davvero muto. La sua bocca balbetta. È meglio non dire che questo monaco è muto.
16. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Quale ciotola<sup>b</sup> sta cercando?

## COMMENTO

Hsuan Sha aveva investigato fino a raggiungere il punto in cui si eliminano le contaminazioni emotive e il pensiero concettuale, in cui si diviene puri e nudi, liberi e senza legami; solo per questo poté parlare così. A quel tempo, quando (il Ch'an fioriva e) i vari monasteri somigliavano l'uno all'altro, Hsuan Sha dava spesso insegnamenti alla sua comunità dicendo: "I vecchi maestri parlano ovunque di guidare e aiutare gli esseri viventi. Se dovessero incontrare tre tipi di malati, come li guiderebbero? Con un cieco, potrebbero alzare il martelletto o sollevare il piumino, ma lui non vedrebbe. Con un sordo, non capirebbe lo scopo delle parole. Con un muto, se lo volessero far parlare, lui non ne sarebbe capace. Come guiderebbero uomini come questi? Se non riescono a guidare uomini come questi, il Dharma del Buddha non ha effetto". Se adesso voi intendete ciò come cieco, sordo e muto, non

riuscirete mai a trovarlo. Per questo è detto: "Non legatevi alle parole". Per giungere qui, dovete capire ciò che intende dire Hsuan Sha.

Hsuan Sha usava spesso questa affermazione per aiutare gli uomini. C'era un monaco che era stato da Hsuan Sha per molto tempo. Un giorno, quando Hsuan Sha salì nella sala, questo monaco chiese: "Mi permettete di presentare una teoria sulla storia dei tre tipi di malati, maestro?". Hsuan Sha disse: "Fa' pure". Il monaco disse addio e se ne andò. Sha disse: "Sbagliato! Non è così". Il monaco aveva capito o no ciò che Hsuan Sha intendeva dire? Fa Yen disse in seguito: "Quando ascoltai il maestro Ti Tsang che parlava di questo monaco, capii finalmente la storia dei tre tipi di malati". Se dite che questo monaco non aveva capito, allora perché Fa Yen avrebbe parlato così? E se dite che aveva capito, perché Hsuan Sha disse 'sbagliato'?

Un giorno Ti Tsang disse a Hsuan Sha: "Maestro, ho sentito dire che avete un detto sui tre tipi di malati. È così o no?". Sha disse: "È così". Tsang disse: "Io ho gli occhi, le orecchie, il naso e la lingua. Come guiderete me, maestro?". Hsuan Sha si fermò immediatamente. Se riuscite a capire cosa intendeva dire Hsuan Sha, come può essere ciò nelle parole e nelle frasi? La comprensione di Ti Tsang era naturalmente fuori del comune.

In seguito un monaco presentò questa storia a Yun Men. Men capì immediatamente le sue intenzioni e disse: "Inchinati". Il monaco si inchinò e si rialzò. Yun Men lo colpì col suo bastone; il monaco si tirò indietro. Men disse: "Non sei cieco". Poi Men gli disse di avvicinarsi; quando il monaco si avvicinò, Men disse: "Non sei sordo". Poi disse: "Capisci?". Quando il monaco disse: "Non capisco", Men disse: "Non sei muto". A queste parole il monaco raggiunse l'intuizione. Quella volta, se il monaco avesse davvero cercato la verità, quando Yun Men gli disse di inchinarsi avrebbe immediatamente rovesciato la sua sedia per la meditazione. Allora come avrebbero potuto apparire tutte queste complicazioni? Ma ditemi, la comprensione di Yun Men e la comprensione di Hsuan Sha sono uguali o differenti? La comprensione di questi due uomini è la stessa.

Osservate in che modo gli antichi apparivano e creavano milioni di tipi di espedienti. "Il significato è sull'amo". Quanti sforzi per far capire questo solo fatto a tutti gli uomini di oggi?

Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Un uomo può parlare, anche se non capisce; un uomo, anche se capisce, non può parlare. Se questi due uomini venissero in visita, come fareste a discriminare tra loro? Se non riuscite a distinguerli, non riuscirete davvero a liberare ciò che è attaccato e a slegare ciò che è legato per gli altri. Se riuscite a distinguerli, non appena li vedete arrivare attraverso la porta, vi mettete i sandali di paglia e camminate diverse volte dentro il loro

stomaco. Se ancora non vi siete risvegliati per vostro conto, quale ciotola cercate? <sup>b</sup> Andate via!”.

Sarebbe meglio che non cercaste di capire in termini di cieco, sordo e muto. Per questo è detto: “I suoi occhi vedono le forme pur essendo cieco, e le sue orecchie ascoltano i suoni pur essendo sordo”. È stato anche detto:

*Anche se riempie i suoi occhi, egli non vede la forma;  
Anche se riempie le sue orecchie, egli non sente il suono —  
Manjusri gli copre sempre gli occhi,  
Avalokitesvara gli tappa le orecchie.*

A questo punto, solo se i vostri occhi vedono come se fossero ciechi e le vostre orecchie sentono come se fossero sorde riuscirete ad essere alla pari con ciò che Hsuan Sha intende dire. Sapete tutti dove sono il cieco, il sordo e il muto? Osservate attentamente la poesia di Hsueh Tou, che dice:

#### POESIA

*Cieco, sordo, muto—*

\*\* *Già là, prima ancora che sia detto. Le tre aperture (occhio, orecchie, bocca) sono tutte illuminate. È già stato fatto in un pezzo. \**

*Privo di suono, senza nessun adattamento alle potenzialità.*

\*\* *Dove cercherai? Puoi fare qualche giudizio? Cosa hanno a che fare con ciò? \**

*Nel cielo, sulla terra —*

\*\* *Con il principio esatto, Hsueh Tou è sulle sue. Anch'io sono così.*

*Risibile, lamentevole.*

\*\* *Ridere per cosa? Lamentarsi per cosa? Mezzo chiaro, mezzo scuro. \**

*Li Lii non sa riconoscere la vera forma;*

\*\* *Cieco! Un artigiano abile non lascia tracce. Davvero cieco! \**

*Come può Shih K'uang riconoscere la melodia mistica?*

\*\* *Sordo! Non è stata stabilita nessuna ricompensa per il grande risultato. Davvero sordo. \**

*Come si può paragonare questo al sedersi da soli sotto una finestra vuota?*

*\*\* Devi essere così per riuscire. Non trascinarti a vivere in una grotta di fantasmi. Hsueh Tou frantuma immediatamente il catino di lacca. \**

*Le foglie cadono, i fiori sbocciano — ognuno al suo tempo.*

*\*\* Che tempo e che stagione è questo? Non devi interpretarlo come disinteresse. L'oggi va dal mattino alla sera e anche il domani va dal mattino alla sera. \**

*Hsueh Tou disse di nuovo: "Capite o no?"*

*\*\* Pronuncia di nuovo le parole della poesia. \**

*Un martello di ferro senza foro.*

*\*\* Prendi quello che ti arriva ed esci! Malissimo — Hsueh Tou ha lasciato andare, così io colpisco. \**

#### COMMENTO

"Cieco, sordo, muto — / Privo di suono, senza nessun adattamento alle potenzialità". Tutto il vostro vedere e non vedere, sentire e non sentire, parlare e non parlare, Hsueh Tou l'ha spazzato via in un attimo per voi. Infatti, le idee in termini di cecità, sordità e mutismo, e i calcoli e i giudizi su ciò che è giusto per adattarsi ai potenziali sono messe a tacere e interrotte tutte in una volta; nessuna di esse può essere applicata. Questo fatto trascendente può essere chiamato vera cecità, vera sordità e vero mutismo, senza potenziali e senza adattamenti.

"Nel cielo, sulla terra — / Risibile, lamentevole". Hsueh Tou solleva con una mano e preme con l'altra. Ma ditemi, ridere per cosa? Lamentarsi per cosa? Vale davvero la pena di ridere con gioia per il fatto che questa cecità non è davvero cieca, che questa sordità non è davvero sorda e che questo mutismo non è davvero muto? Vale davvero la pena di lamentarsi per essere chiaramente non cieco eppure cieco lo stesso, per essere chiaramente non sordo eppure sordo lo stesso, per essere chiaramente non muto eppure muto lo stesso?

"Li Lù non sa riconoscere la vera forma". Se non riuscite a distinguere il verde dal giallo o il rosso dal bianco, siete davvero cieco. Li Lù era un uomo del tempo dell'Imperatore Giallo (terzo millennio a.C.); da

cento passi di distanza riusciva a vedere la punta di un capello — i suoi occhi erano chiarissimi. Quando l'Imperatore Giallo attraversò il Fiume Rosso fece cadere una perla nell'acqua; ordinò a Li Lü di cercarla, ma non ci riuscì. Ordinò a Ch'i Hou di cercarla, ma nemmeno lui ci riuscì. Alla fine ordinò di cercarla a Hsiang Wang, e lui alla fine la ritrovò. Per questo è detto: "La gloria di Hsiang Wang splendeva luminosa per tutti i tempi; le azioni di Li Lü erano come onde che invadono il cielo". Nemmeno l'occhio di Li Lü riesce a riconoscere la vera forma di questo luogo elevato.

"Come può Shih K'uang riconoscere la melodia mistica?". Nel periodo Chou (primo millennio a.C.) il duca Ching di Chin aveva un figlio (alcuni dicono che fu il maestro di musica del duca P'ing di Chin) di nome Shih K'uang Tzu Yeh, abilissimo nel distinguere le cinque note e i sei toni. Riusciva a udire i rumori delle formiche che combattevano dall'altro lato di una montagna. In quel tempo (gli stati di) Chin e di Ch'u combattevano per l'egemonia. Shih K'uang non ebbe che da strimpellare la sua chitarra e mettere in movimento le sue corde per sapere che Ch'u non avrebbe avuto successo nella guerra. Ma pur essendo così, Hsueh Tou dice che nemmeno lui sarebbe capace di distinguere la melodia mistica. Le persone che, pur non essendo sorde, sono lo stesso sorde, anche se fossero come Shih K'uang non riuscirebbero a riconoscere la melodia mistica di questo luogo elevato.

Hsueh Tou dice: "Io non sono Li Lü e non sono nemmeno Shih K'uang — come si può paragonare questo al sedersi da soli sotto una finestra vuota? Le foglie cadono, i fiori sbocciano — ognuno al suo tempo". Se giungete in questo mondo, anche se vedete non è come vedere; anche se sentite non è come sentire; anche se parlate non è come parlare. Quando avete fame mangiate e quando avete sonno dormite. Lasciate cadere le foglie e sbocciare i fiori. Quando le foglie cadono è autunno; quando i fiori sbocciano è primavera: ogni cosa ha il suo tempo e la sua stagione.

Dopo aver pulito tutto per voi, Hsueh Tou apre un sentiero unico e dice: "Capite o no?". La forza di Hsueh Tou è esaurita e il suo spirito è affaticato; può solo riuscire a dire: "Un martello di ferro senza foro (per il manico)". Siate lesti a mettere i vostri occhi su questo verso; solo allora riuscirete a vedere. Se esitate, lo avete perso di nuovo.

(Il maestro Yuan Wu alzò il piumino e disse:) Vedete? (Poi diede un colpo alla sua sedia per la meditazione e disse:) Sentite? (Poi scese dalla sedia e disse:) Ruscite a parlare?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Catene d'oro' è una classica metafora buddhista per il codice morale o le regole di comportamento, uno dei tre studi buddhisti. Anche se una persona rinuncia alla società per divenire monaco o monaca, ed è così liberata dai problemi della vita secolare, si dice sempre che è legata dalle 'catene d'oro' dei precetti. L'attaccamento ai precetti, l'orgoglio per il proprio modo di vivere o la credenza nell'efficacia della semplice moralità o del semplice ritualismo sono considerati una forma di legame all'insegnamento buddhista. Nel Ch'an questo è allargato fino a riferirsi a tutti gli insegnamenti buddhisti, e a qualsiasi senso di realizzazione, di attaccamento alla santità, che dev'essere trasceso prima di essere realmente liberi. L'immagine delle 'catene d'oro' è simile a quella della 'polvere d'oro negli occhi'; anche se l'oro (il Dharma del Buddha) è prezioso, le catene d'oro continuano a legare e la polvere d'oro continua ad accecare: le qualità della Buddhità non devono essere poste come un oggetto esterno da raggiungere.
- b. La 'ciotola', dalla quale si mangia e si beve, simboleggia una linea di ragionamento o una dottrina che si cerca di usare per ottenere il 'nutrimento' della conoscenza.



## OTTANTANOVESIMO CASO

### Le mani e gli occhi del Bodhisattva della Grande Compassione

#### SUGGERIMENTO

Se il vostro intero corpo fosse un occhio, non riuscireste lo stesso a vederlo. Se il vostro intero corpo fosse un orecchio, non riuscireste lo stesso a sentirlo. Se il vostro intero corpo fosse una bocca, non riuscireste lo stesso a parlarne. Se il vostro intero corpo fosse la mente, non riuscireste lo stesso a percepirlo.

Adesso, lasciando per il momento da parte l' 'intero corpo', se all'improvviso non aveste gli occhi, come vedreste? Senza le orecchie, come sentireste? Senza la bocca, come parlereste? Senza la mente, come percepireste? Se qui riuscite a dispiegare un sentiero unico, sarete un compagno di studi degli antichi Buddha. Ma lasciando per il momento da parte lo 'studio', sotto chi studierete?

#### CASO

Yun Yen chiese a Tao Wu: "Per quale motivo il Bodhisattva della Grande Compassione usa molte mani e occhi?"<sup>1</sup>

Wu disse: "È come qualcuno che nel mezzo della notte torna indietro e cerca a tastoni un pilastro".<sup>2</sup>

Yen disse: "Capisco".<sup>3</sup>

Wu disse: "Come capisci?".<sup>4</sup>

Yen disse: "In tutto il corpo ci sono mani e occhi".<sup>5</sup>

Wu disse: "Hai detto già qualcosa, ma è solo l'ottanta per cento".<sup>6</sup>

Yen disse: "Tu cosa dici, fratello anziano?".<sup>7</sup>

Wu disse: "Per tutto il corpo ci sono mani e occhi".<sup>8</sup>

## NOTE

1. Quella volta Tao Wu avrebbe dovuto dargli un po' delle sue provviste. Perché continui sempre a correre? Cosa chiedi, reverendo?
2. Perché Tao Wu non usò le sue provviste? Un cieco che guida una folla di ciechi.
3. Aggiunge errore su errore. Sta ingannando tutti. Non c'è sporcizia differente nella stessa fossa. Yun Yen non evita di urtare contro la punta e di tagliarsi la mano.
4. Perché preoccuparsi di chiedere ancora? Doveva ancora interrogare; Yun Yen dovette essere sfidato.
5. Che rapporto ha questo coi fatti? Si sta trascinando a vivere nella grotta dei fantasmi, lavando un grumo di sporcizia col fango.
6. Non c'è sporcizia differente nella stessa fossa. Quando il cameriere vede la cameriera, fa attenzione. Un lebbroso trascina dietro di sé i compagni.
7. Come lo si può affermare seguendo l'interpretazione di un altro? Anche Tao Wu dovette essere sfidato.
8. La rana non riesce a saltare fuori del canestro. Ti ha strappato gli occhi e ti ha tirato via la lingua. È arrivato al cento per cento o no? Sta chiamando 'babbo' il papà.

## COMMENTO

Yun Yen e Tao Wu studiavano insieme sotto Yao Shan. Per quarant'anni il fianco di Yun Yen non toccò il suo tappeto. Da Yao Shan discese l'intera scuola T'ao-Tung. Ci furono tre uomini con i quali il Sentiero del Dharma fiorì: disceso da Yun Yen ci fu Tung Shan; disceso da Tao Wu ci fu Shih Shuang; e disceso da Ch'uan Tzu ci fu Chia Shan.

Il Bodhisattva della Grande Compassione (Avalokitesvara) ha ottantaquattromila braccia simboliche. La Grande Compassione ha tutte queste mani e occhi — e voi? Pai Chang disse: "Tutti i detti e le scritture ritornano al proprio sé".

Yun Yen seguiva spesso Tao Wu, per studiare e porre domande al fine di determinare con certezza la sua conoscenza. Un giorno gli chiese: "Per quale motivo il Bodhisattva della Grande Compassione usa molte mani e occhi?". Già all'inizio Tao Wu avrebbe dovuto dargli un colpo di bastone sulla schiena, per evitare tutte le complicazioni che sarebbero apparse poco dopo. Ma Tao Wu era compassionevole, e non poté agire così. Diede invece a Yun Yen una spiegazione del motivo, intendendo fargli capire immediatamente. Anziché (colpirlo) Tao Wu disse: "È come qualcuno che nel mezzo della notte torna indietro e cerca a tastoni un pilastro". Cercare a tastoni un pilastro

nella profondità della notte senza lampada: ditemi, dove sono gli occhi?

Yun Yen disse immediatamente: "Capisco". Wu disse: "Come capisci?". Yen disse: "In tutto il corpo ci sono mani e occhi". Wu disse: "Hai già detto qualcosa, ma è solo l'ottanta per cento". Yen disse: "Tu cosa dici, fratello anziano?". Wu disse: "Per tutto il corpo ci sono mani e occhi".

Ma ditemi, è giusto 'in tutto il corpo' o è giusto 'per tutto il corpo'? Anche se sembrano coperti di fango, sono lo stesso puliti e luminosi. Spesso gli uomini dei tempi odierni costruiscono interpretazioni emotive e dicono che 'in tutto il corpo' è sbagliato, mentre 'per tutto il corpo' è giusto. Ma stanno solo masticando le parole e le frasi degli antichi. Sono morti nelle parole degli antichi, lontani dal capire che il significato degli antichi non è nelle parole, e che tutti i discorsi sono usati come qualcosa che non può essere evitato. Oggi la gente aggiunge annotazioni e costruisce schemi, dicendo che se si riesce a penetrare in questo caso, si può ritenere di aver raggiunto una conoscenza sufficiente a mettere fine agli studi. Andando a tastoni con le mani sul loro corpo, sulla lampada e sul pilastro, si formano un'interpretazione letterale di 'per tutto il corpo'. Se capite in questo modo, degradate gli antichi di non poco.

Per questo è detto: "Lui studia la frase viva; non studia la frase morta". Dovete interrompere le contaminazioni emotive e il pensiero concettuale: solo allora riuscirete a capire questo detto sulla Grande Compassione.

Forse avete sentito che Ts'ao Shan chiese a un monaco: "Com'è quando (il Dharmakaya, il corpo di realtà) manifesta la forma in accordo agli esseri, come la luna (riflessa) nell'acqua?". Il monaco disse: "Come un asino che guarda una sorgente". Shan disse: "Hai detto già molto, ma è solo l'ottanta per cento". Il monaco disse: "Voi cosa dite, maestro?". Shan disse: "È come la sorgente che guarda l'asino". Questo ha lo stesso significato del caso.

Se per capire vi rivolgete alle parole, non riuscirete mai a uscire dalla trappola di Tao Wu e di Yun Yen. Hsueh Tou, in quanto adepto, non muore più nelle parole; cammina proprio sulle teste di Tao Wu e di Yun Yen per comporre la sua poesia, che dice:

#### POESIA

*'In tutto il corpo' è giusto —*

*\*\* Quattro membra, otto giunture. Non è ancora questa la dimora  
ultima dei monaci vestiti di pezze. \**

*'Per tutto il corpo' è giusto —*

**\*\* C'è mezza fronte. Sei ancora nel nido. Cieco! \***

*Portarlo all'attenzione è ancora centomila miglia lontano.*

**\*\* Non servirà a nulla lasciare andare Tao Wu e Yun Yen. Perché solo centomila miglia? \***

*Spiegando le ali, il grande Uccello si libra sulle nuvole dei sei composti<sup>a</sup> —*

**\*\* Un piccolo mondo — io avevo creduto che fosse straordinario. Controlla! \***

*Fa muovere i venti contro le acque dei grandi oceani.*

**\*\* Un po' di polvere — io avevo creduto che nessuno al mondo sarebbe riuscito a tenerti testa. Sbagliato! \***

*Quale granello di polvere si alza all'improvviso?*

**\*\* Aggiunge ancora annotazioni per gli uomini ch'an. Taglia! Lo ha raccolto, ma dove lo ha messo? \***

*Quale ciuffo di capelli non si è fermato?*

**\*\* Eccezionale! Speciale! Soffiato via. Taglia! \***

*Non capite?*

**\*\* Di nuovo così. \***

*La rete di gioielli è appesa e forma disegni; riflessi sopra riflessi.*

**\*\* Così il grande Hsueh Tou sta facendo questa cosa: malissimo! Come prima sta creando complicazioni. \***

*Da dove vengono le mani e gli occhi del bastone?*

**\*\* Bab! Tende l'arco quando il ladro se n'è già andato. Io non posso lasciarti andare. Nessuno al mondo ha un modo per mostrare un po' di vita. Hsueh Tou ha lasciato andare, ma deve ricevere lo stesso un colpo. Io colpisco di nuovo e dico: "Dimmi, è giusto il mio o è giusto quello di Hsueh Tou?". \***

*Bab!*

**\*\* Dopo tre o quattro grida, che fare? \***

## COMMENTO

“ ‘In tutto il corpo’ è giusto — / ‘Per tutto il corpo’ è giusto”. Sia che diciate che tornare indietro con la mano che cerca a tastoni il pilastro è quello, o che diciate che correre con la mano sul corpo è quello, se fate interpretazioni come queste non fate altro che trascinarvi a vivere in una grotta di fantasmi. Alla fine né ‘in tutto il corpo’ né ‘per tutto il corpo’ è giusto. Se volete capire questa storia della Grande Compassione facendo uso della coscienza emotiva, siete davvero ancora centomila miglia lontani. Hsueh Tou sa giocare con una frase: risuscitando dice: “Portarlo all’attenzione è ancora centomila miglia lontano”.

Nei versi successivi Hsueh Tou mette in poesia ciò che vi fu di straordinario con Tao Wu e Yun Yen, dicendo: “Spiegando le ali, il grande Uccello si libra sulle nuvole dei sei composti<sup>a</sup> — Fa muovere i venti contro le acque dei grandi oceani”. Il grande Uccello ingoia i draghi: con le sue ali manda i venti a battere contro le acque; le acque si aprono, e allora l’Uccello cattura il drago e lo ingoia. Hsueh Tou dice che se riuscite a far muovere i venti contro le acque come il grande Uccello, sarete davvero coraggiosi e forti.

Se queste azioni sono viste con le mille mani e occhi del Bodhisattva della Grande Compassione, è solo un po’ di polvere che si alza all’improvviso, o come un ciuffo di capelli incessantemente soffiato dal vento. Hsueh Tou dice: “Se considerate il far correre le mani sul corpo come le mani e gli occhi della Grande Compassione, a cosa serve questo?”. In effetti ciò non è ancora del tutto sufficiente per questa storia della Grande Compassione. Così Hsueh Tou dice: “Quale granello di polvere si alza all’improvviso? / Quale ciuffo di capelli non si è fermato?”.

Hsueh Tou disse di sé che un adepto cancella subito le sue tracce. Ciò nonostante, alla fine della poesia, come al solito, si scompose e fece un paragone: come prima, è ancora nella gabbia. “Non capite? / La rete di gioielli è appesa e forma gioielli; riflessi sopra riflessi”. Hsueh Tou richiama l’attenzione sui luminosi gioielli della rete di Indra per usarli come disegni appesi. Ma ditemi, in che punto le mani e gli occhi giungono a riposo?

Nella scuola Hua Yen vengono indicati quattro mondi del Dharma: primo, il mondo del Dharma del principio, per spiegare l’uguaglianza di un solo sapore; secondo, il mondo del Dharma del fenomeno, per spiegare che il principio nella sua integrità diviene i fenomeni. Terzo, il mondo del Dharma del principio e dei fenomeni senza ostacoli, per spiegare come il principio e i fenomeni si fondono senza ostruzioni;

quarto, il mondo del Dharma della non-ostruzione tra i fenomeni, per spiegare che ogni fenomeno, ovunque, entra in tutti i fenomeni, e che tutte le cose, ovunque, abbracciano tutte le cose, mescolandosi tutte simultaneamente senza ostacoli. Per questo è detto: "Non appena sorge un solo granello di polvere, la terra intera è contenuta in esso; ogni atomo contiene infiniti mondi del Dharma. Ed essendo così per ogni atomo, è così per tutti gli atomi".

Quanto alla rete di gioielli, davanti alla Sala del Dharma del Bene di Indra c'è una rete fatta di gioielli. Centinaia di migliaia di gioielli si riflettono in ogni singolo gioiello, ed ogni gioiello si riflette in centinaia di migliaia di gioielli. Il gioiello al centro e i gioielli intorno si riflettono avanti e indietro, moltiplicando e rimoltiplicando le immagini senza fine. Questo è usato per illustrare il mondo del Dharma della non-ostruzione tra i fenomeni.

Nei vecchi giorni il maestro nazionale Hsien Shou preparò una dimostrazione usando degli specchi e una lampada. Pose dieci specchi intorno alla circonferenza (di una stanza) e mise al centro una lampada. Osservando un qualunque specchio, si vedevano nove specchi che rispecchiavano la lampada; e gli specchi e la lampada apparivano tutti ugualmente e perfettamente chiari.

Così quando l'Onorato nel Mondo raggiunse per la prima volta la vera illuminazione, senza lasciare il luogo dell'illuminazione saltò in tutti i cieli dei trentatré regni celesti, e in nove riunioni in sette luoghi espose la scrittura Hua Yen.

Hsueh Tou si serve della rete di gioielli di Indra per impartire l'insegnamento del mondo del Dharma della non-ostruzione tra i fenomeni. I sei aspetti<sup>b</sup> sono molto chiari; essi sono l'onni-inclusivo, il separato, l'uguaglianza, la differenza, la formazione e la disintegrazione. Se si solleva un solo aspetto, tutti e sei sono compresi in esso. Poiché gli esseri viventi nelle loro attività quotidiane ne sono inconsapevoli, Hsueh Tou solleva i gioielli luminosi della rete di Indra appesa a formare disegni per descrivere questo detto sul Bodhisattva della Grande Compassione. È proprio così: se riuscite bene, nella rete di gioielli, a capire il bastone e il meraviglioso funzionamento dei poteri soprannaturali che entrano ed escono senza ostacoli, riuscirete a vedere le mani e gli occhi del Bodhisattva. Ecco perché Hsueh Tou dice: "Da dove vengono le mani e gli occhi del bastone?". Per farvi raggiungere la realizzazione al bastone e farvi ottenere la soddisfazione a un grido.

Quando Te Shan colpiva gli uomini non appena oltrepassavano il cancello, quando Lin Chi urlava agli uomini non appena oltrepassavano il cancello, ditemi: dov'erano le mani e gli occhi? E ditemi, perché Hsueh Tou va avanti sino alla fine pronunciando la parola "Bah!?" Investigate!

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I sei composti sono i sei sensi: l'occhio, l'orecchio, il naso, la lingua, il corpo e la mente, con i loro rispettivi campi sensoriali.
- b. I sei aspetti di tutte le cose vengono definiti nei termini della coproduzione interdipendente o della coesistenza relativa di tutte le cose. La metafora classica è quella della casa: la casa rappresenta l'aspetto onni-inclusivo, mentre le sue travi e le parti simili rappresentano l'aspetto separato, o distinto; poiché le travi, ecc., si uniscono per formare una casa e null'altro, questo è il loro aspetto di uguaglianza, ma poiché dipendono l'una dall'altra come parti singole che non sono identiche, questo è il loro aspetto di differenza. In quanto collettivamente creano una casa, questo è l'aspetto della formazione, ma poiché ogni parte ha la propria posizione e individualmente non crea nulla, questo è l'aspetto della disintegrazione. Detto in altri termini, un composto contiene svariati elementi o qualità; questo è l'aspetto onni-inclusivo. Le diverse qualità o elementi non sono unici; questo è l'aspetto separato, o distinto. Le diverse funzioni o significati non sono in disparità l'una con l'altra; questo è l'aspetto dell'uguaglianza. Da queste diverse funzioni o significati ha luogo la coproduzione interdipendente; questo è l'aspetto della formazione. Ognuna di queste condizioni dimora nella propria natura, senza muoversi; questo è l'aspetto della disintegrazione. (Questa spiegazione è tratta dalla sezione sul Fa Yen Ch'an del *Jen T'ien Yen Mu*, 'L'occhio degli uomini e degli dèi').

## NOVANTESIMO CASO

### Chih Men e il corpo di saggezza

#### SUGGERIMENTO

Nemmeno i mille saggi<sup>a</sup> hanno trasmesso la frase unica prima del suono. Il filo unico che è proprio di fronte a noi è perpetuamente non spezzato. Purificato e nudo, libero e senza legami, con i capelli arruffati e le orecchie attente — ditemi, che dire di ciò? Per controllare, cito questo affinché capiate.

#### CASO

Un monaco chiese a Chih Men: "Cos'è il corpo di saggezza?"<sup>1</sup> Chih Men disse: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida".<sup>2</sup>

Il monaco chiese: "Qual è la funzione della saggezza?"<sup>3</sup> Chih Men disse: "Una coniglia che diventa incinta".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. In tutto il corpo non vi sono immagini riflesse. Taglia la lingua di tutti al mondo. Per quale motivo usa il 'corpo'?
2. Lasciando per il momento da parte 'la luce ingoia miriadi di forme', cos'è l'affare dell'occhio corretto sul bastone? Il curvo non nasconde il diritto. Chih Men aggiunge uno strato di ghiaccio sulla neve.
3. Cade indietro di tremila miglia! Perché vuole la 'funzione'?
4. Pericolo! Una zucca amara è amara fino alla radice, un melone dolce è dolce fino al picciolo. Se vuoi trascinarti a vivere nelle ombre della luce, non uscirai dalla rete di Chih Men. Se c'è qualcuno che riesce a uscire, dimmi, è questo il corpo di saggezza o è la funzione della saggezza? In assenza è aggiungere fango allo sporco.



## COMMENTO

Quando Chih Men disse: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida", e: "Una coniglia che diventa incinta", in entrambe le frasi usò un senso del mezzo autunno; ma anche così, ciò che l'antico intendeva dire non era nell'ostrica o nella coniglia. Poiché Chih Men era un venerabile adepto della comunità di Yun Men,<sup>b</sup> ognuna delle sue frasi doveva contenere tre frasi; ossia la frase che contiene il cielo e la terra, la frase che interrompe le miriadi di flussi e la frase che segue le onde. Inoltre, senza usare manovre preordinate, ognuna delle sue frasi è spontaneamente appropriata. Così andò al punto del pericolo per rispondere alle domande del monaco, mostrando un po' della sua punta affilata: fu innegabilmente straordinario. In ogni caso, questo antico non giocava mai con le ombre di una luce: indicava solo un po' di strada per farvi capire.

Il monaco disse: "Cos'è il corpo di saggezza?". Chih Men disse: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida". Le ostriche contengono perle luminose: (si dice che) quando la luna del mezzo autunno sorge, le ostriche galleggiano sulla superficie, aprono le bocche e ingoiano la luce della luna; ed è proprio questo che produce le perle. Se nel mezzo autunno c'è la luna, le perle sono molte; senza la luna, le perle sono poche.

Il monaco chiese anche: "Qual è la funzione della saggezza?". Chih Men disse: "Una coniglia che diventa incinta". Qui il significato non è diverso. La coniglia appartiene al (principio femminile, negativo) Yin (al quale appartiene anche la luna); nel mezzo autunno, quando sorge la luna, le coniglie aprono le bocche divenendo così gravide. Anche qui, se c'è la luna i piccoli sono molti; senza la luna sono pochi.

La risposta di questo antico fu libera da molte preoccupazioni; fece solo un uso temporaneo di questi significati per rispondere riguardo alla luce della saggezza. Anche se la sua risposta fu così, ciò che intendeva dire non era nelle parole e nelle frasi. È solo che gli uomini dei tempi posteriori si rivolgono alle sue parole per vivere. Forse avrete sentito che P'an Shan disse:

*La mente-luna è solitaria e piena:  
La sua luce ingoia miriadi di forme.  
La luce non risplende sugli oggetti,  
E neppure gli oggetti esistono —  
Quando la luce e gli oggetti sono entrambi dimenticati,  
Cos'è?*

Gli uomini dei tempi odierni non fanno altro che sgranare gli occhi e

chiamarla luce: dai loro sentimenti producono interpretazioni, spingendo chiodi nello spazio vuoto.

Un antico disse: "Giorno e notte tutti voi emettete una grande luce dalle porte dei vostri sei sensi; essa splende sui monti, sui fiumi e sulla grande terra. Non sono solo i vostri occhi a emettere la luce: il naso, la lingua, il corpo e la mente emettono anch'essi luce". Per giungere qui dovete semplicemente ripulire le vostre sei facoltà sensoriali affinché siano prive della minima preoccupazione, purificate e nude, libere e senza legami: solo allora capirete dov'è questa storia. Hsueh Tou compone la sua poesia in questo modo.

POESIA

*Un pezzo di vuota solidità, al di là delle parole e dei sentimenti;*  
 \*\* *Agita la tua mente e sei in errore, muovi i tuoi pensieri e sei ostacolato. Nemmeno l'occhio di Buddha riesce a vederlo. \**

*Da questo gli uomini e gli dèi vedono Subbuti.*  
 \*\* *A Subbuti dovrebbero essere dati trenta colpi. A che serve usare questo vecchio? Anche Subbuti deve cadere indietro di tremila miglia. \**

*L'ostrica che ingoia, la coniglia misteriosa — profondo, profondo significato:*  
 \*\* *Dovresti essere proprio tu l'uomo che capisce. Che intenzioni aveva? Che bisogno c'è di 'profondo, profondo significato'? \**

*Essendo stato dato agli uomini ch'an, li fa combattere e lottare.*  
 \*\* *Quando gli scudi e le lance sono già a riposo, c'è grande pace sotto il cielo. Capisci? Io colpisco, dicendo: "Quanti colpi puoi ricevere, reverendo?". \**

COMMENTO

"Un pezzo di vuota solidità, al di là delle parole e dei sentimenti". Con un solo verso, Hsueh Tou lo ha messo bene in poesia: è naturale che riesca a capire ciò che intendevano gli antichi. Di cosa sono colmi

i sei sensi? È solo questa massa unica, vuota e luminosa, solida e quiescente. Non c'è bisogno di andare in cielo per cercarla. Non c'è bisogno di cercarla in qualcun altro. La luce perpetua appare spontanea davanti a noi: proprio qui, in questo stesso posto, essa si innalza come un muro alto un miglio, al di là delle definizioni verbali e del senso mentale.

La poesia di Fa Yen sulla perfetta realtà dice:

*Quando il ragionamento giunge a termine, le parole e i sentimenti sono dimenticati;  
Come si può riuscire a descrivere questo?  
Ovunque vado, la luna della gelida notte  
Cade come può sulla valle più avanti.  
I frutti sono maturi e carichi di scimmie,  
Le montagne vanno così lontano che mi sembra di aver perduto la strada.  
Quando alzo la testa, c'è un frammento di illuminazione rimasto —  
In realtà, qui è a ovest del luogo in cui vivo.*

Per questo è stato detto:

*La mente è la facoltà, le cose sono gli oggetti;  
Entrambi sono come incrinature su uno specchio.  
Quando la contaminazione degli oggetti è cancellata, la luce appare per la prima volta.  
Quando la mente e le cose sono entrambe dimenticate, la natura è reale.*

Ed è anche detto:

*Ho sempre vissuto in una capanna di canne divisa in tre parti;  
Nella luce spirituale del Sentiero unico, le miriadi di oggetti sono a riposo.  
Non usare il giusto e lo sbagliato per giudicarmi —  
La vita fugace e le razionalizzazioni non hanno nulla a che fare con me.*

Anche queste poesie vi fanno vedere "Un pezzo di vuota solidità, al di là delle parole e dei sentimenti".

"Da questo gli uomini e gli dèi vedono Subhuti". Forse avete sentito dire che Subhuti era tranquillamente seduto su una roccia quando tutti gli dèi fecero cadere su di lui dei fiori in segno di lode: il venerabile Subhuti disse: "Chi sta gettando su di me questi fiori in segno di lode?". Un dio disse: "Io sono Brahma". Subhuti disse:

"Perché stai offrendo questa lode?". Il dio disse: "Ti onoro per la tua capacità nello spiegare la trascendenza della saggezza". Subhuti disse: "Io non ho mai pronunciato una sola parola sulla saggezza; perché offrire questa lode?". Il dio disse: "Tu non hai parlato e io non ho sentito: non parlare e non sentire è la vera saggezza", e fece tremare di nuovo la terra e versare dei fiori. Osservate in che modo Subhuti spiegava così bene la saggezza, senza parlare del suo corpo o della sua funzione. Se riuscite a capire questo, capirete le parole di Chih Men: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida", e: "Una coniglia che diventa incinta".

Anche se ciò che l'antico intendeva dire non era nelle frasi pronunciate, in ogni caso nella sua risposta ci fu un profondo, profondo significato. Questo è ciò che fece dire a Hsueh Tou: "L'ostrica che ingoia, la coniglia misteriosa — profondo, profondo significato". Qui, "Essendo stato dato agli uomini ch'an, li fa combattere e lottare". I seguaci del Ch'an nel mondo hanno cavillato abbondantemente e rumorosamente sulle risposte di Chih Men; non c'è mai stata una sola persona che l'abbia visto sia pure in sogno. Se volete essere un allievo insieme a Chih Men e a Hsueh Tou, dovete anzitutto porre gli occhi su questo per vostro conto.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nell'uso cinese, i multipli di dieci rappresentano numeri infiniti; si usa in particolare il diecimila che significa in realtà 'miriadi'. Quindi 'i mille saggi' significa 'tutti i saggi'.
- b. Chih Men fu un successore della terza generazione della linea di discendenza di Yun Men; il suo maestro fu un grande discepolo di Yun Men, Hsiang Lin Teng Yuan.

## NOVANTUNESIMO CASO

### Yen Kuan e il rinoceronte

#### SUGGERIMENTO

Per trascendere le emozioni, distaccarsi dalle idee, rimuovere i legami e dissolvere i punti in cui siete incollati, per sostenere il veicolo fondamentale della trascendenza e sorreggere il tesoro dell'occhio del vero Dharma, dovete anche rispondere con equanimità in tutte le dieci direzioni, essendo limpidi come il cristallo in tutti i rispetti, e raggiungere direttamente questo mondo. Ma ditemi, c'è qualcuno che raggiunge così, realizza così, muore così e vive così? Per controllare cito questo affinché capiate.

#### CASO

Un giorno Yen Kuan chiamò il suo attendente e disse: "Portami il mio ventaglio di corno di rinoceronte".<sup>1</sup>

L'attendente disse: "Il ventaglio si è rotto".<sup>2</sup>

Yen Kuan disse: "Se il ventaglio si è rotto, riportami il rinoceronte".<sup>3</sup>

L'attendente non rispose.<sup>4</sup>

T'ou Tzu disse: "Io non rifiuto di esporlo, ma temo che il corno sulla sua testa sarà imperfetto".<sup>5</sup> Hsueh Tou commentò: "Voglio un corno imperfetto".<sup>6</sup>

Shih Shuang disse: "Se lo restituisco al maestro, non lo avrò".<sup>7</sup> Hsueh Tou commentò: "Il rinoceronte è ancora là".<sup>8</sup>

Tzu Fu disegnò un cerchio e vi scrisse dentro la parola 'rinoceronte'.<sup>9</sup> Hsueh Tou commentò: "Perché non l'hai esposto prima?".<sup>10</sup>

Pao Fu disse: "Il maestro è anziano; dovrebbe chiedere a qualcun altro".<sup>11</sup> Hsueh Tou commentò: "È un peccato aver lavorato intensamente senza aver ottenuto nulla".<sup>12</sup>

## NOTE

1. Crea un bel po' di complicazioni. Come possiamo paragonarlo con la bella scena che c'è qui?
2. Che peccato! Che dice?
3. Si è rotto non poco. La provincia di Yu è ancora a posto; le peggiori sofferenze sono in Corea. Cosa vuole fare il maestro con il rinoceronte?
4. Dopo tutto è un martello senza il foro per il manico. Peccato!
5. Sembra essere così, eppure ha due teste e tre volti. Sta ancora parlando teoricamente.
6. A cosa serve? Aggiunge errore su errore.
7. Che dice? È proprio sotto il suo naso.
8. Pericolo! Lo ha quasi capito male. Spingi indietro la sua testa!
9. Non vale la pena di esporre dell'erba avvizzita. È un uomo che gioca con un'ombra.
10. Non distingue l'oro dall'ottone. Anche lui è un uomo tra le erbacce.
11. In un luogo fuori strada rimprovera un funzionario. Cosa fa, evita le difficoltà ma parla delle sue sofferenze?
12. In questo sei compreso anche tu. Sarebbe ancora meglio dare trenta colpi di bastone. Chiaramente.

## COMMENTO

Yen Kuan disse un giorno al suo attendente: "Portami il mio ventaglio di corno di rinoceronte". Anche se questo fatto non sta nelle parole, se volete mettere alla prova la disposizione e l'abilità comuni di qualcuno, è sempre necessario riuscire a usare le parole in questo modo per mostrarlo. Nell'ultimo giorno dell'ultimo mese della vostra vita, se riuscite a trovare la forza per essere maestri, anche quando miriadi di visioni appariranno in profusione riuscirete a guardarle senza esserne influenzati: questo può essere detto raggiungere senza raggiungere, o potenza priva di sforzo.

Yen Kuan era il maestro ch'an Ch'i An; aveva un ventaglio fatto di corno di rinoceronte. Quella volta, come poteva Yen Kuan non sapere che il ventaglio era rotto? Di proposito lo chiese all'attendente, e l'attendente disse: "Il ventaglio si è rotto". Osservate in che modo questo antico era sempre in ciò per ventiquattro ore al giorno, e lo incontrava ovunque; Yen Kuan disse: "Se il ventaglio si è rotto, riportami il rinoceronte". Ma ditemi, cosa voleva con il rinoceronte? Voleva solo mettere alla prova quell'uomo per vedere se sapeva o no dov'era.

T'ou Tzu disse: "Io non rifiuto di esporlo, ma temo che il corno

sulla sua testa sarà imperfetto". Hsueh Tou disse: "Voglio il corno imperfetto". Anche lui si rivolge alla frase per accordare gli ingegni.

Shih Shuang disse: "Se lo restituisco al maestro, non lo avrò". Hsueh Tou dice: "Il rinoceronte è ancora là".

Tzu Fu disegnò un cerchio e vi scrisse dentro la parola 'rinoceronte'; poiché era succeduto a Yang Shan, amava sempre usare gli oggetti per dare insegnamenti e per illustrare questo fatto. Hsueh Tou dice: "Perché non l'hai esposto prima?". Perforò anche le sue narici.

Pao Fu disse: "Il maestro è anziano; dovrebbe chiedere a qualcun altro". Queste parole sono davvero appropriate; le tre precedenti citazioni sono in fin dei conti facili da capire, ma le parole di quest'ultima frase hanno un profondo significato. Ma Hsueh Tou ha frantumato anch'esse. Quando, in passato, mi trovavo presso il bibliotecario Ch'ing, capii il ragionamento; egli disse: "Il maestro è vecchio e attempato; afferrando la testa, dimentica la coda — prima cercava il ventaglio, adesso cerca il rinoceronte; è difficile aver cura di lui, e per questo (Pao Fu) disse: 'È meglio chiedere a qualcun altro'". Hsueh Tou disse: "È un peccato aver lavorato intensamente senza aver ottenuto nulla".

Tutti questi detti sono sotto forma di annotazioni: gli antichi penetravano a fondo in questo fatto, così ognuno poteva essere diverso, ma quando parlavano colpivano il bersaglio cento volte su cento; nessuna frase perdeva la vena. Gli uomini di oggi quando vengono interrogati non fanno altro che creare giudizi e comparazioni teoriche; ecco perché voglio che mastichino ciò per ventiquattro ore al giorno, facendo di ogni goccia d'acqua una goccia di ghiaccio e cercando l'esperienza dell'illuminazione. Osservate in che modo Hsueh Tou lo mise in versi in un solo filo, dicendo:

## POESIA

*Il ventaglio di corno di rinoceronte è stato usato a lungo.*

*\*\* D'estate fresco; d'inverno tiepido. Tutti lo hanno; perché non lo sanno? Chi non lo ha mai usato? \**

*Ma quando vengono interrogati, in realtà nessuno lo sa.*

*\*\* Lo sanno, ma non lo capiscono. È meglio non ingannare gli altri. E non devi sospettare nessun altro. \**

*La brezza pura senza limiti e il corno sulla testa,*

*\*\* Dove sono? Se non lo capisci in te stesso, dove lo capirai? Nei cieli e sulla terra. Il corno è cresciuto di nuovo. Cos'è? Fa alzare onde senza il vento. \**

*Proprio come le nuvole e la pioggia, quando sono andate, sono difficili da inseguire.*

*\*\* Cielo! Cielo! Eppure questo è perdere il proprio denaro e incorrere lo stesso nella punizione. \**

Hsueh Tou disse anche: "Se volete che la brezza pura ritorni e che il corno cresca di nuovo,<sup>1</sup> vi chiedo, seguaci del Ch'an, di pronunciare ognuno una parola.<sup>2</sup> Vi chiedo, poiché il ventaglio si è rotto, di restituirmi il rinoceronte".<sup>3</sup>

In quel momento un monaco si fece avanti e disse: "Ognuno vada a meditare nella sala".<sup>4</sup>

Hsueh Tou disse: "Ho gettato il mio amo per pescare balene, ma ho preso una rana". Poi scese dalla sedia.<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Ognuno ha questo ventaglio: per tutte le ventiquattro ore del giorno ottiene completamente il suo potere; perché non sa nulla quando viene interrogato? Puoi parlare?
2. Ha già parlato tre volte. Yen Kuan è ancora vivo.
3. Ce n'è ancora uno o mezzo. Bah! Sarebbe meglio capovolgere la sua sedia per la meditazione.
4. Tende l'arco quando il ladro se n'è già andato. Non arriva al villaggio né raggiunge il negozio.
5. Ha provocato questo. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato.

#### COMMENTO

"Il ventaglio di corno di rinoceronte è stato usato a lungo, / Ma quando vengono interrogati, in realtà nessuno lo sa". Ognuno ha questo ventaglio, e sebbene per tutte le ventiquattro ore del giorno sia in completo possesso del suo potere, perché quando viene interrogato non sa dov'è andato? L'attendente, T'ou Tzu e tutti fino a Pao Fu: nessuno di essi lo sa. Ma ditemi, Hsueh Tou lo sapeva?

Forse avete visto che quando Wu Cho andò a trovare Manjusri,



mentre bevevano il tè Manjusri sollevò una ciotola di cristallo e disse: "Hanno questa nel sud?". Wu Cho disse: "No". Manjusri disse: "Di solito cosa usano per bere il tè?". Wu Cho rimase senza parole. Se sapete di cosa tratta questo caso pubblico, saprete che il ventaglio di corno di rinoceronte ha una brezza pura senza limiti; e vedrete anche il corno che si erge sulla testa del rinoceronte.

I quattro uomini che parlarono in quel modo furono come le nuvole del mattino e la pioggia della sera; una volta andate, sono difficili da inseguire. Hsueh Tou disse anche: "Se volete che la brezza pura ritorni e che il corno cresca di nuovo, vi chiedo, seguaci del Ch'an, di pronunciare ognuno una parola di trasformazione. Vi chiedo, poiché il ventaglio si è rotto, di restituirmi il rinoceronte." In quel momento un monaco si fece avanti e disse: "Ognuno vada a meditare nella sala". Questo monaco usurpò lo scettro dell'autorità al maestro. Riuscì certamente a parlare, ma fu capace di dire solo l'ottanta per cento. Se volete il cento per cento, capovolgete al posto suo la sedia della meditazione. Adesso ditemi, questo monaco capì il rinoceronte o no? Se non lo capì, seppe lo stesso come parlare in questo modo; se lo capì, perché Hsueh Tou non lo approvò? Perché disse: "Ho gettato il mio amo per pescare balene, ma ho preso solo una rana?"

Ditemi, alla fine com'è? Non c'è nulla di cui preoccuparvi; cercate di tenerlo in alto per vederlo.

## NOVANTADUESIMO CASO

### L'Onorato nel Mondo sale sul trono

#### SUGGERIMENTO

Un uomo che sappia riconoscere la melodia appena le corde del liuto si muovono è difficile da trovare anche in mille anni. Liberando un falco quando si vede un coniglio, subito il più veloce è catturato. Quanto al riassumere tutte le parole pronunciate in una sola frase, al raccogliere l'universo in un solo atomo, al morire uguale e al nascere uguale, al forare e al penetrare in tutte le direzioni, c'è qualcuno che può darne testimonianza? Per controllare cito questo affinché capiate.

#### CASO

Un giorno l'Onorato nel Mondo salì sul trono.<sup>1</sup> Manjustri diede un colpo col martelletto e disse: "Osservate chiaramente il Dharma del re del Dharma; il Dharma del re del Dharma è così".<sup>2</sup>

Allora l'Onorato nel Mondo scese dal trono.<sup>3</sup>

#### NOTE

1. L'ospitante e l'ospitato perdono entrambi. Non è questo l'unico esempio di indulgenza.
2. Un figlio ha capito nell'intimo.
3. Uomo triste, non parlare a persone tristi; se parli a persone tristi, le intristirai fino alla morte. Colpendo il tamburo, suonando il liuto, due maestri in armonia.

## COMMENTO

Già prima che l'Onorato nel Mondo sollevasse il fiore<sup>a</sup> ci fu questa scena. Dall'inizio, al Parco del Cervo,<sup>b</sup> fino alla fine, al fiume Hiranyavati,<sup>c</sup> quante volte usò la spada ingioiellata del Re del Diamante? Se quella volta tra la folla vi fosse stato qualcuno con lo spirito di un monaco vestito di pezze che fosse riuscito a trascendere, sarebbe stato capace di evitare la confusa scena finale del sollevamento del fiore. Quando l'Onorato nel Mondo si fermò un attimo, fu affrontato da Manjusri e scese immediatamente dal suo trono. Quella volta ci fu anche questa scena; Shakyamuni sbarrò la sua porta, Vimalakirti chiuse la sua bocca — entrambi somigliano a questo, e quindi lo hanno già spiegato. È come la storia di Su Tsung che interrogò il Maestro Nazionale Chung sulla costruzione di un monumento senza giunture,<sup>d</sup> ed è anche come la storia dell'estraneo che chiese al Buddha: "Non interrogo sul detto o sul non detto".<sup>e</sup> Osservate il comportamento di questi uomini trascendenti; quando mai sono entrati in una grotta di fantasmi per il loro sostentamento? Alcuni dicono che il significato sta nel silenzio; alcuni dicono che sta nella pausa, che le parole illuminano ciò che non può essere detto e che l'assenza di parole illumina ciò che può essere detto — come disse Yun Chia: "Parla quando è silenzioso, è silenzioso quando parla". Ma se capite solo in questo modo, allora nel passato, nel presente e nel futuro per sessanta eoni, non lo avrete mai visto neppure in sogno. Se riuscite a raggiungere immediatamente e direttamente la piena realizzazione, non vedrete più che c'è qualcosa di comune e qualcosa di santo: questo Dharma è equanime, non ha alto né basso. Ogni giorno camminerete mano nella mano con tutti i Buddha.

Infine, osservate come Hsueh Tou lo vede e lo produce in poesia con naturalezza:

## POESIA

*Tra la moltitudine riunita dei saggi, se un adepto lo avesse saputo,*  
 \*\* *È meglio non ingiuriare il vecchio Shakyamuni. Lascialo a Lin Chi*  
*o a Te Shan. Tra mille o diecimila, è difficile trovarne uno o*  
*mezzo. \**

*L'ordine del re del Dharma non sarebbe stato così.*

\*\* *Quelli che corrono dietro di lui sono numerosi come la canapa o il*

*miglio. Due teste, tre volti. Chiaramente. In quanti potrebbero arrivare qui? \**

*Se nell'assemblea ci fosse stato un 'uomo del saindhava',*

*\*\* È difficile trovare tra loro un uomo intelligente. Se Manjusri non è un adepto, di certo non lo sei tu. \**

*Che bisogno ci sarebbe stato per Manjusri di dare un colpo col martelletto?*

*\*\* Che pericolo c'è nel procedere e dare un colpo col martelletto? Il secondo e il terzo colpo sono del tutto inutili. Come farai a pronunciare una frase appropriata alla situazione? Pericoloso! \**

#### COMMENTO

"Tra la moltitudine riunita dei saggi, se un adepto lo avesse saputo". La grande massa degli ottantamila sulla Vetta dell'Avvoltoio era composta dei saggi di grado più alto: Manjusri, Samantabhadra e così via, compreso Maitreya; maestro e compagni erano riuniti insieme — avrebbero dovuto essere l'abile tra gli abili, il fuori del comune tra i fuori del comune prima di poter sapere a cosa mirava. Ciò che Hsueh Tou intende dire è che tra questa moltitudine di saggi non ce n'era uno che sapesse cos'è: se ci fosse stato un adepto, avrebbe saputo che non era così. Perché? Manjusri diede un colpo col martelletto e disse: "Osservate chiaramente il Dharma del re del Dharma; il Dharma del re del Dharma è così". Hsueh Tou disse: "L'ordine del re del Dharma non sarebbe stato così". Perché? Quella volta, se nell'assemblea ci fosse stato un uomo con un occhio sulla fronte e un talismano al fianco, avrebbe visto tutto fino in fondo ancor prima che l'Onorato nel Mondo fosse salito sul trono; e allora che bisogno ci sarebbe stato per Manjusri di dare un colpo col martelletto?

La scrittura del Nirvana dice: "*Saindhava* è un nome che significa quattro cose: la prima è sale, la seconda è acqua, la terza è ciotola e la quarta è cavallo. C'era un saggio attendente che capiva bene i quattro significati: se il re voleva lavarsi e aveva bisogno del *saindhava*, l'attendente gli portava dell'acqua; se lo chiedeva mentre mangiava gli serviva del sale; quando il pasto era finito gli offriva una ciotola per bere acqua calda; e quando voleva uscire gli portava un cavallo. Quest'uomo agiva secondo l'intenzione del re e senza errore; chiaramente bisogna essere intelligenti per poter far questo".

Quando un monaco chiese a Hsiang Yen: "Cos'è il re che chiede il *saindhava?*", Hsiang Yen disse: "Vieni qui". Il monaco andò; Hsiang Yen disse: "Tu prendi in giro gli altri fino in fondo". Chiese anche a Chao Chou: "Cos'è il re che chiede il *saindhava?*". Chou scese dalla sua sedia per la meditazione, si piegò in avanti e congiunse le mani. Quella volta, se ci fosse stato un 'uomo del *saindhava*' che fosse riuscito a penetrare ancor prima che l'Onorato nel Mondo fosse salito sul trono, avrebbe raggiunto qualche cosa. Ma l'Onorato nel Mondo salì sulla sua sedia e ne discese immediatamente; non era già arrivato al punto — che valore ebbe dare un colpo col martelletto da parte di Manjusri? Inevitabilmente fece sembrare ridicolo il discorso dell'Onorato nel Mondo. Ma ditemi, dov'è che si fece gioco di lui?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si allude alla storia, più volte ripetuta, del Buddha che sollevò un fiore davanti a una grande assemblea; Mahakasyapa sorrise, essendo l'unico a capire il messaggio del Buddha. Nella tradizione ch'an questo episodio rappresenta la prima 'trasmissione da cuore a cuore' del Ch'an in India.
- b. Shakyamuni Buddha fece il primo discorso nel Parco del Cervo a Benares, a cinque asceti con i quali aveva fino allora vissuto.
- c. Shakyamuni Buddha morì presso il fiume Hiranyavati.
- d. Vedi il caso 18.
- e. Vedi il caso 65.

## NOVANTATREESIMO CASO

### Ta Kuang danza

#### CASO

Un monaco chiese a Ta Kuang: "Ch'ang Ch'ing disse: 'Lode gioiosa in occasione di un pranzo' — qual è l'essenza di ciò che intese dire?".<sup>1a</sup>

Ta Kuang si mise a danzare.<sup>2</sup> Il monaco si inchinò.<sup>3</sup> Kuang disse: "Cos'hai visto per inchinarti?".<sup>4</sup> Il monaco si mise a danzare.<sup>5</sup> Kuang disse: "Spirito di volpe selvatica!".<sup>6</sup>

#### NOTE

1. La luce splende di nuovo. Questo mastello di lacca! È inevitabile avere dei dubbi; senza chiedere, non lo saprai.
2. Non ingannare completamente la gente. Agisce allo stesso modo di (Chin Niu) prima.
3. Anche lui agisce in questo modo; ha ragione, ma temo che abbia capito male.
4. Dovrebbe ancora metterlo alle strette; è necessario essere discriminanti.
5. Disegna un gatto secondo un modello. Dopo tutto ha capito male. È un uomo che gioca con un'ombra.
6. È difficile ricambiare questa gentilezza. I trentatre patriarchi hanno trasmesso solo questo.

#### COMMENTO

I ventotto patriarchi in India e i sei patriarchi in Cina hanno trasmesso solo questo; ma voi sapete a cosa si riduce? Se lo sapete, potrete evitare questo errore; se non lo sapete, come prima sarete solo spiriti di volpe selvatica.<sup>b</sup>

Alcuni dicono che (Ta Kuang) torse le narici dell'altro per ingannarlo; ma se davvero fosse così, a quale principio ammonterebbe ciò? Ta Kuang sapeva aiutare gli altri molto bene; nelle sue parole c'è una strada lungo la quale tirarsi fuori. In generale, un maestro della scuola deve togliere i chiodi, estrarre i picchetti, rimuovere i punti incollati e sciogliere i legami della gente; solo allora può essere chiamato 'buon amico'.<sup>c</sup>

Ta Kuang si mise a danzare, il monaco si inchinò; alla fine anche il monaco si mise a danzare, e Ta Kuang disse: "Spirito di volpe selvatica!". Questo non fu capovolgere il monaco; dopo tutto, se non conoscete il vero scopo, e vi limitate a danzare andando avanti uno dopo l'altro in questo modo, quando mai troverete riposo? Ta Kuang disse: "Spirito di volpe selvatica!" — queste parole tagliano fuori Chin Niu, e sono innegabilmente fuori del comune. Ecco perché è detto: "Lui studia la frase viva, non studia la frase morta". A Hsueh Tou piaccio-no le sue parole: "Spirito di volpe selvatica!". È questa la base sulla quale compose la sua poesia. Ma ditemi, questo "Spirito di volpe selvatica!" è uguale o è diverso da "La testa di Tsang è bianca; la testa di Hai è nera",<sup>d</sup> "Catino di lacca!",<sup>e</sup> oppure "Buon monaco!"? Ditemi, sono uguali o diversi? Lo sapete? Lo incontrate ovunque.

## POESIA

*La prima freccia era ancora leggera, ma la seconda è entrata in profondità:*

**\*\* Cento lanci, cento centri. Dove puoi andare per fuggire? \***

*Chi dice che le foglie gialle sono oro giallo?*

**\*\* Eppure metteranno fine al pianto; ma anche se puoi prendere in giro un bambino, non serve a nulla. \***

*Se le onde dello Ts'ao Ch'i fossero uguali,*

**\*\* Che limite c'è alla gente che gioca con le palle di fango? Disegna un gatto secondo un modello. Rivela una strada singola. \***

*Immunerevoli persone comuni vi si impantanerebbero.*

**\*\* Incontriamo un uomo vivo! Ha messo negli impicci tutti i monaci del mondo vestiti di pezze, e li rende incapaci di trovare un sostegno; mette negli impicci anche te, e ti rende incapace di apparire. \***

## COMMENTO

"La prima freccia era ancora leggera, ma la seconda è entrata in profondità". La danza di Ta Kuang fu la prima freccia. Disse anche: "Spirito di volpe selvatica!". Questa fu la seconda freccia. Questo è stato il dente e l'unghia sin dal tempo immemore.

"Chi dice che le foglie gialle sono oro giallo?". Yang Shan disse alla sua comunità: "Voi uomini dovete tutti tornare alla vostra luce e riflettere; non imparate a memoria le mie parole. Sin dagli eoni senza origine avete voltato le spalle alla luce e vi siete immersi nel buio; le radici dei vostri falsi concetti sono profonde, e dopo tutto sono difficili da estrarre in una sola volta. Ecco perché io propongo in via temporanea alcuni espedienti per portar via la vostra rozza coscienza discriminante; è come usare delle foglie gialle per far smettere di piangere un bambino". È come scambiare della frutta dolce per una zucca amara. Gli antichi stabilivano provvisoriamente alcuni espedienti per aiutare gli uomini; quando il loro pianto è giunto al termine, le foglie gialle non sono oro.<sup>f</sup> Quando l'Onorato nel Mondo spiegava dottrine opportune nel corso della sua vita, anche questi non erano altro che discorsi per mettere fine al pianto. "Volpe selvatica!". Ta Kuang voleva solo tramutare la coscienza attiva e discriminante dell'altro; all'interno (del processo) vi sono il provvisorio e il reale, e vi sono anche l'illuminazione e la funzione; solo in questo modo potete capire la comprensione del monaco in questo caso. Se riuscite a capire, siete come una tigre con le ali piegate.

"Se le onde dello Ts'ao Ch'i fossero uguali".<sup>g</sup> Se all'improvviso tutti gli allievi di tutte le regioni si mettessero a danzare così, e agissero solo così, innumerevoli uomini comuni si impantanerebbero; e come potrebbero essere salvati?

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Vedi il caso 74; ci sono svariati riferimenti a questo caso.
- b. Come termine dispregiativo, 'spirito di volpe selvatica' connota l'inganno o l'apparenza; 'Ch'an della volpe selvatica' è un'espressione usata per riferirsi alla vuota finzione.
- c. *Shan chih shih*, traduzione del sanscrito *kalyanamitra* che significa amico buono o virtuoso, allude a una guida spirituale, a un maestro, a un benefattore.
- d. Vedi il caso 73.



- e. Catino di lacca, o mastello di lacca, significa ignorante. Il nero della lacca simboleggia l'ignoranza, l'assenza di illuminazione.
- f. Il significato è: allo stesso modo in cui si usano delle foglie gialle per placare un bambino, facendo finta che siano gingilli d'oro, si usano svariati insegnamenti e tecniche per porre fine alla confusione e alla miseria dell'uomo, anche se in definitiva, come disse Te Shan, non c'è nulla da dare agli uomini, nessuna vera dottrina.
- g. Al tempo di Hsueh Tou, tutti i rami viventi del Ch'an discendevano dal sesto patriarca Hui Neng, chiamato anche Ts'ao Ch'i dal luogo in cui visse. Ts'ao Ch'i era un fiume: il tempio in cui Hui Neng insegnò era costruito vicino alla sua sorgente, nell'estremo sud della Cina.

## NOVANTAQUATTRESIMO CASO

### La scrittura *Surangama* e il non vedere

#### SUGGERIMENTO

La frase unica che precede il suono non è trasmessa da mille saggi; il filo unico che sta dinanzi ai nostri occhi è per sempre privo di interruzioni. Puro e nudo, spoglio e pulito, il Bue Bianco sul Terreno Aperto.<sup>a</sup> Occhi all'erta, orecchie all'erta, il leone dalla criniera dorata — lasciando per il momento da parte questo, ditemi, cos'è il Bue Bianco sul Terreno Aperto?

#### CASO

La scrittura *Surangama* dice: "Quando io non vedo, perché tu non vedi il mio non vedere?<sup>1</sup> Se tu vedi il mio non vedere, è naturale che non è questa la caratteristica del non vedere.<sup>2</sup> Se tu non vedi il mio non vedere,<sup>3</sup> è naturale che esso non sia una cosa<sup>4</sup> — come potrebbe non essere te?"<sup>5</sup>

#### NOTE

1. Buone notizie! A che serve vedere? Il vecchio Shakyamuni si è disunito un bel po'.
2. Bah! È questo il momento di oziare? Non dovresti dirmi di avere due teste e tre volti.
3. Dove vai? È come inserire un chiodo in un aculeo di ferro. Bah!
4. Preme verso il basso la testa del bue per fargli mangiare l'erba. Quale altro suono verbale e quale altra forma c'è di cui parlare?
5. Dire 'te' o 'me' è del tutto fuori questione. Colpendo io dico: "Vedi il vecchio Shakyamuni?".

## COMMENTO

Nella scrittura *Surangama* è detto: "Quando io non vedo, perché tu non vedi il mio non vedere? Se vedi il mio non vedere, è naturale che non è questa la caratteristica del non vedere. Se tu non vedi il mio non vedere, è naturale che esso non sia una cosa; come potrebbe non essere te?". Qui Hsueh Tou non cita l'intero brano della scrittura; se fosse citato interamente, potrebbe essere compreso. La scrittura dice:<sup>b</sup> "Se il vedere fosse una cosa, allora tu potresti vedere anche la mia vista. Se il vedere, appunto, fosse chiamato vedere la mia (vista), quando io non vedo perché tu non vedi il mio non vedere? Se tu vedi il mio non vedere, è naturale che non sia questa la caratteristica del non vedere. Se tu non vedi il mio non vedere, è naturale che esso non sia una cosa; come potrebbe non essere te?". Le parole sono molte, e io non le riporterò tutte. Ananda volle dire: "A tutte le lampade e i pilastri del mondo possono essere dati nomi; io voglio che anche l'Onorato nel Mondo indichi questa sottile, spirituale, fondamentale illuminazione. Come potete chiamarla, per farmi vedere l'intenzione del Buddha?". L'Onorato nel Mondo dice: "Io vedo il porta-incensi". Ananda dice: "Anch'io vedo il porta-incensi; allora questa è la vista del Buddha". L'Onorato nel Mondo dice: "Quando io vedo il porta-incensi, questo può essere conosciuto; quando io non vedo il porta-incensi, come vedrai?". Ananda dice: "Quando io non vedo il porta-incensi, questo è vedere il Buddha". Il Buddha dice: "Se io dico di non vedere, questa è la mia conoscenza; se tu dici di non vedere, questa è la tua conoscenza. Quando un altro non vede, tu come puoi saperlo?". Gli antichi dicevano che quando arrivate qui, potete solo saperlo per voi stessi; non potete spiegarlo agli altri. Proprio come disse l'Onorato nel Mondo: "Quando io non vedo, perché tu non vedi il mio non vedere? Se tu vedi il mio non vedere, è naturale che non è questa la caratteristica del non vedere. Se tu non vedi il mio non vedere, è naturale che esso non sia una cosa — come potrebbe non essere te?". Se dite di riconoscere il vedere come qualcosa di esistente, non siete ancora capaci di cancellare le tracce. "Quando io non vedo" è come l'antilope con le sue corna sospese: tutti gli echi del suono, tutte le tracce delle tracce, tutto il respiro sono totalmente scomparsi; dove vi volgerete per cercarla? Il senso della scrittura è la totale indulgenza all'inizio e la totale restrizione alla fine. Per comporre la sua poesia Hsueh Tou va oltre l'occhio dell'insegnamento della scrittura: egli non elogia le cose, né il vedere né il non vedere; elogia solo il vedere il Buddha.

POESIA

*'L'Elefante Intero' o 'Il Bue Intero' — come cataratte che accecano, non sono diversi.*

*\*\* Uomo mezzo cieco! Mezzo aperto, mezzo chiuso. Cosa fai afferrandoti ai recinti e strisciando lungo i muri? Un solo taglio, due pezzi. \**

*Gli adepti di ogni tempo hanno dato nomi e compiuto descrizioni.*

*\*\* Ventotto (patriarchi) in India, sei in Cina, tutti i vecchi maestri nel mondo, numerosi come i semi di canapa e di miglio — eppure hai lasciato fuori te stesso. \**

*Se volete vedere il vecchio dal volto giallo proprio adesso,*

*\*\* Bah! Il vecchio barbaro! Cieco! È proprio ai tuoi piedi. \**

*Ogni atomo di ogni terra è là a metà strada.*

*\*\* Là dove stai, l'hai già perso. Cos'altro vuoi farmi dire? Lo vedrai mai, anche in sogno? \**

COMMENTO

"L'Elefante Intero o il Bue Intero — come cataratte che accecano, non sono diversi". In un gruppo di ciechi che va a tastoni su un elefante, ognuno parla di un aspetto diverso; questo è tratto dalla scrittura *Nirvana*. Un monaco chiese a Yang Shan: "Maestro, quando avete visto qualcuno arrivare e interrogare sul Ch'an o interrogare sulla Via, avete disegnato un cerchio e avete scritto in esso la parola 'bue'; dov'è il significato di ciò?". Yang Shan disse: "Anche questo è un vano problema: se capisci immediatamente, non viene dall'esterno; se non capisci immediatamente, certamente non lo riconoscerai. Adesso ti chiedo; cos'è ciò che i vecchi adepti dei vari luoghi hanno indicato nel tuo corpo come tua Natura di Buddha? La consideri ciò che parla, o è ciò che è silenzioso? Non è ciò che né parla né è silenzioso? Oppure ritieni che tutto sia essa, o ritieni che tutto non sia essa? Se riconosci che essa è ciò che parla, sei come il cieco che si è attaccato alla coda dell'elefante. Se riconosci che essa è ciò che è silenzioso, sei come il cieco che si è attaccato all'orecchio dell'elefante. Se riconosci che essa è né ciò che parla né ciò che è silenzioso, sei come il cieco che si è afferrato alla proscoscide dell'elefante. Se dici che

tutto è essa, sei come il cieco che si è attaccato alle quattro zampe dell'elefante. Se dici che nulla è essa, abbandoni l'elefante originale e cadi nella visione della vacuità. Secondo ciò che questi ciechi percepiscono, attribuiscono nomi e descrizioni diversi all'elefante. Se vuoi essere nel giusto, evita di attaccarti all'elefante: non dire che essa è la consapevolezza percettiva, ma non dire che non lo è".

Il sesto patriarca disse: "L'illuminazione non ha fundamentalmente un albero; lo specchio chiaro non ha un piedistallo. Fundamentalmente non v'è alcuna cosa; com'è possibile farsi ingannare dalla polvere?". Disse anche: "La Via è fundamentalmente priva di forma e di aspetto; la saggezza in sé è la Via. Raggiungere questa conoscenza è detta la vera saggezza trascendente". Chi ha gli occhi chiari vede l'elefante e ne apprende il corpo intero; anche vedere la Natura di Buddha è così.

Il 'bue intero' compare nel *Chuang-tzu*: Pao Ting, nello squartare i buoi, non vedeva mai l'intero bue; seguiva i modelli interiori di esso per tagliarlo; lasciando che la sua mannaia scorresse liberamente, non aveva bisogno di aggiungere altri sforzi. Nel tempo necessario per un battito d'occhi, la testa e le corna, gli zoccoli e la carne erano separati di proprio accordo. Fece questo per diciannove anni, e la sua mannaia fu sempre affilata come se fosse stata appena passata sulla mola. Questo è detto il 'bue intero'. Pur essendo così eccelso, Hsueh Tou dice che anche se riuscite ad essere così, l'elefante intero e il bue intero non sono diversi dalle cataratte che accecano negli occhi. "Gli adepti di ogni tempo hanno dato nomi e compiuto descrizioni". Anche gli adepti brancolano dentro se stessi senza trovare. Da Kashyapa in poi attraverso i patriarchi e i maestri dell'India e della Cina, i vecchi maestri di tutto il mondo non hanno fatto altro che assegnare nomi e compiere descrizioni.

Hsueh Tou dice direttamente: "Se volete vedere il vecchio dal volto giallo c proprio adesso, ogni atomo di polvere di ogni terra è là a metà strada". Di solito si dice che ogni atomo è una Terra di Buddha e che ogni foglia è un Shakyamuni. Anche quando tutte le particelle atomiche del cosmo possono esser viste in un solo atomo, siete ancora solo a metà strada; c'è ancora un'altra metà della strada lassù. Ma ditemi, dov'è? Neppure il vecchio Shakyamuni lo sapeva; come vorreste che ve lo spiegassi io?

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il terreno aperto simboleggia lo stadio della Buddhità; il bue bianco simboleggia il Dharmakaya, il corpo di realtà, il corpo assoluto e universale di

tutti i Buddha. Nella scrittura *Saddharmapundarika*, il bue bianco simboleggia il veicolo unico della Buddhità. Vedi anche l'appendice sulle tre cadute di Tung Shan nel secondo volume.

- b. Questo brano si trova nel secondo volume della scrittura *Surangama*; lo abbiamo tradotto secondo il commento della dinastia Sung di Tzu Jui. Questa scrittura, il cui titolo significa 'L'andare eroico' descrive molti stati e inganni della meditazione; è stata una delle scritture preferite degli allievi del Ch'an, e nei detti dei maestri ch'an si trovano numerose sue citazioni.
- c. 'Volto giallo' allude al Buddha Shakyamuni, che come Buddha rappresenta tutti i Buddha e la Buddhità in generale. Si dice che il Buddha avesse la pelle dorata; di qui l'epiteto 'volto giallo'.

## NOVANTACINQUESIMO CASO

### Ch'ang Ch'ing e i tre veleni

#### SUGGERIMENTO

Dove c'è il Buddha, non trattenetevi; se continuate a rimanervi, dalla vostra testa spunteranno corna. Dove non c'è il Buddha, correte rapidamente oltre; se non correte rapidamente oltre, le erbacce cresceranno alte dieci piedi.

Anche se siete puri e nudi, spogli e puliti, privi di attività mentale al di fuori delle cose, privi di cose al di fuori dell'attività mentale, non avete ancora evitato l'attendere accanto a un ceppo l'arrivo di un coniglio.<sup>4</sup>

Ma ditemi, senza essere in nulla così, in che modo agirete? Per controllare, cito questo affinché capiate.

#### CASO

Ch'ang Ch'ing disse una volta: "Piuttosto di' che i santi hanno i tre veleni,<sup>1</sup> ma non dire che il Tathagata ha i due tipi di discorsi.<sup>2</sup> Io non dico che il Tathagata sia senza parole,<sup>3</sup> ma solo che non ha i due tipi di discorsi".<sup>4</sup>

Pao Fu disse: "Cos'è il discorso del Tathagata?".<sup>5</sup>

Ch'ing disse: "Come può sentire un sordo?".<sup>6</sup>

Pao Fu disse: "Sapevo che stavi parlando al livello secondario".<sup>7</sup>

Ch'ing disse: "Cos'è il discorso del Tathagata?".<sup>8</sup>

Pao Fu disse: "Va' a bere il tè".<sup>9</sup>

#### NOTE

1. Il grano scottato dal sole non germoglia.
2. Ha già ingiuriato il vecchio Shakyamuni.

3. Si sta ancora prendendo in giro; ha già sette aperture e otto fori.
4. Parole vane. Di quale terzo o quarto tipo parlerai?
5. Da' un buon colpo; tu cosa dici?
6. Rivolge una giustificazione al cielo. È emesso in profusione.
7. Come puoi ingannare un uomo dall'occhio chiaro? Egli torce le sue narici. Perché fermarsi solo al secondo livello?
8. Un errore; eppure è giunto da qualche parte.
9. Capito. Ma tu comprendi? Inciampato oltre.

## COMMENTO

Ch'ang Ch'ing e Pao Fu, mentre vivevano nella comunità di Hsueh Tou, si ammonivano e si risvegliavano l'un l'altro, impegnandosi nelle discussioni. Un giorno, per caso, mentre parlavano in questo modo, (Ch'ang Ch'ing) disse: "Piuttosto di' che i santi hanno i tre veleni, ma non dire che il Tathagata ha i due tipi di discorsi". Il termine sanscrito per santo, *arhat*, significa uccisore dei ladri;<sup>b</sup> per mezzo della loro virtù e della loro realizzazione essi illustrano il loro nome; interrompono i nove volte nove, o gli ottantuno tipi di passioni, tutte le loro perdite sono già essiccate,<sup>c</sup> e la loro pura condotta è già stabilita — questo è lo stato della santità, in cui non v'è null'altro da apprendere. I tre veleni sono la brama, l'odio e la follia, le passioni fondamentali. Se essi hanno, per proprio conto, già interrotto gli ottantuno tipi (di passioni), quanto più le tre passioni? Ch'ang Ch'ing disse: "Piuttosto di' che i santi hanno i tre veleni, ma non dire che il Tathagata ha i due tipi di discorsi". La sua idea era quella di mostrare che il Tathagata non dice nulla di falso. Nella scrittura del Loto della Verità è detto: "Solo questa cosa è vera;<sup>d</sup> qualsiasi altra accanto a essa non è vera". Vi è anche detto: "C'è solo un veicolo della verità; non ce n'è un secondo o un terzo". L'Onorato nel Mondo, in più di trecento assemblee, osservò la potenzialità per esporre i suoi insegnamenti, dando la medicina in accordo alla malattia: in diecimila tipi e in mille varietà di spiegazioni del Dharma, alla fine non vi sono due tipi di discorsi. La sua idea giungeva fino a qui, ma voi riuscite a capirla? Il Buddha insegnò ampiamente il Dharma con Una Voce; questo non lo nego, ma Ch'ang Ch'ing in realtà non ha capito il discorso del Tathagata neppure in sogno. Perché? È come un uomo che parla del cibo: alla fine questo non può saziare la sua fame. Pao Fu lo vide parlare della dottrina al livello della terra, e per questo gli chiese: "Cos'è il discorso del Tathagata?". Ch'ing disse: "Come può sentirlo un sordo?". Questo (Pao Fu) sapeva che (Ch'ang Ch'ing) aveva trascinato per



qualche tempo la sua vita in una grotta di fantasmi; Pao Fu disse: "Sapevo che stavi parlando al livello secondario". E alla fine (Ch'ang Ch'ing) visse secondo queste parole; gli chiese: "Fratello anziano, cos'è il discorso del Tathagata?". Fu disse: "Va' a bere il tè". (Ch'ang Ch'ing) si fece strappare le narici da qualcun altro; Ch'ang Ch'ing, che ci saremmo aspettati grande, perse i suoi soldi ed incorse nella punizione.

Adesso chiedo a tutti: quanti (tipi di) discorsi del Tathagata ci sono? Dovete sapere che solo quando riuscirete a capire in questo modo riuscirete a capire la sconfitta di questi due uomini. Se esaminate a fondo, tutti dovrete essere colpiti. Io spianerò un sentiero affinché gli altri capiscano. Alcuni dicono che Pao Fu disse il giusto, e che Ch'ang Ch'ing disse lo sbagliato; ma essi non fanno altro che seguire le parole per dar vita a interpretazioni, per cui dicono che c'è il guadagno e la perdita. Sono lontani dal sapere che gli antichi erano come scintille emesse da una pietra, e come lampi di luce. Oggi gli uomini non si volgono a guardare il punto di trasformazione degli antichi; essi corrono solo verso le frasi e dicono: "Ch'ang Ch'ing non agì immediatamente; per questo cadde nel livello secondario. Le parole di Pao Fu, 'Va' a bere del tè', sono il livello primario". Se guardate solo in questo modo, nemmeno quando il Buddha Maitreya scenderà a nascere qui capirete ciò che gli antichi intendevano dire. Se sei un adepto, non darai mai spazio a una simile idea; balzando fuori da questo nido di schemi, avrai la tua strada che conduce verso l'alto.

Se dite: "Cosa c'è di sbagliato in 'Come può sentire un sordo?'? Cosa c'è di giusto in 'Va' a bere il tè?'", siete ancora più lontani da ciò. Per questo motivo è detto: "Egli studia la frase viva, non studia la frase morta". La storia è uguale alla storia di "È in tutto il corpo; è per tutto il corpo"<sup>e</sup> — non c'è un luogo in cui giudicare e confrontare il giusto e lo sbagliato. È necessario che siate puliti e nudi là dove siete; solo allora, capirete dove si incontravano gli antichi. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "È come venire alle armi nelle linee avanzate". È necessario un occhio che discerne e una mano familiare. In questo caso pubblico, se lo vedete con l'occhio vero, dove non c'è guadagno né perdita si distinguono il guadagno e la perdita; dove non c'è lontano e vicino si distinguono il lontano e il vicino. Ch'ang Ch'ing, per essere corretto, avrebbe dovuto inchinarsi davanti a Pao Fu. Perché? Perché (Pao Fu) usò bene questo po' di abilità, come un tuono che romba o una cometa che vola. Ma Pao Fu non poté fare a meno di produrre il dente sul dente, e l'unghia sull'unghia.

POESIA

*Primario, secondario:*

*\*\* Nel mio magazzino reale non ci sono tali cose. La misura per il passato e per il presente. Cosa fai, insegui il falso e corri dietro al cattivo? \**

*Un drago sdraiato non guarda l'acqua stagnante —*

*\*\* Solo chi è sulla strada lo sa. \**

*Dove lui non c'è, c'è la luna; le onde si placano:*

*\*\* Sui quattro mari la barca solitaria procede da sé. È inutile preoccuparsi di immaginarsela. Che ciotola stai cercando? \**

*Dove c'è, le onde si alzano senza il vento.*

*\*\* Egli minaccia ferocemente gli uomini; non senti i tuoi peli irti per il freddo? Colpendo io dico "È arrivato!". \**

*O viaggiatore ch'an Leng! Viaggiatore ch'an Leng!*

*\*\* Egli fa entrare un ladro che gli mette a soqqadro la casa. Non apparire in un mercato affollato. Ha perso i suoi soldi ed è incorso nella punizione. \**

*Nel terzo mese, alla Porta di Yii, hai un segno d'errore.*

*\*\* Nessuno su diecimila può ritirarsi e delegare gli altri. Può solo succhiare il suo respiro e ingoiare la sua voce. \**

COMMENTO

"Primario, secondario". Se gli uomini capiscono solo teoricamente il primario e il secondario, questo è davvero trascinarsi a vivere nell'acqua morta. Questa capacità attiva, se la capite solo in termini di primo e secondo, non riuscirete ancora ad afferrarla. Hsueh Tou dice: "Un drago sdraiato non guarda l'acqua stagnante". Nell'acqua morta, come può esservi nascosto un drago? Se ci sono "primario e secondario", questo è davvero trascinarsi a vivere nell'acqua morta e stagnante. Ci devono essere masse d'acqua grandi e vaste, e onde bianche che inondano il cielo; solo allora può esservi nascosto un drago. È proprio com'è stato detto in precedenza: "Uno stagno limpido non ospita le spire del drago blu". Forse avete sentito dire: "L'acqua stagnante non contiene un drago". Ed è anche detto: "Un drago sdraiato è sempre diffidente

della chiarezza dello stagno blu". Ecco perché (Hsueh Tou) dice che dove non c'è il drago, c'è la luna e le onde si placano — il vento è calmo, e le onde si fermano. Dove c'è il drago, le onde si alzano senza il vento. È molto simile a Pao Fu che dice: "Va' a bere il tè" — questo è davvero sollevare onde senza il vento. A questo punto Hsueh Tou spazza via le interpretazioni emotive per voi, e ha terminato la poesia. Ha ancora dei versi, con i quali rendere completo il modello; come prima pone un unico occhio sul contenuto, ed è ancora innegabilmente eccezionale. Dice: "O viaggiatore ch'an Leng! Viaggiatore ch'an Leng! Nel terzo mese, alla Porta di Yü, hai un segno d'errore".<sup>8</sup> Anche se Ch'ang Ch'ing era un drago che aveva attraversato la Porta del Drago, ricevette un piccolo colpo in testa da Pao Fu.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Una volta uno sciocco vide un coniglio che, mentre correva, sbatté contro il ceppo di un albero e morì; si mise ad aspettare accanto al ceppo, sperando che 'catturasse' per lui un altro coniglio. Vedi il caso 10.
- b. *Arbat* significa anche 'meritevole', ossia meritevole di offerte.
- c. Le 'perdite' sono le passioni, gli attaccamenti e le contaminazioni, il flusso di energia che scorre negli abituali modelli dell'attaccamento, nel coinvolgimento emotivo col mondo, esaurendo la volontà degli uomini e rendendoli schiavi della passione. Le quattro conoscenze della santità — ossia la condizione di *arbat* — sono il prosciugamento delle perdite; cioè quando si è liberi dall'affettazione e dall'afflizione, quando si è stabilita la condotta pura, quando si è fatto ciò che doveva esser fatto, e quando si è liberi dall'ulteriore esistenza nello stato profano.
- d. L'idea fondamentale di questa scrittura è che tutti gli esseri senzienti realizzeranno alla fine la Buddhità, la perfetta illuminazione; 'questa cosa' è la conoscenza e la visione dei Buddha; mentre il veicolo unico è il veicolo della Buddhità, all'interno del quale i veicoli della disciplina (che porta alla santità) e dell'auto-illuminazione (attraverso la comprensione delle condizioni della confusione e della sofferenza) si dimostrano come insegnamenti provvisori rivolti a esseri di capacità e di ispirazione inferiore, temporaneamente incapaci di sopportare il peso della condizione di Bodhisattva sulla via verso la suprema e perfetta illuminazione di tutti i Buddha.
- e. Vedi il caso 89.
- f. Il nome d'iniziazione di Ch'ang Ch'ing era Hui Leng; era pratica abituale chiamare una persona con la seconda sillaba del suo nome.
- g. Secondo la leggenda, i pesci che riescono a balzare oltre la Porta del Drago (detta anche Porta di Yü, poiché fu costruita sotto la direzione del grande re Yü nella seconda parte del terzo millennio a.C., durante il periodo di una grande inondazione nella Cina settentrionale) si trasformano in draghi e si alzano in volo verso le nuvole. Nella convenzione letteraria cinese questa leggenda è utilizzata per simboleggiare gli esami del servizio civile; chi li supera ed è eleggibile ai posti di funzionario è paragonato al pesce che diventa drago. Nel Ch'an questa metafora è usata per simboleggiare il raggiungimento dell'illuminazione. Essa appare per la prima volta nel settimo caso (q.v.), e ricorre diverse volte in questo libro.

## NOVANTASEIESIMO CASO

### Chao Chou e le tre parole di trasformazione

#### CASO

Chao Chou espresse tre parole di trasformazione alla sua comunità.<sup>1</sup> ("Un Buddha d'oro non passa attraverso un forno; un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco; un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua".)

#### NOTE

1. Che ha detto? Le tre parti non sono uguali.

#### COMMENTO

Dopo che Chao Chou ebbe pronunciato queste tre parole di trasformazione, alla fine disse: "Il vero Buddha è seduto dentro". Questa frase è eccessivamente indulgente. Questo vecchio espose un occhio singolo e allungò la mano per guidare gli uomini; facendo brevemente uso di queste parole per trasmettere il messaggio, volle aiutare gli altri. Se sollevate unilateralmente il vero imperativo nella sua integrità, ci saranno erbacce alte dieci piedi davanti alla sala dell'insegnamento. A Hsueh Tou non piace l'indulgenza di questa frase finale, per cui la omette e compone le sue poesie su tre sole frasi. Se un Buddha di fango passa attraverso l'acqua si dissolve; se un Buddha d'oro passa attraverso un forno si liquefa; se un Buddha di legno passa attraverso il fuoco si brucia. Cosa c'è di difficile da capire in questo? I cento esempi di lode degli antichi di Hsueh Tou sono complicati da giudizi e

confronti; solo questi tre versi contengono direttamente il respiro di un monaco vestito di pezze. Ma queste tre poesie sono lo stesso difficili da capire. Se riuscite a passare attraverso queste tre poesie, ammetterò che avete finito di studiare.

#### POESIA (1)

*Un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua:*

*\*\* Ve lo ha immerso finché il naso si decompone. Senza il vento solleva onde. \**

*La Luce Spirituale illumina il cielo e la terra;*

*\*\* Vedendo un coniglio libera un falco. Cos'ha a che vedere questo con gli altri? \**

*In piedi nella neve, se non si fosse riposato,*

*\*\* Quando una persona trasmette una falsità, diecimila persone la trasmettono come verità. Aggiunge errore a errore. Chi ti ha mai visto? \**

*Chi non avrebbe scolpito un'imitazione?*

*\*\* Entrando in un tempio vedi la sua targhetta col nome. Correndo su e giù per ventiquattro ore al giorno — cos'è? Sei tu. \**

#### COMMENTO

“Un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua: la Luce Spirituale illumina il cielo e la terra”. Questa frase completa chiaramente da sola la poesia: ma ditemi, perché fa menzione del ‘Shen Kuang’ (la ‘Luce Spirituale’)? Quando nacque il secondo patriarca, una luce spirituale illuminò la stanza e si estese fino al cielo. Inoltre una notte apparve uno spirito e disse al secondo patriarca: “Perché rimanere a lungo qui? È giunto per te il momento di raggiungere la Via: devi andare a sud”. A causa della sua associazione con gli spiriti, il secondo patriarca ebbe infine il nome di Shen Kuang (che significa ‘Luce Spirituale’). Egli visse a lungo nella regione Yi-Lo (Loyang), studiando a fondo numerosi libri. Si lamentava sempre: “Gli insegnamenti di Confucio e

di Lao Tzu trasmettono solo norme abitudinali. Di recente ho sentito dire che il grande maestro Bodhidharma vive nello Shao Lin". Così vi si recò, visitando e bussando giorno e notte; ma Bodhidharma sedeva immobile, e non dava alcun insegnamento. Kuang pensò fra sé: "Quando gli uomini dei tempi antichi cercavano la Via, rompevano le loro ossa ed estraevano il midollo, spargevano il loro sangue per placare la fame, diffondevano i loro peli per coprire il fango, si gettavano dalle rupi per nutrire le tigri. Persino nei tempi antichi erano così; che dire di me?".

Quell'anno, nella notte del nove dicembre vi fu una grande nevicata. Il secondo patriarca era in piedi accanto al muro; prima dell'alba la neve si era alzata fino a oltre le sue ginocchia. Bodhidharma ebbe pietà di lui e disse: "Tu che stai là nella neve, cosa cerchi?". Il secondo patriarca sospirò amaramente e disse: "Chiedo solo la vostra compassione, per aprire la porta di ambrosia e salvare tutte le creature". Bodhidharma disse: "Il meraviglioso sentiero di tutti i Buddha richiede un duro lavoro che dura grandi eoni, la pratica di ciò che è difficile da imitare e la sopportazione dell'insopportabile; con poca virtù e trascurabile conoscenza, un cuore superficiale e una mente arrogante, come puoi sperare di cercare il vero veicolo? Non ci sono possibilità". Il secondo patriarca, udendo questa ammonizione, fu ancora più desideroso di cercare il Sentiero; di nascosto prese un coltello affilato, si tagliò il braccio sinistro e lo pose davanti a Bodhidharma. Bodhidharma seppe che egli era un ricettacolo del Dharma, per cui gli chiese: "Tu stai nella neve e ti tagli il braccio; per cosa?". Il secondo patriarca disse: "La mia mente non è ancora placata. Vi prego, maestro, di placare la mia mente". Bodhidharma disse: "Portami la tua mente, e io te la placherò". Il secondo patriarca disse: "Quando cerco la mia mente, alla fine non riesco a trovarla". Bodhidharma disse: "Ho già placato la tua mente per te". Poi Bodhidharma cambiò il nome (di Shen Kuang) in Hui K'e; in seguito (Hui K'e) insegnò al terzo patriarca, il grande maestro Seng Ts'an.

Così Hsueh Tou dice: "In piedi nella neve, se non si fosse riposato, chi non avrebbe scolpito un'imitazione?". Gli uomini striscianti e servili lo avrebbero tutti imitato, divenendo subito null'altro che imitazioni false e macchinose: sono questi i seguaci ossequiosi e contraffatti. Hsueh Tou sta lodando "Un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua" — perché allora richiama l'attenzione su questa storia? Aveva raggiunto l'assenza di qualsiasi cosa nella sua mente; pulito e nudo, solo così avrebbe potuto comporre una poesia in questo modo.

Wu Tsu faceva sempre guardare queste tre poesie agli uomini. Forse avrete sentito dire che il maestro Shou Ch'u del Tung Shan compose una poesia che mostrò alla sua comunità. Essa diceva:

*In cima al monte Wu T'ai, le nuvole vaporizzano riso;  
Davanti alla Sala del Buddha Antico, un cane piscia verso il cielo;  
Torte fritte in cima all'asta della bandiera,  
Tre scimmie lanciano monetine nella notte.*

E il maestro Tu Shun disse:

*Quando i buoi della provincia Huai mangiano cereali,  
Lo stomaco dei cavalli della provincia Yi si distende;  
Cercare un medico in tutto il mondo  
Per cauterizzare la zampa sinistra di un maiale.*

E il Mahasattva Fu disse:

*A mani vuote, reggendo una zappa,  
Camminando, in groppa a un bufalo d'acqua,  
Un uomo sta attraversando un ponte;  
È il ponte, e non l'acqua, che scorre.*

È anche detto:

*Se la capacità di un uomo di pietra fosse come la tua,  
Anche lui potrebbe cantare canzoni popolari;  
Se tu fossi come un uomo di pietra,  
Anche tu potresti far parte dell'opera.*

Se riuscite a capire queste parole, capirete la poesia di Hsueh Tou.

#### POESIA (2)

*Un Buddha d'oro non passa attraverso un forno;*

*\*\* Si brucia le sopracciglia. "Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'Onorato". \**

*Qualcuno viene a visitare Tzu Hu;*

*\*\* Anche lui segue questa strada? Temo solo che perda la vita. \**

*Sul segno, diverse parole —*

*\*\* Un analfabeta non avrebbe possibilità di capire, anche se fossero su un gatto. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può affondarvi i denti. \**

*Dove non c'è il puro vento?*

\*\* *Anche tu segui questa strada? Sopra la testa è vasto e senza limiti; sotto i piedi, vasto e senza limiti. Anch'io dico: "È arrivato". \**

#### COMMENTO

"Un Buddha d'oro non passa attraverso un forno; / Un uomo viene a visitare Tzu Hu". Anche questa frase ha terminato la poesia. Perché richiama l'attenzione su "qualcuno viene a visitare Tzu Hu"? Solo con la fucina e il mantice del maestro questo è possibile. Il maestro Tzu Hu appose un segno sul cancello esterno; sul segno c'erano delle parole che dicevano: "Tzu Hu ha un cane; in alto, prende la testa della gente; in mezzo, prende i fianchi della gente; in basso, prende le gambe della gente. Se vi fermate a parlargli, perderete il corpo e la vita". Ogni volta che vedeva un nuovo venuto, gli gridava immediatamente: "Attento al cane!". Appena il monaco voltava la testa, tornava subito nella sua stanza di abate. Ma ditemi, perché non poté mordere Chao Chou? Un'altra volta Tzu Hu, a notte fonda, gridò nel gabinetto: "Al ladro! Al ladro!". Nel buio corse verso un monaco; lo prese per il petto e lo tenne con forza, dicendo: "L'ho preso! L'ho preso!". Il monaco disse: "Maestro, non sono io". Hu disse: "Sì invece, è solo che non vuoi confessarlo". Se riuscite a capire questa storia, potete masticare chiunque fino alla sua morte; ovunque il puro vento sarà freddo e rigido. Altrimenti non riuscirete a far nulla sulle "diverse parole sul segno". Se volete vederlo, attraversate fino in fondo e allora capirete cosa dice la poesia.

#### POESIA (3)

*Un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco;*

\*\* *Bruciato! Solo io posso saperlo. \**

*Io penso sempre al Rompi-Fornelli —*

\*\* *Andando a est, andando a ovest, cosa c'è di sbagliato? Un lebbroso trascina dietro di sé un compagno. \**

*Il bastone colpisce all'improvviso,*



**\*\* È nelle mie mani. Ancora non mi serve. Chi non lo ha nelle proprie mani? \***

*E allora si capisce che ci si è allontanati da se stessi.*

**\*\* Proprio come te. Se non riesci a scoprirlo, a che serve? Ahimè! Ahimè! Dopo trent'anni finalmente lo afferrerai. È meglio annegare per sempre che vedere la liberazione dei santi. Se riesci a impadronirtene qui, non eviterai lo stesso di allontanarti. Come riuscire a non allontanarti? Il bastone è ancora in mano altrui. \***

## COMMENTO

“Un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco; / Io penso sempre al Rompi-Fornelli”. Questa frase, da sola, pone termine alla poesia. Hsueh Tou, poiché questo “Buddha di legno non passa attraverso il fuoco”, pensa sempre al Rompi-Fornelli. Il “Monaco Rompi-Fornelli” del monte Sung aveva un cognome sconosciuto; le sue parole e il suo comportamento erano incomprensibili. Viveva in isolamento sul monte Sung. Un giorno, alla guida di un gruppo di discepoli, andò tra gli aborigeni della montagna, i quali avevano un altare molto sacro; nella sala c'era solo un fornello. Uomini di luoghi lontani e vicini sacrificavano incessantemente a esso; vi avevano immolato molte creature viventi. Il maestro entrò nell'altare e colpì leggermente tre volte il fornello con il suo bastone. Disse: “Che sciocchezze! In origine sei composto di mattoni e di fango; da dove proviene lo spirito, da dove si origina la santità, per uccidere col fuoco delle creature viventi in questo modo?”. E lo colpì di nuovo tre volte. Allora il fornello si rovesciò e si ruppe frantumandosi. In quel momento vi fu un uomo con un manto blu e un alto cappello che all'improvviso si alzò e andò davanti al maestro; inchinandosi disse: “Io sono il dio del fornello. Per molto tempo sono stato soggetto alla retribuzione delle azioni, ma oggi, ascoltando il maestro che ha spiegato la verità della non-originazione, sono già libero da questo luogo e vivo nel cielo. Sono venuto eccezionalmente per rendere grazie”. Il maestro disse: “È la tua natura fondamentalmente intrinseca, non sono parole forzate da parte mia”. Il dio si inchinò di nuovo e scomparve. Un attendente disse: “Io e gli altri siamo stati intorno al maestro per molto tempo, ma non abbiamo mai ricevuto insegnamenti. Che scorciatoia ha scoperto il dio del fornello, per poter nascere immediatamente nel cielo?”. Il maestro disse: “Gli ho solo detto: ‘In origine sei fatto di mattoni e di fango messi

insieme; da dove viene lo spirito, da dove emerge la santità? ". L'attendente non ebbe risposta. Il maestro disse: "Capisci?". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Inchinati!". Il monaco si inchinò. Il maestro disse: "Rotto! Frantumato!". L'attendente ebbe una grande e improvvisa illuminazione.

Più tardi un certo monaco raccontò il fatto al maestro nazionale Hui An. Il maestro sospirò ammirato e disse: "Questo ragazzo ha compreso fino in fondo che le cose e il sé sono una sola quiddità".

Il dio del forno aveva capito questo principio, e per questo fu così: quel monaco era un corpo composto di cinque aggregati; (il maestro) disse anche: "Rotto! Frantumato!". Tutto questo lo aprì all'illuminazione, ma ditemi: i quattro elementi e i cinque aggregati sono uguali o diversi dai mattoni e dalle tegole, dal fango e dalla terra? Poiché è così, perché Hsueh Tou dice: "Il bastone colpisce all'improvviso; e allora si capisce che ci si è allontanati da se stessi"? Perché ci si allontana? È solo questione di non aver ancora trovato il bastone.

E ditemi, se Hsueh Tou loda "Un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco", perché non cita il caso pubblico del fornello che si rompe e si frantuma? Ve lo spiego direttamente: la sua intenzione è di interrompere i sentimenti e le idee di guadagno e perdita; una volta puliti e nudi, vedrete spontaneamente la sua gentilezza.

## NOVANTASETTESIMO CASO

### La scrittura del Tagliatore Adamantino e l'oltraggio sdegnoso

#### SUGGERIMENTO

Se prendete l'uno e lasciate andare il due, non siete ancora un adepto; anche capire i tre angoli quando ne è sollevato uno va ancora contro l'essenza fondamentale. Anche se riuscite a far mutare istantaneamente il cielo e la terra, senza risposta dalle quattro regioni, tuoni che rombano e lampi che volano, nuvole in movimento e pioggia torrenziale, laghi che si capovolgono e rupi che rovinano, come una brocca che si versa, come una ciotola che si vuota, non avete ancora sollevato la metà. C'è qualcuno che può girare la stella polare e sa spostare l'asse della terra? Per controllare cito questo affinché capiate.

#### CASO

La scrittura del Tagliatore Adamantino dice: "Se qualcuno è sdegnosamente oltraggiato dagli altri,<sup>1</sup> questa persona ha compiuto azioni malvagie in età precedenti<sup>2</sup> che dovrebbero portarla in sentieri malvagi,<sup>3</sup> ma a causa degli oltraggi e delle diffamazioni nell'età presente,<sup>4</sup> le azioni malvage delle età precedenti<sup>5</sup> si estinguono".<sup>6</sup>

#### NOTE

1. Apre un sentiero. E cosa c'è di sbagliato?
2. Some per muli, some per cavalli.
3. È già caduto.

4. Saldare il conto con le radici ha effetti che si estendono fino ai rami. Può solo accettarlo con pazienza.
5. Dove puoi cercarle? Se si piantano cereali non cresceranno legumi.
6. Questo è aggiungere un altro strato di ghiaccio sulla neve. È come acqua bollente che scioglie il ghiaccio.

## COMMENTO

Nella scrittura del Tagliatore Adamantino<sup>a</sup> si dice: "Se si è oltraggiati e diffamati dagli altri, il fatto è che si sono compiute azioni malvage nelle età precedenti che dovrebbero portarci nei sentieri malvagi; ma a causa degli oltraggi sdegnosi degli uomini di questa età, le azioni malvage delle età precedenti si estinguono". Secondo il modo comune di interpretarla, questo è il tema costante di tutta la scrittura. Hsueh Tou richiama su di esso l'attenzione e ne mette in versi il significato; egli vuole mettere fine al trascinarsi delle scuole dottrinarie nelle grotte dei fantasmi. Il principe Chao Ming<sup>b</sup> estrasse questa parte e la considerò capace di cancellare gli ostacoli da parte delle azioni precedenti.

L'idea generale di questa scrittura parla dell'efficacia di questa scrittura: qualcuno in questo modo nei tempi passati ha creato azioni infernali, ma a causa della forza del suo potere buono, non ne ha ancora sofferto. A causa dell'oltraggio e della diffamazione da parte di uomini di questa età, le azioni malvage delle età precedenti si estinguono. Questa scrittura può quindi estinguere le azioni malvage di innumerevoli eoni, facendo diventare la tomba luce, facendo diventare la luce priva di conseguenze, e inoltre portando al raggiungimento dell'illuminazione, il frutto della Buddhità.

Secondo le scuole dottrinarie, lo stesso girare<sup>c</sup> questa scrittura di poco più di venti pagine è chiamato 'sostenere in alto la scrittura', ma che rapporto c'è coi fatti? Alcuni dicono che la scrittura ha in sé valore. Se è così, prendete un volume e mettetelo in un luogo privo di confusioni, e vedrete se avrà o no qualche effetto. Fa Yen disse: "Realizzare la Buddhità è detto 'sostenere in alto la scrittura'". Nella scrittura si dice: "Tutti i Buddha e l'insegnamento del completo e perfetto risveglio di tutti i Buddha derivano da questa scrittura". Ma ditemi, cosa chiamate 'questa scrittura'? Non è quella con i rotoli gialli intorno ai rulli rossi? Non attaccatevi erroneamente allo zero della bilancia.

Il Diamante è paragonato al corpo di verità: essendo duro e solido, le cose non possono spezzarlo; grazie alla sua affilata azione tagliente,

può spezzare tutto. Usatelo con una montagna, e la montagna si fa in polvere; usatelo con il mare, e il mare si prosciuga. Il nome è espresso in metafora, e così la sua attività.

Questa saggezza è di tre tipi: la prima è la saggezza del carattere della realtà, la seconda è la saggezza dell'illuminazione che osserva, e la terza è la saggezza verbale. La saggezza del carattere della realtà è la vera conoscenza: è il grande fatto unico su cui sta ognuno di voi, risplendendo nel passato e nel presente, molto al di là della conoscenza e delle opinioni; è ciò che è pulito e nudo, spoglio e privo di ostacoli. La saggezza dell'illuminazione che osserva è il vero mondo; è ciò che mette la luce e fa muovere il mondo ventiquattro ore al giorno, ascoltando i suoni e vedendo le forme. La saggezza verbale è il linguaggio che può esprimerla; ossia, chi in questo momento parla e ascolta. Ma ditemi, questa è saggezza o non è saggezza? Un antico disse: "Tutti hanno una scrittura". È stato anche detto: "La mia mano non tiene il rotolo di una scrittura, ma io sto sempre girando questa scrittura".

Se dipendete dall'efficacia spirituale di questa scrittura, perché fermarsi a rendere il serio insignificante, e a rendere l'insignificante del tutto privo di conseguenze? Se anche riusciste a pareggiare l'abilità dei saggi, questo non sarebbe nulla di speciale.

Forse avete sentito dire che il laico P'ang, ascoltando un'esposizione della scrittura del Tagliatore Adamantino, chiese a colui che parlava: "Un laico osa porre una piccola domanda; è possibile?". L'oratore disse: "Se hai un dubbio, chiedi". Il laico disse: "Non c'è alcun segno di sé, non c'è alcun segno degli altri — poiché non c'è segno di sé e degli altri, chi è che fa la conferenza, e chi è che l'ascolta?". Il conferenziere non seppe cosa rispondere; disse invece: "Io interpreto solo il significato secondo la lettera; non conosco il significato di ciò". Allora il laico disse in poesia:

*Nessun sé e nessun altro: come può esservi il lontano e il vicino?  
Io ti chiedo di astenermi dalle conferenze;  
Come si potrebbero paragonare alla ricerca diretta di ciò che è vero?  
La natura della saggezza adamantina è priva di una sola particella  
di polvere;  
Da 'ho udito' a 'accetto con fede'  
Sono tutti semplici nomi artificiali.*

Questa poesia è perfetta; ha spiegato tutto in una sola volta.

Kuei Feng raccolse una poesia in quattro versi che dice: "Ciò che è visto, è tutto vuota falsità; se vedete che le varie forme sono non forme, vedete il Tathagata". Il significato di questa poesia in quattro

versi è identico a "Realizzare la Buddhità è detto 'sostenere in alto la scrittura'".

(Nella scrittura) è anche detto: "Se una persona mi vede per mezzo della forma, se mi cerca per mezzo del suono, essa sta attraversando un falso sentiero; non può vedere il Tathagata". Anche questa è una poesia in quattro versi; noi scegliamo tra esse quelle il cui significato è completo. Un monaco chiese a Hui T'ang: "Cos'è la poesia in quattro versi?". Hui T'ang disse: "Il tuo parlare è degenerato, ma nemmeno te ne accorgi".

Hsueh Tou mostra cosa vi è in questa scrittura. Se c'è qualcuno che sa sostenere in alto questa scrittura, allora questo è lo scenario della base originale di ognuno, il volto originale: ma se agite secondo l'imperativo dei patriarchi, lo scenario della base originale, il volto originale, verrebbe tagliato in tre pezzi; gli insegnamenti in dodici parti del Buddha dei tre tempi non varrebbero una miseria. A questo punto, se anche aveste le diecimila varietà di abilità, non riuscireste lo stesso a maneggiarle. Al giorno d'oggi la gente non fa altro che girare le scritture e non sa qual è il principio. Gli uomini dicono solo: "Io in un giorno ne ho girate moltissime". Riconoscono solo i rotoli gialli sui rulli rossi, esaminano le linee e contano i segni d'inchiostro. Sono lontani dal conoscere che tutto ciò sorge dalla loro mente originaria, e che questo è solo un piccolo punto di svolta.

Il maestro Ta Chu disse: "Accumulate diverse casse di scritture in una stanza vuota, e guardate se emettono luce". È solo la vostra mente, ispirata in un unico momento di pensiero, ad essere la virtù. Perché? Le miriadi di cose derivano tutte dalla propria mente. Un momento di pensiero è consapevole; una volta consapevole, esso pervade; una volta che pervade, esso trasforma. Un antico disse: "I verdi bambù sono tutti la vera quiddità; i fiori gialli e lussureggianti sono tutti la saggezza". Se riuscite a vedere fino in fondo, questa è la vera quiddità; ma se non avete ancora visto, ditemi, cosa chiamate 'vera quiddità'? La scrittura della Ghirlanda di Fiori dice: "Se una persona vuole conoscere tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro, deve osservare che la natura del cosmo è solo una costruzione della mente". Se riuscite a discernere, allora in qualsiasi situazione o circostanza vi troverete sarete il maestro e la fonte. Se ancora non sapete afferrarlo chiaramente, ascoltate umilmente il verdetto: Hsueh Tou espone un occhio e mette in versi il tema principale, nel desiderio di chiarificare l'efficacia spirituale della scrittura.

## POESIA

*Il gioiello limpido è nel mio palmo;*

*\*\* In alto attraversa il cielo; in basso penetra nelle Fonti Gialle (l'inferno). Cosa dice? Impenetrabile sui quattro lati, limpido come un gioiello sulle otto facce. \**

*Chiunque ha realizzato verrà ricompensato con esso.*

*\*\* Del tutto chiaro; proseguirebbe con lui. Se non ci fosse realizzazione, con cosa lo ricompenseresti? \**

*Quando non arriva uno straniero né un nativo*

*\*\* L'interno e l'esterno sono privi di avvenimenti. Eppure questo è qualcosa. \**

*È del tutto privo di abilità.*

*\*\* Sempre più irrilevante. Dove lo cercheresti? Vieni a rompere il catino di lacca e io mi incontrerò con te. \**

*Poiché non ha abilità,*

*\*\* Fermati, riposati. Chi parla in questo modo? \**

*Il Malvagio perde la strada.*

*\*\* Gli estranei e il re dei demoni non riescono a trovare le tracce. \**

*Gautama, Gautama!*

*\*\* Nemmeno l'occhio di Buddha può vedere. Bah! \**

*Mi conosci o no?*

*\*\* Bah! \**

*(Hsueh Tou disse anche:) "Completamente esposto".*

*\*\* Ogni colpo di bastone lascia un livido. Era così già prima che fosse detto. \**

## COMMENTO

"Il gioiello limpido è nel mio palmo; a chiunque ha realizzato, lo darò come ricompensa". Se c'è qualcuno che riesce a sostenere in alto questa scrittura con effetti concreti, verrà ricompensato con il gioiello. Quando otterrà questo gioiello, saprà spontaneamente come usarlo;

quando arriva uno straniero, si riflette uno straniero; quando arriva un nativo, si riflette un nativo. Le miriadi di forme e di apparenze, verticalmente e orizzontalmente, vengono riflesse chiaramente. Questo è avere una realizzazione concreta. Questi due versi hanno messo in poesia l'intero caso pubblico.

“Quando non arriva uno straniero né un nativo, è del tutto privo di abilità”. (Qui) Hsueh Tou vi torce il naso. Quando appaiono uno straniero o un nativo, ve li fa riflettere; ma se non arriva uno straniero né un nativo, che accade? Quando arriva qui, nemmeno l'occhio di Buddha può vedere. Ma ditemi, questa è la realizzazione, o è un'azione malvagia? È uno straniero? È un nativo? È come un antilope con le sue corna: non dite che non c'è suono o traccia di essa — non c'è nemmeno un respiro; dove potreste andare a cercarla? È giunto là dove non c'è una strada su cui far sì che gli dèi offrano fiori, nessuna porta da cui i demoni e gli estranei possano spiare di nascosto. Ecco perché il maestro del Tung Shan visse per tutta la vita nel tempio, ma lo spirito della terra non riuscì a trovare traccia di lui. Un giorno qualcuno stava facendo cadere a terra della farina di riso in cucina; Tung Shan risvegliò la mente e disse: “Come puoi trattare le provviste della comunità con questo disprezzo?”. Così lo spirito della terra finalmente riuscì a vederlo; e allora egli si inchinò.

Hsueh Tou dice: “Poiché non ha abilità”; se giungete al punto in cui non vi è abilità, farete perdere la strada anche al Malvagio, il re dei demoni. L'Onorato nel Mondo considerava come suoi figli tutti gli esseri senzienti; se ci fosse una sola persona che risveglia la sua mente alla pratica, il palazzo del Malvagio tremerebbe e crollerebbe per questo motivo, e i demoni verrebbero a tormentare e a confondere il praticante. Hsueh Tou dice che anche se il Malvagio venisse in questo modo, bisogna lo stesso fargli perdere la strada e togliergli le possibilità di avvicinarsi.

Hsueh Tou continua indicando se stesso e dice: “Gautama, Gautama! / Mi conosci o no?”. Non parliamo dei demoni; se anche il Buddha venisse, mi conoscerebbe o no? Nemmeno lo stesso vecchio Shakyamuni riuscì a vederlo; dove lo cerchereste voi? Disse anche: “Completamente esposto”. Ma ditemi, è Hsueh Tou che espone Gautama, o è Gautama che espone Hsueh Tou? Chi ha gli occhi, cerchi di accertarsene.

#### NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si tratta del (*Prajnaparamita Vajracchedika sutra*, una delle scritture più diffuse in Cina e studiata dalla gran parte degli allievi ch'an. Il sesto pa-



triarca del Ch'an, Hui Neng, ebbe la prima illuminazione quando per caso udì un brano di questa scrittura mentre veniva recitata in un mercato, dove lui vendeva legna; si dice che Hung Jen, il quinto patriarca, l'abbia usata nel suo insegnamento. Vedi anche il quarto caso, nel primo volume.

- b. Il principe Chao Ming era figlio dell'imperatore Wu dei Liang; era un eccezionale studioso, amante degli studi buddhisti come il suo famoso padre. Vedi il primo caso del primo volume.
- c. 'Girare' o 'ruotare' significa recitare; di solito, nel caso di scritture lunghe, significa recitare brani della scrittura scottandola rapidamente. Il Mahasattva Fu inventò una custodia ruotante per il canone, in modo che tutte le scritture potessero essere 'girate' con questo strumento; normalmente le pagine della scrittura imparate a memoria vengono recitate mentre si 'gira' l'intero canone.

## NOVANTOTTESIMO CASO

### T'ien P'ing e il viaggiare a piedi

#### SUGGERIMENTO <sup>a</sup>

Raccogliere le cause, produrre il risultato, completare l'inizio, completare la fine. Faccia a faccia, non v'è nulla di nascosto, ma fondamentale io non ho mai dato spiegazioni. Se ci fosse qualcuno che all'improvviso si facesse avanti e dicesse: "Per tutta l'estate vi ho chiesto insegnamenti; perché non avete mai dato spiegazioni?". Aspetta finché ti risvegli, poi te lo dirò.

Ditemi, pensate che questo sia evitare il confronto diretto, o pensate che vi sia qualche altro merito? Per controllare, cito questo affinché capiate.

#### CASO

Quando il maestro di T'ien P'ing viaggiava a piedi, andò a visitare Hsi Yuan. Diceva sempre: "Non dire di capire l'insegnamento buddhista; non riesco a trovare un solo uomo che sappia citare un detto".<sup>1</sup>

Un giorno Hsi Yuan lo vide da lontano e lo chiamò per nome: "Ts'ung Yi!"<sup>2</sup>

P'ing alzò la testa:<sup>3</sup> Hsi Yuan disse: "Sbagliato!"<sup>4</sup> P'ing fece due o tre passi;<sup>5</sup> Hsi Yuan disse di nuovo: "Sbagliato!"<sup>6</sup> P'ing si avvicinò;<sup>7</sup> Hsi Yuan disse: "Questi due errori di appena adesso: sono stati errori miei o sono stati errori tuoi?"<sup>8</sup>

P'ing disse: "Errori miei".<sup>9</sup>

Hsi Yuan disse: "Sbagliato!"<sup>10</sup> P'ing rinunciò.<sup>11</sup> Hsi Yuan disse: "Rimani qui per l'estate, e aspetta che discuta con te questi due errori".<sup>12</sup>

Ma P'ing se ne andò immediatamente.<sup>13</sup> In seguito, mentre viveva in un tempio, disse alla sua comunità:<sup>14</sup> "Quando viaggiamo per la

prima volta a piedi, fui soffiato dal vento degli eventi nella dimora dell'anziano Ssu Ming: due volte, una dopo l'altra, disse 'Sbagliato!', e cercò di trattenermi da lui per tutta l'estate in attesa che si fosse occupato di me. Allora non dissi che era sbagliato; quando mi diressi a sud, sapevo già che era sbagliato".<sup>15</sup>

## NOTE

1. Ha lasciato scivolare un bel po'. Quest'uomo ha ragione, ma è lo stesso come la tartaruga sacra che trascina la coda.
2. L'amo è preparato.
3. Preso! Un caso doppio.
4. Eppure dev'essere stato temperato in un forno prima di poter essere capace. Si strappa le budella e si ferisce il cuore. Quando il sigillo delle tre essenze è sollevato, la punta rossa è sottile; prima di ogni tentativo di discuterla, ospitante e ospitato sono distinti.
5. È già caduto indietro a metà strada. Quest'uomo lava una zolla di sporcizia nel fango.
6. Si strappa le budella e si ferisce il cuore. Tutti lo chiamano un caso doppio, ma non sanno che è come mettere acqua nell'acqua, come scambiare oro per oro.
7. Come prima, non sa dove riposare. Sempre più, brancola senza trovare.
8. La prima freccia era ancora leggera; quest'ultima freccia colpisce in profondità.
9. Confonde il pomo di una sella per la mandibola di suo padre.<sup>b</sup> Per quanto riguarda i monaci vestiti di pezze come questo, anche se ne uccideste mille o diecimila, che reato sarebbe?
10. Aggiunge ghiaccio alla neve.
11. Si volge erroneamente allo zero della bilancia. Dopo tutto non sa dove riposare. Sapevo che le sue narici erano in mano altrui.
12. La spina dorsale di Hsi Yuan è di solito dura come il ferro; perché non spinse via immediatamente (T'ien P'ing)?
13. Somiglia ancora a un monaco vestito di pezze; gli somiglia, ma in realtà non lo è.
14. Un povero pensa ai suoi vecchi debiti. Ma è ancora necessario controllare.
15. Cosa può fare con i due errori? Mille 'errori', diecimila 'errori'; in ogni caso è tutto irrilevante. Per di più dimostra la sua vecchiaia e intristisce gli altri.

## COMMENTO

Il maestro Ts'ung Yi, mentre viaggiava a piedi, andò a visitare Hsi Yuan. Ssu Ming di Hsi Yuan era stato dapprima da Ta Hsueh, e in seguito succedette al secondo Pao Shou. Un giorno chiese: "Com'è dopo essere discesi dalla Cittadella Temporanea del *nirvana*?". Shou

disse: "Una spada affilata non taglia un uomo morto". Ming disse: "Taglia!". Shou allora lo colpì. Ssu Ming disse "Taglia!" dieci volte; Shou lo colpì dieci volte e disse: "Cos'è la gran fretta di quest'uomo nel prendere questo cadavere e sottometterlo al doloroso bastone di un altro?". Infine urlò e mandò fuori Ssu Ming. In quel momento c'era un monaco che chiese a Pao Shou: "Questo monaco che ha appena posto una domanda è del tutto ragionevole, maestro; trattatelo nel modo appropriato". Pao Shou colpì anche lui, e lo mandò fuori. Ma ditemi, quando Pao Shou mandò fuori anche questo monaco, potete dire che lo fece solo perché aveva parlato di giusto e di sbagliato, o c'è un altro motivo? Qual era la sua idea? In seguito entrambi succedettero a Pao Shou.

Un giorno Ssu Ming andò a visitare Nan Yuan. Yuan gli chiese: "Da dove vieni?". Ming disse: "Dal Hsu Chou". Yuan disse: "Cos'hai portato?". Ming disse: "Ho portato un rasoio del Kiangsi; lo offro a voi". Yuan disse: "Se vieni dal Hsu Chou, come mai hai un rasoio del Kiangsi?". Ming prese la mano di Yuan e gliela strinse con forza. Yuan disse: "Attendente! Portalo via!". Ssu Ming fece un rapido movimento con le maniche e uscì. Yuan disse: "Accidenti!".

T'ien P'ing una volta era stato a visitare il maestro del Chin Shan. Poiché era stato in vari luoghi e aveva raggiunto il Ch'an delle rape e se lo era messo nello stomaco, ovunque andava apriva sdegnosamente la bocca e diceva: "Io capisco il Ch'an, io capisco la Via". Diceva sempre: "Non dire, di capire l'insegnamento buddhista; non riesco a trovare un solo uomo che sappia citare un detto". Il suo respiro puzzolente dava fastidio agli altri, e lui indulgeva solo nello sdegno e nel disprezzo.

Prima che il Buddha fosse apparso al mondo, prima che il patriarca fosse venuto dall'Occidente, prima che vi fossero state domande e risposte, prima che vi fossero stati i casi pubblici, c'era una Via del Ch'an? Gli antichi non poterono evitare di impartire gli insegnamenti secondo le potenzialità; in seguito gli uomini li chiamarono 'casi pubblici'. Quando l'Onorato nel Mondo sollevò un fiore, Kasyapa sorrise; più tardi Ananda chiese a Kasyapa: "L'Onorato nel Mondo ha trasmesso il suo manto dai bordi dorati; quale altro insegnamento speciale ti ha dato?". Kasyapa disse: "Ananda!". Ananda rispose; Kasyapa disse: "Abbassa il palo della bandiera davanti al cancello del monastero". Ma prima che il fiore venisse sollevato, prima che Ananda avesse chiesto, dove trovate i casi pubblici? Voi accettate solo i sigilli dei meloni invernali di vari luoghi, e una volta che il sigillo è posto dite immediatamente: "Ho capito la meraviglia dell'insegnamento buddhista! Non fatelo sapere a nessuno!".

T'ien P'ing era proprio così: quando Hsi Yuan gli disse di venire, e

poi disse "Sbagliato!" una volta dopo l'altra, fu subito confuso e stupefatto, incapace di dare una spiegazione; "non arrivò al villaggio né raggiunse il negozio". Alcuni dicono che parlare del significato della venuta dall'Occidente è già sbagliato; essi sono lontani dal sapere a cosa si riducono, alla fine, questi due errori di Hsi Yuan. Voi ditemi: a cosa si riducono? Ecco perché si dice: "Egli studia la frase viva, non studia la frase morta". Quando T'ien P'ing alzò la testa, era già caduto nel due e nel tre. Hsi Yuan disse: "Sbagliato!". Ma (T'ien P'ing) non afferrò la sua azione diretta, e disse solo: "Io ho la pancia piena di Ch'an"; senza fare la minima attenzione a lui, avanzò di due o tre passi. Hsi Yuan disse di nuovo "Sbagliato!". Ma T'ien P'ing rimase confuso come prima, e si avvicinò a Hsi Yuan. Yuan disse: "Questi due errori di appena adesso; sono stati errori miei o sono stati errori tuoi?". T'ien P'ing disse: "Errori miei". Per fortuna, non c'è alcun rapporto coi fatti. Era già caduto nella settima e nell'ottava posizione. Hsi Yuan disse: "Rimani qui quest'estate, e aspetta che discuta con te questi errori". T'ien P'ing se ne andò immediatamente. Sembrò aver ragione, ma in realtà non la ebbe. Di nuovo, non dico che non abbia avuto ragione; è solo che non riuscì a rimettersi in passo. In ogni caso, aveva qualcosa dell'aria di un monaco vestito di pezze.

Quando T'ien P'ing, più tardi, viveva in un tempio, disse alla sua comunità: "Quando viaggiavo per la prima volta a piedi, fui soffiato dal vento degli eventi nella dimora dell'anziano Ssu Ming: due volte, una dopo l'altra, disse 'Sbagliato!', e cercò di trattenermi da lui per tutta l'estate in attesa che deliberasse con me. Allora io non dissi che era sbagliato; quando mi diressi a sud, sapevo già che era sbagliato". Questo vecchio ha detto un bel po'; è solo che è caduto nella settima e nell'ottava posizione, scuotendo la testa nel pensare, ed è fuori contatto. Quando gli uomini di questi giorni lo sentono dire: "Quando mi diressi a sud, sapevo già che era sbagliato", costruiscono immediatamente delle interpretazioni e dicono: "Prima di andare a viaggiare a piedi, non c'è naturalmente molto Buddhismo o Ch'an; e quando si va a viaggiare a piedi, si è completamente ingannati dalla gente di ogni luogo. Prima dei viaggi a piedi, non si può chiamare la terra cielo o le montagne fiumi; per fortuna di questo non c'è da preoccuparsi". Se date spazio a idee comuni e volgari come queste, perché non vi comprate un fazzoletto colorato, lo indossate, e non passate il tempo nella casa del padrone? A che serve? L'insegnamento del Buddha non è questo principio. Se discutete questo fatto, come possono esservi tante complicazioni? Se dite: "Io capisco, gli altri non capiscono", e portate un fardello di Ch'an in giro per il paese, quando sarete sottoposti alla prova da parte di uomini dall'occhio chiaro, non riuscirete a usarlo. Hsueh Tou compone la sua poesia esattamente in questo modo:

POESIA

*Ai seguaci della casa ch'an*

\*\* *I catini di lacca hanno tutti i loro reati elencati nello stesso capo d'accusa. \**

*Piace essere sprezzanti:*

\*\* *Eppure ce ne sono alcuni (che sono diversi). Quelli che ingiuriano il Buddha e offendono i patriarchi sono numerosi come la canapa e il miglio. \**

*Avendo studiato fino ad averne lo stomaco pieno, non riescono a metterlo in pratica.*

\*\* *Sarebbe meglio metterlo in pratica. Un picchetto quadrato non si adatta a un foro rotondo. Tu sei un loro allievo. \**

*Com'è deplorabile e risibile il vecchio T'ien P'ing:*

\*\* *Nessun monaco vestito di pezze al mondo può balzar fuori. Non teme che i passanti possano aggrottare le sopracciglia. Eppure ha portato la gente a inquietarsi follemente. \**

*Dopo tutto dice all'inizio che era deplorabile mettersi a viaggiare a piedi.*

\*\* *Era già in errore ancor prima di mettersi in viaggio. Logorare i sandali, a che serve? Lo macchia con un colpo di pennello. \**

*Sbagliato, sbagliato!*

\*\* *Cos'è? Hsueh Tou lo ha già nominato, sbagliando. \**

*Il puro vento di Hsi Yuan lo scioglie all'improvviso.*

\*\* *Dov'è Hsi Yuan? Com'è? Non parlare solo di Hsi Yuan; anche i Buddha del passato, del presente e del futuro e i vecchi maestri di ogni luogo devono ricadere indietro di tremila miglia. Se qui riuscite a capire, potete viaggiare ovunque liberamente. \**

(Hsueh Tou) disse anche: "Supponete che all'improvviso un monaco vestito di pezze si facesse avanti e dicesse: 'Sbagliato';<sup>1</sup> com'è l'errore di Hsueh Tou in confronto all'errore di T'ien P'ing?"<sup>2</sup>

NOTE ALLA PROSA

1. I reati sono elencati sullo stesso capo d'accusa. Lo stesso, è arrivato da qualche parte.

2. Hsi Yuan compare di nuovo al mondo. Egli dispone il caso secondo i fatti. Del tutto irrilevante. Ma dimmi, dopo tutto, com'è? Colpendo, io dico: "Sbagliato!".

## COMMENTO

"Ai seguaci della casa ch'an piace essere sprezzanti; avendo studiato fino ad averne lo stomaco pieno, non riescono a metterlo in pratica". Quest'uomo capiva, fino a dove arriva la comprensione; è solo che non riusciva a metterlo in pratica. Fissava sempre il cielo pieno di nuvole e diceva di capire benissimo il Ch'an; ma quando fu scaldato un po' nel camino, si scoprì che non sapeva metterlo in pratica. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "C'è un tipo di persona che studia il Ch'an imbottendo di torte un vaso di cristallo; esso non può più essere rovesciato, non può essere svuotato, e se lo colpite si frantuma immediatamente. Se volete essere vivi e attivi, studiate solo il 'Ch'an della borsa di pelle': anche se la gettate dalla montagna più alta, non si frantumerà e non scoppierà". Un antico disse: "Anche se lo afferrate prima che sia pronunciato, questo è ancora rimanere nel guscio, e vagare entro i limiti; anche se riuscite a penetrarlo fino in fondo appena udite una frase, non eviterete lo stesso di avere idee folli sulla via".

"Com'è deplorabile e risibile il vecchio T'ien P'ing; dopotutto, dice all'inizio che era deplorabile mettersi a viaggiare a piedi". Hsueh Tou dice che è deplorabile che non potesse spiegarlo agli altri; ed è risibile che capisse una scorpacciata di Ch'an ma non riuscisse a servirsene minimamente. "Sbagliato, sbagliato!". Alcuni dicono che T'ien P'ing non capì, per cui fu in errore; altri dicono che il suo non parlare fu sbagliato. Ma che rapporto c'è con i fatti? Essi non riescono a capire che questi due 'errori' sono come scintille emesse da una pietra, e come lampi di luce; è qui che camminano gli uomini trascendenti; è come usare una spada per uccidere gli uomini, afferrando immediatamente la loro gola, e troncando la loro fonte di vita. Se riuscite a viaggiare sull'orlo della spada, sarete liberi in tutte le direzioni. Se riuscite a capire questi due 'errori', riuscirete a vedere il puro vento di Hsi Yuan che scioglie improvvisamente (T'ien P'ing). Quando Hsueh Tou finì di raccontare questa storia nella sala, intendeva dire 'sbagliato'. Io vi chiedo: com'è l'errore di Hsueh Tou in confronto all'errore di T'ien P'ing? Studiatelo per altri trent'anni.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo la raccomandazione di Tenkei Denson, questo suggerimento è stato scambiato con quello del centesimo caso, ma tutti e due sono adatti per entrambi.
- b. Un uomo che perlustra un campo di battaglia in cerca dei resti di suo padre trova il pomo di una sella e lo confonde con la sua mandibola.



## NOVANTANOVESIMO CASO

### Su Tsung e il Controllore dei Dieci Corpi

#### SUGGERIMENTO

Quando grida un drago, nasce la foschia; quando ruggisce una tigre, nasce il vento. Nel modello fondamentale dell'apparizione al mondo, oro e giada<sup>a</sup> agiscono insieme; nell'azione strategica dell'onnipotenza, le punte delle frecce si incontrano l'una con l'altra.<sup>b</sup> Il mondo intero non è nascosto, il lontano e il vicino sono ugualmente rivelati, il passato e il presente sono chiaramente descritti.

Ma ditemi, di chi è questo mondo? Per controllare, cito questo affinché capiate.

#### CASO

L'imperatore Su Tsung chiese al maestro nazionale Chung: "Cos'è il Controllore dei Dieci Corpi?".<sup>1</sup>

Il maestro nazionale disse: "Patrono, cammina sulla testa di Vairocana".<sup>2</sup>

L'imperatore disse: "Non capisco".<sup>3</sup>

Il maestro nazionale disse: "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà".<sup>4</sup>

#### NOTE

1. Un governante adepto, l'imperatore dei Grandi T'ang; anche lui dovrebbe saperlo. Sulla testa ha il cappello con il lobo arrotolato, ai piedi un paio di scarpe nuove.
2. Gli prende la mano e cammina con lui dall'altro lato del monte Sumeru. C'è ancora questo.

3. Perché non capisci le sue parole? Che peccato! I dettagli non vengono specificati. L'imperatore in quel momento avrebbe dovuto urlare immediatamente; che altro bisogno ebbe di capire?
4. Pur creando complicazioni, ha ancora un modo per tirarsene fuori. Ubriaco e vacillante, intristisce gli altri fino alla morte.

## COMMENTO

Quando l'imperatore Su Tsung viveva nel Palazzo Orientale (come principe della corona) studiava già con il maestro nazionale Chung. In seguito, quando succedette al trono, lo onorò con ardore ancora maggiore; quando (Chung) andava e veniva, (Su Tsung) lo riceveva e lo accomiata, portando di persona il palanchino.

Un giorno pose questa domanda al maestro nazionale: "Cos'è il Controllore dei Dieci Corpi?". Il maestro disse: "Patrono, cammina sulla testa di Vairocana". La spina dorsale del maestro nazionale era di solito rigida come il ferro; ma quando si trovava in presenza dell'imperatore, era soffice come il fango. Pur rispondendo sottilmente, fu lo stesso abbastanza affilato. Disse: "Se vuoi capire, patrono, devi camminare sulla testa di Vairocana prima di poter capire". L'imperatore non lo afferrò; disse: "Non capisco". Allora il maestro nazionale fu estremamente indulgente ed entrò nelle erbacce; commentò ulteriormente la frase precedente e disse: "Non riconoscere erroneamente il proprio puro corpo di realtà". Questo allude a ciò che è inerente a tutti, completo e perfetto in ognuno. Osservate in che modo (Chung) lascia andare e raccoglie, accettando la sfida degli avversari da ogni parte.

Non avete sentito dire che chi è bravo come maestro dispone l'insegnamento secondo il potenziale? Egli osserva il vento per disporre la vela; se rimanesse in un angolo, cosa potrebbe scambiare? Osservate l'anziano di Huang Po; era molto abile a guidare gli uomini, e quando incontrò Lin Chi, in tre volte lo colpì con sessanta colpi dolorosi; allora Lin Chi capì. Ma quando si trattò di aiutare il primo ministro P'ei Hsiu, fu estremamente complicato.<sup>c</sup> Non era bravo come maestro degli uomini? Il maestro nazionale Chung usò abilmente metodi appropriati per dare insegnamenti all'imperatore Su Tsung; questo perché aveva la capacità di accettare la sfida degli avversari da ogni parte. Il 'Controllore dei Dieci Corpi' sono i dieci tipi del corpo sperimentato dagli altri.<sup>d</sup> I tre corpi di Realtà (*dharmakaya*), di Gioia (*sambhogakaya*) e di Apparenza (*nirmanakaya*), sono identici al corpo di realtà. Perché? Perché la gioia e l'apparenza non sono il vero Buddha, e non sono ciò che espone il Dharma. Quando si rimane nel corpo di realtà,

allora come un'unica estensione di vuota solidità il chiarore spirituale risplende nella quiescenza.

Quando l'anziano Fu di T'ai Yuan spiegava la scrittura *Nirvana* nel tempio Kuang Hsiao dello Yang Chou, c'era un monaco itinerante — in realtà era il cuoco del Chia Shan — che viveva nel tempio, pieno di neve; ne approfittò per andare ad ascoltare la conferenza. Quando la conferenza toccò l'argomento delle tre basi della natura di Buddha<sup>e</sup> e delle tre qualità del corpo di realtà,<sup>f</sup> e quando Fu parlò con molti particolari del principio sottile del corpo di realtà, il cuoco scoppiò improvvisamente a ridere. Allora Fu lo guardò. Quando la conferenza fu terminata, mandò qualcuno a chiamare l'uomo ch'an, e gli chiese: "La mia semplice conoscenza è limitata e inferiore. Proprio adesso, durante la conferenza, ti ho visto scoppiare a ridere; devo avere qualche mancanza, e ti prego di spiegarmela".

Il cuoco disse: "Se non me l'avessi chiesto, non avrei osato parlare. Poiché me lo hai chiesto, non posso fare a meno di spiegare. In realtà ridevo perché non conosci il corpo di realtà". Fu disse: "Cosa c'era di sbagliato nella mia spiegazione?". Il cuoco disse: "Ti prego di spiegarlo un'altra volta". Fu disse: "Il principio del corpo di realtà è come il grande vuoto: verticalmente attraversa il passato, il presente e il futuro; orizzontalmente si estende nelle dieci direzioni dell'universo; riempie le otto estremità e abbraccia le qualità positive e negative. Secondo le condizioni, tende verso l'effetto; non c'è alcun luogo in cui non si estenda". Il cuoco disse: "Non dico che la tua spiegazione sia sbagliata; ma tu conosci ciò che si riferisce all'estensione del corpo di realtà; non conosci in realtà il corpo di realtà". Fu disse: "Ammettendo che tu abbia ragione, devi spiegarmelo". Il cuoco disse: "Se sei d'accordo, interrompi le conferenze per dieci giorni, e medita correttamente in una stanza tranquilla; raccogli la tua mente, riunisci i tuoi pensieri, abbandona in una sola volta i vari attaccamenti al buono e al cattivo, e investiga a fondo per tuo conto".

Fu fece come gli era stato detto, dalla prima alla quinta veglia della notte; quando udì il suono del tamburo, raggiunse improvvisamente l'illuminazione e andò immediatamente a bussare alla porta dell'uomo ch'an. Il cuoco disse: "Chi è?". Fu disse: "Io". Il cuoco lo rimproverò dicendo: "Io ti avrei fatto trasmettere e conservare il Grande Insegnamento, spiegandolo al posto del Buddha; perché stai per strada ubriaco di vino nel mezzo della notte?". Fu disse: "Finora nelle mie conferenze sulle scritture ho torto le narici del padre e della madre che mi hanno dato la nascita; da oggi in poi, non oserò più essere così".

Osservate quest'uomo fuori del comune. Forse non fece altro che accettare questa radiante spiritualità e cadere davanti agli asini ma

dietro i cavalli? Dovette frantumare la sua abituale coscienza attiva, cosicché non vi sia nulla che possa essere appreso; eppure realizzò solo a metà. Un antico disse: "Se non date vita ad alcun pensiero di pratica o di studio, entro la luce senza forma sarete sempre liberi". Discernete ciò che è sempre silenzioso e immobile, non riconoscete il suono e la forma; discernete la conoscenza spirituale, non riconoscete la falsa immaginazione. Ecco perché è stato detto: "Anche se sulla vostra testa ruotasse una ruota di ferro, con la concentrazione e la saggezza complete e chiare, esse non vanno mai perdute".

Bodhidharma chiese al secondo patriarca: "A che scopo ti sei tagliato il braccio, là in piedi sulla neve?". Il patriarca disse: "La mia mente non è ancora placata; vi prego di placarmi la mente, maestro". Bodhidharma disse: "Portami la tua mente e io te la placherò". Il patriarca disse: "Quando cerco la mia mente, alla fine non riesco a trovarla". Bodhidharma disse: "Ti ho placato la mente". Il secondo patriarca raggiunse improvvisamente l'illuminazione. Ma ditemi, in quel momento, dov'è il corpo di realtà? Ch'ang Sha disse:

*Gli allievi della Via non conoscono la realtà  
Solo perché riconoscono lo spirito cosciente come prima;  
È la radice di innumerevoli eoni di nascite e morti,  
Ma gli sciocchi lo chiamano l'uomo originale.*

Adesso gli uomini riconoscono questa consapevolezza radiante, e immediatamente sgranano gli occhi e lanciano sguardi penetranti, giocando con il loro spirito: ma che rilevanza ha? Come egli disse: "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà", ma quando si tratta del vostro puro corpo di realtà, non lo avete ancora visto neppure in sogno; come potete parlare già del non riconoscerlo? Avrete sentito dire che: "Finché lo riconoscete, come prima, dopo tutto, non è così". Bah! È meglio dare immediatamente un colpo. Chiunque riesca a capire il significato di ciò capirà per la prima volta le sue parole "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà". A Hsueh Tou non piace la sua gentilezza indulgente, ma in ogni caso ci sono delle spine nel fango morbido.

Non avete visto che il maestro Tung Shan aveva tre strade per dare insegnamenti agli uomini? Si chiamavano 'la Strada Nascosta', 'il Sentiero dell'Uccello' e 'l'Allargamento delle Mani'. I principianti dello studio della Via viaggiavano temporaneamente su queste tre strade. Un monaco chiese al maestro: "Voi insegnate sempre agli allievi di viaggiare sul Sentiero dell'Uccello: com'è il Sentiero dell'Uccello?". Tung Shan disse: "Non si incontra nessuno". Il monaco chiese: "Come posso viaggiare su di esso?". Shan disse: "Non dev'esserci un solo filo

sotto i tuoi piedi mentre cammini".<sup>8</sup> Il monaco disse: "Se io percorro il Sentiero dell'Uccello, non è questo il mio Volto Originale?". Shan disse: "Perché sei capovolto?". Il monaco disse: "In che modo sono capovolto?". Shan disse: "Se non sei capovolto, perché prendi il servo come maestro?". Il monaco disse: "Cos'è il Volto Originale?". Shan disse: "Esso non viaggia sul Sentiero dell'Uccello".

Dovete vedere lontano, fino a questo mondo; solo allora avrete una piccola realizzazione. Anche se puliste tutto e faceste cancellare a voi stessi le vostre tracce e ingoiare a voi stessi la vostra voce, nella scuola dei monaci vestiti di pezze questo è ancora il modo di vedere dei novizi e dei bambini. Dovete ancora volgere lo sguardo ai problemi del mondo e risvegliare pienamente la vostra grande funzione.

#### POESIA

*Anche 'Maestro di una Nazione' è un nome imposto;*

*\*\* Che necessità c'è? Un fiore nel cielo; la luna nell'acqua. Quando passa il vento, le cime degli alberi si muovono. \**

*Solo Nan Yang può ostentare la sua buona fama:*

*\*\* Dopo tutto interrompe il ponte essenziale. Tra mille o diecimila, è difficile trovarne uno o mezzo.\**

*Nel periodo dei Grandi T'ang aiutò un vero figlio del cielo —*

*\*\* Pietoso. A che serve dargli insegnamenti? Cosa si ottiene dando insegnamenti a un monaco cieco vestito di pezze? \**

*Una volta lo fece camminare sulla testa di Vairocana.*

*\*\* Perché non fanno tutti così? Troverebbero il cielo e la terra. Tu come cammineresti? \**

*Poi il suo martello di ferro colpì e frantumò le ossa d'oro;*

*\*\* È felice nella vita quotidiana. È così ancor prima di dirlo. \**

*Tra il cielo e la terra, cos'altro c'è?*

*\*\* Tra i quattro oceani, saldi e illimitati, sono in pochi a sapere. Il corpo intero sostiene il fardello. Sta spargendo sabbia e sporcizia. \**

*Di notte le terre e i mari dei tremila mondi sono immobili e silenziosi;*

*\*\* Rivolgi gli occhi in alto. Tienti saldo al tuo territorio; stai aspettando di entrare in una grotta di fantasmi? \**

*Io non so chi entra nella grotta del Drago Blu.*

*\*\* Trenta colpi di bastone; nemmeno uno può essere omissso. Ha finito di portarlo all'attenzione, ma tu capisci? Bah! Uomini, le vostre narici sono state penetrate da Hsueh Tou. Non riconoscete erroneamente il vostro puro corpo di realtà. \**

## COMMENTO

"Anche Maestro di una Nazione è un nome imposto; / Solo Nan Yang può ostentare la sua buona fama". Questo verso è come una lode su un ritratto. Non avete sentito dire che l'uomo assoluto non ha nome? Chiamarlo 'maestro nazionale' è un altro caso in cui si conferisce forzatamente un nome. La Via del maestro nazionale è incomparabile. Era molto abile nel dare insegnamenti agli altri in questo modo.

Solo Nan Yang può essere accettato come maestro: "Nel periodo dei Grandi T'ang aiutò un vero figlio del cielo, e una volta lo fece camminare sulla testa di Vairocana". Se avete l'occhio e il cervello di un monaco vestito di pezze che possiede l'occhio, dovete camminare sulla testa di Vairocana, e solo allora vedrete questo Controllore dei Dieci Corpi. Un Buddha è chiamato 'Controllore'; questo è uno dei suoi dieci epiteti.<sup>h</sup> Un corpo si trasforma in dieci corpi, dieci corpi si trasformano in cento corpi, e così via, fino a centomila volte cento milioni di corpi; nella loro totalità sono un solo corpo. Questo verso è facile da spiegare; gli altri mettono in poesia il detto: "Non riconosce il proprio puro corpo di realtà", e i versi sono tali che l'acqua versata su di essi non può bagnarli; è difficile da spiegare.

"Il suo martello di ferro colpisce e frantuma le ossa d'oro". Questo mette in versi "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà". Hsueh Tou loda grandemente (Chung); le ossa d'oro sono state frantumate da un colpo del suo martello. "Tra il cielo e la terra cos'altro c'è?". È solo necessario essere puliti e nudi, spogli e privi di ostacoli, cosicché non vi sia più nulla da apprendere; allora questo è lo scenario del terreno fondamentale. È come le terre e i mari dei tremila mondi che sono immobili e silenziosi nella notte. In un universo di tremila grandi sistemi di mondi, in mezzo al Mare delle Acque Profumate vi sono terre infinite; in ogni terra c'è un oceano. Quando la notte è profonda e immobile, e il cielo e la terra sono subito chiari e calmi, ditemi, cos'è? Non cercate di capire chiudendo gli occhi. Se capite in questo modo, cadrete nel mare avvelenato.

"Io non so chi entra nella grotta del Drago Blu". Allungare le braccia, piegare le gambe; ditemi, chi è? Le narici di tutti sono state penetrate in una sola volta da Hsueh Tou.

## NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Oro' significa uno strumento fatto di metallo; 'giada' uno strumento di pietra; l'antica musica cinese iniziava con l'oro' e terminava con la 'giada'. 'Oro e giada' significa quindi 'consumazione'. Vengono inoltre usati per indicare la perfezione, per cui li traduciamo alla lettera.
- b. Si allude a due maestri di tiro con l'arco che tirano le loro frecce l'uno contro l'altro, cosicchè le loro punte si incontrano a metà strada e si fermano. Questa storia è tratta dal *Lieh-tzu*, un classico taoista; c'è anche un famoso brano del *Ts'an T'ung Ch'i* di Shih T'ou che dice: "L'esistenza dei fenomeni è come una scatola e un coperchio che si uniscono; la corrispondenza dei principi è come due frecce che si incontrano".
- c. Riferimento al *Ch'uan Hsin Fa Yao*, 'Essenza del metodo di Trasmissione della Mente', discorsi di Huang Po trascritti da P'ei Hsiu. Essendo rivolti a un laico, sono piuttosto diversi dal modo di agire di Huang Po con i monaci.
- d. Si dice che un Buddha abbia due tipi di corpo reale (*dharmakaya*): quello di cui fa esperienza lui stesso, e quello di cui fanno esperienza gli altri. Il primo è la sua propria illuminazione, e il secondo è l'insegnamento agli altri, o il modo in cui gli altri fanno esperienza del Buddha nelle loro percezioni delle sue qualità e dei suoi insegnamenti. Secondo lo *Hua Yen*, la scrittura della Ghirlanda di Fiori, ci sono il Buddha del non-attaccamento, il Buddha dei voti, il Buddha dei risultati delle azioni, il Buddha della conservazione, il Buddha dell'estinzione (*nirvana*), il Buddha del cosmo (il *dharmadhatu*, o mondo assoluto), il Buddha della mente, il Buddha della concentrazione, il Buddha della natura e il Buddha magico. Vairocana, il Grande Illuminatore, chiamato anche in cinese Grande Buddha del Sole, è il Buddha primordiale, e rappresenta il corpo di realtà, base e totalità di tutti gli altri.
- e. Le tre basi della natura di Buddha sono la vera base, la base della conoscenza e la base delle condizioni. La vera base è la vera natura alla base della Buddhità; la natura di Buddha inerente a tutti; la base della conoscenza è la saggezza, che realizza la vera natura; la base delle condizioni sono le pratiche che dischiudono la saggezza e permettono di realizzare la propria natura di Buddha.
- f. Le tre qualità del corpo di realtà corrispondono alle tre basi della natura di Buddha; sono la qualità del puro corpo di realtà, che corrisponde alla vera base, la qualità della saggezza, che corrisponde alla base della conoscenza, e la qualità della liberazione, che corrisponde alla base delle condizioni, la coltivazione delle pratiche che portano alla liberazione.
- g. Anche i testi più antichi danno un'altra lettura che è omofona: "Nulla di privato sotto i tuoi piedi". Per la spiegazione delle tre strade di Tung Shan, vedi l'appendice che vi si riferisce.
- h. I dieci epiteti di un Buddha sono: Realizzato (Tathagata), meritevole (Arhat), Vero e Universale Conoscitore, Perfetto in Conoscenza e in Condotta, Beato, Conoscitore del Mondo, Cavaliere Supremo, Controllore dell'Umanità, Maestro degli Uomini e degli Dei, Illuminato (Buddha), Onorato nel Mondo. Le traduzioni date qui si basano sul cinese; gli equivalenti sanscriti dati tra parentesi sono quelli frequentemente usati nei libri occidentali.

## CENTESIMO CASO

### Pa Ling e la spada del capello soffiato

#### SUGGERIMENTO

Per tutta l'estate ho creato complicazioni verbose, e ho quasi ingarbugliato e fatto inciampare tutti i monaci della terra. Ma quando la Spada di Diamante taglia direttamente, per la prima volta comprendo la mia centuplice incompetenza. Ma ditemi, com'è la Spada di Diamante? Aprite gli occhi, e vi rivelerò la sua punta affinché capiate.

#### CASO

Un monaco chiese a Pa Ling: "Cos'è la Spada del Capello Soffiato?"<sup>1a</sup>  
Pa Ling disse: "Ogni ramo di corallo sostiene la luna".<sup>2</sup>

#### NOTE

1. Taglia! Pericoloso!
2. La luce abbraccia le miriadi di forme, la terra intera.

#### COMMENTO

Pa Ling non muove il suo scudo e la sua lancia, (ma) sulla terra quante lingue cadono! Yun Men insegnava agli uomini allo stesso modo; (Pa Ling) era un vero figlio di Yun Men. E ognuno (dei successori di Yun Men) aveva la sua strategia di azione; ecco perché



(Hsueh Tou) disse: "Ammiro sempre i nuovi metodi elaborati da Shao Yang; per tutta la vita tolse i chiodi ed estrasse i picchetti per gli uomini".

Questa storia è proprio così; entro una frase ci sono tre frasi naturalmente inerenti: la frase che racchiude il cielo e la terra, la frase che interrompe i flussi, e la frase che segue le onde. La sua risposta fu innegabilmente eccezionale. Yuan 'il giurista' del Fu Shan disse: "Per un uomo che non è ancora passato fino in fondo, studiare il significato non è valido quanto studiare la frase". Da Yun Men ci furono tre venerabili adepti che risposero alla 'Spada del Capello Soffiato'; due di essi dissero: "Completa". Solo Pa Ling riuscì a rispondere al di là della parola 'completa': questo è raggiungere la frase.

Ma ditemi, 'completa' e 'ogni ramo di corallo sostiene la luna' sono uguali o diversi? Prima (Hsueh Tou) disse: "Le tre frasi devono essere distinte; una freccia vola attraverso lo spazio". Se volete capire questa storia, dovete interrompere le contaminazioni dei sentimenti e dei concetti coscienti, ed essere completamente purificati; solo allora capirete le sue parole: "Ogni ramo di corallo sostiene la luna". Se costruite ulteriori razionalizzazioni, vi accorgete sempre più che non riuscite ad afferrarla.

Queste parole sono tratte da una poesia di Ch'an Yueh per ricordare un amico:

*Fitto come il ferro sulle Montagne della Chiusura di Ferro,  
Sottile come le macchie sul corpo dell'immortale Shuang Cheng.  
Le fenici e gli altri uccelli della terra di Shu lo fanno sempre  
inciampare.*

*Ogni ramo di corallo sostiene la luna;  
Accumulato lontano nella casa di Wang K'ai, è difficile da ti-  
rar fuori.*

*Yen Hui, quell'affamato, si lamenta per la neve del cielo;  
Il ramo dell'antico cipresso è così diritto che nemmeno la neve  
può spezzarlo.*

*La cintura color pesco della ragazza di pietra rivestita di neve:  
Indossandola, egli entra nel palazzo del drago, a passi lenti.*

*Il paravento ricamato e il mestolo d'argento, in cosa sono dif-  
ferenti?*

*Il drago nero ha perso il gioiello; tu lo sai o no?*

Pa Ling prese un verso di questa poesia per rispondere alla 'Spada del Capello Soffiato'; e fu lesto. Un capello viene soffiato contro il taglio di una spada per metterla alla prova; quando il capello si divide da sé, la spada è affilata, e viene detta 'spada del capello soffiato'. Pa Ling si

volge direttamente al nucleo della domanda e risponde immediatamente alle parole del monaco. La testa (del monaco) cadde senza che lui nemmeno se ne accorgesse.

POESIA

*Quando è necessario appianare ciò che è disuguale,  
\*\* Piccolo come una formica. Un uomo potente dovrebbe essere così.\**

*Anche il grande adepto sembra incapace.  
\*\* Non agita il suono o la forma. Nasconde il corpo ma rivela l'ombra.\**

*A volte sul dito, a volte nel palmo;  
\*\* Guarda! Dopo tutto non è questo. \**

*Poggiando contro il cielo, risplende sulla neve. —  
\*\* Taglia! Se la fissi, ti accechi. \**

*Neanche un grande fabbro sa affilarla;  
\*\* Perché vuoi ancora dimenticarla? Neanche Kan Cbiang (il grande fabbro) riuscì a trovarla. \**

*Neanche un maestro artigiano finirebbe di levigarla.  
\*\* Nessuno può farlo. Anche se Kan Cbiang si facesse avanti, ricadrebbe indietro. \**

*È eccezionale, unica:  
\*\* Bab! Cos'ba di speciale? (Eppure) in essa c'è qualcosa che merita una lode. \**

*Ogni ramo di corallo sostiene la luna.  
\*\* Alla terza veglia la luna scende, e la sua immagine risplende nello stagno freddo. Dimmi, dove va? Ubriaco e barcollante, intristisce gli altri fino alla morte. \**

COMMENTO

“Quando è necessario appianare ciò che è disuguale, anche il grande adepto sembra incapace”. In passato vi erano dei guerrieri itineranti;

sulla loro strada, quando vedevano disuguaglianze per cui il forte opprimeva il debole, facevano volare le loro spade per tagliare la testa al forte. Così, i maestri della nostra scuola nascondono una spada ingioiellata nelle loro ciglia, e tengono un martello nelle loro maniche con cui appianare ciò che è inquieto. "Il grande adepto sembra incapace". La risposta di Pa Ling aveva l'intenzione di appianare ciò che è disuguale; ma poiché le sue parole furono eccezionalmente abili, finirono col sembrare incapaci. Per quale motivo? Perché egli non viene ad attaccare direttamente: invece va in un angolo e, con un colpo, decapita di nascosto quell'uomo, ma l'uomo non è consapevole.

"A volte sul dito, a volte nel palmo; / Poggiando contro il cielo, risplende sulla neve". Se riuscite a capire, è come la fredda e severa grandezza spirituale di una lunga spada poggiata contro il cielo. Un antico disse: "Quando la mente-luna è solitaria e piena, la sua luce racchiude miriadi di forme. La luce non risplende sugli oggetti, e nemmeno gli oggetti esistono. Quando la luce e gli oggetti sono entrambi dimenticati, cos'è?". La spada ingioiellata si manifesta a volte sulla punta delle dita; all'improvviso appare nel palmo. Nei giorni andati, quando il bibliotecario Ch'ing aveva raggiunto questo punto della spiegazione, alzò la mano e disse: "Vedete?". Eppure, non è necessariamente nella mano o sulle dita: Hsueh Tou non fa che prendere una scorciatoia per farvi capire ciò che gli antichi intendevano dire. Ma ditemi, ogni luogo non può che essere la Spada del Capello Soffiato; ecco perché è detto: "Quando le onde sono alte alla triplice porta, i pesci si trasformano in draghi; ma gli sciocchi continuano a rastrellare l'acqua dello stagno serale".

Hsueh Tou dice che questa spada può poggiarsi contro il cielo e risplendere sulla neve. Di solito si dice che la luce della lunga spada poggiata contro il cielo può risplendere sulla neve: questa piccola funzione è tale che nemmeno un grande fabbro la può affilare, e nemmeno un maestro artigiano finirebbe mai di levigarla. Un maestro artigiano è come Kan Chiang (il leggendario abile fabbro): il vecchio racconto è evidente.<sup>b</sup>

Quando Hsueh Tou ha terminato la poesia, alla fine rivela (la spada) dicendo: "Eccezionale, unica!". Essa è innegabilmente eccezionale, ed ha una perfezione unica; non è come una spada comune. Ma ditemi, in cosa è unica? "Ogni ramo di corallo sostiene la luna". Si può dire che questo è precedente alla luce e successivo alla distruzione, e occupa da solo il cuore della terra, senza uguali.

Alla fine, com'è? Uomini, la vostra testa è caduta. Io ho un'altra breve poesia:

*Riempita una barca con diecimila stai, ve-la lascio tirare via;*

*Invece, per un chicco di riso, il vaso ha intrappolato il serpente.  
Dopo aver presentato cento vecchi casi pubblici,  
Quanta sabbia ho gettato oggi negli occhi degli uomini?*

#### NOTE

- a. Come al solito, la spada simboleggia la saggezza, l'eliminazione della confusione e dell'attaccamento; priva di pregiudizi ed equanime, essa vede ovunque e in ogni cosa la luna della verità.
- b. Nel testo è inserita una storia su Kan Chiang, il fabbro leggendario, che racconta come egli costruì la famosa spada No Yeh. Tutti i commenti la rifiutano come un'aggiunta posteriore, ed essa non ha altro scopo che identificare il nome di Kan Chiang.

## Appendice biografica

L'ordine delle biografie è il seguente:

Ch'ang Kuan di Wu Feng (casi 70, 71)  
T'an Sheng di Yun Yen (casi 72, 89)  
Chih Tsang di Hsi T'ang (caso 73)  
Ting Chou Shih Tsang (caso 75)  
T'ien Jan di Tan Hsia (caso 76)  
Wei Yen dello Yao Shan (caso 81)  
Ch'i An di Yen Kuan (caso 91)  
Chü Hui di Ta Kuang (caso 93)  
Ssu Ming di Hsi Yuan (caso 98)

### Ch'ang Kuan di Wu Feng (n.d.)

Casi 70, 71

(Wu Feng fu uno dei successori di Pai Chang; quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 9.)

Ci fu un monaco che chiese: "Qual è lo scenario (oppure: la prospettiva) di Wu Feng?". Il maestro disse: "Pericoloso". Il monaco chiese: "Cos'è l'uomo nella scena?". Il maestro disse: "Un blocco".

Il maestro disse a un monaco che stava prendendo commiato da lui: "Dove vai, reverendo?". Il monaco disse: "Vado sul monte T'ai". Il maestro alzò un dito e disse: "Se vedi Manjusri, torna qui e io mi incontrerò con te". (Secondo la tradizione, il monte T'ien T'ai era una dimora di Manjusri.) Il monaco non ebbe risposta.

Il maestro chiese a un monaco: "Hai visto il bue?". Il monaco disse di averlo visto. Il maestro disse: "Hai visto il corno destro o il

corno sinistro?”. Il monaco non ebbe risposta. Il maestro rispose per lui: “Ho visto che non c’era né destra né sinistra”.

Un altro monaco stava per prendere commiato dal maestro, che gli disse: “Quando vai in giro, non ingiuriarmi (dicendo che) io sono qui”. Il monaco disse: “Non dirò che siete qui”. Il maestro disse: “Dove dirai che sono?”. Il monaco alzò un dito. Il maestro disse: “Mi hai già ingiuriato”.

## T’an Sheng di Yun Yen (781-841)

Casi 72, 89

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch’uan Teng Lu*, 14.)

Era un uomo di Chien Ch’ang nel Chung Ling; il suo cognome era Wang. Lasciò la casa quand’era molto giovane. Dapprima studiò col maestro ch’an Hai di Pai Chang, ma non si risvegliò al suo significato mistico. Dopo aver servito Pai Chang per circa vent’anni, Pai Chang morì; Yun Yen andò così a visitare Yao Shan e alle sue parole raggiunse la comprensione. (...) In seguito il maestro visse sullo Yun Yen Shan (il ‘Monte della Roccia Annuvolata’) nel T’an Chou (nello Hunan).

Un giorno Yun Yen disse all’assemblea: “C’è un figlio della famiglia di qualcuno: quando viene interrogato, non v’è nulla che non sappia spiegare”. Tung Shan chiese: “Quante scritture c’erano nella sua casa?”. Il maestro disse: “Neanche una sola parola”. “Allora come fece a ottenere tanta conoscenza?”. Il maestro disse: “Giorno e notte, non dormiva mai”. “Posso interrogarlo su qualcosa?”. Il maestro disse: “Se sa dirtelo, non te lo dirà”.

Una volta, mentre Yun Yen stava spazzando il pavimento, Kuei Shan gli disse: “Troppo indaffarato!”. Il maestro disse: “Dovresti sapere che c’è uno che non è indaffarato”. Kuei Shan disse: “Se è così, allora c’è una seconda luna”. Il maestro alzò la scopa e disse: “Che luna è questa?”. Kuei Shan abbassò la testa e se ne andò. Quando Hsuan Sha seppe di questo fatto, disse: “Esattamente la seconda luna”.

Una volta, mentre Yun Yen stava costruendo un paio di scarpe, Tung Shan disse: “Se io venissi da voi, maestro, e vi chiedessi gli occhi, li otterrei o no?”. Yun Yen disse: “A chi hai dato i tuoi?”. Tung Shan disse: “Io non li ho”. Il maestro disse: “Se li avessi, dove

li metteresti?”. Tung Shan rimase senza parole. Il maestro disse: “Quello che chiede gli occhi è un occhio o no?”. Tungh Shan disse: “Non è un occhio”. Il maestro lo prese in giro.

Nel decimo mese dell'841 il maestro diede segni di malattia. Il ventisei, dopo essersi lavato, chiamò il monaco sovrintendente e gli ordinò di preparare una festa. Il ventisette, quando venne la sera, il maestro tornò alla quiete.

## Chih Tsang di Hsi T'ang (734-814)

### Caso 73

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7.)

Il maestro era originario di Ch'ien Hua; il suo cognome era Liao. Da quando ebbe otto anni seguì un maestro; a venticinque anni prese l'ordinazione completa. Qualcuno che lo incontrò notò il suo aspetto particolare e gli disse: “Il tuo carattere non è comune: dovresti essere l'aiutante del re del Dharma”. Così il maestro andò alla Catena dell'Impronta del Buddha per visitare Ma Tsu e rendergli omaggio. Entrò nella camera di Ma Tsu insieme al maestro ch'an Hai di Pai Chang; entrambi ricevettero il sigillo di Ma Tsu.

Un giorno Ma Tsu mandò il maestro a Ch'ang An per donare un libro al maestro nazionale Chung. Il maestro nazionale chiese: “Quale Dharma espone il tuo maestro?”. Hsi T'ang attraversò la sala da est a ovest e rimase in piedi. Il maestro nazionale disse: “Che altro c'è oltre questo?”. Il maestro attraversò la sala un'altra volta verso est. Il maestro nazionale disse: “Questo è di Ma Tsu; e per quanto riguarda te, buon uomo?”. Il maestro disse: “C'è già stata un'esposizione per voi, maestro”.

Hsi T'ang tornò al suo distretto natio; aveva ricevuto la veste di pezza di Ma Tsu. (...) Un giorno Ma Tsu gli chiese: “Perché non leggi i sutra?”. Il maestro disse: “I sutra possono essere diversi (da questo)?”. Ma Tsu disse: “È così, ma più tardi dovrai lo stesso aiutare gli uomini”. Il maestro disse: “Io sono malato e vorrei guarire: come posso osare di parlare per gli altri?”. Ma Tsu disse: “Nei tuoi ultimi anni (farai) inevitabilmente fiorire (il Dharma) nel mondo”. Quando Ma Tsu morì, la comunità nel 791 chiese al maestro di aprire la sala (e di dare insegnamenti).

Hsi T'ang morì nell'814 all'età di 80 anni: era stato monaco per cinquantacinque anni. (Due imperatori T'ang,) Hsien Tsung e Mu Tsung gli conferirono dei titoli postumi.

## Ting Chou Shih Tsang (714-800)

(Il testo dice che fu sepolto in una torre memoriale nell'800, ma non è del tutto chiaro l'anno della sua morte.)

### Caso 75

(Nelle storie della setta ch'an non sono riportate biografie di questo maestro; le informazioni date qui sono tratte dal *Sung Kao Seng Chuan*, 10.)

Da giovane, il maestro studiò il confucianesimo; in seguito entrò nell'ordine buddhista e andò a studiare sotto il famoso P'u Chi (che fu noto come settimo patriarca della tradizione ch'an settentrionale; il suo maestro era stato Shen Hsiu, uno dei dieci grandi discepoli del quinto patriarca Hung Jen). Con lui fu illuminato nel Ch'an; in seguito andò sulla Vetta del Grande Elefante nelle montagne della Cina centrale, dove sedette da solo in profonda immobilità nirvanica per diversi anni. Gli allievi andarono a cercarlo e si raccolsero intorno a lui; alla fine Li T'ao Ying, comandante militare dello Hui Cou e membro del clan imperiale, gli ordinò di andare in città; ma Shih Tsang rifiutò, dicendo che era impossibile imbrigliare la sua natura rustica, e che non sopportava le regole dell'etichetta. Allora Li scalò la montagna di persona per parlare con il maestro; più tardi chiese al trono di accordare un titolo alla dimora di Shih Tsang. Ma Shih Tsang si era già separato dai suoi discepoli, e il giorno dopo morì.

Il maestro Wu Chiu ('Nido del Corvo'), che compare nel caso 75, è poco conosciuto, ma sembra che fu un successore di Ma Tsu (709-788).



## T'ien Jan di Tan Hsia (738-824)

## Caso 76

(Successore di Shih T'ou, Tan Hsia fu 'padre' di Ts'ui Wei e quindi 'nonno' di T'ou Tzu. Quel che segue è narrato nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14).

Non sappiamo di che località fosse originario il maestro. Dapprima studiò il confucianesimo, con l'intenzione di andare a Ch'ang An per prendere parte agli esami imperiali. (Quello che gli accadde durante il viaggio, insieme alle circostanze dei suoi incontri con Ma Tsu e Shih T'ou, è narrato da Yuan Wu nel caso 76.) Quando tornò da Ma Tsu dopo essersi fatto radere la testa da Shih T'ou, Ma Tsu gli chiese: "Da dove vieni?". Tan Hsia disse: "Da Shih T'ou". Ma Tsu disse: "La strada di Shih T'ou è scivolosa; ti ha fatto inciampare?". Il maestro disse: "Se fosse stato così, non sarei venuto".

Poi il maestro si mise a viaggiare per visitare le varie località (in cui fioriva il Ch'an). Per tre anni visse sulla Vetta del Fiore del monte T'ien T'ai. Andò sul Ching Shan dello Hang Chou e rese omaggio al maestro ch'an Kuo I. Durante il periodo Yuan Ho (806-821) andò sulla Montagna Profumata (del monte) della Porta del Drago vicino a Loyang, dove lui e il maestro Fu Niu divennero amici fedeli. (...) Visitò anche il maestro nazionale Chung. (...)

(Un giorno dell'anno) 809 il maestro arrivò fino al ponte T'ien Chin. Quando apparve il governatore, il signore Cheng, il maestro lo ingiuriò non alzandosi. Uno degli attendenti del governatore gli chiese il motivo del suo comportamento. Il maestro rispose con calma e disse: "(Perché sono) un monaco privo di preoccupazioni". Il governatore lo considerò straordinario e gli offrì delle vesti e provviste quotidiane di cibo. Nella primavera del suo quindicesimo anno (a Loyang) il maestro annunciò ai suoi discepoli: "Ho pensato a un luogo tra foreste e ruscelli in cui morire". Presto i suoi discepoli (fecero scegliere) a un geomante (un luogo) per costruire un eremo sul monte Tan Hsia a Nan Yang. Dopo meno di tre anni (da quando il maestro aveva stabilito lì la sua residenza) gli allievi si erano raccolti formando una comunità di trecento persone, e così fu costruito un monastero.

## Wei Yen di Yao Shan (750-834)

## Caso 81

(Yao Shan fu un successore di Shih T'ou e un antenato della scuola Ts'ao-Tung. Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14.)

Il maestro ch'an Wei Yen di Yao Shan nel Li Chou (nello Hunan) era un uomo del Chiang Chou (nello Shansi); il suo cognome era Han. Lasciò la casa a diciassette anni e fu ordinato nel 774 sullo Heng Yueh dal maestro vinaya Hsi Ts'ao.

Appena andò a visitare Shih T'ou, il maestro apprese intimamente il suo messaggio esoterico. Un giorno, quando il maestro era seduto, Shih T'ou lo vide e gli chiese: "Che fai qui?". Il maestro disse: "Assolutamente nulla". Shih T'ou disse: "Allora sei seduto vanamente". Il maestro disse: "Se fossi seduto vanamente, sarebbe fare qualcosa". Shih T'ou disse: "Tu parli di non fare: non fare cosa?". Il maestro disse: "Neanche i mille saggi lo sanno". Shih T'ou lo lodò con una poesia:

*Da quando viviamo insieme non ho conosciuto il tuo nome.*

*Facendo quel che vuoi, agendo in questo modo, portandomi con te —*

*Neanche i saggi della lontana antichità lo sanno:*

*E come potrebbero riuscire a capirlo gli uomini comuni e frettolosi?*

Una volta Shih T'ou disse: "Le parole e l'azione non hanno nulla a che fare con esso". Il maestro disse: "Nemmeno il non parlare e la non-azione hanno a che fare con esso". Shih T'ou disse: "Qui neanche un ago può entrare". Il maestro disse: "Qui è come dei fiori che crescono su una pietra". Shih T'ou lo approvò. In seguito il maestro visse sullo Yao Shan nel Li Chou: intorno a lui si riunì una comunità grande come un oceano.

Un monaco chiese: "Come si può non essere confusi da tutti i fenomeni?". Il maestro disse: "Se procedi insieme ad essi, come posso non ostacolarti?". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Quali fenomeni ti stanno confondendo?".

Un monaco chiese: "Cos'è il *nirvana*?". Il maestro disse: "Come l'hai chiamato prima che aprissi la bocca?".

Un monaco chiese: "Non ho ancora capito la mia cosa: vi prego, maestro, di indicarmela". Dopo una pausa il maestro disse: "Non

sarebbe difficile da parte mia dire adesso una cosa per te: ma sarebbe adatta solo se capissi immediatamente appena la dico. Allora saresti arrivato da qualche parte. Ma se continui a entrare nel pensiero che fa calcoli, sarebbe colpa mia. È meglio che tutti e due tacciamo per evitare di ingarbugliarci l'uno con l'altro".

Quando Yao Shan fu in punto di morte gridò: "La sala del Dharma sta crollando! La sala del Dharma sta crollando! Tutti la puntellino!". Poi alzò la mano e disse: "Voi, discepoli, non capite ciò che intendo dire", e morì.

## Ch'i An di Yen Kuan (del distretto) Chen Kuo, tempio Hai Ch'ang

Caso 91

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7.)

Yen Kuan era originario del distretto Hai Men (nel Chekiang); il suo cognome era Li. Quando nacque, una luce spirituale riempì la stanza. Inoltre ci fu uno strano monaco che gli disse: "Non sarai tu a stabilire la bandiera fondamentale e a far tornare a risplendere il sole di Buddha?". Così si fece radere la testa e fu ordinato dal maestro ch'an Yun Tsung del suo distretto natio. In seguito seppe che Ma Tsu insegnava sul monte Kung Kung; così prese il bastone e andò a visitarlo là. Yen Kuan aveva un aspetto straordinario: appena Ma Tsu lo vide lo considerò un profondo ricettacolo; gli ordinò di andare nella sua stanza e gli diede profondi insegnamenti sul Giusto Dharma.

Un monaco chiese a Yen Kuan: "Cos'è il proprio Buddha Vairocana?". Il maestro disse: "Portami quella brocca di ottone". Il monaco gli portò la brocca di ottone. Il maestro disse: "Prendila e rimettila dov'era". Dopo aver messo la brocca al suo posto, il monaco tornò a porre di nuovo la stessa domanda. Yen Kuan disse: "L'antico Buddha se n'è andato davvero da molto tempo!".

Venne a visitarlo un monaco conferenziere. Il maestro gli chiese: "Qual è il tuo lavoro?". Il conferenziere disse: "Faccio conferenze sul sutra Hua Yen". Il maestro disse: "Quanti tipi di mondi del Dharma ci sono nel sutra?". Il conferenziere disse: "Per spiegare interamente, ce ne sono moltissimi, senza fine; per spiegare brevemente, ce ne sono quattro tipi". Il maestro alzò il suo piumino e disse: "Che tipo di

mondo del Dharma è questo?”. Il conferenziere si mise a pensare riflettendo lentamente sulla sua risposta. Il maestro disse: “Conoscere riflettendo, capire pensando: questo è il modo in cui i fantasmi trascinano la loro vita. Certamente, la lampada solitaria sotto il sole perde il suo chiarore”.

Un monaco chiese a Ta Mei: “Qual è il significato della venuta dall'Occidente?”. Ta Mei disse: “La venuta dall'Occidente non ha alcun significato”. Quando Yen Kuan lo seppe disse: “Una tomba, due cadaveri”.

In seguito, senza alcuna malattia, il maestro si sedette tranquillo e morì.

## Chü Hui di Ta Kuang (836-903)

### Caso 93

(Quel che segue è tratto dal racconto dato nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 16.)

Il maestro era un uomo del distretto della capitale (Ch'ang An); il suo cognome era Wang.

Quando visitò per la prima volta la stanza di Shih Shuang (il suo maestro), trascorse due anni accanto a lui, chiedendo insegnamenti. Gli fu ordinato di occuparsi dello Stupa settentrionale. Con vesti di canapa e scarpe di paglia, era sul limite del dimenticare il corpo e la coscienza. Un giorno Shih Shuang, volendo mettere alla prova ciò che Ta Kuang aveva raggiunto, lo interrogò dicendo: “Ogni anno il paese manda i suoi candidati prescelti a prender parte agli esami: ottengono i posti a corte o no?”. Il maestro disse: “Ci sono persone che non cercano l'avanzamento”. Shih Shuang disse: “Perché?”. Il maestro disse: “Perché non agiscono per amore della fama”. Quando si ammalò, Shih Shuang interrogò di nuovo il maestro: “C'è altro tempo oltre all'Oggi?”. Il maestro disse: “Io dico che nemmeno l'Oggi è giusto”. Shih Shuang lo approvò moltissimo. (...) Il maestro rimase nelle vicinanze (di Shih Shuang) per più di vent'anni.

Il benefattore del Buddhismo, il signore Hu di Liu Yang (nell'Hunan), invitò il maestro a risiedere sul monte Ta Kuang, per diffondere gli insegnamenti della setta.

Ci fu un monaco che chiese: “Quanto a Bodhidharma, fu un patriar-

ca o no?”. Ta Kuang disse: “Non fu un patriarca”. Il monaco disse: “Se non fu un patriarca, cosa venne a fare?”. Il maestro disse: “Affinché tu non capissi un patriarca”. Il monaco disse: “Com’è dopo averlo capito?”. Il maestro disse: “Finalmente sai che non fu un patriarca”.

Al maestro fu chiesto: “Com’è durante il caos primordiale, prima della differenziazione?”. Il maestro disse: “Chi può riferire gli Antichi Insegnamenti?”. Il maestro disse anche: “Gli Antichi Insegnamenti avevano il solo scopo di rimettere in sesto gli uomini del tempo. Anche se riusciste ad attraversare tutta la strada fino a loro, sarebbe solo diventare una persona che ha terminato il suo compito. Quindi non dovete prendere ciò come un affare destinato a coloro che sono vestiti di pezze”. Per questo è detto: “In quarantanove anni il Buddha non riuscì a spiegarlo interamente; in quarantanove anni non riuscì ad avvolgerlo pienamente”. Ogni volta che Ta Kuang dava insegnamenti agli allievi, in genere era così.

## Ssu Ming di Hsi Yuan nello Ju Chou (nell’Hunan) (n.d.)

### Caso 98

(Ssu Ming succedette al maestro Chao di Pao Chou, discepolo di Lin Chi; ebbe un successore. I dialoghi che seguono sono tratti dal *Ching Te Ch’uan Teng Lu*, 12.)

Qualcuno chiese: “Cos’è un monastero?”.

Il maestro disse: “Una foresta di rovi”.

Chiese: “Cos’è l’uomo nel monastero?”.

Il maestro disse: “Un cinghiale, un tasso”.

Qualcuno chiese: “Cos’è il grido unico di Lin Chi?”.

Il maestro disse: “Una catapulta di trentamila libbre non si usa contro un topo”.

Disse: “Dov’è la compassione del maestro?”.

Il maestro lo colpì.

Tsung I del monte T’ien P’ing, sempre nell’Hunan, che appare pure nel caso 98, non ha una parte a lui dedicata in nessuna delle storie classiche; fu un successore di Ch’ing Ch’i Hung Chin, discepolo di Lo Han Kuei Ch’en ed ex-compagno di viaggio di Fa Yen Wen I.

## Breve glossario di nomi e termini

*alayavijnana* — La cosiddetta 'coscienza magazzino' o 'deposito', in cui si accumulano le influenze delle azioni e delle abitudini, producendo impressioni che vengono abitualmente confuse per qualità del mondo oggettivo; quando l'egoismo e tutte le abitudini all'attaccamento che si affermano da sole vengono eliminati, questa coscienza onnicomprensiva si 'trasforma' nella cosiddetta 'grande conoscenza dello specchio perfetto'.

*Avalokitesvara* — Il bodhisattva che rappresenta la compassione e l'abilità completa nella tecnica di liberazione; tradizionalmente si dice che sia il guardiano della compassione e dell'amore di Amita-bha, il Buddha della Luce e della Vita Infinite. È noto anche come 'Veggente del Suono' dall'immagine del signore che osserva i suoni del mondo per liberare gli esseri che soffrono; nella scrittura Surangama si dice che Avalokitesvara abbia raggiunto l'illuminazione attraverso l'udito, essendosi volto a guardare nella fonte dell'udito; questo esercizio di meditazione è molto diffuso ed è spesso applicato alla pratica del Ch'an.

*Bodhidharma* — Primo patriarca del Ch'an cinese, si dice che sia stato originario di una nobile famiglia brahmina dell'India meridionale; in seguito divenne successore di Prajnatarā, il ventisettesimo patriarca del Buddhismo, e trascorse cinquant'anni in Cina dopo aver già insegnato in India per più di sessant'anni.

*bodhisattva* — Un essere illuminato o guerriero dell'illuminazione, che rinuncia al riposo dell'estinzione per lottare per l'illuminazione di tutti gli esseri coscienti, accettando volontariamente le passioni e le confusioni della vita mondana per comunicare con gli esseri coinvolti in essa, al fine di soddisfare il suo impegno a liberarli.

*Buddha* — Un essere completamente illuminato, detto anche 'colui che è venuto per realizzare la quiddità', Onorato nel Mondo, re del Dharma, maestro degli uomini e degli dèi, signore.

*Buddha Dharma* (o *Dharma di Buddha*) — L'insegnamento degli illuminati, la via dell'illuminazione; usato anche per riferirsi alla verità o alla realtà.

*Ciò, Esso, Questo, Quello* — L'assoluto (usato nei due sensi di assoluto relativo e di relativo assoluto); la realtà, ciò che è. Spesso *Ciò* non è specificato in cinese ma è necessario in una traduzione per dare senso alla frase. *Questo* (questa parte) e *Quello* (quella parte) sono a volte usati per riferirsi più in particolare agli aspetti immanente e trascendente di *Ciò*. A volte si usa anche *Egli, Lui*, in modo simile all'arabo *Hu*, un nome della realtà; nell'uso ch'an, può avere una lettura personale ('non v'è nulla che non sia il sé di un santo') o impersonale ('un santo è privo di sé').

*coscienza* — Si riferisce ai campi e alle funzioni della coscienza associate ai sensi, all'intelletto, al giudizio, alla formazione delle abitudini, ecc. La coscienza emotiva è gli stati della mente, dell'emozione e dell'intelletto, che vengono primariamente influenzati dalle emozioni ('piacere', 'dispiacere', ecc., che ritornano inevitabilmente al tentativo di conservare l'idea o la sensazione dell'io) e cui quindi queste complicazioni impediscono di avere una chiara percezione della realtà o verità.

*demone* — Rappresentazione delle forze che illudono o confondono, degli oggetti di attaccamento o di avversione, o delle forze malvagie che privano gli uomini della chiarezza, della volontà, e della vita saggia.

*drago* — Un essere illuminato o che ha raggiunto un avanzato grado di spiritualità; anche se i 'draghi' vivono fisicamente nel mondo 'animale', il loro profondo stato di meditazione permette loro di trascendere questa condizione e di godere della beatitudine delle condizioni celesti o di calma completa. Spesso i grandi adepti e allievi ch'an vengono denominati 'draghi ed elefanti', mentre chi a prima vista sembra un adepto ma poi si rivela altrimenti è detto possedere 'la testa di drago ma la coda di serpente'.

*estraneo* — Termine usato dai buddhisti per riferirsi ai non buddhisti, ma nel gergo ch'an chi cerca o afferma qualcosa è chiamato estraneo, estraniato dalla propria inerente natura illuminata.

*Gautama* — Un Buddha, ispiratore delle forme storiche del Buddismo, e forse il più grande dei maestri della via dell'illuminazione conosciuti; detto anche Viso Giallo o Vecchio Shakyamuni.

*giunchi* — Un fascio di giunchi usato per togliere dall'acqua i riflessi del sole e vederne la profondità al di sotto della superficie: un'allegoria per le tattiche che un maestro usa per indurre a parlare un allievo o vedere dentro di lui.

*intimità, intimo* — comunione intima con la realtà, esperienza personale della Via.

*kashaya* — Un abito indossato dai monaci quando meditano o compiono servizi simbolici.

*mahasattva* — Un bodhisattva illuminato, un grande eroe o grande cavaliere (il significato letterale di 'mahasattva') che ha tutte le qualità per la completa Buddhità, ma viaggia senza fine nelle sfere della vita, anziché vivere come il polo di un campo di illuminazione. Tutti i bodhisattva trans-storici di cui si fa menzione nella Raccolta della Roccia Blu sono dei mahasattva.

*Mahashamaprapta* — Il bodhisattva che rappresenta il conferimento dei poteri, raffigurato come guardiano della conoscenza del Buddha Amitabha.

*Maitreya* — 'Colui che Ama', il Buddha futuro; si dice che attualmente viva nel paradiso della soddisfazione, in attesa del momento in cui nascerà sulla terra per il benessere di tutti gli esseri. Il Mahasattva Fu (cfr. caso 67) e Pu Tai (Hotei) erano entrambi considerati manifestazioni di Maitreya.

*Manjusri* — Il bodhisattva che rappresenta la saggezza e la conoscenza, raffigurato in groppa a un leone d'oro (simbolo del corpo di realtà) e come maestro dei sette Buddha dell'antichità. L'immagine di Manjusri è normalmente l'icona più importante delle sale di meditazione ch'an.

*nirvana* — L'estinzione della sofferenza, nota come Pace, Liberazione, Beatitudine, l'Altra Sponda, il Rifugio, il Non-composto, ecc. Nel Buddhismo primitivo il *nirvana* era conosciuto come lo stato corretto o assoluto, ed è l'essenza della santità.

*parola di trasformazione* — Parola o espressione che rappresenta o occasiona la trasformazione dall'illusione all'illuminazione; in particolare un termine o una frase che contiene il significato ordinario e quello spirituale o trascendente, il provvisorio e il reale, o le qualità positiva o negativa.

*patriarca* — Antenato; allude agli esempi viventi di illuminazione; può riferirsi ai capi o ai fondatori dei rami del Buddhismo, e nel Ch'an è anche usato come termine di rispetto per gli adepti delle generazioni precedenti oltre che per i fondatori dei vari rami.

*pilastro e lampada* — Essendo presenti nelle sale dell'insegnamento, il pilastro e la lampada vengono spesso menzionati come esempi, e quindi come rappresentanti, del mondo oggettivo.

*piumino* — Utilizzato per la dispersione non violenta degli insetti, il suo uso era prerogativa degli abati, per cui venne a essere un altro simbolo (e infatti era fisicamente tramandato come tale) della succes-



- sione di una linea di discendenza ch'an. Ma è comunemente usato, come il pilastro e la lampada, come un simbolo che rappresenta Questo, la realtà oggettiva.
- re del diamante* — La mente risvegliata; il diamante simboleggia la saggezza penetrante, indistruttibile come un diamante.
- samadhi* — Concentrazione mentale su un punto, assorbimento; a volte nell'uso ch'an è esteso per riferirsi a ogni stato mentale, ogni attività, e anche ai fenomeni.
- Samantabhadra* — Bodhisattva che rappresenta la bontà e la saggezza in tutte le azioni, il principio assoluto di unione della conoscenza e delle miriadi di azioni per l'illuminazione di tutti gli esseri; Samantabhadra è raffigurato in groppa a un elefante. Il voto di Samantabhadra conclude il *Gandhavyuha*, una importante scrittura contenuta nella grande scrittura *Avatamsaka* (Hua Yen); esso tratta delle aspirazioni di coloro che concepiscono la volontà dell'illuminazione universale.
- sdentato* — 'Lo sdentato' è Bodhidharma (vedi), conosciuto anche come il Barbaro dall'Occhio Blu o il Barbaro dalla Barba Rossa, il Viaggiatore dall'Orecchio Forato, il Primo patriarca, il Maestro Ancestrale; è anche chiamato con nomi di luogo, come Shao Lin, Poche Case (il nome della montagna su cui si trovava il tempio Shao Lin), e Montagna dell'Orecchio dell'Orso (dove è sepolto).
- spada ingioiellata* — Simbolo della saggezza adamantina, della conoscenza trascendente, che riesce a penetrare in ogni confusione e delusione.
- sud* — Una parola in codice per lo studio del Ch'an ('andare a sud') o per la stessa conoscenza illuminata; il viaggio di Sudhana per l'illuminazione (che è la storia del *Gandhavyuha*) era verso sud, e il Ch'an, nel suo periodo d'oro durante la dinastia T'ang, fiorì soprattutto a sud: quindi l'associazione divenne un termine fisso.
- Tathagata* — Un titolo dei Buddha, a significare uno che è venuto per realizzare la quiddità.
- triplice mondo* — I tre mondi; allude ai mondi del desiderio, della forma, e dell'assenza di forma o immaterialità.
- triplice veicolo* — I tre veicoli; allude alle carriere della disciplina (seguire il Dharma per realizzare il vuoto e la santità personali), dell'auto-illuminazione (la liberazione solitaria attraverso la comprensione del processo del condizionamento), e della condizione di bodhisattva (la realizzazione del vuoto sia personale che fenomenico, e la concezione della grande compassione e dell'impegno per l'illuminazio-

ne di tutti gli esseri). Questi tre veicoli portano al cosiddetto veicolo unico, che è la via della completa Buddhità.

*Ts'ao Ch'i* — Nome di un fiume e della sua valle nella Cina meridionale, dove insegnò il famoso sesto patriarca del Ch'an; è quindi divenuta una parola in codice non solo per il patriarca, Hui Neng, ma per tutti i rami del Ch'an (e quindi per il Ch'an stesso, dopo il nono secolo) che discendevano dai discepoli illuminati di Hui Neng.

*Vairocana* — Il grande Buddha del Sole, l'Illuminatore, il cosiddetto Adibuddha o risveglio primordiale, che simboleggia il corpo di realtà. Come Buddha della meditazione (*dhyani*) nel Buddhismo esoterico, Vairocana è associato alla mente, e si può dire che rappresenti l'intelligenza fondamentale risvegliata o la qualità fondamentale luminosa della consapevolezza. Si può anche dire che il cosmo stesso sia un attributo di Vairocana.

*veste di pezze* — Esempio e simbolo della povertà, gli abiti degli asceti buddhisti erano fatti di pezze stracciate. La stessa espressione è usata nel Sufismo, con lo stesso significato basilare.

## Bibliografia

Oltre ai commenti citati nella bibliografia riportata nel primo volume, sono stati consultati i seguenti commenti sulla *Raccolta della roccia blu* di maestri zen giapponesi contemporanei:

- Ashahina Sogen, *Hekiganroku kowa*. Tokyo, Kawade shobo, 1956.  
Iida Toin, *Hekiganshū teishoroku*. Tokyo Morikawa shoten, 1932.  
Imazu Kogaku, *Hekiganshū Kowa*. Tokyo, Mugazanbo, 1913.  
Ouchi Seiran, *Hekiganroku kowa*. Tokyo, Komeisha, 1906.  
Shaku Soen, *Hekiganroku kowa*. Tokyo, Koyukan, 1915-16,

## Guida alla pronuncia cinese

Secondo il metodo di trascrizione usato nella *Raccolta della roccia blu*, basato sul sistema Wade-Giles modificato.

a	come in italiano
ai	come in italiano
ao	come in italiano
ch	come la <i>g</i> dolce, appoggiando la punta della lingua al palato anziché alla base dei denti
ch'	come la <i>c</i> di 'cena'
e	come <i>œu</i> in francese ( <i>er[h]</i> come l'inglese 'are')
f	come in italiano
h	gutturale
i	come in italiano; muta dopo <i>tz</i> , <i>tz'</i> , <i>sh</i> , <i>s</i> , <i>r</i>
hs	come una <i>s</i> toccando con la punta della lingua gli incisivi inferiori
k	<i>g</i> dura
k'	<i>k</i>
l	come in italiano
m	come in italiano
n	come in italiano
o	<i>o</i> aperta
p	tra la <i>b</i> e la <i>p</i> italiane
p'	<i>p</i>
r	simile alla <i>j</i> francese di 'jour'
s	come in italiano
sh	come <i>sc</i> di 'scena'
sz	come la <i>s</i> di 'sera'
t	tra la <i>d</i> e la <i>t</i> italiana
t'	<i>t</i>
ts	come la <i>z</i> sonora italiana
ts'	come la <i>z</i> di 'senza'
tz	come la <i>z</i> sonora italiana
tz'	come la <i>z</i> di 'senza'
u	come in italiano
w	come in inglese
y	come in inglese

In questo modo non si eliminano certamente le complessità della fonetica cinese, ma si intende solo fornire al lettore un modo relativamente facile e preciso per leggere i nomi cinesi.

## INDICE

Prefazione originale alla Raccolta della Roccia Blu . . . . . Pag. 7

### CASI

70. Kuei Shan assiste Pai Chang . . . . .	»	9
71. Wu Feng dice: "Tacete, Maestro" . . . . .	»	13
72. Pai Chang interroga Yun Yen . . . . .	»	16
73. Ma Tsu e le permutazioni dell'affermazione e della negazione . . . . .	»	19
74. Chin Niu e il secchio del riso . . . . .	»	25
75. Wu Chiu e i colpi ingiusti . . . . .	»	29
76. Tan Hsia chiede: "Hai già mangiato?" . . . . .	»	35
77. Yun Men e la torta . . . . .	»	40
78. Sedici Bodhisattva vanno a farsi il bagno . . . . .	»	44
79. T'ou Tzu e tutti i suoni . . . . .	»	48
80. Chao Chou e il neonato . . . . .	»	53
81. Yao Shan colpisce con una freccia l'alce degli alci . . . . .	»	59
82. Ta Lung e il corpo di realtà duro e saldo . . . . .	»	65
83. Yun Men, i Buddha antichi e il pilastro . . . . .	»	70
84. Vimalakirti e la porta del non dualismo . . . . .	»	75
85. L'eremita di T'ung Feng ruggisce come una tigre . . . . .	»	81
86. Yun Men, la dispensa della cucina e la porta principale . . . . .	»	87
87. Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra . . . . .	»	91
88. Hsuan Sha e la guida e l'aiuto per gli esseri viventi . . . . .	»	96
89. Le mani e gli occhi del Bodhisattva della Grande Compassione . . . . .	»	103
90. Chih Men e il corpo di saggezza . . . . .	»	110
91. Yen Kuan e il rinoceronte . . . . .	»	115
92. L'Onorato nel Mondo sale sul trono . . . . .	»	120
93. Ta Kuang danza . . . . .	»	124
94. La scrittura Surangama e il non vedere . . . . .	»	128
95. Ch'ang Ch'ing e i tre veleni . . . . .	»	133
96. Chao Chou e le tre parole di trasformazione . . . . .	»	138
97. La scrittura del Tagliatore Adamantino e l'oltraggio sdegnoso . . . . .	»	145
98. T'ien P'ing e il viaggiare a piedi . . . . .	»	152
99. Su Tsung e il controllore dei Dieci Corpi . . . . .	»	159
100. Pa Ling e la spada del capello soffiato . . . . .	»	166
Appendice biografica . . . . .	»	171
Breve glossario di nomi e termini . . . . .	»	180
Bibliografia . . . . .	»	185
Guida alla pronuncia cinese . . . . .	»	186